



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 3 ottobre 2025

Anno LVI - N. 133



Montebelluna Maggiore (Vi), Villa Cordellina, facciata anteriore.

(Foto Silvia Munaretto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **778** del 08 luglio 2025

Approvazione del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social" definito d'intesa fra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Comitato Regionale per le Comunicazioni. DGR n. 75 del 27.1.2025. Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24.

1

[Informatica]

n. **1123** del 22 settembre 2025

Somministrazione vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 nell'ambito della campagna vaccinale 2025-2026 presso le farmacie pubbliche e private convenzionate. Determinazioni.

21

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1124** del 22 settembre 2025

Finanziamento per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per l'esercizio 2025, ai sensi della L.R. n. 32 del 18/10/1996 e ss.mm.ii.

26

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1125** del 22 settembre 2025

Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana. Autorizzazione alla alienazione di un fabbricato con annessi terreni denominato "ex ambulatorio Santi Angeli" sito in Comune di Giavera del Montello (TV). Art. 5 del D.Lgs. n. 502/1992.

29

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1126** del 22 settembre 2025

Attivazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione afferenti alle Università degli Studi di Padova, di Verona e all'Università degli Studi di Ferrara. Definizione obbligazione massima di spesa. Anno Accademico 2025/2026. D.Lgs. n. 502/1992. DGR n. 1300/2020. DGR n. 156/2023 e DGR n. 524/2024.

33

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1127** del 22 settembre 2025

Approvazione dell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 in attuazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026. Decreto interministeriale del 02 aprile 2025.

40

[Servizi sociali]

n. 1128 del 22 settembre 2025 Autorizzazione alla vendita di patrimonio disponibile dell'IPAB 'Casa del Sorriso' di Badia Polesine (RO). DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 e DGR n. 2307 del 9 agosto 2005. Articolo 45, comma 1 della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, e articolo 8 della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. [Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]	98
n. 1130 del 22 settembre 2025 Misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e lavorativo per l'annualità 2026. [Servizi sociali]	101
n. 1132 del 22 settembre 2025 Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06, SRD13, SRE01, SRG01 e SRG10 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. Deliberazione/CR n. 105 del 26/08/2025. [Agricoltura]	112
n. 1133 del 22 settembre 2025 Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRB01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. Deliberazione/CR n. 106 del 26/08/2025. [Agricoltura]	427
n. 1139 del 22 settembre 2025 Giornata Regionale per i Colli Veneti. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e UNPLI Veneto APS per la realizzazione del programma attuativo integrativo. Esercizio 2025. L.R. n. 25/2021. [Cultura e beni culturali]	444
n. 1141 del 22 settembre 2025 Assegnazione di ulteriore contributo agli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza e approvazione dell'Accordo con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di studi linguistici e letterari per il progetto "Archivio sonoro dei dialetti veneti". Legge regionale n. 30 del 25 ottobre 2021. [Cultura e beni culturali]	451
n. 1143 del 22 settembre 2025 Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Job&Orienta 2025", Verona 26 - 29 novembre 2025. L.R. 13 marzo 2009, n. 3 e L.R. 31 marzo 2017, n. 8. [Mostre, manifestazioni e convegni]	460

n. **1158** del 30 settembre 2025

Integrazione delle risorse destinate al finanziamento del "Bando Stufe 2024" approvato con DGR n. 639 del 10 giugno 2024 relativo alla concessione di contributi finalizzati alla rottamazione di stufe inquinanti con contestuale acquisto ed installazione di impianti termici domestici alimentati a biomasse combustibili solide oppure di pompe di calore elettriche con migliori prestazioni emissive.

464

[Ambiente e beni ambientali]

n. **1167** del 30 settembre 2025

Approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia per la concessione del finanziamento annualità 2025. Approvazione di uno schema di Accordo di Partenariato con le articolazioni della Giustizia regionale e l'Anci Veneto, utile al sostegno e alla prosecuzione di interventi di assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

467

[Servizi sociali]

n. **1168** del 30 settembre 2025

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto all'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento per le politiche della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità dell'8 agosto 2025.

480

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1170** del 30 settembre 2025

Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRA10 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. Deliberazione/CR n. 111 del 02/09/2025.

484

[Agricoltura]

n. **1181** del 30 settembre 2025

Approvazione dei criteri e modalità attuative generali per la concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicapri per sostenere la difesa delle greggi dall'attacco dei lupi ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

546

[Agricoltura]

n. **1183** del 30 settembre 2025

Integrazione del Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 e contestuale approvazione del bando per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto. DGR n. 186 del 25.02.2025. L.R. n. 17/2019, artt. 3, 4, 9 e 35. L.R. n. 16/2025.

560

[Cultura e beni culturali]

n. **1187** del 30 settembre 2025

Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva relativi al concorso di idee per la sensibilizzazione rispetto al tema "Uso consapevole della rete internet e dei social media" rivolto agli studenti e alle studentesse delle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto da realizzarsi nell'anno scolastico e formativo 2025/2026. L.R. 2.10.2024, n. 24. DGR n. 75 del 27.01.2025. DGR n. 778 del 08.07.2025.

572

[Informatica]

n. **1188** del 30 settembre 2025

PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/22 - PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/22 - Priorità 2, Obiettivo specifico g). Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di incentivi economici per favorire la partecipazione ai percorsi formativi di operatore socio-sanitario di cui alla DGR n. 883 del 29/7/2025.

585

[Formazione professionale e lavoro]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 560080)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 778 del 08 luglio 2025

Approvazione del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social" definito d'intesa fra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Comitato Regionale per le Comunicazioni. DGR n. 75 del 27.1.2025. Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24.

[Informatica]

Note per la trasparenza:

Si approva il programma di iniziative ed attività volte alla celebrazione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social nell'anno 2025 e 2026 e per gli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027, definito d'intesa tra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Comitato Regionale per le Comunicazioni in attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 24/2024 e della DGR n. 75 del 27.1.2025.

L'Assessore Valeria Mantovan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24 «Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"» nasce con la finalità di promuovere una serie di iniziative finalizzate a sensibilizzare e informare i giovani sui rischi e le opportunità derivanti dall'utilizzo della rete internet e mira a sviluppare una maggiore consapevolezza sull'uso responsabile e sicuro del web, con particolare attenzione ai social network e agli strumenti di intelligenza artificiale, in un contesto educativo e formativo.

La medesima legge, oltre a istituire la "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social", all'art. 2 "Iniziative per la Celebrazione della Giornata regionale" incarica la Giunta regionale di definire per questa ricorrenza e d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Veneto e il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto, un programma di iniziative finalizzate a promuovere:

- studi e ricerche volti ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai pericoli alla salute ed alla vita di relazione, derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, con priorità per quelli con maggiore incidenza sul territorio regionale;
- l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l'accesso, ivi compresi gli strumenti di intelligenza artificiale;
- la realizzazione di campagne di informazione sui rischi correlati all'utilizzo della rete internet;
- la realizzazione di progetti volti ad evidenziare le opportunità di crescita scolastica, culturale, professionale, artistica e imprenditoriale che l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet consente.

L'art. 3 "Promozione negli istituti scolastici della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet", inoltre, prevede la possibilità di promuovere, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, le medesime attività anche presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che manifestino il proprio interesse e che, a tal fine, possono realizzare iniziative didattiche, percorsi di studio, momenti comuni di riflessione, eventi, dibattiti ed incontri.

In esecuzione delle suddette disposizioni normative con DGR n. 75 del 27.1.2025 è stata approvata e successivamente sottoscritta l'Intesa tra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Comitato Regionale per le Comunicazioni per la definizione del programma di iniziative per la ricorrenza della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social.

L'Intesa all'art. 3 prevede la costituzione di un Gruppo di lavoro a composizione mista incaricato di curare la definizione del piano di attività, composto da quattro rappresentanti tecnici individuati: uno dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale, uno dal Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e due dal Segretario generale del

Consiglio.

Il Gruppo di lavoro, riunitosi il 14 aprile, il 12 maggio ed il 9 giugno 2025, al termine dei propri lavori, ha elaborato il programma di attività previsto dall'Intesa.

L'**Allegato A** "Iniziative per la diffusione della conoscenza sull'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social media", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riporta il programma elaborato per il 2025 e per il 2026 e per gli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027 dal sopra citato Gruppo di lavoro a composizione mista.

In attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 24/2024 il programma prevede le seguenti iniziative a favore della collettività:

- organizzazione nel corso del 2025 e del 2026 della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet" in programma per il 10 febbraio 2026 e per il 9 febbraio 2027; tale evento sarà rivolto in particolar modo agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ma anche a tutti gli attori scolastici e rappresenta un momento di confronto attivo e propositivo sulle tematiche legate all'uso consapevole del digitale, con particolare attenzione al benessere digitale e all'identità *online*;
- promozione della piattaforma *Media Education* del Corecom Veneto, uno spazio digitale fruibile e aperto alla collaborazione e ai contributi dei soggetti che nel territorio del Veneto, a vario titolo, per natura, ruolo e competenze, svolgono un ruolo attivo nell'alfabetizzazione digitale e mediatica, nel contrasto dei fenomeni patologici derivanti dall'utilizzo della rete internet (cyberbullismo, bullismo, *hate speech*, disinformazione) e, in particolare, nel sostegno a chi è vittima di tali fenomeni;
- attività di comunicazione e informazione finalizzata a sensibilizzare l'intera comunità, con un'attenzione particolare ai giovani, sull'importanza di un utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social media; l'attività si articolerà attraverso diversi canali comunicativi e prevede il coinvolgimento di enti, associazioni e istituzioni del territorio, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche e stimolare una riflessione condivisa sull'educazione digitale e sviluppare iniziative che promuovono una cultura digitale positiva, prevenendo i rischi associati all'uso improprio del web e valorizzando al contempo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Si incarica il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'organizzazione degli eventi e delle attività destinate alla collettività in attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 24/2024.

In attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 24/2024 il programma prevede anche attività riservate alle scuole, consistenti nell'avvio di due concorsi destinati alle scuole di ogni ordine e grado e alle scuole di formazione professionale, rispettivamente per gli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027, finalizzati a promuovere tra gli studenti l'uso consapevole della rete internet e dei social media e a prevenire fenomeni di cyberbullismo, disinformazione ed un uso improprio dei dispositivi digitali e dipendenze da tecnologie.

Si incarica il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione della realizzazione delle attività riservate alle scuole in attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 24/2024.

Per dare attuazione alla L.R. n. 24/2024 in oggetto si propone pertanto di approvare il documento di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento recante "Iniziative per la diffusione della conoscenza sull'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social media", che definisce le prossime iniziative ed attività da porre in essere nel corso degli anni 2025 e 2026.

In linea con quanto stabilito dall'art. 2 della L.R. n. 24/2024, si incarica il Presidente della Giunta regionale di trasmettere il presente provvedimento al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni per le determinazioni di competenza, ai sensi dell'Intesa di cui alla DGR n. 75/2025.

Le due linee di intervento sono sostenute dalle risorse regionali definite dall'art. 4 della L.R. n. 24/2024, quantificate in euro 30.000,00, di cui:

- euro 15.000,00 per le iniziative di cui all'art. 2, dei quali euro 3.000,00 per l'esercizio 2025 ed euro 12.000,00 per l'esercizio 2026;
- euro 15.000,00 per le iniziative programmate nelle scuole in attuazione dell'art. 3, dei quali euro 7.500,00 per l'esercizio 2025 ed euro 7.500,00 per l'esercizio 2026.

A modifica di quanto disposto con DGR n. 75 del 27.1.2025, che incaricava il solo Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di adottare gli atti di impegno della spesa stanziata, per complessivi euro 30.000,00, si propone, con il presente provvedimento, al fine di assicurare congruità e corrispondenza tra le iniziative realizzate in attuazione della L.R. n. 24/2024 e i correlati impegni di spesa, di procedere separatamente, per ciascuna delle due Direzioni e per le materie rispettivamente assegnate, alla fase di assunzione degli impegni di spesa.

Conseguentemente, il Direttore della Direzione Servizi Sociali è incaricato dell'assunzione delle obbligazioni relative alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 2, per complessivi euro 15.000,00 a carico del capitolo 105439 "Azioni regionali per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social - Trasferimenti correnti (art. 2, L.R. 02/10/2024, n. 24)", dei quali:

- euro 3.000,00 con imputazione contabile 2025;
- euro 12.000,00 con imputazione contabile 2026.

Al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è demandata la gestione contabile pertinente alla realizzazione delle iniziative programmate nelle scuole, in attuazione dell'art. 3, per complessivi euro 15.000,00, a carico del capitolo 105440 "Azioni regionali per la promozione nelle scuole dell'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social - Trasferimenti correnti (art. 3, L.R. 02/10/2024, n. 24)", dei quali:

- euro 7.500,00 con imputazione contabile 2025;
- euro 7.500,00 con imputazione contabile 2026.

Le risorse impegnate sul capitolo 105440 saranno trasferite, in via anticipata ed in unica soluzione, alla 'scuola polo' Istituto Comprensivo "Rufino Turrano" di Concordia Sagittaria (VE) cod. mecc. veic818001, C.F. 92022040270, individuata per la gestione amministrativa delle iniziative dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con nota prot. n. 1096 del 14.1.2025. Data la natura di soggetto di diritto pubblico del beneficiario non è richiesta alcuna fideiussione a garanzia del pagamento in conto anticipi.

Alla suddetta 'scuola polo' sarà riconosciuto un contributo di 500,00 euro a valere sulle medesime risorse a titolo di compartecipazione dei costi sostenuti per le attività amministrative necessarie alla gestione dell'iniziativa.

La scuola dovrà presentare la rendicontazione della spesa entro 60 giorni dalla chiusura delle attività finanziate, per ogni anno scolastico, in conformità alle modalità definite con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15.5.2017. L'importo riconoscibile in sede di approvazione rendicontale è pari alla minor somma tra il contributo assegnato di euro 15.000,00 e l'ammontare delle spese esposte a rendiconto e considerate ammissibili a seguito della verifica.

Si propone di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione e la Direzione Servizi Sociali, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 2 ottobre 2024, n. 24 "Istituzione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la DGR n. 1535 del 30.12.2024 - Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il Decreto della Segreteria Generale della Programmazione n. 12 del 30.12.2024 - Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

VISTA la DGR n. 75 del 27.1.2025 - Approvazione dello schema di Intesa fra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Comitato Regionale per le Comunicazioni, per la definizione del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social". Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24;

VISTA l'Intesa fra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Comitato Regionale per le Comunicazioni, per la definizione del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social" sottoscritta il 7.2.2025 dal Presidente del Consiglio Regionale, il 10.2.2025 dal Presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni e in data 24.2.2025 dal Presidente della Regione del Veneto e repertoriata al n. 44326;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata Regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social" elaborato per il 2025 e per il 2026 dal Gruppo di lavoro costituito ai sensi dell'art. 3 dell'Intesa di cui alla DGR n. 75 del 27.1.2025 tra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Veneto e Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto, in attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 24/2024;
3. di approvare il documento "Iniziativa per la diffusione della conoscenza sull'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social media", che definisce le prossime iniziative ed attività da attuare nel corso degli anni 2025 e del 2026 di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di incaricare il Presidente della Giunta regionale di trasmettere il presente provvedimento al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni per le determinazioni di competenza, ai sensi dell'Intesa di cui alla DGR n. 75/2025;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'organizzazione degli eventi e delle attività destinate alla collettività ex art. 2 della L.R. n. 24/2024, di seguito indicati:
 - ◆ organizzazione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet" in programma per il 10 febbraio 2026 e per il 9 febbraio 2027;
 - ◆ promozione della piattaforma *Media Education* del Corecom Veneto;
 - ◆ attività di comunicazione e informazione finalizzata a sensibilizzare l'intera comunità sull'importanza di un utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social media;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione della realizzazione delle attività riservate alle scuole di cui all'art. 3 della L.R. n. 24/2024, consistenti nell'avvio di due concorsi destinati alle scuole di ogni ordine e grado e alle scuole di formazione professionale, rispettivamente per gli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027, finalizzati a promuovere tra gli studenti l'uso consapevole della rete internet e dei social media e a prevenire fenomeni di cyberbullismo, disinformazione ed uso improprio dei dispositivi digitali e dipendenze da tecnologie;
7. di determinare in complessivi euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione del programma di attività di cui alla L.R. n. 24/2024, alla cui assunzione provvederanno:

per euro 15.000,00 il Direttore della Direzione Servizi Sociali a carico del capitolo 105439 "Azioni regionali per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social - Trasferimenti correnti (art. 2, L.R. 02/10/2024, n. 24)", dei quali:

- ◆ euro 3.000,00 con imputazione contabile 2025;
- ◆ euro 12.000,00 con imputazione contabile 2026;

per euro 15.000,00 il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a carico del capitolo 105440 "Azioni regionali per la promozione nelle scuole dell'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social - Trasferimenti correnti (art. 3, L.R. 02/10/2024, n. 24)", dei quali:

- ◆ euro 7.500,00 con imputazione contabile 2025;

◆ euro 7.500,00 con imputazione contabile 2026;

8. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione e la Direzione Servizi Sociali alle quali sono stati assegnati i capitoli di spesa di cui al punto precedente, hanno attestato che gli stessi presentano sufficiente capienza;
9. di stabilire che la liquidazione della spesa impegnata a valere sul capitolo 105440 avverrà tramite trasferimento, in via anticipata ed in unica soluzione, alla 'scuola polo' Istituto Comprensivo "Rufino Turrano" di Concordia Sagittaria (VE) cod. mecc. veic818001 C.F. 92022040270, individuata per la gestione amministrativa delle iniziative dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con nota prot. n. 1096 del 14.1.2025. Data la natura di soggetto di diritto pubblico del beneficiario non è richiesta alcuna fideiussione a garanzia del pagamento in conto anticipi;
10. di autorizzare la contribuzione di euro 500,00 a favore della stessa 'scuola polo' sopra individuata a valere sulle medesime risorse a titolo di compartecipazione dei costi sostenuti per le attività amministrative necessarie alla gestione dell'iniziativa;
11. di stabilire che la 'scuola polo' dovrà presentare la rendicontazione della spesa entro 60 giorni dalla chiusura delle attività finanziate, per ogni anno scolastico, in conformità alle modalità definite con Decreto della Direzione Formazione e Istruzione n. 556/2017. L'importo riconoscibile in sede di approvazione rendicontale è pari alla minor somma tra il contributo assegnato di euro 15.000,00 e l'ammontare delle spese esposte a rendiconto e considerate ammissibili a seguito della verifica;
12. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione e la Direzione Servizi Sociali, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito istituzionale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025

pag. 1 di 15

**Iniziative per la diffusione della conoscenza sull'utilizzo
sicuro e consapevole della rete internet e dei social media**

(artt. 2 e 3 L.R. 2 ottobre 2024, n. 24)



aa9820cd



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025

pag. 2 di 15

Sommario

PREMESSA	3
INIZIATIVE PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE.....	4
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2025	5
Elenco iniziative 2025	5
Iniziativa 1 - <i>Avvio delle attività per l'organizzazione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet da tenersi in concomitanza con il "Safer Internet Day 2026"</i>	6
Iniziativa 2 - Concorso regionale rivolto alle scuole	7
Iniziativa 3 - Attività di promozione della piattaforma Media Education di Co.Re.Com	8
RISORSE 2025	9
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO 2026.....	10
Elenco iniziative 2026	10
Iniziativa 1 - <i>Realizzazione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet da tenersi in concomitanza con il "Safer Internet Day" 2026" e avvio delle attività per l'organizzazione della Giornata riferita all'anno 2027</i>	11
Iniziativa 2 - Concorso regionale rivolto alle scuole	12
Iniziativa 3 - Campagna di comunicazione/informazione a favore della collettività.....	13
Iniziativa 4 - Attività di promozione della piattaforma Media Education di Co.Re.Com	14
RISORSE 2026	15



PREMESSA

La Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24 “Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social”, promuove una serie di iniziative finalizzate a sensibilizzare e informare i giovani sui rischi e le opportunità derivanti dall'utilizzo della rete internet. L'iniziativa mira a sviluppare una maggiore consapevolezza sull'uso responsabile e sicuro del web, con particolare attenzione ai social network e agli strumenti di intelligenza artificiale, in un contesto educativo e formativo.

L'uso della rete internet e dei social network ha trasformato profondamente il modo in cui le nuove generazioni apprendono, comunicano e costruiscono relazioni. Questo cambiamento comporta rischi significativi, soprattutto per bambini e adolescenti, categorie particolarmente vulnerabili ai pericoli della rete.

Tra i rischi principali connessi all'uso improprio della rete, il cyberbullismo spicca per la sua incidenza negativa sulla salute psicologica dei ragazzi, giovani e studenti, provocando ansia, isolamento e, nei casi più gravi, anche abbandono scolastico. L'esposizione costante ai social media può portare alla dipendenza digitale, con conseguenze sul rendimento scolastico e sulla capacità di concentrazione degli studenti. La divulgazione non autorizzata di immagini personali e la presenza di contenuti inappropriati costituiscono ulteriori rischi, che evidenziano la necessità di rafforzare la tutela della privacy e la protezione dei dati personali. Non da ultimo, la disinformazione sui social media in ambito sanitario rappresenta una sfida importante.

Per contro, un uso consapevole e informato della rete può offrire grandi opportunità educative e professionali. La rete consente agli studenti di accedere a risorse educative, partecipare a progetti di apprendimento collaborativo e sviluppare competenze digitali avanzate, fondamentali per il loro futuro scolastico e lavorativo. L'alfabetizzazione digitale rappresenta quindi una priorità assoluta per la scuola di oggi.

Il contesto scolastico si configura come l'ambiente ideale per promuovere l'educazione digitale e la consapevolezza nell'uso della rete. Nell'ottica di accompagnare gli studenti in un percorso di crescita non solo culturale ma anche civica e sociale, la scuola deve mirare a formare cittadini digitali consapevoli, capaci di utilizzare la rete in modo sicuro e responsabile. Questo obiettivo richiede il coinvolgimento di famiglie, docenti e istituzioni educative in un'azione congiunta e sistematica.

La Giornata regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social è celebrata, con cadenza annuale, in concomitanza con il “Safer Internet Day” organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, la legge regionale all'articolo 2, elenca le iniziative che possono considerate nel programma delle celebrazioni.

In particolare tali iniziative possono essere finalizzate a promuovere:

- a) studi e ricerche volti ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai pericoli alla salute ed alla vita di relazione, derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, con priorità per quelli con maggiore incidenza sul territorio regionale;
- b) l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l'accesso, ivi compresi gli strumenti di intelligenza artificiale;
- c) la realizzazione di campagne di informazione sui rischi correlati all'utilizzo della rete internet;
- d) la realizzazione di progetti volti ad evidenziare le opportunità di crescita scolastica, culturale, professionale, artistica e imprenditoriale che l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet consente;
- e) le risultanze delle più significative iniziative assunte ed esperienze condotte sui temi della Giornata dalle istituzioni scolastiche regionali.

È previsto inoltre che la Giunta, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, possa promuovere le iniziative di cui sopra – specificamente quelle di cui alle lettere a); b); c); d) - anche presso tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che manifestino il proprio interesse.

Le tipologie previste includono: iniziative didattiche, percorsi di studio, momenti comuni di riflessione, eventi, dibattiti ed incontri.



INIZIATIVE PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE

La Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e il Comitato Regionale per le Comunicazioni, con deliberazione n. 75 del 27/01/2025 ha approvato l'intesa tra Giunta regionale del Veneto Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Veneto Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto per la definizione del programma di iniziative per la ricorrenza della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social. L.R. 2 ottobre 2024, n. 24. Con tale intesa le parti concordano:

- di collaborare al fine di promuovere iniziative di studi e ricerche volte ad aumentare la consapevolezza rispetto ai pericoli derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, attraverso iniziative per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l'accesso, e ad organizzare la "Giornata Regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social (art. 1);
- sul seguente programma delle iniziative che può comprendere la realizzazione di (art.2):
 - a) un evento in occasione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet;
 - b) incontri informativi dedicati alla cittadinanza ed in particolare ai giovani;
 - c) laboratori didattici curati da esperti del settore digitale e della sicurezza informatica che hanno lo scopo di far comprendere, anche attraverso attività pratiche, i concetti di sicurezza e responsabilità digitale;
 - d) percorsi educativi nelle scuole per studenti, docenti e genitori volti a sensibilizzare i giovani sull'importanza di un uso sicuro e responsabile di internet e delle tecnologie digitali;
 - e) attività di promozione della piattaforma Media Education del Comitato Regionale per le Comunicazioni con l'obiettivo principale di fornire a studenti, docenti e famiglie strumenti pratici e risorse educative utili a sviluppare competenze digitali e a prevenire i rischi connessi all'uso improprio del web;

con la possibilità di invitare agli eventi esperti nel settore dei social media e delle tecnologie digitali.

Al fine di una più compiuta definizione del programma di attività, che dovrà tenere conto delle iniziative di cui sopra, le parti hanno concordato di costituire un Gruppo di lavoro, composto da quattro componenti individuati uno dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale, uno dal Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e due dal Segretario generale del Consiglio, integrato laddove ritenuto necessario in considerazione degli adempimenti ed attività richiesti, con ulteriori componenti individuati d'intesa dalle parti. I componenti del Gruppo di lavoro potranno altresì essere assistiti da altri dirigenti e funzionari di cui si riterrà opportuna la partecipazione ai lavori.

Spetta al Gruppo di lavoro di definire il **programma di dettaglio delle iniziative** volte ad aumentare la consapevolezza rispetto ai pericoli derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, attraverso iniziative per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l'accesso. Tale programma – preventivamente sottoposto alle valutazioni/intese delle parti regionali coinvolte e dell'USR – sarà approvata con Deliberazione della Giunta regionale.

Spetta inoltre al Gruppo di lavoro **organizzare la "Giornata Regionale** per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social, che si svolge in concomitanza con il "Safer Internet Day". Infine spetta altresì al Gruppo di lavoro **individuare e attuare, in forma congiunta, i conseguenti adempimenti indispensabili per la realizzazione delle attività connesse all'evento celebrativo.**



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025**pag. 5 di 15****PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2025****Elenco iniziative 2025**

Le iniziative che si prevede di realizzare nel corso del 2025 sono quelle di seguito indicate:

1. Avvio delle attività per l'organizzazione della *Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet* da tenersi in concomitanza con il “Safer Internet Day” 2026;
2. Concorso rivolto alle scuole;
3. Attività di promozione della piattaforma Media Education di Co.Re.Com..



aa9820cd



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025**pag. 6 di 15**

Iniziativa 1 - *Avvio delle attività per l'organizzazione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet da tenersi in concomitanza con il "Safer Internet Day 2026"*

Descrizione dell'iniziativa

Il "Safer Internet Day 2026" si terrà martedì 10 febbraio 2026, in concomitanza della quale si terrà anche la *Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet*.

Trattasi di un evento rivolto in particolar modo agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ma anche agli altri stakeholders e rappresenta un momento di confronto attivo e propositivo sulle tematiche legate all'uso consapevole del digitale, con particolare attenzione al benessere digitale e all'identità online. Attraverso la condivisione di esperienze e testimonianze dirette, l'evento mira ad evidenziare le opportunità e i rischi del mondo digitale e a fornire agli studenti strumenti concreti per una navigazione sicura e consapevole. L'incontro vedrà la partecipazione di ospiti illustri, esperti nel campo dell'innovazione tecnologica e digitale, che condivideranno le loro esperienze e forniranno spunti di riflessione per i giovani partecipanti.

Obiettivi

- Promuovere l'uso sicuro, responsabile e consapevole di Internet tra i giovani e la popolazione regionale.
- Aumentare la consapevolezza sui rischi online e sui comportamenti a rischio.
- Fornire strumenti e informazioni utili per navigare in sicurezza.
- Supportare le famiglie nel monitoraggio e nella comunicazione con i figli sui temi online.

Attività

Con il coinvolgimento di istituzioni, associazioni o organizzazioni attive nel campo della sicurezza online e dell'educazione digitale, saranno identificati gli esperti in sicurezza informatica, pedagogica e in comunicazione. Saranno coinvolte istituzioni scolastiche attive tra coloro che si distinguono maggiormente nell'aver promosso iniziative sulla tematica. Sarà realizzata un'attività di promozione della giornata attraverso il sito web ed i profili social istituzionali.

Adempimenti e strutture competenti

Gli adempimenti saranno posti in essere dalle strutture tecniche della Giunta regionale individuate dalla DGR n. 75 del 27/01/2025 con il coinvolgimento delle strutture tecniche del Consiglio regionale del Veneto e del Co.Re.Com.



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025

pag. 7 di 15

Iniziativa 2 - Concorso regionale rivolto alle scuoleDescrizione dell'iniziativa

Il concorso è un'iniziativa educativa e culturale rivolta alle scuole del Veneto, finalizzata a promuovere tra i giovani la consapevolezza sull'importanza di un uso responsabile ed informato della rete internet e dei social media. L'iniziativa si inserisce nel quadro degli interventi previsti dalla L.R. 24/24, che mira a prevenire fenomeni di cyber bullismo, disinformazione ed un uso improprio dei dispositivi digitali e dipendenze da tecnologie.

Finalità

- Promuovere tra i giovani una cultura digitale fondata sulla responsabilità, la consapevolezza ed il rispetto;
- Prevenire i rischi legati all'uso improprio della rete e dei social media (cyberbullismo, hate speech, sexting, dipendenza digitale);
- Valorizzare la rete come strumento di crescita, partecipazione e cittadinanza attiva.

Contesto di riferimento

La rapida diffusione delle tecnologie digitali e dei social media tra i minori e adolescenti ha reso indispensabile una formazione mirata all'uso corretto di questi strumenti. La Regione del Veneto, con la L.R. n. 24/2024, intende promuovere iniziative che coinvolgano attivamente le scuole, le famiglie e le comunità educanti, in un'ottica di prevenzione e responsabilizzazione.

Obiettivi generali

- Stimolare la riflessione critica sull'uso digitale nella vita quotidiana;
- Rafforzare le competenze digitali, relazionali ed emotive degli studenti
- Favorire la creazione di contenuti positivi, creativi e costruttivi nel web;
- Contrastare i fenomeni di esclusione, violenza digitale e manipolazione on line.

Il concorso sarà rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e alle scuole della formazione professionale del territorio regionale.

Adempimenti e strutture competenti

La Direzione Formazione e Istruzione predisporrà una deliberazione di Giunta Regionale che approva un Avviso pubblico e una Direttiva che definisca modalità, criteri e termini per la partecipazione al concorso con assegnazione di premi in denaro, da realizzare nel corso dell'anno scolastico 2025/2026.



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025

pag. 8 di 15

Iniziativa 3 - Attività di promozione della piattaforma Media Education di Co.Re.ComDescrizione dell'iniziativa

Promuovere la piattaforma Media Education del Corecom Veneto, come spazio digitale fruibile e aperto alla collaborazione e ai contributi dei soggetti che nel territorio della Regione Veneto, a vario titolo, per natura, ruolo e competenze, svolgono un ruolo attivo nell'alfabetizzazione digitale e mediatica, nel contrasto dei fenomeni patologici derivanti dall'utilizzo della rete internet (cyberbullismo, bullismo, hate speech, disinformazione tra gli altri) e, in particolare, nel sostegno a chi è vittima di tali fenomeni.

Contesto di riferimento

In base alla propria legge istitutiva (L.R. 18/2001) il Corecom Veneto, tra l'altro, promuove iniziative di alfabetizzazione mediatica e digitale. Tale attività si affianca e si raccorda con la funzione di educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media che l'Autorità per la garanzia delle comunicazioni (Agcom) ha assegnato in delega al Corecom Veneto, con effetto a far data dal 1° gennaio 2023.

In tale contesto e alla luce delle direttive sull'argomento emanate da Agcom, il Corecom ha delineato le proprie linee di intervento per lo sviluppo di azioni in tale ambito, in base al criterio di intervento che riconosce alla media education/alfabetizzazione digitale il ruolo di principale strumento di prevenzione dei fenomeni patologici del web (cyberbullismo, hate speech, fake news, etc.). Tale approccio prevede azioni articolate sostanzialmente su tre linee di intervento principali:

- studio, ricerca e forme di consultazione con soggetti pubblici e/o enti e associazioni senza scopo di lucro;
- attività formativa sia di carattere generale per fornire competenze digitali di base ad una platea ampia e indifferenziata, sia di carattere specifico per quanto riguarda i soggetti destinatari e/o gli argomenti trattati;
- attività di informazione e comunicazione istituzionale, sia attraverso l'apposita sezione del sito web istituzionale del Corecom, sia attraverso media tradizionali e canali social media.

Finalità

La Piattaforma Media Education è una apposita sezione del sito web istituzionale del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) del Veneto, con funzione strumentale e di supporto alla realizzazione di azioni volte sia alla sensibilizzazione, all'informazione e formazione degli utenti (in particolare giovani e adolescenti) all'uso sicuro e consapevole della rete internet e dei social media, sia a favorire la creazione di "reti" collaborative in primis tra i soggetti pubblici e/o enti e associazioni senza scopo di lucro del territorio, a vario titolo e competenza coinvolti in queste tematiche. Azioni queste assolutamente in linea con gli obiettivi che si propone la L.R. 24/2024.

Obiettivi generali

Nell'ambito delle finalità sopra delineate, l'azione di promozione è indirizzata in particolare a ricercare partenariati e collaborazioni per la creazione e di contenuti informativi da pubblicare sulla Piattaforma Media Education e stabilire sinergie nella realizzazione di iniziative di divulgazione e formazione sulle medesime tematiche.

Tale azione interesserà innanzitutto le strutture regionali della Giunta e del Consiglio, delle aree più coinvolte nelle tematiche dell'alfabetizzazione digitale e mediatica e sue declinazioni, nel contrasto dei fenomeni patologici derivanti dall'utilizzo della rete internet (cyberbullismo, bullismo, hate speech, disinformazione tra gli altri) e, in particolare, nel sostegno a chi è vittima di tali fenomeni (sanità, sociale, formazione, cultura, Garante dei diritti della persona, etc.) estendendosi poi alle altre Pubbliche Amministrazioni allo stesso modo coinvolte (Polizia Postale, Istat, enti di ricerca) per arrivare, inoltre, ad interessare le associazioni attive nel territorio. Resta ovviamente prioritaria la promozione di collaborazioni rivolta agli istituti scolastici veneti (studenti, docenti) attraverso l'Ufficio scolastico regionale.



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025

pag. 9 di 15

Adempimenti e strutture competenti

Il Corecom provvederà ad avviare consultazioni con le strutture e gli enti da coinvolgere anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi di collaborazione.

RISORSE 2025

Gli oneri derivanti dalla realizzazione delle attività suindicate saranno coperti dalle risorse regionali previste dall'art. 4 della L.R. 2 ottobre 2024, n. 24, quantificate in euro 10.500,00 per l'esercizio 2025, di cui:

- euro 3.000,00 per le iniziative di cui all'art. 2;
- euro 7.500,00 per le iniziative programmate nelle scuole in attuazione dell'art. 3.

Per l'esercizio 2025, le contribuzioni autorizzate saranno impegnate per euro 3.000,00 con decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali a carico della Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 02 "Giovani", Titolo 1 "Spese correnti" e per euro 7.500,00 con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a carico della Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 02 "Altri ordini di istruzione non universitaria", Titolo 1 "Spese correnti".

I fondi destinati alle attività programmate nelle scuole saranno trasferiti, in via anticipata ed in un'unica soluzione, alla scuola individuata con procedura di evidenza pubblica da parte dell'Ufficio scolastico regionale e comunicata con nota prot. n. 1096 del 14.01.2025, per l'attuazione delle iniziative e per la gestione amministrativa delle stesse.

Per l'attuazione e la gestione delle iniziative rivolte alle scuole, alla scuola individuata con le modalità sopra indicate, sarà riconosciuto un contributo di euro 500.00 a valere sulle medesime risorse.



aa9820cd



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025

pag. 10 di 15

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO 2026**Elenco iniziative 2026**

Le iniziative che si prevede di realizzare nel corso del 2026 sono quelle di seguito indicate:

1. Realizzazione della *Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet* da tenersi in concomitanza con il “Safer Internet Day” 2026 e avvio delle attività previste per l'organizzazione della Giornata riferita all'anno 2027;
2. Concorso rivolto alle scuole;
3. Campagna di informazione a favore della collettività;
4. Attività di promozione della piattaforma Media Education di Co.Re.Com..



aa9820cd



Iniziativa 1 - *Realizzazione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet da tenersi in concomitanza con il "Safer Internet Day" 2026 e avvio delle attività per l'organizzazione della Giornata riferita all'anno 2027*

Descrizione dell'iniziativa

Il "Safer Internet Day 2026" si terrà il 10 febbraio in concomitanza della quale si terrà anche La Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet.

Trattasi di un evento rivolto a un ampio pubblico ma soprattutto a ragazzi, giovani, educatori e operatori nel settore delle politiche giovanili e rappresenta un momento di confronto attivo e propositivo sulle tematiche legate all'uso consapevole del digitale, con particolare attenzione al benessere digitale, all'identità online ed al contrasto alla disinformazione in ambito sanitario, che si realizza imparando ad affidarsi sempre a fonti ufficiali e a verificare le informazioni prima di condividerle.

L'evento si articolerà in modalità diverse, sessioni plenarie con interventi di esperti su temi quali cyberbullismo, sicurezza online, fake news e dipendenza da social media, momenti interattivi in cui i ragazzi si potranno confrontare su casi pratici e simulare situazioni online a rischio, testimonianze di vittime di cyberbullismo e di esperti che si occupano di contrastare questo fenomeno e infine momenti di discussione e confronto tra studenti, docenti e relatori.

Attraverso la condivisione di esperienze e testimonianze dirette, l'evento evidenzierà le opportunità e i rischi del mondo digitale fornirà strumenti concreti per una navigazione sicura e consapevole. L'incontro vedrà la partecipazione di ospiti illustri, esperti nel campo dell'innovazione tecnologica e digitale, che condivideranno le loro esperienze e forniranno spunti di riflessione per i giovani partecipanti.

Nel corso del 2026, inoltre dovranno essere avviate le attività propedeutiche all'organizzazione e promozione della *Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet*, che si svolgerà martedì 9 febbraio 2027.

Tra le iniziative collaterali potranno essere organizzati, anche in collaborazione con le aziende sanitarie:

- incontri informativi per la cittadinanza aperti al pubblico, in particolare ai giovani e alle famiglie, per sensibilizzare sui rischi e le opportunità della rete. Questi incontri possono essere tenuti da esperti del settore digitale, psicologi, educatori, forze dell'ordine.
- laboratori didattici, workshop interattivi, soprattutto per gli studenti, per insegnare competenze pratiche di sicurezza online, come riconoscere le fake news, proteggere la privacy, utilizzare in modo sicuro i social media.
- percorsi educativi nelle scuole e implementare progetti a lungo termine nelle scuole, che coinvolgano studenti, docenti e genitori, per promuovere un uso consapevole e responsabile della rete. Questi percorsi possono includere lezioni, dibattiti, attività di gruppo, creazione di materiali informativi.
- coinvolgimento delle associazioni giovanili collaborando con realtà del territorio che lavorano con i giovani per organizzare eventi, attività e iniziative di sensibilizzazione.

Adempimenti e strutture competenti

Gli adempimenti saranno posti in essere dalle strutture tecniche della Giunta regionale individuate dalla DGR n. 75 del 27/01/2025 con il coinvolgimento delle strutture tecniche del Consiglio regionale del Veneto e del Co.Re.Com..



Iniziativa 2 - Concorso regionale rivolto alle scuole

Descrizione dell'iniziativa

Il concorso è un'iniziativa educativa e culturale rivolta alle scuole del Veneto, finalizzata a promuovere tra i giovani un uso consapevole della rete internet e dei social media. L'iniziativa si inserisce nel quadro degli interventi previsti dalla L.R. 24/24, che mira a prevenire fenomeni di cyberbullismo, disinformazione ed un uso improprio dei dispositivi digitali e dipendenze da tecnologie.

Finalità

- Promuovere tra i giovani una cultura digitale fondata sulla responsabilità, la consapevolezza ed il rispetto;
- Prevenire i rischi legati all'uso improprio della rete e dei social media (cyberbullismo, hate speech, sexting, dipendenza digitale);
- Valorizzare la rete come strumento di crescita, partecipazione e cittadinanza attiva.

Contesto di riferimento

La rapida diffusione delle tecnologie digitali e dei social media tra i minori e adolescenti ha reso indispensabile una formazione mirata all'uso corretto di questi strumenti. La Regione del Veneto, con la L.R. n. 24/2024, intende promuovere iniziative che coinvolgano attivamente le scuole, le famiglie e le comunità educanti, in un'ottica di prevenzione e responsabilizzazione.

Obiettivi generali

- Stimolare la riflessione critica sull'uso digitale nella vita quotidiana;
- Rafforzare le competenze digitali, relazionali ed emotive degli studenti
- Favorire la creazione di contenuti positivi, creativi e costruttivi nel web;
- Contrastare i fenomeni di esclusione, violenza digitale e manipolazione on line.

Il concorso sarà rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e alle scuole della formazione professionale del territorio regionale.

Adempimenti e strutture competenti

La Direzione Formazione e Istruzione predisporrà una deliberazione di Giunta Regionale che approva un Avviso pubblico e una Direttiva che definisca modalità, criteri e termini per la partecipazione al concorso con assegnazione di premi in denaro, da realizzare nel corso dell'anno scolastico 2026/2027.



Iniziativa 3 - Campagna di comunicazione/informazione a favore della collettivitàDescrizione dell'iniziativa

L'attività di comunicazione e informazione è progettata per sensibilizzare l'intera comunità, con un'attenzione particolare ai giovani, sull'importanza di un utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social media. Saranno sviluppate iniziative che promuovono una cultura digitale positiva, prevenendo i rischi associati all'uso improprio del web e valorizzando al contempo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

L'iniziativa si articolerà attraverso diversi canali comunicativi e prevede il coinvolgimento di enti, associazioni e istituzioni del territorio, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche e stimolare una riflessione condivisa sull'educazione digitale.

Finalità

- Informare sui pericoli derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social media, con un focus specifico sui rischi emergenti e le problematiche più diffuse tra i giovani, come il cyberbullismo, la disinformazione e la dipendenza digitale.
- Promuovere un utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l'accesso, inclusi gli strumenti di intelligenza artificiale.
- Fornire strumenti e risorse utili per sviluppare competenze digitali, relazionali ed emotive, incoraggiando un approccio critico e consapevole al web.
- Evidenziare le opportunità di crescita personale, sociale, educativa e professionale che derivano da un utilizzo positivo della rete.

Attività

- Realizzazione di materiali informativi (come ad esempio brochure, guide, video) sui temi della sicurezza online, del benessere digitale e dell'uso responsabile dei social media.
- Organizzazione di eventi informativi e formativi collaterali alla Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet rivolti a giovani, genitori, educatori e altri stakeholder, con la partecipazione di esperti del settore.
- Creazione di contenuti per il web e i social dedicati alla campagna, con la diffusione di contenuti educativi, testimonianze e buone pratiche.
- Sviluppo di iniziative di peer education, in cui i giovani stessi diventano protagonisti nella sensibilizzazione dei loro coetanei.
- Promozione di studi e ricerche per approfondire la conoscenza e la consapevolezza sui pericoli derivanti dall'uso della rete internet e dei social, con un'attenzione particolare al contesto regionale.

Queste iniziative si pongono in linea con le finalità perseguite dalle aziende sanitarie del Veneto nell'ambito delle Politiche giovanili, sport e tempo libero che mirano a promuovere il benessere e la crescita sana dei giovani, anche attraverso un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie e vengono sviluppate in collaborazione con le aziende sanitarie stesse.

Adempimenti e strutture competenti

Il dettaglio delle attività viene definito e condiviso con il gruppo di lavoro e l'Area Sanità e Sociale organizzerà le attività previste anche in collaborazione con le aziende sanitarie del veneto e azienda zero che potranno essere coinvolte anche con ulteriori attività.



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025

pag. 14 di 15

Iniziativa 4 - Attività di promozione della piattaforma Media Education di Co.Re.ComDescrizione dell'iniziativa

Promuovere la piattaforma Media Education del Corecom Veneto, come spazio digitale fruibile e aperto alla collaborazione e ai contributi dei soggetti che nel territorio della Regione Veneto, a vario titolo per natura, ruolo e competenze, svolgono un ruolo attivo nell'alfabetizzazione digitale e mediatica, nel contrasto dei fenomeni patologici derivanti dall'utilizzo della rete internet (cyberbullismo, bullismo, hate speech, disinformazione tra gli altri) e, in particolare, nel sostegno a chi è vittima di tali fenomeni.

Contesto di riferimento

In base alla propria legge istitutiva (L.R. 18/2001) il Corecom Veneto, tra l'altro, promuove iniziative di alfabetizzazione mediatica e digitale. Tale attività si affianca e si raccorda con la funzione di educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media che l'Autorità per la garanzia delle comunicazioni (Agcom) ha assegnato in delega al Corecom Veneto, con effetto a far data dal 1° gennaio 2023.

In tale contesto e alla luce delle direttive sull'argomento emanate da Agcom, il Corecom ha delineato le proprie linee di intervento per lo sviluppo di azioni in tale ambito, in base al criterio di intervento che riconosce alla media education/alfabetizzazione digitale il ruolo di principale strumento di prevenzione dei fenomeni patologici del web (cyberbullismo, hate speech, fake news, etc.). Tale approccio prevede azioni articolate sostanzialmente su tre linee di intervento principali:

- studio, ricerca e forme di consultazione con soggetti pubblici e/o enti e associazioni senza scopo di lucro;
- attività formativa sia di carattere generale per fornire competenze digitali di base ad una platea ampia e indifferenziata, sia di carattere specifico per quanto riguarda i soggetti destinatari e/o gli argomenti trattati;
- attività di informazione e comunicazione istituzionale, sia attraverso la apposita sezione del sito web istituzionale del Corecom, sia attraverso media tradizionali e canali social media.

Finalità

La Piattaforma Media Education è una apposita sezione del sito web istituzionale del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) del Veneto, con funzione strumentale e di supporto alla realizzazione di azioni volte sia alla sensibilizzazione, all'informazione e formazione degli utenti (in particolare giovani e adolescenti) all'uso sicuro e consapevole della rete internet e dei social media, sia a favorire la creazione di "reti" collaborative in primis tra i soggetti pubblici e/o enti e associazioni senza scopo di lucro del territorio, a vario titolo e competenza coinvolti in queste tematiche. Azioni queste assolutamente in linea con gli obiettivi che si propone la L.R. 24/2024.

Obiettivi generali

Proseguire, consolidare ed estendere, nell'ambito delle finalità sopra delineate, l'azione di promozione avviata nell'esercizio precedente.



ALLEGATO A DGR n. 778 del 08 luglio 2025**pag. 15 di 15****RISORSE 2026**

Gli oneri derivanti dalla realizzazione delle attività suindicate saranno coperti dalle risorse regionali previste dall'art. 4 della L.R. 2 ottobre 2024, n. 24, quantificate in euro 19.500,00 per l'esercizio 2026, di cui:

- euro 12.000,00 per le iniziative di cui all'art. 2;
- euro 7.500,00 per le iniziative programmate nelle scuole in attuazione dell'art. 3.

Per l'esercizio 2025, le contribuzioni autorizzate saranno impegnate per euro 12.000,00 con decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali a carico della Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 02 "Giovani", Titolo 1 "Spese correnti" e per euro 7.500,00 con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a carico della Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 02 "Altri ordini di istruzione non universitaria", Titolo 1 "Spese correnti".

I fondi destinati alle attività programmate nelle scuole saranno trasferiti, in via anticipata ed in un'unica soluzione, alla scuola individuata con procedura di evidenza pubblica da parte dell'Ufficio scolastico regionale e comunicata con nota prot. n. 1096 del 14.01.2025, per l'attuazione delle iniziative e per la gestione amministrativa delle stesse.

Per l'attuazione e la gestione delle iniziative rivolte alle scuole, alla scuola individuata con le modalità sopra indicate, sarà riconosciuto un contributo di euro 500,00 a valere sulle medesime risorse.



aa9820cd



(Codice interno: 565574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1123 del 22 settembre 2025

Somministrazione vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 nell'ambito della campagna vaccinale 2025-2026 presso le farmacie pubbliche e private convenzionate. Determinazioni.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in applicazione della DGR n. 1020/2022 di recepimento del Protocollo d'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, Federfarma e Assofarm 28 luglio 2022 per la somministrazione di vaccini anti Covid-19, vaccini antinfluenzali e test diagnostici che prevedono il prelievamento del campione biologico a livello nasale, salivare o orofaringeo presso le farmacie pubbliche e private convenzionate e con riferimento, da ultimo, alla DGR n. 1131 del 1° ottobre 2024, si disciplinano, relativamente alla campagna vaccinale 2025-2026, le modalità di erogazione di detto servizio da parte delle farmacie di comunità.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 2, comma 8-bis del Decreto-Legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito con modificazioni dalla Legge 19 maggio 2022, n. 52, ha novellato il Decreto Legislativo 3 ottobre 2009 n. 153, introducendo all'art. 1, comma 2 la lettera e-*quater* che disciplina in via ordinaria le attività riconducibili alla cd. "Farmacia dei servizi" di somministrazione di vaccini anti SARS-CoV-2 e antinfluenzali nonché la somministrazione di test diagnostici che prevedono il prelievamento del campione biologico a livello nasale, salivare o orofaringeo.

Con riferimento a tali attività, in data 28 luglio 2022 è stato siglato apposito Protocollo d'Intesa tra il Governo, le Regioni/Province autonome e le Associazioni di Categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate.

Detto Protocollo d'Intesa nazionale, recepito dalla Regione del Veneto con DGR n. 1020 del 16 agosto 2022, in particolare, determina in euro 6,16 il compenso spettante alle farmacie per l'atto professionale riferito al singolo inoculo di vaccino (anti Covid-19 e antinfluenzale), demandando ad appositi accordi con le Regioni/Province autonome il riconoscimento alle farmacie di eventuali ulteriori oneri relativi al rimborso di dispositivi di protezione individuale e materiale di consumo e di eventuali incentivi per il raggiungimento dei target vaccinali.

La Regione del Veneto già in occasione delle precedenti campagne vaccinali riguardanti sia le vaccinazioni antinfluenzali che anti Covid-19 ha inteso avvalersi dell'apporto delle farmacie di comunità, a beneficio della cittadinanza in termini di accesso alla vaccinazione, stante la presenza capillare delle stesse nel territorio regionale nonché in termini di *counselling*, il quale, tenendo doverosamente conto delle evidenze scientifiche e della buona pratica vaccinale, costituisce un importante strumento per una efficace e corretta informazione agli utenti e quindi per una maggiore risposta partecipativa di quest'ultimi.

Alla luce proprio delle reciproche e proficue esperienze già maturate, l'Area Sanità e Sociale, attraverso la competente Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, ha avviato il confronto con le Associazioni di Categoria rappresentative delle farmacie di comunità al fine di condividere e definire termini e modalità di erogazione del servizio di somministrazione di vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) a favore dei Soggetti eleggibili in relazione anche alla campagna vaccinale 2025-2026.

In particolare, la campagna stagionale antinfluenzale e anti Covid-19 presso tutte le sedi erogative della Regione del Veneto, secondo le raccomandazioni per la prevenzione e il controllo dell'influenza per la stagione 2025-2026 già diramate dalla competente Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria a tutti gli attori coinvolti - Associazione di Categoria rappresentative delle farmacie di comunità comprese - avrà inizio il 1° ottobre 2025, compatibilmente con le tempistiche di consegna dei vaccini.

Dette raccomandazioni regionali prevedono che tutti gli attori coinvolti nell'attività di vaccinazione partecipino alla prevista campagna di informazione avente l'obiettivo di favorire nella popolazione la scelta consapevole alla vaccinazione e all'uso di misure di prevenzione delle patologie a trasmissione respiratoria e ai due "Vax Day" regionali dedicati alle sedute vaccinali che si terranno il 25 ottobre e il 29 novembre 2025, fatte salve eventuali diverse determinazioni.

Tutto ciò premesso, si propone di confermare, sentita la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria per gli aspetti di propria competenza, quanto già stabilito dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1131 del 1° ottobre 2024 in occasione della precedente campagna vaccinale 2024-2025 sotto il profilo operativo-procedurale.

Con riferimento al profilo remunerativo, si propone di riconoscere le seguenti spettanze per l'attività di somministrazione effettuata per tipologia di vaccino:

vaccini antinfluenzali

- *compenso per singolo inoculo*, euro 6,66, comprensivo di euro 6,16 per l'atto professionale e di euro 0,50 a ristoro delle spese sostenute, tenuto conto anche degli oneri inerenti la distribuzione intermedia;
- *compenso forfettario una tantum al raggiungimento dei seguenti target vaccinali riferiti alla campagna antinfluenzale 2025-2026*:
 - ♦ per le farmacie rurali sussidiate con fatturato SSN $\leq$ euro 450.000,00 e le farmacie urbane/rurali non sussidiate con fatturato SSN $\leq$ euro 300.000,00: a fronte di almeno 40 somministrazioni a carico SSN, euro 200,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 100,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025; a fronte di almeno 90 somministrazioni a carico SSN, euro 400,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 150,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025;
 - ♦ per tutte le altre farmacie: a fronte di almeno 100 somministrazioni a carico SSN, euro 200,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 100,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025 e a fronte di almeno 130 somministrazioni, euro 300,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 150,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025.

Rispetto a quanto già definito sotto tale profilo dalla DGR n. 1131/2024 relativamente alla precedente campagna vaccinale 2024-2025, si ritiene, pur confermando i compensi attribuiti al singolo inoculo, di incrementare i compensi forfettari *una tantum*, diversificandoli maggiormente sulla base di target vaccinali. Ciò al fine di favorire una maggiore adesione delle farmacie, specie nelle aree più disagiate, e di migliorare conseguentemente le coperture vaccinali regionali che rappresentano un elemento strategico per la prevenzione della diffusione e il contrasto dell'influenza nella popolazione;

vaccini anti Covid-19

- *compenso per singolo inoculo*, euro 10,66, comprensivi di euro 6,16 per l'atto professionale e di euro 4,50 a ristoro delle spese sostenute, tenuto conto anche degli oneri inerenti la distribuzione intermedia oltre che della complessità che la gestione del vaccino richiede nel suo complesso, incluso l'allestimento in dose unitaria;
- *compenso forfettario una tantum* di euro 200,00 a favore delle farmacie che non hanno già raggiunto in precedenza il target di almeno n. 200 somministrazioni.

Sotto tale profilo, non sono intervenute modifiche rispetto a quanto già stabilito dalla DGR n. 1131/2024 relativamente alla precedente campagna vaccinale 2024-2025.

Per quanto riguarda la popolazione eleggibile, ovvero la popolazione alla quale somministrare la vaccinazione senza oneri per il cittadino, si precisa quanto segue con riferimento alla tipologia di vaccino:

vaccini antinfluenzali

- in farmacia, possono essere vaccinati a carico del SSN i soggetti di età pari o superiore a 60 anni, nonché i seguenti soggetti di età compresa tra i 18 e 59 anni compiuti, specificamente individuati nella Tabella 3 della Circolare del Ministero della salute del 25.7.2025, prot. n. 669-25/07/2025-Dgame-Dgame-P: donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in qualsiasi trimestre della gravidanza e nel periodo "postpartum", soggetti affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze, familiari o contatti di persone ad alto rischio di complicanze (es. conviventi, familiari, caregiver, ecc.), addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e altre categorie, soggetti che per motivi di lavoro sono a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani, donatori di sangue;

vaccini anti Covid-19

- le farmacie, in continuità con l'attuale sistema di comunicazione, vengono informate dalla Regione, per il tramite delle Associazioni di Categoria, circa la popolazione target a cui raccomandare l'offerta di vaccinazione, tenuto conto delle disposizioni statali e/o della pianificazione regionale della campagna vaccinale qualora lo richieda.

Fermo restando quanto sopra riportato e fatte salve eventuali nuove disposizioni statali e/o regionali in materia di prevenzione, allo stato, in nessun caso, né a carico del SSN né a carico del cittadino, possono essere vaccinati in farmacia, i soggetti aventi

almeno una delle seguenti caratteristiche: età inferiore ad anni 18, non aver ricevuto in passato analoghe tipologie di vaccino, avere avuto una pregressa reazione allergica/anafilattica ad una vaccinazione o ad altre sostanze (es. farmaci o alimenti), presentare una controindicazione o una precauzione alla vaccinazione rilevata al *triage* pre-vaccinale, essere, limitatamente al vaccino anti Covid-19, soggetti estremamente vulnerabili, puntualmente declinati nella Tabella 1 del documento "*Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19*" del 10.3.2021, allegato al Decreto del Ministro della salute 12 marzo 2021.

Per quanto riguarda l'organizzazione della gestione dei vaccini, distribuzione compresa, si evidenzia che la stessa, secondo le determinazioni regionali a riguardo già assunte, è affidata ad Azienda Zero-UOC Logistica. Inoltre, compete ad Azienda Zero-Sistemi Informativi la gestione delle funzionalità informatiche che consentono la registrazione delle somministrazioni effettuate nel Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale Regionale -WebApp di SIAVr.

Sotto il profilo economico-finanziario, si precisa che le attività previste dal presente provvedimento di somministrazione di vaccini antinfluenzali e di vaccini anti-Covid 19 a carico del SSN da parte delle farmacie di comunità trovano copertura nell'ambito del riparto del fondo sanitario indistinto annuale assegnato alle Aziende ULSS, fatta salva la possibilità con successivo provvedimento di utilizzare, ai fini di un totale o parziale ristoro alle Aziende stesse, eventuali finanziamenti statali disponibili, qualora dovessero rendersi disponibili per tale finalità.

Da ultimo, si precisa altresì che le modalità, i termini e le condizioni per l'esecuzione dell'attività di somministrazione dei vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 nell'ambito della campagna vaccinale 2025-2026, sono state concordate, come da documentazione agli atti della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici, con le Organizzazioni sindacali firmatarie del vigente Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la Disciplina dei rapporti con le Farmacie pubbliche e private entrato in vigore il 6 marzo 2025, di cui si richiamano in particolare l'art. 2, comma 4 e l'art. 3, comma 3.

Infine si incarica la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 11 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 "*Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69*" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1020 del 16 agosto 2022 "*Recepimento Protocollo d'Intesa nazionale per la somministrazione di vaccini anti-Covid 19, vaccini antinfluenzali e test diagnostici che prevedono il prelievo del campione biologico a livello nasale, salivare o orofaringeo, presso le farmacie pubbliche e private convenzionate*";

VISTA la DGR n. 1166 del 28 settembre 2023 "*Approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa regionale, integrativo del Protocollo d'Intesa nazionale 28.7.2022 per la somministrazione di vaccini antinfluenzali nell'ambito della campagna antinfluenzale 2023/2024 presso le farmacie pubbliche e private convenzionate e proroga annuale al 31.12.2024 del Protocollo d'Intesa regionale integrativo per la somministrazione dei vaccini anti-Covid 19. DGR n. 1020/2022*";

VISTA la DGR n. 1131 del 1° ottobre 2024 "*Somministrazione vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 nell'ambito della campagna vaccinale 2024-2025 presso le farmacie pubbliche e private convenzionate. Determinazioni*.";

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei rapporti con le Farmacie pubbliche e private ai sensi dell'art.8, comma 2 del D.Lgs n. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. del 6 marzo 2025 (G.U. n. 65 del 19.3.2025);

VISTA la nota della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici prot. n. 389856 dell'8 agosto 2025;

VISTA la nota di Federfarma Veneto prot. 285/2025 del 13 agosto 2025;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disciplinare la campagna vaccinale antinfluenzale e anti Covid-19 2025-2026 e le relative modalità di erogazione da parte delle farmacie di comunità, in applicazione della DGR n. 1020/2022 di recepimento del Protocollo d'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, Federfarma e Assofarm 28 luglio 2022 per la somministrazione di vaccini anti Covid-19, vaccini antinfluenzali e test diagnostici che prevedono il prelevamento del campione biologico a livello nasale, salivare o orofaringeo presso le farmacie pubbliche e private convenzionate e con riferimento, da ultimo, alla DGR n. 1131 del 1° ottobre 2024;
3. di dare atto che le farmacie di comunità che concorrono all'attività di somministrazione di vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 nell'ambito della campagna stagionale 2025-2026 costituiscono parte integrante della Rete regionale di offerta vaccinale;
4. di confermare, per la campagna vaccinale di cui al punto 3, le determinazioni di cui alla DGR n. 1131 del 1° ottobre 2024 circa i termini e le modalità operative inerenti all'attività di somministrazione dei vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 da parte delle farmacie di comunità;
5. di stabilire la seguente remunerazione per la somministrazione in farmacia dei vaccini antinfluenzali:
 - *compenso per singolo inoculo*, euro 6,66, comprensivo di euro 6,16 per l'atto professionale e di euro 0,50 a ristoro delle spese sostenute, tenuto conto anche degli oneri inerenti alla distribuzione intermedia;
 - *compenso forfettario una tantum al raggiungimento dei seguenti target vaccinali riferiti alla campagna antinfluenzale 2025-2026*:
 - ◆ per le farmacie rurali sussidiate con fatturato SSN $\leq$ euro 450.000,00 e le farmacie urbane/rurali non sussidiate con fatturato SSN $\leq$ euro 300.000,00: a fronte di almeno 40 somministrazioni a carico SSN, euro 200,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 100,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025 e a fronte di almeno 90 somministrazioni a carico SSN, euro 400,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 150,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025;
 - ◆ per tutte le altre farmacie: a fronte di almeno 100 somministrazioni a carico SSN, euro 200,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 100,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025 e a fronte di almeno 130 somministrazioni, euro 300,00 alle farmacie che aderiscono per la prima volta alla campagna ed euro 150,00 alle farmacie che hanno aderito alla precedente campagna 2024-2025;
6. di stabilire la seguente remunerazione per la somministrazione in farmacia dei vaccini anti Covid-19:
 - *compenso per singolo inoculo*, euro 10,66, comprensivi di euro 6,16 per l'atto professionale e di euro 4,50 a ristoro delle spese sostenute, tenuto conto anche degli oneri inerenti alla distribuzione intermedia oltre che della complessità che la gestione del vaccino richiede nel suo complesso, incluso l'allestimento in dose unitaria;
 - *compenso forfettario una tantum* di euro 200,00 a favore delle farmacie che non abbiano già raggiunto in precedenza il target di almeno n. 200 somministrazioni;
7. di dare atto che Azienda Zero è incaricata dell'organizzazione logistica dei vaccini antinfluenzali e anti Covid-19 da destinare alle farmacie di comunità e della gestione tecnico informatica correlata allo svolgimento dell'attività di vaccinazione;
8. di dare atto che il presente provvedimento trova copertura nell'ambito del riparto del fondo sanitario indistinto annuale, assegnato alle Aziende ULSS, fatta salva la possibilità con successivo provvedimento di utilizzare, ai fini di un totale o parziale ristoro alle Aziende stesse, eventuali finanziamenti statali disponibili, qualora dovessero rendersi disponibili per tale finalità;
9. di incaricare le Aziende ULSS dell'attuazione del presente atto per quanto di competenza;
10. di incaricare la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 565575)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1124 del 22 settembre 2025

Finanziamento per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per l'esercizio 2025, ai sensi della L.R. n. 32 del 18/10/1996 e ss.mm.ii.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si assegna, per l'anno 2025, un finanziamento all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per il funzionamento, le spese correnti e gli investimenti dell'Agenzia stessa, come previsto dalla L.R. n. 32 del 18/10/1996 e ss.mm.ii, con copertura a valere sulla Gestione Sanitaria Accentrata 2025 (LS GSA n. 131/2025) da erogarsi per il tramite di Azienda Zero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 *"Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)"* e ss.mm.ii. è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), che opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

In merito al finanziamento di ARPAV, l'art. 27, comma 1 della citata L.R. n. 32/1996 e ss.mm.ii. stabilisce alla lettera a) che le entrate dell'ARPAV sono costituite da *"un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti, finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro"*. Inoltre si precisa che *"il contributo è determinato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 bis, in ragione degli obiettivi ivi fissati"* e alla lett. b) prevede *"eventuali risorse aggiuntive della Regione e degli altri enti locali, anche da destinare a ulteriori attività specificatamente richieste"*.

Con Deliberazione n. 1470 del 12 dicembre 2024, la Giunta regionale ha autorizzato, in via provvisoria, l'erogazione agli Enti del SSR e ad ARPAV dei finanziamenti indistinti per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per l'anno 2025, da effettuarsi attraverso Azienda Zero, ai sensi della citata L.R. n. 19/2016.

Con la medesima Deliberazione Azienda Zero è stata autorizzata, nelle more dell'approvazione della deliberazione della Giunta regionale di autorizzazione all'erogazione dei finanziamenti della GSA dell'esercizio 2025 e del successivo atto di assegnazione del finanziamento 2025, ad erogare ad ARPAV, per quote costanti su base mensile, a partire dal mese di gennaio 2025, il finanziamento per i LEA 2025 entro i limiti di euro 46.700.000,00 previsto a valere sul capitolo di spesa n. 60033. Questo al fine di garantire il funzionamento delle attività di ARPAV, senza soluzione di continuità.

Con Deliberazione n. 1507 del 16 dicembre 2024 la Giunta regionale ha autorizzato l'erogazione agli Enti del SSR (ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo della citata L.R. n. 19/2016), a valere sugli stanziamenti dei capitoli di spesa del perimetro sanitario del bilancio, fra cui viene ad essere citato il capitolo n. 60033 riferito ad ARPAV con un importo di € 46.700.000,00. La stessa Deliberazione ha incaricato il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di predisporre ed approvare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi da attuare nell'esercizio 2025.

Successivamente con Legge regionale 27 dicembre 2024 n. 34 *"Bilancio di previsione 2025/2027"* è stato approvato il Bilancio di Previsione 2025-2027 e con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30/12/2024 è stato approvato il *"Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027"*, costituente il quadro operativo per la gestione finanziaria, nel corrente esercizio.

Il citato Decreto, in particolare, ha previsto un finanziamento complessivo dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale per l'esercizio 2025, pari ad euro 53.850.000,00, sui seguenti capitoli:

- euro 46.700.000,00 a carico del Fondo Sanitario Regionale (FSR) che qui interessa, sul capitolo di spesa n. 60033 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - finanziamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (Legge regionale 7 dicembre 1993, n. 55 "Norme sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere in attuazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 Riordino della disciplina in materia sanitaria", così' come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517 ", - art. 27, c. 1, lett. a, L.R. n.32/1996 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, Decreto Legislativo 23/06/2011, n.118)"*, di competenza gestionale della

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

- euro 7.150.000,00 a carico delle risorse del bilancio regionale sul capitolo di spesa 50268 "*Contributo annuale di funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale, ARPAV (art. 27, C. 1, lett. B, L.R. n. 32/1996 - art. 46, c. 3, Legge regionale 21/01/2000, n.3 Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*", - *Legge regionale 30 dicembre 2016 n. 30 Collegato alla legge di stabilità regionale 2017*)", di competenza gestionale della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.

Infine, sulla base della sopra citata DGR n. 1507/2024, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale 06 marzo 2025, n. 26 è stata predisposta la programmazione degli interventi e dei relativi finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per l'esercizio 2025 nella quale si trova anche la linea di spesa n. 131 denominata "*Finanziamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV)*", quale contributo per il funzionamento dell'Agenzia per l'esercizio 2025, ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. a) della L.R. n. 32/1996, e ss.mm.ii, a valere sulle risorse stanziare sul capitolo di spesa n. 60033.

Alla luce di quanto suindicato, con il presente atto si propone di assegnare ad ARPAV il finanziamento di euro 46.700.000,00 per l'anno 2025, la cui copertura finanziaria è a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2025, previsti per la linea di spesa n. 131 "*Finanziamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (ARPAV)*".

Si propone, inoltre, di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto.

Si dispone, inoltre, che il Direttore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale trasmetta alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il 31 marzo 2026, la rendicontazione dei costi sostenuti nell'esercizio 2025 in relazione alle attività che ARPAV ha effettuato per assicurare l'erogazione dei LEA (ossia rendicontazione dei costi quantificati in applicazione del Catalogo dei

Servizi in uso e della tabella di correlazione "*Prestazioni ARPAV/LEPTA/LEA*"), ai sensi della vigente normativa, al fine dei conseguenti adempimenti, inclusi quelli previsti dal questionario per gli adempimenti LEA 2025.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 "*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

VISTA la L.R. n. 32 del 18/10/1996, articolo 27, comma 1;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 34 del 27/12/2024 "*Bilancio di previsione 2025-2027*";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30/12/2024 "*Bilancio Finanziario Gestionale 2025 - 2027*";

VISTA la DGR n. 1470 del 12/12/2024;

VISTA la DGR n. 1507 del 16/12/2024;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26 del 06/03/2025;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR n. 16 del 14/03/2025;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare ad ARPAV, come previsto dalla L.R. 18 ottobre 1996 n. 32 e s.m.i., un finanziamento dell'importo massimo di euro 46.700.000,00 per l'anno 2025 con copertura finanziaria a carico delle risorse, già erogate ad Azienda Zero, di cui alla Linea di Spesa GSA n. 131 "*Finanziamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (ARPAV)*", afferente al capitolo di spesa del Bilancio regionale n. 60033 - di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26/2025, in esecuzione della deliberazione n. 1507 del 16 dicembre 2024;
3. di dare atto che con DGR n. 1470 del 12 dicembre 2024 Azienda Zero è stata autorizzata ad erogare ad ARPAV, per quote costanti su base mensile, a partire dal mese di gennaio 2025, il finanziamento di cui al punto 2 nelle more dell'approvazione della deliberazione della Giunta regionale di autorizzazione all'erogazione dei finanziamenti della GSA dell'esercizio 2025;
4. di incaricare Azienda Zero di completare l'erogazione a favore di ARPAV del finanziamento di cui al punto 2;
5. di disporre che il Direttore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale trasmetta alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il 31 marzo 2026, la rendicontazione dei costi sostenuti nell'esercizio 2025 in relazione alle attività che ARPAV ha effettuato per assicurare l'erogazione dei LEA, ai sensi della vigente normativa, al fine dei conseguenti adempimenti, inclusi quelli previsti dal questionario per gli adempimenti LEA 2025;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. 4 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 565576)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1125 del 22 settembre 2025

Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana. Autorizzazione alla alienazione di un fabbricato con annessi terreni denominato "ex ambulatorio Santi Angeli" sito in Comune di Gaiavara del Montello (TV). Art. 5 del D.Lgs. n. 502/1992.
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana ad alienare un fabbricato con annessi terreni denominato "ex ambulatorio Santi Angeli" sito in Comune di Gaiavara del Montello (TV) rientrante nei Piani straordinari delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile delle Aziende e degli Enti sanitari della Regione del Veneto di cui alla DGR n. 425/2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle Aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1 della Legge regionale 16 agosto 2007 n. 23 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22 febbraio 2010 prot. n. 97641 la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende sanitarie e ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 425 del 10 aprile 2018 la Giunta regionale ha approvato i Piani straordinari delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile delle Aziende e degli Enti sanitari della Regione del Veneto classificati ai sensi dell'art. 20 della Legge regionale 14 settembre 1994, n. 55 in attuazione a quanto disposto dall'art. 39 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 che ha previsto la trasmissione da parte delle Aziende e gli Enti del servizio sanitario regionale, alla Giunta regionale entro il 31 marzo 2017, del Piano Straordinario delle alienazioni degli immobili classificati come beni del patrimonio disponibile e non utilizzati per i fini istituzionali.

Con la Circolare regionale del 20/08/2018 prot. n. 341751 l'Area Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende sanitarie alcune precisazioni in merito all'attuazione della predetta DGR n. 425/2018 prevedendo un diverso iter autorizzativo regionale a seconda del valore peritato dei beni oggetto di alienazione:

- per i beni di valore superiore a € 150.000,00 l'autorizzazione viene rilasciata dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente; tali beni dovranno successivamente essere alienati mediante asta pubblica;
- per i beni di valore inferiore a € 150.000,00 l'autorizzazione viene rilasciata dalla Giunta regionale senza il preventivo parere della Commissione consiliare competente; per tali beni le Aziende potranno seguire le procedure semplificate di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 339 del 24 marzo 2016.

Con nota prot. n. 221399 del 19/12/2023 l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana ha trasmesso ai competenti uffici regionali la richiesta di autorizzazione alla alienazione, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 502/1992, di un fabbricato con annesso terreno sito in Comune di Gaiavara del Montello (TV).

Con la nota prot. n. 221399/2023 precitata l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana ha trasmesso altresì la Delibera n. 2241 del 24/11/2023 del Direttore Generale, unitamente alla visura catastale, alla planimetria e alla perizia di stima redatte dall'Agenzia delle Entrate in data 29/08/2023.

Come esplicitato dal Direttore Generale il bene immobile in parola rientra nei Piani straordinari delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile delle Aziende e degli Enti sanitari della Regione del Veneto di cui alla DGR n. 425 del 10/04/2018 ed è stato ricompreso dall'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana nel Cronoprogramma delle alienazioni previste per il periodo 2023-2025 trasmesso all'Area Sanità e Sociale con nota prot. n. 30843 del 15/02/2023.

Il bene immobile in parola è pervenuto in proprietà all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana per effetto della Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 in virtù della quale l'allora Ulss n. 8 di Asolo (per effetto della DGR n. 2752 del 16/05/1995) risultava

proprietaria.

Dalla Delibera del Direttore Generale n. 2241/2023 precisata si evince che il bene immobile in parola risulta di scarso interesse per le finalità istituzionali dell'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana in quanto non produce reddito e grava negativamente sul bilancio aziendale.

L'immobile denominato "ex ambulatorio Santi Angeli" con annesso terreno sito Comune di Giavera del Montello (TV) risulta identificato catastalmente come segue:

NCEU - Comune di Giavera del Montello (TV)

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 1, Categoria F/1, Consistenza 284 mq.;

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 2, Categoria A/10, Classe U, Consistenza 3,5 vani, Superficie catastale 67 mq., Rendita € 732,08;

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 3, Categoria C/6, Classe 1, Consistenza 51 mq., Superficie catastale 51 mq., Rendita € 123,79;

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 4, Categoria A/2, Classe 1, Consistenza 8 vani, Superficie catastale 182 mq., Superficie escluse aree scoperte 177 mq., Rendita € 640,41;

NCT- Comune di Giavera del Montello (TV)

Foglio 3, mappale 370, Qualità prato arborato, Classe 2, Superficie 157 mq., R.D. € 0,57, R.A. € 0,24.

Dalla perizia di stima redatta dall'Agenzia delle Entrate in data 29/08/2023 si evince che l'immobile in parola denominato "ex ambulatorio Santi Angeli" è sito in Comune di Giavera del Montello (TV). Il Comune di Giavera del Montello (TV) si trova nella zona centrale della provincia di Treviso ed è formato dal capoluogo e dalle frazioni di Cusignana e Santi Angeli. La zona è caratterizzata dalla produzione di vino, funghi e miele, dall'allevamento di bestiame, dall'industria, dall'artigianato e dal settore terziario.

L'immobile in parola costituito da fabbricato e terreno di pertinenza è localizzato più precisamente nella sopra citata frazione di Santi Angeli, in una zona periferica del Comune di Giavera del Montello (TV) ed è distribuito su tre piani fuori terra e uno entro terra. Al piano terra si trovano un ex ambulatorio medico (Sub 2) e un garage (Sub 3) che sono direttamente collegati tra loro e dotati ciascuno di un ingresso indipendente dall'esterno. L'ambulatorio si compone anche di una sala d'attesa, un piccolo studio, un servizio igienico ed è dotato di collegamento diretto mediante scala interna, sia all'abitazione sita al primo piano (Sub 4) che alla centrale termica e ripostiglio ubicati nel piano entro terra. L'abitazione (Sub 4) è composta da una zona giorno (cucina, soggiorno e ingresso), da una zona notte (tre camere, un bagno e un disimpegno) e da una scala interna che conduce a due soffitte. Il fabbricato è circondato da una corte di pertinenza di 284 mq. (Sub 1) censita come area urbana all'interno del mappale; il terreno limitrofo censito al NCT del Comune di Giavera del Montello (TV) al Foglio 3, mappale 370 è parte della corte del fabbricato.

L'Agenzia delle Entrate ha dichiarato che per ragioni di sicurezza legate alle precarie e scadenti condizioni in cui il fabbricato versa, il sopralluogo è stato eseguito solo esternamente.

Ai sensi del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Giavera del Montello (TV) l'immobile in parola ricade all'interno dell'Ambito collinare del Montello nella Zona Territoriale Omogenea "Fb - aree per attrezzature di interesse comune" disciplinata dagli articoli 23 e 31 della Normativa tecnica specifica per la zona del Montello.

L'Agenzia delle Entrate ha eseguito la perizia di stima prendendo in considerazione l'aspetto economico del valore di mercato utilizzando il procedimento diretto sintetico comparativo. Il più probabile valore di mercato attribuito dall'Agenzia delle Entrate all'immobile in parola è pari a € 69.000,00.

Con nota prot. n. 171776 del 11/09/2025 il Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana ha integrato la precisata nota aziendale prot. 221399/2023 e ha trasmesso ai competenti uffici regionali la perizia di stima redatta dall'Agenzia delle Entrate in data 06/08/2025, la planimetria e la visura catastale per la valutazione di un altro terreno di proprietà costituente pertinenza dell'immobile sopra descritto e non ricompreso nella precedente perizia redatta dall'Agenzia delle Entrate in data 29/08/2023.

Il terreno in parola è identificato catastalmente come segue:

NCT- Comune di Giavera del Montello (TV)

Foglio 3, mappale 446, Qualità prato arborato, Classe 2, Superficie 40 mq., R.D. € 0,14, R.A. € 0,06.

Il terreno in parola rientra nei Piani straordinari delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile delle Aziende e degli Enti sanitari della Regione del Veneto di cui alla DGR n. 425 del 10/04/2018 ed è pervenuto in proprietà all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana per effetto della Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 in virtù della quale l'allora Ulss n. 8 di Asolo (per effetto della DGR n. 2752 del 16/05/1995) risultava proprietaria.

Nella precitata nota aziendale prot. 171776/2025 il Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana ha segnalato che a seguito di verifiche effettuate con il Comune di Giavera del Montello (TV), è risultato che il terreno in parola risulta intercluso nella recinzione del fabbricato sopra descritto e pertanto oggetto di alienazione. Pertanto, considerato che la perizia di stima redatta dall'Agenzia delle Entrate in data 29/08/2023 non ha accertato il valore del terreno in parola, l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana con nota prot. n. 96137 del 21/05/2025 ha richiesto all'Agenzia delle Entrate un'integrazione della perizia anzidetta per l'accertamento del valore del terreno in parola identificato con il mappale n. 446. L'Agenzia delle Entrate ha quindi restituito con nota prot. 133406 del 16/06/2025 la perizia di stima aggiornata limitatamente al mappale n. 446 precitato.

Dalla perizia di stima anzidetta redatta dall'Agenzia delle Entrate in data 06/08/2025 si evince che il terreno in parola è sostenuto da un piccolo muro ed è posto quindi a quota superiore rispetto alla strada adiacente, via Eligio Porcù. Il terreno è pianeggiante con presenza di vegetazione spontanea incolta, di forma irregolare, recintato lungo il lato adiacente alla strada, con accesso tramite un cancello posto a sud. Il terreno doveva in passato essere espropriato per realizzare un marciapiede, ma il Comune di Giavera del Montello (TV) ha rinunciato e non ha intenzione di procedere in tal senso. Il terreno, la cui consistenza è pari alla superficie catastale (40 mq.) risulta inutilizzato e non locato.

Ai sensi del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Giavera del Montello (TV) il terreno in parola ricade all'interno dell'Ambito collinare del Montello nella zona ZTO Fb "Aree per attrezzature di interesse comune", soggetta agli articoli 23 e 31 della Normativa Tecnica specifica per la zona del Montello; inoltre lo stesso è identificato come "Area a servizio esistente" n. 36, soggetta all'art. 53 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G. anzidetto.

In merito alla valutazione del terreno in parola, dalla perizia di stima dell'Agenzia delle Entrate si evince che a livello nazionale si riscontra una diminuzione delle compravendite di terreni pari al 2,3% rispetto all'anno 2024. Per individuare la metodologia estimativa più appropriata per la determinazione del più probabile valore di mercato del terreno in parola l'Agenzia delle Entrate ha svolto un'analisi comparativa con terreni similari all'interno del territorio comunale in cui è ubicato il terreno in parola, ma data la scarsa presenza di comparabili, ha successivamente esteso la ricerca ai territori comunali confinanti. L'Agenzia delle Entrate ha pertanto utilizzato la metodologia estimativa del Market Comparison Approach (MCA) ed ha attribuito al terreno in parola il più probabile valore di mercato di € 570,00.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il più probabile valore di mercato complessivo attribuito dall'Agenzia delle Entrate all'immobile in parola costituito da un fabbricato con annessi terreni di pertinenza è pari a € 69.570,00.

Per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 502/1992, l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana all'alienazione mediante asta pubblica del bene immobile di proprietà denominato "ex ambulatorio Santi Angeli" con annessi terreni di pertinenza, sito in Comune di Giavera del Montello (TV), ricompreso nei Piani straordinari delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile delle Aziende e degli Enti sanitari della Regione del Veneto di cui alla DGR n. 425/2018 e nel Cronoprogramma aziendale delle alienazioni 2023-2025, vincolando i proventi derivanti dall'alienazione al finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali e per investimenti esclusivamente in sanità, come previsto dall'art. 39, comma 4 della L.R. n. 30/2016.

Considerato che il bene immobile anzidetto, costituito da un fabbricato con annessi terreni, è ricompreso nell'Allegato B della DGR n. 425/2018, l'autorizzazione all'alienazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 502/1992 viene rilasciata dalla Giunta regionale senza il preventivo parere della Commissione consiliare competente.

Si incarica la Direzione Programmazione e Controllo SSR dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 5 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

VISTO l'art. 20 della Legge regionale 14 settembre 1994, n. 55;

VISTA la DGR n. 2752 del 16/05/1995;

VISTA la Circolare regionale prot. n. 97641 del 22/02/2010;

VISTO l'art. 13, comma 1 della Legge regionale 16 agosto 2007, n. 23;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTO l'art. 39, comma 4 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la DGR n. 425 del 10/04/2018;

VISTA la Delibera n. 2241 del 24/11/2023 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana;

VISTA la nota aziendale prot. n. 171776 del 11/09/2025 di integrazione della Delibera n. 2241 del 24/11/2023 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della Delibera n. 2241 del 24/11/2023 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana e della nota aziendale prot. n. 171776 del 11/09/2025 aventi ad oggetto la richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 502/1992, alla alienazione del bene immobile disponibile denominato "ex ambulatorio Santi Angeli" con annessi terreni di pertinenza sito in Comune di Giavera del Montello (TV), identificato catastalmente come segue:

NCEU - Comune di Giavera del Montello (TV)

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 1, Categoria F/1, Consistenza 284 mq.;

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 2, Categoria A/10, Classe U, Consistenza 3,5 vani, Superficie catastale 67 mq., Rendita € 732,08;

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 3, Categoria C/6, Classe 1, Consistenza 51 mq., Superficie catastale 51 mq., Rendita € 123,79;

Foglio 3, mappale 270, Sezione A, Sub 4, Categoria A/2, Classe 1, Consistenza 8 vani, Superficie catastale 182 mq., Superficie escluse aree scoperte 177 mq., Rendita € 640,41;

NCT- Comune di Giavera del Montello (TV)

Foglio 3, mappale 370, Qualità prato arborato, Classe 2, Superficie 157 mq., R.D. € 0,57, R.A. € 0,24;

Foglio 3, mappale 446, Qualità prato arborato, Classe 2, Superficie 40 mq., R.D. € 0,14, R.A. € 0,06;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 502/1992, l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana alla alienazione mediante asta pubblica del bene immobile di proprietà suindicato, vincolando i proventi derivanti dall'alienazione al finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali e per investimenti esclusivamente in sanità come previsto dall'art. 39, comma 4 della L.R. n. 30/2016;
4. di incaricare la Direzione Programmazione e Controllo SSR dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 565577)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1126 del 22 settembre 2025

Attivazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione afferenti alle Università degli Studi di Padova, di Verona e all'Università degli Studi di Ferrara. Definizione obbligazione massima di spesa. Anno Accademico 2025/2026. D.Lgs. n. 502/1992. DGR n. 1300/2020. DGR n. 156/2023 e DGR n. 524/2024.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prende atto dell'attivazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie da parte dagli Atenei di Padova, di Verona e di Ferrara nell'anno accademico 2025/2026. Si procede altresì ad autorizzare l'Azienda Ulss 3 Serenissima a divenire sede di svolgimento del corso di laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica e a definire l'importo annuale massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dagli oneri posti a carico della Regione del Veneto dai Protocolli di Intesa stipulati con le Università di cui alla DGR n. 1300/2020, alla DGR n. 156/2023 e alla DGR n. 524/2024. Contestualmente si assegna agli Atenei di Padova e di Verona un finanziamento a valere sulla Gestione Sanitaria Accentrata 2025 (L.S. GSA 158/2025) e all'Ateneo di Ferrara si assegna un finanziamento a valere sulla Gestione Sanitaria Accentrata 2025 (L.S. GSA 309/2025), da erogarsi per il tramite dell'Azienda Zero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 6, comma 3 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni dispone che la formazione del personale sanitario infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione avviene in sede ospedaliera, ovvero presso altre strutture del S.S.N. ed istituzioni private accreditate, e per tale finalità le Regioni e le Università attivano appositi Protocolli d'Intesa per l'espletamento dei corsi di studio.

A partire dall'anno accademico 1994/1995 la Giunta regionale ha avviato con l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona il rapporto di collaborazione previsto per la formazione dei predetti operatori e con DGR n. 1300/2020 è stato adottato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto ed i predetti Atenei avente decorrenza dall'anno accademico 2020/2021.

Al fine di formare un maggior numero di operatori e così sostenere la crescente necessità di personale sanitario per il Servizio sanitario regionale, con DGR n. 156/2023 e DGR n. 524/2024 sono stati approvati rispettivamente lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Ferrara nonché lo schema del relativo Addendum.

Con la stipula delle succitate intese è stato disegnato il complessivo rapporto tra la Regione e gli Atenei in materia di formazione delle professioni sanitarie ex L. n. 251/2000; sono stati definiti gli oneri posti a carico della Regione discendenti dalle funzioni didattiche assicurate dalle Università, qualificando le Aziende Ulss quali sedi di svolgimento dei corsi di studio e delle attività di tirocinio che devono essere svolte dagli studenti; è stata demandata ad una Deliberazione della Giunta regionale la definizione dell'importo complessivo annuale massimo delle obbligazioni di spesa assumibile.

Con riferimento all'anno accademico 2025/2026 la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 6 *ter* del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., ha elaborato il proprio fabbisogno formativo di operatori per il Servizio sanitario regionale, articolato per ogni singola professione sanitaria, che è stato oggetto di analisi con gli Atenei coinvolti nonché con i rappresentanti degli Ordini del Veneto delle professioni sanitarie ed è stato successivamente trasmesso al Ministero della Salute.

Con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 30 luglio 2025, Rep. atti n. 125/CSR, è stato definito il fabbisogno formativo nazionale per l'anno accademico 2025/2026 dei laureati magistrali a ciclo unico, dei laureati e dei laureati magistrali delle professioni sanitarie, a norma del già sopra citato art. 6 *ter* del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i..

Richiamando il predetto Accordo, il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) con Decreti n. 594 del 7/8/2025 e n. 614 del 12/8/2025 ha determinato la ripartizione dei posti ai singoli Atenei d'Italia per le immatricolazioni ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie ex L. n. 251/2000.

Sulla base di quanto statuito dai predetti Decreti del MUR gli Atenei di Padova, di Verona e di Ferrara hanno potuto attivare i corsi di studio per il primo anno dell'anno accademico 2025/2026, i quali sulla base degli appositi Protocolli d'Intesa citati, trovano svolgimento anche presso le Aziende Sanitarie ed enti privati accreditati già appositamente autorizzati dalla Regione.

Con nota prot. n. 59374 del 19/3/2025 (prot.reg.n. 142087 del 19/03/2025) l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima ha rappresentato l'intenzione dell'Università degli Studi di Padova di ubicare presso il polo didattico dell'Ospedale di Venezia lo svolgimento di due nuovi corsi di laurea: per Terapista della Riabilitazione Psichiatrica e per Osteopata. Con riferimento a tale ultima professione si rileva che l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Rep. Atti n. 185/CSR del 5 novembre 2020, recepito con il DPR 7 luglio 2021, n. 131 (che ha individuato il titolo professionale nonché l'ambito di attività della professione), ha evidenziato come allo stato attuale i trattamenti osteopatici non siano riconosciuti quali prestazioni erogabili dal Servizio sanitario regionale e che la Professione Sanitaria dell'Osteopata potrà operare nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche solo allorquando le relative prestazioni saranno inserite nei Livelli Essenziali di Assistenza. In considerazione di ciò non è stato espresso dalla Regione al Ministero della Salute un fabbisogno formativo per tale figura. Pertanto, per tale corso di studio non può trovare applicazione il Protocollo di Intesa vigente in materia soprarichiamato, e quindi il corso di studio non potrà essere oggetto di finanziamento regionale.

Per quanto concerne, invece, la figura del Terapista della Riabilitazione Psichiatrica, in considerazione dell'esistenza del relativo fabbisogno formativo, espressione delle necessità del Servizio sanitario regionale per tale professionalità, si propone con il presente atto di autorizzare l'Azienda Ulss 3 Serenissima a divenire sede di svolgimento del relativo corso di laurea attivato dall'Università degli Studi di Padova, per il quale verranno assunti i relativi costi come previsto dal Protocollo d'Intesa vigente in materia.

Ciò premesso, i corsi di studio ai quali si applicherà quanto previsto dai rispettivi Protocolli d'intesa, le Aziende Sanitarie sedi di svolgimento autorizzate, e i relativi posti per le immatricolazioni, sono riportati complessivamente nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che si propone per l'approvazione.

Con la presente Deliberazione si procede altresì a definire per il medesimo anno accademico 2025/2026 quale importo complessivo annuale massimo delle obbligazioni di spesa per le funzioni didattiche che saranno assicurate dagli Atenei di Padova e di Verona, la somma di € 2.700.000,00, e quale importo complessivo annuale massimo delle obbligazioni di spesa per le funzioni didattiche che saranno assicurate dall'Ateneo di Ferrara la somma di € 100.000,00.

Per quanto riguarda le modalità per l'erogazione delle risorse alle Università degli Studi, come indicato dai rispettivi Protocolli di Intesa la Regione si impegna a trasferire alle Università entro il 30 novembre di ogni anno il 50% del costo stimato degli incarichi di docenza previsti, così come comunicati dagli Atenei entro il 15 settembre di ogni anno. Ogni Ateneo dovrà presentare apposito rendiconto per il relativo rimborso entro il 30 novembre di ogni anno. Entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto da parte degli Atenei, la Regione si impegna a trasferire il saldo compatibilmente con la vigenza del bilancio regionale e l'operatività delle procedure amministrative.

Alla luce di quanto finora esposto con il presente atto si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per l'esercizio corrente, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2025, previsti:

- per la linea di spesa n. 158 denominata "*Corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (D.Lgs. 502/92)*" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26/2025, di esecuzione della DGR n. 1507/2024 - per l'importo complessivo di euro 2.700.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Padova e dell'Università degli Studi di Verona;
- per la linea di spesa n. 309 denominata "*Accordo con l'Università di Ferrara per i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (D.Lgs. 502/92)*" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26/2025, di esecuzione della DGR n. 1507/2024, per l'importo complessivo massimo di euro 100.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Ferrara.

Tali finanziamenti verranno erogati ai beneficiari per il tramite di Azienda Zero, responsabile della GSA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 19/2016, alla quale sono già state trasferite tutte le risorse relative ai finanziamenti della GSA 2025, con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e Controllo SSR n. 16 del 14 marzo 2025.

In particolare, si dispone che Azienda Zero provveda ad erogare gli importi alle Università con le seguenti modalità:

- a. un acconto pari al 50% del costo stimato degli incarichi di docenza previsti, entro 75 giorni dalla comunicazione di tale costo stimato, dagli Atenei alla Regione del Veneto, e su disposizione della Direzione Risorse Umane del SSR;
- b. il saldo, come previsto da protocollo d'intesa con le Università, al termine dell'anno accademico, previa presentazione del rendiconto da parte degli Atenei alla Regione del Veneto e su disposizione della Direzione Risorse Umane del SSR.

Infine si incarica il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR all'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. recante *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*;

VISTA la DGR n. 1300/2020 con la quale la Giunta regionale ha adottato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona, in materia di formazione delle professioni sanitarie;

VISTA la DGR n. 156/2023 con la quale la Giunta regionale ha adottato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Ferrara in materia di formazione delle professioni sanitarie;

VISTA la DGR n. 524/2024 con la quale è stato approvato lo schema di Addendum al Protocollo d'Intesa di cui alla DGR n. 156/2023;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 recante *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, Titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 *"Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione"*;

VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

VISTA la L.R. n. 34 del 27/12/2024 *"Bilancio di previsione 2025-2027"*;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30/12/2024 *"Bilancio Finanziario Gestionale 2025 - 2027"*;

VISTA la DGR n. 1507 del 16/12/2024;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26 del 06/03/2025;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e Controllo SSR n. 16 del 14/03/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che per l'anno accademico 2025/2026 sono stati attivati dall'Università degli Studi di Padova, dall'Università degli Studi di Verona e dall'Università degli Studi di Ferrara i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie di cui alla L. n. 251/2000, conformemente a quanto previsto dai decreti del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 594 del 7/8/2025 e n. 614 del 12/8/2025;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima a divenire sede di svolgimento del corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica afferente all'Università degli Studi di Padova a decorrere dall'a.a. 2025/2026;
4. di approvare l'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in cui sono riportati i corsi di studio, le Aziende Sanitarie sedi di svolgimento autorizzate, e i relativi posti per le immatricolazioni, ai quali verrà applicato quanto previsto dai rispettivi Protocolli di Intesa Regione-Atenei di cui alla DGR n. 1300/2020, alla DGR n. 156/2023 e DGR n. 524/2024;
5. di determinare in € 2.700.000,00 l'importo massimo da erogare, per il tramite di Azienda Zero, a favore delle Università di Padova e di Verona per i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione, specificati nell'**Allegato A** di cui al precedente punto 4;

6. di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto al punto precedente, sia a carico dei finanziamenti GSA dell'esercizio 2025, previsti per la linea di spesa n. 158 "*Corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (D.Lgs. 502/92)*", afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26 del 06/03/2025, la cui erogazione attraverso Azienda Zero è stata autorizzata dalla DGR n. 1507/2024;
7. di determinare in € 100.000,00 il contributo da erogare, per il tramite di Azienda Zero, a favore dell'Università di Ferrara per il corso di laurea specificato nell'**Allegato A** di cui al precedente punto 4;
8. di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto al punto precedente, sia a carico dei finanziamenti GSA dell'esercizio 2025, previsti per la linea di spesa n. 309 "*Accordo con l'Università di Ferrara per i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (D.Lgs. 502/92)*" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26 del 06/03/2025, la cui erogazione attraverso Azienda Zero è stata autorizzata dalla DGR n. 1507/2024;
9. di disporre che Azienda Zero provveda ad erogare gli importi alle Università con le seguenti modalità:
 - a. un acconto pari al 50% del costo stimato degli incarichi di docenza previsti, entro 75 giorni dalla comunicazione di tale costo stimato, dagli Atenei alla Regione del Veneto, e su disposizione della Direzione Risorse Umane del SSR;
 - b. il saldo, come previsto dai Protocolli di Intesa stipulati con le Università, al termine dell'anno accademico, previa presentazione del rendiconto da parte degli Atenei alla Regione del Veneto e su disposizione della Direzione Risorse Umane del SSR;
10. dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR dell'esecuzione del presente atto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR n. 1126 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 3

A.A. 2025/2026 CORSI DI LAUREA	POSTI TOT	posti per singola sede	ATENEEO PADOVA sedi di svolgimento dei corsi	POSTI TOT	posti per singola sede	ATENEEO VERONA sedi di svolgimento dei corsi
INFERMIERISTICA	1150	150	Ateneo Padova/Az.Osp.Pd	604		
		100	Az. Ulss 1 Dolomiti			
		200	Az. Ulss 2 Marca Trevigiana			
		250	Az. Ulss 3 Serenissima		394	Ateneo Verona/Az.Osp.Vr
		100	Az. Ulss 4 Veneto Orientale		120	Az. Ulss 8 - Berica
		100	Az. Ulss 5 Polesana		90	Az. Ulss 9 - Scaligera
		150	Az. Ulss 6 Euganea			
		100	Az. Ulss 7 Pedemontana			
	129	129	ATENEEO FERRARA Az. Ulss 5 Polesana - Adria			
OSTETRICIA	60	26	Ateneo Padova/Az.Osp.Pd	40	40	Ateneo Verona/Az.Osp.Vr
		17	Az. Ulss 2 Marca Trevigiana			
		17	Az. Ulss 8 Berica			
INFERMIERISTICA PEDIATRICA						
PODOLOGO						
FISIOTERAPIA	114	28	Ateneo Padova/Az.Osp.Pd	61	31	Ateneo Verona/Az.Osp.Vr
		25	Az. Ulss 3 Serenissima			
		29	Az. Ulss 7 Pedemontana			
		32	Ass."La Nostra Famiglia" - TV			
LOGOPEDIA	38	38	Ateneo Padova/Az.Osp.Pd	33	33	Ateneo Verona/Az.Osp.Vr
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	50	25	Az. Ulss 3 Serenissima			
		25	Az. Ulss 5 Polesana			
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	19	19	Ateneo Padova/Az.Osp.Pd			
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	20	20	Ateneo Padova/Az.Osp.Pd			
TERAPIA OCCUPAZIONALE	30	30	Ass."La Nostra Famiglia" - TV			



1d8a5f27



ALLEGATO A DGR n. 1126 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 3

A.A. 2025/2026 CORSI DI LAUREA	POSTI TOT	posti per singola sede	ATENEIO PADOVA sedi di svolgimento dei corsi
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	50	50	Az. Ulss 5 Polesana
TECNICHE AUDIOMETRICHE	20	20	Ulss 3 Serenissima
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	63	38	Ateneio Padova/Az.Osp.Pd
		25	Az. Ulss 2 Marca Trevigiana
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	86	22	Ateneio Padova/Az.Osp.Pd
		22	Az. Ulss 2 Marca Trevigiana
		20	Az. Ulss 8 Berica
		22	Az. Ulss 5 Polesana
TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	15	15	Ateneio Padova/Az.Osp.Pd
TECNICO ORTOPEDICO			
TECNICHE AUDIOPROTESICHE	40	20	Ateneio Padova/Az.Osp.Pd
		20	Az. Ulss 2 Marca Trevigiana
TECNICHE FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE VASCOLARE			
IGIENE DENTALE	70	70	Az. Ulss 2 Marca Trevigiana
DIETISTICA	30	30	Ateneio Padova/Az.Osp.Pd
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	48	33	Ateneio Padova/Az.Osp.Pd
		15	Az. Ulss 1 Dolomiti
ASSISTENTE SANITARIO	72	72	Az. Ulss 2 Marca Trevigiana

45	45	Ateneio Verona/Az.Osp.Vr
30	30	Ateneio Verona/Az.Osp.Vr
15	15	Ateneio Verona/Az.Osp.Vr
25	25	Ateneio Verona
15	15	Ateneio Verona/Az.Osp.Vr
14	14	Ateneio Verona/Az.Osp.Vr



ALLEGATO A DGR n. 1126 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 3

A.A. 2025/2026 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE	ATENEIO PADOVA	ATENEIO VERONA
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE - LM/SNT1	30	30
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE -LM/SNT2	25	25
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE - LM/SNT3	25	
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE ASSISTENZIALI - LM/SNT3		18
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE - LM/SNT4	25	



(Codice interno: 565614)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1127 del 22 settembre 2025

Approvazione dell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 in attuazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026. Decreto interministeriale del 02 aprile 2025.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, in attuazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 di cui al Decreto interministeriale del 02 aprile 2025 (Rep. atti n. 27/CU del 6 marzo 2025).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 settembre 2017 n. 147 e dal Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali per il contrasto alla Povertà adottato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021 (GU Serie Generale n. 44 del 22/02/2022), la Regione del Veneto con DGR n. 593 del 20 maggio 2022 ha approvato l'Atto di programmazione per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

Con il presente provvedimento, in continuità con l'Atto sopra citato, si intende approvare l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, in attuazione di quanto disposto nel capitolo tre del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali 2024-2026, adottato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02 aprile 2025 (GU Serie Generale n.120 del 26-05-2025), previa intesa in Conferenza Unificata (Rep. atti n. 27/CU del 6 marzo 2025) .

L'Atto rappresenta lo strumento di riferimento attraverso cui si delineano in modo organico e sistemico le azioni da intraprendere per fronteggiare le molteplici manifestazioni della povertà. Gli obiettivi prioritari dell'intervento regionale sono:

- la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa;
- il miglioramento delle condizioni di vita delle persone in situazione di vulnerabilità;
- la riduzione delle forme di marginalità, secondo un approccio integrato e multidimensionale.

Il processo di elaborazione del documento, avviato dal Direttore della UO Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale, ha seguito una metodologia di tipo partecipativo che ha visto il coinvolgimento di una pluralità di soggetti istituzionali e del Terzo settore. Tra i soggetti istituzionali si segnalano la Direzione Lavoro, Veneto Lavoro, gli Uffici di Piano delle Aziende ULSS e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Sul versante della società civile, hanno partecipato attivamente il Forum del Terzo settore, Legacoop, Confcooperative, l'Alleanza contro la povertà, i Centri di Servizio per il Volontariato, ANCI Veneto, l'Ordine regionale degli Assistenti Sociali e un referente della Rete degli Empori della Solidarietà.

I contenuti dell'Atto di programmazione sono stati condivisi nel Tavolo Regionale per la Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, previsto nell'ambito del Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018- 2020 approvato con DGR n. 1504 del 16 ottobre 2018, nell'incontro che si è tenuto il 10 settembre 2025.

L'Atto di programmazione è redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato C del Decreto interministeriale del 02 aprile 2025 sopra citato e contiene:

- il quadro di contesto;
- le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla povertà;
- le risorse finanziarie, incluso l'eventuale ricorso a risorse afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del Fondo sociale europeo e delle iniziative del PNRR;
- la descrizione degli interventi e dei servizi programmati con il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Nel triennio 2024-2026 le risorse complessivamente assegnate al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale sono pari ad euro 594.677.545,00 nel 2024, ad euro 601.120.765,00 nel 2025 e ad euro 617.000.000,00 nel 2026. L'importo complessivo assegnato alla Regione del Veneto per la quota servizi è pari ad euro 23.072.812,29 per il 2024, ad euro

21.424.411,97 per il 2025 e ad euro 18.869.600,00 per il 2026.

Le risorse, riportate nella piattaforma multifondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, verranno trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali direttamente agli Ambiti Territoriali Sociali, adottando per il riparto i seguenti criteri:

- 55% su base dei nuclei beneficiari di Assegno di Inclusione (AdI);
- 40% sulla base della popolazione residente;
- 5% sulla base del numero di Comuni presenti nell'ATS.

A tale importo si aggiunge la quota relativa alla povertà estrema pari ad euro 1.326.600,00 per le annualità 2024-2025 e 2026, che sarà trasferita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali direttamente agli Ambiti Territoriali Sociali, adottando per il riparto i seguenti criteri:

- di cui per housing first (25%);
- di cui per servizi di posta e per residenza virtuale (12,5%);
- di cui per pronto intervento sociale (12,5%);
- di cui per altri servizi e interventi identificati sulla base delle esigenze dei territori, funzionali alla definizione di un sistema strutturato di servizi rivolti alla marginalità estrema. Includono a titolo esemplificativo: presa in carico, accompagnamento e centri servizi, povertà alimentare e deprivazione materiale (50%).

Si sottolinea l'importanza di questo documento che considera la povertà nella sua multidimensionalità, riconoscendo il ruolo centrale degli Ambiti Territoriali Sociali, che, ai sensi della Legge regionale n. 9 del 4 aprile 2024, costituiscono il cardine della programmazione e della gestione associata delle politiche sociali a livello locale. Esso, inoltre, designa i servizi e gli interventi secondo una logica di integrazione e connessione delle varie politiche per rispondere in modo innovativo alle richieste e ai bisogni del territorio attraverso anche processi di generatività.

Per quanto sopra esposto, si propone di approvare l'Atto di programmazione regionale per il contrasto alla povertà 2024-2026 di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si precisa che i contenuti dell'Atto di programmazione regionale 2024-2026 si ritengono validi fino all'adozione del successivo Atto di programmazione regionale in materia.

Con la presente deliberazione si incarica il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale ad inviare il presente provvedimento al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, come previsto dall'art 6, commi 1 e 2, del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 sopra citato e ad apportare eventuali modifiche non sostanziali allo stesso che si rendessero necessarie, nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si incarica altresì il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale a porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 147 del 15 settembre 2017;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021 (GU Serie Generale n. 44 del 22/02/2022);

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2025 (GU Serie Generale n.120 del 26-05-2025);

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. n. 9 del 4 aprile 2024;

VISTE le DGR n. 1504/2018; DGR n. 593/2022;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali approvato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02 aprile 2025, previa intesa in Conferenza Unificata (Rep. atti n. 27/CU del 6 marzo 2025);
3. di dare atto che i contenuti dell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, proposto dalla Direzione Servizi Sociali, sono stati condivisi, nell'incontro che si è tenuto il 10 settembre 2025, dal Tavolo Regionale per la Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, previsto dal Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020 approvato con DGR n. 1504 del 16 ottobre 2018;
4. di approvare l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione di quanto disposto nel capitolo tre del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali 2024-2026, adottato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02 aprile 2025, previa intesa in Conferenza Unificata (Rep. atti n. 27/CU del 6 marzo 2025);
5. di disporre che i contenuti dell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 di cui al punto 4 si ritengono validi fino all'adozione del successivo Atto di programmazione regionale in materia;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale ad inviare il presente provvedimento al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, come previsto dall'art 6, commi 1 e 2 del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, e ad apportare eventuali modifiche non sostanziali allo stesso che si rendessero necessarie, nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale a porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione del presente atto;
8. di dare atto che le risorse, ripartite a favore degli Ambiti Territoriali Sociali secondo le indicazioni contenute nel presente Atto, e inserite nella piattaforma multifondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, saranno trasferite agli Ambiti Territoriali Sociali direttamente dallo stesso Ministero;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 55



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 55

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. Il quadro di contesto	6
1.1. Il quadro normativo e i dati di contesto	6
1.1.1. Quadro normativo	6
1.1.2. Dati di contesto	6
1.2 Il processo di costruzione dell'Atto	11
1.3 Gli Ambiti Territoriali di programmazione	12
1.4 Esercizio del potere sostitutivo	14
2. Valutazione del precedente Atto Programmatico	15
2.1 I Servizi per i Patti per l'Inclusione Sociale	15
2.2. Interventi e servizi per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	21
2.3 Misure regionali	22
3. Le modalità di attuazione dell'Atto di programmazione dei servizi di contrasto alla povertà 2024-2026	31
3.1 Governance dell'Atto	31
3.2 Coordinamento dei servizi territoriali	31
3.3 Gli Enti del Terzo settore	32
4. Risorse finanziarie	34
4.1 Fondo nazionale povertà	34
4.2 Altri fondi	35
5. Gli interventi e i servizi programmati	39
5.1 Servizi per i Patti per l'Inclusione Sociale	39
5.2 Interventi e Servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	43
5.3 Misure e interventi regionali - Programmazione 2024-2026	46
5.4 Percorso 4 "Lavoro e Inclusione" del Programma GOL	49
6. Proposte trasversali	49
6.1. Rafforzare un sistema integrato di welfare territoriale e regionale	50
6.2. Welfare generativo	50
6.3. Connettere e valorizzare le reti territoriali	51
7. Monitoraggio e valutazione	52
APPENDICE A	53



INTRODUZIONE

L'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà della Regione del Veneto – Triennio 2024-2026 rappresenta lo strumento di riferimento attraverso cui si delineano in modo organico e sistemico le azioni da intraprendere per fronteggiare le molteplici manifestazioni della povertà. Gli obiettivi prioritari dell'intervento regionale sono la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, il miglioramento delle condizioni di vita delle persone in situazione di vulnerabilità e la riduzione delle forme di marginalità, secondo un approccio integrato e multidimensionale coerente con i principi contenuti nella Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, nel Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 e nella Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, nonché con quanto previsto dal Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali (PNISS) 2024-2026¹ e, a livello europeo, dall'Agenda 2030 e dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

Il processo di elaborazione dell'Atto ha seguito una metodologia di tipo partecipativo, che ha visto il coinvolgimento di una pluralità di soggetti istituzionali e del Terzo settore. Tra i soggetti istituzionali si segnalano la Direzione Lavoro, Veneto Lavoro, gli Uffici di Piano delle Aziende ULSS e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Sul versante della società civile, hanno partecipato attivamente il Forum del Terzo settore, Legacoop, Confcooperative, l'Alleanza contro la povertà, i Centri di Servizio per il Volontariato, ANCI Veneto, l'Ordine regionale degli Assistenti Sociali e un referente della Rete degli Empori della Solidarietà. A supporto della governance, è attivo il Tavolo Regionale per la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, presieduto dall'Assessore regionale alla Sanità, ai Servizi Sociali e alla Programmazione socio-sanitaria, coadiuvato dalla Commissione tecnica di supporto, coordinata dalla Direzione Servizi Sociali.

Tale impianto di governance multilivello mira a rafforzare l'integrazione tra i diversi attori istituzionali e sociali, promuovendo un'effettiva corresponsabilità nella definizione e attuazione delle politiche regionali di contrasto alla povertà.

Un ruolo centrale è affidato agli ATS, che, ai sensi della Legge Regionale del Veneto n. 9 del 4 aprile 2024, costituiscono il perno della programmazione e della gestione associata delle politiche sociali a livello locale. A essi è attribuito un duplice compito: da un lato, garantire la gestione efficace e omogenea dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS); dall'altro, rivisitare i modelli organizzativi del sistema locale dei servizi sociali.

L'Atto si articola in sette capitoli, ciascuno dei quali affronta tematiche chiave per la costruzione di una risposta integrata, coerente e coordinata alle povertà vecchie e nuove, garantendo al contempo coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria.

Il **Capitolo 1 – Il quadro di contesto** fornisce il fondamento normativo e conoscitivo necessario per l'analisi delle dinamiche socio-economiche che caratterizzano il territorio veneto. Viene condotta una ricognizione dei principali indicatori che descrivono la multidimensionalità assunta dalla povertà, tra cui povertà assoluta, relativa, estrema, educativa, sanitaria, abitativa, energetica e relazionale. Nel capitolo sono altresì descritti: il processo di costruzione partecipata del presente Atto, il ruolo programmatico degli Ambiti territoriali e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione.

Nel **Capitolo 2 – Valutazione del precedente atto programmatico** - sono riportati i principali risultati conseguiti con l'Atto di programmazione 2021-2023, da cui emerge come la Regione del Veneto abbia progressivamente rafforzato le proprie misure di contrasto alla povertà, anche attraverso un'efficace

¹ adottato con il Decreto del MLPS di concerto con il MEF del 2 aprile 2025, pubblicato in G.U. n. 120 del 26 aprile 2025



integrazione tra risorse regionali, statali e comunitarie, e promuovendo la sinergia con le politiche attive per il lavoro e la formazione.

Il **Capitolo 3 – Le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla povertà** definisce il modello organizzativo e attuativo delle misure previste, ponendo in rilievo la centralità del coordinamento tra i servizi territoriali e il ruolo strategico attribuito agli Enti del Terzo settore (ETS), in coerenza con i principi di sussidiarietà orizzontale e amministrazione condivisa. Viene inoltre valorizzato l'approccio del welfare generativo, volto a promuovere la responsabilizzazione e la partecipazione attiva dei beneficiari nella costruzione dei propri percorsi di inclusione sociale.

Il **Capitolo 4 – Risorse finanziarie** illustra il quadro complessivo dei finanziamenti destinati all'attuazione delle misure previste dall'Atto, con particolare riferimento alle risorse del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, comprese le quote dedicate alla grave marginalità, nonché ai finanziamenti integrativi provenienti da fonti pluriennali e complementari, quali il Programma Regionale (PR) FSE+, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano Nazionale Inclusione (PN Inclusione) e il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS).

Il **Capitolo 5 – Gli interventi e i servizi programmati** individua e struttura gli interventi e i servizi, finanziabili con il Fondo povertà e gli altri fondi, finalizzati al conseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) e al rafforzamento complessivo della rete regionale di contrasto alla povertà e di inclusione sociale. In linea con i riferimenti normativi nazionali e regionali, la programmazione si articola in interventi e servizi distinti ma sinergici.

Si promuove innanzitutto il potenziamento del **Servizio sociale professionale**, attraverso la progressiva estensione della gestione associata e il raggiungimento di standard uniformi in tutti gli ATS. Contestualmente, si valorizzano i **Patti per l'Inclusione Sociale**, potenziando gli interventi personalizzati, i tirocini di inclusione, le azioni di contrasto alla povertà minorile e i servizi domiciliari, con l'obiettivo di rendere effettiva la presa in carico multidisciplinare e promuovere l'integrazione tra settori e competenze.

Il **Pronto Intervento Sociale (PIS)** viene riconosciuto come servizio strutturale e trasversale, da attivarsi in ciascun ATS secondo criteri condivisi e integrati con le altre funzioni territoriali. Si prevede la costituzione di una comunità di pratica regionale per lo scambio di esperienze e il consolidamento di competenze specifiche.

Parallelamente, viene potenziato il **segretariato sociale** a livello territoriale quale elemento che può fattivamente e gradualmente rafforzare i Punti Unici di Accesso (PUA), con l'obiettivo di migliorare l'integrazione tra il sistema socio-sanitario, del lavoro e della formazione e con la comunità. In tale contesto si colloca anche il rafforzamento del Sistema Informativo Lavoro e Sociale (SILS), quale strumento per il monitoraggio integrato.

Rilevante attenzione è rivolta alla grave marginalità e alle persone senza dimora, con azioni mirate alla promozione dell'accesso alla residenza anagrafica, allo sviluppo del Pronto Intervento Sociale specificamente rivolto a tale target e all'adozione estesa dell'approccio **Housing First**, in coerenza con le linee guida nazionali. In questa direzione, la Regione intende sostenere gli ATS nel rafforzamento di una rete integrata di servizi e nella costruzione di modelli locali capaci di coniugare prossimità, multidisciplinarietà e coesione sociale.

Infine, l'Atto ribadisce la volontà di garantire continuità a misure regionali consolidati – quali **STACCO**, **R.I.A.** e la **Rete degli Empori della Solidarietà** – in un'ottica di rafforzamento della governance



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 5 di 55

multilivello e dell'integrazione tra pubblico e Terzo settore, promuovendo processi partecipativi e condivisi capaci di adattarsi ai bisogni sociali emergenti. Queste misure sono complementari e supplementari alle progettualità finanziate con fondi nazionali ed europei e insieme contribuiscono al sistema integrato degli interventi e servizi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale.

Il **Capitolo 6** sviluppa **proposte operative trasversali** per il rafforzamento delle politiche regionali di inclusione sociale attraverso lo sviluppo di un modello di governance integrata, flessibile e replicabile, in coerenza con i principi sanciti dalla L. n. 328/2000 e dal D.Lgs. n. 147/2017, nonché con le previsioni del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024–2026 e della L.R. n. 9/2024.

Tali proposte operative si articolano lungo alcune direttrici principali:

1. il **potenziamento del sistema integrato nel contesto dell'area della povertà** attraverso il rafforzamento della governance degli ATS, la promozione degli strumenti dell'amministrazione condivisa, lo sviluppo di un modello di presa in carico integrata e multidisciplinare, orientato alla centralità della persona;
2. la promozione dell'approccio del **welfare generativo e di comunità**;
3. la **valorizzazione delle reti territoriali**.

Infine, il **Capitolo 7 – Monitoraggio e valutazione** - evidenzia l'importanza di dotarsi di un sistema solido, trasparente e continuativo di **monitoraggio delle azioni e valutazione degli esiti**, quale presupposto per garantire l'efficacia, la coerenza e la capacità adattiva delle politiche pubbliche regionali in materia di contrasto alla povertà.



1. Il quadro di contesto

Il capitolo fornisce la base informativa a supporto degli obiettivi che guidano gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà da attuare in Veneto nel triennio 2024-2026.

Nel primo paragrafo sono elencate innanzitutto le disposizioni normative regionali che disciplinano gli interventi e i servizi in materia di contrasto alla povertà; in secondo luogo, è riportata una lettura di sintesi dei principali dati relativi al contesto economico-sociale e, più specificamente, riguardanti le diverse condizioni di povertà che motivano le scelte programmatiche. Scelte che sono pure giustificate dallo stato di attuazione raggiunto e dagli effetti generati dal precedente Atto programmatico relativo al triennio 2021-2023.

Nel secondo paragrafo si descrive il processo di coinvolgimento e consultazione dei diversi attori che hanno contribuito alla predisposizione del presente Atto.

Nel terzo paragrafo è invece presentata la L.R. n. 9/2024 che norma l'assetto istituzionale organizzativo della funzione socio-assistenziale in Veneto, definendo gli ATS, quale forma di gestione associata, il loro rapporto con il comparto sanitario e del lavoro, nonché l'integrazione con gli altri settori. Compare infine, in questo paragrafo anche l'indicazione delle modalità di esercizio dei poteri sostitutivi che la Regione intende attuare in riferimento all'attuazione dell'Atto.

1.1. Il quadro normativo e i dati di contesto

1.1.1. Quadro normativo

La normativa regionale in materia di contrasto alla povertà si è rafforzata in questi ultimi anni attraverso una molteplicità di interventi rivolti ad una sempre più ampia platea di destinatari: il Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), la Rete degli Empori della solidarietà, il Progetto Trasporto sociale STACCO, i Tirocini di inclusione sociale, il bando INSIEME, i progetti rivolti alle persone detenute e in esecuzione penale esterna, quelli rivolti alla grave marginalità come il DOM.Veneto - Modello di Housing First, N.A.V.I.G.A.Re, il Numero Verde Nazionale Antitratte e Common Ground.

Con questi interventi la Regione del Veneto ha consolidato le politiche di protezione e inclusione sociale integrando in forma sussidiaria le misure nazionali; ha posto altresì le basi per la trasformazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, giungendo all'adozione della L.R. n. 9/2024 "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali", che pone l'ATS quale fulcro della programmazione, pianificazione, coordinamento e gestione della funzione socio-assistenziale, ed in particolare dei LEPS, nella cornice di riferimento della L. n. 328/2000 e del D.Lgs. n. 147/2017.

Si riporta in appendice l'elenco dei principali atti regionali, suddivisi per oggetto, con riferimento alle annualità 2023, 2024, 2025.

1.1.2. Dati di contesto

Il presente Atto programmatico, in continuità con il precedente, assume una concezione multidimensionale della povertà. Sono quindi molteplici le condizioni economico-sociali del contesto regionale che vanno tenute in considerazione per comprendere lo stato di deprivazione e indigenza che investe le famiglie e le persone comunemente in situazione di povertà. L'analisi è poi integrata con un affondo sul livello di diffusione raggiunto in Veneto dalle due ultime misure nazionali di contrasto alla povertà: il Reddito di Cittadinanza e l'Assegno di Inclusione. Infine, si raccoglie in questo paragrafo di



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 7 di 55

contesto, per il suo indispensabile contributo agli interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, una breve descrizione della presenza sul territorio del Terzo settore.

L'assenza di un reddito da poter spendere per le necessità primarie (la cosiddetta **povertà economica**) è solo una di queste dimensioni, benché si misuri su più indicatori. Innanzitutto la povertà assoluta, definita dall'impossibilità di disporre di un paniere di beni e servizi ritenuto essenziale², raggiungeva nel 2023, secondo le ultime stime ISTAT, il 7,9% delle famiglie residenti nelle regioni del Nord-Est (ISTAT, 2024). I tassi più elevati di povertà assoluta si rilevano, ormai da alcuni anni, nelle giovani generazioni, nelle persone prive o con basso titolo di studio, nelle famiglie straniere. Altro indicatore è quello della povertà relativa, soglia convenzionale che definisce povera una famiglia di due componenti se ha una spesa uguale o inferiore a quella media pro-capite. Nel 2023 (ultimo dato disponibile) la soglia equivaleva a 1.210,89 euro (ISTAT, 2024). Le famiglie residenti in Veneto che, dalla stima effettuata, non raggiungevano questo valore risultavano essere il 5,2% del totale, in calo rispetto all'anno precedente (6,0%) e attestandosi notevolmente al di sotto di quello nazionale del 10,6%.

Un ulteriore indicatore è offerto dal "rischio di povertà o esclusione sociale", ovvero quella condizione che accanto all'insufficiente reddito (rischio di povertà) considera anche la grave deprivazione materiale (impossibilità di far fronte ad alcune spese indispensabili e improvvise) e la bassa intensità di lavoro. Nel Nordest, secondo gli ultimi dati relativi al 2024, le persone che si trovavano nella condizione di "rischio di povertà" raggiungono l'8,8%; quelle a rischio di povertà e esclusione sociale, secondo i parametri di Europa 2030, l'11,2% e quelle a rischio di lavoro a basso reddito il 15,6%³.

Si consideri comunque che il Veneto è tra le regioni d'Italia con minor divario tra ricchi e poveri, posizionandosi al terzo posto con un valore di 3,9 contro un valore medio dell'Italia di 5,5 e 4,7 della UE⁴.

Conseguire un'occupazione risulta talvolta una condizione decisamente insufficiente per poter disporre di un reddito adeguato alle necessità della vita, disvelando così l'esistenza di frange di lavoratori poveri "**working poor**". A questa condizione contribuiscono basse retribuzioni, precarietà contrattuale, ridotti orari di lavoro, incertezza d'impiego che, in alcuni casi, si affiancano allo sfruttamento, quando non a forme di effettivo caporalato.

La precaria condizione economica e lavorativa si accompagna sempre purtroppo anche all'insufficienza di cibo (**povertà alimentare**). In Veneto, secondo l'ultimo rapporto di ActionAid, l'incidenza della povertà alimentare, nel 2022, riguardava il 14,3% delle famiglie residenti, percentuale ben più elevata della povertà relativa⁵.

E se a tutto ciò si aggiunge la situazione di essere senza una dimora, la povertà viene qualificata come "**estrema**". L'ISTAT, nel censimento del 2021, rilevava la presenza di 1.202 persone senza dimora nei 7 capoluoghi di provincia veneti⁶. I dati raccolti da un'indagine ministeriale svolta nel 2024 nella fase conclusiva del progetto "DOM. Veneto. Modello housing first" restituiscono tre principali categorie di bisogno:

² Il valore non coincide con una soglia unica nazionale, ma varia tenendo conto che i costi sono variabili nelle diverse zone del Paese.

³ ISTAT, *Condizioni di vita e reddito delle famiglie - anni 2023-2024*, 26/03/2025.

⁴ Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat. Il dato citato relativo al 2023 considera il rapporto esistente tra il reddito detenuto dal 20% più ricco della popolazione e quello del 20% più povero.

⁵ ActionAid, *I numeri della povertà alimentare in Italia a partire dalle statistiche ufficiali. Serie storica 2019-2022 e dati preliminari 2023*.

⁶ Un monitoraggio realizzato da Fio.PsD e Ronda della Carità di Verona, realizzato a fine 2023 negli stessi comuni, sui servizi di accoglienza notturna e mensa, ha confermato una consistenza analoga di situazioni di homeless e di grave marginalità adulta.



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 8 di 55

1. 6.862 persone senza dimora, che risultano comunque iscritte all'anagrafe, indice di una qualche forma di riconoscimento formale da parte delle istituzioni e una potenziale porta d'accesso ai servizi sociosanitari;
2. 4.688 persone prive di iscrizione anagrafica, condizione che le espone a una marginalità amministrativa ancora più marcata: l'assenza di residenza comporta infatti gravi difficoltà nell'ottenere documenti, cure mediche, accesso al welfare e perfino all'istruzione o al lavoro regolare;
3. 1.536 persone prive pure di documenti di identità, una condizione di invisibilità estrema che le esclude completamente dal circuito dei diritti e dei servizi pubblici.

Questa distribuzione suggerisce che, accanto a una parte di popolazione senza dimora in qualche modo intercettata e formalizzata dai servizi, esiste ancora una componente numerosa e vulnerabile che resta fuori da ogni rete ufficiale. Il fatto che oltre 4.600 persone non siano registrate anagraficamente, e più di 1.500 non abbiano nemmeno documenti, richiama l'urgenza di politiche inclusive, capaci di riconoscere, proteggere e accompagnare queste persone in percorsi di emersione sociale.

Come riportato nel Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto 2024 - 2029 elaborato dalla Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - U.O. Edilizia (DGR n. 148/CR 12/12/2024), in questa regione, come nel resto d'Italia, sono sempre più frequenti le **situazioni di emergenza abitativa**⁷. Le statistiche registrano la crescita degli sfratti che impattano su famiglie che già si trovano in una difficile situazione socio-economica, all'interno di un contesto in cui gli affitti aumentano. "La mancanza di risorse pubbliche destinate alla riduzione di questa emergenza abitativa è associata anche al mancato finanziamento di fondi a sostegno della morosità dettata anche dall'attuale aumento significativo dell'inflazione"⁸. Il Piano auspica quindi un intervento a livello europeo e nazionale per cercare di arginare un fenomeno sempre più in espansione.

Più in generale, il mercato immobiliare rende oggi difficile trovare alloggio a chi dispone di un modesto reddito, per cui appare sempre più evidente anche una **povertà abitativa**, contigua alla condizione di chi pur vivendo in un'abitazione fatica a sostenere i costi per il riscaldamento, l'illuminazione, l'alimentazione degli elettrodomestici (**povertà energetica**). Secondo l'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica (OIPE), nel 2023, la povertà energetica ha raggiunto il 6,3% delle famiglie venete (contro il 9% di quelle italiane).

Per l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) la povertà può essere considerata come «il singolo fattore più importante che determina cattive condizioni di salute». Anche in regioni con un efficace sistema sanitario, sta emergendo una specifica condizione di **povertà sanitaria** relativa a persone che, per scarsità di reddito, non riescono ad accedere alle cure sanitarie che restano a carico degli indigenti per mancato intervento del SSN, quali l'acquisto di farmaci, la compartecipazione al ticket per le prestazioni, le lunghe attese per le visite specialistiche, ecc. L'Osservatorio per la povertà sanitaria del Banco Farmaceutico nel suo undicesimo rapporto rileva che, nel 2021, quasi il 2% degli individui residenti nelle regioni di Nord-Est ha dichiarato di rinunciare a visite specialistiche necessarie per motivi economici. L'incidenza risulta la più bassa d'Italia, ma non per questo si intende trascurare il fenomeno.

Altra dimensione che è necessario affrontare per interrompere la catena intergenerazionale della povertà è indubbiamente quella **educativa** che affligge in particolare le giovani generazioni, privandoli delle opportunità di acquisire le competenze di cui avranno bisogno da adulti. Anche per questa condizione di povertà, la commissione ISTAT recentemente costituita per l'analisi di un fenomeno ritenuto complesso, articolabile in diverse dimensioni, riconosce al Veneto valori tra i meno preoccupanti, benché presente.

⁷ Per contrastare tali situazioni, la Regione del Veneto, con la L. 39/2017, ha definito delle specifiche modalità attuative.

⁸ Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto 2024 - 2029 DGR n. 148/CR 12/12/2024, p. 40.



Infine, presente e diffusa è anche la **povertà relazionale** intesa come condizione trasversale data da una mancanza di reti sociali che coinvolge tutte le generazioni: dai giovani, nei quali l'assenza di legami sociali o la presenza di legami affettivi non "sani" rischia la compromissione del loro benessere emotivo e le opportunità future, agli anziani che vivono soli e non dispongono di una rete di relazioni familiari, amicali e di vicinato.

Dal Reddito di Cittadinanza all'AdI

In Veneto, hanno beneficiato della misura del reddito di cittadinanza (RdC), nel primo anno di attivazione (2019), 67.111 individui (e 33.366 famiglie), raggiungendo il valore massimo nel corso del 2021 (97.184 individui e 48.544 famiglie). Nei due anni successivi si è registrato invece, come d'altra parte nel resto d'Italia, un calo dei percettori (Cfr. Fig. n°1).

Le misure categoriali che, da settembre 2023 per quanto riguarda SFL (Supporto alla Formazione e Lavoro) e da gennaio 2024 per l'AdI (Assegno di Inclusione), hanno sostituito il RdC, misura di natura universalistica, hanno invece raggiunto una platea ben più contenuta. Nel corso del 2024, i beneficiari dell'AdI sono stati quasi 30mila individui (poco più di 16mila famiglie), mantenendo pressappoco gli stessi valori anche nei primi cinque mesi del 2025. La categoria di nuclei familiari beneficiari più ampia è quella formata da persone con almeno 60 anni (il 53%), segue quella con componenti con disabilità (21,8%), mentre al terzo posto troviamo le famiglie con minorenni (20,2%) e per ultime quelle con componenti che si trovano in altra condizione di svantaggio (5%)⁹. La classe del beneficio economico più diffusa è quella tra i 400 e 600 euro mensili.

Nell'88,3% dei nuclei familiari il richiedente è di cittadinanza italiana, mentre nel 60% dei casi si tratta di famiglie unipersonali; 4 beneficiari su 10 hanno un'età uguale o superiore ai 60 anni.

A fine 2024 avevano invece beneficiato di almeno una mensilità di SFL 1.227 persone, con una leggera prevalenza femminile (51,5%) e una forte presenza di ultra 45enni (quasi il 70%). Ben più numerosi sono stati, invece nello stesso anno, i beneficiari dei percorsi formativi di GOL (Garanzia e Occupabilità dei Lavoratori), organizzati dai Centri per l'Impiego: 26.559¹⁰.

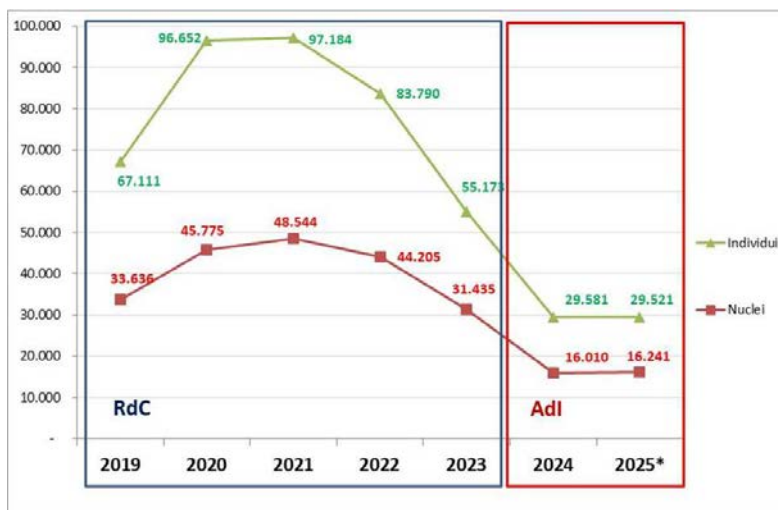
Per quanto riguarda l'AdI, il Veneto raggiunge un'incidenza sulla popolazione residente dello 0,50% contro un valore nazionale del 2,62% (conteggiando l'incidenza dei nuclei familiari si registrano rispettivamente le incidenze dello 0,69% e del 2,68%). Si tratta di uno dei valori regionali più bassi, anche se si rilevano significative differenze territoriali. Mentre negli ATS VEN_01 - Belluno e VEN_15 - Federazione dei comuni del Camposampierese le incidenze delle famiglie beneficiarie su quelle residenti faticano a raggiungere lo 0,33%, nei due ATS della provincia di Rovigo si sfiora l'1% e nell'ATS VEN_14 - Chioggia addirittura si arriva ad un valore di 1,39%, oltre 4 volte il valore bellunese (Cfr. Fig. 2a). A queste differenze di ambito territoriale se ne aggiungono altre a livello comunale, come si riscontra considerando l'incidenza delle dichiarazioni dei redditi che non raggiungono il valore di 10mila euro (Cfr. Fig. 2b).

⁹ Elaborazioni su dati estratti dalla dashboard ADI del MLPS aggiornati al 25.06.2025 e con domande accolte al 31.05.2025.

¹⁰ Dati forniti da Veneto Lavoro.

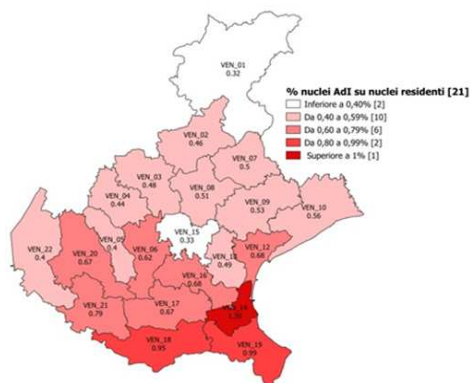


Fig. n°1: domande accolte dal RdC all'AdI



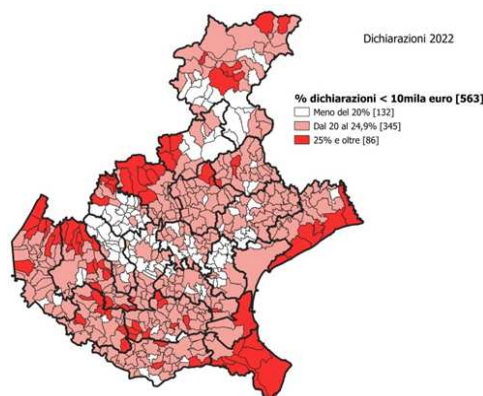
Fonte: elaborazione su dati INPS (*Dati aggiornati al 24/06/2025 con domande accolte al 31/05/2025)

Fig. n°2a: incidenza dei nuclei percettori di AdI nel 2024 rispetto alle famiglie residenti per ATS



Fonte: elaborazione su dati INPS e DemoSTAT (con famiglie residenti al 31.12.2023)

Fig. n°2b: incidenza delle dichiarazioni dei redditi 2022 inferiori ai 10mila euro per Comune



Fonte: elaborazione su dati ISTAT da MEF

La presenza del Terzo settore

Considerato il rilevante ruolo svolto dagli Enti del Terzo settore (ETS) negli interventi di contrasto alla povertà, si riportano alcuni dati relativi alla loro presenza sul territorio regionale. Dall'avvio dell'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) alla data del 5 agosto 2025, risultano iscritti 9.862 ETS. Più di un ente su cinque ha sede in provincia di Padova, mentre la provincia di Belluno si rivela quella con la più alta densità di ETS ogni 1.000 abitanti: ben 3,17 contro una media regionale di 2,03.



Oltre la metà (54,6%) degli enti iscritti al RUNTS sono Associazioni di promozione sociale (APS), mentre le Organizzazioni di volontariato (OdV) raggiungono il 27,7% del totale. Le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, superano di poco il migliaio (1.005) con un'incidenza sull'intero settore del 10,2%. I restanti enti sono: 28 Enti Filantropici, 10 Società di Mutuo Soccorso e 697 Altri Enti (aggregato che raccoglie associazioni attive in area culturale, religiosa, sportiva, della ricerca, ecc.).

Si richiama poi all'attenzione che il RUNTS non esaurisce completamente l'intero comparto della società civile organizzata e solidale, in quanto sono attivi, anche sui temi di contrasto della povertà, numerosi sodalizi, talvolta informali, che contribuiscono alla realizzazione di interventi e progettualità varie costituendo un fondamentale presidio di prossimità. Infine, è opportuno ricordare che l'art. 7 della L.R. n. 9/2024 include nei soggetti che partecipano allo sviluppo del sistema integrato dei servizi sociali tutte le formazioni sociali, le parti sociali, nonché le società benefit e le imprese for profit socialmente responsabili o che si sono dotate di sistemi di welfare aziendale e territoriale.

1.2 Il processo di costruzione dell'Atto

Il presente Atto programmatico è stato definito coinvolgendo i diversi attori che nel corso di questi ultimi anni hanno partecipato al Tavolo regionale per la Rete della protezione e dell'inclusione sociale e alla commissione tecnica di supporto e tutti coloro che hanno avuto un ruolo significativo nel fornire contributi e stimoli nel processo di rafforzamento delle misure e interventi regionali in questa materia. Questo documento nasce pertanto dall'ascolto e dal confronto con questi interlocutori, partendo dalla valutazione degli esiti del precedente Atto di programmazione regionale 2021- 2023 per poi giungere alla condivisione delle sfide future, tra cui sono emersi in modo prioritario i temi relativi al diritto all'abitare, al rafforzamento di strumenti integrati nella presa in carico e il potenziamento dell'approccio trasversale del welfare generativo e di comunità.

E' importante ricordare che l'Atto si inserisce nel percorso di costruzione e consolidamento degli ATS che, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 9/2024, hanno il ruolo di pianificare e programmare, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale, il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a livello locale. A tale scopo, si precisa che nel definire la programmazione riferita specificamente all'area della povertà, questo documento, anticipando alcuni contenuti come il welfare generativo, costituirà una sezione del futuro Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali di cui all'art. 12 della L.R. n. 9/2024, che si declinerà nelle successive linee guida regionali sui Piani di zona.

Ai fini della stesura dell'Atto si sono tenuti alcuni incontri coordinati dall'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale e con il supporto di Banca Mondiale e Veneto Lavoro. Questi hanno visto la partecipazione di diversi soggetti:

- a livello regionale, della Direzione Lavoro e dell'ente strumentale Veneto Lavoro;
- a livello territoriale, degli Uffici di Piano delle Aziende ULSS, degli Ambiti Territoriali Sociali, degli enti più rappresentativi del Terzo settore come il Forum del Terzo settore, Legacoop e Confcooperative, Alleanza contro la povertà, i Centri di servizio per il volontariato, un rappresentante della Rete degli Empori della Solidarietà, Anci regionale e l'Ordine regionale degli Assistenti Sociali.

La proposta complessiva del documento è stata inviata a tutti i soggetti sopra richiamati per raccogliere osservazioni o richieste di integrazione, che sono state poi recepite nel testo. Successivamente, nelle more della istituzione della Rete regionale per la gestione associata e l'inclusione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 9/2024, il documento finale è stato sottoposto all'approvazione del Tavolo Regionale per la Rete



della protezione e dell'inclusione sociale¹¹, presieduto dall'Assessore regionale alla Sanità, ai Servizi sociali, alla Programmazione socio-sanitaria, riunitosi il 10 settembre 2025.

1.3 Gli Ambiti Territoriali di programmazione

Con l'emanazione della L.R. n. 9/2024 recante "Disposizioni per l'assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali", si è giunti ad una formale definizione degli ATS, che trovano origine in Veneto nel contesto dell'area della povertà e dell'inclusione sociale. Nel 2016, con l'introduzione del fondo lotta alla povertà¹² e della misura sperimentale SIA a cui hanno fatto seguito le misure nazionali Re.I¹³, RDC¹⁴ e ADI¹⁵, l'area della povertà ha rappresentato la leva per il cambiamento del welfare, a cui ha fatto seguito un'evoluzione normativa che ha interessato l'intero sistema integrato degli interventi e servizi sociali, con il riconoscimento dell'ATS quale "sede necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS¹⁶".

La riforma regionale ha avviato un percorso di significativo sviluppo e consolidamento degli ATS, mirando ad una maggiore sinergia tra i diversi attori del sistema integrato degli interventi e servizi sociali. D'ora in poi le politiche, gli interventi, gli strumenti e gli assetti di governance sin qui adottati si inseriscono nella nuova cornice delineata dalla Legge regionale, che prevede quale termine per la costituzione degli ATS due anni dalla sua entrata in vigore.

Nel contesto del sistema integrato, la Legge regionale dedica particolare attenzione al ruolo dell'integrazione socio-sanitaria e socio-lavorativa, ma promuove anche l'integrazione con tutti gli altri settori del welfare attraverso la partecipazione, come previsto dall'art. 7, di enti pubblici, ETS, formazioni sociali e parti sociali alla pianificazione, gestione e offerta di interventi e servizi, nonché il coinvolgimento, per lo sviluppo del sistema, delle società benefit, delle imprese for profit socialmente responsabili o che si sono dotate di un sistema di welfare aziendale o che partecipino attivamente al welfare territoriale. Il fine della Legge regionale è quindi che l'ATS diventi il nuovo contesto all'interno del quale i diversi attori del welfare possano ridisegnare il loro ruolo al fine di realizzare "insieme" le politiche di prevenzione, prossimità, protezione e promozione. Queste sfide mettono in luce come la riforma in questione sia da intendersi come una straordinaria opportunità che impegna tutti in una logica interistituzionale e sussidiaria a lavorare per lo sviluppo di un territorio regionale nel suo complesso, mettendo sempre al centro la persona e i suoi bisogni.

Con riferimento al numero e alla denominazione degli ATS, con DGR n. 284 del 24 marzo 2025 si è proceduto all'aggiornamento della DGR n. 1191/2020 e alla nuova articolazione degli ATS, con riferimento ai territori delle province di Padova e Verona. In coerenza con l'art. 9 della L.R. n. 9/2024, la DGR n. 1077 del 17 settembre 2024 ha infatti previsto la possibilità di riconoscere nuovi ATS oltre ai ventuno già presenti, purché coincidenti con i distretti sanitari, allo scopo di garantire Ambiti Territoriali di programmazione ed erogazione omogenei con i distretti di cui alla Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016.

¹¹ istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1504 del 16 ottobre 2018.

¹² Legge di Stabilità 2016 - 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1 c. 386.

¹³ D.Lgs. 15.9.2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà".

¹⁴ DL 28/1/2019, n. 4 Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26.

¹⁵ DECRETO-LEGGE 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85 (introduzione della misura ADI).

¹⁶ L. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di bilancio 2022) commi 159-170, art. 1



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 13 di 55

L'ATS VEN_16 – Padova si articola ora come segue:

- ATS VEN_23 – Padova coincidente con il perimetro del territorio del Distretto 1 Padova Bacchiglione dell'Azienda ULSS 6 Euganea, composto dai Comuni di Padova, Cadoneghe, Limena, Noventa Padovana e Ponte San Nicolò (come da Deliberazione del Comitato dei Sindaci d'Ambito del Distretto Bacchiglione pervenuta al protocollo regionale n. 88724 del 19/02/2025);
- ATS VEN_24 – Pratiarcate - Saccisica, coincidente con il perimetro del territorio del Distretto 3 Padova-Piovese dell'Azienda ULSS 6 Euganea, composto dai Comuni di Albignasego, Arzergrande, Brugine, Casalserugo, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Maserà di Padova, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara (come da Deliberazione del Comitato dei Sindaci d'Ambito del Distretto Padova-Piovese pervenuta al protocollo regionale n. 87109 del 19/02/2025);
- ATS VEN_25 – Terme Colli, coincidente con il perimetro del territorio del Distretto 2 Terme Colli dell'Azienda ULSS 6 Euganea, composto dai Comuni di Abano Terme, Cervarese Santa Croce, Mestrino, Montegrotto Terme, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano (come da Deliberazione del Comitato dei Sindaci d'Ambito del Distretto Terme Colli pervenuta al protocollo regionale n. 107273 del 28/02/2025).

L'ATS VEN_20 – Verona si articola ora come segue:

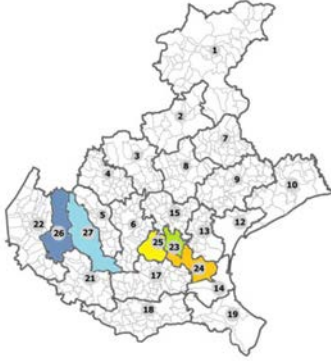
- ATS VEN_26 – Verona, coincidente con il perimetro del territorio del Distretto 1 Verona Città dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, composto dai Comuni di Verona, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Castel d'Azzano, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Roverè Veronese, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto;
- ATS VEN_27 – Est Veronese, coincidente con il perimetro del territorio del Distretto 2 Est Veronese dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, composto dai Comuni di San Bonifacio, Albaredo d'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo di Guà, San Giovanni Ilarione, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Veronella, Vestenanova, Zimella.

Si precisa che gli Ambiti Territoriali Sociali VEN 16 – Padova e VEN 20 – Verona, così come precedentemente riconosciuti con DGR n. 1191 del 18 agosto 2020, permarranno per il tempo strettamente necessario a portare a compimento le attività avviate, attuando la fase transitoria conseguente alla riorganizzazione territoriale, al fine di garantire la continuità organizzativa, programmatica e amministrativa della funzione socio-assistenziale pubblica, anche in considerazione degli adempimenti normativi riferiti ai LEPS.

I nuovi ATS sono invece riconosciuti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto della DGR n. 284/2025 e saranno operativi (ad esempio quali soggetti percettori di finanziamenti/contributi e per la gestione di piattaforme informatiche) dalla data da loro definita rispettivamente con l'ATS VEN_16 – Padova e l'ATS VEN_20 – Verona e comunicata alla Direzione regionale Servizi Sociali. A seguito di tale comunicazione la Direzione citata provvederà ad aggiornare il registro nazionale degli ATS all'interno del Sistema Informativo dell'Offerta e dei Servizi Sociali ai sensi dell'art. 8, co. 1 del D.M. 22 agosto 2019 e ss.mm.ii.. Qui sotto è riportata la mappa e la definizione degli ATS a seguito della DGR n. 284/2025.



Fig. n°3: attuali e futuri ATS

ATS attuali	Denominazioni ATS	ATS futuri
	ATS VEN_01 - Belluno ATS VEN_02 - Feltre ATS VEN_03 - Bassano del Grappa – Asiago ATS VEN_04 - Thiene ATS VEN_05 - Arzignano ATS VEN_06 - Vicenza ATS VEN_07 - Conegliano ATS VEN_08 - Asolo ATS VEN_09 - Treviso ATS VEN_10 - Portogruaro ATS VEN_12 - Venezia ATS VEN_14 - Chioggia ATS VEN_15 - Fed. Com. Camposampierese ATS VEN_16 - Padova ATS VEN_17 - Este ATS VEN_18 - Lendinara ATS VEN_19 - Adria ATS VEN_20 - Verona ATS VEN_21 - Legnago ATS VEN_22 - Sona ATS VEN_23 - Padova ATS VEN_24 - Pratiarcati - Saccisica ATS VEN_25 - Terme Colli ATS VEN_26 - Verona ATS VEN_27 - Est Veronese	

1.4 Esercizio del potere sostitutivo

Per quanto attiene all’esercizio del potere sostitutivo si richiama l’art. 17 della L.R. n. 9/2024 che dispone al comma 1 che “La Giunta regionale, a tutela dell’interesse unitario regionale e nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione, esercita il potere sostitutivo nei confronti degli ATS nei casi in cui vi sia una accertata e persistente inattività rispetto all’attuazione dei LEPS e alla definizione dei Piani di Zona, come stabilito dall’articolo 128, comma 7, della legge regionale 13 aprile 2001, n.11 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112” .



2. Valutazione del precedente Atto Programmatico

Nel precedente Atto di programmazione regionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 593 del 20 maggio 2022, sono stati indicati obiettivi e risultati attesi, nel triennio, con riferimento ai “Servizi per i Patti per l’Inclusione Sociale” (paragrafo 4. 1), agli “Interventi e servizi per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora” (paragrafo 4.2) e agli “Interventi e servizi quota care leavers”. Prima di definire la programmazione della nuova triennalità si riporta una sintetica valutazione sul raggiungimento dei risultati.

2.1 I Servizi per i Patti per l’Inclusione Sociale

Rafforzamento del Servizio sociale professionale

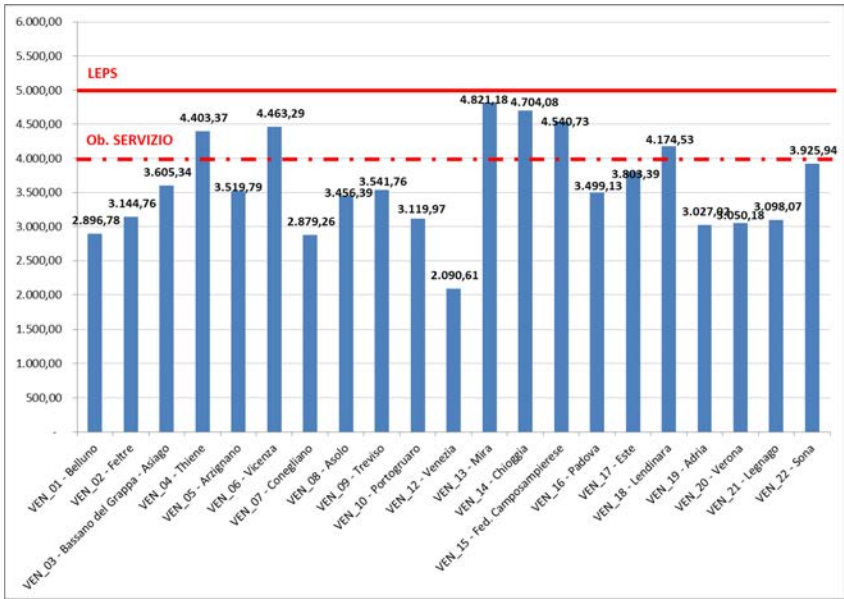
Risultati attesi (DGR n. 593/2022)

1. Raggiungimento in tutti gli ATS dello standard 1:5.000, inoltre si propone quale ulteriore risultato atteso il raggiungimento dello standard di servizio 1:4.000 per almeno 15 ATS in ragione dell'attuale situazione a livello territoriale e della necessità di una gradualità del processo di assunzione e di strutturazione dell'assetto operativo

2. Incremento della conoscenza da parte degli amministratori locali degli strumenti utili per dotare i Servizi sociali di adeguate risorse professionali.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: Avanzamento rilevante verso il raggiungimento dell’obiettivo.

Fig. n°4: rapporto assistenti sociali su popolazione residente per ATS (31.12.2024)



Fonte: elaborazioni su dati SIOSS (al 31.12.2024) e ISTAT (al 1.1.2025)

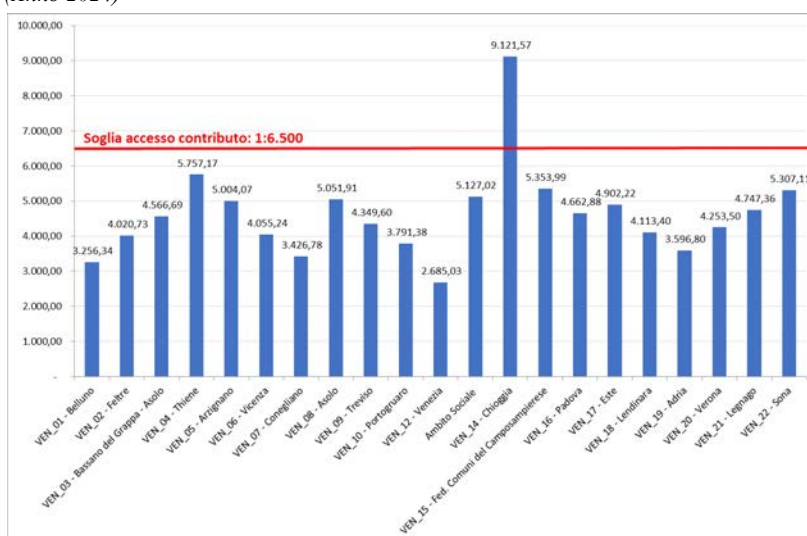


ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 16 di 55

Di seguito si riporta anche il rapporto assistenti sociali assunti a tempo indeterminato. La soglia di 1 ogni 6.500 consente l'accesso al contributo nazionale.

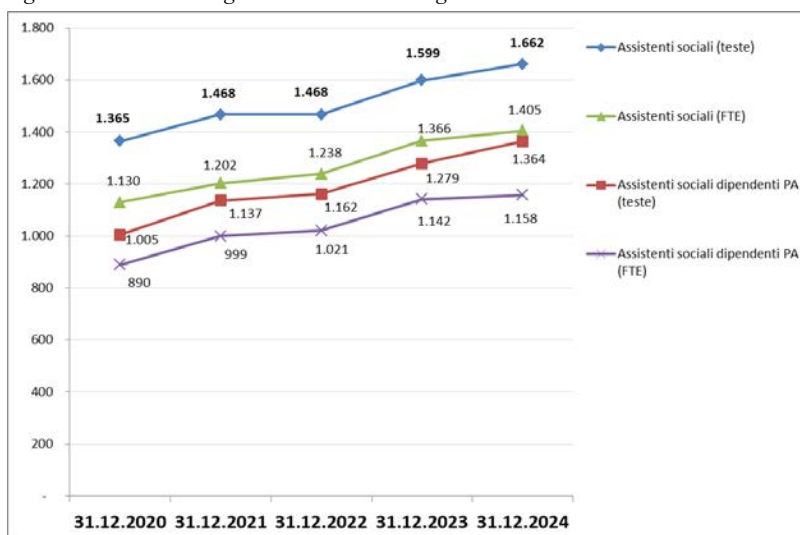
Fig. n°5: rapporto assistenti sociali assunti a tempo indeterminato su popolazione residente per ATS (Anno 2024)



Fonte: elaborazione su DM n. 105/2025.

Un solo ATS non ha conseguito il contributo nel 2025.

Fig. n°6: andamento degli assistenti sociali negli anni¹⁷



Fonte: elaborazione su dati SIOSS.

¹⁷ Nota: il dato deve considerarsi complessivo di assistenti sociali con contratto a tempo determinato e indeterminato.



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 17 di 55

Incremento della conoscenza da parte degli amministratori locali degli strumenti utili per dotare i Servizi sociali di adeguate risorse professionali.**CONSEGUIMENTO OBIETTIVO:** raggiunto.

Dall'analisi dei Piani di Zona triennali e dei documenti attuativi annuali 2023, 2024 e 2025 di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1312 del 25 ottobre 2022 recante "Linee Guida regionali per la predisposizione dei Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari 2023–2025", emerge che l'obiettivo è stato raggiunto con l'organizzazione in tutti gli ATS di incontri di formazione e informazione rivolti agli amministratori locali per far conoscere le risorse messe a disposizione dai fondi europei, nazionali e regionali ai fini del rafforzamento dei servizi sociali.

Sostegni nel PAIS - Patti per l'inclusione sociale**Risultati attesi (DGR n. 593/2022)**

1. Aumento delle opportunità di utilizzo dei tirocini di inclusione sociale
2. Miglioramento della capacità di utilizzo e al contempo incremento dell'uniformità di impiego degli strumenti di assessment
3. Un funzionamento conforme alle disposizioni normative metodologiche, in tutti gli ATS, delle équipe multidisciplinari coinvolgendo perlomeno servizi specialistici e Centri per l'Impiego.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: Progressi concreti nella direzione dell'obiettivo

- 1) La DGR n. 1406/2016 con la quale la Regione del Veneto ha disciplinato tirocini con valenza prettamente socio-sanitaria e riabilitativa, finalizzati all'autonomia e all'inclusione di persone con disabilità, è stata integrata con la DGR n. 631 del 24 maggio 2023 "*Determinazioni in materia di tirocini di inclusione sociale, ai sensi dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sul documento recante "Linee-guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione. Integrazioni alla DGR n. 1406/2016"*". I destinatari di quest'ultima sono le persone svantaggiate in età lavorativa, prese in carico dal servizio sociale, le cui necessità prevedono l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale. Le nuove disposizioni in materia di tirocini di inclusione sociale ampliano le opportunità in favore dei beneficiari integrandosi con le altre misure regionali e nazionali.
A seguito di tale disciplina regionale sono stati realizzati tirocini di inclusione sociale a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà, offrendo la possibilità a quasi 2.000 beneficiari di RdC/AdI di usufruirne (dati al 30 aprile 2025). A fronte di tali positivi risultati, si registra però un impiego ancora non generalizzato alla totalità degli ATS.
- 2) Le disposizioni operative connesse alle misure nazionali di contrasto della povertà, RdC e poi AdI, la formazione realizzata in modo continuo dal MLPS con la collaborazione di Banca Mondiale e la documentazione di supporto prodotta, hanno indubbiamente incrementato l'uniformità di impiego degli strumenti di assessment, perlomeno nella valutazione dei nuclei beneficiari; permangono però differenze operative tra i vari ATS, come persiste una varietà di strumenti in ottemperanza alle richieste dei diversi interventi.
- 3) L'attivazione e il funzionamento delle équipe multidisciplinari hanno registrato differenze territoriali, anche se gli ATS hanno condiviso, benché con intensità diversa, la difficoltà nel coinvolgere i servizi specialistici della sanità e i Centri per l'impiego.



A seguito della DGR n. 672 del 26 maggio 2020 recante “*Linee di indirizzo per il raccordo operativo tra CPI/Ambiti Territoriali Sociali e Servizi Specialistici finalizzato all’attuazione del Reddito di Cittadinanza*” si sono attivati nei diversi territori momenti di confronto finalizzati al raccordo operativo tra Servizi Sociali, Centri per l’Impiego e Servizi Specialistici per dare attuazione alla misura nazionale di contrasto alla povertà. Tale percorso ha incontrato diverse criticità determinate, da una parte dalla questione relativa alla privacy, dall’altra da un quadro normativo in evoluzione a livello nazionale. Nel 2024, a seguito dell’introduzione della misura nazionale AdI, vengono adottate con Decreto Ministeriale n. 72 del 2 maggio 2024 le Linee Guida per la definizione dei Patti per l’inclusione sociale (PaIS) e successivamente con Decreto Ministeriale n. 104 del 24 giugno 2024 le Linee guida sugli elementi fondamentali per la presa in carico e il progetto personalizzato per le persone in condizioni di svantaggio, che devono essere certificate per accedere all’Adi. Durante la fase di definizione di questi atti, la Regione del Veneto ha organizzato alcuni incontri tra ATS e Aziende ULSS, a cui hanno partecipato anche il referente dell’area sanità della Regione, INPS regionale e Banca Mondiale, con lo scopo di facilitare i rapporti tra i diversi servizi nella fase di certificazione e validazione della situazione di svantaggio. Ancora non si è giunti alla stesura di linee operative regionali, ma in tutti i territori si sono avviate prassi operative di collaborazione (in alcuni casi formalizzate da accordi inter-istituzionali).

Pronto Intervento sociale

Risultati attesi (DGR n. 593/2022)

1. Attivazione di un servizio di Pronto Intervento Sociale in ogni ATS per le situazioni di emergenza personali e familiari, anche con il concorso delle altre risorse, che si coordina con il servizio di Pronto Intervento per i senza dimora.
2. Adozione da parte di almeno 10 ATS di criteri minimi omogenei a livello regionale necessari per il funzionamento del Pronto Intervento sociale.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: Risultati significativi, pur non completi.

Nel percorso di implementazione del LEPS servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS), la Regione del Veneto ha aderito nel 2022 ad una rete informale tra Regioni e Comuni, che stanno sperimentando tale servizio per lo scambio di esperienze e l’elaborazione di documenti condivisi. Nel 2024, a partire da questo gruppo informale viene istituito dal MLPS un gruppo di lavoro istituzionale della Rete nazionale per la protezione e l’inclusione sociale, che ha elaborato una scheda tecnica di rilevazione del PIS, che è stata allegata al Sistema informativo dell’offerta dei servizi sociali (SIOSS).

Al fine di conseguire l’attivazione del PIS, la Regione ha indicato un valore minimo di spesa, corrispondente almeno al 4%, della Quota Servizi del Fondo povertà¹⁸. Tutti gli ATS hanno utilizzato queste risorse benché in percentuali diversificate, integrandole con la Quota Povertà Estrema. Dal punto di vista tecnico, attraverso la lettura dei documenti attuativi annuali dei Piani di Zona, emerge un’ampia disomogeneità territoriale. Infatti, mentre alcuni territori hanno avviato l’implementazione del servizio o stanno procedendo con gare di affidamento, in altri si segnala una scarsa chiarezza riguardo agli elementi che lo caratterizzano e che lo differenziano da altre tipologie di servizi.

¹⁸ Il valore percentuale indicato nella DGR 593/2022 era superiore a quanto previsto dal Ministero, corrispondente al 3,37% (per quanto riguarda l’annualità 2021).



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 19 di 55

Servizi per l'accesso**Risultati attesi (DGR n. 593/2022)**

- 1) Rafforzamento dei servizi di segretariato sociale e delle reti territoriali e dei punti unici di accesso.
- 2) Aumento delle capacità del PUA di intercettare e facilitare l'integrazione tra i servizi che hanno in carico i singoli casi.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: raggiunto il primo, risultati significativi ma non completi per il secondo.

Dall'analisi dei documenti attuativi annuali dei Piani di zona emergono informazioni interessanti sul rafforzamento del servizio di segretariato sociale in diversi ATS, attraverso il confronto con i diversi punti di accesso, comunali e del privato sociale, presenti nel territorio. Il SIOSS attesta che le sedi fisiche dei punti di accesso al servizio sociale superano il numero dei comuni presenti in regione (687 su 563 al 31.12.2023), mentre quasi l'80% delle stesse gestiscono in forma strutturata anche richieste relativi ai bisogni sociosanitari.

Per quanto concerne invece la capacità del PUA di intercettare e facilitare l'integrazione tra i servizi, vi è la necessità di avviare un'analisi più approfondita su tutti gli ATS e si ritiene di affermare che l'obiettivo è stato raggiunto parzialmente.

Sistemi informativi**Risultati attesi (DGR n. 593/2022)**

- 1) Incremento della interoperabilità fra i diversi sistemi informativi in uso per la gestione della funzione socio-assistenziale.
- 2) Ampliamento SILS ad almeno un'altra misura di contrasto alla povertà (oltre al RIA e agli Empori della Solidarietà)

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: progressi concreti nella direzione dell'obiettivo.

Nel corso del 2024 in collaborazione con Veneto Lavoro sono stati realizzati degli interventi volti ad ampliare le funzionalità gestionali del SILS estendendo l'utilizzo a nuove categorie di utenti. In particolare si è provveduto a sviluppare una sezione del SILS dedicata ai Servizi d'integrazione Lavorativa (SIL) completa di tutte le funzionalità per gestire la presa in carico degli utenti, la registrazione dei percorsi attivati, la gestione completa della promozione dei tirocini compresa la erogazione delle indennità di partecipazione e la produzione di report di monitoraggio a partire dalla base dati amministrativa valorizzata tramite le funzionalità gestionali.

A supporto delle suddette attività e per facilitare l'utilizzo delle funzionalità del sistema è stata garantita l'assistenza e la formazione degli operatori degli organismi che utilizzano il sistema. È stata inoltre garantita la costante manutenzione del sistema. Inoltre, è stato attivato il servizio di interoperabilità tra i gestionali dei Comuni e SILS per la rendicontazione del R.I.A..



PUC**Risultati attesi (DGR n. 593/2022)**

- 1) Attivazione di almeno un PUC nell'80% dei comuni, anche coinvolgendo enti pubblici ed ETS, in particolare ci si attende il seguente standard di riferimento: per ogni comune in cui sono attivati i PUC, almeno uno su tre dei beneficiari RdC, non soggetti ad esonero, deve aver svolto un PUC.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: raggiunto parzialmente a livello regionale, nonostante risultati molto significativi conseguiti in alcuni ATS.

Al 31 dicembre 2024, i Comuni che avevano caricato almeno un PUC nel portale dedicato sono risultati il 48,6% del totale, con marcate differenze territoriali: 5 ATS avevano raggiunto e superato il valore obiettivo dell'Atto di programmazione (80%), coinvolgendo enti pubblici ed ETS, mentre altri 10 ATS si erano fermati sotto la metà (40%).

A rendere difficile il completo raggiungimento dell'obiettivo è però intervenuto il cambiamento della normativa che passando dal RdC all'AdI ha reso i PUC non più un obbligo, ma un possibile intervento da inserire nel PaIS.

Care Leavers**Risultati attesi (DGR n. 593/2022)**

- 1) Raggiungimento di un'autonomia individuale ed economica, ad esempio, attraverso una sistemazione abitativa, un'occupazione lavorativa o l'avviamento di un percorso di formazione professionale/completamento del ciclo di studi intrapreso, a seconda della situazione/progettazione individuale, per il totale dei casi a livello regionale.
- 2) Estensione ad almeno 15 ATS del Veneto, nella triennalità 2021-2023, di tale metodologia di presa in carico implementando progettualità, dispositivi e governance nell'organizzazione dei servizi sociali territoriali.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: entrambi sostanzialmente raggiunti, anche se il valore del secondo risultato raggiunto è stato di 14, anziché 15 ATS.

Nell'arco del triennio 2021-2023, la sperimentazione Care Leavers ha rappresentato un impegno concreto e integrato per promuovere l'autonomia dei beneficiari, riconoscendo l'importanza di un approccio personalizzato. Indispensabile l'approccio cooperativo tra le istituzioni, gli ETS e la comunità locale. Per il conseguimento dell'obiettivo, sono state adottate strategie quali: l'implementazione di servizi di supporto abitativo, la progettazione individualizzata, la collaborazione con enti pubblici e privati per facilitare l'inserimento lavorativo tramite stage, tirocini e programmi di formazione sul lavoro, offerta di percorsi formativi personalizzati.

Nel corso della triennalità sono stati coinvolti n. 14 ATS: ATS VEN_03 Bassano del Grappa - Asiago, ATS VEN_04 - Thiene, ATS VEN_05 - Arzignano, ATS VEN_07 - Conegliano, ATS VEN_08 - Castelfranco, ATS VEN_10 - Portogruaro, ATS VEN_12 - Venezia, ATS VEN_15 - Federazione dei Comuni del Camposampierese, ATS VEN_16 - Padova, ATS VEN_18 - Lendinara, ATS VEN_19 - Adria, ATS VEN_20 - Verona, ATS VEN_21 - Legnago, ATS VEN_22 - Sona. La sperimentazione ha permesso di implementare progetti innovativi, dispositivi dedicati e una governance rafforzata all'interno dei servizi sociali territoriali. Grazie ad un'attenta pianificazione, sono stati sviluppati percorsi



personalizzati e integrati, migliorando significativamente la qualità dell'assistenza e la coerenza delle azioni sul territorio. La creazione di una governance strutturata ha inoltre garantito una gestione più efficiente delle risorse e un confronto costruttivo tra i diversi attori coinvolti, assicurando così un servizio più vicino alle esigenze delle persone.

2.2. Interventi e servizi per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora

Con il progetto DOM. Veneto - Modello di Housing Regione Veneto, di cui si parlerà più approfonditamente nel contesto delle misure regionali, la Regione con la collaborazione di fio.PSD¹⁹ ha accompagnato gli ATS in un percorso di analisi e confronto che ha riguardato diverse progettualità rivolte alla grave marginalità (Avviso 4/2016, quota Povertà Estrema del Fondo povertà, interventi finanziati da fondi nazionali e comunitari come il PNRR), con particolare attenzione alle implicazioni operative a livello territoriale.

Nel supporto agli ATS e ai Comuni capofila dell'Avviso 4 sono stati coinvolti anche altri attori chiave nelle politiche di contrasto alla marginalità, tra cui i servizi sanitari per la salute mentale e per le dipendenze delle Aziende ULSS, i servizi sociali e anagrafici comunali, gli ETS e altri organismi del privato sociale. Il percorso di accompagnamento ha perseguito obiettivi quali:

- il rafforzamento della governance multilivello;
- la sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti;
- la promozione di politiche innovative e di una cultura centrata sul riconoscimento dei diritti delle persone senza dimora;
- la condivisione di buone pratiche relative alla programmazione dei servizi.

Le aree tematiche su cui si sono concentrate le attività riguardano la conoscenza approfondita della popolazione target e delle diverse dimensioni del fenomeno, l'accesso alla residenza anagrafica e la presa in carico, nonché l'integrazione tra interventi sociali e sanitari, l'Housing First e le nuove forme dell'abitare.

Con riferimento agli obiettivi indicati nel precedente Atto di programmazione e qui sotto riportati, si ritiene di poter affermare che per quanto riguarda l'accesso alla residenza anagrafica, considerata la necessità di approfondire le informazioni a disposizione, i risultati attesi siano stati raggiunti parzialmente; per quanto riguarda invece l'obiettivo relativo all'housing first, i risultati attesi si possono ritenere raggiunti.

Accesso alla residenza anagrafica

Risultati attesi (DGR n. 593/2022)

- 1) Attivazione in almeno 8 ATS di gruppi di lavoro per adottare procedure omogenee al fine di facilitare l'accesso e la fruizione dei diritti collegati al riconoscimento della residenza anagrafica;
- 2) Integrazione nei territori di almeno 8 ATS, dei servizi di accesso alla residenza anagrafica con gli altri servizi territoriali nella logica del miglioramento delle condizioni di autonomia delle persone in condizione di senza dimora.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: risultati significativi ma non completi.

¹⁹ La fio.PSD ETS – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora Ente del Terzo Settore, è una associazione che persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora.



Housing first**Risultati attesi (DGR n. 593/2022)**

- 1) Rafforzamento fra gli operatori dell'approccio Housing first/Housing led in tutti gli ATS;
- 2) Incremento dell'approccio Housing first/Housing led negli ATS in favore delle persone senza dimora.

CONSEGUIMENTO OBIETTIVO: raggiunto.

2.3 Misure regionali

Gli interventi e le misure regionali di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale rappresentano un importante punto di riferimento nel sistema integrato degli interventi e servizi sociali.

In tale contesto l'elemento unificante è rappresentato dal welfare generativo e di comunità che la L.R. n. 9/2024 indica tra i principi fondanti i servizi sociali, prevedendo anche che *“Le persone, le famiglie e le comunità concorrono in modo attivo alla progettazione, realizzazione e valutazione di interventi e servizi sociali; sono altresì coinvolte nella progettazione degli interventi che le riguardano secondo una logica di piena responsabilizzazione”*²⁰.

1. Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), Sostegno all'abitare (So.A.) e Povertà minorile

Con DGR n. 1309 del 14 novembre 2024 si è giunti alla 11esima annualità della misura Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) a cui nel tempo, grazie anche ad un continuo confronto con i territori, si sono affiancati la misura Sostegno all'Abitare (So.A.) e gli interventi di contrasto alla Povertà minorile. La finalità è quella di promuovere l'inclusione sociale e contrastare ogni forma di povertà quale, ad esempio, quella economica, relazionale, sociale, lavorativa ed abitativa attraverso strumenti e approcci di welfare generativo e di comunità.

La misura R.I.A. si articola in azioni di sostegno e di inserimento. Il R.I.A. di sostegno prevede il reinserimento sociale di persone che dimostrino la volontà di impegnarsi in un percorso di attivazione in realtà pubbliche e del privato sociale in generale. E' caratterizzata per l'assenza di condizionalità e della prova dei mezzi.

Gli interventi in essa previsti sono attivabili anche per nuclei già beneficiari di misure nazionali. I servizi sociali ritengono il R.I.A. di sostegno una misura più flessibile dal punto di vista procedurale e più adattabile alle necessità della persona. Molti beneficiari, concluso il progetto, chiedono di poter continuare a vivere l'esperienza nelle associazioni in cui sono stati accolti.

Negli anni la misura si è sviluppata introducendo una presa in carico “leggera” a favore di un reinserimento sociale di persone con esigenze più complesse e con la possibilità di prevedere tirocini di inclusione sociale di cui alla DGR n. 631/2023.

Il R.I.A. di inserimento prevede l'accompagnamento attraverso un progetto personalizzato di attivazione formativa e occupazionale, attraverso tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, applicando le disposizioni regionali di cui alle DGR n. 1816/2017.

Il So.A. ha lo scopo supportare i nuclei familiari in uno stato di precarietà abitativa, che coinvolge sempre più famiglie in Veneto, a causa, ad esempio, dell'aumento dei costi di affitto, spese e mantenimento (povertà energetica). L'aiuto economico che viene erogato alla famiglia può avere molteplici scopi tra cui quello preventivo, prima che la morosità di bollette, spese, affitti/mutui diventi irrecuperabile. Il So.A. può essere attivato anche in collaborazione con il Pronto Intervento Sociale in casi di emergenza abitativa.

²⁰ Art. 3 della L.R. n. 9/2024.



Per quanto riguarda, infine, la Povertà minorile lo scopo di tale intervento è promuovere l’inclusione di minori in difficoltà, mirando a contrastare situazioni di marginalità e promuovendo stili di vita sani. Gli interventi si caratterizzano per la loro flessibilità anche nelle situazioni di emergenza e prediligono la modalità del lavoro in rete.

Di seguito i dati relativi alla rendicontazione delle ultime tre annualità disponibili. Nel 2021 la misura è stata utilizzata per far fronte alla grave necessità sociale ed economica derivata dall’emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19; i dati relativi a questo particolare periodo evidenziano infatti un numero maggiore di utenti e prestazioni. Considerando le due annualità successive, superata la fase critica dovuta alla pandemia, vi è stata prima una diminuzione significativa e conseguentemente un aumento dei beneficiari e delle prestazioni, soprattutto relative alla misura So.A., che vede un incremento nell’ultima annualità rispetto alla precedente del 54% a conferma del forte problema legato all’abitazione. Nei dati riportati si rileva, in tutte le annualità, un numero considerevole di persone che usufruiscono di più prestazioni a significare la complessità dei bisogni riscontrati.

Tab. n°1: Dati riepilogativi di RIA per annualità

Provvedimento di riferimento	Beneficiari complessivi	Prestazioni Complessive
DGR n. 1240/2021 (considerando R.I.A., So.A., fondo nuove vulnerabilità e povertà educativa)	7.227	10.228
DGR n. 1403/2022 (considerando R.I.A., So.A., fondo nuove vulnerabilità e povertà educativa)	6.180	8.418
DGR n. 1077/2023 (considerando R.I.A. e So.A.)	6.224	8.586

2. STACCO - Trasporto sociale

Il progetto di trasporto sociale - STACCO ha come obiettivo fornire un servizio di trasporto sociale e di accompagnamento alle persone più fragili, rivolgendosi in particolare alle persone anziane, con disabilità, sprovviste di rete familiare e sociale di supporto. I principali attori chiamati alla realizzazione di questa iniziativa, a regia regionale, sono gli ETS che nel corso degli anni hanno saputo allargare la rete dei partner, sia pubblici sia privati, e il numero di comuni interessati dalle attività. Il progetto, che ad oggi copre quasi tutti il territorio regionale è stato rinnovato anche per l’annualità 2024-2025 con DGR n. 798 del 12 luglio 2024. A seguito del rilevato aumento dei beneficiari, dei trasporti e chilometri percorsi, con DGR n. 1374 del 25 novembre 2024, la Giunta regionale ha stanziato per questo progetto un contributo aggiuntivo.

Tab. n°2: Dati riepilogativi di STACCO per annualità

ANNUALITÀ	IMPEGNO	PERSONE	TRASPORTI	KM PERCORSI
2021-2022	€ 645.000,00	11.215	36.256	1.143.989
2022-2023	€ 765.200,00	12.785	45.944	1.841.958
2023-2024	€ 800.000,00	16.176	55.561	2.190.822



3. Rete degli Empori della Solidarietà

Il progetto è stato avviato nel 2013 in attuazione della L.R. n. 11 del 26 maggio 2011 e da allora costituisce uno degli interventi più significativi in materia di contrasto alla povertà. Per l'annualità 2024-2025 si è data prosecuzione alla progettualità con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1015 del 3 settembre 2024, che vede la collaborazione di ETS ed Enti religiosi. Con questa iniziativa la Regione ha inteso promuovere la riduzione degli sprechi alimentari e la redistribuzione delle eccedenze alimentari a favore di persone e famiglie in difficoltà, al fine di assicurare a tutti il diritto al cibo e ad una sana e corretta alimentazione, nonché la realizzazione di progetti di inclusione sociale. Accanto alla distribuzione di eccedenze alimentari viene garantito un percorso di contrasto alla solitudine e all'esclusione sociale, con un accompagnamento qualificato (educativo e laboratoriale) per promuovere processi di *empowerment* individuale e di comunità.

La valenza e l'importanza di questa misura di contrasto alla povertà è tale da essere stata inserita tra le iniziative regionali annuali del Piano Strategico Sociale del Programma "Veneto in Action", a supporto dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 82 del 4 febbraio 2025.

Dal monitoraggio intermedio relativo alla DGR n. 1015/2024 emerge che sono state coinvolte nella Rete 111.936 persone, di cui 61.904 nella fascia di età tra i 18 e i 64 anni e 1.503 nella fascia over 65.

Tab. n°3: beneficiari previsti ed effettivi di RIA, STACCO ed EMPORI

DATI DEFR		RIA	STACCO	EMPORI
2022	PREVENTIVO	1.800	12.000	100.000
	CONSUNTIVO	3.424	12.895	131.550
2023	PREVENTIVO	1.800	12.000	100.000
	CONSUNTIVO	3.500	21.039	101.079
2024	PREVENTIVO	1.800	12.000	100.000
	CONSUNTIVO	3.500	15.437	102.743

4. Povertà sanitaria

Con DGR n. 1030 del 28 luglio 2021 la Giunta Regionale ha promosso delle iniziative sperimentali, per agevolare l'accesso alle cure delle persone in condizione di povertà sanitaria non altrimenti raggiungibili attraverso i normali canali dell'offerta sanitaria.

Sono state autorizzate le Aziende ULSS all'attivazione di forme di collaborazione con ETS, aventi specifica esperienza, mediante la stipula di convenzioni annuali, eventualmente rinnovabili, con l'obiettivo di realizzare presidi ambulatoriali di prossimità (fissi o mobili) a cui possono accedere le persone in condizione di vulnerabilità socio-economica.

Le attività da realizzare in sede di convenzione tra le parti prevedono l'erogazione gratuita di cure ambulatoriali essenziali quali: medicina di base, eventuali visite specialistiche e quanto necessario a una prima diagnosi finalizzata a una presa in carico, al fine di intercettare situazioni di fragilità per indirizzarle alle idonee strutture del SSR.

Si riportano i dati disponibili dall'ultimo monitoraggio disponibile al 31 dicembre 2024, in risposta alla DGR n. 1030/2021:

- 13 ambulatori di prossimità operativi in Veneto di cui 1 attivo parzialmente;



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 25 di 55

- 8.678 beneficiari raggiunti: persone italiane prive del MMG o con tessera SSN non attiva, stranieri in possesso o privi di tesserino STP o codice ENI, persone in condizione di vulnerabilità socio-economica, in condizione di povertà estrema, indigenti, non aventi diritto a esenzioni, anziani in condizione di marginalità, famiglie e minori in condizione di vulnerabilità socioeconomica;
- 450 volontari coinvolti;
- oltre 29.000 prestazioni erogate.

5. Bando INSIEME

Con riferimento alla povertà minorile, nel 2023 è stata adottata la progettualità “Bando INSIEME” con Deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 26 gennaio 2023. Tali interventi trovano rispondenza nell'ambito del PR Veneto FSE Plus 2021-2027, Obiettivo specifico ESO4.12 “Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini”, che in dettaglio propone:

- “progetti di diffusione e scambio di best practice relative ai servizi per la famiglia, in un’ottica di contrasto alla povertà anche minorile e con particolare riguardo alle famiglie più fragili e/o multiproblematiche”;
- “azioni di tipo socio-culturale, economico, formativo, ambientale rivolte alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio di povertà o esclusione sociale, compresi i minori, coinvolgendo direttamente i destinatari quali membri attivi della propria comunità e della società in generale”;
- “azioni per la prevenzione, promozione, riduzione del danno e/o attività volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un percorso di uscita da una condizione di esclusione sociale, anche attraverso la sperimentazione di progetti di accompagnamento mirato o mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire la partecipazione, in particolare dei minori, ad attività sportive, artistico-culturali, ludico-educative, ecc.”.

Con il bando INSIEME sono stati pertanto individuati come target i nuclei familiari, con figli minori di età, che vivono forme di disagio che, a seconda dei casi, si manifestano nelle dimensioni psicologica, sociale, sanitaria, abitativa, lavorativa, finanziaria, legale e su cui di norma intervengono più servizi o figure professionali in risposta alle problematiche dei membri del nucleo familiare per un periodo di tempo più o meno lungo. La compresenza all'interno del nucleo familiare di limitate condizioni economiche, basso capitale relazionale, presenza di patologie o disagi segna la “multivulnerabilità” e rappresenta il fenomeno principale che porta le famiglie verso l'esclusione sociale.

La finalità del bando è rafforzare il sistema di collaborazione tra i soggetti coinvolti nei processi di presa in carico degli utenti, sperimentando al contempo un’offerta di servizi “su misura” per le persone a rischio di esclusione sociale.

Con questa direttiva la Regione del Veneto ha individuato delle modalità di presa in carico integrata delle famiglie multivulnerabili attraverso la costituzione di équipe multidisciplinari e la sperimentazione di azioni pilota a sostegno dell'autonomia delle famiglie. Sono state elaborate da ciascun ATS delle linee guida per la costruzione dei modelli di presa in carico (es. la struttura delle équipe multidisciplinari interservizio e le modalità d'individuazione del case manager) e degli strumenti operativi (schede di assessment, struttura del Piano di intervento multidimensionale, definizione dei servizi erogabili tramite voucher).

In particolare nel corso del primo semestre del 2024 sono state prodotte da ciascun ATS le linee guida e i protocolli di presa in carico per la modellizzazione delle équipe multidisciplinari interservizio, con la



definizione di funzioni, responsabilità, processi, flussi di informazioni, canali e punti di contatto con i soggetti vulnerabili.

Nella seconda metà del 2024, attraverso specifici Avvisi per manifestazione di interesse, gli ATS hanno definito i servizi erogabili ai nuclei familiari tramite voucher ed i fornitori da inserire nel catalogo dell'offerta territoriale.

Nel corso del primo semestre del 2025 è iniziata l'erogazione dei servizi alle famiglie prese in carico, in base al Piano di Intervento Multidimensionale definito dalle équipe multidisciplinari.

Il budget stanziato per il progetto è di 10 milioni di euro, budget totale ammesso a finanziamento: 9.954.488.00 euro. I progetti sono stati avviati nel settembre 2023 e termineranno a marzo 2026. Il numero di operatori che hanno usufruito di interventi di formazione e aggiornamento è 2102. Il progetto non prevede monitoraggi intermedi, non sono dunque disponibili al momento dati sull'avanzamento della spesa.

6. Interventi per persone in esecuzione penale

La Regione del Veneto co-finanzia con il Ministero della Giustizia e la Cassa delle Ammende numerosi progetti, sia per persone adulte-giovani adulti-minori in esecuzione penale interna ed esterna, con finalità sociale ed educativa, di inclusione sociale e socio abitativa, di orientamento formativo e socio-lavorativo ed altri interventi innovativi di "accoglienza extra penitenziaria di genitori detenuti con minori al seguito" e nello sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generalista alle vittime di reato, ancorché non denunciati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale in conformità alla Direttiva 2012/29/UE.

Tutte le azioni ed interventi progettuali sono stati co-definiti in maniera integrata e partecipata con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto (P.R.A.P.), con l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige/Sudtirolo (U.I.E.P.E.), con il Centro per la Giustizia Minorile di Venezia (CGM), con la Presidenza del Tribunale di Sorveglianza di Venezia, con la Direzione regionale Lavoro, con l'U.O. Salute mentale e Sanità Penitenziaria, con il Garante regionale dei diritti della persona oltre che con altre istituzioni e con ANCI Veneto.

Gli interventi sono stati programmati e finalizzati a rispondere in maniera innovativa ed efficace ai bisogni emergenti valorizzando il massimo coinvolgimento degli attori del Terzo settore regionale nel formulare interventi coordinati e specifici attraverso l'innovativa valenza tecnica della co-progettazione prevista dall'art. 55 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 - Codice del Terzo settore (CTS). Si evidenzia il grande impegno della cooperazione sociale per l'integrazione lavorativa che si fa in carcere anche attraverso la partecipazione ai bandi RESTART.

Negli ambiti territoriali UIPE²¹ dal 2021 ad oggi sono stati finanziati agli ETS numerosi progetti²² raggiungendo un considerevole numero di beneficiari finali, come riepilogato nella tabella successiva.

²¹ Il perimetro di questi ambiti coincide con i distretti della magistratura di sorveglianza, con la specificità della presenza di uffici locali.

²² Per importi variabili fino a 10mila euro per le annualità 2021-2023 e fino a 20mila euro per quelli finanziati da fine 2023.



Tab. n°4: Attività progettuali in materia di esercizio di esecuzione penale interna ed esterna (quinquennio DEFR)

Annualità	Enti istanti	Enti Finanziati	Prog. in Esecuzione Penale Interna	Prog. in Esecuzione Penale Esterna	Prog. per minori	Beneficiari finali
2021	50	32	16	16	9	885
2022	54	43	16	27	8	706
2023	59	47	19	28	11	1.218
2024-2025 ²³	54	44	16	28	14	1.053

7. Interventi sulla povertà finanziati dagli art. 72 e 73 del Codice Terzo settore

La Legge delega n. 106 del 6 giugno 2016, per la Riforma del Terzo settore ha istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), un Fondo (regolato dagli artt. 72-73 del CTS) "per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale", finalizzato a sostenere Iniziative e Progetti promossi da specifiche tipologie di Enti del Terzo settore quali le Organizzazioni di Volontariato (ODV), le Associazioni di Promozione Sociale (APS) e le Fondazioni del Terzo settore (art. 9, comma 1, lettera g).

La gestione del Fondo è soggetta, dal 2022, a programmazione triennale da parte del MLPS attraverso la definizione di linee di indirizzo, finalizzate a individuare obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività finanziabili.

Dal 2020 al 2024, a livello regionale sono state stanziare risorse pari a euro 11.612.325,00 a sostegno di progetti in ambito sociale, sociosanitario e sanitario. Nello stesso periodo, con operatività progettuale in essere per tutto l'anno 2025, sono n. 516 gli ETS finanziati, che singolarmente o in qualità di capofila (di cui n.178 con l'ADP 2022-2024), hanno realizzato progetti che, in coerenza con l'Agenda 2030, hanno dato risposta a specifici e nuovi bisogni presenti nel territorio regionale in un'ottica rigenerativa delle risorse messe a disposizione, trasformando il tradizionale modello di welfare focalizzato sull'assistenza, in un sistema che promuove la partecipazione attiva e lo sviluppo delle capacità individuali e comunitarie: questo approccio vede le persone non solo come beneficiari di servizi, ma come risorse attive per la costruzione del bene comune e la coesione sociale. Più specificamente, con l'Accordo di programma 2022-2024 sono stati finanziate progettualità ed interventi a sostegno delle diverse accezioni di "povertà", anche sanitaria, per cercare di intercettare e mettere a sistema, con gli ETS, le risorse che concorrono a sostenere la programmazione regionale di contrasto ad ogni forma di povertà. In particolare si sono finanziati in materia di "povertà" specifica n. 86 progetti.

²³ Avviata da Dicembre 2023.



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 28 di 55

Tab. n°5: Progettualità finanziate ex artt. 72 e 73 dedicate alle povertà per annualità

Annualità	DGR	Obiettivo locale	N. progetti finanziati
2022	DGR n. 480 del 26 aprile 2023	1. Azioni di contrasto alla povertà sanitaria per assicurare l'accesso alle cure delle persone vulnerabili	14
		2. Azioni di sostegno alle attività di recupero, raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari	5
2023	DGR n. 1299 del 30 ottobre 2023	1. Azioni di contrasto alla povertà sanitaria per assicurare l'accesso alle cure delle persone vulnerabili	6
		2. Azioni di sostegno alle attività di recupero, raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari	6
2024	DGR n. 493 del 6 maggio 2024	1. Azioni di contrasto alla povertà sanitaria per assicurare l'accesso alle cure delle persone vulnerabili	27
		2. Azioni di sostegno alle attività di recupero, raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari	10
		4. Azioni di sostegno rivolte agli anziani soli per combattere la solitudine e l'isolamento sociale	18
Totale			86

8. DOM. Veneto - Modello di Housing First Regione Veneto

A seguito dell'adesione all'Avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione del Veneto ha avviato nel 2018 il progetto DOM.Veneto – Modello Housing First Regione Veneto, finalizzato al finanziamento di interventi strutturali per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora.

Nel corso degli ultimi tre anni, il progetto si è consolidato e ampliato attraverso una pluralità di azioni mirate. La Regione, in qualità di ente beneficiario, ha progressivamente orientato la progettazione e l'attuazione degli interventi secondo un approccio sistemico di Housing First, caratterizzato da una presa in carico integrata, dalla promozione della residenzialità stabile e dall'inclusione sociale attiva.

La realizzazione degli interventi è stata possibile grazie a una solida rete di partenariato territoriale costituita con i Comuni capoluogo di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, che hanno sviluppato soluzioni diversificate e contestualizzate, capaci di rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti delle rispettive comunità.

Tra le principali attività svolte negli ultimi tre anni, si evidenziano:

- l'attivazione e il consolidamento di percorsi individualizzati di housing sociale basati su modelli a bassa soglia e orientati alla stabilizzazione abitativa;
- il potenziamento delle equipe multidisciplinari territoriali, incaricate della presa in carico e dell'accompagnamento socio-educativo;
- l'implementazione di azioni formative e di scambio di buone pratiche tra territori, volte al rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali degli operatori coinvolti;
- il coinvolgimento attivo di attori istituzionali e del privato sociale in tavoli di coordinamento locale per favorire l'integrazione socio-sanitaria e l'accesso ai diritti fondamentali, in particolare residenza, salute, lavoro e protezione legale;



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 29 di 55

- la sperimentazione di strumenti digitali per il monitoraggio dei percorsi individuali e per la raccolta sistematica di dati sull'impatto degli interventi.

Il Progetto DOM. Veneto, inizialmente finanziato attraverso il PON Inclusionione (FSE 2014–2020) e il PO I FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti), ha permesso la continuità e l'estensione degli interventi di Housing First fino al 2024 grazie al rifinanziamento disposto dal MLPS con le risorse del POC Inclusionione e del PO I FEAD.

Le attività promosse dal progetto DOM. Veneto si sono concluse in data 30 aprile 2024, permettendo una complessiva presa in carico di oltre 940 persone senza dimora in servizi di Housing First; si sono raggiunte inoltre quasi 3.900 persone in condizioni di marginalità estrema attraverso la consegna di beni di prima necessità all'interno dei comuni partecipanti al progetto.

9. Le misure a favore delle persone vittime di tratta e grave sfruttamento***N.A.V.I.G.A.Re.***

La Regione del Veneto attraverso il progetto "N.A.V.I.G.A.Re. Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali" ha inteso garantire la tutela dei diritti umani delle persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento e al contempo contribuire al contrasto delle reti criminali.

Da luglio 2021 infatti la Regione partecipa come capofila ai bandi pubblicati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità in partenariato progettuale e operativo con gli Enti Locali, le Aziende ULSS, le Università, le Autorità Giudiziarie e di Polizia, gli organi di vigilanza del lavoro e i soggetti del Terzo settore del territorio. Il progetto intende implementare il consolidamento di un sistema unico e integrato di emersione e assistenza delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attivo 24h per 365 giorni all'anno, al fine di garantire l'accesso ai diritti alle persone che emergono nel territorio regionale, indipendentemente dal loro status giuridico, dalla loro età, nazionalità, genere e tipologia di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio forzato, economie criminali forzate, matrimoni forzati). Il sistema vuole garantire assistenza alle persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento e contribuire, con un approccio multiagenzia, a contrastare le organizzazioni criminali dedite a tali reati. La metodologia adottata, trasversalmente alle diverse azioni, è quella del lavoro multiagenzia, multidisciplinare e multidimensionale, orientato alla tutela dei diritti umani e all'empowerment dei soggetti beneficiari, nonché alla valorizzazione delle competenze sviluppate dagli enti pubblici e del Terzo settore di promuovere equità e benessere per tutte le persone presenti sul territorio. Le azioni del progetto prevedono il contatto con le popolazioni a rischio, la valutazione delle potenziali vittime, la pronta e prima assistenza delle vittime e l'inclusione sociale dei beneficiari dei programmi di protezione. Sul versante della fuoriuscita dalle condizioni di povertà e vulnerabilità sociale il progetto promuove percorsi di presa in carico di prossimità volti all'empowerment della persona e aumento dell'*agency* della stessa al fine di favorire la fuoriuscita da una condizione di illegalità/marginalità, prodromica e propedeutica alla inclusione sociale. Il progetto N.A.V.I.G.A.Re., per la sua portata regionale, si inserisce pienamente nelle linee strategiche della programmazione regionale, con particolare riferimento al contrasto alla povertà, all'inclusione sociale e al welfare generativo e promuove il rapporto sinergico con le altre aree di intervento proprie della Regione, in particolare quelle afferenti all'area sanitaria, del lavoro, delle politiche internazionali, del contrasto alla violenza di genere e della tutela dei minori.

Dal 1 luglio 2021 sono state contattate 8.453 persone, 1.788 hanno usufruito di interventi di assistenza e 486 hanno aderito a programmi di protezione e inclusione sociale collaborando con le forze dell'ordine per fornire il proprio contributo al contrasto alle reti criminali.



COMMON GROUND

L'esperienza maturata dalla Direzione Servizi Sociali attraverso il progetto N.A.V.I.G.A.Re. ha favorito la comprensione del variegato e complesso fenomeno dello sfruttamento lavorativo presente strutturalmente anche nel territorio del Veneto.

Questo ha spinto la Direzione a ideare una serie di interventi finalizzati a prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori produttivi attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

Pertanto, a decorrere da marzo 2023 la Regione del Veneto, a valere su fondi PN ha attivato il progetto Common Ground, un sistema integrato per la prevenzione, l'identificazione, la protezione e l'inclusione di cittadini di paesi terzi che hanno subito situazioni di sfruttamento lavorativo, o che si trovano in condizione di potenziale rischio, attraverso un approccio di prossimità e presa in carico personalizzata.

L'intervento si è articolato lungo una filiera integrata, che ha incluso attività di outreach, sensibilizzazione, colloqui conoscitivi e di valutazione individuali, informativa socio-legale, invio e accompagnamento ai servizi territoriali, presa in carico strutturata mediante azioni di accompagnamento personalizzate.

Nel corso del progetto sono stati contattati 2.394 cittadini extra-UE di cui oltre 1.800 hanno ricevuto interventi di orientamento e informativa e più di 900 hanno avuto accesso a una presa in carico completa e personalizzata, successiva a colloqui approfonditi di raccolta e valutazione dei bisogni, anche attraverso l'utilizzo di modelli strutturati e condivisi a livello interregionale.

Le azioni individualizzate di accompagnamento sono state suddivise in sei tipologie di servizi, modulabili e adattabili secondo bisogni, vulnerabilità, genere ed età dei beneficiari:

- Pacchetto socio-educativo: orientamento ai servizi pubblici, educazione alla legalità, supporto alla cittadinanza attiva, apprendimento della lingua. 279 persone per 551 azioni.
- Pacchetto psico-sociale: supporto a persone con fragilità psicologiche o situazioni di disagio relazionale. 21 per 210 azioni.
- Pacchetto socio-sanitario: accesso e accompagnamento ai servizi sanitari territoriali, strutturati su tre livelli graduali di intensità in base alla complessità dei casi. 187 persone per 243 azioni.
- Pacchetto socio-legale: assistenza per la regolarizzazione giuridica e tutela dei diritti, con l'impiego di 2 operatrici specializzate. 562 persone per 670 azioni.
- Pacchetto socio-lavorativo: bilancio di competenze, orientamento e accompagnamento al lavoro, attivazione di tirocini e percorsi formativi in collaborazione con Veneto Lavoro. 571 persone per 74 azioni.
- Pacchetto abitativo: orientamento e mediazione per la ricerca di soluzioni alloggiative autonome, educazione finanziaria e supporto nella gestione delle questioni burocratiche relative all'abitare. 64 persone per 113 azioni.

Il progetto si è distinto per la forte integrazione tra istituzioni, operatori del Terzo settore e beneficiari, con un modello centrato sulla costruzione di percorsi di autonomia e inclusione fortemente modulabili e sostenibili nel tempo.



3. Le modalità di attuazione dell'Atto di programmazione dei servizi di contrasto alla povertà 2024-2026

3.1 Governance dell'Atto

In attuazione del D.Lgs. n. 147/2017, il primo Piano regionale e i successivi Atti di programmazione per il contrasto alla povertà hanno previsto un sistema di governance articolato nel Tavolo Regionale per la Rete della protezione e dell'inclusione sociale – presieduto dall'Assessore regionale alla Sanità, ai Servizi sociali e alla Programmazione socio-sanitaria – e nella relativa Commissione tecnica di supporto, coordinata da un dirigente della Direzione Servizi Sociali.

Determinante è stato il contributo della Banca Mondiale e dell'ente strumentale Veneto Lavoro, così come la partecipazione attiva ai Tavoli dei principali attori istituzionali e sociali – tra cui le Direzioni regionali Lavoro, Enti Locali e Casa, ATS, Aziende ULSS, Anci Veneto, Consiglio regionale Ordine Assistenti Sociali, CROAS, Alleanza contro la povertà, Forum del Terzo Settore e INPS – che ha consentito di rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra i diversi livelli di governo, favorendo la definizione e l'attuazione di politiche efficaci di contrasto alla povertà.

A supporto della Commissione tecnica sono stati istituiti, inoltre, diversi gruppi di lavoro per approfondire i temi ritenuti prioritari, quali, ad esempio, quello sui sistemi informativi, sull'equipe multidimensionale e sul pronto intervento sociale. Tra questi una menzione particolare merita il gruppo sulla gestione associata propedeutico alla stesura della L.R. n. 9/2024.

La nuova governance dell'Atto di programmazione regionale per il contrasto alla povertà 2024-2026 si inserisce nell'assetto organizzativo definito dalla L.R. n. 9/2024, che prevede agli artt. 14 e 15 due organismi di consultazione quali la Rete regionale e la Rete territoriale per la gestione associata e l'inclusione sociale, nate dall'esperienza maturata nel Tavolo Regionale per la Rete della protezione e dell'inclusione sociale. Con riferimento alla Rete territoriale, con DGR n. 1162 del 15 ottobre 2024 sono state definite le modalità di costituzione e funzionamento; rientra invece nella prossima programmazione la disciplina della Rete regionale ai fini dell'approvazione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, di cui il presente Atto sarà parte integrante. Si precisa che nelle more della disciplina della Rete regionale e dei suoi organismi tecnici di supporto, continua ad essere operativo per l'area della povertà il Tavolo Regionale sopra citato.

3.2 Coordinamento dei servizi territoriali

Con il presente Atto la Regione del Veneto intende rafforzare il coordinamento dei servizi territoriali in materia di contrasto alla povertà in una logica di sempre maggiore integrazione con gli altri settori del welfare. Questo in un contesto di profonda trasformazione per gli ATS, che definiti originariamente in Veneto per la gestione delle risorse in materia di contrasto alla povertà, sono ora chiamati ad assicurare la gestione associata della funzione socio assistenziale ed in particolare dei LEPS.

La sfida in capo agli ATS, passati da 21 a 24, è quella di costruire modelli organizzativi funzionali a ricomporre la frammentazione territoriale, assicurando la capillarità, la prossimità e la generatività degli interventi e servizi in materia di contrasto alla povertà.

Un aspetto su cui puntare riguarda il rafforzamento della collaborazione tra ATS, Aziende ULSS e CPI per la presa in carico delle situazioni di svantaggio. L'adozione a livello nazionale, in attuazione della misura ADI, delle:

- "Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto



- personalizzato per la valutazione delle condizioni di svantaggio” (DM n. 104/2024);
- “Linee Guida per la definizione dei Patti per l’inclusione sociale (PaIS)” (DM n. 72/2024);
- “Linee Guida per la costruzione di Reti di servizi per l’attuazione dell’ADI” (DM n. 93/2024);

rappresenta una base per definire alcuni obiettivi finalizzati a rafforzare la presa in carico integrata e che qui di seguito si riportano:

- facilitare negli ATS la definizione di uno strumento condiviso di valutazione delle condizioni di vulnerabilità per i nuclei non beneficiari dell’ADI, che si interfacci con gli strumenti di assessment del Pais e con gli strumenti di valutazione regionale per l’occupabilità;
- incoraggiare la partecipazione per i casi complessi alle equipe multiprofessionali da parte dei servizi specialistici delle Aziende ULSS e/o degli operatori dei centri per l’impiego, nonché dei soggetti del Terzo settore;
- favorire la definizione di reti operative tra istituzioni e/o tra istituzioni e Terzo settore per facilitare gli aspetti procedurali della presa in carico integrata;
- incoraggiare la complementarità e l’intersezione tra le diverse progettualità presenti sul territorio;
- potenziare il dialogo e la collaborazione tra Servizi Sociali e CPI per l’attuazione delle politiche attive per il lavoro;
- aggiornare e implementare il Sistema informativo Lavoro e Sociale (SILS) di cui alla L.R. n. 5/2022 al fine di promuoverne l’utilizzo da parte degli ATS quale strumento di analisi e valutazione delle politiche regionali in materia di contrasto alla povertà; si ricorda che il SILS costituisce un importante strumento per gli operatori sociali perché consente loro anche di conoscere le politiche attive del lavoro rivolte alle persone prese in carico dai servizi sociali in stato di disoccupazione;
- promuovere processi di interoperabilità tra i sistemi informativi in uso da parte degli ATS, il SIUSS, il Fascicolo nazionale Sociale e Lavoro (FSL).

Si riportano inoltre altri obiettivi che la Regione ritiene prioritari in tema di contrasto alla povertà:

- accompagnare gli ATS verso l’adozione di regolamenti unici di accesso ai servizi;
- promuovere tra gli ATS una comunità di pratica tra operatori del sociale in merito alle politiche della casa, mettendo a fattor comune esperienze innovative che si stanno sperimentando in alcuni territori, al fine di rendere esigibile il diritto all’abitare per le fasce più vulnerabili della popolazione. La casa, infatti rappresenta un benessere ontologico primario e un primo passo verso la costruzione di una dimensione di benessere e integrazione sociale;
- accompagnare la definizione di requisiti omogenei minimi in tutti gli ATS per l’accreditamento ai sensi dell’art. 17 della L. n. 328/2000 per le misure relative all’area della povertà;
- procedere ad una valutazione dello strumento del NOA (Nucleo Operativo di Ambito), laddove ancora presente, al fine di un suo rilancio per rafforzare la coesione tra gli operatori nell’ATS impegnati sui temi del contrasto alla povertà. Durante il processo di costituzione degli ATS, si propone l’attivazione di un NOA tra amministrativi ai fini di una maggiore semplificazione e accelerazione delle procedure.

3.3 Gli Enti del Terzo settore

Con il primo Piano regionale di contrasto alla povertà 2018-2020, adottato con DGR n. 1504/2018, la Regione del Veneto ha istituito un modello di governance che ha visto il coinvolgimento, rafforzato nel tempo, degli ETS. L’obiettivo è stato quello di promuovere una visione e un approccio di programmazione e intervento volti a coinvolgere i diversi attori che lavorano sui temi dell’inclusione



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 33 di 55

sociale, valorizzare le esperienze/pratiche maturate e rilanciare reti già attive, coinvolgendo nuovi soggetti e rivedendo alcuni “nodi” che le compongono.

A livello di governance, il coinvolgimento degli ETS si è tradotto fin da subito nella partecipazione di alcuni rappresentanti dell’Alleanza contro la povertà nel Tavolo Regionale per la Rete della protezione e dell’inclusione sociale e nella Commissione tecnica di supporto al Tavolo summenzionato, coordinata da un dirigente della Direzione Servizi Sociali.

Con il successivo Atto di programmazione regionale di contrasto alla povertà 2021-2023 adottato con DGR n. 593/2022, si è rafforzata la collaborazione con l’Alleanza regionale contro la povertà e si è allargata la partecipazione al Forum del Terzo settore, portando il numero dei partecipanti agli organismi sopra citati da 3 a 4 (uno del Forum). La loro presenza si è resa effettiva anche nei diversi gruppi di lavoro e nei laboratori attivati in questi ultimi anni, come il gruppo di lavoro sul LEPS Pronto Intervento Sociale e il laboratorio dedicato al welfare generativo e di comunità. Approccio quest’ultimo che lancia sfide anche al Terzo settore nel costruire/ampliare reti di collaborazione e nello stimolare processi generativi nei confronti della pubblica amministrazione.

La Regione inoltre sostiene da sempre gli istituti dell’amministrazione condivisa - artt. 55-57 del Codice del Terzo settore e altre forme di collaborazione - con l’obiettivo di creare e formalizzare luoghi di condivisione che consentano di realizzare fattivamente l’auspicata sussidiarietà orizzontale. Questi strumenti, richiamati nella programmazione relativa alle politiche di contrasto alla povertà, nelle linee guida regionali per la stesura dei Piani di Zona e da ultimo anche nella L.R. n. 9/2024 fin dai primi articoli, hanno trovato applicazione in diversi interventi in materia di povertà e grave marginalità come, ad esempio, i progetti: N.A.V.I.G.A.Re, DOM.Veneto - Modello di Housing first Regione Veneto e Common Ground.

Il ruolo e le competenze del Terzo settore sono stati valorizzati anche nei Tavoli di lavoro dei Piani di Zona ed in particolare nel Tavolo trasversale dedicato alla povertà e all’inclusione sociale che, nella prospettiva delle future pianificazioni, è stato configurato quale luogo di confronto e costruzione/definizione di interventi, servizi e progettualità che fanno riferimento a una più ampia e trasversale visione di inclusione sociale.

Nel nuovo assetto organizzativo e pianificatorio definito dalla L.R. n. 9/2024, in cui sono previsti gli organismi di consultazione, quali la Rete regionale e la Rete territoriale per la gestione associata e l’inclusione sociale, di cui agli artt. 14 e 15, si aprono nuove prospettive di sviluppo del ruolo del Terzo settore, sempre più protagonista con la Regione e l’ATS nell’avviare processi innovativi e generativi di integrazione con la comunità in tutti i settori.



4. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli interventi e servizi, descritti nel quinto capitolo, provengono da più fonti che dovranno trovare una integrazione operativa: fondi comunitari, nazionali e regionali. Nel primo paragrafo sono descritte le risorse finanziarie messe a disposizione nel triennio 2024-2026 dal Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, mentre nel secondo si elencano le risorse disponibili derivanti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali, che concorrono alle medesime finalità.

4.1 Fondo nazionale povertà

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresenta una delle principali fonti di finanziamento per la realizzazione degli interventi e servizi previsti dal presente Atto. Esso si compone di due parti - Quota Servizi e Quota Povertà Estrema - e la destinazione prevede precise finalizzazioni ed alcuni vincoli come stabilito nel Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026²⁴.

Per quanto concerne la **Quota Servizi**, il Decreto interministeriale assegna complessivamente alla Regione del Veneto per le annualità 2024-2026, al netto del contributo assistenti sociali²⁵, le somme riportate nella tabella 6 che corrispondono al 4,58% del totale nazionale. Tutti gli ATS concorrono affinché si raggiunga a livello regionale l'importo relativo all'obbligo di destinare una parte delle risorse, variabile negli anni, al LEPS Pronto Intervento Sociale. Per tutti gli altri obiettivi previsti dalle finalità di cui all'art. 7, comma 2, lettere a) e b), la programmazione delle risorse della Quota Servizi è rimessa alla responsabilità dei singoli ATS sulla base delle necessità riscontrate e delle progettualità attivate.

Tab. n°6: Fondo povertà: quota servizi. Disponibilità finanziarie del triennio

	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026
Importo complessivo regionale	23.072.812,29	21.424.411,97	18.869.600,00
di cui per Pronto Intervento Sociale	929.834,34	895.540,42	845.358,08
(incidenza % del PIS)	4,03%	4,18%	4,48%

Suddetti importi verranno trasferiti dal MLPS direttamente agli ATS adottando per il riparto gli stessi criteri in uso nel precedente Atto programmatico, così definiti:

- 55% su base dei nuclei beneficiari di AdI
- 40% sulla base della popolazione residente
- 5% sulla base del numero di Comuni presenti nell'ATS.

Per quanto concerne la **Quota povertà estrema**, l'ammontare destinato agli ATS veneti rimane stabile nel triennio 2024-2026 per una cifra di 1.326 mila euro annui. Tutti gli ATS sono chiamati a realizzare le finalità previste e in particolare a concorrere affinché l'aggregato regionale rispetti i vincoli di programmazione stabiliti a livello nazionale, come riportato nella tabella successiva.

²⁴ adottato con il Decreto del MLPS di concerto con il MEF del 2 aprile 2025, pubblicato in G.U. n. 120 del 26 aprile 2025.

²⁵ L'ammontare non è determinabile a priori in quanto dipende dal raggiungimento, a livello di ATS, dal valore raggiunto nel rapporto assistenti sociali assunti a tempo indeterminato rispetto alla popolazione residente. Il contributo è erogato in due quantità: un importo di 40 mila euro per ogni assistente sociale che permette all'ATS di conseguire un rapporto tra 6.500-5.000 abitanti, di 20mila euro per ogni assistente sociale che permette il raggiungimento del rapporto 5.000-4.000.



Tab. n°7: Fondo povertà: quota povertà estrema. Disponibilità finanziarie del triennio

	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026
Importo complessivo regionale	1.326.600	1.326.600	1.326.600
di cui per housing first (25%)	331.650	331.650	331.650
di cui per servizi di posta e per residenza virtuale (12,5%)	165.825	165.825	165.825
di cui per pronto intervento sociale (12,5%)	165.825	165.825	165.825
di cui per altri servizi e interventi identificati sulla base delle esigenze dei territori, funzionali alla definizione di un sistema strutturato di servizi rivolti alla marginalità estrema. Includono a titolo esemplificativo: presa in carico, accompagnamento e centri servizi, povertà alimentare e deprivazione materiale (50%).	663.300	663.300	663.300

Si ricorda che con l'approvazione della conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 95/2025, l'art. 7 bis dispone che il vincolo del 75% del rendicontato su base regionale, da raggiungere nell'annualità di due anni precedente, per il trasferimento delle risorse del Fondo povertà, decorrerà solo a partire dal 2027.

Al raggiungimento delle finalità del presente Atto concorrono anche le risorse rimanenti delle precedenti annualità del Fondo.

4.2 Altri fondi

Per quanto riguarda altri fondi utilizzati per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, qui di seguito sono riportati sia i finanziamenti che vanno direttamente agli ATS, sia le risorse che richiedono un coordinamento e una gestione da parte della Regione:

PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027

- **AMA ES - VENETO:** punta a creare un sistema integrato di interventi per il reinserimento socio-lavorativo degli autori di reato, promuovendo responsabilizzazione, inclusione e prevenzione della recidiva attraverso il paradigma della giustizia di comunità. Il progetto prevede percorsi personalizzati e attività di animazione territoriale per rafforzare coesione e sicurezza (DGR n. 855/2025 finanziati euro 2.028.067,00 complessivi, di cui euro 1.895.011,00 dal Fondo Sociale Europeo Plus FSE+ ed euro 133.056,00 dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR);
- **COMMON GROUND:** mira a contrastare lo sfruttamento lavorativo dei cittadini di Paesi terzi attraverso azioni interregionali coordinate, promuovendo tutela, emersione e inclusione socio-lavorativa. In Veneto, prevede l'attivazione di percorsi personalizzati di protezione e integrazione, in sinergia con le reti antitratta e i servizi territoriali. (DGR n. 1738/2021 finanziati euro 4.750.000,00)
- **Avviso pubblico "INtegra"** per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza



dimora. Il Progetto regionale PERSEO²⁶ sostiene l'integrazione tra interventi di accoglienza, inclusione sociale e riduzione della deprivazione materiale per persone senza dimora, promuovendo un sistema locale strutturato e personalizzato di presa in carico, in coerenza con le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia²⁷ e la programmazione 2014–2020. (DGR n. 1369/2024 autorizza la presentazione di una proposta progettuale per un ammontare complessivo massimo di euro 8.470.006,77).

Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)

- **Reddito di Inclusione Attiva:** misura in favore di persone e famiglie volta a prevenire e sostenere situazioni di vulnerabilità e precarietà, attraverso la promozione di percorsi di inclusione sociale a medio – lungo termine. (DGR n. 1309/2024 finanziati euro 6.000.000,00)²⁸;
- **So.A.:** promuove la realizzazione di interventi e percorsi di sostegno all'abitare anche in una logica di prevenzione del rischio di sfratto, morosità o vendita all'asta; sostiene i nuclei vulnerabili, sperimentando anche pratiche virtuose di welfare generativo e di comunità. (DGR n. 1309/2024);
- **Povertà minorile:** promuove l'inclusione e il benessere complessivo di minori le cui famiglie versano in situazioni di difficoltà, con l'obiettivo di promuovere stili di vita sani anche attraverso la realizzazione di progetti/interventi di carattere innovativo. (DGR n. 1309/2024);
- **STACCO:** offre supporto a persone, in particolare con disabilità e/o anziani prive di una rete familiare e/o sociale attraverso il servizio di trasporto sociale e accompagnamento, al fine di garantire accesso ai servizi sanitari (non compresi nei LEA), sociosanitari, sociali o anche altri servizi; (DGR n. 749/2025 finanziati euro 900.000,00);
- **Empori della Solidarietà:** garantisce il diritto al cibo e ai beni di prima necessità alle persone in condizione di difficoltà, anche temporanea, offrendo altresì l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e fornendo un contributo alla riduzione delle disuguaglianze sociali e al relativo insorgere di nuove vulnerabilità. (DGR n. 750/2025 finanziati euro 1.000.000,00).

FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Inclusione)

L'orientamento nazionale fa presumere che a valere su fondi FAMI possa essere data continuità al progetto Common ground e promosse ulteriori progettualità volte alla pronta accoglienza e precoce identificazione delle vulnerabilità di persone migranti potenziali vittime di sfruttamento.

²⁶ in corso di approvazione da parte del MLPS.

²⁷ approvate con apposito accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

²⁸ La somma stanziata dalla DGR n. 1309/2024 pari a euro 6.000.000,00 è destinata al R.I.A., al So.A. e alla Povertà minorile.



PNRR

Le misure di contrasto alla povertà del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di competenza del MLPS ricadono all'interno della Missione 5 "Inclusione e Coesione" con l'obiettivo di riformare il sistema delle politiche attive del lavoro, della formazione professionale e dell'inclusione sociale.

- **Programma GOL:** percorsi personalizzati di inserimento/reinserimento lavorativo per soggetti fragili e disoccupati, connessi anche a politiche sociali attive. (DGR n. 921 del 26 luglio 2022 finanziati euro 10.982.000,00). In particolare il percorso 4 "Lavoro e inclusione", rivolto a soggetti fragili, prevede una presa in carico integrata con il coinvolgimento dei servizi sociali, attraverso tirocini, borse lavoro e supporto psico-sociale.
- **Avviso pubblico n. 1/2022:** per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli ATS nel contesto della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", in particolare Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation EU (strumento temporaneo per la ripresa).
 - **M5C2 1.3.1. "Housing temporaneo":** sistemazione, fino a 24 mesi, in appartamenti per persone singole, piccoli gruppi o famiglie unitamente alla realizzazione di progetti personalizzati al fine di attuare programmi di sviluppo, empowerment e autonomia (euro 10.600.000,00 per 16 progetti).
 - **M5C2 1.3.2 "Stazioni di posta":** mira a contrastare la grave emarginazione adulta attraverso la realizzazione di centri servizi per il contrasto alla povertà, offrendo alloggi temporanei e servizi integrati per promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale (euro 17.029.905,40 per 17 progetti).

Programma Regionale FSE + e FESR (Delibera del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. DGR n. 1010/2022. Si precisa che all'interno di tale programma ai fini dello "Sviluppo e rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)" è stata assegnata una cifra pari a Euro 2.516.615,00, al netto di IVA.

- **Bando INSIEME:** La direttiva per la realizzazione dei progetti promuove l'integrazione sociale e la riduzione del rischio di povertà ed esclusione, con particolare attenzione ai nuclei familiari multiproblematici con minori, attraverso l'implementazione di nuovi sistemi inter-istituzionali e equipe multidisciplinari (DGR n. 69/2023 finanziati euro 10.000.000,00).

Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (già Fondo di solidarietà comunale) di cui al comma 792 dell'art. 1 della L. n. 178/2020 contribuisce al potenziamento del Servizio sociale professionale, in particolare può essere utilizzato per assunzioni a tempo indeterminato di assistenti sociali in modo da raggiungere il rapporto di uno ogni 6.500 abitanti per accedere poi al contributo ministeriale. A tal fine i Comuni e le loro forme associative possono effettuare assunzioni di assistenti sociali, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 9 comma 28 del Decreto-Legge n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, nonché con riferimento alle Leggi n. 296/2010 e n. 126/2020. Il Fondo può essere inoltre utilizzato anche per l'acquisizione di altre figure professionali, o per il finanziamento dei restanti servizi.



Altri fondi nazionali e regionali

- **N.A.V.I.G.A.Re.:** assicura, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale. (DGR n. 667/2025 per complessivi euro 2.246.000, di cui euro 2.176.000,00 a valere sui fondi stanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità e euro 70.000,00 a valere sui fondi di cui alla L.R. n. 41/1997 per interventi a favore del contrasto allo sfruttamento sessuale).

Le risorse sopra indicate sono solo a titolo esemplificativo e vanno considerate in una logica di integrazione e armonizzazione con le molteplici risorse che stanno investendo il territorio regionale in materia di contrasto alla povertà e che vedono quali destinatari gli ATS, gli ETS o altri soggetti. La Regione intende al riguardo favorire la governance degli ATS nella conoscenza delle risorse presenti nel proprio territorio, funzionale alla programmazione degli interventi e servizi più appropriati al contrasto della povertà e alla promozione dell'inclusione sociale.



5. Gli interventi e i servizi programmati

In questa sezione sono ricompresi i servizi e gli interventi di contrasto alla povertà finanziati con il Fondo povertà e con altri fondi europei, nazionali e regionali. La programmazione regionale si focalizzerà sulle azioni finalizzate a supportare gli ATS nella realizzazione delle priorità indicate nel capitolo 3 (riportate nel box) del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, che riguardano: l'attuazione dei LEPS connessi all'Assegno di inclusione; interventi e servizi in favore di persone in povertà estrema e senza dimora e l'attuazione dei LEPS ad essa dedicati. A questi si aggiungono il rafforzamento del Servizio sociale professionale attraverso l'assunzione di assistenti sociali, ai sensi della L. n. 178/2020 (art. 1 commi 1797 ss) e il potenziamento delle equipe multiprofessionali. Si precisa che al raggiungimento dei LEPS, adottando la metodologia di una programmazione integrata, concorrono anche altre fonti di finanziamento, oltre al Fondo povertà, come sopra elencate.

LEPS finanziati dal Fondo povertà

1. Rafforzamento del Servizio sociale professionale
2. Valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione sostegni
3. Pronto Intervento sociale
4. Accessibilità ai diritti esigibili: la residenza fittizia

5.1 Servizi per i Patti per l'Inclusione Sociale

1. Rafforzamento del Servizio sociale professionale

Nella Regione del Veneto quasi tutti gli originari 21 ATS hanno raggiunto lo standard 1:5.000 a livello di Ambito, ma con il passaggio da 21 a 24 ATS, si intende sostenere i territori affinché tutti assicurino il rispetto di questo LEPS e migliorino, al loro interno, lo standard in modo omogeneo fino ad arrivare, anche per quelli di nuova costituzione, a 1:6.500 a tempo indeterminato e a 1:4000 a tempo determinato/indeterminato. La Regione, prescindendo dalla forma associativa adottata dall'ATS, intende promuovere una sempre maggiore efficienza gestionale consentendo un più stretto raccordo tra i professionisti del sociale e un'omogenea capacità di risposta a garanzia di equità per il cittadino. A tale scopo, si richiama quanto previsto dalla DGR n. 1077/2024 in tema di configurazione organizzativa, laddove si prevede che il Servizio sociale professionale sia posto sotto la stessa linea gerarchica dell'ATS.

Risultati attesi

- il raggiungimento e il consolidamento in tutti gli ATS, anche quelli di futura costituzione, dello standard 1:6.500 di assistenti sociali assunti a tempo indeterminato, accedendo così al contributo nazionale;
- il raggiungimento e il consolidamento in tutti gli ATS dello standard 1:4.000, degli Assistenti sociali con personale assunto dentro le forme giuridiche di esercizio della gestione associata scelte ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 9/2024.

2. Sostegni nel PAIS – Patti per l'Inclusione Sociale

Gli interventi e i servizi finanziabili con il Fondo povertà previsti dal D.Lgs. n. 147/2017 all'art. 7 comma 1, nell'ottica dell'attuazione dei LEPS, sono qui di seguito elencati in modo tassativo:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 40 di 55

- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Uno specifico obiettivo posto dal Ministero è che almeno per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, venga attivato come sostegno nel progetto uno degli interventi o dei servizi sociali sopra definiti; inoltre, l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qualvolta si presenti una situazione di bisogno complesso (per cui sia definito il quadro di analisi) e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita.

In continuità con il precedente Atto regionale di programmazione e in linea con il Piano nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026²⁹, si intendono realizzare i seguenti altri obiettivi:

- promuovere il rafforzamento delle equipe multidisciplinari e il confronto sui sistemi di assessment e presa in carico integrata gestiti da GePi con altri sistemi di assessment in uso. A fronte di strumenti previsti e disciplinati a livello nazionale e regionale, i servizi sociali di diversi territori ne hanno adottato di ulteriori per realizzare valutazioni a livello professionale. Si intende dunque programmare un percorso di accompagnamento dedicato al confronto e all'approfondimento sugli strumenti di valutazione professionale funzionali alla presa in carico multidisciplinare, all'analisi, rilevazione e ri-definizione condivisa di modalità e strumenti che vadano a rafforzare l'integrazione tra i diversi settori di intervento, secondo una logica focalizzata sui bisogni e sul benessere delle persone;
- accompagnare un percorso di approfondimento sui tirocini di inclusione sociale con il coinvolgimento dei differenti livelli territoriali (ministeriale, regionale e locale) ed ETS, al fine di monitorare lo stato di attuazione della DGR n. 631/2023 e le relative criticità riscontrate. Importante al riguardo sarà anche il coinvolgimento di INPS per la corretta implementazione della piattaforma SIUSS;
- promuovere lo scambio di buone prassi in merito all'attivazione nel territorio di interventi per il sostegno all'abitare (con agenzie immobiliari, Terzo settore, ecc.), tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel contesto del So.A e in sinergia con le linee programmatiche contenute nel Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto 2024 - 2029. Al riguardo, l'affiancamento di personale socio-educativo (ad esempio per l'accompagnamento alla ricerca di alloggio, sostegno per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, ecc.), si ritiene un elemento fondamentale per la buona riuscita dei progetti di accompagnamento;
- promuovere il rafforzamento degli interventi di contrasto alla povertà minorile con particolare riferimento, per esempio, al tema dell'isolamento sociale, bullismo e cyberbullismo, dispersione scolastica, povertà alimentare, promuovendo la complementarietà tra diverse fonti di finanziamento.

Risultati attesi

- utilizzo dello strumento dei tirocini di inclusione sociale in tutti gli ATS;
- funzionamento conforme alle disposizioni normative metodologiche, in tutti gli ATS, delle equipe multidisciplinari coinvolgendo perlomeno servizi specialistici e Centri per l'Impiego ed estendendo la modalità anche a beneficiari non ADI.

²⁹ Capitolo 3 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026



3. Pronto Intervento Sociale

Il Pronto Intervento Sociale (PIS), indicato tra le priorità del Piano nazionale per gli interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà 2024-2026, rientra tra *“i servizi tipicamente trasversali a tutte le aree di utenza dei servizi sociali”*³⁰. La L.R. n. 9/2024 lo menziona all’art. 5, comma 1 lett. e) laddove prevede che i Comuni, titolari della funzione socio-assistenziale, gestiscono nella forma associata dell’ATS lo sviluppo e l’organizzazione degli interventi e delle misure di sostegno, *“assicurando risposte tempestive ed indifferibili a coloro che si trovano in situazioni di emergenza-urgenza sociale”*.

L’identificazione del PIS come servizio e non come intervento, implica la necessità di rimettere in discussione alcune modalità di lavoro già consolidate per riorganizzare secondo una logica di rete i rapporti tra servizi sociali di ATS, enti attuatori, servizi sanitari, FF.OO., altri servizi pubblici e del privato sociale. Comporta anche una capacità nell’utilizzo degli strumenti dell’amministrazione condivisa e ancor prima, nel processo di costruzione e di messa a terra del servizio, la necessità di personale dedicato e formato a costruire elaborazioni tecnico professionali complesse e integrate sul servizio sociale di emergenza.

In questa prospettiva il PIS attiva percorsi generativi tra i servizi, diventa una opportunità di chiara definizione dei ruoli e delle competenze degli attori nella rete organizzativa, attiva corresponsabilità, valorizza le risorse esistenti del contesto locale specifico, costruisce legami e reti sociali, promuove la coesione sociale e un welfare di prossimità.

Lo sviluppo di servizi di PIS che riescano al contempo a trovare omogeneità a livello regionale e a inserirsi efficacemente nel quadro dei sistemi di welfare territoriali, che hanno ognuno le proprie caratteristiche e specificità, è la grande sfida del prossimo triennio.

Al fine di supportare gli Ambiti nella costruzione e attivazione del PIS, la Regione Veneto prevede la costituzione di un’apposita comunità di pratica tra operatori tecnici che coinvolga tutti gli ATS.

Risultati attesi

- attivazione di un servizio di PIS in ogni ATS, secondo quando stabilito dalla scheda LEPS 3.7.³¹ integrato con il servizio di Pronto intervento sociale per i senza dimora;
- attivazione di una comunità di pratica per un miglioramento continuo del Servizio attraverso lo scambio e il confronto di buone prassi anche relativamente all’applicazione delle Linee guida nazionali in corso di stesura ³².

4. Servizi per l’accesso

Promuovere il rafforzamento dei servizi di segretariato sociale e l’integrazione con i PUA

La Regione intende promuovere il potenziamento del segretariato sociale a livello territoriale quale elemento che può fattivamente e gradualmente integrarsi con i Punti Unici di Accesso (PUA) sociosanitari, del lavoro e della formazione, assicurando sia il livello dell’accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare.

La Regione inoltre favorisce il raccordo tra i servizi di segretariato sociale degli ATS e i restanti punti di accesso gestiti dal privato sociale, promuovendo, in particolare, una rete tra tutti gli sportelli che supportano la predisposizione delle domande di ADI (CAF, Patronati).

Nel percorso di costruzione degli ATS, la Regione in coerenza con il Piano nazionale, intende promuovere *“la semplificazione e l’uniformità delle procedure, l’unicità del trattamento dei dati e la*

³⁰ Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, p. 176

³¹ Idem, p. 107

³² in corso di stesura da parte del gruppo di lavoro tecnico istituito dalla Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



garanzia della presa in carico globale della persona da parte dei Comuni/ATS e delle Aziende Sanitarie”³³.

Infine, nell’ambito di definizione dei nuovi modelli organizzativi degli ATS, si richiama, con particolare riferimento al ruolo del segretariato sociale, la L.R. n. 9/2024 e la DGR n. 1077/2024 in merito al rispetto dei principi di universalità, equità di accesso, pubblicità, capillarità, generatività, innovazione e prossimità ai cittadini.

“La gestione associata intende rafforzare la prossimità dei servizi al cittadino, promuovendo una capillarità degli interventi in grado di raggiungere e coinvolgere qualsiasi persona presente nell’Ambito territoriale così come individuata dall’art. 3 della L.R. n. 9/2024. Nel rispetto dei principi di universalità ed equità di accesso ai servizi e a prescindere dalla forma associativa adottata, gli ATS si dotano di modalità territorialmente diffuse di funzionamento del segretariato sociale, con sportelli fisici e da remoto (possibilmente integrati con i servizi sociosanitari, sanitari e relativi ad altre policies di welfare) che consentano al cittadino di poter accedere alle informazioni e alle prestazioni necessarie”.

Risultati attesi

- rafforzamento dei servizi di segretariato sociale e delle reti territoriali formali ed informali dei punti di accesso;
- raccordo tra il segretariato sociale di ATS e il PUA di cui all’art.1, comma 163 della L. n. 234/2021;
- adozione di un regolamento unico di ATS per l’accesso ai servizi.

5. Sistemi informativi

- migliorare la qualità dei dati caricati nelle banche dati SIOSS;
- lavorare all’interoperabilità con altri sistemi informativi.

6. PUC – Progetti Utili alla Collettività

Con il passaggio da RdC ad ADI, i PUC hanno subito una trasformazione che ne ha minato le potenzialità e di fatto ridotto l’impiego, nonostante alcune interessanti modifiche apportate alle modalità operative. Nello specifico:

- non sono più un obbligo per il beneficiario, bensì un possibile impegno da definire nell’ambito del Patto di Inclusione sociale o nel Patto di servizio personalizzato (se beneficiario di SFL);
- le attività di volontariato promosse dagli ETS, come definite d’intesa con il Comune, possono essere considerate un’alternativa ai PUC;
- oltre ai Comuni, i PUC possono essere attivati anche da altre amministrazioni pubbliche;
- le attività possono essere svolte anche in Comuni di non residenza del beneficiario;
- l’estensione del dispositivo anche ai cittadini in simili condizioni di bisogno.

Come già riscontrato nel precedente Atto programmatico, la Regione rileva potenziali sovrapposizioni fra i PUC e i percorsi del RIA di Sostegno, nonché con i tirocini di inclusione sociale che ulteriormente indeboliscono il suo impiego.

Nell’ottica di valorizzare tutti i dispositivi utili a favorire le *capabilities*, l’*empowerment* e l’inserimento sociale delle persone in stato di bisogno, anche secondo la prospettiva del welfare generativo, con il presente Atto la Regione del Veneto si impegna a dar corso ad un percorso, condiviso con i vari soggetti coinvolti, volto all’armonizzazione dei PUC con gli altri strumenti attualmente già esistenti.

³³ Idem, p.128



Risultati attesi

- ridefinizione delle sinergie tra i PUC e i restanti percorsi di attivazione del beneficiario oggi presenti nelle diverse misure di contrasto della povertà (ADI, SFL, RIA).

5.2 Interventi e Servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora

In linea con le “*Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia*”³⁴, la priorità per il prossimo triennio è quella di garantire l’effettiva esigibilità dei diritti universali e migliorare l’accessibilità ai servizi rivolti alle persone in condizioni di marginalità, con particolare attenzione a chi è senza dimora.

La nuova programmazione si propone di dare continuità alle iniziative già avviate, come il progetto DOM.Veneto – Modello Housing First Regione Veneto – e di valorizzare le risorse derivanti dalla quota servizi povertà estrema del Fondo Lotta alla Povertà e dal PNRR.

A tale riguardo, particolare attenzione è dedicata alla prossima conclusione dei finanziamenti del PNRR, che ha supportato numerose sperimentazioni sia nell’ambito dell’housing temporaneo, sia nell’applicazione della residenza fittizia e delle stazioni di posta.

Per avere un quadro complessivo degli interventi rivolti alla grave marginalità, è fondamentale considerare anche altre progettualità, come ad esempio N.A.V.I.G.A.Re e Common Ground. Pur essendo rivolte a target specifici, queste iniziative devono essere inserite in una logica di ricomposizione delle risorse e degli strumenti a disposizione, con l’obiettivo di rafforzare la filiera degli interventi e dei servizi dedicati alla grave marginalità, in particolare in relazione all’attuazione dei LEPS, in raccordo anche con le altre direzioni regionali che per mandato istituzionale entrano in contatto con persone a rischio di esclusione sociale.

Il territorio della Regione Veneto presenta una forte eterogeneità nella disponibilità di risorse e servizi dedicati a persone senza dimora o in grave marginalità. Storicamente, tali risorse si sono strutturate principalmente nei capoluoghi di provincia, dove, a partire dalla fine degli anni ’90, sono nati servizi dedicati. Nel tempo, si è assistito a una progressiva crescita e strutturazione delle capacità ricettive, in risposta all’aumento delle persone in situazione di grave esclusione abitativa e marginalità anche nei centri più piccoli e periferici, attraverso l’attivazione di servizi di accoglienza e/o a bassa soglia.

Sul territorio sono inoltre presenti numerosi Enti del Terzo settore e aggregazioni sociali, che offrono supporto alle persone in condizioni di povertà sociale, economica e abitativa.

Questo sistema “storico” di risorse è stato recentemente integrato e potenziato da nuove progettualità, con responsabilità affidate ai Comuni capoluogo e, successivamente, agli ATS.

Nel territorio regionale, e in modo piuttosto capillare, sono attivi:

- Servizi di assistenza materiale e risposta primaria, come centri di ascolto, distribuzione di cibo e vestiario, empori, mense, docce, lavanderie e segretariato sociale;
- Servizi di accoglienza, quali centri di accoglienza, pronto intervento sociale, housing first e housing led;

³⁴ adottate in Conferenza Unificata il 9 novembre 2015



- Servizi di presa in carico, comprendenti misure di inclusione, progettualità individualizzate e inserimenti lavorativi.

Con l'adesione della Regione del Veneto all'Avviso 4 e ora all'Avviso INTEGRA, attualmente in fase di approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la strategia perseguita mira a creare un modello di governance multilivello e integrato.

Tale modello si fonda sui tavoli tecnici presenti in ogni territorio, che osservano e analizzano qualitativamente il fenomeno, monitorano i progetti attivi per valutarne l'andamento, identificare eventuali criticità e definire i necessari correttivi. Su questa base, si svilupperà un confronto analogo a livello regionale, con gli stessi obiettivi, per favorire uno scambio costante, un'influenza reciproca e una programmazione articolata degli interventi, in grado di adeguarsi ai cambiamenti del fenomeno.

La governance regionale inoltre prevede un sistema di raccolta dati, un supporto tecnico e amministrativo degli ATS, offre la possibilità di aggiornamento e formazione continua agli operatori coinvolti e al contempo azioni di sensibilizzazione della cittadinanza.

Fermo restando che i singoli ATS valutano le esigenze territoriali e le misure più idonee da mettere in campo per rispondere ai bisogni dei beneficiari, la Regione ritiene utile delineare una cornice di riferimento sull'utilizzo delle risorse a disposizione: In particolare l'orientamento proposto è il seguente:

- supportare tutti gli ATS nel predisporre adeguate risposte ai bisogni delle persone in condizione di povertà estrema, anche secondo un approccio di welfare generativo;
- promuovere l'housing first quale dispositivo funzionale a rafforzare la filiera dei servizi e degli interventi rivolti alla grave marginalità;
- favorire, attraverso momenti di confronto continuativi, una conoscenza reciproca tra operatori sociali e sanitari, al fine di facilitare una presa in carico integrata.

1. Accesso a residenza anagrafica e fermoposta per cittadini senza dimora

I servizi per la residenza fittizia, come previsto dall'art. 1, comma 170 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) sono un LEPS individuato come prioritario nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, da garantire in ogni ATS.

Il Piano, nell'affermare che *"le persone senza dimora hanno gli stessi diritti, doveri e potestà di ogni altro cittadino"*³⁵, definisce l'iscrizione anagrafica in un Comune italiano quale porta di accesso imprescindibile per poter accedere ad ogni altro diritto, servizio e prestazione pubblica sul territorio nazionale. Tuttavia sono ancora molte le persone che non accedono a questo diritto e che necessitano per tale scopo di un servizio di supporto e di accompagnamento.

A tale riguardo, la Regione, seguendo le indicazioni contenute nella sezione 3.7.2 "Scheda LEPS Accesso alla residenza anagrafica e fermoposta"³⁶ e a partire dalle buone prassi esistenti in alcuni Comuni o da esperienze positive di altre Regioni, intende orientare gli ATS in un lavoro di rete e di rafforzamento di approcci integrati, promuovendo la collaborazione tra ETS, uffici anagrafe e servizi sociali e della casa, per affrontare insieme le criticità collegate a ogni singola situazione. L'obiettivo sarà quello di condividere delle procedure sia sui servizi di accesso alla residenza sia sui servizi di fermo posta, rimanendo aderenti ai bisogni riscontrati. Il punto di forza sarà valorizzare quanto è stato fatto e le specificità di ogni territorio.

Il diritto all'iscrizione anagrafica è un diritto soggettivo da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad

³⁵ Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026 - Dicembre 2024, p. 179

³⁶ Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 - Agosto 2021, p. 109



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 45 di 55

esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari. Attraverso l'accesso al servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza.

Risultati attesi

- attivazione in ogni Comune del servizio di residenza fittizia quale preconditione per l'erogazione degli interventi previsti dal LEPS;
- attivazione di equipe integrate a livello di ATS per l'attuazione degli interventi previsti nella scheda LEPS;
- attivazione di protocolli operativi integrati tra Anagrafe, Sociale e Sanitario.

2. Centro servizi per il contrasto alla povertà

Il Centro servizi ha l'obiettivo di creare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi per persone in condizione di povertà o a rischio di diventarlo, comprese quelle in condizioni di marginalità estrema e senza dimora. Due sono i principali obiettivi di welfare che il Centro servizio è chiamato a svolgere: le attività di accompagnamento per la residenza anagrafica (inclusa quella fittizia) e il fermo posta (ivi incluso il domicilio digitale).

Il Veneto attualmente coinvolge 21 ATS per quanto concerne l'utilizzo della quota povertà estrema del Fondo povertà e 16 ATS con progettualità finanziate dal PNRR.

Risultato atteso

- avviare l'operatività del Centro servizi in almeno 16 ATS.

3. Pronto Intervento sociale

Nel contesto del servizio di PIS rivolto ad una pluralità di destinatari, una sua specifica articolazione deve riguardare il target delle persone in povertà estrema e senza dimora. Nella prospettiva di un'armonizzazione di questo servizio la Regione intende promuovere l'adozione di modalità omogenee dal punto di vista organizzativo e di raccordo tra il servizio di PIS riferito alla grave marginalità e quello trasversale a più target, partendo dalla valorizzazione di quanto già è stato fatto e dalle buone prassi esistenti.

Risultati attesi

- integrazione fra il PIS rivolto ai singoli target e quello rivolto alla universalità dei target;
- accompagnamento degli ATS nell'applicazione delle Linee guida nazionali in corso di stesura (v. sopra) attraverso l'avvio di una comunità di pratica finalizzata ad esplorare soluzioni efficaci e adeguati alle esigenze dei diversi territori.

4. Housing first

L'approccio Housing first/Housing led (prima la casa) si ispira ad alcuni elementi chiave tra cui: la libertà di scelta, il diritto ad un'abitazione basato sul coinvolgimento diretto della persona senza la preliminare dimostrazione dei meriti richiesti per averne titolo, né delle capacità necessarie per utilizzarla e gestirla adeguatamente e sull'importanza di strutturare dei servizi che siano per la persona e non la persona che si adegua ai servizi.

Tale approccio si propone di superare il metodo c.d. "a gradini" per cui il sistema di accoglienza è progressivo e premiante per passare invece ad un nuovo approccio che si fonda sul riconoscimento della casa quale diritto fondamentale.



La Regione ha da subito sostenuto questo metodo attraverso momenti di confronto, formazione e sensibilizzazione nei confronti degli operatori con il supporto di fio.PSD, momenti che si sono ulteriormente rafforzati in occasione della realizzazione del progetto “DOM.Veneto. Modello di Housing first Regione Veneto”, di cui si è già fatto cenno in precedenza, per la realizzazione di un sistema di presa in carico integrata volta alla costruzione di percorsi di autonomia dei beneficiari. Con il presente Atto, proseguendo sul percorso intrapreso, la Regione intende affiancare gli ATS nel potenziamento di questo approccio innovativo, promuovendo anche lo scambio di buone prassi tra i diversi territori.

Risultati attesi

- rafforzamento fra gli operatori dell’approccio Housing first/Housing led in tutti gli ATS;
- incremento dell’approccio Housing first/Housing led negli ATS in favore delle persone senza dimora.

5.3 Misure e interventi regionali - Programmazione 2024-2026

Con il presente Atto programmatico si intende proseguire nelle azioni e nei progetti ormai consolidati a livello regionale per il contrasto alla povertà e la promozione dell’inclusione sociale. Tra questi si confermano il progetto di trasporto sociale **STACCO**, la misura di contrasto alla povertà **R.I.A.**, gli interventi promossi dal **So.A.**, le iniziative contro la **povertà minorile** e la **Rete degli Empori della Solidarietà**. Si ritiene importante rafforzare il collegamento tra queste realtà e le progettualità già avviate attraverso il PNRR. Ciò consentirebbe di costruire una rete più capillare ed efficace di supporto alle persone fragili.

1. PUC (Progetti Utili alla Collettività)
Strumento potenzialmente efficace per favorire l’autodeterminazione e la responsabilizzazione della persona. Tuttavia, gli attuali vincoli burocratici ne limitano l’impatto concreto. Si auspica una semplificazione procedurale per una reale efficacia dello strumento.
2. Infrastruttura informatica unica
Le progettualità e gli interventi sulle povertà necessitano di una piattaforma informatica unificata, capace di favorire l’interconnessione tra attori, velocizzare le prassi e rendere più agevole la messa a terra dei progetti individualizzati.

Tutte queste misure condividono un obiettivo comune: superare l’assistenzialismo, favorendo la costruzione di un sistema integrato che includa le dimensioni sanitaria, formativa, lavorativa e abitativa. Particolare rilievo è attribuito all’integrazione con la comunità, secondo i principi del welfare generativo. Si prevede dunque di favorire l’introduzione di tale approccio quale strumento valorizzante, generativo e inclusivo in modo trasversale alle misure e agli interventi previsti nella programmazione triennale, promuovendone la diffusione e favorendo tra i territori la condivisione di buone prassi. Si richiama, l’art. 3 della L.R. n. 9/2024, che sottolinea come *“le persone, le famiglie e le comunità concorrono in modo attivo alla progettazione, realizzazione e valutazione di interventi e servizi sociali; sono altresì coinvolte nella progettazione degli interventi che le riguardano secondo una logica di piena responsabilizzazione”*.

La partecipazione attiva e la responsabilizzazione dei cittadini rappresentano dunque priorità che la Regione intende valorizzare, anche in un’ottica di innovazione delle misure esistenti.

In questo quadro, e in continuità con quanto già avviato, nel prossimo triennio saranno organizzati incontri periodici tra gli operatori impegnati nelle diverse misure. Saranno inoltre previsti momenti di confronto trasversali, che coinvolgano operatori di interventi differenti, al fine di favorire uno scambio di riflessioni ed esperienze su tematiche specifiche.



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 47 di 55

Per quanto riguarda gli interventi volti all'inclusione sociale che rientrano nelle misure **R.I.A., So.A. e povertà minorile**, si prevedono dei cambiamenti in linea con lo sviluppo del territorio e con l'obiettivo di interconnettere e armonizzare la misura con altri progetti e interventi. Nella programmazione si prevede una modifica e un ampliamento della raccolta dati nel portale SILS, il cambio della denominazione della misura R.I.A., l'introduzione di strumenti di assessment e la profilazione dei beneficiari. Vista l'ampiezza e l'adattabilità delle misure e degli interventi per l'integrazione sociale e il contrasto alla povertà nella sua multidimensionalità, la creazione di uno strumento organizzativo come la profilazione, risulta indispensabile, al fine adottare un metodo di lavoro omogeneo, favorire un miglior impiego delle risorse in termini di rapporto tra spesa ed effettivi bisogni nonché lo sviluppo di un approccio e prassi condivise. La profilazione è uno strumento per individuare le fragilità multifattoriali delle persone in categorie omogenee, a cui far corrispondere progetti di intervento mirati e personalizzati in una visione di responsabilizzazione, valorizzazione e partecipazione attiva.

Risultati attesi

- ampliamento della raccolta dati all'interno della piattaforma SILS;
- disporre di una nuova denominazione della misura R.I.A.;
- sviluppo di uno strumento di profilazione delle fragilità multifattoriali dei beneficiari.

Rete degli Empori della Solidarietà

Con la nuova programmazione si intende sviluppare la raccolta dei dati relativa ai beneficiari, per poter meglio comprendere la natura degli stessi e adattare gli interventi in maniera sempre più rispondente alle esigenze emergenti, implementando il portale SILS anche attraverso l'interoperabilità con il portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali SIFEAD-FSE+, strumento già in uso dagli Empori per la gestione, il monitoraggio e l'audit delle procedure e dei progetti finanziati a valere sull'Azione di contrasto alla povertà alimentare nell'ambito del PN "Inclusione e lotta alla povertà" 2021-2027.

Al fine inoltre di potenziare la Rete esistente, agevolare gli scambi di buone prassi, aggiornare le procedure di accesso e implementare le attività di divulgazione dell'iniziativa, saranno attivati alcuni gruppi di lavoro dedicati, a cui parteciperanno i rappresentanti degli enti attuatori, della Regione e altri soggetti che a vario titolo concorrono alla realizzazione di questo progetto. Questi si occuperanno in particolare dell'aggiornamento delle Linee Guida approvate con DDR n. 11 del 31 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Servizi Sociali, per recepire e mettere a sistema le buone prassi sperimentate nel corso di oltre 10 anni di implementazione delle attività.

Risultati attesi

- integrazione del portale SIFEAD-FSE+ con il portale regionale SILS, per una raccolta dati più completa;
- protocollo d'intesa con Veneto Lavoro per creare una collaborazione tra CPI ed Empori;
- aggiornamento delle Linee Guida Empori della Solidarietà;
- realizzare almeno 3 incontri annuali della Rete.

Progetto STACCO

Con la nuova programmazione si intende dare continuità al progetto STACCO, prevedendo l'inserimento dei dati all'interno del portale SILS e la realizzazione di alcuni momenti di confronto tra operatori per favorire una maggiore integrazione tra i diversi interventi, anche in un'ottica di welfare generativo.



Risultati attesi

- inserimento dati e rendicontazioni all'interno del portale SILS;
- realizzazione di almeno un incontro all'anno tra operatori del progetto STACCO, Empori, RIA e Servizi Sociali di ATS.

Sistema informativo regionale

La Regione del Veneto, grazie alla collaborazione tra la Direzione Servizi Sociali e l'ente strumentale Veneto Lavoro, ha istituito con la L.R. n. 5/2022 il Sistema Informativo Lavoro e Sociale (SILS), quale estensione del Sistema Informativo Lavoro (SILV).

Obiettivi di questo sistema informativo, con riferimento all'area della povertà, sono:

- supportare le attività di coordinamento e monitoraggio della Regione rispetto alle misure di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale;
- favorire la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nella programmazione ed erogazione di servizi e interventi (servizi sociali dei Comuni e degli ATS, Centri per l'Impiego, altri attori a diverso titolo coinvolti, ad esempio ETS);
- offrire strumenti per la gestione integrata di interventi promossi dalla Regione in tema di lotta alla povertà.

A livello operativo, come indicato nella Legge sopra citata, *“Il SILS è alimentato dai comuni singoli o associati negli Ambiti territoriali sociali o da altri operatori del privato sociale coinvolti nelle attività promosse dalla Regione o dai comuni e assicura la costruzione di una base unitaria di dati funzionale alla programmazione e alla progettazione integrata, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi, mediante la cooperazione applicativa con i sistemi informativi sanitari, del lavoro e delle altre aree di intervento rilevanti per le politiche sociali, nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni singoli o associati”*.

Obiettivi che la Regione si pone anche in continuità con quelli già previsti nel precedente Atto sono:

- estendere l'utilizzo del SILS alla gestione e alla rendicontazione di una più ampia gamma di interventi e servizi promossi dalla Regione in tema di contrasto alla povertà;
- rafforzare attraverso il SILS la comunicazione/collaborazione tra Servizi Sociali e Centri per l'Impiego;
- prevedere la restituzione agli ATS di una reportistica periodica dei dati;
- prevedere momenti formativi in favore degli operatori degli ATS per un uso sempre più efficace ed efficiente dell'applicativo dal punto di vista tecnico e ai fini dell'interoperabilità con i sistemi informativi in uso a livello di ATS;

Risultati attesi

- incremento dell'interoperabilità tra i diversi sistemi informativi in uso per la gestione della funzione socio-assistenziale;
- ampliamento del SILS ad altre misure di contrasto alla povertà, prevedendo un completo accesso ai dati da parte degli ATS;
- disporre di un report annuale sui dati SILS relativi alle varie misure regionali di contrasto alla povertà;
- realizzazione di almeno un momento formativo annuale in favore degli operatori degli ATS sul SILS.



Bando Insieme

Entro il termine dei progetti, previsto per il primo semestre 2026, i soggetti proponenti forniranno un report finale della sperimentazione dei modelli di intercettazione e presa in carico (analisi e valutazione risultati del modello sperimentato), ed elaboreranno le linee guida armonizzate a valenza regionale.

5.4 Percorso 4 “Lavoro e Inclusione” del Programma GOL

Nell’ambito della nuova programmazione regionale per la lotta alla povertà, la Direzione regionale Lavoro contribuisce al rafforzamento dell’approccio multidimensionale promosso dalla Regione del Veneto attraverso l’attuazione del Percorso 4 “Lavoro e inclusione” del Programma GOL (PNRR), disciplinato con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 921/2023 e n. 1688/2024.

Questo percorso è specificamente rivolto alle persone in condizione di maggiore vulnerabilità e fragilità, spesso escluse dal mercato del lavoro e portatrici di bisogni complessi. In tale contesto il lavoro è inteso non solo come fonte di reddito, ma anche come elemento chiave di dignità e partecipazione alla vita comunitaria in una visione che sottolinea l’importanza dell’integrazione tra le politiche sociali e le politiche attive del lavoro. Ciò sta a significare che, se accompagnato da adeguato supporto, il lavoro è un fattore decisivo nella lotta alla povertà e per l’inclusione sociale

In coerenza con le finalità del presente Atto, il Percorso 4 sopra citato promuove un modello di presa in carico integrata, valorizzando la cooperazione tra servizi sociali, centri per l’impiego e attori del Terzo settore, in un’ottica di welfare generativo. Si configura quindi come strumento essenziale per contrastare la povertà lavorativa e contribuire al superamento delle situazioni di esclusione, promuovendo al contempo l’empowerment individuale e l’attivazione delle persone. Ad oggi, grazie alla collaborazione con la rete territoriale pubblica e privata, sono stati coinvolti oltre 4.000 soggetti in condizione di svantaggio.

È stato ripreso e potenziato il modello delle AICT (Azioni Integrate di Cooperazione Territoriale) e dell’Assegno per il Lavoro per la Fascia C, offrendo interventi personalizzati e flessibili che comprendono orientamento specialistico, percorsi formativi (anche in ambito digitale), tirocini e accompagnamento all’inserimento lavorativo. Per facilitare l’accesso effettivo alle misure, sono stati attivati voucher di servizio e di conciliazione, cofinanziati con risorse regionali e FSE+, in linea con quanto previsto dalle misure regionali di contrasto alla povertà come le misure R.I.A. e So.A.

In prospettiva, si intende dare continuità a tali misure, rafforzandone il carattere strutturale e rendendole sempre più adattabili ai bisogni delle persone, anche attraverso un uso più mirato e flessibile delle risorse. In particolare, il sistema di voucher finora utilizzato per sostenere i costi della partecipazione sarà progressivamente sostituito dai Bonus Politiche Attive, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1342 del 14 novembre 2024, avente ad oggetto “*Approvazione della misura "Bonus Politiche Attive" e incarico a Veneto Lavoro dell’attuazione. PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l’occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Priorità 1, Obiettivi specifici a), c) e Priorità 3, obiettivo specifico h) - Misure 4B1AL, 4B1CL, 4B3HL*”. Con tale strumento si intende rispondere con maggiore efficacia alle difficoltà economiche e ai carichi di cura che ostacolano l’attivazione, soprattutto per le persone in situazione di vulnerabilità.



6. Proposte trasversali

Con il presente atto si propongono anche degli obiettivi e delle azioni trasversali all'implementazione dei servizi e delle misure per il contrasto alla povertà. Questo con lo scopo di rafforzare e sviluppare modalità, strumenti e assetti operativi che sostengano un modello di intervento flessibile e trasferibile.

6.1. Rafforzare un sistema integrato di welfare territoriale e regionale

La Regione intende attivare e accompagnare percorsi/laboratori sperimentali in grado di contribuire trasversalmente al rafforzamento del sistema integrato di welfare territoriale e regionale.

In particolare, si impegna a promuovere, secondo varie modalità:

Co-programmazione, co-progettazione e altre forme di collaborazione

Con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei territori rispetto agli strumenti dell'amministrazione condivisa di cui agli artt. 55-57 del Codice del Terzo settore e rafforzare la governance degli interventi di contrasto alla povertà, si intende promuovere con i referenti dell'area povertà e inclusione sociale degli ATS e alcuni rappresentanti del Terzo settore, momenti di confronto e scambio di buone prassi, al fine di consolidare questi strumenti a partire dall'esperienza già maturata.

PAL (Piano di Attuazione Locale)

Richiedendo agli ATS l'adozione di questo prospetto, definito dal MLPS, che illustra in modo sintetico gli interventi programmati per il rafforzamento dei servizi finanziati a valere sulla QSFP, la Regione intende dotarsi di una base informativa univoca, utile per monitorare in modo omogeneo l'avanzamento dell'impiego del fondo. Come in passato, tale prospetto potrà essere eventualmente integrato e/o armonizzato con strumenti di programmazione più ampi, previsti per la realizzazione dei Piani di Zona.

Comunità di pratica per il personale amministrativo

Nel triennio 2024-2026, verrà data continuità alla comunità di pratica che coinvolge il personale amministrativo e rendicontativo degli ATS al fine di rafforzare le conoscenze, le competenze e l'interscambio delle modalità di impiego del Fondo povertà e degli altri fondi destinati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

Supervisione del personale dei Servizi Sociali

Il LEPS "Supervisione del personale dei servizi sociali"³⁷ rappresenta uno strumento di supporto alla complessità della professione degli operatori sociali. E' un servizio fondamentale da garantire a tutti gli operatori presenti nel territorio di ciascun ATS, per assicurare qualità tecnica ai servizi rivolti ai beneficiari, benessere per l'operatore (prevenendo anche situazioni di burn-out) e la creazione di interventi nuovi ed evolutivi.

Rafforzamento delle competenze degli amministratori locali

Come previsto nel capitolo della gara FSE+ rivolta al rafforzamento degli ATS, saranno previsti momenti info/formativi rivolti agli amministratori locali finalizzati al potenziamento delle conoscenze in materia di contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione sociale.

³⁷ comma 170 dell'art. 1 della L. n. 234/ 2021 (Legge di bilancio 2022)



6.2. Welfare generativo

La Regione del Veneto da diversi anni pone particolare attenzione agli approcci e ai metodi legati al welfare generativo, che rappresenta un elemento strategico per il lavoro dei servizi sociali nel loro complesso, come previsto dalla L.R. n. 9/2024 fin dai primi articoli. Il welfare generativo propone uno sguardo innovativo sulla comunità, promuovendo il coinvolgimento di nuovi attori capaci di farsi carico, in modo condiviso, delle responsabilità legate ai bisogni individuali e collettivi. E' inoltre uno strumento essenziale per costruire connessioni e valorizzare le risorse del territorio, dando vita a occasioni di incontro e relazione che si trasformano in leve concrete di intervento sociale. In termini operativi, ciò implica il superamento di un approccio puramente assistenzialista e prestazionale, a favore di strumenti capaci di intercettare anche le forme di povertà più nascoste.

Il tema del welfare generativo e di comunità è stato inserito quale principio cardine in importanti documenti della Regione. Si ricordano, ad esempio, le Linee guida per la predisposizione dei Piani di zona (DGR n. 1312/2022) e gli atti programmatici relativi alle misure regionali di contrasto alla povertà come il R.I.A. Nell'ambito di questa misura è stata avviata una comunità di pratica che ha collaborato con la Regione nella stesura del *“Documento di indirizzo sul welfare generativo: una comunità di pratiche tra gli Ambiti Territoriali Sociali produce indicazioni per l'azione”*³⁸. La finalità di questo documento è stata quella di fornire alcuni orientamenti per gli interventi di welfare generativo nel territorio della Regione Veneto, non facendoli discendere da modelli astratti, ma ricavandoli dall'esperienza del lavoro degli ATS. Un ulteriore e importante contributo è stato fornito da un laboratorio regionale avviato nel 2024 e concluso a luglio 2025, condotto da un esperto di welfare e processi partecipativi. Questo laboratorio, che ha visto la partecipazione di Banca Mondiale, Forum del Terzo settore, gli ATS VEN_06, ATS VEN_07, ATS VEN_12, ATS VEN_22, e alcuni funzionari regionali, si è posto l'obiettivo di individuare a partire dal documento di indirizzo sopra citato, alcuni criteri e metodi per diffondere il principio della generatività negli ATS, come elemento fondante della gestione associata. I risultati del lavoro svolto sono stati condivisi in un evento che si è tenuto in Regione il 9 luglio 2025, a cui hanno partecipato oltre ai rappresentanti degli ATS, il Forum del Terzo settore, i Centri Servizi del Volontariato, alcuni rappresentanti degli Empori della Solidarietà e Veneto Lavoro, per le connessioni con il welfare territoriale e i possibili sviluppi collegati all'attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 9/2024. Si sta ora procedendo alla stesura di un dossier per raccogliere i contenuti del percorso finora realizzato.

6.3. Connettere e valorizzare le reti territoriali

Le esperienze maturate in questi ultimi anni e le sinergie attivate nei territori, anche in linea con le indicazioni del DM n. 93/2024, devono essere capitalizzate al fine di rilanciare le reti già esistenti e costruire nuove alleanze. A livello regionale ci si propone di promuovere:

- un raccordo tra il livello regionale e territoriale delle Reti per la gestione associata e l'inclusione sociale, valorizzando la componente della povertà;
- un coordinamento con le altre direzioni regionali coinvolte nell'area della povertà;
- la partecipazione della Regione del Veneto all'Osservatorio regionale sulle periferie istituito dalla Prefettura di Venezia e al Tavolo Tecnico, istituito dalla Prefettura di Vicenza, per la rilevazione, il *referral* e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione ed accoglienza;
- nell'ambito degli organismi tecnici di supporto alla Rete regionale sopra citata, la prosecuzione della collaborazione con l'Alleanza regionale contro la povertà e, nello specifico, con il Forum

³⁸ adottato con DDR n. 568/2025 del direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale



del Terzo settore, Anci e Consiglio regionale dell'ordine degli Assistenti sociali per un confronto sulle tematiche di cui al presente Atto. Quanto promosso a livello regionale dovrà trovare un suo riflesso anche a livello territoriale in termini di composizione degli organismi e stesura degli strumenti di programmazione e progettazione. Questi orientamenti riflettono la consapevolezza delle diversità tra territori e, all'interno di uno stesso ATS, tra realtà del Terzo settore dotate di diversa capacità organizzativa, operativa ed anche di rappresentanza;

- occasioni di scambio e collaborazione tra le reti già esistenti e collegate al tema del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: ad esempio la Rete degli Empori, la rete delle associazioni impegnate nel progetto Stacco, i Centri servizi e i fermo posta. Importante è il raccordo con il Piano Strategico delle politiche della Casa nel Veneto 2024-2029, tenuto conto che il problema dell'abitare sta assumendo dimensioni che esulano dal target della povertà e che richiedono riflessioni e approfondimenti di più ampio respiro;
- con riferimento alla Povertà Sanitaria e le possibili contaminazioni, si propone di esplorare possibili sinergie tra ETS, Centri Servizi, PIS e Case di Comunità, con l'obiettivo di sviluppare progettualità integrate che vadano oltre l'assistenza tradizionale, valorizzando un approccio sociosanitario diffuso.

7. Monitoraggio e valutazione

L'Atto di programmazione regionale sarà oggetto di più azioni continuative di monitoraggio relative:

1. allo stato di avanzamento complessivo, attraverso una raccolta sistematica di informazioni sulle attività realizzate e sui risultati raggiunti;
2. al raggiungimento dei LEPS, grazie all'alimentazione da parte degli ATS degli allegati previsti in SIOSS (Decreto Ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025);
3. allo stato di avanzamento dell'impiego del Fondo Povertà, permesso dal sistema informativo Multifondo che consentono la predisposizione di analisi puntuali che saranno diffuse attraverso note periodiche;
4. allo stato di avanzamento finanziario e fisico delle progettualità regionali, attraverso l'alimentazione del sistema informativo SILS, dal quale sarà possibile estrarre informazioni per degli agili report.

Accanto alle azioni di monitoraggio sopra elencate, la Direzione Servizi Sociali intende costruire un sistema partecipato di valutazione dell'Atto programmatico realizzato sulla base di un disegno di valutazione, di cui si anticipano qui solo alcuni criteri di fondo e rinviando la sua dettagliata descrizione operativa a tempi successivi.

Il disegno valutativo dell'Atto di programmazione regionale si propone di supportare un processo conoscitivo e di apprendimento continuo in grado di coinvolgere, in modo attivo, tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione dell'Atto stesso. La diffusione dei risultati intende poi raggiungere una più ampia platea di operatori territoriali e tutti i cittadini interessati.

In particolare, attraverso il processo valutativo, la Direzione mira a conoscere e capire l'impatto sociale che l'attuazione di questo Atto di programmazione regionale sarà in grado di generare, in primis nel contrastare fenomeni di povertà e nel ridurre l'esclusione sociale, in secondo luogo nel dare piena attuazione dei relativi LEPS ed infine nel contribuire alla trasformazione dei servizi sociali del Veneto avviata con la L.R. n. 9/2024, riducendo le diseguità territoriali.



APPENDICE A

Normativa regionale di riferimento (per le annualità 2021-2025) suddivisa per materia.

Legge Regionale n. 9 del 4 aprile 2024 Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali.

Ambiti territoriali sociali

DGR n. 284 del 24 marzo 2025. Determinazione e aggiornamento degli Ambiti Territoriali Sociali di cui alla DGR n. 1191/2020.

R.I.A. – Reddito di Inclusione Attiva

DGR n. 1403 del 11 novembre 2022. Prosecuzione misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), Sostegno all'abitare (So.A.), Povertà educativa (P.E.) e Fondo nuove vulnerabilità. Determinazioni in merito all'annualità 2022/2023.

DGR n. 1077 del 04 settembre 2023. Prosecuzione misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) e Sostegno all'abitare (So.A.). Determinazioni in merito all'annualità 2023/2024.

DGR n. 1309 del 14 novembre 2024. Misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e lavorativo per l'annualità 2025.

Trasporto sociale - STACCO

DGR n. 1314 del 25 ottobre 2022. Progetto di trasporto sociale in rete - STACCO. Determinazioni in ordine all'annualità 2022-2023.

DGR n. 999 del 11 agosto 2023. Progetto di trasporto sociale in rete - STACCO di cui alla L.R. 11/2001. Criteri di presentazione e selezione progettualità per l'annualità 2023-2024. DGR n. 1314/2022.

DGR n. 798 del 12 luglio 2024. Prosecuzione del "Progetto di trasporto sociale e accompagnamento - STACCO" di cui alla L.R. 11/2001. Criteri per l'annualità 2024-2025. DGR n. 999 del 11 agosto 2023.

DGR n. 749 del 08 luglio 2025. Prosecuzione del progetto di trasporto sociale e accompagnamento - STACCO di cui alla L.R. 11/2001. Criteri di valutazione delle progettualità per l'annualità 2025-2026. DGR n. 798 del 12 luglio 2024.

Rete degli Empori della solidarietà

DGR n. 1239 del 10 ottobre 2022. Progetto Rete degli Empori della Solidarietà di cui alla L.R. 26 maggio 2011, n. 11. Determinazioni in ordine all'annualità 2022-2023.

DGR n. 942 del 31 luglio 2023. Rete degli Empori della Solidarietà di cui alla L.R. 26 maggio 2011, n. 11. Criteri di presentazione e selezione progettualità per l'annualità 2023-2024. DGR n. 1239/2022.

DGR n. 1015 del 03 settembre 2024. Rete degli Empori della Solidarietà di cui alla L.R. 26 maggio 2011, n. 11. Criteri di presentazione e selezione progettualità per l'annualità 2024-2025.



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 54 di 55

DGR n. 82 del 04 febbraio 2025. Veneto in Action. Ricognizione e aggiornamento delle iniziative regionali in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Aggiornamento della DGR n. 125 del 24 febbraio 2023 e s.m.i.

DGR n. 750 del 08 luglio 2025. Rete degli Empori della Solidarietà di cui alla L.R. 26 maggio 2011, n. 11. Criteri di presentazione e selezione progettualità per l'annualità 2025-2026. DGR n. 1015 del 3 settembre 2024.

Progettualità europee

DGR n. 1738 del 09 dicembre 2021. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di partner all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere sul PON Inclusione (FSE) 2014-2020.

DGR n. 1369 del 25 novembre 2024. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto, quale ente beneficiario, all'Avviso INTEGRA disposto con Decreto n. 275 del 4 settembre 2024 del Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del Terzo settore e migratorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, finalizzato all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità e al contrasto della condizione di senza dimora.

Anti-tratta e contrasto al grave sfruttamento

DGR n. 619 del 20 maggio 2022. Dichiarazione d'intenti per la gestione del Numero Verde Nazionale Antitratta da parte della Regione del Veneto tramite Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità per il periodo 15.06.2022 - 14.06.2024.

DGR n. 874 del 19 luglio 2022. Bando n. 5/2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di capofila del progetto "N.A.V.I.G.A.Re. - Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali".

DGR n. 1685 del 29 dicembre 2023. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di capofila del progetto "N.A.V.I.G.A.Re. - Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali". Bando n. 6/2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, per il finanziamento di interventi di assistenza a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento.

DGR n. 494 del 06 maggio 2024. Dichiarazione d'intenti per la gestione del Numero Verde Nazionale Antitratta da parte della Regione del Veneto tramite accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità per il periodo 15 giugno 2024 - 14 giugno 2026.

DGR n. 667 del 17 giugno 2025. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di capofila del progetto "N.A.V.I.G.A.Re. - Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali". Bando n. 7/2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, per il finanziamento di interventi di assistenza a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento.



ALLEGATO A DGR n. 1127 del 22 settembre 2025

pag. 55 di 55

Emigrazione ed immigrazione

DGR n. 305 del 24 marzo 2025. Progetto "POLIS - Piano Obiettivo Lavoro e Integrazione Sociale per i cittadini di Paesi terzi in Veneto", a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione. CUP H19I24001030007. Approvazione schema di convenzione di partenariato.

DGR n. 853 del 16 luglio 2024. Progetto "CIVIS VII - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri", a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione. CUP H19I24000370007. Approvazione schema di convenzione di partenariato.

Misure per le famiglie

DGR n. 69 del 26 gennaio 2023. PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Priorità 3, Obiettivo specifico ESO4.12 (OS L del Reg. UE 2021/1057). Approvazione dell'Avviso e della Direttiva "INSIEME: Implementazione di Nuovi Sistemi Inter-istituzionali e di Equipe Multidisciplinari per prevenire l'Esclusione sociale delle famiglie".

Casa

DGR/CR n. 148 del 12/12/2024. Adozione del Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto 2024 - 2029. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 4 della Legge regionale n. 39 del 3 novembre 2017.

Lavoro e inclusione

DGR n. 921 del 26 luglio 2022. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1. finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - PAR GOL del Veneto - Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti per l'attuazione delle misure relative al Percorso 4 - Lavoro e Inclusione.

DGR n. 1688 del 29 dicembre 2023. Approvazione dell'Avviso pubblico n. 7 per la presentazione di progetti per l'attuazione delle misure relative al Percorso 4 - Lavoro e Inclusione. Annualità 2023-2024. Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1. - Next Generation EU. Misura GOLP4.

DGR n. 1342 del 14 novembre 2024. Approvazione della misura "Bonus Politiche Attive" e incarico a Veneto Lavoro dell'attuazione. PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Priorità 1, Obiettivi specifici a), c) e Priorità 3, obiettivo specifico h) - Misure 4B1AL, 4B1CL, 4B3HL.

DGR n. 425 del 19 aprile 2024. PASSI Percorsi di Attivazione per lo Sviluppo Sociale e l'Inserimento lavorativo.

DGR n. 1143 del 01 ottobre 2024. Approvazione dell'Avviso pubblico "PASSI PLUS - Percorsi avanzati per lo sviluppo sociale e l'inserimento lavorativo". PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Priorità 3, Obiettivo specifico ESO4.8 (OS h del Reg. UE 2021/1057).



(Codice interno: 565578)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1128 del 22 settembre 2025

Autorizzazione alla vendita di patrimonio disponibile dell'IPAB 'Casa del Sorriso' di Badia Polesine (RO). DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 e DGR n. 2307 del 9 agosto 2005. Articolo 45, comma 1 della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, e articolo 8 della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza l'IPAB 'Casa del Sorriso' di Badia Polesine (RO) a vendere, per un importo complessivo a base d'asta pari a € 542.000,00, un immobile facente parte del patrimonio disponibile dell'Ente, al fine di sostenere il Piano di risanamento risolutivo in corso di approvazione ai sensi del Disciplinare procedimentale di cui all'Allegato B della DGR n. 282 del 21 marzo 2024.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con l'art. 45, comma 1 della Legge regionale n. 46 del 9 settembre 1999 e successivamente con l'art. 8 della Legge regionale n. 43 del 23 novembre 2012, la Regione del Veneto ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza *"su istanza corredata da parere dei revisori, possono alienare e acquistare il patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta regionale, allo scopo di incrementarne la redditività e la resa economica ai fini di un miglioramento economico-gestionale dell'ente, nonché per conseguire i mezzi finanziari necessari a ristrutturare o incrementare i beni immobili e la loro dotazione iniziale, destinati a produrre i servizi socio-sanitari"*. All'interno del quadro normativo descritto, la DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 disciplina specifiche indicazioni sulla modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale alle alienazioni e le successive DGR n. 2307 del 9 agosto 2005 e n. 455 del 28 febbraio 2006 stabiliscono i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle IPAB.

Nell'ambito della cornice normativa sopra richiamata, con nota acquisita al prot. reg. n. 661005 del 30 dicembre 2024, l'IPAB 'Casa del Sorriso' di Badia Polesine (RO), di classe 1B, con sede legale in Via San Nicolò n. 118 - Badia Polesine (RO), ha chiesto l'autorizzazione all'alienazione di un bene immobile facente parte del proprio patrimonio disponibile, denominato "Palazzo Ex Bari" e sito in Via San Nicolò n. 118 a Badia Polesine (RO). Il compendio immobiliare, costituito da un palazzo ottocentesco sviluppato su tre piani sovrapposti e accorpato con la struttura sanitaria socioassistenziale per anziani gestita dall'Ente, risulta così censito catastalmente: Comune di Badia Polesine (RO) - Sezione Urbanistica BP - Foglio n. 8 - Particella 37 - Subalterno 1 - Categoria B/1 - Classe 2 - Consistenza 1.695 m.c. - Superficie Catastale totale 920 m.q. - Rendita Euro 1.750,78.

La perizia di stima giurata allegata all'istanza, redatta in data 8 agosto 2024 dall'Arch. Pierluigi Roman di Villa Bartolomea (VR), iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Verona al n. 1714, attesta un valore di mercato del bene pari € 542.000,00.

L'istanza di autorizzazione, approvata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB n. 35 del 23 dicembre 2024 e corredata del parere favorevole dell'Organo di Revisione dell'Ente rilasciato in data 27 dicembre 2024, è stata presentata dall'Ente ai sensi della lettera d) della DGR n. 2307/2005, secondo cui le IPAB possono alienare il proprio patrimonio disponibile per *"eccezionali esigenze di equilibrio di bilancio, su presentazione di particolareggiato e risolutivo piano annuale o pluriennale di risanamento"*. La vendita dell'immobile, infatti, rientra tra le azioni di risanamento e sostegno economico-finanziario previste nel Piano di risanamento risolutivo pluriennale acquisito al prot. reg. n. 661005 del 30 dicembre 2024, per il quale è attualmente in corso l'iter procedimentale di cui all'Allegato B della DGR n. 282 del 21 marzo 2024. Nell'ambito del suddetto Piano di risanamento risolutivo, che mira a ricondurre in equilibrio la deficitaria situazione economico patrimoniale in cui versa l'IPAB, l'immobile *de quo* è stato trasferito da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 34 del 23 dicembre 2024, in conformità a quanto stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 43/2012, secondo cui *"la dismissione dei beni appartenenti al patrimonio indisponibile, in alternativa all'ipotesi di cui al comma 8, può essere compiuta, dopo avere effettuato il passaggio al patrimonio disponibile secondo le norme di legge vigenti, nell'ambito di un piano di risanamento risolutivo, comunque nel rispetto della programmazione regionale e locale"*.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che il compendio sopra descritto non risulta idoneo ad accogliere ospiti non autosufficienti a causa di motivi strutturali e che l'Ente non dispone, allo stato, di risorse sufficienti per provvedere ad una completa ristrutturazione del medesimo con cambio di destinazione d'uso.

Si precisa che la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane ha valutato positivamente l'operazione di vendita poiché contribuirà a ridurre l'esposizione debitoria, garantendo il ripristino dell'equilibrio economico dell'IPAB e consentendo in tal modo la continuità dei servizi erogati dall'Ente sul territorio.

In ottemperanza alla Legge regionale n. 46/1999 e alla Legge regionale n. 43/2012, nonché alle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica regionale competente per la valutazione delle istanze di alienazione/acquisto del patrimonio disponibile da parte delle IPAB, istituita, da ultimo, con Decreto del Direttore regionale dell'Area Sanità e Sociale n. 124 dell'11 novembre 2021, ha valutato l'istanza esprimendo parere favorevole all'operazione, così come si evince dal verbale agli atti dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane.

Si propone pertanto, sulla base delle valutazioni tecniche dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane e nelle more dell'approvazione del Piano di risanamento ai sensi del Disciplinare procedimentale di cui all'Allegato B della DGR n. 282/2024, di autorizzare l'IPAB 'Casa del Sorriso' di Badia Polesine (RO) all'alienazione, per un importo complessivo a base d'asta pari a € 542.000,00 dell'immobile facente parte del proprio patrimonio disponibile, sito a Badia Polesine (RO), identificato catastalmente come segue: Comune di Badia Polesine (RO) - Sezione Urbanistica BP - Foglio n. 8 - Particella 37 - Subalterno 1 - Categoria B/1 - Classe 2 - Consistenza 1.695 m.c. - Superficie Catastale totale 920 m.q. - Rendita Euro 1.750,78.

Considerato che l'alienazione è funzionale all'attuazione del Piano di risanamento risolutivo pluriennale dell'IPAB e che è attualmente in corso l'iter procedimentale di approvazione del Piano medesimo (ai sensi dell'Allegato B della DGR n. 282/2024), si propone che il ricavato dalla vendita venga, nelle more, investito inizialmente dall'IPAB in titoli, senza possibilità di diverso utilizzo, per poi poterlo impiegare nell'ambito delle successive fasi di risanamento.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 725 del 22 giugno 2023, l'autorizzazione avrà durata biennale a decorrere dalla data del presente provvedimento e si considererà automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine.

Infine, si dispone che l'IPAB produca alla U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane gli esiti delle attività relative alle procedure di vendita.

Si incarica il Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI l'art. 45, comma 1 della L.R. n. 46/1999 e l'art. 8, comma 9 della L.R. n. 43/2012;

VISTE la DGR n. 757/2005, la DGR n. 2307/2005, la DGR n. 455/2006, la DGR n. 3476/2007, la DGR n. 1445/2011, la DGR n. 725/2023 e la DGR n. 282/2024;

VISTO il Decreto del Direttore regionale dell'Area Sanità e Sociale n. 124 del 11 novembre 2021;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, sulla base delle valutazioni tecniche dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane e nelle more dell'approvazione del Piano di risanamento ai sensi del Disciplinare procedimentale di cui all'Allegato B della DGR n. 282/2024, l'IPAB 'Casa del Sorriso' di Badia Polesine (RO) all'alienazione, per un importo complessivo a base d'asta pari a € 542.000,00, dell'immobile, facente parte del proprio patrimonio disponibile, catastalmente identificato come segue: Comune di

Badia Polesine (RO) - Sezione Urbanistica BP - Foglio n. 8 - Particella 37 - Subalterno 1 - Categoria B/1 - Classe 2 - Consistenza 1.695 m.c. - Superficie Catastale totale 920 m.q. - Rendita Euro 1.750,78;

3. di dare atto che il ricavato dalla vendita di cui al precedente punto 2, nelle more del procedimento di approvazione del Piano di risanamento previsto dal Disciplinare di cui all'Allegato B alla DGR 282/2024, dovrà essere inizialmente investito dall'IPAB in titoli, senza possibilità di diverso utilizzo, per poi impiegarlo nell'ambito delle successive fasi di risanamento dell'Ente;

4. di prescrivere che l'IPAB autorizzata produca all'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane gli esiti delle attività relative alla procedura di vendita;

5. di stabilire che l'autorizzazione di cui al punto 2, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 725 del 22 giugno 2023, avrà durata biennale a decorrere dalla data del presente provvedimento e si considererà automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare l'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 565579)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1130 del 22 settembre 2025

Misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e lavorativo per l'annualità 2026.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, in continuità con la DGR n. 1309/2024, si intende dare attuazione alle misure regionali Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), Sostegno all'Abitare (So.A.) e agli interventi di contrasto alla povertà minorile, per l'annualità 2026.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con il fine di favorire l'inclusione sociale e contrastare la povertà nella sua multidimensionalità, da oltre un decennio promuove e sostiene misure e interventi che rappresentano un importante punto di riferimento nel sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Sono inoltre uno strumento flessibile per i servizi sociali, che consente di adattare il progetto personalizzato alle esigenze della persona/nucleo familiare presi in carico, contrastando ogni forma di assistenzialismo e promuovendo approcci di welfare generativo e di comunità.

Le misure e gli interventi in oggetto sono anche in linea con quanto stabilito dalla Legge regionale n. 9 del 4 aprile 2024 *"Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali"*, che promuove una visione orientata non solo alla risposta ai bisogni, ma anche alla prevenzione, protezione e promozione del benessere, individuando tra i principi cardini la generatività e l'innovazione.

Sono molteplici le condizioni economico-sociali del contesto regionale che il presente provvedimento tiene in considerazione. L'assenza di un reddito da poter spendere per le necessità primarie è solo una di queste dimensioni, benché si misuri su più indicatori. Innanzitutto, la povertà assoluta, definita dall'impossibilità di disporre di un paniere di beni e servizi ritenuto essenziale, raggiungeva nel 2023, secondo le ultime stime ISTAT, il 7,9% delle famiglie residenti nelle Regioni del Nord-Est (ISTAT, 2024). I tassi più elevati di povertà assoluta si rilevano, ormai da alcuni anni, nelle giovani generazioni, nelle persone prive o con basso titolo di studio, nelle famiglie straniere. Altro indicatore è quello della povertà relativa, soglia convenzionale che definisce povera una famiglia di due componenti se ha una spesa uguale o inferiore a quella media pro-capite. Nel 2023 (ultimo dato disponibile) la soglia equivaleva a 1.210,89 euro (ISTAT, 2024). Le famiglie residenti in Veneto che, dalla stima effettuata, non raggiungevano questo valore risultavano essere il 5,2% del totale, in calo rispetto all'anno precedente (6,0%) e attestandosi notevolmente al di sotto di quello nazionale del 10,6%. Un ulteriore indicatore è offerto dal "rischio di povertà o esclusione sociale", ovvero quella condizione che accanto all'insufficiente reddito (rischio di povertà) considera anche la grave deprivazione materiale (impossibilità di far fronte ad alcune spese indispensabili e improvvise) e la bassa intensità di lavoro. Nel Nordest, secondo gli ultimi dati relativi al 2024, le persone che si trovano nella condizione di "rischio di povertà" raggiungono l'8,8%; quelle a rischio di povertà ed esclusione sociale, secondo i parametri di Europa 2030, l'11,2% e quelle a rischio di lavoro a basso reddito il 15,6%.

Si consideri comunque che il Veneto, secondo le elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Eurostat, è tra le Regioni d'Italia con minor divario tra ricchi e poveri, posizionandosi al terzo posto con un valore di 3,9 contro un valore medio dell'Italia di 5,5 e 4,7 della UE.

Il presente provvedimento dedica particolare attenzione anche al disagio abitativo e alla povertà minorile. Con riferimento al primo aspetto, in Veneto come nel resto d'Italia, sono sempre più frequenti le situazioni di emergenza abitativa. Tra i principali indicatori di disagio abitativo figurano il sovraffollamento, la presenza di problemi strutturali nell'abitazione e la carenza di servizi essenziali. Nel 2024, come riportato nel report annuale ISTAT 2024, il 5,6% della popolazione in Italia vive in condizioni di grave deprivazione abitativa. La situazione risulta particolarmente critica tra gli individui appartenenti a famiglie in cui il principale percettore di reddito ha meno di 35 anni. Il disagio abitativo è spesso collegato al peso economico dei costi per l'alloggio. Nel 2024, inoltre, il 5,1 % delle persone vive in condizioni di sovraccarico dei costi abitativi.

Le situazioni più critiche si osservano tra le persone sole (15,6%), in particolare tra quelle di età inferiore ai 65 anni (19,9 %) e i nuclei monogenitore (7,1%).

In merito alla povertà minorile, come riportato nel report 2024 della terza edizione *"I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia"*, i minori in Veneto sono 728.342, il 15% della popolazione totale della Regione. La percentuale di minori in povertà relativa è del 15,1%, inferiore di 7,1 punti rispetto alla media nazionale ma in aumento di 2 punti rispetto al precedente rapporto (annualità 2021). Rimane sotto la media nazionale anche la percentuale di minori che vive in sovraffollamento

abitativo, il 37,8%, rispetto al 31,6% del precedente rapporto. Si segnala infine che nella fascia compresa tra i 3 e i 17 anni, il 65% dei minori pratica sport nel tempo libero (media nazionale 57,8%), percentuale in diminuzione (1,5 punti) rispetto al precedente rapporto.

Dalla panoramica dei dati sopra riportati, risulta evidente come le misure e gli interventi che la Regione sostiene con il presente atto per contrastare la povertà nella sua multidimensionalità, restino uno strumento prezioso per intercettare e affrontare i bisogni sempre più complessi delle persone e delle famiglie, poiché si declinano in azioni mirate di inclusione sociale tramite il supporto alla formazione, all'inserimento/reinserimento sociale e lavorativo, all'abitare e al benessere complessivo dei minori e delle loro famiglie.

Questa necessità emerge d'altra parte anche dai dati rilevati dal Sistema Informativo Lavoro Sociale (SILS), istituito con Legge regionale n. 5 del 4 marzo 2022. Dalla rendicontazione prevista dalla DGR n. 1077 del 4 settembre 2023, le misure con essa finanziate hanno raggiunto nel loro complesso un numero di 6.234 beneficiari, per un totale di 8.635 prestazioni, di cui 4.002 per il Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) di Sostegno, 664 per il Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) di Inserimento e 3.920 per il Sostegno all'Abitare (So.A.).

Alla luce di quanto sopra espresso, con il presente atto si propone pertanto di dare continuità, per l'annualità 2026, alle misure Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), Sostegno all'abitare (So.A.) e agli interventi di contrasto alla povertà minorile. Esse sono inserite anche nella cornice di riferimento dei principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e nell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, in corso di approvazione da parte della Giunta regionale nella seduta odierna.

Per quanto sopra esposto, si determina in Euro 6.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore dei 21 Ambiti Territoriali Sociali, per il tramite dell'Ente capofila con funzioni di coordinamento dell'ATS, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei capitoli di spesa:

- n. 103383, denominato "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio esclusione sociale - Trasferimenti correnti (Art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)", per euro 5.700.000,00, del Bilancio regionale di previsione 2025-2027, esercizio 2025;
- n. 100016, denominato "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali i (art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11), per euro 300.000,00, del Bilancio regionale di previsione 2025-2027, esercizio 2025.

La Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui sopra, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza e che l'ammontare di euro 5.700.000,00 trova copertura da trasferimenti statali del Fondo nazionale per le politiche sociali, con copertura della obbligazione assicurata dall'accertamento in entrata n. 2509 di complessivi euro 30.021.843,44, disposto con DDR n. 8 del 14 maggio 2025, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)".

Nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono riportate le determinazioni con i criteri di natura tecnica per gli interventi da realizzare nell'annualità 2026, in particolare evidenziando gli obiettivi delle misure R.I.A. di Sostegno, R.I.A. di Inserimento, Sostegno all'Abitare (So.A.) e povertà minorile, i destinatari e le modalità operative delle stesse.

La misura R.I.A. di Sostegno mira a favorire l'inclusione o il reinserimento sociale della persona che dimostri la volontà di impegnarsi in un percorso di attivazione in realtà pubbliche o private (Enti del Terzo settore, altri soggetti for profit o non profit, istituzioni scolastiche, enti religiosi, sindacati, associazioni di categoria, ecc.) per svolgere mansioni di carattere generico e non in sostituzione delle attività lavorative vere e proprie. Per questa tipologia di misura si prevede l'erogazione di un sostegno economico per un massimo di 6 mesi rinnovabili per ulteriori 6 mesi o più, in base alla valutazione dell'operatore sociale competente.

La misura R.I.A. di inserimento mira al superamento delle situazioni critiche e di disagio attraverso un progetto personalizzato di attivazione formativa e/o occupazionale. Per questa tipologia di misura si prevede l'erogazione di un contributo economico per un periodo di massimo 12 mesi, corrispondente alla durata del progetto individualizzato.

La misura So.A. sostiene, attraverso un contributo economico, nuclei familiari in uno stato di precarietà abitativa, con riferimento alla prima casa di abitazione - compresi gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Gli interventi comprendono a titolo esemplificativo il supporto al pagamento di utenze, spese condominiali, manutenzione e locazione; sono attivabili sia in caso di situazioni di documentata morosità sia in forma di anticipo per i nuclei che si trovano in situazione di difficoltà economica sopraggiunta, con lo scopo di evitare situazioni più complesse.

Gli interventi/progetti di contrasto alla povertà minorile, finanziati con il presente provvedimento, sono volti a includere i minori in attività che favoriscano l'inclusione sociale, come iniziative culturali/educative, di socializzazione e tutte quelle volte alla promozione di stili di vita sani. Essi devono prioritariamente essere destinati alla fascia di minori compresa tra i 3 e i 17 anni.

Nell'**Allegato B**, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto, sono contenuti i criteri di ripartizione dei fondi assegnati ai 21 Ambiti Territoriali Sociali, prevedendo una quota fissa di euro 50.000,00 per ogni Ambito Territoriale Sociale e una quota proporzionale al numero totale degli abitanti in ciascun Ambito Territoriale Sociale, secondo i dati ISTAT, sul bilancio demografico, riferiti alla data del 1 gennaio 2025. Sono inoltre indicate le modalità di monitoraggio e rendicontazione assicurate attraverso la piattaforma SILS.

Il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 20 della L. n. 328/2000 e 80 della L. n. 388/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTI il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTE la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, la L.R. 4 marzo 2022, n. 5, L.R. 27 dicembre 2023 n. 34 e la L.R. 4 aprile 2024 n. 9;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento regionale n. 1/2016;

VISTE le DGR n. 69/2023, n. 1077/2023, n. 1309/2024 e n. 58/2025;

VISTO il DDR n. 8 del 14 maggio 2025 del Direttore della Direzione Servizi Sociali di accertamento del Fondo nazionale per le Politiche sociali;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire la prosecuzione nell'annualità 2026 delle misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo quali il Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), il Sostegno all'abitare (So.A.) e gli interventi di contrasto alla povertà minorile;
3. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono riportate le determinazioni con i criteri di natura tecnica per gli interventi da realizzare nell'annualità 2026, con in particolare evidenziati gli obiettivi delle misure Reddito di Inclusione Attiva di Sostegno, Reddito di Inclusione Attiva di Inserimento, Sostegno all'Abitare (So.A.) e povertà minorile, aventi finalità di inclusione o reinserimento sociale/lavorativo e precarietà abitativa;
4. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono contenuti:
 - ◆ i criteri di ripartizione dei fondi, assegnati ai 21 Ambiti Territoriali Sociali, prevedendo una quota fissa di euro 50.000,00 per ogni Ambito Territoriale Sociale e una quota proporzionale al numero totale degli abitanti in ciascun Ambito Territoriale Sociale, secondo i dati ISTAT, sul bilancio demografico, riferiti alla data del 1 gennaio 2025;
 - ◆ le modalità di monitoraggio e rendicontazione assicurate attraverso la piattaforma SILS;
5. di determinare in Euro 6.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore dei 21 Ambiti Territoriali Sociali, per il tramite dell'Ente capofila con funzioni di coordinamento, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della U.O.

Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei capitoli:

- ◆ n. 103383, denominato "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio esclusione sociale - Trasferimenti correnti (Art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)", per euro 5.700.000,00, del Bilancio regionale di previsione 2025-2027, esercizio 2025;
- ◆ n. 100016, denominato "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali i (art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11), per euro 300.000,00, del Bilancio regionale di previsione 2025-2027, esercizio 2025;

6. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di spesa citati, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
7. di dare atto che l'ammontare di euro 5.700.000,00 è finanziato con trasferimenti statali dal Fondo nazionale per le politiche sociali, con copertura della obbligazione assicurata dall'accertamento in entrata n. 2509 di complessivi euro 30.021.843,44, disposto con DDR n. 8 del 14/05/2025, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)";
8. di incaricare il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di informare che avverso il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1130 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 6

Determinazioni relative ai criteri di natura tecnica per l'annualità 2026**1. Obiettivi**

Gli obiettivi delle misure sono riassumibili come di seguito:

- Rispondere alle mutate esigenze e ai bisogni del territorio, in un'ottica di prevenzione delle situazioni

che potrebbero sfociare in condizioni di precarietà, attraverso:

- un accompagnamento socio-educativo;
- la promozione di percorsi di recupero delle capacità residue volte all'occupabilità e/o alla promozione di percorsi socializzanti secondo una visione a medio – lungo termine, in favore di persone in condizioni di fragilità;
- la promozione di percorsi di sostegno all'abitare (che possono ricomprendere anche la ricerca e/o il mantenimento di un alloggio) e di attivazione nella risoluzione di problematiche legate all'abitare anche in una logica di prevenzione del rischio di sfratto, morosità o vendita all'asta;
- il sostegno a nuclei vulnerabili, sperimentando pratiche virtuose di welfare generativo e di comunità.

- Favorire una gestione integrata delle politiche a favore di cittadini svantaggiati e consolidare la rete dei servizi sociali attraverso sinergie con altre progettualità o misure nazionali, regionali o locali (es. progetto Network Antitrattra Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali - N.A.V.I.G.A.Re, Empori della Solidarietà, progetto STACCO, tirocini di inclusione sociale, ecc.) nei casi in cui i beneficiari, già inseriti in un percorso di inclusione sociale, non trovino adeguate risposte attraverso i fondi appositamente dedicati.
- Sperimentare o consolidare collaborazioni con soggetti pubblici e privati, in particolare con gli Enti del Terzo settore (d'ora in poi ETS), anche secondo l'approccio del welfare generativo e di comunità.

2. Promotori

Il fondo è destinato agli Ambiti Territoriali Sociali (d'ora in poi ATS) e gestito per il tramite dei loro Enti capofila, che collaborano a vario titolo, oltre che con i comuni del loro territorio di riferimento, con i soggetti istituzionali e non, tra cui in particolare i Centri per l'Impiego, le agenzie di lavoro e le agenzie formative accreditate, gli ETS e altri soggetti attivi nel welfare locale, secondo un approccio che miri a valorizzare la persona e le sue potenzialità. L'ATS si avvale di diversi strumenti per costruire coesione nel territorio come, ad esempio, il Nucleo Operativo di Ambito (N.O.A.) e tavoli di concertazione/lavoro e confronto (in cui partecipano i soggetti sopra richiamati o anche altri enti). Quanto programmato e realizzato dai territori dovrà essere condiviso, considerato e valorizzato nei Piani di Zona.

3. Partner/collaborazioni

La realizzazione delle attività presuppone una rete di partenariato, rappresentativa delle diverse realtà locali, con cui definire progetti personalizzati volti al reinserimento e all'inclusione sociale, promuovendo e sostenendo l'autonomia, l'attivazione e la responsabilizzazione dei destinatari.



23304fad



ALLEGATO A DGR n. 1130 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 6

Si incentivano al riguardo forme di co-programmazione e co-progettazione con gli ETS o procedure ad evidenza pubblica per la definizione di una lista di soggetti da cui attingere per le diverse attività/azioni, anche replicando strumenti adottati per altre misure di carattere sociale (ad es. Progetti Utili alla Collettività "PUC").

Si promuove, in particolare, la collaborazione con le istituzioni scolastiche, con gli enti religiosi, le imprese for profit, le agenzie immobiliari e le associazioni di categoria riferite alle diverse realtà produttive presentinel territorio, al fine di sviluppare una rete funzionale alla lettura dei bisogni e rafforzare processi di sensibilizzazione a livello locale.

4. Destinatari

I destinatari sono nuclei familiari o persone in condizioni di emarginazione e/o vulnerabilità sociale, lavorativa e/o abitativa. L'accesso alle misure è subordinato alla presa in carico da parte del Servizio Sociale professionale e all'adesione ad un progetto personalizzato e non richiede l'applicazione dell'ISEE, salvo disposizioni comunali. Si precisa che per il So.A. è competente il Comune, anche per il tramite dell'ATS, in cui la famiglia è residente.

5. Descrizione delle attività, durata e importi:**5.1 R.I.A. di sostegno**

La progettualità mira a favorire l'inclusione o il reinserimento sociale della persona che dimostri la volontà di impegnarsi in un percorso di attivazione. Può prevedere:

- l'inserimento in realtà pubbliche o private (ETS, altri soggetti for profit o non profit, istituzioni scolastiche, enti religiosi, sindacati, associazioni di categoria, ecc.) per svolgere mansioni di carattere generico e non in sostituzione delle attività lavorative vere e proprie (ad esempio: gestione del verde, pulizia, segreteria generica, accompagnamento, ecc.) per un minimo di 10 ore mensili fino ad un massimo di 60 ore mensili. È possibile inoltre prevedere l'inserimento nelle realtà sopra elencate anche nei casi in cui abbiano sede/operino in un comune diverso da quello di residenza del beneficiario. Non è necessario che il beneficiario sia inquadrato come socio volontario laddove l'assicurazione dell'ETS copra comunque le attività proposte;
- una presa in carico "leggera" per le situazioni più complesse. In questi casi il progetto personalizzato, concordato fra il servizio sociale e il cittadino, dovrà contenere obiettivi minimi chiari da raggiungere attraverso l'individuazione di attività concrete e verificabili;

Per questa tipologia di misura si prevede l'erogazione di un sostegno economico per un massimo di 6 mesi rinnovabili per ulteriori 6 mesi o più, in base alla valutazione dell'operatore sociale competente. Si prevede comunque un mese di sospensione prima dell'eventuale ripresa.

Il contributo mensile destinato interamente al beneficiario non dovrà superare un importo pari a Euro 400,00 (vengono escluse da questo conteggio le spese accessorie).

Il progetto personalizzato può prevedere inoltre tirocini di inclusione sociale per i quali si applica la disciplina di cui alla DGR n. 631/2023 e successivo DDR n. 829/2023. L'erogazione di un'indennità è stabilita dai Servizi Sociali dell'ATS.

5.2 R.I.A. di inserimento

La progettualità mira al superamento delle situazioni critiche e di disagio attraverso un progetto personalizzato di attivazione formativa e occupazionale.



ALLEGATO A DGR n. 1130 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 6

Per questa tipologia di misura si prevede l'erogazione di un contributo economico per un periodo di massimo 12 mesi, corrispondente alla durata del progetto individualizzato.

Il progetto può prevedere:

1. percorsi di formazione, che possono comprendere:
 - laboratori formativi propedeutici caratterizzati da esercitazioni pratiche e confronto esperienziale in materia di, a titolo di esempio: tecniche di ricerca attiva lavoro, salute e sicurezza generale sul lavoro, competenze digitali e trasversali per il benessere personale e lavorativo;
 - attività di orientamento lavorativo attraverso la frequenza a corsi di formazione/aggiornamento di vario tipo, corsi professionalizzanti e borse di studio;
 - percorsi di riqualificazione e aggiornamenti lavorativi (anche per persone uscite dal contesto lavorativo che necessitano di rientrare), incluso il conseguimento di particolari abilitazioni. Fra le tipologie di corsi di formazione attivabili sono eleggibili ad esempio: corsi per la patente, carrellisti, corsi di CQC o corsi OSS, corsi per assistenti familiari, qualsiasi altro corso che la persona volesse intraprendere sulla base delle sue propensioni personali purché condiviso con l'assistente sociale di riferimento;
2. esperienze/progetti di tirocinio attivabile nel contesto locale grazie alla rete territoriale. L'obiettivo è il superamento di una situazione critica e la condivisione di un progetto che miri all'inserimento o reinserimento lavorativo. È auspicabile che l'inserimento in un tirocinio sia preceduto dall'adesione a percorsi di formazione adeguata.

È possibile attivare anche solo uno dei due punti elencati. Il contributo assegnato al beneficiario può arrivare sino ad un importo massimo mensile pari a euro 800,00 comprensivo di tutte le spese.

I percorsi di formazione e i tirocini potranno essere svolti in modalità a distanza, ove previsto. In quest'ultimo caso il contributo assegnato al beneficiario può arrivare a un importo massimo mensile di euro 600,00 anziché euro 800,00. Fanno parte delle spese ammissibili anche l'acquisto del materiale necessario alla frequenza del corso stesso.

Ai tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si applicano le disposizioni regionali di cui alla DGR n. 1816 del 07.11.2017 e sue successive modifiche (DGR n. 634/2023) e, facendo riferimento all'art. 1 dell'Allegato A della DGR succitata, si dispone che il R.I.A. di inserimento comprende:

- "tirocini formativi e di orientamento" di cui al punto 5;
- "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo" di cui al punto 6;

e che i soggetti beneficiari rientrano nelle seguenti categorie di cui sempre all'art.1 dell'Allegato A della DGR n. 1816/2017:

- "lavoratori a rischio di disoccupazione" di cui al punto 10;
- "soggetti in condizione di svantaggio" di cui al punto 12;
- "categorie particolari di persone svantaggiate" di cui al punto 13;
- "studente" di cui al punto 16.

A ciò conseguono le seguenti esprese deroghe:

- limiti numerici per specifici target - art.5 comma 6 punti 1 e 2 della DGR n. 1816/2017: per i tirocini attivati nell'ambito della presente delibera vanno osservati i seguenti limiti numerici da parte dei soggetti ospitanti:
 - liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti: 1 tirocinante + 1 tirocinante



ALLEGATO A DGR n. 1130 del 22 settembre 2025

pag. 4 di 6

R.I.A.;

- unità operative con numero compreso tra 1 e 5 dipendenti: 1 tirocinante + 1 tirocinante R.I.A.;
- unità operative con numero compreso tra 6 e 20 dipendenti: 2 tirocinanti + 2 tirocinanti R.I.A.;
- unità operative con numero compreso tra 21 dipendenti ed oltre: 10% tirocinanti + 10% tirocinanti R.I.A.;
- durata (art.7, comma 2, lettera b della DGR n. 1816/2017): fino a 12 mesi¹;
- ripetibilità (art. 8 della DGR n. 1816/2017): si deroga al limite della ripetibilità di cui all'art. 8 della DGR n. 1816/2017;
- progetto formativo (art.12, comma 5 della DGR n. 1816/2017): è consentita l'attivazione di tirocini che prevedano lo svolgimento di attività elementari e connotate da compiti generici;
- indennità di partecipazione (art. 14, comma 9 della DGR n. 1816/2017): è consentito derogare all'obbligo di corresponsione dell'indennità prevista dalla norma regionale, nel caso in cui il tirocinio si svolge nell'ambito del progetto personalizzato RIA di inserimento che già assicura l'erogazione del contributo economico. Il contributo deve essere commisurato, così come prevede la DGR n. 1816/2017 all'art. 14 comma 2, alle ore effettivamente svolte. Sono inoltre riconosciute le spese di tutoraggio e accompagnamento del beneficiario da parte degli enti ospitanti, che mettono in campo azioni di supporto con proprio personale.

5.3 Sostegno all'Abitare - So.A.

La misura So.A. sostiene i nuclei familiari in uno stato di precarietà abitativa, con riferimento alla prima casa di abitazione - compresi gli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La misura prevede l'attivazione di interventi di sostegno nei seguenti casi:

- canone di locazione/rate mutuo/spese condominiali;
- spese per lavori di manutenzione;
- pagamento di utenze o altre spese per l'illuminazione e il riscaldamento (es. legna o pellet), con priorità per quei nuclei familiari che non usufruiscono già del bonus sociale per lo sconto in bolletta o di altri bonus/sostegni;
- necessità del pagamento di depositi cauzionali (inclusa la provvigione dell'agenzia immobiliare) per nuovi alloggi, anche a titolo di rimborso a fronte di rendicontazione;
- inserimenti temporanei presso B&B, piccole pensioni e simili anche in collaborazione con il servizio di Pronto Intervento Sociale.

Gli interventi sono attivabili sia in caso di situazioni di documentata morosità sia in forma di anticipo per i nuclei che si trovano in situazione di difficoltà economica sopraggiunta, con lo scopo di evitare situazioni più complesse.

La misura inoltre include azioni finalizzate al sostegno abitativo definite e attivate con la rete dei diversi attori del territorio (agenzie immobiliari, ETS, ecc.).

In caso di grave marginalità si devono prioritariamente utilizzare i fondi previsti dal Fondo lotta alla povertà o da altri finanziamenti dedicati.

Per ogni utente/nucleo familiare è previsto un contributo massimo pari a Euro 3.500,00, che può



ALLEGATO A DGR n. 1130 del 22 settembre 2025

pag. 5 di 6

essere erogato in un'unica soluzione o a tranches mensili, secondo le modalità concordate all'interno del progetto personalizzato la cui durata varia a seconda dei casi.

5.4 Povertà minorile

Gli interventi/progetti di contrasto alla povertà minorile sono volti a includere i minori in attività che favoriscano l'inclusione sociale, come iniziative culturali/educative, di socializzazione e tutte quelle volte alla promozione di stili di vita sani. Essi devono prioritariamente essere destinati alla fascia di minori compresa tra i 3 e i 17 anni.

Gli ATS possono prevedere la realizzazione di interventi/progetti anche di carattere innovativo o ad integrazione di progettualità già in essere, che possono interessare una delle seguenti attività: ludoteca; gite scolastiche; centri estivi; dopo-scuola; accesso ad attività e strutture sportive; attività/laboratori culturali; spese non riconosciute dal SSN e non rientranti nei LEA; pet-therapy; mediazione culturale; sostegno didattico a distanza/ripetizioni scolastiche, dispositivi digitali e di connessioni e altre attività di carattere educativo.

Laddove la famiglia si trovi in condizioni di particolare difficoltà economica è possibile contribuire all'integrazione delle rette di scuola, mensa e trasporto scolastico, tenendo in considerazione il divieto del doppio finanziamento e la presenza di altre forme di supporto specifiche.

Con riferimento al target si tratta di situazioni prese in carico dai servizi sociali, che versino in una condizione di disagio economico, finalizzate all'inclusione e al benessere complessivo dei minori e delle loro famiglie. Gli interventi si caratterizzano per la loro flessibilità e prediligono la modalità del lavoro di rete. Si pensi per esempio alla collaborazione con la scuola o con altri soggetti del territorio.

Per gli interventi di contrasto alla povertà minorile possono essere erogati contributi sotto forma di voucher, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L. n. 328/2000. Il voucher viene erogato dagli ATS previo accreditamento dei soggetti fornitori, secondo la normativa vigente.

Il contributo economico per minore presente nel nucleo familiare è pari ad un massimo di 650,00 euro fino ad un massimo di 1.800,00 euro per nucleo. Eventuali eccezioni devono essere motivate. Il contributo può essere erogato in un'unica soluzione o a rate mensili.

Si riconosce la complementarità tra gli interventi di contrasto alla povertà minorile e quelli di cui alla DGR n. 69 del 26 gennaio 2023 avente ad oggetto "PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Priorità 3, Obiettivo specifico ESO4.12 (OS L del Reg. UE 2021/1057). Approvazione dell'Avviso e della Direttiva "INSIEME: Implementazione di Nuovi Sistemi Inter-istituzionali e di Equipe Multidisciplinari per prevenire l'Esclusione sociale delle famiglie". Si precisa al riguardo che l'iniziativa di cui alla DGR sopra citata si differenzia in quanto mira allo sviluppo di un "Piano di intervento multidimensionale" per le famiglie più fragili, multiproblematiche. È previsto il divieto del doppio finanziamento.

6. Disposizioni di carattere trasversale

Il progetto personalizzato è lo strumento operativo di riferimento per i Servizi Sociali che hanno in carico la persona/nucleo familiare; deve prevedere una forma di affiancamento svolto da personale socio-educativo anche per verificarne l'andamento ed evitarne l'interruzione. La modulistica per la sottoscrizione del progetto personalizzato può essere mutuata da quella relativa al Patto di Inclusione Sociale.



ALLEGATO A DGR n. 1130 del 22 settembre 2025

pag. 6 di 6

L'attività di affiancamento può riguardare, a titolo di esempio: l'inserimento in una realtà del Terzo settore a titolo di volontariato, l'accompagnamento nella ricerca di alloggio; il sostegno per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica; l'orientamento alle politiche attive per il lavoro; la formazione/educazione finanziaria; l'eventuale accompagnamento all'accesso a servizi specialistici.

I Servizi Sociali, nel predisporre i progetti personalizzati, devono tenere conto della complementarietà delle misure R.I.A./So.A. e povertà minorile con altre misure di inclusione sociale quali ad esempio l'Assegno di Inclusione – AdI (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85) e altri interventi attivati a livello nazionale, regionale e locale finanziati con fondi diversi (es. GOL, PR FSE+, Quota servizi Fondo nazionale per la lotta alla povertà, ecc.). Con particolare riferimento all'AdI, si sottolinea che, come nelle precedenti annualità, questa misura è compatibile con quelle oggetto della presente delibera, ma la priorità nella selezione dei destinatari verrà data a coloro che non beneficiano delle misure nazionali o ne beneficiano in misura ridotta.

Il contributo economico può essere erogato direttamente alla persona/nucleo o a soggetti terzi, a cadenza mensile o in un'unica soluzione, su valutazione dei Servizi Sociali.

Le modalità di erogazione dei contributi possono essere in forma di copertura di spese arretrate non pagate (antecedenti all'avvio del progetto personalizzato), in forma di anticipo o di rimborso di spese sostenute durante il periodo di validità del progetto.

È possibile per un beneficiario R.I.A./So.A. e povertà minorile accedere alle misure anche per più annualità previa valutazione del Servizio Sociale, fermo restando che il percorso di presa in carico deve favorire l'autonomia e la responsabilizzazione dell'utente. Per annualità si fa riferimento al finanziamento previsto dalla DGR e non all'anno solare.



23304fad





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1130 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 1

Ripartizione finanziaria**1) Destinazione delle risorse ai 21 Ambiti territoriali per la continuità delle misure e interventi del Reddito d'inclusione Attiva – R.I.A. e Sostegno all'Abitare – So.A. e povertà minorile**

La destinazione delle risorse (euro 6.000.000,00) è ripartita per ogni Ambito Territoriale Sociale come di seguito:

- Una quota fissa di euro 50.000,00 per ogni Ambito Territoriale Sociale (totale importo euro 1.050.000,00);
- Una quota proporzionale al numero totale degli abitanti in ciascun Ambito Territoriale Sociale, secondo i dati ISTAT, sul bilancio demografico, riferiti alla data del 1.01.2025 (totale importo euro 4.950.000,00);

Non è previsto cofinanziamento.

2) Ulteriori criteri comuni per le misure oggetto del finanziamento:

- ☐ Modalità di erogazione del finanziamento:

Il finanziamento sarà erogato agli ATS per il tramite del loro Ente capofila in un'unica soluzione a seguito dell'atto di impegno del Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale;

- ☐ Attività di monitoraggio, rendicontazione e coordinamento:

È prevista un'attività di monitoraggio intermedio e di rendicontazione finale attraverso la piattaforma SILS (Sistema Informativo Lavoro Sociale, L.R. 5/2022).

Nella piattaforma SILS, per la rendicontazione finale è previsto il caricamento del report di Ambito e la Determina che ne approva le rendicontazioni.

Il coordinamento è previsto a livello regionale e si tradurrà in tavoli di lavoro e/o in missioni in loco le cui modalità verranno concordate e condivise con gli Ambiti territoriali. Si riconosce al Comune capofila (o Comune delegato per questa attività) l'eventuale spesa di personale necessario allo svolgimento delle attività di coordinamento.



44a1263c



(Codice interno: 565691)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1132 del 22 settembre 2025

Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06, SRD13, SRE01, SRG01 e SRG10 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. Deliberazione/CR n. 105 del 26/08/2025.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole, SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo, SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, SRE01 Insediamento giovani agricoltori, SRG01 Sostegno gruppi operativi PEI AGRI - GO e SRG10 Promozione dei prodotti di qualità del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 113 del 26/07/2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i..

Il piano di attivazione dei bandi regionali, approvato con DGR n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i., prevede l'attivazione nell'ultimo trimestre del 2025 dei bandi relativi ai seguenti interventi del CSR 2023-2027:

SRD 01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole. L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali, attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali. Lo stanziamento previsto è di 15.000.000,00 euro. Inoltre, il bando viene attivato anche nell'ambito del Pacchetto Giovani (PG) con uno stanziamento dedicato di ulteriori 15.000.000,00 euro, per un totale di 30.000.000,00 euro.

SRD 02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale: Az. B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali; Az. C Investimenti irrigui; Az. D Investimenti per il benessere animale. L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole e il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. Nell'ambito dell'Azione B sono previsti investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Nell'ambito dell'Azione C sono previsti investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. Nell'ambito dell'Azione D sono invece previsti investimenti mirati che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza. Lo stanziamento previsto è di 2.000.000,00 euro per ciascuna Azione. Inoltre, i bandi di tutte le azioni sono attivati anche nell'ambito del Pacchetto Giovani (PG), con uno stanziamento dedicato di 2.000.000,00 euro per ciascuna Azione e di euro 1.000.000,00 per l'Azione C-PG, per un totale di 11.000.000,00 euro.

SRD 03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole. L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali. L'intervento viene attivato esclusivamente nell'ambito del Pacchetto Giovani (PG) con lo stanziamento di 1.000.000,00 euro.

SRD 06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo - Az. 1 Prevenzione. L'intervento sostiene investimenti per la prevenzione dei danni derivanti da calamità naturali o di tipo biotico. Lo stanziamento previsto è di 2.000.000,00 euro. L'intervento prevede anche l'applicazione nell'ambito del Pacchetto Giovani (PG) con uno stanziamento dedicato di 1.000.000,00 euro, per un totale di 3.000.000,00 euro.

SRD 13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale. Lo stanziamento previsto è di 33.000.000,00 euro.

SRE 01 - Insediamento giovani agricoltori. L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Lo stanziamento previsto è di 14.000.000,00 euro.

L'intervento è attivato esclusivamente in modalità a "pacchetto" (Pacchetto Giovani).

Il "Pacchetto Giovani" è composto dalla combinazione obbligatoria dell'intervento SRE 01, con almeno uno dei seguenti interventi sopra descritti:

- SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azioni B, C e D;
- SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;
- SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo, Az. 1.

SRG 01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI - GO - Fase di attuazione dei GO del PEI-AGRI. Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSN) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali del sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS).

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI AGRI (partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura), come definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115. Lo stanziamento previsto è di 1.950.000,00 euro.

Nell'ambito dei Piani di attività dei GO PEI AGRI è prevista l'attivazione di Interventi collegati, a sostegno dei quali è stanziata una dotazione finanziaria dedicata di 1.000.000,00 euro.

SRG 10 - Promozione dei prodotti di qualità. L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione. L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione. Lo stanziamento previsto è di 4.300.000,00 euro.

Il percorso di predisposizione dei bandi ha incluso l'attivazione di procedure di verificabilità e controllabilità degli interventi, da parte dell'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027 e di AVEPA.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 99.250.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal CSR 2023-2027, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 17.656.575,00 euro. Il dettaglio delle somme per intervento o azione ed i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni del cofinanziamento regionale a favore di AVEPA, a valere sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2025-2027 che presenta sufficiente capienza, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle

relative liquidazioni.

AVEPA, in base a quanto disposto con DGR n. 1647 del 19/12/2022, è incaricata della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti, della predisposizione della relativa modulistica e documentazione, della ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità delle domande di aiuto, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

Per quanto attiene le procedure generali, i richiedenti e AVEPA devono fare riferimento agli Indirizzi Procedurali Generali approvati con la DGR n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i..

Le procedure di selezione delle domande sono definite nei bandi, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte di AVEPA.

Con DGR n. 979 del 27/08/2024 e s.m.i. sono state fissate le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per gli interventi oggetto del presente bando ad eccezione dell'intervento SRD13 che viene attivato per la prima volta con il presente provvedimento.

Con successivo provvedimento verranno quindi fissate le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per l'intervento SRD13.

Le procedure, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per gli interventi per i quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenuti negli **Allegati B, C, D, E, F, G, H, I, J e K** al presente provvedimento.

La Giunta regionale con Deliberazione/CR n. 105 del 26/08/2025 ha disposto l'apertura dei termini dei bandi relativi agli interventi sopra descritti, incaricando la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione dell'atto al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/1991, modificato da ultimo dall'art. 34 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5. Con parere n. 546 del 10/09/2025 la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole al testo della Deliberazione/CR n. 105/2025 con le modifiche esposte dal Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione nel corso dei lavori e di seguito riportate.

In particolare, nell'**Allegato G** al Paragrafo 4.1 "Operazioni previste", si propone di correggere un refuso che consentiva l'accesso all'aiuto solo alle aziende frutticole e viticole.

Nell'**Allegato H**, al Paragrafo 4.5 "Impegni" si propone di precisare il valore dell'acconto che il beneficiario può rendicontare alternativamente all'anticipazione obbligatoria ai fini dell'erogazione del contributo mentre nel Paragrafo 4.8 "Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni" si propone di uniformare la scadenza a 24 mesi per tutte le tipologie di investimento e di localizzazione territoriale.

La competente Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione ha pertanto riportato le modifiche alla Deliberazione/CR n. 105/2025.

Pertanto si propongono all'approvazione della Giunta regionale le procedure, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per gli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06, SRD13, SRE01, SRG01 e SRG10 del CSR 2023-2027 che sono contenuti negli **Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J e K** al presente provvedimento e che tengono conto delle modifiche proposte dal Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione alla competente Commissione consiliare.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici

della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSN PAC);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i. che approva il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023- 2027);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1647 del 19/12/2022 che approva lo schema di Convenzione di delega ad AVEPA in qualità di Organismo intermedio per le funzioni di ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità, liquidazione delle domande presentate a seguito dei bandi di apertura dei termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i. che approva il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i. di approvazione degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione/CR n. 105 del 26/08/2025 con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06, SRD13, SRE01, SRG01 e SRG10 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTO il parere n. 546 del 10/09/2025 con cui la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole con modifiche al testo della Deliberazione/CR n. 106 del 26/08/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i bandi e, conseguentemente, di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06, SRD13, SRE01, SRG01 e SRG10 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto per i seguenti importi:

- ◆ SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 15.000.000,00 euro;
- ◆ SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - PG 15.000.000,00 euro;
- ◆ SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Az. B Investimenti per la tutela delle risorse naturali 2.000.000,00 euro;
- ◆ SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Az. B Investimenti per la tutela delle risorse naturali - PG 2.000.000,00 euro;
- ◆ SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Az. C Investimenti irrigui 2.000.000,00 euro;
- ◆ SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Az. C Investimenti irrigui - PG 1.000.000,00 euro;
- ◆ SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Az. D Investimenti per il benessere animale 2.000.000,00 euro;
- ◆ SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Az. D Investimenti per il benessere animale - PG 2.000.000,00 euro;
- ◆ SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - PG 1.000.000,00 euro;

- ◆ SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo - Az. 1 Avversità-infestazioni 2.000.000,00 euro;
 - ◆ SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo - Az. 1 Avversità-infestazioni- PG 1.000.000,00 euro;
 - ◆ SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 33.000.000,00 euro;
 - ◆ SRE01 Insediamento giovani agricoltori 14.000.000,00 euro;
 - ◆ SRG01 Sostegno gruppi operativi PEI AGRI - GO 1.950.000,00 euro ;
 - ◆ Interventi collegati attivati nei Piani di attività dei GO PEI AGRI 1.000.000,00 euro;
 - ◆ SRG10 Promozione dei prodotti di qualità 4.300.000,00 euro;
3. di determinare uno stanziamento complessivo a bando pari a 99.250.000,00 euro a valere sul piano finanziario del CSR 2023-2027, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 17.656.575,00 euro, secondo il dettaglio per intervento, delle somme e dei termini di presentazione delle domande indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 4. di dare atto che, ai sensi di quanto disposto con DGR n. 1647 del 19/12/2022, sono delegate ad AVEPA le funzioni di ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità, liquidazione delle domande presentate a seguito dei bandi di apertura dei termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;
 5. di determinare in 17.656.575,00 euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a favore di AVEPA, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2025-2027;
 6. di dare atto che la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
 7. di approvare i documenti **Allegati B, C, D, E, F, G, H, I, J e K**, accogliendo le modifiche proposte nel corso della Commissione consiliare competente, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativi alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso ai benefici previsti per gli interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 di cui si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande;
 8. di stabilire che, per quanto riguarda gli Indirizzi Procedurali Generali per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, si rinvia alla DGR n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i.;
 9. di confermare le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per gli interventi oggetto del presente bando già fissate con la DGR n. 979 del 27/08/2024 e s.m.i.;
 10. di stabilire che con successivo provvedimento verranno fissate le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per l'intervento SRD13 oggetto del presente bando;
 11. di stabilire che gli indirizzi procedurali generali e specifici dei bandi di cui agli **Allegati B, C, D, E, F, G, H, I, J e K** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte di AVEPA;
 12. di incaricare la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente atto;
 13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
 14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 1 di 1****Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande**

CODICE	Descrizione intervento	Importo a bando (euro)	Termini di presentazione domande (giorni dalla data di pubblicazione sul BUR)
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – Allegato B	15.000.000,00	105
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – PG Allegato B	15.000.000,00	105
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – Az. B Investimenti per la tutela delle risorse naturali – Allegato C	2.000.000,00	105
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – Az. B Investimenti per la tutela delle risorse naturali – PG Allegato C	2.000.000,00	105
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – Az. C Investimenti irrigui Allegato D	2.000.000,00	105
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – Az. C Investimenti irrigui – PG Allegato D	1.000.000,00	105
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – Az. D Investimenti per il benessere animale Allegato E	2.000.000,00	105
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale – Az. D Investimenti per il benessere animale - PG Allegato E	2.000.000,00	105
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – PG Allegato F	1.000.000,00	105
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo - Az. 1 Avversità-infestazioni Allegato G	2.000.000,00	105
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo - Az. 1 Avversità-infestazioni– PG Allegato G	1.000.000,00	105
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Allegato H	33.000.000,00	120
SRE01	Insediamento giovani agricoltori Allegato I	14.000.000,00	105
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI – GO Allegato J	1.950.000,00	90
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità Allegato K	4.300.000,00	90
	Dotazione finanziaria per gli interventi attivati nei Piani di attività dei GO PEI AGRI	1.000.000,00	
	TOTALE	99.250.000,00	





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 31

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 73
Codice intervento	SRD01
Nome intervento	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Azione	-
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 2 di 31****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati nelle aziende agricole ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

Il presente bando può essere attivato anche nell'ambito dell'Intervento SRE01 "Insediamento di giovani agricoltori" (Pacchetto giovani).

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n.2:** Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- a) Imprenditori agricoli singoli o associati,
- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

Nel caso di Intervento SRD01 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sull'Intervento SRE01 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani)

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti**3.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti**

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. Non sono ammesse le attestazioni di qualifica IAP provvisorie rilasciate ai sensi dell'art. 1, comma 5 ter del D. lgs. n. 99/2004. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS, non a titolo provvisorio, in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 12.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 3 di 31**

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I titoli di studio riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diplomi quinquennali di scuola superiore:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.
 - Qualifiche professionali:
 - diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
 - qualifica professionale triennale regionale di: operatore agricolo; operatore delle lavorazioni di prodotti agro-alimentari (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF).
 - Diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario;
 - Lauree triennali:
 - L-02 (Biotecnologie), se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie;
 - L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali);
 - L-26 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
 - Lauree magistrali (già specialistiche):
 - LM-07 (Biotecnologie agrarie);
 - LM-42 (Medicina veterinaria);
 - LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie);
 - LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali);
 - LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).
3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.
4. Disporre di idonei titoli di proprietà o conduzione della superficie oggetto di investimento strutturale.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

Per le domande di adesione all'Intervento SRD01 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

3.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Al momento della presentazione della domanda, l'impresa deve soddisfare le seguenti condizioni:

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
 - b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
 - c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
 - d) dimensione economica aziendale pari ad almeno € 15.000 di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno € 20.000 di Produzione Standard totale nelle altre zone.
- L'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell'Appendice zonizzazioni del CSR 2023-2027.

La definizione di Produzione Standard (PS) è contenuta nel Regolamento Delegato (UE) n. 1198/2014 della Commissione, che integra il regolamento (CE) n. 1217/2009.

La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 31**

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta dal CREA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 12.3;

Per le domande di adesione all'Intervento SRD01 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

- 1) Miglioramento fondiario: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti (compresi reimpianti e rinnovi) di colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli;
- 2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 3) Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 4) Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
- 5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
- 6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali.
- 7) Acquisto di macchine e attrezzature;
- 8) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- 9) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie digitali, di informazione e comunicazione, al commercio elettronico, all'allacciamento alla rete;
- 10) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

La tabella contenente il dettaglio degli investimenti ammissibili per ciascuna operazione è riportata nell'Allegato tecnico 12.2.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammessi investimenti che:
 - a) migliorino le performance dell'azienda agricola sulla base del Piano Aziendale presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al successivo punto 4.;
 - b) rispettino le normative unionali, nazionali e regionali di settore;
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda;
 - d) riguardino prodotti agricoli previsti dall'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
2. Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
3. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.
4. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorino le performance dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 31**

dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri qualitativi che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione;
- svolgimento di attività a finalità tecnico-scientifica e didattica (esclusivamente per istituti di istruzione superiori e professionali del settore agrario abilitati alla partecipazione alle misure del Programma di sviluppo rurale del Veneto ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. 5 agosto 2014, n. 21).

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante non certificata.

Per PLV certificata si fa riferimento a:

- sistemi di qualità riconosciuta di cui ai Tipi di intervento 3.1.1 e 3.2.1 del PSR 2014-2022 e agli Interventi SRG03 e SRG10 del CSR 2023-2027: prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).
- certificazioni volontarie di prodotto.

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

I parametri qualitativi utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo.

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a € 200.000 di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa), oppure
- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle performance (in termini economici e/o qualitativi).

Il miglioramento del parametro deve essere dimostrato mediante relazione allegata al PA.

5. Con riferimento all'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione, questi non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 73, comma 5, del Reg. UE 2021/2115 per il quale può essere concesso un sostegno per gli investimenti al fine di rispettare i nuovi requisiti per un periodo massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.
6. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:
 - superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 6 di 31**

- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
 - mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).
7. Sono esclusi dal contributo di cui al presente intervento gli acquisti di fabbricati:
- a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
 - b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
 - c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società;
 - d) in ambito familiare e tra soggetti parenti e affini fino al 2° grado.
8. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:
- un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
 - un risparmio di consumo energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex-ante, per la produzione di frigoriferie necessarie al condizionamento delle celle.
- Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato. Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione.
- Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di riscaldamento o climatizzazione.
9. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.
10. Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, almeno il 51% del prodotto trasformato e commercializzato deve essere di derivazione aziendale, e il 100% del prodotto trasformato e commercializzato deve essere compreso nell'Allegato I al TFUE.
11. Rispetto delle soglie minime di spesa ammissibile.

4.3 Spese ammissibili

- a) Spese sostenute per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 4.1.
- b) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.
- c) Le soglie minime di spesa ammissibile per operazione sono le seguenti:
 - Spesa ammissibile ordinaria (altre zone): € 20.000,00
 - Spesa ammissibile zone montane: € 10.000,00
- d) Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario:

La spesa massima ammissibile per operazione è di euro 100.000,00, elevati a euro 150.000,00 nel caso di Pacchetto giovani.

Spesa ammissibile in quattro anni: € 600.000. Tale spesa ammissibile comprende anche quella ammessa nel medesimo periodo di riferimento, a valere sugli altri interventi di investimento SRD01 e SRD02 (tutte le Azioni). Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti non antecedenti il 1° gennaio 2023.

Il limite di € 600.000 è elevato a € 1.200.000 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

4.4 Spese non ammissibili

- 1) Spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti unionali obbligatori, fatto salvo quanto previsto nel Reg. UE 2021/2115, articolo 73, comma 5;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti e attrezzature esistenti;



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 7 di 31**

- 5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
 - 6) acquisto di terreni;
 - 7) acquisto di diritti di produzione agricola;
 - 8) acquisto di diritti all'aiuto;
 - 9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
 - 10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
 - 11) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;
 - 12) investimenti per la commercializzazione di vino e olio, nelle aziende che hanno presentato la SCIA per l'attività di enoturismo e oleoturismo;
 - 13) acquisto di fabbricati da procedura fallimentare;
 - 14) acquisto di attrezzature per la distribuzione dei prodotti per la lotta a parassiti e malerbe, con esclusione di quelle per la lotta ai parassiti a servizio di vigneti allevati a pergola.
- Oltre a quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027, non sono ammissibili le tipologie di spesa specifiche previste negli interventi di investimento, destinati alle aziende agricole, SRD02, SRD03, SRD04, SRD06.

4.5 Impegni

Realizzazione dell'operazione conformemente a quanto definito con il presente bando e a quanto indicato nel Piano Aziendale approvato.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

- conduzione dell'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo.

4.7 Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- 3 anni per gli investimenti produttivi in attrezzature e per gli investimenti non produttivi.

Coloro che beneficiano del Tipo di intervento 4.1.1 del PSR 2014-2022 o degli Interventi SRD01, SRD02, SRD03 e SRD06 del CSR 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto Giovani (di cui al tipo di intervento 6.1.1 o all'Intervento SRE01), nell'ambito del medesimo bando o durante il periodo di realizzazione del Piano aziendale, che intercorre tra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di chiusura del Pacchetto, non possono accedere a ulteriori aiuti a valere sull'Intervento SRD01.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

- i. 7 mesi per l'acquisto di attrezzature;
- ii. 18 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in altre zone;
- iii. 24 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimento, il termine per la realizzazione corrisponde, comunque, a quello previsto ai precedenti punti (ii.) o (iii).

Nel caso l'Intervento SRD01 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui all'Intervento SRE01–Insediamento Giovani Agricoltori.



c2f4dfcc



5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L’importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando. Viene prevista la predisposizione di specifiche graduatorie per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell’importo relativo all’Intervento SRD01.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (l’Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell’ “Appendice zonizzazioni” del CSR 2023-2027).
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d’uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all’investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell’ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno:

- rimborso delle spese ammissibili

Aliquota di sostegno:

Tipologia di beneficiario	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione*		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall’insediamento**	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%
Giovani agricoltori, come definiti dal capitolo 4 del PSN PAC 2023-2027 dell’Italia che presentano domanda per il sostegno all’insediamento nell’ambito dell’Intervento SRE01	40%	40%	60%	50%

*Per trasformazione si intende: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo. Non vengono considerate trasformazione le attività svolte nell’azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.
Per commercializzazione si intende: la detenzione o l’esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.



** Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 3.2.1.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116. Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione. A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell’ambito dell’Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio. Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all’intervento. Al fine dell’inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 45 punti dei quali almeno 33 devono essere raggiunti con il Criterio di priorità 1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo.

Nel caso l’Intervento sia inserito nell’ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell’Intervento SRE01.

Principio di selezione 1 – Finalità specifiche degli investimenti e comparti produttivi

Criterio di priorità 1.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
1.1.1 Strategica	50
1.1.2 Alta	33
1.1.3 Media	15
1.1.4 Bassa	0

Criterio di assegnazione



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 31**

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

		Grandi colture	Ortofrutta e patata	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne e uova
1	Miglioramento fondiario		Impianto frutteti ed asparagiale (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre e fungaie (priorità strategica) In zona montana (priorità alta)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
4	Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali con esclusione degli investimenti con finalità di riduzione delle emissioni atmosferiche, finanziabili						



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 11 di 31**

		Grandi colture	Ortofrutta e patata	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne e uova
	nell'ambito dell'Intervento SRD02						
7	Acquisto di macchine e attrezzature					In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
8	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
9	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità
Strategica (S) - ROSSO -
Alta (A) - ARANCIO -
Media (M) - GIALLO -
Bassa (B) - BIANCO -

Le produzioni foraggere in aziende non zootecniche sono inquadrare nel comparto produttivo "Grandi colture".

Le produzioni apistiche sono inquadrare nel comparto produttivo "Latte".

Le produzioni officinali sono inquadrare nel comparto produttivo "Florovivaismo".

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1.1.1, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$\text{Punteggio} = [0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

- il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
- per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne;
- per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Per acquisto di trattrici (categoria "Acquisto di macchine e attrezzature"), il punteggio di priorità è concesso se risultano omologate secondo le ultime disposizioni unionali di settore e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 12 di 31**

spesa ammessa complessiva. Quest'ultima limitazione non si applica in zona montana alle trattrici isodiametriche specifiche per terreni pendenti e per le trattrici del tipo "transporter".

Sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

Hanno diritto ai punteggi previsti dalla categoria 4 "Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica" gli investimenti di ristrutturazione che assicurino un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Principio di selezione 2 - Localizzazione territoriale

Criterio di priorità 2.1 - Grado di ruralità	Punti
2.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
2.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane	5
2.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	3
2.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	1

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del CSR 2023-2027.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 2.1.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 2.1.3 e 2.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 2.2 - Svantaggio altitudinale	Punti
2.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1500 m slm	4
2.2.2 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 1200 m e 1500 m	3
2.2.3 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 900 m e 1199 m	2
2.2.4 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m e 899 m	1

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane.

Criterio di priorità 2.3 - Svantaggio orografico	Punti
2.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
2.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 13 di 31**

Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio Veneto.

Criterio di priorità 2.4 - Aree interne	Punti
2.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022.

Criterio di priorità 2.5 - Aree collinari	Punti
2.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
2.5.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	1

Criterio di assegnazione

2.5.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

2.5.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda

Criterio di priorità 3.1 – Età conduttore e precedenti contributi	Punti
3.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	7
3.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	5
3.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	3
3.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

La verifica di ammissione e/o finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sui bandi regionali pubblicati nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 3.2 – Qualificazione professionale	Punti



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 14 di 31**

3.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
3.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente ovvero diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario	5
3.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
3.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	3
3.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	2
3.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie; L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie); LM-42 (Medicina veterinaria); LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari); LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali); LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).

Per il diploma ITS Academy:

- Titolo di Tecnico Superiore. Formazione terziaria post diploma svolta presso gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) (Quinto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.

Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:

- Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Per la qualifica professionale in materia agraria:

- Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 3.3 – Qualificazione sociale dell'impresa	Punti
3.3.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS o titolare di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando.



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 15 di 31**

Criterio di priorità 3.4 - Associazionismo	Punti
3.4.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Criterio di priorità 3.5 - Sistemi di qualità riconosciuti	Punti
3.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	7
3.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	5
3.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	3

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP vini (DOC, DOCG), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Nel caso di interventi qualificati come "struttura agricola produttiva" (ai sensi dell'art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 16 di 31**

- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV, sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ) e Indicazione facoltativa "prodotto di montagna": il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Criterio di priorità 3.6 – Certificazioni di prodotto/processo	Punti
3.6.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	4
3.6.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
3.6.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.Lgs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Criterio di priorità 3.7 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	Punti
3.7.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione

Aver presentato domanda sull'Intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027 per l'ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto o, se del caso, essere in possesso di manifestazione di interesse per il medesimo Intervento e della relativa polizza assicurativa regolarmente stipulata. Essere iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o di cui agli interventi SRF02 o SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e aver versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 3.2.1.



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 17 di 31**

Nel caso l'Intervento SRD01 sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. acquisizione di macchine e attrezzature:
 - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine agricole" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
3. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo, a valere sul presente bando, per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;
5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, tali documenti devono essere presentati entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
6. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.
Casi particolari:



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 18 di 31**

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
 - a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
 - b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2024, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 - c) Le imprese costituite nell'anno 2025 e nel 2026, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2025, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con gli interventi sullo Sviluppo Rurale alle aziende preesistenti successivamente al 1° gennaio 2025.
- 7. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
- 8. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, altri impianti);
- 9. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
- 10. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
- 11. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie;
- 12. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
- 13. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 1450 del 08/10/2019 e s.m.i., presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;
- 14. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:
 - a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ), le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 19 di 31**

- caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;
- b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamento (UE) 2018/848);
 - c) copia delle domande di adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o copia della domanda iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o copia della domanda di iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027; attestato di versamento della quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda,
 - d) perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio).

I documenti indicati ai numeri da 1 a 13 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 14, comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Intervento SRD01 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.

Vale quanto previsto per l'Intervento SRD01 con le seguenti specifiche:

- a) la documentazione indicata al numero 4., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune deve essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di quest'ultima documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici;
- b) la documentazione indicata al numero 5., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune;
- c) la documentazione indicata al numero 13 (dichiarazione di possesso della qualifica IAP) non è richiesta.

I documenti indicati sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento ad AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 20 di 31**

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'AVEPA prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dall'intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del CSR. 2023-2027.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 21 di 31**

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare

Via Torino 110 30172 Mestre (VE)

Tel. 041 2795547

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@AVEPA.it

posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

12. Allegati tecnici**12.1 Allegato tecnico – Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 22 di 31****12.2 Allegato tecnico – Tabella delle operazioni ammissibili**

Operazioni	Dettaglio investimento
1 – Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale
	Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato
	Impianto colture arboree da frutto
	Impianto asparagiaie e carciofaie
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto
	Impianto vivaio
	Miglioramento prati e pascoli – sistemazione viabilità e punti di abbeverata
	Miglioramento prati e pascoli – recinzioni
2 – Costruzione, inclusi relativi impianti, di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Stalle per bovini da latte
	Stalle per altri bovini
	Porcilaie
	Ricovero per equini
	Ricovero per ovicapri
	Ricovero per avicoli
	Ricovero per cunicoli
	Ricoveri per animali-tettoie
	Locali per uso servizi, spogliatoi e zone filtro negli allevamenti avicoli
	Piazzole di movimentazione negli allevamenti avicoli
	Piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali situate all'ingresso dei capannoni, lavabili e disinfettabili, negli allevamenti avicoli
	Barriere all'ingresso dell'allevamento avicolo (sbarre o cancelli)
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Serre fisse
	Cantine
	Essiccatoi
	Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti
	Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta in azienda
3 – Acquisto con ristrutturazione/ ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature (nel caso di acquisto con ristrutturazione devono essere dichiarate	Capannone per attività vivaistica
	Altri fabbricati agricoli
	Fungaia
	Acquisto stalle per bovini da latte
	Acquisto stalle per altri bovini
	Acquisto porcilaie
	Acquisto ricovero per equini
	Acquisto ricovero per ovicapri



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 23 di 31**

separatamente le spese relative l'acquisto del fabbricato e le voci inerenti la ristrutturazione)	Acquisto ricovero per avicoli
	Acquisto ricovero per cunicoli
	Acquisto fienili
	Acquisto silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Acquisto essiccatoi
	Acquisto serre fisse
	Acquisto cantine
	Acquisto locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Acquisto Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti
	Acquisto Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta in azienda
	Acquisto Capannone per attività vivaistica
	Acquisto Fungaia
	Acquisto altri fabbricati agricoli
	Opere edili
	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento
	Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio
	Impianto di depurazione
	Impianti telefonici, trasmissione dati
4 – Acquisto con ristrutturazione/ ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica (nel caso di acquisto con ristrutturazione, devono essere dichiarate separatamente le spese relative l'acquisto del fabbricato e le voci inerenti la ristrutturazione a fini energetici)	Acquisto stalle per bovini da latte
	Acquisto stalle per altri bovini
	Acquisto porcilaie
	Acquisto ricovero per equini
	Acquisto ricovero per ovicapri
	Acquisto ricovero per avicoli
	Acquisto ricovero per cunicoli
	Acquisto fienili
	Acquisto silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Acquisto essiccatoi
	Acquisto serre fisse
	Acquisto cantine
	Acquisto locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Acquisto Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 24 di 31

	Acquisto Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta in azienda
	Acquisto Capannone per attività vivaistica
	Acquisto Fungaia
	Acquisto altri fabbricati agricoli
	Lavori di coibentazione tetti e solai (*)
	Parete ventilata (*)
	Cappotto termico interno o esterno (*)
	Sostituzione di infissi (*)
5 – Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale	Rimozione di coperture e tamponamenti in amianto, smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa elementi sostitutivi comprese eventuali nuove strutture portanti
6 – Investimenti strutturali e impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali con esclusione degli investimenti con finalità di riduzione delle emissioni atmosferiche, finanziabili nell'ambito dell'Intervento SRD02	Impianto di concentrazione
	Imp. Disidratazione/essiccazione deiezioni
	Imp. Trattamento elettrolitico per liquami
	Impianti anaerobici per il liquame
	Impianto compostaggio deiezioni
	Impianto di separazione del liquame
	Impianto trattamento liquami
	Concimaia
	Copertura concimaia
	Copertura delle strutture di stoccaggio della pollina
	Copertura paddock
7 – Acquisto di macchine e attrezzature	Depuratore
	Altre opere gestione deiezioni
	Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)
	Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive)
	Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive/orticole
	Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui
	Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli
	Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici
	Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici
	Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)
	Macchinari e attrezzature – per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)
	Macchinari e attrezzature – per vendita diretta prodotti aziendali in azienda
	Trattrici
	Attrezzature per lavorazione del terreno



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 25 di 31**

Trapiantatrici
Seminatrici
Attrezzature per la raccolta
Attrezzature per altre operazioni colturali
Attrezzature per la fienagione
Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
Serre mobili e tunnel
Attrezz. varie per serre compresi sistemi di coltivazione idrononica
Attrezz. varie per strutture mobili di difesa
Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette
Attrezz. varie per pulizia foraggio
Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame
Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali
Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui
Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore
Macchinari e attrezz. – per caseificio
Impianto abbeveraggio
Impianto trasporto latte (fisso)
Macchinari e attrezz. – per produzione olio
Macchinari e attrezz. – per lavor.e confez. prod. orticoli
Macchinari e attrezz. – per molini
Macchinari e attrezz. – per la preparazione di mangimi
Macchinari e attrezz. – per lavorazione e confezion. Uova
Macchinari e attrezz. – altri prodotti
Celle frigorifere mobili per gestione capi morti
Attrezzature di pulizia e disinfezione dei veicoli
Attrezzature di pulizia e disinfezione dei ricoveri
Sistemi di caricamento dei mangimi dall'esterno delle recinzioni
Automazione robotica operazioni di mungitura
Sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
Investimenti per la preparazione e gestione digitale e automatizzata delle razioni alimentari
Sistemi di monitoraggio in process per assicurare e tracciare la qualità del prodotto e del processo produttivo



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 26 di 31**

	Altre attrezzature
	Investimenti per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI
8 – Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Recinzioni per la protezione da selvatici e predatori
9 – Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
	Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico
	Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
	Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Allacciamento alla rete
10 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

(*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica (U_w) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 27 di 31****12.3. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1217/2009 integrato dal Reg. (UE) n. 1198/2014**

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2020			
VENETO			
Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.939
D02	Frumento duro	€/Ha	2.721
D03	Segale	€/Ha	755
D04	Orzo	€/Ha	1.530
D05	Avena	€/Ha	975
D06	Mais	€/Ha	2.728
D07	Riso	€/Ha	2.047
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	2.488
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.956
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.624
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.589
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	3.040
D12	Piante sarchiate foraggiere	€/Ha	2.705
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.655
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.814
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	28.495
D15	Orticole - in serra	€/Ha	45.508
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	100.643
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	190.897
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.328
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	988
D18B	Altre foraggiere avvicendate	€/Ha	597
D18C	Altre foraggiere: Mais verde	€/Ha	1.986
D18D	Altre foraggiere: Leguminose	€/Ha	1.174
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.470
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.168
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	0
D23	Tabacco	€/Ha	12.389
D24	Luppolo	€/Ha	10.379
D25	Cotone	€/Ha	1.428
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	603
D27	Girasole	€/Ha	936
D28	Soia	€/Ha	1.361
D29	Lino da olio	€/Ha	2.898
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.632
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.391



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 28 di 31**

D32	Canapa	€/Ha	1.289
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.175
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.987
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.795
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	423
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	673
F02	Pascoli magri	€/Ha	185
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	0
F04	Orti familiari	€/Ha	0
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	13.079
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	14.193
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.972
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	4.007
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	18.346
G01E	Pomacee	€/Ha	22.931
G01F	Drupacee	€/Ha	9.797
G02	Agrumeti	€/Ha	6.168
G03	Oliveti - totali	€/Ha	2.225
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.674
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.701
G04	Vigneti - totali	€/Ha	14.371
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	19.311
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.558
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	8.044
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.495
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	19.311
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.393
G05	Vivai	€/Ha	44.037
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.897
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.873
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	39.327
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.059
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	869
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	719
J05	Bovini maschi d 2 anni e più	€/capo	392
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	525
J07	Vacche da latte	€/capo	2.516
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.033
J09	Ovini - totali	€/capo	214
J09A	Pecore	€/capo	330
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	271
J10	Caprini - totali	€/capo	163
J10A	Capre	€/capo	337
J10B	Caprini - altri	€/capo	151



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 29 di 31**

J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	461
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.102
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	954
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.109
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.119
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	3.208
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.529
J16B	Anatre	€/100 capi	3.219
J16B2	Oche	€/100 capi	2.951
J16C	Struzzi	€/100 capi	53.550
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.132
J17	Conigli - fattrici	€/capo	74
J18	Api (alveare)	€/alveare	183
J19	Vacche	€/capo	1.804
J20	Bufale**	€/capo	2.516
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 e nel 2020 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



c2f4dfcc



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 30 di 31****12.4 Allegato tecnico - Comuni in area collinare ISTAT, in area B.**

Comuni in area collinare ISTAT, in area B, con densità abitativa inferiore o uguale a 150 abitanti/Kmq. Criterio 2.5.1.	
Comune	Provincia
Fregona	TV
Cison di Valmarino	TV
Segusino	TV
Miane	TV
Revine Lago	TV
Monfumo	TV
Refrontolo	TV
Follina	TV
Gambugliano	VI
Monte di Malo	VI
Nogarole Vicentino	VI

Comuni in area collinare ISTAT, in area B, con densità abitativa superiore a 150 abitanti/Kmq. Criterio 2.5.2.	
Comune	Provincia
Cavaso del Tomba	TV
Valdobbiadene	TV
Sarmede	TV
Tarzo	TV
Pieve del Grappa	TV
Borso del Grappa	TV
Possagno	TV
Castelcucco	TV
Pederobba	TV
Vidor	TV
Farra di Soligo	TV
Vittorio Veneto	TV
Cappella Maggiore	TV
Pieve di Soligo	TV
Salcedo	VI
Fara Vicentino	VI
Brogliano	VI
San Pietro Mussolino	VI
Marostica	VI
Breganze	VI
Trissino	VI



ALLEGATO B DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 31 di 31**

Santorso	VI
Pianezze	VI
Cornedo Vicentino	VI
Chiampo	VI
Schio	VI
Piovene Rocchette	VI
Romano d'Ezzelino	VI
Bassano del Grappa	VI



c2f4dfcc





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 21

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

SVILUPPO
RURALE
VENETO

REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art.73
Codice intervento	SRD02
Nome intervento	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Azione	B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 2 di 21****INDICE**

- 1. Descrizione generale**
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
- 2. Ambito territoriale di applicazione**
- 3. Beneficiari degli aiuti**
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
- 4. Operazioni ammissibili**
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
- 5. Pianificazione finanziaria**
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
- 6. Criteri di selezione**
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
- 7. Domanda di aiuto**
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
- 8. Domanda di pagamento**
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
- 9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni**
- 10. Informativa trattamento dati personali**
- 11. Informazioni, riferimenti e contatti**
- 12. Allegati tecnici**
 - 12.1 Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità
 - 12.2 Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard Reg. (CE) n. 1217/2009 integrato dal Reg. (UE) n. 1198/2014
 - 12.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 3 di 21****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole e il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.

Il presente bando può essere attivato anche nell'ambito dell'Intervento SRE01 "Insediamento di giovani agricoltori" (Pacchetto giovani).

Azione attivata**B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali**

Nell'ambito dell'**Azione B** sono previsti investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque, alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. In particolare:

- investimenti finalizzati a impedire l'inquinamento da prodotti fitosanitari in agricoltura;
- investimenti per la distribuzione di prodotti fitosanitari con caratteristiche volte a favorire la riduzione dell'inquinamento;
- investimenti per la realizzazione impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- investimenti per la tutela del suolo.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n.2:** Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- **Obiettivo specifico n. 5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- a) Imprenditori agricoli singoli o associati,
- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Nel caso di Intervento SRD02 Azione B applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sull'Intervento SRE01 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti**3.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti**

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 21**

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. Non sono ammesse le attestazioni di qualifica IAP provvisorie rilasciate ai sensi dell'art. 1, comma 5 ter del D. lgs. n. 99/2004. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS, non a titolo provvisorio, in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 12.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I titoli di studio riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diplomi quinquennali di scuola superiore:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.
- Qualifiche professionali:
 - diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
 - qualifica professionale triennale regionale di: operatore agricolo; operatore delle lavorazioni di prodotti agro-alimentari (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)
- Diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario
- Lauree triennali:
 - L-02 (Biotecnologie), se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie;
 - L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali);
 - L-26 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Lauree magistrali (già specialistiche):
 - LM-07 (Biotecnologie agrarie);
 - LM-42 (Medicina veterinaria);
 - LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie);
 - LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali);
 - LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).
- 3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.
- 4. disporre di idonei titoli di proprietà o conduzione della superficie oggetto di investimento strutturale.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

Per le domande di adesione all'Intervento SRD02 Azione B applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 21****3.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa**

Al momento della presentazione della domanda, l'impresa deve soddisfare le seguenti condizioni:

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno € 15.000 di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno € 20.000 di Produzione Standard totale nelle altre zone.

L'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell'"Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027.

La definizione di Produzione Standard (PS) è contenuta nel Regolamento Delegato (UE) n. 1198/2014 della Commissione, che integra il regolamento (CE) n. 1217/2009.

La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta dal CREA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 12.3;

Per le domande di adesione all'Intervento SRD02 Azione B applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

- 1) Acquisizione o realizzazione di sistemi di trattamento dei reflui fitoiatrici che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura:
 - Biobed;
 - Sistemi per il lavaggio delle macchine irroratrici con ricircolo delle acque;
 - Dispositivi per agevolare il riempimento della macchina irroratrice e prevenire l'inquinamento durante tale operazione;
 - Dispositivi per il lavaggio dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari.
- 2) Acquisizione di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari con caratteristiche volte a favorire la riduzione dell'inquinamento:
 - Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale:
 - Atomizzatori a tunnel con pannelli recuperatori;
 - Atomizzatori con convogliatori d'aria a torretta;
 - Atomizzatori con diffusori multipli orientabili;
 - Barre irroratrici con ugelli antideriva e distribuzione assistita mediante manica d'aria.
- 3) Realizzazione impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- 4) Acquisizione di attrezzature per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità:
 - Investimenti per l'agricoltura di precisione;
 - Attrezzature per l'agricoltura conservativa;
 - Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici.
- 5) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 12.3.



4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammessi investimenti che:
 - a) migliorino le performance dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al successivo punto 4.;
 - b) rispettino le normative unionali, nazionali e regionali di settore;
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda;
 - d) riguardino prodotti agricoli previsti dall'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
2. Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
3. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.
4. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorino le performance dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base del miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:
 - Introduzione di strutture e/o attrezzature che riducano l'impatto ambientale sulla qualità delle acque e/o sul suolo.Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027 e disponibile sul sito di AVEPA. Per la presente azione può essere utilizzata la versione semplificata dell'applicativo.
Il PA contiene le seguenti sezioni:
 1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
 2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
 3. le previsioni economiche e finanziarie;
 4. la dimostrazione del miglioramento delle performance (in termini economici e/o qualitativi).Il miglioramento del parametro deve essere dimostrato mediante relazione allegata al PA.
5. Rispetto delle soglie minime di spesa ammissibile.

4.3 Spese ammissibili

- a) Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 4.1.
- b) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.
- c) Le soglie minime di spesa ammissibile per operazione sono le seguenti:
 - Spesa ammissibile ordinaria (altre zone): euro 15.000,00
 - Spesa ammissibile zone montane: euro 10.000,00
- d) Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario:
La spesa massima ammissibile per operazione è di euro 50.000,00.
Spesa ammissibile in quattro anni: euro 600.000,00. Tale spesa ammissibile comprende anche quella, eventualmente richiesta e ammessa nel medesimo periodo di riferimento, a valere sugli altri interventi di investimento SRD01 e SRD02 (tutte le Azioni). Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti non antecedenti il 1° gennaio 2023.

Il limite di euro 600.000,00 è elevato a euro 1.200.000,00 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

4.4 Spese non ammissibili

- 1) Spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 7 di 21**

- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti unionali obbligatori, fatto salvo quanto previsto nel Reg. UE 2021/2115, articolo 73, comma 5;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti e attrezzature esistenti;

4.5 Impegni

Realizzazione dell'operazione conformemente a quanto definito con il presente bando e a quanto indicato nel Piano Aziendale approvato.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

- conduzione dell'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo.

4.7 Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto al cap. 10 del CSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

Coloro che beneficiano del Tipo di intervento 4.1.1 del PSR 2014-2022 o degli Interventi SRD01, SRD02, SRD03 e SRD06 del CSR PAC 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto Giovani (di cui al tipo di intervento 6.1.1 o all'Intervento SRE01), durante il periodo di realizzazione del Piano aziendale, che intercorre tra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di chiusura del Pacchetto, non possono accedere a ulteriori aiuti a valere sugli Interventi SRD02.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

- i. 7 mesi per l'acquisto di attrezzature;
- ii. 18 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in altre zone;
- iii. 24 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimento, il termine per la realizzazione corrisponde, comunque, a quello previsto ai precedenti punti (ii.) o (iii).

Nel caso l'Intervento SRD02 az. B sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui all'Intervento SRE01–Insediamento Giovani Agricoltori.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

Viene prevista la predisposizione di specifiche graduatorie per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo relativo all'Intervento SRD02 Azione B.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (l'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell' "Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027).
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o



- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d’uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all’investimento.
- Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell’ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno: rimborso delle spese ammissibili.

Aliquota di sostegno:

	Acquisizione o realizzazione di sistemi di trattamento dei reflui fitoiatrici che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura (allegato tecnico 12.3)		Altri investimenti	
Tipologia di beneficiario	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall’insediamento*	80%	80%	60%	50%
Altre imprese agricole	80%	80%	60%	50%
Giovani agricoltori, come definiti dal capitolo 4 del PSN PAC 2023-2027 dell’Italia che presentano domanda per il sostegno all’insediamento nell’ambito dell’Intervento SRE01	80%	80%	60%	50%

*Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 3.2.1.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116. Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione. A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in



particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell’ambito dell’Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all’intervento.

Al fine dell’inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 55 punti.

Nel caso l’Intervento sia inserito nell’ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell’Intervento SRE01.

Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale

Criterio di priorità 1.1 - Grado di ruralità	Punti
1.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	5
1.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane	4
1.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	3
1.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	2

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del CSR 2023-2027.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 3.1.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 3.1.3 e 3.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D. Si fa riferimento alla SAU condotta dall’impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 1.2 - Aree interne	Punti
1.2.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAU dell’UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022.

Criterio di priorità 1.3 - Aree collinari	Punti
1.3.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
1.3.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	1



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 21**Criterio di assegnazione

1.3.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando

1.3.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando

Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda

Criterio di priorità 3.1 – Età conduttore e precedenti contributi	Punti
3.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	7
3.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	5
3.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	3
3.1.4 Impresa non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

Il periodo per la verifica di ammissione e/o finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 corrisponde ai quattro anni precedenti a partire dalla data di pubblicazione del bando.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 2.2 – Qualificazione sociale dell'impresa	Punti
2.2.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS o titolare di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.3 - Associazionismo	Punti
2.3.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

Criterio di priorità 2.4 - Sistemi di qualità riconosciuti	Punti
2.4.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e	7



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 11 di 21

alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootechnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	
2.4.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootechnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	5
2.4.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootechnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	3

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP vini (DOC, DOCG), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Nel caso di interventi qualificati come "struttura agricola produttiva" (ai sensi dell'art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV, sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ) e Indicazione facoltativa "prodotto di montagna": il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Criterio di priorità 2.5 – Certificazioni di prodotto/processo	Punti
2.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
2.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
2.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 12 di 21**

rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Criterio di priorità 2.4 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	Punti
2.4.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione

Aver presentato domanda sull'Intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027 per l'ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto o, se del caso, essere in possesso di manifestazione di interesse per il medesimo Intervento e della relativa polizza assicurativa regolarmente stipulata.

Essere iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o agli interventi SRF02 o SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e aver versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda.

Principio di selezione 3 – Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento

Criterio di priorità 3.1 – Tipo di vantaggio climatico/ambientale	Punti
3.1.1 Acquisizione di attrezzature e realizzazione di strutture/impianti che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura (es. biobed).	63
3.1.2 Acquisizione di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari con caratteristiche volte a favorire la riduzione dell'inquinamento	58
3.1.3 Acquisizione di attrezzature per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità	55
3.1.4 Realizzazione impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	52

Criterio di assegnazione:

Ai fini della assegnazione del punteggio si valutano tutti gli investimenti con il relativo punteggio.

Il punteggio complessivo viene calcolato come media dei punteggi dei vari tipi di investimento previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti 3.1.1: 40%,
- investimenti 3.1.2: 25%,
- investimenti 3.1.3: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (sulla base del giorno, mese e anno di nascita).



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 13 di 21**

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 3.2.1.

Nel caso l'Intervento sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. acquisizione di macchine e attrezzature:
 - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine agricole" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
6. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.

Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 14 di 21**

contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;

- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:

- a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
 - b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2024, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 - c) Le imprese costituite nell'anno 2025 e nel 2026, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2025, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con gli interventi sullo Sviluppo Rurale alle aziende preesistenti successivamente al 1° gennaio 2025.
7. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
8. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 1450 del 08/10/2019 e s.m.i., presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;
9. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:
- a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ), le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;
 - b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamento (UE) 2018/848);
 - c) copia delle domande di adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o copia della domanda iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o copia della domanda di iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027; attestato di versamento della quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 9, comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Intervento SRD02 az. B applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.

Vale quanto previsto per l'Intervento SRD02 az. B con le seguenti specifiche:



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 15 di 21**

- a) la documentazione indicata al numero 4., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune deve essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di quest'ultima documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici;
- b) la documentazione indicata al numero 5., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune;
- c) la documentazione indicata al numero 8 (dichiarazione di possesso della qualifica IAP), non è richiesta.

I documenti indicati sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027, cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento ad AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR 2023-2027 e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) consuntivo dei lavori edili o di movimento terra e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite da AVEPA prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
- c) dichiarazioni relative a impegni e obblighi previsti dall'intervento;

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del CSR. 2023-2027.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 17 di 21****11. Informazioni, riferimenti e contatti**

Direzione Agroalimentare
Regione del Veneto
Via Torino 110 30137 Mestre (VE)
Tel. 041 2795547
e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
posta certificata: agroalimentare@pecregione.veneto.it
Sito internet:

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. Allegati tecnici**12.1 Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 18 di 21****12.2 Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard Reg. (CE) n. 1217/2009 integrato dal Reg. (UE) n. 1198/2014**

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2020			
VENETO			
Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.939
D02	Frumento duro	€/Ha	2.721
D03	Segale	€/Ha	755
D04	Orzo	€/Ha	1.530
D05	Avena	€/Ha	975
D06	Mais	€/Ha	2.728
D07	Riso	€/Ha	2.047
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	2.488
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.956
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.624
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.589
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	3.040
D12	Piante sarchiate foraggiere	€/Ha	2.705
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.655
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.814
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	28.495
D15	Orticole - in serra	€/Ha	45.508
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	100.643
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	190.897
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.328
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	988
D18B	Altre foraggiere avvicendate	€/Ha	597
D18C	Altre foraggiere: Mais verde	€/Ha	1.986
D18D	Altre foraggiere: Leguminose	€/Ha	1.174
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.470
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.168
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	0
D23	Tabacco	€/Ha	12.389
D24	Luppolo	€/Ha	10.379
D25	Cotone	€/Ha	1.428
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	603
D27	Girasole	€/Ha	936
D28	Soia	€/Ha	1.361
D29	Lino da olio	€/Ha	2.898
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.632



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 19 di 21**

D31	Lino da fibra	€/Ha	1.391
D32	Canapa	€/Ha	1.289
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.175
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.987
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.795
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	423
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	673
F02	Pascoli magri	€/Ha	185
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	0
F04	Orti familiari	€/Ha	0
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	13.079
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	14.193
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.972
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	4.007
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	18.346
G01E	Pomacee	€/Ha	22.931
G01F	Drupacee	€/Ha	9.797
G02	Agrumeti	€/Ha	6.168
G03	Oliveti - totali	€/Ha	2.225
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.674
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.701
G04	Vigneti - totali	€/Ha	14.371
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	19.311
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.558
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	8.044
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.495
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	19.311
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.393
G05	Vivai	€/Ha	44.037
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.897
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.873
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	39.327
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.059
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	869
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	719
J05	Bovini maschi d 2 anni e più	€/capo	392
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	525
J07	Vacche da latte	€/capo	2.516
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.033
J09	Ovini - totali	€/capo	214
J09A	Pecore	€/capo	330
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	271
J10	Caprini - totali	€/capo	163
J10A	Capre	€/capo	337



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 20 di 21**

J10B	Caprini - altri	€/capo	151
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	461
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.102
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	954
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.109
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.119
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	3.208
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.529
J16B	Anatre	€/100 capi	3.219
J16B2	Oche	€/100 capi	2.951
J16C	Struzzi	€/100 capi	53.550
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.132
J17	Conigli - fattrici	€/capo	74
J18	Api (alveare)	€/alveare	183
J19	Vacche	€/capo	1.804
J20	Bufale**	€/capo	2.516
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 e nel 2020 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



b5aacdbc



ALLEGATO C DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 21 di 21****12.3 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili**

Operazioni	Dettaglio investimento
1) acquisizione o realizzazione di sistemi di trattamento dei reflui fitoiatrici che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura.	Biobed
	Sistemi di lavaggio delle macchine irroratrici con ricircolo delle acque
	Dispositivi per agevolare il riempimento della macchina irroratrice e prevenire l'inquinamento durante tale operazione
	Dispositivi per il lavaggio dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari
2) Acquisizione di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari con caratteristiche volte a favorire la riduzione dell'inquinamento	Atomizzatori a tunnel con pannelli recuperatori
	Atomizzatori con convogliatori d'aria a torretta
	Atomizzatori con diffusori multipli orientabili
	Barre irroratrici con ugelli antideriva e distribuzione assistita mediante manica d'aria
3) Realizzazione impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione e attrezzature connesse
4) Acquisizione di attrezzature per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità	Investimenti per l'agricoltura di precisione
	Attrezzature per l'agricoltura conservativa
	Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici
5) Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 44

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art.73
Codice intervento	SRD02
Nome intervento	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Azione	C) Investimenti irrigui
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 2 di 44****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambiente e clima e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.

Il presente bando può essere attivato anche nell'ambito dell'Intervento SRE01 "Insediamento di giovani agricoltori" (Pacchetto giovani).

Azione attivata**C - Investimenti irrigui**

- Nell'ambito dell'**Azione C** sono previsti investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue

1.2 Obiettivi

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2215:

- **Obiettivo specifico n.2:** Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- **Obiettivo specifico n.5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

2. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale ricompreso nei Distretti Irrigui, individuato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1730/2019, che deriva dalla classificazione dei Distretti Irrigui identificati nel SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – DM MIPAAF 31 luglio 2015) e tenendo conto della classificazione dei corpi idrici di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1856 del 12 dicembre 2015.

Secondo quanto disposto dal CSR 2023-2027, la limitazione ai Distretti irrigui già individuati nel territorio veneto assicura che gli interventi sostenuti non determinano l'aumento della superficie irrigata regionale.

In Allegato tecnico 12.6, è riportato l'elenco dei distretti irrigui veneti classificati (DGR 1856/2015 e DGR 1730/2019) con i riferimenti catastali delle superfici componenti.

Esclusivamente per gli interventi finalizzati alla realizzazione di invasi impermeabilizzati di capacità utile massima di 50.000 mc per azienda, destinati a incrementare e razionalizzare la disponibilità irrigua stagionale, di cui al paragrafo 4.1., numero 2), l'ambito territoriale è allargato all'intera regione del Veneto.

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, il territorio veneto è disciplinato dall'aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 - terzo ciclo di gestione – del distretto idrografico delle Alpi Orientali (Deliberazione n. 2 del 20.12.2021. III ciclo Piano di gestione delle acque (PGA). II aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del II aggiornamento del PGA del distretto idrografico delle Alpi Orientali ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006.) e dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po - Riesame e aggiornamento al 2021 (Deliberazione n. 4 del 20.12.2021. III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdGA). II aggiornamento - Art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.lgs. 152/2006.)

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- a) Imprenditori agricoli singoli o associati,



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 3 di 44**

- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

Nel caso di Intervento SRD02 AzioneC applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sull'Intervento SRE01 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. Non sono ammesse le attestazioni di qualifica IAP provvisorie rilasciate ai sensi dell'art. 1, comma 5 ter del D. lgs. n. 99/2004. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS, non a titolo provvisorio, in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agratecnici e degli agratecnici laureati;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 12.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I titoli di studio riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diplomi quinquennali di scuola superiore:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.
- Qualifiche professionali:
 - diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
 - qualifica professionale triennale regionale di: operatore agricolo; operatore delle lavorazioni di prodotti agro-alimentari (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)
- Diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario
- Lauree triennali:
 - L-02 (Biotecnologie), se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie;
 - L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali);
 - L-26 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Lauree magistrali (già specialistiche):
 - LM-07 (Biotecnologie agrarie);
 - LM-42 (Medicina veterinaria);
 - LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie);
 - LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali);
 - LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).
- 3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 44**

4. Disporre di idonei titoli di proprietà o conduzione della superficie oggetto di investimento strutturale.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

Per le domande di adesione all'Intervento SRD02 Azione C applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

3.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Al momento della presentazione della domanda, l'impresa deve soddisfare le seguenti condizioni:

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno € 15.000 di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno € 20.000 di Produzione Standard totale nelle altre zone.

L'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell'"Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027.

La definizione di Produzione Standard (PS) è contenuta nel Regolamento Delegato (UE) n. 1198/2014 della Commissione, che integra il regolamento (CE) n. 1217/2009.

La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta dal CREA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 12.2;

Per le domande di adesione all'Intervento SRD02 Azione C applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

- 1) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde, che non comportino aumento della superficie irrigata. Gli investimenti devono riguardare esclusivamente i corpi idrici superficiali.
Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono la realizzazione dei seguenti investimenti:
 - a) riconversione degli impianti di irrigazione esistenti, con passaggio da una classe di efficienza a una superiore (esempio: passaggio da rotolone con irrigatore a lunga gittata senza centralina elettronica a pivot o rainger con calata e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento);
 - b) ammodernamento degli impianti nell'ambito dei sistemi afferenti alla medesima classe di efficienza (esempio: passaggio da rotolone con irrigatore a lunga gittata senza centralina elettronica a pivot o rainger con calata e senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento);
 - c) investimenti per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automazione, compresi i contatori per la misurazione dell'acqua erogata.
- 2) Realizzazione e miglioramenti di invasi e stoccaggi aziendali finalizzati a incrementare e razionalizzare la disponibilità irrigua stagionale.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 44**

- a) creazione o miglioramento (ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria) di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana. La capacità utile massima dei bacini ammissibili è di 50.000 mc per azienda.
- 3) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali a eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

La tabella contenente il dettaglio degli investimenti ammissibili per ciascuna operazione è riportata nell'Allegato tecnico 12.3.

La tabella 1.1 dell'Allegato tecnico 12.4, individua la classe di efficienza delle varie tipologie di impianto irriguo.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che:
 - a) migliorino le performance dell'azienda agricola sulla base del Piano Aziendale presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al successivo punto 5.;
 - b) rispettino le normative unionali, nazionali e regionali di settore;
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda;
 - d) riguardino prodotti agricoli previsti dall'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
2. Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.
3. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati nei distretti irrigui del Veneto (come individuati nella DGR n. 1730/2019) a esclusione degli interventi finalizzati alla realizzazione di invasi il cui ambito territoriale è allargato all'intero territorio regionale del Veneto.
4. Le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere funzionali esclusivamente all'irrigazione dei fondi dislocati nei suddetti distretti irrigui.
5. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorino le performance dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base del miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:
 - pervenire al risparmio della risorsa idrica in conformità a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 2115/2021, art.74.

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027 e disponibile sul sito di AVEPA. Per la presente azione può essere utilizzata la versione semplificata dell'applicativo.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento della performance aziendale in termini qualitativi.

Il miglioramento del parametro deve essere dimostrato mediante relazione allegata al PA.

6. Gli investimenti sono subordinati alle seguenti ulteriori condizioni di ammissibilità:
 - a) gli impianti irrigui sono ammissibili a finanziamento qualora un contatore-misuratore, inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento, sia già installato o l'installazione sia prevista dall'operazione;
 - b) non riguardino acque provenienti da prelievi sotterranei aziendali (pozzi);



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 6 di 44**

- c) non riguardino utilizzo di acque affinate;
- d) ai sensi dell'articolo 74 del Reg. (UE) n. 2115/2021, qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nell'ammodernamento/riconversione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alle tabelle 1.1 e 1.2 riportate in Allegato tecnico 12.4, pari almeno al:
 - I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa (B) ad uno di classe superiore;
 - II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media (M) ad uno di classe di efficienza alta (A)
 - III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media (M);
 - IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta (A).Le spese per l'introduzione di sistemi e attrezzature per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione (compresi i contatori), sono ammissibili se collegate a investimenti di ammodernamento o riconversione degli impianti esistenti che assicurino un risparmio idrico potenziale pari a seconda dei casi, ai valori previsti ai punti da I. a IV.;
- e) se l'operazione riguarda, in tutto o in parte, corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre ai requisiti del punto d):
 - I. l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
 - II. l'intervento comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
- f) in caso di realizzazione o miglioramenti di invasi, con capacità utile massima di 50.000 mc per azienda, non si applicano i punti d) e e); sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, le seguenti opere di pertinenza esclusivamente aziendale:
 - contatori e misuratori;
 - opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;
 - opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
 - sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi.Sarà possibile realizzare anche più strutture (invasi) entro la capacità utile massima di 50.000 mc per azienda. Tali strutture dovranno comunque essere collegate tra loro e la modularità progettuale dovrà essere dimostrata dal punto di vista tecnico/idraulico.
- g) nei movimenti di terra necessari alla realizzazione di invasi aziendali, il materiale di scavo deve essere utilizzato nell'ambito della superficie aziendale del beneficiario o comunque per fini agricoli.

7. Nella domanda di aiuto devono essere inseriti i riferimenti catastali delle superfici servite dall'intervento proposto.

8. Rispetto dei limiti minimi di spesa ammissibile.

4.3 Spese ammissibili

- a) Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 4.1.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 7 di 44**

- b) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.
- c) Le soglie minime di spesa ammissibile per operazione sono le seguenti:
- Spesa ammissibile ordinaria (altre zone): euro 15.000,00
 - Spesa ammissibile zone montane: euro 10.000,00
- d) Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario:
La spesa massima ammissibile per operazione è di euro 50.000,00.
Spesa ammissibile in quattro anni: euro 600.000,00. Tale spesa ammissibile comprende anche quella, eventualmente richiesta e ammessa nel medesimo periodo di riferimento, a valere sugli altri interventi di investimento SRD01 e SRD02 (tutte le Azioni). Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti non antecedenti il 1° gennaio 2023.
Il limite di euro 600.000,00 è elevato a euro 1.200.000,00 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

4.4 Spese non ammissibili

- 1) Spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti unionali obbligatori, fatto salvo quanto previsto nel Reg. UE 2021/2115, articolo 73, comma 5;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti e attrezzature esistenti.

4.5 Impegni

Realizzazione dell'operazione conformemente a quanto definito con il presente bando e a quanto indicato nel Piano Aziendale approvato.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

- 1) conduzione dell'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo;
- 2) mantenimento dell'entità della superficie servita dall'impianto almeno per il periodo di stabilità dell'operazione;
- 3) mantenimento, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, delle condizioni previste al paragrafo 4.2, numero 6, lettere a), b) e d);
- 4) mantenimento, almeno sino alla conclusione delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, delle condizioni previste al paragrafo 4.2, numero 6, lettera e).

4.7 Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto al cap. 10 del CSR 2023-2027, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

Coloro che beneficiano del Tipo di intervento 4.1.1 del PSR 2014-2022 o degli Interventi SRD01, SRD02, SRD03 e SRD06 del CSR PAC 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto Giovani (di cui al tipo di intervento 6.1.1 o all'Intervento SRE01), durante il periodo di realizzazione del Piano aziendale, che intercorre tra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di chiusura del Pacchetto, non possono accedere a ulteriori aiuti a valere sugli Interventi SRD02.



56c624e2



4.8 Termini e scadenze per l’esecuzione delle operazioni

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell’aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

- i. 12 mesi, per l’acquisto di attrezzature;
- ii. 24 mesi per la realizzazione di opere strutturali, nonché per la realizzazione di invasi aziendali.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto al punto (ii.).

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti, il termine per la realizzazione corrisponde, comunque, a quello previsto ai precedenti punti (ii.) o (iii).

Nel caso l’Intervento SRD02 sia applicato nell’ambito del Pacchetto giovani, gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui all’Intervento SRE01–Insediamento Giovani Agricoltori.

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L’importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno: rimborso delle spese ammissibili

Aliquota di sostegno:

Tipologia di beneficiario	Zona montana	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall’insediamento*	60%	50%
Altre imprese agricole	50%	40%
Giovani agricoltori, come definiti dal capitolo 4 del PSN PAC 2023-2027 dell’Italia che presentano domanda per il sostegno all’insediamento nell’ambito dell’Intervento SRE01	60%	50%

* Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 3.2.1.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione.

A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 9 di 44****5.5 Sanzioni e riduzioni**

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023), si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione**6.1 Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 20 punti.

Nel caso l'Intervento sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Investimenti ricadenti in territori con bilancio idroclimatico negativo	10

Criterio di assegnazione

L'elenco dei Comuni con bilancio idroclimatico negativo è riportato nell'Allegato al bando.

Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda

Criterio di priorità 2.1 – Età conduttore e precedenti contributi	Punti
2.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura sm 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	7
2.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	5
2.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	3
2.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

La verifica di ammissione e/o finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sui bandi regionali pubblicati nei due anni precedenti la data di pubblicazione del bando.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 44**

Criterio di priorità 2.2 – Qualificazione sociale dell'impresa	Punti
2.2.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS o titolare di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.3 - Associazionismo	Punti
2.3.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Criterio di priorità 2.4 - Sistemi di qualità riconosciuti	Punti
2.4.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	7
2.4.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	5
2.4.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	3

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP vini (DOC, DOCG), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 11 di 44**

- Nel caso di interventi qualificati come “struttura agricola produttiva” (ai sensi dell’art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG): devono essere registrati nello specifico registro dell’Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell’elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV, sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ) e Indicazione facoltativa “prodotto di montagna”: il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Criterio di priorità 2.5 – Certificazioni di prodotto/processo	Punti
2.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell’organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
2.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell’organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
2.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell’organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l’assegnazione del punteggio, l’investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell’organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Criterio di priorità 2.6 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	Punti
2.6.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all’intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione

Aver presentato domanda sull’Intervento SRF01del PSP Italia 2023-2027 per l’ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto o, se del caso, essere in possesso di manifestazione di interesse per il medesimo Intervento e della relativa polizza assicurativa regolarmente stipulata.

Essere iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o agli interventi SRF02 o SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e aver versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l’anno precedente alla presentazione della domanda.

Principio di selezione 3 – Caratteristiche dell’investimento

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia dell’investimento	Punti
3.1.1 Invasi aziendali	26



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 12 di 44**

3.1.2 Riconversione impianti irrigui	19
3.1.3 Ammodernamento impianti irrigui	15

Criterio di assegnazione

Nel caso la domanda comprenda più investimenti, il punteggio attribuibile corrisponde alla media dei punteggi dei singoli investimenti ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile sul totale della stessa, escluse le spese generali.

Esempio: se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti 3.1.1: 40%,
- investimenti 3.1.2: 25%,
- investimenti 3.1.3: 35%.

il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= $[0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Principio di selezione 4 - livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento

Criterio di priorità 4.1 – Livello di risparmio irriguo	Punti
4.1.1 Risparmio idrico potenziale $\geq 80\%$ e $< 90\%$	21
4.1.2 Risparmio idrico potenziale $\geq 65\%$ e $< 80\%$	15
4.1.3 Risparmio idrico potenziale $\geq 50\%$ e $< 65\%$	10
4.1.4 Risparmio idrico potenziale $\geq 25\%$ e $< 50\%$	5

Criterio di assegnazione:

Valutazione del Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenuto con l'ammodernamento o la riconversione dell'impianto irriguo. Il calcolo del RIP avviene con la metodologia prevista dal bando.

Criterio di priorità 4.2 – Potenziamento capacità di accumulo idrico dell'azienda	Punti
4.2.1 Realizzazione invasi impermeabilizzati di cubatura inferiore a 10.000 mc	15
4.2.2 Realizzazione invasi impermeabilizzati di cubatura ≥ 10.000 mc < 20.000 mc	13
4.2.3 Realizzazione invasi impermeabilizzati di cubatura ≥ 20.000 mc < 30.000 mc	11

Criterio di assegnazione:

In funzione del volume degli invasi progettati.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 13 di 44**

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 3.2.1.

Nel caso l'Intervento SRD02 az. C sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. acquisizione di macchine e attrezzature:
 - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine agricole" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura;
 - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune;
6. nel caso di realizzazione di invaso aziendale nei distretti irrigui del Veneto, parere – rilasciato dal Consorzio di bonifica territorialmente competente – di compatibilità con la disponibilità idrica irrigua nella rete del distretto irriguo e con la concessione irrigua consortile, nonché con le disposizioni del Regolamento di polizia idraulica consortile;
7. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.
Casi particolari:
 - qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 14 di 44**

atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.

- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;

- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:

- a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
- b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2024, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
- c) Le imprese costituite nell'anno 2025 e nel 2026, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2025, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con gli interventi sullo Sviluppo Rurale alle aziende preesistenti successivamente al 1° gennaio 2025.

8. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
9. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 1450 del 08/10/2019 e s.m.i., presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;
10. dichiarazione attestante che l'azienda effettua/non effettua la vendita di acqua irrigua;
11. dichiarazione da parte del beneficiario di non utilizzare l'acqua proveniente dal pozzo per l'irrigazione dei terreni indicati nella domanda di aiuto;
12. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:
 - a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ), le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extra aziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;
 - b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamento (UE) 2018/848);
 - c) copia delle domande di adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o copia della domanda iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o copia della domanda di iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027; attestato di versamento della quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 11 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti,



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 15 di 44**

entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 12., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Intervento SRD02 az. C applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.

Vale quanto previsto per l'Intervento SRD02 az. B con le seguenti specifiche:

- a) la documentazione indicata al numero 4., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune deve essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di quest'ultima documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici;
- b) la documentazione indicata al numero 5., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune;
- c) la documentazione indicata al numero 9 (dichiarazione di possesso della qualifica IAP) non è richiesta.

I documenti indicati sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento ad AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR 2023-2027 e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) consuntivo dei lavori edili o di movimento terra e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite da AVEPA prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
- c) per gli interventi ricadenti in distretti irrigui alimentati da corpi idrici in condizioni NON BUONE, relazione tecnica e documentazione attestante il risultato del test condotto sull'impianto irriguo secondo le modalità stabilite nell'Allegato tecnico 12.5;
- d) dichiarazioni relative a impegni e obblighi previsti dall'intervento;



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 16 di 44**

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di “Indirizzi procedurali generali” del CSR. 2023-2027.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;

b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 17 di 44****11. Informazioni, riferimenti e contatti**

Direzione Agroalimentare
 Regione del Veneto
 Via Torino 110 30137 Mestre (VE)
 Tel. 041 2795547
 e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
 posta certificata: agroalimentare@pecregione.veneto.it
 sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
 Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
 Tel. 049 7708711
 e-mail: direzione@AVEPA.it
 posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

12. Allegati tecnici**12.1 Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica.

12.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1217/2009 integrato dal Reg. (UE) n. 1198/2014

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2020			
VENETO			
Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.939
D02	Frumento duro	€/Ha	2.721
D03	Segale	€/Ha	755
D04	Orzo	€/Ha	1.530
D05	Avena	€/Ha	975
D06	Mais	€/Ha	2.728
D07	Riso	€/Ha	2.047



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 18 di 44**

D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	2.488
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.956
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.624
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.589
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	3.040
D12	Piante sarchiate foraggiere	€/Ha	2.705
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.655
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.814
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	28.495
D15	Orticole - in serra	€/Ha	45.508
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	100.643
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	190.897
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.328
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	988
D18B	Altre foraggiere avvicendate	€/Ha	597
D18C	Altre foraggiere: Mais verde	€/Ha	1.986
D18D	Altre foraggiere: Leguminose	€/Ha	1.174
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.470
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.168
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	0
D23	Tabacco	€/Ha	12.389
D24	Luppolo	€/Ha	10.379
D25	Cotone	€/Ha	1.428
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	603
D27	Girasole	€/Ha	936
D28	Soia	€/Ha	1.361
D29	Lino da olio	€/Ha	2.898
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.632
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.391
D32	Canapa	€/Ha	1.289
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.175
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.987
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.795
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	423
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	673
F02	Pascoli magri	€/Ha	185
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	0
F04	Orti familiari	€/Ha	0
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	13.079
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	14.193
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.972
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	4.007
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	18.346
G01E	Pomacee	€/Ha	22.931



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 19 di 44

G01F	Drupacee	€/Ha	9.797
G02	Agrumeti	€/Ha	6.168
G03	Oliveti - totali	€/Ha	2.225
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.674
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.701
G04	Vigneti - totali	€/Ha	14.371
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	19.311
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.558
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	8.044
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.495
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	19.311
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.393
G05	Vivai	€/Ha	44.037
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.897
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.873
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	39.327
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.059
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	869
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	719
J05	Bovini maschi d 2 anni e più	€/capo	392
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	525
J07	Vacche da latte	€/capo	2.516
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.033
J09	Ovini - totali	€/capo	214
J09A	Pecore	€/capo	330
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	271
J10	Caprini - totali	€/capo	163
J10A	Capre	€/capo	337
J10B	Caprini - altri	€/capo	151
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	461
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.102
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	954
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.109
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.119
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	3.208
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.529
J16B	Anatre	€/100 capi	3.219
J16B2	Oche	€/100 capi	2.951
J16C	Struzzi	€/100 capi	53.550
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.132
J17	Conigli - fattrici	€/capo	74
J18	Api (alveare)	€/alveare	183
J19	Vacche	€/capo	1.804
J20	Bufale**	€/capo	2.516



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 20 di 44**

	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 e nel 2020 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

12.3 Allegato tecnico – Tabella delle operazioni ammissibili

Operazioni	Dettaglio investimento
1) Investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde	Ammodernamento impianti e sistemi irrigui esistenti
	Riconversione impianti e sistemi irrigui esistenti
	Contatori, opere di distribuzione, opere accessorie e sistemi di gestione
2) Realizzazione e miglioramenti di invasi e stoccaggi aziendali	Opere di realizzazione dell'invaso
	Opere di miglioramento di invaso preesistente
	Contatori, opere di distribuzione, opere accessorie e sistemi di gestione
3) Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 21 di 44

12.4 Allegato tecnico - Calcolo del Risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua irrigua.**1. Calcolo del risparmio idrico potenziale (RIP)**

Il risparmio idrico potenziale conseguibile dall'operazione, da confrontare con le soglie minime di cui al paragrafo 3.2, numero 3), lettera c), è calcolato tramite la seguente formula:

$$RIP = \{100 - [(\% \text{ efficienza impianto esistente} / \% \text{ efficienza impianto nuovo}) \times 100]\} / 100$$

$$\text{Es. } \{100 - [(0,4 / 0,5) \times 100]\} / 100 = 0,2 \text{ ovvero } 20\%$$

Nella tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue" sono riportati i valori di efficienza e le classi di efficienza delle differenti tecniche irrigue impiegate (B = bassa efficienza, M = media efficienza, A = alta efficienza).

Nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" sono riportati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le diverse combinazioni di impianto irriguo esistente verso impianto irriguo nuovo.

Tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue"

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale da solchi o da scoline	10	B
04	Manichetta forata ad alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 bar)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a lunga gittata o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 bar)	60	M
09	Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > al 10% per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Irrigazione a goccia	70	A
13	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
14	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
15	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A



56c624e2



16	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
17	Irrigazione a recupero d'acqua (vivai)	85	A
18	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
19	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
20	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
21	Irrigazione a flusso e riflusso (serre)	90	A

Tabella 1.2 “Risparmio idrico potenziale”

Codice impianto esistente	Codice nuovo impianto	Indice efficienza irrigua impianto %	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
			40	50	55	60	60	60	65	70	70	80	85	85	85	90	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	83%	85%	86%	86%	88%	88%	88%	88%	89%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	67%	69%	71%	71%	75%	76%	76%	76%	78%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	33%	38%	43%	43%	50%	53%	53%	53%	56%	56%	56%	56%
06	50				17%	17%	17%	17%	23%	29%	29%	38%	41%	41%	41%	44%	44%	44%	44%
07	55								15%			31%	35%	35%	35%	39%	39%	39%	39%
08	60											25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
09	60											25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
10	60											25%	29%	29%	29%	33%	33%	33%	33%
11	65															28%	28%	28%	28%
12	70											13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%
13	70											13%	18%	18%	18%	22%	22%	22%	22%
14	80												6%	6%	6%	11%	11%	11%	11%
15	85															6%	6%	6%	6%
16	85															6%	6%	6%	6%
17	85															6%	6%	6%	6%
		Combinazione impianto esistente/impianto nuovo non ammissibile a finanziamento																	



56c624e2



2. Investimenti di ammodernamento o di riconversione degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio dell'acqua irrigua. Schemi di calcolo.

Sono ammessi investimenti di ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente. Con ammodernamento si intende la sostituzione di un impianto con uno della medesima classe di efficienza; con riconversione si intende la sostituzione di un impianto con uno di classe di efficienza superiore. In entrambi i casi, deve essere assicurato il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nel paragrafo 4.2 del bando.

Per la quantificazione dei volumi idrici utilizzati nelle situazioni ex ante ed ex post si fa riferimento alle seguenti fonti informative:

Prima degli investimenti (ex ante):

- tabelle di calcolo di cui al presente documento;

Dopo gli investimenti (ex post):

- letture dei contatori d'acqua.

Nella domanda di sostegno, va riportato il prospetto relativo all'investimento proposto secondo lo schema definito nei successivi paragrafi numeri I. e II..

Per gli investimenti effettuati in aziende agricole ricadenti in distretti irrigui alimentati da corpi idrici in stato NON BUONO (numero II.), in sede di rendicontazione, gli utilizzi effettivi di acqua e il risparmio effettivo, devono essere rilevati con l'utilizzo dei contatori installati sull'impianto, a seguito dell'esecuzione del test di funzionamento.

Le modalità e le istruzioni per l'esecuzione del test sono riportate nell'**Allegato tecnico 12.5**.

La relazione finale, sottoscritta dal richiedente e la documentazione attestante l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto, devono essere allegate alla domanda di pagamento del saldo.

I. Ammodernamento o riconversione di un impianto idrico esistente - Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato BUONO – paragrafo 4.2, numero 6 lett. d) del bando.

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1730/2019, in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

Nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni:

- Descrizione dell'investimento, indicare se trattasi di ammodernamento o di riconversione di un impianto idrico esistente;
- Indicazione dello stato del corpo idrico di attingimento (l'elenco dei distretti irrigui e dei corrispondenti comuni e fogli catastali ricadenti nei distretti irrigui alimentati da corpo idrico BUONO o NON BUONO è riportato nell'Allegato tecnico 12.6);
- Superficie irrigata interessata dall'impianto (ha);
- Impianto irriguo esistente. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
- Nuovo impianto irriguo. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue", la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
- Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con l'investimento proposto, espresso in percentuale (%), individuato nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata nel paragrafo 1.

II. Ammodernamento o riconversione di impianto idrico esistente – Investimento ricadente in distretto irriguo alimentato da corpo idrico superficiale in stato NON BUONO - paragrafo 4.2 numero 6, lett. e) del bando.

56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 24 di 44**

L'operazione consiste nell'ammodernamento o nella riconversione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale, ricadente in uno dei distretti irrigui individuati nella DGR n. 1730/2019, in condizioni NON BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

L'intervento deve garantire una riduzione effettiva dell'utilizzo dell'acqua, a livello di intervento, pari ad almeno il 50% per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento.

Inoltre, nel caso di intervento in un'unica azienda agricola, questo deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Oltre a quanto indicato al numero I, nella domanda di sostegno devono essere fornite le seguenti informazioni in relazione all'impianto e all'azienda:

II.1 Impianto

- a. Fabbisogno idrico e fonte informativa (mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla successiva Tabella II.3.1 –Fabbisogno idrico nelle diverse condizioni pedoclimatiche e culturali della Regione (mc/ha). Il valore da utilizzarsi è ottenuto come somma dei valori di fabbisogno idrico delle colture attuate sulla superficie interessata dall'impianto irriguo nella situazione ante investimento. Es.

Superficie (ha)		Fabbisogno idrico (mc/ha)		Fabbisogno idrico totale (mc)
4	x	5100	=	20400
2	x	3900	=	7800
3	x	3000	=	9000
1	x	2800	=	2800
Totale 10				Totale 40.000

Pertanto:

- b. Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)
 $= \sum (\text{Fabbisogno irriguo per ettaro della coltura irrigata} * \text{superficie della coltura irrigata})$
- c. Utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc)
 $= (\text{Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)} / \text{efficienza impianto irriguo esistente (\%)}) * 100$
- d. Utilizzo idrico del nuovo impianto (mc)
 $= (\text{Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto (mc)} / \text{efficienza impianto irriguo nuovo (\%)}) * 100$
- e. Risparmio idrico potenziale (RIP1, espresso in volume d'acqua) ottenibile con il nuovo impianto (mc)
 $= c) - d)$
- f. Riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua (RIE) dell'impianto: va misurata in sede di test finale da effettuarsi prima della richiesta del saldo. La riduzione effettiva dell'utilizzo di acqua dovrà essere almeno pari a $(RIP1) * 0,50$ (mc).

II.2 Azienda

- a. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) ($\sum$ utilizzi idrici degli impianti aziendali);
- b. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex ante (mc);
- c. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) g+h;
- d. Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) ($\sum$ utilizzi idrici degli impianti aziendali);
- e. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 25 di 44**

- f. Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) j+k.
- g. Risparmio idrico aziendale (mc) (i-l) >= RIP1
- h. Risparmio idrico aziendale effettivo >= RIP1*0,50 (mc)

II.3 Calcolo del Fabbisogno idrico

La tabella 11.3.1 indica il fabbisogno irriguo delle principali colture in funzione delle diverse condizioni pedoclimatiche presenti nel territorio veneto. Tali parametri vanno utilizzati per la determinazione della riduzione dell'utilizzo idrico a seguito dell'ammodernamento o della riconversione dell'impianto irriguo. Nella prima colonna sono rappresentate le tipologie colturali a prevalente esigenza irrigua maggiormente diffuse nel territorio veneto, aggregate tenendo in considerazione le differenti esigenze idriche delle colture arboree più sensibili, delle colture erbacee estensive e delle colture orticole. Nella suddivisione in classi delle colture si è tenuto conto anche del periodo di impianto/semina e delle conseguenti esigenze idriche della pianta.

Per ciascuna classe colturale, si rappresenta il fabbisogno idrico, espresso in mc/ha, riferito ai fabbisogni idrici dell'intera stagione irrigua.

Tabella II.3.1 – Fabbisogno idrico (F) nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione (mc/ha)¹

COLTURE	Fabbisogno idrico (F)	
	BIC (*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%
Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%

¹ I dati di fabbisogno idrico, per tipologia colturale, sono esito delle elaborazioni di un software dedicato alla determinazione del consiglio irriguo che, attraverso l'elaborazione di diversi parametri (tipologia di coltura, umidità del terreno, dati meteorologiche, disponibilità idriche del suolo e della falda, caratteristiche dell'impianto irriguo, ecc.), elabora il bilancio idrico colturale, permettendo così una gestione razionale e sostenibile dell'acqua, indicando agli agricoltori il preciso momento di intervento irriguo ed il volume di adacquata.

Dato che in Veneto tale software viene applicato solo a quattro tipologie colturali, si è valutato di prendere come riferimento i quantitativi di fabbisogno idrico rilevati con il sistema del consiglio irriguo dalla Regione Emilia Romagna e pubblicati nell'Allegato 1 alla DGR ER n. 1415/2016, limitatamente alle province di Ferrara e Ravenna che presentano condizioni di coltura/soilo/clima simili ad aree del Veneto classificate con Bilancio Idro-Climatico (BIC) inferiore a -300 mm (Dati ARPA Emilia Romagna; Fonte: Atlante climatico 1961-2015, bilancio idroclimatico dei mesi estivi per gli anni dal 1991 al 2015 e dati ARPA Veneto: elaborazioni Centro Meteorologico di Teolo, media dei valori nei periodi primaverili-estivi per gli anni dal 1993 al 2012).

Si assume, peraltro, che, per le aree del Veneto classificate con un Bilancio Idro-Climatico compreso tra -300 mm e 0 mm, il fabbisogno idrico risulta confermato e pari a quello della prima colonna della Tabella; per Bilancio Idro-Climatico positivo, invece, si assumono condizioni di minor stress per la coltura, riconducibili a valori di fabbisogno più contenuti con valori di riduzione percentuale pari a quelli riportati nella seconda colonna della Tabella.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 26 di 44**

Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%
Coltivazioni in serra	14.000	

(*) BIC - Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

In **Allegato tecnico 12.6**, è riportato l'elenco dei distretti irrigui veneti (SIGRIAN e DGR 1730/2019) con i riferimenti catastali delle superfici componenti e **sono** rappresentati i comuni della regione del Veneto che ricadono nelle seguenti aree classificate con Bilancio Idro-Climatico:

1. < 0 mm
2. > 0 mm



56c624e2



12.5 Allegato tecnico - Metodo di verifica del risparmio idrico effettivo (RIE) in distretti irrigui con stato “NON BUONO” del corpo idrico in termini di quantità di acqua – TEST di misurazione e schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo.

1. Metodo ed esecuzione del test di misurazione dei volumi utilizzati

Al fine di definire l'effettivo risparmio di acqua (RIE) conseguito dal nuovo impianto irriguo, secondo quanto previsto dall'articolo 46 del Reg (UE) n.1305/2013, si rende necessaria l'esecuzione di un test di campo finalizzato a misurare il volume idrico irriguo utilizzato da confrontarsi con i volumi di risparmio idrico potenziale (RIP1) calcolato secondo la metodologia prevista nell'**Allegato tecnico 12.4**.

La gestione irrigua nelle aziende agricole venete, servite da irrigazione collettiva, è distinta in due tipologie:

- 1) Situazione in cui l'impianto consortile è strutturato e prevede la consegna turnata all'azienda agricola;
 - 2) Situazione in cui l'impianto consortile è non strutturato e costituito da una rete di canali nei quali viene immessa la risorsa idrica irrigua alla quale le aziende attingono al bisogno.
- 1) Nel primo caso, all'azienda agricola viene assegnato annualmente dal consorzio un volume d'acqua, dipendente dall'ordinamento colturale, che viene consegnato secondo un calendario prestabilito articolato in giorni, ora inizio turno e ora fine turno.
- Il test di collaudo finalizzato alla determinazione degli utilizzi effettivi di acqua va compiuto mediante una singola adacquata della durata dell'intero turno irriguo aziendale o, nel caso ciò si renda opportuno, con durata inferiore (per esempio di un'ora).
- La misura dei volumi effettivamente utilizzati è effettuata tramite l'utilizzo di contatori già applicati sul nuovo impianto. Tale misura, riguarda il singolo turno o una porzione di esso e va rapportata all'intera stagione irrigua in funzione del numero di turni stabilito dal calendario. Nel caso il test abbia durata parziale rispetto al turno, per esempio di un'ora, le rilevazioni sono compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test, e la misura complessiva stagionale si ottiene moltiplicando il valore misurato per il numero di ore del turno e per il numero di turni stabilito dal calendario.
- Dalla differenza fra il volume d'acqua consegnato originariamente dal consorzio nella stagione precedente, che corrisponde ai quantitativi necessari dimensionati in funzione dell'impianto preesistente, e il volume d'acqua effettivamente consumato dall'azienda in sede di test, come sopra misurato e calcolato, si determina l'effettivo risparmio di acqua.
- Tale risparmio effettivo deve essere pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale calcolato secondo la metodologia prevista nell'**Allegato tecnico 12.4**, paragrafo 2, II.1.
- Nel caso di intervento in un'unica azienda agricola, l'intervento deve comportare anche una riduzione dell'utilizzo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. L'utilizzo totale di acqua dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
- 2) Nel caso di impianto consortile non strutturato, si tiene conto dell'ordinamento colturale e i volumi irrigui sono definiti nella tabella 11.5.1, completa del numero teorico delle adacquate necessarie, per tipologia colturale, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno nell'ambito dell'intera stagione irrigua:

Tabella 11.5.1 – Fabbisogno idrico (F) e interventi irrigui



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 28 di 44**

COLTURE	Fabbisogno idrico (F)		numero di adacquate ²
	BIC(*) 1 [< 0 mm]	BIC 2 [> 0 mm]	
Actinidia	5.100	F (BIC 1) - 10%	17
Melo	4.700	F (BIC 1) - 10%	16
Pero	3.900	F (BIC 1) - 10%	13
Drupacee e altre arboree (esclusa la vite)	2.300	F (BIC 1) - 15%	8
Prato stabile	4.400	F (BIC 1) - 10%	8
Mais, Radicchio, Insalate	3.000	F (BIC 1) - 8%	5
Cipolla, Cocomero, Pomodoro	2.800	F (BIC 1) - 12%	5
Altri seminativi, altre orticole e altre colture non ricomprese (inclusa la vite)	2.000	F (BIC 1) - 15%	4
Coltivazioni in serra	14.000		--

(*) BIC - Bilancio Idro-Climatico: rappresenta la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione potenziale espressa in millimetri.

Il test, finalizzato alla determinazione dei volumi effettivi di acqua utilizzata, è strutturato su di una singola adacquata della durata di un'ora.

Al fine dell'esecuzione del test risulta necessaria la conoscenza del dimensionamento della pompa dell'impianto preesistente, che permette di calcolare il tempo di adacquata sulla base del volume di acqua che viene determinato come "utilizzo idrico dell'impianto esistente" secondo la metodologia prevista nell'Allegato tecnico 12.4, paragrafo 2, II.1 (fabbisogno idrico impianto/efficienza impianto irriguo esistente)*100.

utilizzo idrico impianto esistente (mc)/numero adacquate =

² Il numero di adacquate è individuato quale parametro medio sulla base delle esigenze corrispondenti alle varie fasi fenologiche della coltura e delle tecniche irrigue ordinariamente utilizzate.



56c624e2



utilizzo idrico per adacquata (mc)

$$\text{utilizzo idrico per adacquata (mc)/portata pompa (mc/h)} = \text{durata dell'adacquata (h)}$$

Definita la durata della singola adacquata è possibile individuare l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente.

$$\text{utilizzo idrico per adacquata (mc)/durata dell'adacquata (h)} = \text{utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)}$$

Nel caso di sistemi irrigui che non prevedano l'uso di pompe, l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente equivale al volume idrico orario immesso nel fondo irrigato, esito di precise misurazioni che devono trovare conferma da parte del Consorzio di bonifica competente per territorio.

L'esecuzione del test avviene mediante la misurazione, attraverso i contatori, dei volumi di acqua erogata nel nuovo impianto in un'ora, con rilevazioni compiute nella seconda ora di funzionamento dell'impianto, per evitare che la fase di avvio alteri i risultati del test. Al momento del test di collaudo l'impianto nuovo deve essere completo in ogni sua parte e funzionante. Durante il test l'impianto o settore dello stesso dovranno essere messi sotto carico ordinario, curando che i sistemi di filtraggio siano funzionanti e in condizioni di efficienza. Il regime di funzionamento della pompa deve corrispondere a quello che garantisce la migliore efficienza dell'impianto, secondo la curva di rendimento dichiarata dal costruttore.

utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo (mc) = rilevazione mediante contatore nel periodo di TEST

La differenza fra l'utilizzo idrico orario dell'impianto esistente e quello dell'impianto di nuova realizzazione rappresenta il risparmio idrico orario ottenuto con il nuovo impianto.

Moltiplicando tale valore per la durata dell'adacquata (h) e per il numero di adacquate stagionali si ottiene il risparmio idrico stagionale.

Tale risparmio dovrà corrispondere a un valore pari almeno al 50% del risparmio potenziale calcolato secondo la formula di cui all'Allegato tecnico 12.4, paragrafo 2, II.1.

$$\text{utilizzo idrico orario dell'impianto esistente} - \text{utilizzo idrico orario dell'impianto nuovo} = \text{risparmio idrico orario (mc)}$$

$$\text{risparmio idrico orario (mc)} \times \text{durata adacquata (h)} \times \text{numero di adacquate} = \text{risparmio idrico stagionale (mc)}$$

$$\text{risparmio idrico stagionale (mc)} \geq 50\% \text{ del risparmio idrico potenziale}$$

2. Schema di relazione da presentarsi in allegato alla domanda di pagamento del saldo

Nella relazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 30 di 44**

- a. Tipologia di impianto consortile: strutturato o non strutturato;
- b. Descrizione del metodo irriguo:
 - 1. nel caso di irrigazione in sistema consortile strutturato definire le caratteristiche del turno in termini di frequenza, durata e volumi d'acqua consegnati;
 - 2. nel caso di irrigazione in sistema consortile non strutturato, descrivere il metodo di prelievo, le caratteristiche e la portata della pompa.
- c. Data e orario di esecuzione del test;
- d. Calcoli secondo le formule riportate nel paragrafo 1 a seguito dell'esecuzione del TEST:

1) Impianto consortile strutturato

I. volume totale di acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione =
(volume di acqua effettivamente utilizzato nel periodo di TEST misurato con il contatore)
X (durata turno) X (numero dei turni nella stagione)

II. risparmio idrico effettivo (RIE) =
(volume di acqua consegnato dal Consorzio nella stagione precedente) - (volume totale di
acqua effettivamente utilizzato dall'azienda nella stagione)

III. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale
(RIP1) (mc)

2) Impianto consortile non strutturato

I. utilizzo idrico dell'impianto esistente (mc) =
(Fabbisogno idrico totale della superficie servita dall'impianto
(mc)/efficienza impianto irriguo esistente)*100

II. utilizzo idrico impianto esistente (mc)/numero adacquate =
utilizzo idrico per adacquata (mc)

III. utilizzo idrico per adacquata (mc) / portata pompa (mc/h) =
durata dell'adacquata (h)

IV. utilizzo idrico per adacquata / durata dell'adacquata =
utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc)

V. utilizzo idrico orario dell'impianto esistente (mc) - utilizzo idrico orario
dell'impianto nuovo (mc) = risparmio idrico orario (mc)

VI. risparmio idrico orario (mc) x durata adacquata (h) x numero di adacquate =
risparmio idrico effettivo (RIE) (mc)

VII. risparmio idrico effettivo (RIE) (mc) >= 50% del risparmio idrico potenziale
(RIP1) (mc)



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 31 di 44**

A livello **aziendale** vanno riportati i seguenti dati:

a. Utilizzo idrico aziendale prima dell'investimento (mc) (Σ utilizzi idrici degli impianti aziendali);

Ai fini di tale calcolo, per le superficie aziendali non oggetto di intervento, il fabbisogno idrico per la coltura della vite è assunto pari a 2.000 mc/ha.

Il piano culturale di riferimento è quello vigente al momento della presentazione della domanda;

b. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda prima dell'investimento (mc);

c. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) a+b;

d. Utilizzo idrico aziendale dopo l'investimento (mc) (Σ utilizzi idrici degli impianti aziendali);

Il piano culturale di riferimento è quello vigente al momento della presentazione della domanda di saldo;

e. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda dopo l'investimento (mc);

f. Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc) d+e

g. Volume totale aziendale utilizzato prima dell'investimento (mc) - Volume totale aziendale utilizzato dopo l'investimento (mc)

$\geq 50\%$ del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento

La relazione è firmata dal richiedente e da un tecnico abilitato.



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 32 di 44****12.6 Allegato tecnico – Elenco dei comuni e dei relativi fogli catastali, ricompresi nei Distretti irrigui veneti (DGR 1730/2019), suddivisi per stato del corpo idrico superficiale (Buono o Non buono) e per Bilancio idro-climatico (BIC 1 <0 mm e BIC 2 >0 mm).****Bilancio Idro-climatico < 0 mm - BIC 1**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Abano T.	(da 1 a 23)	
Adria /Adria	(da 1 a 40) - (da 45 a 48) - 59 - 60 - 61 - 64 - 67	49 - 62 - 63 - 65 - 66 - 68 - 69 -70 - 71
Adria /Bellombra		(da 1 a 18)
Adria /Bottrighe		(da 1 a 26)
Adria /Ca' Emo	(da 1 a 23)	
Affi	(da 1 a 4) - (da 7 a 11)	
Agna	(da 1 a 22)	
Agugliaro	(da 1 a 18)	
Albaredo d'A.	(da 1 a 4) - (da 7 a 29) - (da 31 a 37)	
Albettone	(da 1 a 22)	
Albignasego	(da 1 a 24)	
Alonte		3 - 4 - 5 - (da 7 a 11)
Altivole	(da 1 a 22)	
Angiari	(da 1 a 15)	
Anguillara	(da 3 a 23)	(1) - (2)
Annone V.		(da 1 a 22)
Arcade	(da 1 a 9)	
Arcole	3 - 14 - 15 - 16 - 22 - 23 - 24 - 25 - 30 - 31	11 - 18 - 19 - 20 - 21 - 28 - 29
Arcugnano		1 - 3 - 5 - 8 - 22 - 24 - 32 - 35 - 36 - 37
Ariano nel Pol. /Ariano nel Pol.		(da 3 a 51)
Ariano nel Pol. /Gorino Veneto		(da 1 a 14)
Arqua` Petr.	(da 1 a 12)	
Arqua` Pol.	(da 1 a 21)	
Arre	(da 1 a 15)	
Arzergrande	(da 1 a 13)	
Arzignano		(10) - (11) - (29)
Asigliano V.	(da 1 a 9)	
Asolo	10 - (da 13 a 25)	
Badia Pol. /Badia Pol.	(da 1 a 27)	
Badia Pol. /Crocetta	(da 1 a 8)	
Badia Pol. /Salvaterra	(da 1 a 8)	
Badia Pol. /Villa d'Adige	(da 1 a 9)	
Bagnoli di Sopra	(da 1 a 37)	
Bagnolo di Po	1	(da 2 a 24)
Baone	(da 1 a 7) - (da 12 a 27)	
Barbarano Mossano /Barbarano V.no	(da 2 a 18)	
Barbarano Mossano /Mossano	(da 5 a 9) - (da 11 a 15)	10
Barbona	(da 1 a 12)	
Bardolino	2 - (da 4 a 8) - (da 10 a 21)	
Bassano del G.	1 - (da 4 a 20) - 25 - 26	



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 33 di 44**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Battaglia T.	(da 1 a 6)	
Belfiore		(da 1 a 37) - 39 - 40
Bergantino		(da 1 a 11) - 13
Bevilacqua	(da 10 a 16)	
Boara Pisani	(da 1 a 17)	
Bolzano Vic.	(da 2 a 5) - 7 - 8 - 11 - 12 - 17 - 18 - 19	1 - 6 - 9 - 10 - (da 13 a 16) - 20 - 21
Bonavigo	(da 1 a 23)	
Borgo Veneto /Megliadino S.F.	(da 1 a 16)	
Borgo Veneto /S.Margherita d'A.	(da 1 a 14)	
Borgo Veneto /Saletto	(da 1 a 12)	
Borgoricco		(da 1 a 22)
Bosaro		(da 1 a 8)
Boschi Sant'Anna	(da 1 a 9)	
Bovolenta	(da 1 a 24)	
Bovolone	(da 1 a 23) - (da 25 a 29) - (da 31 a 46)	
Breda di P.	1	(da 2 a 14) - (da 17 a 27)
Breganze	(da 5 a 21)	
Brendola		12 -13 - 14 - (da 16 a 19) - 21 - 22
Brentino Belluno	9 - 10 - 12 - 13 - 15 - 16 -18 - 20 - 23 - (da 25 a 32)	
Bressanvido	(da 1 a 8)	
Brogliano		(1) - (4)
Brugine	(da 1 a 24)	
Bussolengo	(da 1 a 17) - (da 19 a 31)	
Buttapietra	(da 1 a 21)	
Cadoneghe		(da 1 a 14)
Caerano S. M.	(da 1 a 13)	
Caldiero		(da 5 a 11)
Caldogno	(1) - (2) - (3)	
Calto		(da 1 a 12)
Camisano Vic.	(da 1 a 30)	
Campagna Lupia	(da 1 a 4) - (da 6 a 12) - 16 - 17 - 18 - 21 - (da 27 a 32)	
Campiglia dei B.	(da 1 a 12)	
Campo S. M.	8 - 14 - 15	(da 1 a 7) - (da 10 a 13)
Campodarsego		(da 1 a 29)
Campodoro	(da 1 a 16)	
Campolongo M.	(da 1 a 24)	
Camponogara	(da 1 a 19)	
Camposampiero		(da 1 a 23)
Canaro		(da 1 a 29) - 31 - 32 - 33 - 35
Canda	(da 1 a 19)	
Candiana	(da 1 a 22)	
Caorle	1 - 2 - (da 11 a 18) - (da 23 a 34) - (da 38 a 43)	4 - 5 - 6 - 20 - 21 - 36 - 44 -45
Caprino Ver.	22 - 28 - 31 - 34 - 36 - 37 - 38 - 40 - 41 - 43 - 44	
Carbonera	(da 1 a 8)	(da 9 a 23)
Carceri	(da 1 a 12)	
Carmignano di B.	(da 1 a 10) - (da 12 a 19)	
Cartigliano	(da 1 a 7) - 9	
Cartura	(da 1 a 19)	



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 34 di 44**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Casale di S.	(da 1 a 8) - (da 10 a 14)	9 - (da 15 a 23)
Casale sul Sile		(da 1 a 26)
Casaleone	(da 1 a 3) - (da 9 a 14)	(da 15 a 40)
Casalsérugo	(da 1 a 15)	
Casier		(da 1 a 13)
Cassola	(da 1 a 13)	
Castagnaro	(da 1 a 39)	
Castegnero		(da 2 a 13)
Castel d'A.	(da 1 a 10)	
Castelbaldo	(da 1 a 22)	
Castelfranco V.	1 - 2 - 10 - 11 - 12 - 14 - 24 - 25 - 26 - (da 30 a 41) - (da 44 a 54)	(da 3 a 9) - (da 15 a 23) - 27
Castelgomberto		(da 1 a 6)
Castelguglielmo	(1) - (2) - (9)	(da 3 a 8) - (da 10 a 21)
Castello di G.	(da 1 a 16)	
Castelmassa		(da 1 a 11) - 13 - 14 - 15
Castelnovo B.		(da 1 a 22)
Castelnuovo del G.	(da 1 a 21) - (da 26 a 39)	
Cavaion Ver.	(da 1 a 14)	
Cavarzere	(da 1 a 95)	
Cazzano di T.	16 - 17 - 18 - 20 - 22 - 23	
Ceggia	(da 1 a 23)	
Caneselli		(da 1 a 36)
Cerea	(da 1 a 22) - (da 24 a 32) - 34 - 36 - 37 - 38 - 41 - 42 - 47 - 48 - 51 - 52 - 53 - 55 - 56 - 59	57 - 58 - (da 60 a 81) - 85
Ceregnao /Ceregnao	(da 1 a 20)	(da 21 a 24)
Ceregnao /Lama Pezzoli	(da 1 a 9)	
Cervarese S. C.	(da 2 a 5) - (da 7 a 18)	
Cessalto	(da 1 a 20) - (da 22 a 27)	21
Chiarano	1 - 4 - 7 - 8 - (da 11 a 17) - 20	2 - 3 - 5 - 6 - 9 - 10 - 18 - 19
Chioggia	10 - 12 - (da 14 a 18) - (da 27 a 33) - (da 44 a 82)	
Cimadolmo	1 - (da 4 a 8)	
Cinto Caom.		(da 1 a 19)
Cinto E.	4 - 5 - 10 - 17 - 18	
Cittadella	1 - 2 - 3 - (da 5 a 32) - (da 34 a 43)	44 - 45
Codevigo	(da 1 a 8) - 11 - 12 - 16 - 17 - (da 20 a 45)	
Codogne`	(da 1 a 4) - (da 7 a 21)	
Cologna Veneta	(da 2 a 5) - 7 - (da 11 a 29) - (da 31 a 36) - (da 38 a 61)	1 - 8 - 9 - 10
Colognola ai C.	8 - 9 - 11 -12	1 - 13 - 28 - 29
Cona	(da 1 a 47)	
Concamarise	(da 1 a 5) - 7	
Concordia Sagittaria		(da 1 a 33)
Conegliano	(2) - (4) - (12)	
Conselve	(da 1 a 25)	
Corbola		(da 3 a 6) - (da 8 a 21)
Cordignano	11 - 12 - 13 - (da 16 a 25)	
Comedo Vic.		6 - 7 - 8 - 14 - 15 - 17 - 22 - 23 - 25 - 26
Cornuda	2 - 3 - 6 - (da 9 a 14)	
Correzzola	(da 1 a 45)	
Costa di R.	(da 1 a 22)	



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 35 di 44**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Costabissara		10
Costermano	(da 12 a 19) - 21	
Crespino		(da 1 a 33)
Crocetta del M.	(da 1 a 6) - (da 11 a 15)	
Curtarolo		1 - (da 4 a 7) - (da 10 a 17) - 19
Dolce`	39 - 40 - 41	
Dolo	9 - (da 12 a 25)	(da 1 a 8) - 10 - 11
Due Carrare	(da 1 a 29)	
Dueville	(da 1 a 5) - 8 - 10 - 11 - 15	
Eraclea	(da 1 a 59)	
Erbe`	(da 1 a 14)	
Este	(da 1 a 36)	
Ficarolo		(da 1 a 9) - (da 11 a 19)
Fiesso d'Art.		(da 1 a 6)
Fiesso Umbertiano		(da 1 a 28)
Fontanelle	(da 1 a 12) - (da 15 a 18) - (da 20 a 32)	
Fontaniva	1 - (da 3 a 12) - 15 - 16 - 17 - 19 - 20 - 21 - (da 24 a 27)	
Fonte	(da 7 a 13)	
Fossalta di Piave		(da 1 a 9)
Fossalta di Port.		(da 1 a 25)
Fosso`	(da 1 a 13)	
Frassinelle Pol.		(da 1 a 10)
Fratta Polesine	(da 1 a 22)	
Fumane /Fumane	(da 36 a 42)	
Gaiarine	(da 1 a 26)	
Gaiba		(da 1 a 9)
Galliera V.	(da 1 a 9)	
Galzignano T.	(da 1 a 19)	
Garda	3 - (da 5 a 9)	
Gavello		(da 1 a 19)
Gazzo Padovano	(da 1 a 27)	
Gazzo Ver.	(da 1 a 30) - (da 33 a 40) - (da 43 a 52) - (da 55 a 59) - (da 61 a 67) - 70 72	
Giacciano con B.	1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 8	7 - (da 9 a 22)
Giavera del M.	(da 6 a 19)	
Godega di S. U.	(da 1 a 24)	
Gorgo al M.	1 - 3 - 4 - 5 - (da 8 a 25)	
Grantorto	(da 1 a 19)	
Granze	(1) - (3)	2 - (da 4 a 13)
Grisignano di Z.	(da 1 a 10) - (da 13 a 19)	(11) - (12)
Gruaro		(da 1 a 16)
Grumolo d. A.	(da 1 a 11) - 13 - 14	12
Guarda Veneta		(da 1 a 13) - 15
Illasi	2 - 3 - 4 - 7 - 8 - 9 - (da 12 a 15) - 18 - 19 - 22 - 33	(da 23 a 27)
Isola della Scala	(da 1 a 19) - (da 21 a 86)	
Isola Rizza	(da 1 a 6) - (da 8 a 12) - (da 14 a 21)	
Istrana	(da 1 a 24) - 28 - 29 - 30	25 - 26 - 27 - 31 - 32
Jesolo		(da 1 a 49) - (da 51 a 56) - (da 59 a 83) - (da 91 a 104)
Lavagno		1 - 2 - (da 4 a 13) - 15 - 16 - 17



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 36 di 44**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Lazise	1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 7 - (da 9 a 17) - (da 20 a 28) - (da 30 a 37)	
Legnago	(da 1 a 4) - (da 6 a 16) - (da 18 a 21) - 23 - (da 27 a 36) - (da 38 a 50) - 52 - 53 - 54 - 58 - 59 - (da 63 a 66) - (da 71 a 78) - 82 - 83 - 90 - 97 - 98	51 - 56 - 57 - 61 - 62 - 68 - 69 - 70 - 79 - 80 - 81 - (da 84 a 89) - (da 91 a 96)
Legnaro	(da 1 a 15)	
Lendinara /Lendinara	(da 1 a 39)	
Lendinara /Ramodipalo	(da 1 a 20)	
Limena	(da 1 a 8) - 10 - 11 - 12 - 15	9 - 13 - 14 - 16 - 17 - 18
Longare		(da 1 a 11) - (da 16 a 20) - 24 - 25 - 26
Lonigo	25 - 31 - 33 - 34 - 36 - 37	(da 4 a 13) - 22 - 27 - 28 - 29
Loreggia		(da 1 a 21)
Loreo	(da 1 a 32) - (da 37 a 47)	48 - 49
Loria	(da 1 a 29)	
Lozzo A.	(da 1 a 33)	
Lusia	(da 1 a 20)	
Malo	21 - 22 - 23 - 25	
Mansue`	(da 1 a 10) - (da 13 a 23)	
Marano Vic.	4 - (da 11 a 14)	
Marcon		(da 1 a 21)
Mareno di P.	(da 2 a 26)	
Martellago		(da 1 a 19)
Maser	(da 2 a 7) - (da 12 a 17) - (da 21 a 27)	
Masera` di P.	(da 1 a 14)	
Maserada sul P.	5 - (da 8 a 24) - (da 31 a 35)	29 - 30 - 36
Masi	(da 1 a 18)	
Mason Vic.	(da 1 a 13)	
Massanzago		(da 1 a 14)
Megliadino S. V.	(da 1 a 14) - 17	15 - 16 - 18 - 19 - 20
Melara		(da 1 a 16)
Meolo		(da 1 a 32)
Merlara	1 - 7 - 15 - 16	(da 2 a 6) - (da 8 a 14) - (da 17 a 30)
Mestrino	(da 1 a 7) - 9 - 11 - 13 - 16 - 17 - 18	8
Mezzane di S.		18 - 22 - 23
Minerbe	(da 1 a 13) - (da 15 a 21) - (da 24 a 27) - (da 29 a 33)	
Mira	15 - 16 - (da 27 a 52)	(da 1 a 5) - (da 7 a 14) - (da 22 a 26)
Mirano		(da 1 a 43)
Mogliano V.		(da 1 a 51)
Monastier di T.		(da 1 a 26)
Monselice	(da 1 a 51) - (da 53 a 58)	
Montagnana	(da 1 a 27) - (da 32 a 36) - 39 - (da 41 a 49)	(da 28 a 31) - 37 - 38 - 40
Montebelluna	(da 1 a 11) - (da 18 a 51)	
Montecchio Magg.	1 - 2 - 4 - 6	22 - 34
Montecchio Prec.	(da 1 a 98) - (da 10 a 15)	
Montegalda		(da 1 a 12) - (da 16 a 21)
Montegaldella		(da 1 a 14)
Montegrotto T.	(da 1 a 14)	
Monteviale		(4) - (9)
Morgano	(1) - (2) - (3)	(da 4 a 13)



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 37 di 44

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Motta di Liv.	(da 10 a 16) - (da 28 a 37)	(da 19 a 27)
Mozzecane	(da 1 a 37)	
Musile di P.		(da 1 a 44)
Mussolente	(da 1 a 15)	
Nanto	10 - 16 - 17	(da 6 a 9) - (da 11 a 15)
Negrar /Parona	48	
Nervesa della B.	(da 16 a 33)	
Noale		(da 1 a 21)
Nogara	(da 1 a 45)	
Nogarole R.	(da 1 a 36)	
Nove	(da 1 a 10)	
Noventa di P.	(da 1 a 20)	
Noventa Pad.	3 - 5 - 6 - 7	1 - 2 - 4 - 9
Noventa Vic.	(da 1 a 24)	
Occhiobello		(da 1 a 12) - (da 14 a 18) - (da 20 a 33)
Oderzo /Oderzo	1 - 2 - 9 - 15 - 16 - 17 - 20 - 21 - 22	10 - 11 - 12 - 18 - 19 - (da 24 a 32)
Oderzo /Piavon	1 - 2 - 3 - 5 - 8	(4) - (6) - (7)
Oppeano	1 - (da 4 a 26) - (da 29 a 58)	
Orgiano	6 - 7 - (da 9 a 20)	
Ormelle	(da 1 a 6) - 9 - 11 - 12 - 13	7 - 8 - 10 - 17 - 18 - 20
Orsago	(da 1 a 10)	
Ospedaletto E.	(da 1 a 20)	
Padova	(da 106 a 113) - 130 - 131 - (da 140 a 202)	(da 1 a 14) - (da 17 a 63) - (da 65 a 85) - (da 93 a 100) - (da 115 a 123) - (da 133 a 136)
Paese	(da 1 a 44)	
Palu'	(da 1 a 15)	
Papozze /Panarella		1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 7 - 9 - 10 - 11
Papozze /Papozze		(da 1 a 11)
Pastrengo	1 - 2 - (da 4 a 11)	
Pernumia	(da 1 a 13)	
Pescantina	(da 1 a 26)	
Peschiera del G.	(11) - (17)	
Pettorazza G.	(da 1 a 21)	
Piacenza d'A.	1 - 2 - 3 - 5 - (da 10 a 21)	4 - (da 6 a 9)
Pianiga		(da 1 a 22)
Piazzola sul B.	(da 1 a 54)	
Pincara		(da 1 a 21)
Piombino Dese		(da 1 a 32)
Piove di S.	(da 1 a 42)	
Poiana M.	(da 1 a 30)	
Polesella		(da 1 a 11) - (da 13 a 17)
Polverara	(da 1 a 11)	
Ponso	(da 1 a 12)	
Ponte di Piave		1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 8 - 10 - 11 - 14 - 15 - (da 19 a 29)
Ponte S. N.	(da 1 a 17)	
Pontecchio Pol.		(da 1 a 10)
Pontelongo	(da 1 a 13)	
Ponzano V.	(da 1 a 28)	
Porto Tolle /Ca' Venier		(da 5 a 8) - 11 - 12 - 13



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 38 di 44**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Porto Tolle /Porto Tolle		20 - 21 - 22 - (da 24 a 59) - 61 - 62 - 64 - 66 - 67 - 68
Porto Viro /Contarina		(da 1 a 14) - (da 16 a 19) - 21 - 22 - 32 - 33 - 34 - (da 36 a 39)
Porto Viro /Donada		(da 1 a 17) - (da 21 a 24)
Porto Viro /Fornaci		(da 1 a 4)
Portobuffole`	(3) - (4) - (5)	
Portogruaro		(da 1 a 81)
Povegliano	(da 1 a 14)	
Povegliano Ver.	(da 1 a 20)	
Pozzoleone	(da 1 a 13)	
Pozzonovo	(da 1 a 8) - 24 - 25	(da 9 a 23)
Pramaggiore		(da 1 a 24)
Preganziol		(da 1 a 23)
Pressana	(da 1 a 22)	
Quarto d'Altino		(da 1 a 26)
Quinto di T.	(1) - (9) - (10)	(da 2 a 8) - (da 11 a 17)
Quinto Vic.	(da 1 a 5) - (da 7 a 10) - (da 12 a 15)	(6) - (11)
Resana	1 - 2 - 4 - 5 - (da 13 a 16) - 19 - 21 - 22 - 23	3 - (da 6 a 12) - 17 - 18 - (da 20 a 23)
Riese Pio X	(da 1 a 32)	
Rivoli Ver.	1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - (da 7 a 16) - 18 - 19 - 20	
Romano d'E.	(da 9 a 22)	
Roncade		(da 1 a 60)
Ronco all'A.	7 - 17 - 19 - 20 - (da 24 a 27) - 30 - 31 - (da 33 a 36) - (da 38 a 41) - 43 - 44 - 46	
Rosa`	(da 1 a 20)	
Rosolina	(da 4 a 7) - (da 11 a 16) - (da 19 a 27)	
Rossano V.	(da 1 a 8)	
Roverchiara	4 - 6 - 8 - (da 14 a 26)	
Roveredo di Gua`	(da 1 a 14)	
Rovigo /Boara Polesine	(da 1 a 21)	
Rovigo /Borsea	(da 1 a 13)	
Rovigo /Buso Sarzano	(da 1 a 20)	
Rovigo /Concadirame	(da 1 a 16)	
Rovigo /Grignano	(da 1 a 12)	
Rovigo /Rovigo	(da 1 a 30)	
Rovigo /S.Apollinare con Selva	(da 1 a 6)	(da 7 a 14)
Rovolon	(da 1 a 17) - 19	
Rubano	1 - 2 - 3 - 4	
S. Ambrogio di V.	17 - (da 20 a 27)	
S. Angelo di P.S.	(da 1 a 17)	
S. Bellino	(da 1 a 17)	
S. Biagio di C.		(da 4 a 8) - (da 10 a 13) - (da 15 a 58)
S. Bonifacio		15 - 18 - 19 - 20 - 22 - 24 - 25 - 26 - 29 - 30 - (da 33 a 37)
S. Dona di P.	(da 1 a 45) - (da 47 a 66)	(da 67 a 86)
S. Elena	(da 1 a 6) - 8 - 10	(7) - (9)
S. Fior	1 - (da 3 a 18)	
S. Giorgio d. P.		(da 1 a 21)



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 39 di 44

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
S. Giorgio in B.	4 - 5 - 6 - (da 13 a 18) - (da 23 a 28) - (da 31 a 34) - 38	1 - 2 - 3 - (da 7 a 12) - (da 19 a 22) - 29 - 30 - 35 - 36 - 37
S. Giovanni Lup.	(da 1 a 21)	
S. Giustina in C.		(da 1 a 23)
S. Lucia di P.	(da 2 a 10) - 13 - (da 15 a 19)	
S. Maria di S.		(da 1 a 28)
S. Martino B.A.		1 - 3 - (da 5 a 9) - (da 11 a 23) - 25 - 26 - 27 - 28 - (da 37 a 42)
S. Martino di L.	(da 1 a 8) - 21 - 22 - 23	(da 9 a 20) - 24 - 25 - 26
S. Martino di V.	(da 1 a 31)	
S. Michele al T.		(da 1 a 6) - (da 9 a 13) - (da 15 a 47) - 50 - (da 52 a 58)
S. Pietro di M.	(da 1 a 20)	
S. Pietro in C.	12 - 13 - 14 - 16 - 17 - 18 - 21 - 24 - 25 - 26	
S. Pietro in Gu`	(da 1 a 20)	
S. Pietro V.	(da 1 a 15)	
S. Polo di P.	(da 1 a 18)	
S. Stino di L.	(da 36 a 46)	(da 1 a 35)
S. Urbano	(da 13 a 22) - (da 24 a 39)	(da 1 a 12) - 23
S. Vendemiano	1 - 2 - 3 - 5 - 7 - 8 - 9 - (da 15 a 19)	
S. Zenone d. E.	3 - 4 - (da 10 a 18)	
Saccolongo	5 - 7 - 8 - (da 10 a 16)	
Salara		(da 1 a 15)
Salgareda	11 - 21 - (da 23 a 26)	(da 1 a 10) - (da 12 a 20) - 22
Salizzole	(da 1 a 16) - (da 18 a 23) - (da 27 a 35) - 38	
Salzano		(da 1 a 14)
Sandriago	(da 1 a 21) - 24	26
Sanguinetto	1 - 3 - 4 - 5 - 7 - 8 - 11 - 12 - 13 - 15 - 16 - 17 - 18	
Saonara	(da 1 a 18)	
Sarcedo	(da 1 a 5) - 7 - 8 - (da 11 a 16)	
Sarego		1 - 3 - 4 - 7 - 8 - 10 - 22 - 28 - 30
Schiavon	(da 1 a 11)	
Scorze`		(da 1 a 28)
Selvazzano D.	(da 14 a 23)	
Silea		(da 1 a 22)
Soave	3 - 15 - 16 - (da 18 a 22) - 24	36
Solesino	(2) - (3) - (4)	1 - (da 5 a 12)
Sommacampagna	(da 1 a 42)	
Sona	(da 1 a 48)	
Sorga`	(da 1 a 24) - 26 - 27 - 28 - 29 - 31 - 33 - 34	
Sossano	(da 1 a 4) - (da 6 a 20)	
Sovizzo	(7) - (9)	
Spinea		(da 1 a 14)
Spresiano	(da 1 a 10) - (da 13 a 25)	
Stanghella	(da 17 a 21)	(da 1 a 16)
Stienta		(da 1 a 13) - 15
Stra`	(da 4 a 10)	(1) - (2) - (3)
Susegana	21 - 22 - 23 - (da 34 a 43) - 45 - 46	
Taglio di Po/Taglio di Po		(da 4 a 13) - (da 15 a 21) - (da 23 a 27) - (da 29 a 34) - 36 - 37 - 38
Taglio di Po /Valle dell'Oca		(da 1 a 9)
Teglio V.		(da 1 a 11)



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 40 di 44**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Teolo	(da 1 a 22) - 24 - 25 - 27 - 28	
Terrassa P.	(da 1 a 17)	
Terrazzo	(da 1 a 27)	
Tezze sul B.	(da 1 a 15)	
Thiene	(da 14 a 20)	
Tombolo	(da 1 a 7)	(da 8 a 12)
Torre di Mosto	(da 1 a 30)	
Torreglia	(da 1 a 18)	
Torri di Q.	1 - (da 8 a 13) - 15 - (da 17 a 20)	(da 3 a 7) - 14
Trebaseleghe		(da 1 a 29)
Trecenta /Pissatola	(da 1 a 6)	
Trecenta /Trecenta	9	(da 1 a 8) - (da 10 a 27)
Tregnago	38 - 40 - 41 - 42	
Trevenzuolo	(da 1 a 29) - 31	
Trevignano	(da 1 a 26)	
Treviso	(da 1 a 6) - 8 - 9 - 10 - (da 58 a 63)	7 - (da 11 a 57)
Tribano	(da 1 a 16) - 19 - 21 - 23 - 24	17 - 18 - 20 - 22
Trissino		4 - (da 18 a 22)
Urbana	11	(da 1 a 10) - (da 12 a 18)
Val Liona /Grancona	(4) - (6)	8
Val Liona /S.Germano dei B.	2 - 4 - 5 - 6 - 8 - 9 - 11 - 12 - 15 - 16	
Valeggio sul M.	(da 1 a 50) - (da 53 a 64)	
Vazzola	(da 2 a 24)	
Vedelago	(da 1 a 51) - (da 53 a 58)	52 - 59 - 60
Veggiano	(2) - (7) - (17)	1 - 3 - 5 - 6
Venezia		69 - 71 - 76 - (da 109 a 172) - (da 175 a 192)
Verona	69 - 70 - 76 - 80 - 82 - (da 95 a 108) - 153 - 154 - 156 - 157 - (da 159 a 163) - (da 165 a 179) - (da 182 a 207) - 227 - (da 232 a 267) - 272 - 273 - (da 282 a 300) - (da 302 a 307) - (da 317 a 337) - (da 342 a 373) - (da 382 a 402)	134 - 137 - 138 - 139 - 145 - 147 - 148 - 279 - 280 - 281 - 310 - 311 - 377 - 378 - 381
Veronella	(da 1 a 29)	
Vescovana	(da 3 a 25)	(1) - (2)
Vicenza		29 - 31 - 32 - 38 - 44 - 54 - 58 - 62 - 85 - 87
Vigasio	(da 1 a 29)	
Vighizzolo d'E.	1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 9 - 10 - 11 - 14 - (da 17 a 22)	4 - 7 - 8 - 12 - 13 - 15 - 16 - 23 - 24
Vigodarzere		(da 1 a 20)
Vigonovo	(da 1 a 11)	
Vigonza	38 - 39	(da 1 a 37) - 40
Villa Bartolomea	9 - 11 - (da 13 a 19) - (da 21 a 56) - (da 58 a 61)	
Villa del Conte		(da 1 a 25)
Villa E.	(da 1 a 5) - 11 - 12 - 15 - 16	(da 6 a 10) - 13 - 14 - 17 - 18 - 19
Villadose /Ca'Tron	(da 1 a 9)	
Villadose /Villadose	(da 1 a 27)	
Villafranca di V.	(da 1 a 76)	
Villafranca P.	(da 1 a 19) - (da 22 a 27)	
Villaga	(da 4 a 10) - (da 14 a 19)	
Villamarzana	(da 1 a 15)	16
Villanova del G.	(da 1 a 13)	
Villanova di C.		(da 1 a 15)



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 41 di 44**

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Villanova M.		(da 1 a 20)
Villaverla	2 - 3 - 5 - 6 - (da 9 a 16)	
Villorba	(da 1 a 18) - (da 20 a 27)	19 - 28 - 29 - 30
Vo	2 - 4 - 5 - 6 - 9 - 10 - 13 - 14 - 15 - 20 - 21	
Volpago del M.	(da 15 a 40)	
Zenson di P.		(da 2 a 11)
Zero Branco		(da 1 a 25)
Zevio	(da 1 a 4) - (da 23 a 31) - (da 40 a 48) - (da 51 a 54) - (da 60 a 63) - (da 65 a 69)	(da 6 a 13)
Zimella	(da 1 a 4) - (da 6 a 9) - 13 - 18 - 19 - (da 22 a 27)	11 - 12 - (da 14 a 17) - 20 - 21

Bilancio Idro-climatico > 0 mm - BIC 2

COMUNE	Foglio BUONO	Foglio NON BUONO
Colle Umberto	(da 1 a 8) - 10 - 11 - 13 - 14	
Fara Vic.	(5) - (8)	
Farra di S.	6 - 7 - 8 - 19 - 20	
Marostica	2 - 3 - (da 5 a 16)	
Molvena	5	
Moriago d. B.	(da 1 a 7) - 9 - 12 - 13 - 14	
Pederobba	(da 11 a 14) - (da 17 a 20) - 23 - 24 - 27 - 28 - (da 31 a 35)	
Pianezze	(da 1 a 5)	
Pieve di Sol.	14 - 19	
Pove del G.	(11) - (12) - (13)	
Santorso	6	
Schio /Schio	(da 18 a 22) - 24 - 25	
Semaglia d. B.	(da 1 a 6) - (da 8 a 11) - (da 14 a 19)	
Valdobbiadene /Valdobbiadene	(da 19 a 22) - 25 - 30	
Vidor	(da 3 a 6) - (da 8 a 12)	
Vittorio Veneto	69 - 70 - 71 - (da 78 a 82)	
Zugliano	4 - 5 - 6 - (da 8 a 11)	



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 42 di 44****12.7 Allegato tecnico - Comuni con bilancio idroclimatico negativo**

PROVINCIA	COMUNE
PD	Agna
PD	Anguillara Veneta
PD	Bagnoli di Sopra
PD	Barbona
PD	Boara Pisani
PD	Carceri
PD	Casale di Scodosia
PD	Castelbaldo
PD	Granze
PD	Masi
PD	Megliadino San Fidenzio
PD	Megliadino San Vitale
PD	Merlara
PD	Montagnana
PD	Ospedaletto Euganeo
PD	Piacenza d'Adige
PD	Ponso
PD	Pozzonovo
PD	Saletto
PD	Santa Margherita d'Adige
PD	Sant'Urbano
PD	Stanghella
PD	Tribano
PD	Urbana
PD	Vescovana
PD	Vighizzolo d'Este
PD	Villa Estense
RO	Adria
RO	Ariano nel Polesine
RO	Arqua' Polesine
RO	Badia Polesine
RO	Bagnolo di Po
RO	Bergantino
RO	Bosaro
RO	Calto
RO	Canaro
RO	Canda
RO	Castelguglielmo
RO	Castelmassa
RO	Castelnovo Bariano
RO	Ceneselli
RO	Ceregnano
RO	Corbola
RO	Costa di Rovigo
RO	Crespino
RO	Ficarolo
RO	Fiesso Umbertiano



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 43 di 44**

RO	Frassinelle Polesine
RO	Fratta Polesine
RO	Gaiba
RO	Gavello
RO	Giacciano con Baruchella
RO	Guarda Veneta
RO	Lendinara
RO	Loreo
RO	Lusia
RO	Melara
RO	Occhiobello
RO	Papozze
RO	Pettorazza Grimani
RO	Pincara
RO	Polesella
RO	Pontecchio Polesine
RO	Porto Tolle
RO	Rovigo
RO	Salara
RO	San Bellino
RO	San Martino di Venezze
RO	Stienta
RO	Taglio di Po
RO	Trecenta
RO	Villadose
RO	Villamarzana
RO	Villanova del Ghebbo
RO	Villanova Marchesana
RO	Porto Viro
VE	Cavarzere
VE	Cona
VI	Alonte
VI	Asigliano Veneto
VI	Lonigo
VI	Noventa Vicentina
VI	Orgiano
VI	Poiana Maggiore
VR	Albaredo d'Adige
VR	Angiari
VR	Arcole
VR	Belfiore
VR	Bevilacqua
VR	Bonavigo
VR	Boschi Sant'Anna
VR	Bovolone
VR	Buttapietra
VR	Casaleone
VR	Castagnaro
VR	Castel d'Azzano
VR	Cerea
VR	Cologna Veneta
VR	Concamarise
VR	Erbe'



56c624e2



ALLEGATO D DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 44 di 44**

VR	Gazzo Veronese
VR	Isola della Scala
VR	Isola Rizza
VR	Legnago
VR	Minerbe
VR	Mozzecane
VR	Nogara
VR	Nogarole Rocca
VR	Oppeano
VR	Palu'
VR	Povegliano Veronese
VR	Pressana
VR	Ronco all'Adige
VR	Roverchiara
VR	Roveredo di Gua'
VR	Salizzole
VR	San Bonifacio
VR	San Giovanni Lupatoto
VR	Sanguinetto
VR	San Pietro di Morubio
VR	Sommacampagna
VR	Sorga'
VR	Terrazzo
VR	Trevenzuolo
VR	Valeggio sul Mincio
VR	Verona
VR	Veronella
VR	Vigasio
VR	Villa Bartolomea
VR	Villafranca di Verona
VR	Zevio
VR	Zimella



56c624e2





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 20

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 73
Codice intervento	SRD02
Nome intervento	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Azione	D - Investimenti per il benessere animale
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 2 di 20****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole e il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.

Il presente bando può essere attivato anche nell'ambito dell'Intervento SRE01 "Insediamento di giovani agricoltori" (Pacchetto giovani).

Azione attivata**D) Investimenti per il benessere animale.**

Nell'ambito dell'Azione D sono previsti investimenti mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza.

1.2 Obiettivi

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2215:

- **Obiettivo specifico n.2:** Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- **Obiettivo specifico n.9:** Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- a) Imprenditori agricoli singoli o associati,
- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

Nel caso di Intervento SRD02 Azione D applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sull'Intervento SRE01 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani)

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sull'Intervento SRE01 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani)

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti**3.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti**

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. Non sono ammesse le attestazioni di qualifica IAP provvisorie rilasciate ai



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 3 di 20**

sensi dell'art. 1, comma 5 ter del D. lgs. n. 99/2004. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS, non a titolo provvisorio, in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.

2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
- a) titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 12.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I titoli di studio riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diplomi quinquennali di scuola superiore:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.
 - Qualifiche professionali:
 - diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
 - qualifica professionale triennale regionale di: operatore agricolo; operatore delle lavorazioni di prodotti agro-alimentari (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)
 - Diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario
 - Lauree triennali:
 - L-02 (Biotecnologie), se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie;
 - L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali);
 - L-26 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
 - Lauree magistrali (già specialistiche):
 - LM-07 (Biotecnologie agrarie);
 - LM-42 (Medicina veterinaria);
 - LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie);
 - LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali);
 - LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).
3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.
4. Disporre di idonei titoli di proprietà o conduzione della superficie oggetto di investimento strutturale.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1. e 3. devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

Per le domande di adesione all'Intervento SRD02 Azione D applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

3.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Al momento della presentazione della domanda, l'impresa deve soddisfare le seguenti condizioni:



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 20**

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
 - b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
 - c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
 - d) dimensione economica aziendale pari ad almeno € 15.000 di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno € 20.000 di Produzione Standard totale nelle altre zone.
- L'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell'"Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027.

La definizione di Produzione Standard (PS) è contenuta nel Regolamento Delegato (UE) n. 1198/2014 della Commissione, che integra il regolamento (CE) n. 1217/2009.

La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta dal CREA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 12.3;

Per le domande di adesione all'Intervento SRD02 Azione D applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

La presente Azione finanzia, in particolare, gli investimenti strutturali (realizzazione o ristrutturazione) e in attrezzature finalizzati al miglioramento del benessere degli animali ed esclusivamente con finalità produttiva agricola-zootecnica.

- 1) Impianti automatizzati per il miglioramento del microclima
- 2) Sistemi per la gestione dell'acqua di abbeveraggio
- 3) Sistemi e dispositivi per il confort di stabulazione
- 4) Sistemi per la pulizia/disinfezione automatizzata dell'allevamento (non ammesso per allevamenti suini)
- 5) Aree di transito/aree tampone/aree non produttive (non ammesso per allevamenti suini)
- 6) Sistemi ed apprestamenti per l'isolamento degli allevamenti (non ammesso per allevamenti suini)
- 7) Sistemi ed apprestamenti per la disinfezione/pulizia aree di carico/scarico e mezzi di trasporto (non ammesso per allevamenti suini).

La tabella contenente il dettaglio degli investimenti ammissibili per ciascuna operazione è riportata nell'Allegato tecnico 12.3.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

- 1. Sono ammessi investimenti che:
 - a) migliorino le performance dell'azienda agricola sulla base del Piano Aziendale presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al successivo punto 3.;
 - b) rispettino le normative unionali, nazionali e regionali di settore;
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda;
 - d) riguardino prodotti agricoli previsti dall'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
- 2. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 20**

3. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorino le performance dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base del miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:

- Investimenti finalizzati al miglioramento del benessere animale

Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027 e disponibile sul sito di AVEPA. Per la presente azione può essere utilizzata la versione semplificata dell'applicativo.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento della performance aziendale in termini qualitativi.

Il miglioramento del parametro deve essere dimostrato mediante relazione allegata al PA.

3. Rispetto dei limiti minimi di spesa ammissibile.

4.3 Spese ammissibili

- a) Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 4.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.
- a) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.
- b) Le soglie minime di spesa ammissibile per operazione sono le seguenti:
 - Spesa ammissibile ordinaria (altre zone): euro 15.000,00
 - Spesa ammissibile zone montane: euro 10.000,00.
- c) Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario:
La spesa massima ammissibile per operazione è di euro 50.000,00.
Spesa ammissibile in quattro anni: euro 600.000,00. Tale spesa ammissibile comprende anche quella, eventualmente richiesta e ammessa nel medesimo periodo di riferimento, a valere sugli altri interventi di investimento SRD01 e SRD02 (tutte le Azioni). Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti non antecedenti il 1° gennaio 2023.
Il limite di euro 600.000,00 è elevato a euro 1.200.000,00 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

4.4 Spese non ammissibili

- 1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti unionali obbligatori, fatto salvo quanto previsto nel Reg. UE 2021/2115, articolo 73, comma 5;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti e attrezzature esistenti.

4.5 Impegni

Realizzazione dell'operazione conformemente a quanto definito con il presente bando e a quanto indicato nel Piano Aziendale approvato.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 6 di 20****4.6 Obblighi**

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

- 1) conduzione dell'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo.

4.7 Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- 3 anni per gli investimenti produttivi in attrezzature, e per gli investimenti non produttivi

Coloro che beneficiano del Tipo di intervento 4.1.1 del PSR 2014-2022 o degli Interventi SRD01, SRD02, SRD03 e SRD06 del CSR PAC 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto Giovani (di cui al tipo di intervento 6.1.1 o all'Intervento SRE01), durante il periodo di realizzazione del Piano aziendale, che intercorre tra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di chiusura del Pacchetto, non possono accedere a ulteriori aiuti a valere sugli Interventi SRD02.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

- i. 7 mesi per l'acquisto di attrezzature;
- ii. 18 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in altre zone;
- iii. 24 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimento, il termine per la realizzazione corrisponde, comunque, a quello previsto ai precedenti punti (ii.) o (iii).

Nel caso l'Intervento SRD01 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui all'Intervento SRE01–Insediamento Giovani Agricoltori.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno: rimborso delle spese ammissibili

Aliquota di sostegno:

Tipologia di beneficiario	Zona montana	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento*	60%	50%
Altre imprese agricole	50%	40%
Giovani agricoltori, come definiti dal capitolo 4 del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito dell'Intervento SRE01	60%	50%



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 7 di 20**

* Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 3.2.1.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione.

A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione**6.1 Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell’ambito dell’Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all’intervento.

Al fine dell’inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 40 punti.

Nel caso l’Intervento SRD02 Azione D sia inserito nell’ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell’Intervento SRE01.

Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale

Criterio di priorità 1.1 - Grado di ruralità	Punti
1.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	5
1.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane	4
1.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	3
1.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	2

Criterio di assegnazione



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 8 di 20**

Aree come definite secondo la classificazione del CSR 2023-2027.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 1.1.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 1.1.3 e 1.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 1.2 - Svantaggio altitudinale	Punti
1.2.1 Ricoveri interessati all'investimento ad altezza superiore a 1500 m slm	7
1.2.2 Ricoveri interessati agli investimenti ad altezza compresa tra 1200 m e 1500 m	5
1.2.3 Ricoveri interessati agli investimenti ad altezza compresa tra 900 m e 1199 m	3
1.2.4 Ricoveri interessati agli investimenti ad altezza compresa tra 600 m e 899 m	1

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore rilevato sulla/e particella/e interessata/e in fascicolo aziendale

Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane

Criterio di priorità 1.3 - Aree interne	Punti
1.3.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022.

Criterio di priorità 1.4 - Aree collinari	Punti
1.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
1.4.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	1

Criterio di assegnazione

1.4.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

1.4.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda

Criterio di priorità 2.1 – Età conduttore e precedenti contributi	Punti
2.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	7
2.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	5
2.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	3



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 9 di 20**

2.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

La verifica di ammissione e/o finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sui bandi regionali pubblicati nei due anni precedenti la data di pubblicazione del bando.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 2.2 – Qualificazione sociale dell'impresa	Punti
2.2.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS o titolare di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.3 - Associazionismo	Punti
2.3.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

Criterio di priorità 2.4 - Sistemi di qualità riconosciuti	Punti
2.4.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	7
2.4.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	5
2.4.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	3

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 20**

- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP vini (DOC, DOCG), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Nel caso di interventi qualificati come "struttura agricola produttiva" (ai sensi dell'art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV, sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ) e Indicazione facoltativa "prodotto di montagna": il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Criterio di priorità 2.5 – Certificazioni di prodotto/processo	Punti
2.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
2.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
2.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Criterio di priorità 2.6 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	Punti
2.6.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione

Aver presentato domanda sull'Intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027 per l'ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto o, se del caso, essere in possesso di manifestazione di interesse per il medesimo Intervento e della relativa polizza assicurativa regolarmente stipulata.



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 11 di 20**

Essere iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o agli interventi SRF02 o SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e aver versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto.

Principio di selezione 3 – Caratteristiche dell'investimento

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia di investimento	Punti
3.1.1 Impianti automatizzati per il miglioramento del microclima	56
3.1.2 Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio	52
3.1.3 Sistemi e dispositivi per il miglioramento del confort di stabulazione	48
3.1.4 Sistemi per la pulizia/disinfezione automatizzata dell'allevamento	44
3.1.5 Sistemi per la gestione automatizzata dell'alimentazione (NON APPLICATO A QUESTO BANDO)	40
3.1.6 Aree di transito/aree tampone/aree non produttive	36
3.1.7 Sistemi ed apprestamenti per l'isolamento degli allevamenti	32
3.1.8 Sistemi ed apprestamenti per la disinfezione/pulizia aree di carico/scarico e mezzi di trasporto	30

Criterio di assegnazione

- i. Per aree non produttive si intendono i comparti dell'allevamento dedicati agli animali non in produzione (ristalli, animali in asciutta, infermeria, vitelleria).
- ii. Nel caso la domanda comprenda più investimenti, il punteggio attribuibile corrisponde alla media dei punteggi dei singoli investimenti per il benessere animale – punti da 1) a 7) del paragrafo 4.1 - ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile sul totale delle spese di riferite ai punti sopra richiamati escluse le spese generali.

Esempio: se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti 3.1.1: 40%,
- investimenti 3.1.2: 25%,
- investimenti 3.1.3: 35%.

il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$\text{Punteggio} = [0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

- iii. Nel caso l'istanza di aiuto preveda anche investimenti di cui ai punti 8), 9) e 10) del paragrafo 4.1, il punteggio è determinato esclusivamente in relazione alle caratteristiche degli investimenti per il benessere animale - punti da 1) a 7) del paragrafo 4.1 - richiesti ad agevolazione e inseriti nei medesimi investimenti strutturali.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 3.2.1.

Nel caso l'intervento SRD02 Azione D sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento SRE01.



c399b9f1



7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali, se richiesti, completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. acquisizione di macchine e attrezzature:
 - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal “Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali” approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: report di stampa prodotto dall'applicativo “Costo massimo di riferimento delle macchine agricole” attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal “Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali” approvato dall'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il manufatto interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
6. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.

Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 13 di 20**

- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
 - a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
 - b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2024, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 - c) Le imprese costituite nell'anno 2025 e nel 2026, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2025, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con gli interventi sullo Sviluppo Rurale alle aziende preesistenti successivamente al 1° gennaio 2025.
- 7. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
- 8. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 679 del 16/05/2017, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;
- 9. nella domanda devono essere inseriti i dati relativi a:
 - Codice stalla;
 - Specie allevata;
 - Categoria animale;
 - Numero capi per categoria animale (consistenza media);
- 10. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:
 - a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ), le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extra aziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;
 - b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamento (UE) 2018/848).
 - c) copia delle domande di adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o copia della domanda iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o copia della domanda di iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027; attestato di versamento della quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 10., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.



c399b9f1



Intervento SRD02 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.

Vale quanto previsto per l'Intervento SRD02 con le seguenti specifiche:

- a) la documentazione indicata al numero 4., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane deve allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune deve essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di quest'ultima documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici;
- b) la documentazione indicata al numero 5., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune;
- c) la documentazione indicata al numero 8 (dichiarazione di possesso della qualifica IAP) non è richiesta.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 202-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all' AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR 2023-2027 e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite da AVEPA prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
- c) dichiarazioni relative a impegni e obblighi previsti dall'intervento;

Nella domanda devono essere inseriti i dati definitivi relativi a:

- Codice stalla;
- Specie allevata;
- Categoria animale;
- Numero capi per categoria animale (consistenza media);

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



c399b9f1



9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.



c399b9f1



11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare
Via Torino 110 30172 Mestre (VE)
Tel. 041 2795547
e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@AVEPA.it
posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

12. Allegati tecnici**12.1 Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 17 di 20****12.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1217/2009 integrato dal Reg. (UE) n. 1198/2014**

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2020			
VENETO			
Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.939
D02	Frumento duro	€/Ha	2.721
D03	Segale	€/Ha	755
D04	Orzo	€/Ha	1.530
D05	Avena	€/Ha	975
D06	Mais	€/Ha	2.728
D07	Riso	€/Ha	2.047
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	2.488
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.956
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.624
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.589
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	3.040
D12	Piante sarchiate foraggere	€/Ha	2.705
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.655
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.814
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	28.495
D15	Orticole - in serra	€/Ha	45.508
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	100.643
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	190.897
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.328
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	988
D18B	Altre foraggere avvicendate	€/Ha	597
D18C	Altre foraggere: Mais verde	€/Ha	1.986
D18D	Altre foraggere: Leguminose	€/Ha	1.174
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.470
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.168
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	0
D23	Tabacco	€/Ha	12.389
D24	Luppolo	€/Ha	10.379
D25	Cotone	€/Ha	1.428
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	603
D27	Girasole	€/Ha	936
D28	Soia	€/Ha	1.361
D29	Lino da olio	€/Ha	2.898
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.632
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.391
D32	Canapa	€/Ha	1.289



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 18 di 20**

D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.175
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.987
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.795
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	423
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	673
F02	Pascoli magri	€/Ha	185
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	0
F04	Orti familiari	€/Ha	0
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	13.079
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	14.193
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.972
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	4.007
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	18.346
G01E	Pomacee	€/Ha	22.931
G01F	Drupacee	€/Ha	9.797
G02	Agrumeti	€/Ha	6.168
G03	Oliveti - totali	€/Ha	2.225
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.674
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.701
G04	Vigneti - totali	€/Ha	14.371
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	19.311
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.558
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	8.044
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.495
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	19.311
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.393
G05	Vivai	€/Ha	44.037
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.897
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.873
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	39.327
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.059
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	869
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	719
J05	Bovini maschi d 2 anni e più	€/capo	392
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	525
J07	Vacche da latte	€/capo	2.516
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.033
J09	Ovini - totali	€/capo	214
J09A	Pecore	€/capo	330
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	271
J10	Caprini - totali	€/capo	163
J10A	Capre	€/capo	337
J10B	Caprini - altri	€/capo	151
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	461



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 19 di 20**

J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.102
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	954
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.109
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.119
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	3.208
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.529
J16B	Anatre	€/100 capi	3.219
J16B2	Oche	€/100 capi	2.951
J16C	Struzzi	€/100 capi	53.550
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.132
J17	Conigli - fattrici	€/capo	74
J18	Api (alveare)	€/alveare	183
J19	Vacche	€/capo	1.804
J20	Bufale**	€/capo	2.516
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 e nel 2020 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



c399b9f1



ALLEGATO E DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 20 di 20****12.3 Allegato tecnico – Tabella delle operazioni ammissibili**

Operazioni	Dettaglio investimento
1) Impianti automatizzati per il miglioramento del microclima	Impianti di ventilazione
	Impianti di climatizzazione/condizionamento
	Impianti di illuminazione
2) Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio (fabbricati esistenti)	Impianti e attrezzature per la gestione dell'acqua di abbeveraggio (fabbricati esistenti)
3) Sistemi e dispositivi per il miglioramento del confort di stabulazione (fabbricati esistenti)	Gabbie e box di stabulazione (fabbricati esistenti)
	Ammodernamento pavimentazione nelle aree di stabulazione (fabbricati esistenti)
4) Sistemi per la pulizia/disinfezione automatizzata (e non) dell'allevamento (non ammesso per allevamenti suini)	Impianti e attrezzature
5) Aree di transito/aree tampone/aree non produttive (non ammesso per allevamenti suini)	Strutture, impianti e attrezzature
6) Investimenti per l'isolamento degli allevamenti (non ammesso per allevamenti suini)	Strutture, impianti e attrezzature
7) Investimenti per la disinfezione/pulizia aree di carico/scarico e mezzi di trasporto (non ammesso per allevamenti suini)	Impianti e attrezzature per pulizia e disinfezione dei ricoveri
	Impianti e attrezzature per pulizia e disinfezione dei veicoli di trasporto animali
8) Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica
9) Sistemi per una corretta gestione dell'acqua di abbeveraggio (nuovi fabbricati)	Impianti e attrezzature per la gestione dell'acqua di abbeveraggio (nuovi fabbricati)
10) Sistemi per il confort di stabulazione (nuovi fabbricati)	Gabbie e box di stabulazione (nuovi fabbricati)
	Pavimentazione nelle aree di stabulazione (nuovi fabbricati)



c399b9f1





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F

DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 14

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 73
Codice intervento	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Pacchetto Giovani
Azione	-
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



b9ff60ec



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

Il presente intervento è attivato esclusivamente all'interno del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani) complementare al tipo di intervento SRE 01 "Insediamento giovani agricoltori" volto a sostenere le nuove imprese agricole e il ricambio generazionale.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di funzioni e attività connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a. produttive quali la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- b. turistiche quali l'attività agrituristica in alloggi ed esclusivamente per le malghe la somministrazione di pasti, nonché legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche quali il turismo rurale, l'enoturismo e l'oleoturismo;
- c. didattiche attraverso l'attività di fattorie didattiche;
- d. sociali attraverso l'attività di fattorie sociali.

Ai fini del presente bando si definisce malga il complesso fondiario funzionale a svolgere attività agricola in area montana per una frazione dell'anno solare, di norma non superiore a otto mesi, e costituito da superfici a prato o pascolo permanente e da eventuali superfici a prato o pascolo arborato afferenti alla malga stessa, destinate esclusivamente o prevalentemente al pascolamento integrato da edifici annessi.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2215:

- **Obiettivo specifico n. 2:** *Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione*
- **Obiettivo specifico n. 8:** *Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile*

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sull'intervento SRE01 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

3.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti



b9ff60ec



Si applicano i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

3.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Si applicano i criteri di ammissibilità delle imprese richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

Per le aziende zootecniche che svolgono attività di malga:

- a) essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AULSS competente.

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste

Sostegno agli investimenti al fine della creazione e/o della valorizzazione e sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- b) ospitalità in alloggi agrituristici (L.r. 28/2012);
- c) somministrazione di pasti, spuntini e bevande in agriturismo esclusivamente in malghe (L.r. n. 28/2012);
- d) didattica in fattoria didattica (L.r. n. 28/2012);
- e) turismo rurale (L.r. n. 28/2012);
- f) enoturismo (L.r. n. 28/2012);
- g) oleoturismo (L.r. n. 28/2012);
- h) agricoltura sociale in fattoria sociale (L.r. n. 14/2013);

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Per tutte le attività di cui al paragrafo 4.1:

- a) presentazione di un Progetto di investimento che fornisca gli elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento (allegato tecnico 12.1);
- b) gli interventi devono essere ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato, già in corso di decorrenza e con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità dell'operazione;
- c) l'intervento deve essere ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale;

Per l'attività relativa alla lettera a) del paragrafo 4.1

- d) le attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE.

Per le attività relative alle lettere b) e c) del paragrafo 4.1

- e) aver presentato, alla Regione del Veneto, il Piano agrituristico aziendale, o variazione allo stesso, di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012 coerente con gli interventi richiesti a finanziamento.

Per l'attività relativa alla lettera d) del paragrafo 4.1

- f) presentazione di una relazione tecnica in cui venga descritta la finalità dell'investimento rispetto alla migliore attuazione del Progetto Didattico Aziendale. Tale relazione deve evidenziare il collegamento funzionale in termini qualitativi e quantitativi degli interventi proposti con i percorsi che saranno oggetto della comunicazione necessaria al fine dello svolgimento delle dell'attività o dell'erogazione del servizio.

Per l'attività relativa alla lettera e) del paragrafo 4.1



b9ff60ec



ALLEGATO F DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 14**

- g) aver presentato la comunicazione, o variazione alla stessa, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Regione del Veneto coerente con gli interventi richiesti a finanziamento.

Per l'attività relativa alle lettere f) e g) del paragrafo 4.1

- h) aver presentato la SCIA nel Comune di competenza per lo svolgimento dell'attività di enoturismo, oleoturismo.

Per l'attività relativa alla lettera h), del paragrafo 4.1

- i) nel caso di investimenti strutturali l'intervento è concesso al fine del raggiungimento dei requisiti necessari per l'erogazione del servizio, risulta quindi necessaria la presenza di una relazione tecnica che precisi:
- I. gli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per i quali l'intervento è richiesto a finanziamento;
 - II. la normativa sociosanitaria e di settore che prevede la necessità degli interventi strutturali richiesti al fine dell'erogazione dell'attività/servizio o eventuali specifiche richieste da parte degli enti pubblici, responsabili dei servizi sociali di cui agli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali del Veneto.

Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere b) e c) devono essere mantenute fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

4.3 Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software che compongono i sotto riportati interventi.

- a) Interventi strutturali su beni immobili, o parti di essi, quali ristrutturazione e ammodernamento tramite manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, di fabbricati finalizzati allo svolgimento delle attività previste al paragrafo 4.1 e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.

Nell'ambito delle opere ristrutturazione e/o di ammodernamento sono ammissibili:

- i. ampliamenti a volume tecnico, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - ii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
- b) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature funzionali all'erogazione dell'attività.
- c) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali finalizzati alle attività.
- d) Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto negli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027.

Le spese di cui alle lettere b) e c) non sono ammissibili per gli investimenti relativi alle operazioni di cui alle lettere f), g) del paragrafo 4.1.

4.4 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento:

- a) spese non ammissibili definite nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
- b) spese per investimenti che comportano un'attività agricola di produzione, trasformazione e commercializzazione finanziabili ai sensi dell'intervento SRD01, SRD02 del CSR 2023-2027 ed interventi settoriali, fatta eccezione della commercializzazione funzionale alle attività di enoturismo ed oleoturismo.
- c) acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita;
- d) nuove costruzioni ai sensi della lettera e) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001;
- e) aumenti dei volumi esistenti di qualsiasi natura e tipologia con esclusione della fattispecie prevista al punto i) della lettera a) del paragrafo 4.3;



b9ff60ec



ALLEGATO F DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 14**

- f) paddock, casette, voliere o altra struttura per il ricovero di animali;
- g) mezzi di trasporto di qualsiasi tipo e natura;
- h) acquisto di biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, stoviglie, tendaggi, attrezzature per bagni, e altre dotazioni non inventariabili;
- i) acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, mescita, spuntini e bevande ad eccezione di quanto previsto per le malghe;
- j) acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda di aiuto.

4.5 Impegni

Rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento;

Per le attività relative alle lettere b) e c) del paragrafo 4.1:

- a) I richiedenti per gli investimenti relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro la conclusione degli investimenti stessi. Il riconoscimento dell'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art 23 della legge regionale n. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata;

Per l'attività relativa alla lettera d) del paragrafo 4.1:

- b) I richiedenti per gli investimenti relativi alle Fattorie didattiche devono aver conseguito il riconoscimento dell'attività di fattoria didattica e presentato S.C.I.A. al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. La successiva iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata;

Per l'attività relativa alla lettera e) del paragrafo 4.1:

- c) I richiedenti per gli investimenti di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune entro la conclusione degli investimenti stessi. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata;

Per le attività relative alle lettere f) e g) del paragrafo 4.1:

- d) I requisiti previsti per l'esercizio delle attività di enoturismo e oleoturismo devono essere mantenuti per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata;
- e) Qualora l'investimento fosse funzionale ad una tipologia di attività non presente nella SCIA, aggiornamento della stessa entro la conclusione degli investimenti stessi.

Per l'attività relativa alla lettera h), del paragrafo 4.1:

- f) I richiedenti devono risultare iscritti all'elenco regionale delle fattorie sociali, per le attività ed ambiti di cui alla richiesta di finanziamento, al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.



ALLEGATO F DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 6 di 14****4.6 Obblighi**

Per l'attività relativa alla lettera c) del paragrafo 4.1:

- a) Svolgere annualmente, nel caso di malghe, l'attività di monticazione per almeno 60 giorni durante il periodo estivo, per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente obbligo viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.

4.7 Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- 3 anni per gli investimenti produttivi in attrezzature.

Coloro che beneficiano del Tipo di intervento 6.4.1 del PSR 2014-2022 o degli Interventi SRD03, SRD01, SRD02 e/o SRD06 del CSR PAC 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto Giovani (di cui al tipo di intervento 6.1.1 o all'Intervento SRE01), durante il periodo di realizzazione del Piano aziendale, che intercorre tra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di chiusura del Pacchetto, non possono accedere a ulteriori aiuti a valere sull'Intervento SRD03.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui all'intervento SRE01 – Insediamento giovani agricoltori.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno:

- rimborso delle spese ammissibili

Aliquota di sostegno:

	Zone Montane*	Altre zone
Investimenti strutturali	50%	40%
Investimenti dotazionali	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- I. almeno il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana come indicata nell'allegato del CSR 2023-2027 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani";
 - II. l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
 - III. le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.
- a) L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000,00 euro nelle zone montane e a 15.000,00 euro nelle altre zone.
- b) L'importo massimo di spesa ammissibile per domanda è di euro 150.000,00.
- c) Agli aiuti previsti dal presente tipo intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 300.000,00 euro nell'arco di tre anni. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027.



b9ff60ec



5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione.

A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

Gli aiuti vengono concessi ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i..

Si applicano le disposizioni pertinenti previste al capitolo 5 degli Indirizzi Procedurali Generali “Criteri generali di ammissibilità delle operazioni e spese *nel caso di “aiuti di stato” e “de minimis”*”.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell’Intervento SRE01.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell’Intervento SRE01.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all’Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti specifici:

- a) nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte dei legittimi proprietari del bene/area soggetta



- all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- b) nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
 - c) per domande presentate da imprese agricole associate: copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
 - d) progetto che fornisca gli elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento come da allegato tecnico 12;
 - e) dichiarazione del richiedente attestante l'avvenuta presentazione della documentazione citata alle lettere e), g) e h) del paragrafo 4.2;
 - f) atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
 - g) permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane deve allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune deve essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di quest'ultima documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici;
 - h) segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune; tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, deve essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.

Per l'attività relativa alla lettera d), del paragrafo 4.1:

- i) relazione tecnica come da paragrafo 4.2 lettera f).

Per l'attività relativa alla lettera h) del paragrafo 4.1:

- j) relazione tecnica come da paragrafo 4.2 lettera i).

I documenti indicati alle lettere da b) a j) sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all'AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.



b9ff60ec



8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli “Indirizzi procedurali generali” del CSR e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;
- c) per le attività relative alla lettera h) del paragrafo 4.1: dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali per le attività ed ambiti di cui alla richiesta di finanziamento, se non già presente;
- d) per le attività relative alla lettera d) del paragrafo 4.1: dichiarazione dell'avvenuto riconoscimento dell'attività di fattoria didattica e dell'avvenuta presentazione della SCIA al SUAP;
- e) per le attività relative alla lettera b), c), e) del paragrafo 4.1: dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.



ALLEGATO F DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 14**

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare

Via Torino 110 30172 Mestre (VE)

Tel. 041 2795547

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it



b9ff60ec



ALLEGATO F DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 11 di 14****12. Allegati tecnici****12.1 Allegato tecnico - Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra agricole**

Il Progetto è finalizzato a:

- i. dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione extra agricola;
- ii. dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
- iii. consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
- iv. permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
- v. permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
- vi. definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;

Nome			Cognome/ Ragione Sociale		
Forma Giuridica					
Codice Fiscale			P.IVA		
Sett. di Attività	Codice Ateco principale				
	Altre classificazioni				
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune			Provincia	
	Indirizzo				
Tipologia di funzione/attività extra agricola creata/sviluppata con il presente bando			Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente	
1	Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole		☐	☐	
2	Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche per l'ospitalità in alloggi.		☐	☐	
3	Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche in malga.		☐	☐	
4	Funzione Didattica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività di Fattorie Didattiche.		☐	☐	



ALLEGATO F DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 12 di 14**

5	Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività di turismo rurale	☐	☐
6	Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività relativo all'oleoturismo	☐	☐
7	Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività di enoturismo	☐	☐
8	Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	☐	☐

1. L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE**1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra agricola esistente**

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2. IL MERCATO DELL'INIZIATIVA**2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing**

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3. LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA**3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse**

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse ed inerenti la prevalenza.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- legge 18 agosto 2015 n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario";
- circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 e n. 44 /E del 15 novembre 2004.



b9ff60ec



ALLEGATO F DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 13 di 14****4. IL PIANO DELLE SPESE****4.1 Presentazione delle spese**

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa. Compilare una tabella per ogni funzione creata /sviluppata.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) ☐ Manutenzione straordinaria, ☐ Restauro risanamento conservativo ☐ Ristrutturazione dei beni immobili (lettera a. paragrafo 4.3)						
A i) Ampliamenti a volume tecnico (lettera a. punto I paragrafo 4.3)						
A ii) Sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività (lettera a) punto II paragrafo 4.3)						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature (lettera b. paragrafo 4.3)						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali (lettera c. paragrafo 4.3)						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali						
Totale macrovoce D						



b9ff60ec



Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)		

Firma del Richiedente

.....





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 19

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 73
Codice intervento	SRD06
Nome intervento	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Azione 1	Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 19

1. Descrizione generale**1.1 Descrizione intervento**

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole per la prevenzione del potenziale produttivo aziendale dal verificarsi di avversità atmosferiche e infestazioni parassitarie.

Il presente intervento può essere attuato anche nell'ambito dell'Intervento SRE01 "Insediamento di giovani agricoltori" (Pacchetto giovani).

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

- a) **Obiettivo specifico n.2:** Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- a) Imprenditori agricoli singoli o associati in associazione temporanea di imprese o di scopo, contratti di rete.
- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.
- c) Nel caso di Intervento SRD06 Azione 1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani: Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sull'intervento SRE01 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti**3.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti**

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. Non sono ammesse le attestazioni di qualifica IAP provvisorie rilasciate ai sensi dell'art. 1, comma 5 ter del D. lgs. n. 99/2004. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS, non a titolo provvisorio, in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 12.4;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 19

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I titoli di studio riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diplomi quinquennali di scuola superiore:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.
 - Qualifiche professionali:
 - diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
 - qualifica professionale triennale regionale di: operatore agricolo; operatore delle lavorazioni di prodotti agro-alimentari (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)
 - Diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario
 - Lauree triennali:
 - L-02 (Biotecnologie), se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie;
 - L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali);
 - L-26 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
 - Lauree magistrali (già specialistiche):
 - LM-07 (Biotecnologie agrarie);
 - LM-42 (Medicina veterinaria);
 - LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie);
 - LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari);
 - LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali);
 - LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).
3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.
4. Nel caso di ATI, ATS e contratti di rete, tutti gli aderenti devono possedere i requisiti di cui ai punti 1. e 2. I contratti di rete devono assumere la tipologia di rete-soggetto.
5. Disporre di idonei titoli di proprietà o conduzione della superficie oggetto di investimento strutturale.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1, 3 e 4 devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

Per le domande di adesione all'Intervento SRD06 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

3.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Al momento della presentazione della domanda, l'impresa deve soddisfare le seguenti condizioni:

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;

Per le domande di adesione all'Intervento SRD06 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRE01.

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 4 di 19

- A. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati all'aumento delle superfici asservite da sistemi di prevenzione dai danni al potenziale produttivo in conseguenza di gelo-brina, eccesso di pioggia, grandine e insetti;
- B. Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.
- La tabella contenente il dettaglio degli investimenti ammissibili per ciascuna operazione è riportata nell'Allegato tecnico 12.1.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammessi investimenti che:
 - a) rispettino le normative unionali, nazionali e regionali di settore;
 - b) rispettino la soglia minima di spesa ammissibile.
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda;
 - d) riguardino prodotti agricoli previsti dall'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
2. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.
3. Il soggetto richiedente che aderisce all'intervento SRD 06 nell'ambito del Pacchetto giovani (intervento SRE01), anche in concomitanza con altri interventi (es. SRD01, SRD03) deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA) conforme alle disposizioni del bando SRE01.

4.3 Spese ammissibili

- A. Spese sostenute per investimenti strutturali, impianti, attrezzature:
- A.1. Antibrina:
- acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori fissi e /o mobili
 - adeguamento di impianti irrigui esistenti al momento della domanda, limitatamente all'inserimento di linee di adduzione ed ugelli/erogatori specificamente dedicati alla sola funzione antibrina, riconducibili alle seguenti tipologie:
 - impianti ad asperzione soprachioma fissi;
 - impianti ad asperzione sottochioma dell'interfila inerbito, con micro-irrigatori dinamici (micro-sprinkler);
 - centralina per il controllo automatico dell'impianto in relazione alle condizioni meteorologiche.
- Gli impianti irrigui oggetto di adeguamento devono possedere le seguenti caratteristiche:
- a pressione;
 - fissi;
 - asperzione o microirrigazione.
- A.2. Antinsetto
- acquisto e messa in opera di nuovi impianti di reti anti-insetto monofila o copertura antinsetto di tipo "monoblocco" (compresi i dispositivi di apertura/chiusura meccanizzata per l'accesso).
- A.3. Antigrandine e antipioggia
- acquisto ed installazione di nuovi impianti antigrandine o antipioggia costituiti da reti o teli.
- B. Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

4.4 Spese non ammissibili

- a) Spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- b) impianti ed attrezzature usati;
- c) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti unionali obbligatori;



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 5 di 19

- d) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti e attrezzature esistenti;
- e) spese non ammissibili previste dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027.

4.5 Impegni

Realizzare l'operazione conformemente a quanto indicato nel Piano Aziendale, se l'intervento è realizzato nell'ambito del Pacchetto Giovani, o nel progetto di investimento descritto nella domanda di aiuto approvati.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

- conduzione dell'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo.

4.7 Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- 3 anni per gli investimenti produttivi in attrezzature, e per gli investimenti non produttivi.

Coloro che beneficiano del Tipo di intervento 4.1.1 del PSR 2014-2022 o degli Interventi SRD01, SRD02, SRD03 e/o SRD06 del CSR PAC 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto Giovani (di cui al tipo di intervento 6.1.1 o all'Intervento SRE01), durante il periodo di realizzazione del Piano aziendale, che intercorre tra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di chiusura del Pacchetto, non possono accedere a ulteriori aiuti a valere sull'Intervento SRD06.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'AVEPA, sono i seguenti:

- i. 7 mesi per l'acquisto di attrezzature;
- ii. 18 mesi per la realizzazione di strutture e impianti tecnologici.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti, il termine per la realizzazione è pari a 18 mesi.

Nel caso l'Intervento SRD06 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui all'Intervento SRE01–Insediamento Giovani Agricoltori. Nei casi di cui al punto 4.2 “Condizioni di ammissibilità delle operazioni” in cui non è obbligatoria la presentazione del PA valgono i termini di cui ai precedenti punti i) e ii).

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Rimborso delle spese ammissibili.

Aliquota di sostegno: 65% della spesa ammessa.

La soglia minima di spesa ammissibile per operazione è di euro 10.000.

La spesa massima ammissibile per operazione è di euro 50.000.



5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116. Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione. A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L'intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell’ambito dell’Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Nel caso l’Intervento sia inserito nell’ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell’Intervento SRE01.

Principio di selezione 1 – Localizzazione territoriale

Criterio di priorità 1.1 – Grado di rischio territoriale	Punti
1.1.1 Alto	20
1.1.2 Medio	10

Criterio di assegnazione.

Il punteggio viene assegnato con riferimento alla localizzazione dell’operazione proposta a finanziamento rispetto alla perimetrazione delle zone di rischio.

L’elenco delle province/comuni e la relativa classificazione per area di rischio sono riportati negli allegati tecnici 12.2 e 12.3.

Per le avversità atmosferiche per il calcolo del grado di rischio si fa riferimento ai parametri contributivi del Piano Gestione dei rischi in agricoltura (PGRA) approvato dal MASAF con DM 64473 del 06/12/2024

Per le infestazioni parassitarie si fa riferimento alle zone individuate a rischio “medio” ed “alto” dall’autorità fitosanitaria in base al grado di diffusione del patogeno o dei suoi vettori.

Nel caso gli investimenti previsti ricadano in zone a diverso rischio, viene assegnato il punteggio in base al grado di rischio territoriale della superficie prevalente oggetto di investimento (si fa riferimento alle superfici agricole interessate).

Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 7 di 19

Criterio di priorità 2.1 - Associazionismo	Punti
2.1.1 Impresa aderente a Organismi collettivi di difesa o a Fondi di mutualizzazione e loro associazioni	7
2.1.2 Impresa aderente a raggruppamenti temporanei di imprese (contratti di rete, associazione temporanea di impresa o di scopo) finalizzati all'esecuzione dell'investimento	5
2.1.3 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	3

Criterio di assegnazione

Raggruppamenti temporanei di imprese: come definiti all'articolo 65 comma 2 lettere e) e g) del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Organismi collettivi di difesa: costituiti e riconosciuti ai sensi del capo III D.Lgs. 102/2004.

Fondi di mutualizzazione: costituiti e riconosciuti ai sensi dei Decreti Mipaaf 5 maggio 2016 e 14 febbraio 2019 n. 1411.

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività dell'organismo associativo di appartenenza.

Principio di selezione 3 - Tipologia di investimento

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia di investimento	Punti
3.1.1 investimenti in strutture e impianti	3
3.1.2 investimenti in macchine e attrezzature	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo l'incidenza della spesa prevalente (> 50%) per tipologia di investimento sulla spesa complessiva di investimento.

Principio di selezione 4 - Tipologia di calamità

Criterio di priorità 4.1 – Fitopatie/infestazioni parassitarie	Punti
4.1.1 Ciliegio e pero	15
4.1.2 Altre drupacee e pomacee, actinidia	10
4.1.3 Olivo e vite	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento.

Se l'investimento è realizzato su più colture, si assegna il punteggio in base alla superficie oggetto di investimento maggiore.

Criterio di priorità 4.2 - Eccesso di pioggia (sistemi di protezione delle colture dalla pioggia)	Punti
4.2.1 Ciliegio e susino	15

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento.

Criterio di priorità 4.3 - Grandine	Punti
4.3.1 Drupacee	15
4.3.2 Pomacee e actinidia	10



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 8 di 19

4.3.3 Vite	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento.

Se l'investimento è realizzato su più colture, si assegna il punteggio in base alla superficie oggetto di investimento maggiore.

Criterio di priorità 4.4 - Gelo/Brina	Punti
4.4.1 Drupacee e actinidia	15
4.4.2 Olivo e pomacee	10
4.4.3 Vite	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento.

Se l'investimento è realizzato su più colture, si assegna il punteggio in base alla superficie oggetto di investimento maggiore.

Principio di selezione 5 - Collegamento con altri interventi

Criterio di priorità 5.1 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	Punti
5.1.1 Adesione alla sottomisura SRF01 del PSP 2023-2027 o adesione ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2, 17.3 del PSRN 2014-2022 o agli interventi SRF02, SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP 2023-2027	10

Criterio di assegnazione

Aver presentato domanda sull'Intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027 per l'ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto o, se del caso, essere in possesso di manifestazione di interesse per il medesimo Intervento e della relativa polizza assicurativa regolarmente stipulata.

Essere iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o agli interventi SRF 02 o SRF 03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e aver versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto di investimento, quindi attribuendo la precedenza alle domande di aiuto con superficie oggetto di investimento maggiore.

Nel caso l'Intervento sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

La domanda di aiuto riporta le seguenti informazioni:



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 9 di 19

- importo di spesa per ciascuna tipologia di operazione individuata all'allegato tecnico 12.1
- colture interessate da ciascun investimento;
- estensione e identificazione catastale delle superfici interessate per ogni coltura;
- operazioni previste, secondo le tipologie individuate dal paragrafo 4.1 e dall'Allegato tecnico 12.1
- nel caso di operazioni su impianti di irrigazione se questi sono:
 - a pressione,
 - fissi,
 - aspersione, o
 - microirrigazione.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- 1) Piano Aziendale, nel caso l'Intervento SRD06 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani. Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027 e disponibile sul sito di AVEPA.;
- 2) Se presenti, copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale
Casi particolari:
 - qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
 - Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
 - Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
 - a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
 - b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2024, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 - c) Le imprese costituite nell'anno 2025 e nel 2026, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2025, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con gli interventi sullo Sviluppo Rurale alle aziende preesistenti successivamente al 1° gennaio 2025
- 3) progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento, contenente atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
- 4) nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature:



- per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal “Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali” approvato dall’Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: report di stampa prodotto dall’applicativo “Costo massimo di riferimento delle macchine agricole” attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal “Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali” approvato dall’Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo
- 5) autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all’intervento, ad eseguire l’intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall’intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area;
- 6) elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all’intervento;
- 7) dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 1450 del 08/10/2019 e s.m.i., presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP;

I documenti indicati ai numeri da 1 a 7 sono considerati documenti essenziali, la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Nel caso di Intervento SRD06 - Azione 1 applicato nell’ambito del Pacchetto giovani, non è richiesta la documentazione di cui al punto 7 (dichiarazione di possesso della qualifica IAP).

L’istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all’AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell’operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli IPG, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) consuntivo dei lavori e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...).

Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall’AVEPA prima della conclusione dell’istruttoria per il pagamento del saldo.

- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dall’intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di “Indirizzi procedurali generali” del CSR. 2023-2027.

L’istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



25653652



9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.)

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 12 di 19

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare
Via Torino 110 30172 Mestre (VE)
Tel. 041 2795547
e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@AVEPA.it
posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

12. Allegati tecnici

Allegato tecnico 12.1: Tabella delle operazioni ammissibili

Allegato tecnico 12.2: Grado di rischio territoriale per avversità atmosferiche (Criterio di priorità 1.1)

Allegato tecnico 12.3: Grado di rischio territoriale medio e alto per le infestazioni parassitarie (Criterio di priorità 1.1)

Allegato tecnico 12.4: Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità – Caratteristiche tecniche



25653652



Allegato tecnico 12.1 – Tabella delle operazioni ammissibili

Operazioni	Dettaglio investimento
A.1. Antibrina	acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori fissi e /o mobili adeguamento di impianti irrigui esistenti al momento della domanda, limitatamente all’inserimento di linee di adduzione ed ugelli/erogatori specificamente dedicati alla sola funzione antibrina, riconducibili alle seguenti tipologie: - impianti ad aspersione soprachioma fissi; - impianti ad aspersione sottochioma dell’interfila inerbito, con micro-irrigatori dinamici (micro-sprinkler); - centralina per il controllo automatico dell’impianto in relazione alle condizioni meteorologiche Gli impianti irrigui oggetto di adeguamento devono possedere le seguenti caratteristiche: - a pressione; - fissi; - aspersione o microirrigazione.
A.2. Antinsetto	acquisto e messa in opera di nuovi impianti di reti anti-insetto monofila o copertura antinsetto di tipo “monoblocco” (compresi i dispositivi di apertura/chiusura meccanizzata per l’accesso).
A.3. Antigrandine e antipioggia	acquisto ed installazione di nuovi impianti antigrandine o antipioggia (reti, teli, strutture, dispositivi per automazione)
B. Spese generali	secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 14 di 19

Allegato tecnico 12.2 - Grado di rischio territoriale per avversità atmosferiche (Criterio di priorità 1.1)

GRADO DI RISCHIO	POMACEE	DRUPACEE	ALTRE FRUTTICOLE	VITE	OLIVO
MEDIO	Verona	Vicenza Verona	Verona Padova Rovigo	Belluno Treviso Vicenza Padova Verona Rovigo	Verona Vicenza
ALTO		-	-		Padova



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 15 di 19

**Allegato tecnico 12.3 – Grado di rischio territoriale medio e alto per le infestazioni parassitarie
(Criterio di priorità 1.1)**

Comuni alto rischio	Comuni medio rischio
ADRIA	AGNA
AFFI	ALBETTONE
ALBAREDO D'ADIGE	ALTISSIMO
ALTIVOLE	ANGUILLARA VENETA
ANGIARI	ARCUGNANO
ARCADE	ARQUA' PETRARCA
ARCOLE	ARRE
ARIANO NEL POLESINE	ARZERGRANDE
ARZIGNANO	ASIAGO
BADIA CALAVENA	ASIGLIANO VENETO
BADIA POLESINE	ASOLO
BAGNOLO DI PO	BAGNOLI DI SOPRA
BARBARANO MOSSANO	BAONE
BARBONA	BASSANO DEL GRAPPA
BELFIORE	BELLUNO
BEVILACQUA	BOLZANO VICENTINO
BOARA PISANI	BORGO VALBELLUNA
BONAVIGO	BORGORICCO
BORGO VENETO	BORSO DEL GRAPPA
BOSCHI SANT'ANNA	BOSCO CHIESANUOVA
BOVOLONE	BOVOLENTA
BREGANZE	BREDA DI PIAVE
BRENTINO BELLUNO	BRENDOLA
BUSSOLENGO	BROGLIANO
BUTTAPIETRA	BRUGINE
CAERANO DI SAN MARCO	CAMISANO VICENTINO
CALDIERO	CAMPAGNA LUPA
CAMPONOGARA	CAMPIGLIA DEI BERICI
CANARO	CAMPODARSEGO
CANDIANA	CAMPOLONGO MAGGIORE
CAORLE	CAMPOSAMPIERO
CAPRINO VERONESE	CAPPELLA MAGGIORE
CARCERI	CARBONERA
CASALEONE	CARRE'
CASTAGNARO	CARTURA
CASTEGNERO	CASALE DI SCODOSIA
CASTELBALDO	CASALE SUL SILE
CASTELFRANCO VENETO	CASIER
CASTELGUGLIELMO	CASTEL D'AZZANO
CASTELNOVO BARIANO	CAVALLINO TREPORTI



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 16 di 19

CASTELNUOVO DEL GARDA	CENESELLI
CAVAION VERONESE	CERRO VERONESE
CAVARZERE	CHIOGGIA
CAZZANO DI TRAMIGNA	CIMADOLMO
CEGGIA	CINTO CAOMAGGIORE
CEREA	CITTADELLA
CEREGNANO	CODOGNE`
CESIOMAGGIORE	CONCAMARISE
CESSALTO	CONEGLIANO
CHIAMPO	CONSELVE
CHIARANO	CORDIGNANO
CODEVIGO	CORNEDO VICENTINO
COLCERESA	CORNUDA
COLOGNA VENETA	COSTABISSARA
COLOGNOLA AI COLLI	CRESPINO
CONA	CROCETTA DEL MONTELLO
CONCORDIA SAGITTARIA	CURTAROLO
CORREZZOLA	DOLCE`
COSTA DI ROVIGO	DUEVILLE
DUE CARRARE	ESTE
ERACLEA	FELTRE
ERBE`	FICAROLO
FARA VICENTINO	FIESSO UMBERTIANO
FONTANELLE	FONTANIVA
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	FOSSALTA DI PIAVE
FRASSINELLE POLESINE	GAIARINE
FRATTA POLESINE	GAIBA
FUMANE	GAMBELLARA
GALZIGNANO TERME	GAZZO
GAZZO VERONESE	GRANTORTO
GIACCIANO CON BARUCHELLA	GUARDA VENETA
GIAVERA DEL MONTELLO	ISOLA VICENTINA
GODEGA DI SANT`URBANO	ISTRANA
GORGIO AL MONTICANO	LAVAGNO
GREZZANA	LEGNARO
ILLASI	LONGARE
ISOLA DELLA SCALA	LOREO
ISOLA RIZZA	LOZZO ATESTINO
JESOLO	LUSIANA CONCO
LAZISE	MALO
LEGNAGO	MARANO VICENTINO
LENDINARA	MARCON
LONIGO	MARENO DI PIAVE
LORIA	MASERA` DI PADOVA
LUSIA	MASSANZAGO



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 17 di 19

MARANO DI VALPOLICELLA	MELARA
MAROSTICA	MESTRINO
MASER	MIRA
MASERADA SUL PIAVE	MIRANO
MASI	MOGLIANO VENETO
MEDUNA DI LIVENZA	MONTE DI MALO
MEOLO	MONTEBELLO VICENTINO
MERLARA	MONTECCHIO MAGGIORE
MEZZANE DI SOTTO	MONTECCHIO PRECALCINO
MINERBE	MONTEFORTE D'ALPONE
MONASTIER DI TREVISO	MONTEGALDA
MONSELICE	MONTEVIALE
MONTAGNANA	MORGANO
MONTEBELLUNA	MORIAGO DELLA BATTAGLIA
MONTECCHIA DI CROSARA	MUSILE DI PIAVE
MOTTA DI LIVENZA	MUSSOLENTE
MOZZECANE	NERVESIA DELLA BATTAGLIA
NEGRAR	NOALE
NOGARA	NOGAROLE ROCCA
NOVENTA DI PIAVE	NOGAROLE VICENTINO
NOVENTA VICENTINA	NOVE
OCCHIOBELLO	ODERZO
OPPEANO	ORGIANO
PAESE	PADOVA
PALU'	PAPOZZE
PASTRENGO	PESCHIERA DEL GARDA
PERNUMIA	PIANEZZE
PESCANTINA	PIEVE DEL GRAPPA
PETTORAZZA	PIEVE DI SOLIGO
PIACENZA D'ADIGE	POIANA MAGGIORE
PIAZZOLA SUL BRENTA	POLESELLA
PINCARA	PONTE DI PIAVE
PIOMBINO DESE	PONTE NELLE ALPI
PIOVE DI SACCO	PONTECCHIO POLESINE
PONZANO VENETO	POZZOLEONE
PORTO TOLLE	PREGANZIOL
PORTOGRUARO	PRESSANA
POVEGLIANO	QUINTO VICENTINO
POVEGLIANO VERONESE	RESANA
POZZONOV	ROMANO D'EZZELINO
PRAMAGGIORE	ROSA'
QUARTO D'ALTINO	ROSOLINA
QUINTO DI TREVISO	ROVERE' VERONESE
RIESE PIO X	ROVEREDO DI GUA'
RIVOLI VERONESE	ROVOLON



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 18 di 19

RONCA`	RUBANO
RONCADE	SACCOLONGO
RONCO ALL`ADIGE	SALARA
ROVERCHIARA	SALCEDO
ROVIGO	SALGAREDA
SALIZZOLE	SALZANO
SAN BELLINO	SAN GREGORIO NELLE ALPI
SAN BIAGIO DI CALLALTA	SAN MARTINO DI LUPARI
SAN BONIFACIO	SAN MARTINO DI VENEZZE
SAN DONA` DI PIAVE	SAN PIETRO MUSSOLINO
SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN POLO DI PIAVE
SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
SAN GIOVANNI LUPATOTO	SANTA GIUSTINA IN COLLE
SAN MARTINO BUON ALBERGO	SANTA LUCIA DI PIAVE
SAN MAURO DI SALINE	SANTA MARIA DI SALA
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	SANTORSO
SAN PIETRO DI MORUBIO	SARCEDO
SAN PIETRO IN CARIANO	SARMEDE
SAN PIETRO VIMINARIO	SCHIAVON
SAN STINO DI LIVENZA	SCHIO
SANT`AMBROGIO DI VALPOLICELLA	SCORZE`
SANT`ANNA D`ALFAEDO	SEDICO
SANT`URBANO	SELVA DI PROGNO
SAONARA	SELVAZZANO DENTRO
SAREGO	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
SOAVE	SILEA
SOMMACAMPAGNA	SOLESINO
SONA	SOVRAMONTE
SORGA`	STANGHELLA
SOSSANO	TAGLIO DI PO
SPRESIANO	TARZO
STIENTA	TEOLO
SUSEGANA	TERRASSA PADOVANA
TEGLIO VENETO	TEZZE SUL BRENTA
TERRAZZO	THIENE
TORRE DI MOSTO	TOMBOLO
TRECENTA	TORREGLIA
TREGNAGO	TORRI DI QUARTESOLO
TREVENZUOLO	TREBASELEGHE
TREVIGNANO	TRIBANO
TREVISO	VAL LIONA
URBANA	VALDAGNO
VALEGGIO SUL MINCIO	VAZZOLA
VEDELAGO	VESCOVANA
VENEZIA	VIGONZA



25653652



ALLEGATO G DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 19 di 19

VERONA	VILLA DEL CONTE
VERONELLA	VILLA ESTENSE
VESTENANOVA	VILLAGA
VICENZA	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO
VIGASIO	VILLANOVA MARCHESANA
VILLA BARTOLOMEA	VILLAVERLA
VILLADOSE	VITTORIO VENETO
VILLAFRANCA DI VERONA	VO
VILLAMARZANA	ZENSON DI PIAVE
VILLANOVA DEL GHEBBO	ZERO BRANCO
VILLORBA	ZIMELLA
VOLPAGO DEL MONTELLO	ZUGLIANO
ZEVIO	

Allegato tecnico 12.4 - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità – Caratteristiche tecniche

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica



25653652



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025****pag. 1 di 16**Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

**SVILUPPO
RURALE
VENETO****REGIONE DEL VENETO**

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 73
Codice intervento	SRD13
Nome intervento	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Azione	1
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



70f5ad4b



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 16

1. Descrizione generale**1.1 Descrizione intervento**

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

Il bando attiva l'Azione 1 dell'intervento SRD13 che non comprende l'installazione di impianti per la produzione di energia.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 8:** Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli come definiti ai sensi dell'art. 2, numero (7), del Reg. (Ue) 2022/2472. L'attività di trasformazione e commercializzazione deve realizzarsi attraverso un evidente processo strutturato che metta in luce le varie fasi produttive.

Si definisce «**prodotto agricolo**», un prodotto compreso tra i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a) Imprese iscritte alla CCIAA che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli così come definite ai sensi dell'art. 2, numeri (35) e (45) del Reg (Ue) 2022/2472

Si definisce:

«**Commercializzazione di un prodotto agricolo**»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un agricoltore a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un agricoltore a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali e strutture separate riservate a tale scopo;



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 16

«**Trasformazione di prodotti agricoli**»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

- b) Qualora le imprese agroalimentari siano anche produttrici della materia prima agricola, questa deve rappresentare un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) rispetto al totale della materia prima trasformata.

Non sono ammissibili:

- le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti devono sussistere al momento della presentazione della domanda e essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

Investimenti materiali ed immateriali aventi ad oggetto:

- Realizzazione, acquisto, ristrutturazione di fabbricati e impianti per cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Acquisto di terreni non edificati per un importo fino al 10% delle spese ammissibili totali dell'operazione;
- Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e software.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

- gli investimenti devono riguardare i settori produttivi connessi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca
- gli investimenti devono essere realizzati nel territorio della Regione Veneto;
- deve essere assicurato il rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 5.2 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 6.1.
- presentazione di un Piano d'investimento agroindustriale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
- il Piano d'investimento agroindustriale deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni economiche dell'impresa, mediante miglioramento:
 - del R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le ditte individuali, le società di persone e capitali, ovvero,
 - del valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.

Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento.

Per imprese di nuova costituzione prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.

Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese, sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.

Sono esonerati dalla dimostrazione del miglioramento del rendimento globale delle prestazioni economiche dell'impresa, le operazioni che per oltre il 50% della spesa perseguono almeno uno dei seguenti obiettivi:

- miglioramento qualità acque reflue;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto.

- f) I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono:



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 4 di 16

- Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova);
- Vinicolo;
- Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate);
- Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero);
- Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti).

g) Non sono ammissibili investimenti:

- i. per la trasformazione e commercializzazione di prodotti che non ricadono nell'Allegato I al TFUE;
- ii. per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione e sostituzione del latte o dei prodotti lattiero caseari;
- iii. relativi alla produzione di biocarburanti o energia prodotti da colture alimentari.

4.3 Spese ammissibili

- a) Costruzione, acquisto, ristrutturazione di fabbricati per cernita, lavorazione, immagazzinamento, condizionamento, trasformazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti agricoli: sono ammissibili le spese per le opere edili e l'impiantistica.
La realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli devono essere funzionali alla vendita di prodotti provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata dall'impresa titolare della domanda e/o in aziende associate/collegate (ai sensi dell'art. 3 del DM 18/4/2005).
- b) Acquisto di terreni non edificati nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile dell'operazione; il costo è ammesso esclusivamente per l'acquisto del lotto/sedime di costruzione.
- c) Acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici in grado di mantenere la catena del freddo durante il trasporto della materia prima o del prodotto finito.
- d) Acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- e) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali del CSR Veneto 2023-2027 ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

Nei casi di acquisto di immobili o terreni di cui alle lettere a) e b), un professionista abilitato e indipendente deve certificare, con perizia giurata, che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato. Inoltre, nel caso di un fabbricato deve attestare che sia conforme alla normativa nazionale, oppure specificare i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del richiedente.

Sono ammissibili i costi sostenuti per la stipula della garanzia fideiussoria finalizzata alla richiesta di anticipo obbligatorio.

4.4 Spese non ammissibili

- acquisto di fabbricati/terreni fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- acquisto di fabbricati/terreni da persone fisiche a società nella compagine sociale della quale risulti presente il venditore;
- leasing e acquisto da leasing;
- investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi per ufficio;
- spese di noleggio attrezzature;
- spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- nel settore vitivinicolo non sono ammessi gli investimenti finanziabili previsti dal bando regionale per gli investimenti settoriali vitivinicoli di cui alla DGR n. 393/2025;



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 5 di 16

- spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità;
- spese relative ad investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti che non ricadono nell'allegato I al TFUE.
- spese relative all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili o per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

4.5 Impegni

- Presentare la richiesta di anticipo obbligatorio pari al 50% dell'aiuto concesso corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo, entro i termini stabiliti dagli Indirizzi Procedurali del CSR 2023-2027 per l'erogazione degli anticipi. L'impegno può essere soddisfatto, nei medesimi termini temporali previsti per la richiesta di anticipo, con la presentazione della domanda di saldo o della domanda di acconto di importo pari almeno al 50% dell'aiuto concesso.
- Mantenere le condizioni di ammissibilità fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate
- Realizzare l'operazione conformemente a quanto indicato nel Piano d'investimento agroindustriale finanziato
- Acquisire, per i tre anni successivi dalla data di pagamento del saldo, almeno il 70% delle materie prime agricole da trasformare e commercializzare da aziende agricole attive nella produzione primaria o dai seguenti soggetti
 - 1) società cooperativa agricola, organizzazione di produttori (o loro associazione) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci
 - 2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1)Per il settore della zootecnia da carne il valore verrà calcolato tenuto conto delle quantità di materia prima che i macelli acquistano direttamente dalle aziende agricole attive nella produzione primaria.
- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione UE 2022/129 e dal Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione.

4.6 Obblighi

Non applicabile.

4.7 Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- 3 anni per gli investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa, sono di ventiquattro mesi.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo a bando è di 33.000.000,00 euro.

La somma è così ripartita tra i vari settori produttivi.



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 6 di 16

Settore produttivo	Importo a bando (euro)
Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova)	14.350.000
Vinicolo	8.150.000
Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate)	4.050.000
Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero)	4.700.000
Settori minori (<i>olio d'oliva</i> , riso, cereali e oleoproteaginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, ovi-caprino, conigli, altre produzioni non ricomprese altrimenti)	1.300.000
PMI zootecniche ubicate in zona montana	450.000

Gli eventuali importi residui provenienti dai settori per i quali sono state esaurite le domande ammesse a finanziamento andranno ridistribuiti tra i rimanenti settori in modo proporzionale al volume della spesa ammissibile per ciascun settore.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno: rimborso delle spese ammissibili.

PMI in zona non montana, grandi imprese e imprese intermedie: 30%

PMI in zona montana: 40%

Soglie di spesa ammissibile per domanda

- Minima: operazione ubicata in zona montana: 20.000,00 euro;
operazione ubicata in altre zone: 150.000,00 euro.
- Massima: 3.000.000,00 euro.

Per accedere alle aliquote di sostegno e alla spesa minima ridotta, gli investimenti relativi devono essere realizzati in particelle catastali ubicate in zona montana della Regione del Veneto.

L'elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell'“Appendice zonizzazioni” del CSR 2023-2027.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione.

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L'intervento è compreso nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate,



70f5ad4b



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 7 di 16

che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione**6.1 Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 30 punti.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale

Criterio di priorità 1.1 – Grado di ruralità	Punti
1.1.1 Ubicazione investimento in zona montana	5

Criterio di assegnazione:

Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione Veneto, come indicate nel Complemento Regionale per lo Sviluppo rurale del Veneto 2023-2027. Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in zona montana e investimento complessivo.

Criterio di priorità 1.2 – Aree interne	Punti
1.2.1 Ubicazione investimento in Area interna	1

Criterio di assegnazione:

Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali rientranti nelle Aree interne di cui alla DGR 608 del 20 maggio 2022. Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in Area interna e investimento complessivo.

Principio di selezione 2 - Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti

Criterio di priorità 2.1 – Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
2.1.1 Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP) e loro aderenti;	8

Criterio di assegnazione:

Il soggetto richiedente è un OP od AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 o soggetto aderente ad OP o AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.2 – Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 8 di 16

2.2.1 Numero di imprese agricole che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	
> 1000	12
$750 < n \leq 1000$	10
$500 < n \leq 750$	9
$400 < n \leq 500$	8
$300 < n \leq 400$	7
$200 < n \leq 300$	6
$100 < n \leq 200$	5
$50 < n \leq 100$	2

Criterio di assegnazione:

Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:

- 1) società cooperativa agricola, organizzazione di produttori (o loro associazione) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli e che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:
N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici di materia prima che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;
- 2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):
N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: $N = 200 \times 60\% = 120$).
- 3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:
N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2). Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione acquisti la materia prima dai soggetti di cui ai punti 1) e 2) il numero di produttori è così calcolato:

$$N = \frac{\text{quantità acquistata da soggetti di cui ai punti 1 e 2) } \times (\text{n. soci conferenti dei soggetti di cui ai punti 1 e 2})}{\text{quantità complessiva prodotta dai soggetti di cui ai punti 1) e 2)}}$$

Il richiedente dovrà allegare una dichiarazione rilasciata dai soggetti di cui ai punti 1 e 2 che contenga i dati necessari ai fini del calcolo.

Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).

Criterio di priorità 2.3 –Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
2.3.1 Adesione ad un contratto di rete	2

Criterio di assegnazione

70f5ad4b



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 9 di 16

Il soggetto richiedente aderisce ad un contratto di rete, formato da imprese agroindustriali stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., alla data di pubblicazione del bando e presenta un investimento funzionale al conseguimento dello scopo comune della rete.

Criterio di priorità 2.4 –Imprenditori agricoli connessi con l’industria di trasformazione	Punti
2.4.1 Operazioni di fusione	3

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente deve avere concluso, nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del bando, un’operazione di fusione societaria con altre imprese ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile (C.C.). La fusione di una società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l’incorporazione in una società di una o più altre.

Il criterio non si applica per le fusioni di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima (art. 2505 del C.C.).

Principio di selezione 3 - Tipologia degli investimenti

Criterio di priorità 3.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
3.1.1 Strategica (colore rosso in tabella 1)	40
3.1.2 Alta (colore arancione in tabella 1)	30
3.1.3 Media (colore giallo in tabella 1)	20
3.1.4 Bassa (colore bianco in tabella 1)	0

Criterio di assegnazione:

Gli investimenti sono classificati secondo la funzione svolta nel processo produttivo (es. stoccaggio prodotto, punto vendita, ecc.). attribuendo, per ogni singolo settore produttivo, delle priorità (alta, media, bassa) alle quali corrispondono punteggi decrescenti (tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione).

Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- “grandi colture” per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- “lattiero-caseario” o “carne e uova” per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei relativi prodotti ottenuti;

Il punteggio complessivo è pari alla sommatoria dell’incidenza percentuale dell’importo degli investimenti per ciascuna priorità sulla spesa complessiva degli investimenti moltiplicata per i punti attribuiti ad ogni singola priorità. Es. importo complessivo investimenti € 800.000, di cui 600.000 a priorità strategica (punti y) e € 200.000 a priorità media (punti z).

Punteggio complessivo = $600.000/800.000 \cdot (\text{punti } y) + 200.000/800.000 \cdot (\text{punti } z)$.



70f5ad4b



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 10 di 16

Tabella 1 Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione

Investimenti strutturali e dotazionali per:	GRANDI COLTURE	ORTO-FRUTTA	VINICOLO E OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE E UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima					
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)					
Lavorazione successiva alla prima					
Trasformazione					
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti					
Confezionamento					
Logistica commerciale automatizzata					
Laboratorio					
Punto vendita					

Se l'investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sottostante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati.

	Punti
3.1.6 Risparmio idrico e depurazione acque	10
3.1.7 Rimozione e smaltimento dell'amianto	10
3.1.8 Macchine ed impianti per nuovi prodotti (*)	9
3.1.9 Ristrutturazione o acquisto con ristrutturazione di fabbricati industriali (esclusa rimozione e smaltimento dell'amianto)	7

Criterio di assegnazione:

(*) Si definisce nuovo prodotto un prodotto di nuova commercializzazione ottenuto attraverso uno specifico nuovo processo tecnologico. La novità può riguardare sia il prodotto in sé (nuovo prodotto, nuova formula, nuovi ingredienti, componenti particolari) che l'aspetto (packaging, porzionatura, contenuto di servizio).

Se un investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sovrastante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati, calcolati in modo proporzionale all'incidenza dell'investimento sul totale degli investimenti ammessi.

Il punteggio di cui al criterio 3 viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Principio di selezione 4 - Qualità delle produzioni

Criterio di priorità 4.1 – Adesione a sistemi di certificazione qualità di prodotto	Punti
4.1.1 Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo sistemi di qualità	
$80 < x \leq 100$	16
$70 < x \leq 80$	14
$60 < x \leq 70$	12



70f5ad4b



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 11 di 16

$50 < x \leq 60$	9
$40 < x \leq 50$	6
$30 < x \leq 40$	5
$20 < x \leq 30$	4
$10 < x \leq 20$	3

Criterio di assegnazione:

Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo i seguenti sistemi di qualità rispetto alla totalità del prodotto trasformato del soggetto richiedente nell'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato):

- DOP-IGP-STG agroalimentari e DOC-DOCG vini
- Produzione biologica,
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI),
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ),
- Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).

Criterio di priorità 2.4 –Certificazione di prodotto, processo e sistema	Punti
2.4.1 Certificazione di prodotto, processo e sistema	3

Criterio di assegnazione

Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di qualità di prodotto (diversi dai sistemi conformi ai regolamenti UE di cui al criterio 4.1.1), al processo produttivo o al sistema oggetto d'investimento

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, avranno la precedenza le imprese con titolare più giovane nel caso di ditte individuali mentre per le società si farà riferimento alla data di nascita del socio amministratore più giovane.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti specifici:

1. Piano d'investimento agroindustriale corredato dei bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, se non presenti on line sul sito della CCIAA;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica, elaborati grafici e computo metrico estimativo analitico;



70f5ad4b



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 12 di 16

3. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza datati e sottoscritti dal fornitore, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
5. segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune;
6. Documentazione attestante la disponibilità dell'immobile nel quale si effettuano lavori o si installano le attrezzature, in caso di affitto o altra forma di possesso diversa dalla proprietà è necessaria l'autorizzazione del concedente;

Nel caso di fabbricati per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia di cui ai punti 4) e 5) deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;

7. ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto deve contenere, se del caso:

- Principio di selezione 2, Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti:

a) Criterio 2.2.1

- I. registro soci delle imprese che hanno determinato il volume della produzione commercializzata, per le organizzazioni di produttori per il settore ortofrutticolo;
- II. elenco dei produttori conferenti tratto dalla documentazione contabile (mastrino fornitori) per le società cooperative;
- III. elenco aziende agricole produttrici che hanno fornito la materia prima per le altre imprese;

b) Criterio 2.3.1:

- I. contratto di rete cui aderisce l'impresa richiedente;

c) Criterio 2.4.1:

- I. atto di fusione (se non già registrato presso Registro delle imprese);

- Principio di selezione 4, qualità delle produzioni:

a) Criterio 2.1.1:

- I. dichiarazione del richiedente relativa alla quantità di prodotto trasformato totale e di prodotto trasformato conforme al sistema di qualità;
- II. certificazione di conformità del prodotto rilasciata da ente terzo accreditato per la qualità delle produzioni;

I documenti indicati ai numeri da 1 a 7 sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto, o entro i termini previsti dal presente elenco per specifici documenti, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 7, comprovante il punteggio richiesto, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (obbligatorio), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all'AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dell'anticipo (obbligatorio) è allegata la garanzia fideiussoria bancaria o equivalente, corrispondente al 100% dell'importo da anticipare.

Lo svincolo della fideiussione potrà avvenire solamente dopo la presentazione all'AVEPA della domanda di saldo.

Fermo restando quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) elenco dei beni mobili oggetto di aiuto riportante anche i numeri identificativi (matricola, inventario...) e planimetria aziendale con localizzazione degli stessi;
- b) consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie...);
- d) comunicazioni attestanti la fine dei lavori e relativi allegati;
- e) certificati di conformità dei macchinari o impianti oggetto di aiuto;
- f) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal tipo di intervento.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 14 di 16

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Direzione Agroalimentare
Regione del Veneto
Via Torino 110 30137 Mestre (VE)
Tel. 041 2795547
e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
posta certificata: agroalimentare@pecregione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@AVEPA.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it
sito internet: www.avepa.it



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 15 di 16

12. Allegati tecnici**12.1. Allegato tecnico - PRIORITÀ INVESTIMENTI SETTORE TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE**

FASI PRODUTTIVE	SETTORI				
	GRANDI COLTURE	ORTOFRUTTA e PATATE	VINICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE e UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima	Pese, Fosse di carico, silos, magazzini	Pese, serbatoi, silos, tunnel di raffreddamento	Pese, fosse di carico, piazzali per carico e scarico prodotti	pese, serbatoi, piazzali per carico e scarico prodotti, furgoni per il mantenimento della catena del freddo	Pese, stalle di sosta, piazzali per carico e scarico prodotti
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)	Locali e attrezzature per pulizia, selezione, essiccazione, calibratura	Locali e attrezzature per pulitura, selezionatura, calibratura, essiccazione	Locali e attrezzature per appassimento uve	Locali e attrezzature per lavorazione del latte (omogeneizzazione, pastorizzazione, UHT, ecc.)	Locali e attrezzature per macellazione e sezionamento (mezzene)
Lavorazione successiva alla prima		Locali e attrezzature per preparazione di, surgelati, verdure lavate crude o cotte confezionate e pronte al consumo			Locali e attrezzature per lavorazioni successive alla prima (tagli anatomici, fettine, ecc.)
Trasformazione	Locali e attrezzature per molitura, estrazione, spremitura, preparazione mangimi	Locali e attrezzature per preparazione di conserve, succhi, purea, marmellata	Locali e attrezzature per vinificazione ed estrazione olio (pigatura, pressatura, filtrazione, spumantizzazione, ecc)	Locali e attrezzature per caseificazione, produzione yogurth, burro, ricotta ecc.	Locali e attrezzature per produzione di prosciutti, insaccati,
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti	Silos, magazzini (per prodotti essiccati, farine, mangimi, ecc.)	Magazzino con Celle frigorifere	Locali per vasche, serbatoi e botti, bottiglie. Vasche, serbatoi	Magazzini di stagionatura e relative attrezzature	Magazzino con celle frigo
Confezionamento: Locali e linee di confezionamento (bilance, imbustatrici, inscatolatrici, termosigillatrici, imbottigliatrici, ecc)					
Logistica commerciale automatizzata: magazzini automatizzati (strutture e impianti di movimentazione e stoccaggio automatici, compreso specifico software)					
Laboratorio: Locali e strumentazione di laboratorio per analisi materie prime e prodotti					



70f5ad4b



ALLEGATO H DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 16 di 16**

FASI PRODUTTIVE	SETTORI				
	GRANDI COLTURE	ORTOFRUTTA e PATATE	VINICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE e UOVA
Punto vendita: Locali e attrezzature destinati alla vendita diretta delle produzioni in ambito aziendale					



70f5ad4b





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO I

DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 22

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 75
Codice intervento	SRE01
Nome intervento	Insediamiento giovani agricoltori
Azione	-
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 2 di 22****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

La finalità dell'intervento è quella di incrementare il numero di aziende condotte da giovani offrendo opportunità e strumenti per attrarre gli stessi nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative con approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente che in termini economici e sociali.

L'intervento è attivato esclusivamente in modalità a "pacchetto" (Pacchetto Giovani).

Il "Pacchetto Giovani" è composto dalla combinazione obbligatoria del presente intervento, SRE01, con almeno uno dei seguenti interventi:

- SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azioni B, C e D;
- SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;
- SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo – Azione 1 – prevenzione: investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 7:** attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
- **Obiettivo specifico n. 8:** promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

Giovani agricoltori come definiti dal capitolo 4 del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.

L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della posizione IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni costituenti l'azienda agricola.

Nel caso di inserimento del giovane in una nuova società o in una società preesistente, l'insediamento coincide con il momento in cui avviene la costituzione/modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità richiesta nel successivo paragrafo 3.2.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti**3.2.1 Condizioni di ammissibilità del soggetto**

Al momento della proposizione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente deve:

1. essere cittadino dell'Unione Europea;
2. avere un'età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti;
3. aver assolto gli obblighi scolastici;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante:



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 22

- a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti) o università, ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia. I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

Per le lauree triennali:

- laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agroindustriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali);

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).

- b. iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;

- c. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore), riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 12.1.

Il requisito può essere raggiunto anche successivamente alla domanda di aiuto, entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

5. essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in Veneto, in proprietà o in locazione con contratto di durata pari almeno alla durata del Piano aziendale e regolarmente registrato; l'insediamento del giovane deve essere avvenuto nel periodo intercorrente fra ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda e il settantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di:

- a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola;
- b) socio di una società di persone (società semplice - s.s. -, società in nome collettivo - s.n.c. -, società in accomandita semplice - s.a.s. -) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola. L'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico per cui rimangono in capo esclusivamente al giovane socio neoinsediato la rappresentanza della società (almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale) e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione. Per i conferimenti di beni in natura il contratto sociale può disporre che questi siano conferiti in godimento per cui il bene rimane in proprietà del socio e la garanzia per il godimento è regolata dalle norme sulla locazione. Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il giovane agricoltore deve essere socio accomandatario e amministratore; per il resto, si applicano le disposizioni sopra riportate.
- c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. In questo caso, il giovane socio deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria e deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, in caso di presenza di un consiglio di amministrazione, di unico amministratore delegato e rappresentare la società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.

Nei casi di insediamento in società (di persone o di capitale), la responsabilità dell'amministratore giovane agricoltore non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. La durata del contratto societario, inoltre, dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale e le condizioni sopraesposte mantenute per l'intero medesimo periodo.

Non possono beneficiare delle provvidenze del presente intervento i soggetti che prima dei ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda:

- abbiano avuto responsabilità, o corresponsabilità, civile e fiscale in una società agricola;



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 22**

- abbiano avuto responsabilità, o corresponsabilità, civile e fiscale di un'impresa agricola.
6. non aver già beneficiato di contributi a valere sui tipi di intervento 4.1.1, 6.1.1, 6.4.1 del PSR 2014-2022 o sugli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06.

3.2.2 Condizioni di ammissibilità dell'impresa

L'impresa in cui si insedia il soggetto richiedente deve:

- a) essere iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) essere iscritta nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) deve condurre l'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno € 15.000 di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno € 20.000 di Produzione Standard totale nelle altre zone.

L'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell'"Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027.

La definizione di Produzione Standard (PS) è contenuta nel Regolamento Delegato (UE) n. 1198/2014 della Commissione, che integra il regolamento (CE) n. 1217/2009.

La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento della presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 12.2;

- e) al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2023, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti o affini fino al 2° grado o di società in cui siano presenti soggetti parenti o affini fino al 2° grado. Tale limitazione sussiste anche nel caso in cui la nuova impresa derivi da cessione di parte dei terreni, condotti in affitto da società, di proprietà anche per quota di soggetti parenti o affini del richiedente fino al 2° grado (es: società di persone costituita da due fratelli che conduce in affitto i terreni di proprietà dei medesimi; il richiedente, figlio di uno dei soci, vorrebbe insediarsi su parte dei terreni di proprietà, anche per quota, del padre e condotti in affitto dalla società; tale situazione determina frammentazione aziendale e, pertanto, non risulta eleggibile). Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa";
- f) non può essere ammesso agli aiuti previsti dal presente intervento il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni e/o fabbricati del coniuge se questo esercita attività agricola;
- g) sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni; è inoltre esclusa dagli aiuti l'ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge;
- h) non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società in cui vi sia, o vi sia stato, almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2023-2027) o nella passata programmazione (Tipo di intervento 6.1.1 PSR 2014-2022) del premio di insediamento.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

Insedimento in attività agricola, con ruolo imprenditoriale, di giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 22**

L'intervento è attivato in modalità a "pacchetto"; per le operazioni relative agli altri interventi attivati nel "Pacchetto Giovani", vigono le disposizioni definite nei corrispondenti bandi.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve:

- 1) aderire al presente intervento SRE01 Insediamento giovani agricoltori e ad almeno uno dei seguenti interventi del CSR 2023-27:
 - SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
 - SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, azioni B, C e D;
 - SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;
 - SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo – Azione 1 – prevenzione: investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico.
- 2) presentare, contestualmente alla domanda di aiuto, pena l'innammissibilità della stessa, un Piano Aziendale (PA) secondo le disposizioni di seguito riportate.

Il PA coordina i diversi Interventi attivati nell'ambito del Pacchetto giovani, riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata, inquadra la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività, i tempi di attuazione, gli obiettivi e i risultati che si intendono raggiungere. Esso, inoltre, è volto a dimostrare il miglioramento della performance economica aziendale che viene valutata in termini di incremento del Reddito Operativo. Il Reddito Operativo nella situazione ex post deve essere positivo.

Il PA presenta i seguenti contenuti:

- a) la situazione iniziale dell'azienda agricola;
- b) gli obiettivi e le tappe essenziali per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- c) le azioni previste, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse;
- d) gli Interventi costituenti il pacchetto;
- e) il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
- f) le previsioni economiche e finanziarie;
- g) la dimostrazione del miglioramento della performance aziendale in termini economici;
- h) le azioni di formazione e/o di consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR 2014-2022 o sugli Interventi SRH03 e SRH01 del CSR 2023-2027;
- i) l'impegno a diventare agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 2115/2022 come declinato nel punto 4.1.4.1 del PSN PAC 2023/2027.
- j) l'eventuale necessità di fruire di un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data del decreto di finanziabilità per il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali;

Il PA viene redatto secondo il modello messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027 e disponibile sul sito di AVEPA.

Ai fini della ammissibilità della domanda, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dagli Interventi attivati nel pacchetto.

Il PA, ai fini della ammissibilità della domanda, deve essere integralmente approvato.

4.3 Spese ammissibili

Non applicabile all'intervento.

4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all'intervento.

4.5 Impegni

Il beneficiario degli aiuti si impegna a:

- 1) presentare richiesta di anticipo pari al 100% dell'aiuto corredata da una polizza fideiussoria, di valore pari all'importo dell'anticipo, secondo le modalità e i termini stabiliti dagli Indirizzi Procedurali generali del CSR 2023-2027 per l'erogazione degli anticipi obbligatori;



4a6be5d3



- 2) iniziare l'attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

L'inizio dell'attuazione del piano viene verificata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:

- data di avvio delle azioni di formazione e/o consulenza di cui alle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR 2014-2022 o agli Interventi SRH03 e SRH01 del CSR, con esclusione di quelle necessarie per il raggiungimento della sufficiente capacità professionale (attestazione di inizio corso);
 - data di inizio attività comunicata al Comune nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, secondo le modalità previste dal tipo di autorizzazione disciplinato dalla normativa edilizia vigente;
 - data del documento di trasporto (DDT) o della fattura accompagnatoria o, se antecedente, del pagamento di eventuali acconti/anticipi in caso di acquisto di beni/servizi. Non sono considerate, a tali fini, le spese sostenute per onorari di professionisti e consulenti e funzionali alla predisposizione del Piano Aziendale;
- 3) presentare, entro la conclusione delle operazioni, un nuovo Piano aziendale nel caso in cui, successivamente all'approvazione del Piano iniziale e durante la sua attuazione, si intendano realizzare variazioni non previste nella superficie o nella struttura aziendale;
- 4) concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 5) divenire agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 2115/2022 come declinato nel punto 4.1.4.1 del PSN PAC 2023/2027, entro 18 mesi dalla data di insediamento, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 6) aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR 2014-2022 o sugli Interventi SRH03 e SRH01 del CSR;
- 7) conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto se tale necessità è prevista nel piano aziendale;
- 8) acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di cui al D. Lgs. 99/2004, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 9) condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pagamento del saldo.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i. del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

4.6 Obblighi

Tutti i contratti di fornitura relativi agli investimenti previsti dal Piano aziendale devono essere stipulati in via esclusiva dal giovane neo insediato. Tutte le operazioni di pagamento o altre operazioni bancarie relative agli investimenti previsti dal Piano aziendale, effettuate dal conto corrente intestato alla impresa agricola beneficiaria, devono essere eseguite direttamente e in via esclusiva dal giovane neo insediato.

Per l'esecuzione di queste operazioni non sono ammesse deleghe a favore di terzi da parte del giovane neo insediato.

4.7 Vincoli

Coloro che beneficiano degli Interventi SRD01 o SRD02 o SRD03 o SRD06 nell'ambito del Pacchetto Giovani, non possono accedere a ulteriori aiuti a valere su alcuno dei citati interventi, né nell'ambito del medesimo bando, né durante il periodo di realizzazione del Piano aziendale, che intercorre tra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di chiusura del pacchetto.



4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Il beneficiario deve concludere il "Piano aziendale" e presentare domanda di saldo entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In relazione alla realizzazione del Pacchetto Giovani, tutti gli interventi, le azioni di formazione e le consulenze previsti dal Piano Aziendale, devono essere conclusi entro i medesimi termini, in modo che sia assicurata la funzionalità del progetto.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

Viene prevista la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana. L'elenco dei comuni montani è riportato nell'"Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027;
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno: somma forfettaria

Importo forfettario dell'aiuto: € 40.000,00

Il premio viene interamente erogato, dopo la pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, previa presentazione di fideiussione bancaria di medesimo importo.

Lo svincolo della fideiussione deve avvenire dopo la completa conclusione del Piano Aziendale.

L'aiuto relativo agli altri Interventi attivati nel pacchetto giovani è erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di bando.

Il saldo relativo agli altri Interventi attivati nel pacchetto giovani può essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del Piano Aziendale.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo "Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti", che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione.

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L'intervento è compreso nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 8 di 22****5.5 Sanzioni e riduzioni**

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023), si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione**6.1 Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 41 punti.

Principio di selezione 1 - Età anagrafica

Criterio di priorità 1.1 – Età del neoinsediato	Punti
1.1.1 età > 18 e ≤ 25	6
1.1.2 età > 25 e ≤ 30	4
1.1.3 età > 30 e ≤ 35	2

Criterio di assegnazione:

Età del richiedente al momento della domanda.

Principio di selezione 2 – Percorsi di studio

Criterio di priorità 2.1 - Titolo di studio	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	14
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente ovvero diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario	11
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	8
2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	7
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	4
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o di qualifica professionale attinente il settore agrario	2

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 9 di 22**

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie; L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie); LM-42 (Medicina veterinaria); LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari); LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali); LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).

Per il diploma ITS Academy:

- Titolo di Tecnico Superiore. Formazione terziaria post diploma svolta presso gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) (Quinto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.

Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:

- Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Per la qualifica professionale in materia agraria:

- Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Principio di selezione 3 - Esperienza professionale

Criterio di priorità 3.1 – Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a quattro anni precedenti l'insediamento	8 (2 punti per anno)
3.1.2 Lavoratore dipendente in azienda agricola, iscritto all'INPS, fino a quattro anni precedenti l'insediamento, con più di 156 giornate lavorative/anno	4 (1 punto per anno)

Criterio di assegnazione

Si attribuisce un punteggio alla specifica gestione previdenziale agricola INPS, per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 4 anni precedenti l'anno di insediamento. Per il lavoratore dipendente l'annualità è riconosciuta con più di 156 giornate lavorative all'anno.

Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti

Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
4.1.1 Strategica	48
4.1.2 Alta	33
4.1.3 Media	15
4.1.4 Bassa	0

Criterio di assegnazione

4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 22**

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD01							
		Grandi colture	Ortofrutta e patate	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne e uova
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti e asparagie (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani sotterraneo (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani e sotterraneo (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre e fungaie (priorità strategica) In zona montana (priorità alta)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione e di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali con esclusione degli investimenti con finalità di riduzione delle emissioni atmosferiche, finanziabili nell'ambito dell'Intervento SRD02						
7	Acquisto di macchine e attrezzature					In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
8	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						



4a6be5d3



9	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD02-B							
11	Investimenti finalizzati a impedire l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura						
12	Investimenti finalizzati alla gestione e distribuzione di prodotti fitosanitari con riduzione dell'inquinamento						
13	Investimenti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
14	Investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità						
Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD02-C							
15	Investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde						
16	Realizzazione e miglioramenti di invasi e stoccaggi aziendali						
Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD02-D							
17	Investimenti finalizzati al miglioramento del benessere degli animali						
Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD03							
18	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato e commercializzazione degli stessi in punti vendita aziendali			Piante officinali (priorità strategica)			
19	Investimenti funzionali all'agriturismo o turismo rurale						
20	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
21	Investimenti relativi alle fattorie didattiche.						
Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD06							



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 12 di 22**

22	Acquisto e installazione di attrezzature, macchinari, impianti e strutture di protezione per la difesa delle coltivazioni agricole da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico (fitopatie)					

Priorità	
Strategica (S)	- ROSSO -
Alta (A)	- ARANCIO -
Media (M)	- GIALLO -
Bassa (B)	- BIANCO -

Le produzioni foraggere in aziende non zootecniche sono inquadrate nel comparto produttivo “Grandi colture”.

Le produzioni apistiche sono inquadrate nel comparto produttivo “Latte”.

Le produzioni officinali sono inquadrate nel comparto produttivo “Florovivaismo”.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 4.1, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall’abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall’azienda, ponderata secondo l’incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell’investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne;
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell’OTE (Orientamento tecnico economico).

Per acquisto di trattrici (categoria “Acquisto di macchine e attrezzature”), il punteggio di priorità è concesso se risultano omologate secondo le ultime disposizioni unionali di settore e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva (SRD01 e SRD02). Quest’ultima limitazione non si applica, in zona montana, alle trattrici isodiametriche specifiche per terreni pendenti e per le trattrici del tipo “transporter”.

Sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l’ampliamento.

Hanno diritto ai punteggi previsti dalla categoria 4 “Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l’efficienza energetica” gli investimenti di



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 13 di 22**

ristrutturazione che assicurino un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Principio di selezione 5 - Localizzazione geografica

Criterio di priorità 5.1 - Grado di ruralità	Punti
5.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
5.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane	7
5.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
5.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del CSR 2023-2027.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 5.1.2 cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 5.1.3 e 5.1.4 cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D.

Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 5.2 - Svantaggio altitudinale	Punti
5.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1500 m slm	7
5.2.2 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 1200 e 1500	6
5.2.3 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 900 e 1199	5
5.2.4 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 e 899	3

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane.

Criterio di priorità 5.3 - Svantaggio orografico	Punti
5.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
5.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio Veneto.



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 14 di 22**

Criterio di priorità 5.4 - Aree interne	Punti
5.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022.

Criterio di priorità 5.5 - Aree collinari	Punti
5.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	6
5.5.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	3

Criterio di assegnazione

5.5.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

5.5.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (sulla base del giorno, mese e anno di nascita). Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati, pena l'esclusione della stessa, i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. domande di aiuto, complete delle dichiarazioni previste, relative agli interventi che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista;
3. eventuale documentazione comprovante il punteggio richiesto.

I documenti indicati ai numeri 1 e 2 sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 3, comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA



4a6be5d3



8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento ad AVEPA, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi.

L'erogazione dell'importo forfettario avviene in forma di anticipo e in unica soluzione ed è subordinata alla presentazione da parte del beneficiario della domanda di pagamento dell'anticipo corredata di garanzia fidejussoria bancaria o equivalente, corrispondente al 100% dell'importo, secondo le modalità e i termini stabiliti dagli Indirizzi Procedurali del CSR 2023-2027 per l'erogazione degli anticipi obbligatori.

A seguito della conclusione di tutti gli interventi e le attività previsti dal Piano Aziendale va presentata ad AVEPA una domanda di chiusura del Pacchetto Giovani.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dell'anticipo va allegata la garanzia fidejussoria bancaria o equivalente, corrispondente al 100% dell'importo forfettario.

Lo svincolo della fidejussione potrà avvenire solamente dopo la presentazione ad AVEPA della domanda di chiusura del Pacchetto Giovani a seguito della conclusione di tutti gli interventi e le attività previste nel PA.

Alla domanda di chiusura del "Pacchetto" si allegano:

- relazione attestante la corretta attuazione del Piano aziendale;
- documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti relativi alle adeguate conoscenze e competenze professionali previsti al paragrafo 3.2.1, numero 4) del presente bando, nei casi in cui sia previsto nel Piano Aziendale;
- documentazione attestante l'adesione e il completamento relativi alle azioni di formazione e/o consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR 2014-2022 o sugli Interventi SRH03 e SRH01 del CSR;
- documentazione attestante la qualifica di Imprenditore agricolo professionale (IAP)

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo quanto previsto dal presente bando, dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dalle procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 16 di 22**

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare

Via Torino 110 30172 Mestre (VE)

Tel. 041 2795547

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@AVEPA.it

posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 17 di 22****12. Allegati tecnici****12.1. Allegato tecnico - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità –****Caratteristiche tecniche**

Il corso deve prevedere almeno i seguenti argomenti:

- i. Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato
- ii. Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale
- iii. Gestione sostenibile dell'azienda agricola
- iv. Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi
- v. Imprenditoria competitiva per il mercato globale
- vi. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 18 di 22****12.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1217/2009 integrato dal Reg. (UE) n. 1198/2014**

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) – 2017			
VENETO			
Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.458
D02	Frumento duro	€/Ha	2.016
D03	Segale	€/Ha	740
D04	Orzo	€/Ha	1.254
D05	Avena	€/Ha	955
D06	Mais	€/Ha	2.099
D07	Riso	€/Ha	2.007
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	1.899
D09	Leguminose da granella - totale	€/Ha	2.898
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.573
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	13.323
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	2.980
D12	Piante sarchiate foraggiere	€/Ha	2.652
D14	Orticole - all'aperto	€/Ha	26.132
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	24.327
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	27.936
D15	Orticole - in serra	€/Ha	44.616
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	98.670
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	187.154
D18	Piante raccolte verdi	€/Ha	1.384
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	784
D18B	Altre foraggiere avvicendate	€/Ha	585
D18C	Altre foraggiere: Mais verde	€/Ha	1.552
D18D	Altre foraggiere: Leguminose	€/Ha	1.151
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.363
D20	Altre colture per seminativi	€/Ha	1.145
D21	Terreni a riposto o a set-aside senza aiuto	€/Ha	-
D23	Tabacco	€/Ha	12.146
D24	Luppolo	€/Ha	10.175
D25	Cotone	€/Ha	1.400
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	592
D27	Girasole	€/Ha	917
D28	Soia	€/Ha	1.089
D29	Lino da olio	€/Ha	2.841
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.105



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 19 di 22

D31	Lino da fibra	€/Ha	1.363
D32	Canapa	€/Ha	1.264
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.152
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	32.340
D35	Altre piante industriali	€/Ha	1.760
F00	Prati e pascoli - totali	€/Ha	335
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	534
F02	Pascoli magri	€/Ha	147
F03	Prati e pascoli permanenti non in uso	€/Ha	-
F04	Orti familiari	€/Ha	-
G01	Frutteti e Bacche (piccoli frutti) - totali	€/Ha	16.534
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	13.915
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	9.776
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	3.929
G01D	Bacche (piccoli frutti)	€/Ha	14.795
G01E	Pomacee	€/Ha	22.481
G01F	Drupacee	€/Ha	9.605
G02	Agrumeti	€/Ha	6.047
G03	Oliveti - totali	€/Ha	7.259
G03A	Oliveti - per olive da tavola	€/Ha	1.642
G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	€/Ha	2.648
G04	Vigneti - totali	€/Ha	13.548
G04A	Vigneti - per uva da vino di qualità DOP	€/Ha	18.932
G04B	Vigneti - per uva da vino comune	€/Ha	10.351
G04C	Vigneti - per uva da tavola	€/Ha	7.887
G04D	Vigneti per uva passa	€/Ha	12.250
G04E	Vigneti - per uva da vino di qualità IGP	€/Ha	18.932
G04F	Vigneti da vino	€/Ha	16.072
G05	Vivai	€/Ha	43.174
G06	Altre colture permanenti - Alberi di Natale	€/Ha	1.860
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.860
G07	Colture permanenti in serra (Frutteti - di or.temp.)	€/Ha	28.307
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	38.556
J01	Equini*	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.038
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	852
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	705
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	€/capo	385
J06	Giovenche di 2 anni e più anni	€/capo	515
J07	Vacche da latte	€/capo	2.466
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	1.012
J09	Ovini - totali	€/capo	210
J09A	Pecore	€/capo	323
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	266
J10	Caprini - totali	€/capo	160



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 20 di 22**

J10A	Capre	€/capo	331
J10B	Caprini - altri	€/capo	148
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	452
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.061
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	935
J14	Polli da carne (broilers)	€/100 capi	2.068
J15	Galline ovaiole	€/100 capi	3.058
J16	Altro pollame - totale	€/100 capi	9.676
J16A	Tacchini	€/100 capi	5.420
J16B	Oche	€/100 capi	2.893
J16B	Anatre	€/100 capi	3.156
J16C	Struzzi	€/100 capi	52.500
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100 capi	1.110
J17	Conigli - fattrici	€/capo	72
J18	Api (alveare)	€/alveare	180
J20	Bufale**	€/capo	2.466
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

* Valore di PS RICA 2013. Nel 2017 la PS per gli Equini non è valorizzata

**Per gli allevamenti bufalini, le altre categorie fanno riferimento a quelle degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



4a6be5d3



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 21 di 22****12.3 Allegato tecnico - Comuni in area collinare ISTAT, in area B**

Comuni in area collinare ISTAT, in area B, con densità abitativa inferiore o uguale a 150 abitanti/Kmq. Criterio 5.5.1.	
Comune	Provincia
Fregona	TV
Cison di Valmarino	TV
Segusino	TV
Miane	TV
Revine Lago	TV
Monfumo	TV
Refrontolo	TV
Follina	TV
Gambugliano	VI
Monte di Malo	VI
Nogarole Vicentino	VI

Comuni in area collinare ISTAT, in area B, con densità abitativa superiore a 150 abitanti/Kmq. Criterio 5.5.2.	
Comune	Provincia
Cavaso del Tomba	TV
Valdobbiadene	TV
Sarmede	TV
Tarzo	TV
Pieve del Grappa	TV
Borso del Grappa	TV
Possagno	TV
Castelcucco	TV
Pederobba	TV
Vidor	TV
Farra di Soligo	TV
Vittorio Veneto	TV
Cappella Maggiore	TV
Pieve di Soligo	TV
Salcedo	VI
Fara Vicentino	VI
Brogliano	VI
San Pietro Mussolino	VI
Marostica	VI
Breganze	VI



ALLEGATO I DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 22 di 22**

Trissino	VI
Santorso	VI
Pianezze	VI
Cornedo Vicentino	VI
Chiampo	VI
Schio	VI
Piovene Rocchette	VI
Romano d'Ezzelino	VI
Bassano del Grappa	VI



4a6be5d3





REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 77
Codice intervento	SRG01
Nome intervento	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Azione	Fase di attuazione dei GO
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 2 di 87****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



a785e070



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali del sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS).

I Gruppi Operativi promuovono infatti la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un Progetto innovativo (di seguito Progetto). L'attuazione del Progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI (partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura), come definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'intervento è strutturato in due azioni:

- Fase di Innovation Brokering (setting up);
- Fase di attuazione dei GO del PEI-AGRI.

Con DGR n. 865 dell'11 luglio 2023 è stata attivata la Fase di Innovation Brokering, in cui i partenariati finanziati, interessati alla costituzione di un GO, hanno svolto azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale, predisponendo una proposta di Piano delle attività (PA.GO).

Il presente bando sostiene la successiva Fase di attuazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed è rivolto esclusivamente ai partenariati che attuano il Progetto, che deriva dal Piano delle attività (PA.GO) proposto nella precedente fase, finanziati ai sensi della DGR n. 865/2023.

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione, i costi della divulgazione dei risultati delle attività del GO e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri Interventi per lo sviluppo rurale.

La domanda di sostegno per l'Intervento SRG01 è presentata da uno dei partner, su mandato degli altri, che assume il ruolo di capofila del GO, e deve essere accompagnata dalle domande di sostegno presentate dai partner che attivano gli Interventi (TI), se previsti dal Piano di attività del GO (PA.GO).

Il capofila del GO coordina, altresì, la presentazione delle domande di sostegno da parte dei partner componenti il GO per i diversi TI previsti dal Piano e il loro collegamento alla "domanda cappello" SRG01.

Le domande di sostegno presentate per gli interventi previsti dal PA.GO devono soddisfare i relativi requisiti di ammissibilità.

La graduatoria di finanziabilità viene redatta in funzione del punteggio raggiunto da ciascuna domanda per l'intervento SRG01 "Sostegno gruppi operativi PEI AGRI" entro i limiti delle disponibilità finanziarie dell'intervento.

Se la domanda SRG01 è finanziata, anche le altre domande di sostegno relative agli altri interventi previsti dal PA.GO (domande collegate), presentate dai singoli partner del GO, sono finanziate.

Gli interventi contenuti nel PA.GO vengono realizzati entro i termini previsti dall'intervento SRG01.

I limiti al sostegno sono i seguenti:

- la spesa ammessa per la domanda di sostegno per l'intervento SRG01 non può essere superiore a 150.000,00 euro;
- la spesa ammessa del PA.GO è data dalla sommatoria della spesa ammessa per ciascuna domanda di sostegno presentata per l'Intervento SRG01 e gli altri Interventi previsti nel PA.GO stesso. Tale importo non può essere superiore a 250.000,00 euro;



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 87**

Ai fini del presente bando, il set di Interventi attivabili solo se funzionali alla realizzazione del Progetto innovativo sostenuto con l'intervento SRG01 e al trasferimento di conoscenze sui risultati dello stesso, è il seguente:

Codice Intervento	Intervento
SRH01	Erogazione servizi di consulenza
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Per gli Interventi SRH01 e SRH03 i testi dei bandi sono riportati negli allegati tecnici 12.4 e 12.5 al presente bando.

Solo se tutte le domande di sostegno presentate per gli Interventi inseriti nel PA.GO soddisfano i requisiti di ammissibilità (sia per il soggetto richiedente, che per gli interventi), il PA.GO è valutato dalla Commissione di Valutazione.

Nella valutazione di ciascun PA.GO viene presa in considerazione anche la qualità e/o la pertinenza degli interventi collegati.

Ai fini della valutazione dei PA.GO, entro 45 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, previo esame congiunto con la Direzione Agroalimentare degli esiti dell'istruttoria amministrativa, anche degli Interventi collegati, espletati gli eventuali adempimenti di cui all'articolo 10 bis della legge n. 241/1990, AVEPA fornisce alla Direzione Agroalimentare l'elenco delle domande da sottoporre alla procedura di valutazione da parte della Commissione di esperti nominata dalla Direzione. La Direzione Agroalimentare ritorna ad AVEPA l'esito della valutazione entro i successivi 30 giorni. Il giudizio della Commissione di valutazione è insindacabile.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei nove obiettivi specifici dell'articolo 6, paragrafo 1, e dell'Obiettivo trasversale "Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali", paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/2215. Gli obiettivi specifici sono interconnessi con l'obiettivo trasversale, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione. Alla luce degli esiti della consultazione del partenariato, il presente bando è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- OS 1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione;
- OS 2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- OS 3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- OS 4. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;
- OS 5. Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- OS 6. Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- OS 7. Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
- OS 8. Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 87**

- OS 9. Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo e i suoi componenti.

Il soggetto richiedente è il capofila del partenariato, su mandato degli altri partner, che:

- A. nel caso il GO sia costituito in una delle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto), è il GO stesso
- B. nel caso il GO sia costituito come un raggruppamento temporaneo, è il mandatario del raggruppamento.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

a) I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra le seguenti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione Veneto;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT.

Al fine del presente bando si intendono:

soggetti prestatori di consulenza sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati, anche in rappresentanza di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra soggetti prestatori di servizi di consulenza, costituiti nelle forme giuridiche e societarie previste dal codice civile, ovvero previste da leggi speciali (Reti-soggetto), nonché nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

Per poter essere partner nel GO devono soddisfare le condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti il sostegno dell'Intervento SRH01 "Erogazione servizi di consulenza".

b) È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

c) Le imprese partecipanti al GO diverse da quelle indicate al precedente punto a) 1 devono essere PMI con almeno una sede operativa nel territorio regionale.

d) I componenti del GO devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario, che assume la funzione di capofila e presenta la domanda di sostegno.



In particolare, il mandato riguarda:

- la presentazione della domanda di sostegno e dei relativi allegati previsti al paragrafo 7.2;
- il conferimento del ruolo di coordinatore del PA.GO;
- la sottoscrizione ed esecuzione degli impegni di cui al paragrafo 4.5.

La formalizzazione della collaborazione tra partner, secondo una delle forme giuridiche, amministrative e gestionali, di collaborazione tra imprese o soggetti giuridici, previste dall'ordinamento giuridico italiano, potrà avvenire successivamente all'approvazione del decreto di finanziabilità, entro i termini richiamati al punto 4.5 Impegni.

e) Il capofila del GO deve necessariamente essere uno dei componenti del Gruppo di Innovation Brokering che ha presentato la proposta PA.GO, allegata alla domanda di saldo ai sensi della DGR n. 865/2023, su cui si basa il Piano di Attività del GO.

Nel caso in cui il capofila del GO non coincida con il capofila del Gruppo di Innovation Brokering e non sia stato indicato come capofila nella proposta PA.GO sopra richiamata, è obbligatorio allegare alla domanda di aiuto una dichiarazione formale, sottoscritta dal capofila del Gruppo di Innovation Brokering, contenente la rinuncia all'incarico di capofila del nuovo Gruppo Operativo e l'indicazione del capofila del GO.

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste

L'intervento SRG01 - Sostegno di Gruppi Operativi del PEI AGRI (fase di attuazione dei GO) sostiene sia i costi per l'attività di coordinamento e gestione del GO, sia i costi della divulgazione dei risultati delle attività del GO, in particolare attraverso la rete PAC 2030, sia le spese legate alla realizzazione del progetto innovativo.

Il progetto innovativo può ricadere in una delle seguenti categorie:

- progetti pilota che vertono sull'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca la cui valorizzazione si ritiene promettente, e che devono possedere caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità;
- progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie che comprendono le cosiddette attività di sviluppo sperimentale, intese come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi prodotti, processi o servizi, modificati o migliorati. Tali operazioni possono comprendere anche l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non destinati a uso commerciale, nonché la produzione sperimentale e il collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati per un uso in applicazioni industriali o per finalità commerciali;
- progetti dimostrativi in cui l'attività si svolge nella parte finale del processo di controllo e validazione di una tecnologia, processo, ecc., garantendo in questo caso la terzietà dei soggetti coinvolti.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Ciascun GO presenta un Piano delle Attività per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo di innovazione, i cui principi fondamentali sono (articolo 127, paragrafo 3, Reg. (UE) 2021/2115):

- a) sviluppo di soluzioni innovative incentrate sulle esigenze di agricoltori o silvicoltori, affrontando nel contempo le interazioni in tutta la catena di approvvigionamento laddove opportuno;
- b) riunione di partner con conoscenze complementari come agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese o organizzazioni non governative in una combinazione mirata a seconda dello strumento più adatto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- c) codecisione e co-creazione nel corso di tutto il progetto.



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 7 di 87**

Il Piano delle Attività del GO deve basarsi sulla proposta sviluppata dal Gruppo di Innovation Brokering, come previsto dalla DGR n. 865/2023. La Commissione di Valutazione di cui al punto 6.1 verificherà che il PA.GO derivi effettivamente dalla proposta sviluppata dal Gruppo di Innovation Brokering.

La “domanda cappello” SRG01 dovrà contenere il Piano di attività (PA.GO) previsto dall’Intervento SRG01, con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Intervento attivato e per partner.

Il Piano di attività (PA.GO) da allegare alla domanda deve essere redatto utilizzando l’Allegato tecnico 12.1 Schema del Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PAGO) (si veda anche l’Allegato tecnico 12.2 – Manuale per la predisposizione del PAGO).

La domanda d’aiuto dovrà indicare le domande di sostegno relative all’Intervento SRG01 e agli Interventi attivati nell’ambito del Piano delle Attività (PA.GO), nel rispetto delle condizioni e dei criteri di ammissibilità propri di ciascun Intervento.

La domanda dovrà raggiungere il punteggio minimo indicato al paragrafo 6.1 (Criteri di priorità e punteggi).

Solo se tutte le domande di sostegno presentate per gli Interventi inseriti nel PA.GO soddisfano i requisiti di ammissibilità, il PA.GO è valutato dalla Commissione di Valutazione.

4.3 Spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l’innovazione, l’accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all’articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

Sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione;
2. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO;
3. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione;
4. Costi per le attività di divulgazione;
5. Costi indiretti.

Nell’ambito dei suddetti costi, sono ammissibili le seguenti spese:

a. amministrative e legali per la costituzione del gruppo;

b. personale:

Per le spese di personale si precisa che:

la voce di spesa è ammessa per il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività.

Per il personale con contratto a tempo determinato, sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all’inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l’inizio dell’attività dopo la data di inizio del PAGO e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l’oggetto del contratto inserendo le attività relative al PAGO finanziato. Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del PAGO sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all’interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Per il personale a tempo indeterminato sono ammesse le spese di straordinario, la retribuzione, anche di risultato, legata alla partecipazione a progetti obiettivo e i rimborsi delle spese sostenute per le trasferte, direttamente e strettamente imputabili all’operazione e nei limiti stabiliti dal contratto applicabile ai suoi dipendenti. Il beneficiario individua con proprio atto interno il personale a tempo indeterminato impegnato



nell'operazione, qualificandone il ruolo, quantificandone l'impegno massimo in termini di ore dedicate, definendone la partecipazione all'eventuale progetto obiettivo.

c. missioni e trasferte:

Per il personale impegnato nelle attività, compresi gli imprenditori agricoli/forestali, sono ammesse spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di € 22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di € 44,26) e per pernottamenti, entro il limite di 180 euro, (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo medio mensile della benzina verde come rilevato nel sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

d. materiale di consumo;

e. acquisto di brevetti, software e licenze;

f. acquisto servizi;

g. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;

h. altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti (costi indiretti).

4.4 Spese non ammissibili

È esclusa la possibilità di fatturazione fra partner.

Non sono ammissibili inoltre le seguenti spese:

a. Spese di investimento;

b. Spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dal richiedente e dai mandatari.

4.5 Impegni

Qualora il raggruppamento non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto che approva la concessione del sostegno, il beneficiario presenta ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner. L'atto è corredato del regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nell'esecuzione delle attività e garantisce trasparenza nel funzionamento ed assenza di conflitto di interessi nel processo decisionale. In suddetto atto, inoltre, i partner si impegnano a concordare il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati, brevettabili e non, derivanti dall'esecuzione del PA.GO.

Il beneficiario e i partner assicurano la realizzazione del PA.GO nel rispetto delle tempistiche del cronoprogramma e delle spese indicate nel PA.GO stesso.

La composizione della partnership non può essere modificata dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno e sino alla pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno alla realizzazione del PA.GO.

Dopo tale data:

- il PA.GO va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione;
- oltre al beneficiario, si applicano anche ai partner effettivi le disposizioni del paragrafo "2.8.4 Variabilità del soggetto titolare della domanda di aiuto" Sezione 2 degli Indirizzi procedurali generali".

Il beneficiario presenta nel 2027, entro il 30 giugno, la "Relazione intermedia di avanzamento attività del PA.GO" che contiene:

- l'illustrazione dell'attività svolta per singolo partner;
- l'avanzamento delle attività e delle spese previste nel cronoprogramma per singolo partner;



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 9 di 87**

- l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma; l'aggiornamento può prevedere adeguamenti ed integrazioni del PA.GO, senza aumento della spesa ammessa per Intervento, che vanno debitamente descritti e motivati. Non sono ammesse rimodulazioni di spesa tra partner.

Il beneficiario assicura la partecipazione del GO alle attività della Reti PAC, ed il mantenimento della configurazione giuridica e funzionale del GO per tutta la durata del PA.GO.

Il beneficiario assicura la diffusione del progetto, della sintesi e dei risultati realizzati dal GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC)

Entro 45 giorni dall'invio della formalizzazione della collaborazione tra partner ad AVEPA, il GO compila ed invia alla Direzione Agroalimentare (agroalimentare@regione.veneto.it), il file excel del Common Format del PEI-AGRI per i GO 2023-2027 (scaricabile all'indirizzo: https://eu-cap-network.ec.europa.eu/projects/practice-abstracts_en).

Entro 8 mesi dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità, il soggetto prestatore di servizi di consulenza deve presentare la domanda che integra la domanda finanziata per l'Intervento SRH01 con la quale trasmettere le informazioni relative alle aziende aderenti ai percorsi di consulenza.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

Il richiedente e i partner devono costituire un gruppo di coordinamento del PA.GO. Il gruppo di coordinamento si riunisce con cadenza almeno quadrimestrale per la verifica sullo stato di avanzamento del PA.GO. Delle riunioni del gruppo di coordinamento, alle quali sono invitate a partecipare la Direzione Agroalimentare e Veneto Agricoltura, devono essere redatti i relativi verbali con allegati i fogli firma delle presenze.

4.7 Vincoli

Il beneficiario e i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'AVEPA, scadono il 30 giugno 2028.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando e finanzia le domande di aiuto presentate, ripartite in graduatorie corrispondenti agli Obiettivi Specifici, collegate ai progetti di Innovation Brokering già finanziati ai sensi della DGR n. 865/2023:

OS	N. domanda aiuto di IB collegata (DGR n. 865/2023)	Acronimo del Progetto di IB concluso
OS1	5731903	FLAV.IA
	5732289	FD.STOP
OS3	5733211	AgrifPD
OS4	5731569	SusMeat



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 87**

	5733148	CERTI4CLIMA
	5724873	IDRA
OS5	5726514	NUOVACQUA
	5730806	PrecisionFert
	5733029	TERZISTRA.FD
	5727073	ECO-LEGUMI
OS6	5729944	Vene-To-Goat
	5732008	IMBIVIOR
	5733569	ApiPRO

5.2 Forma ed entità del sostegno

I limiti al sostegno sono i seguenti:

- la spesa ammessa per la domanda di sostegno per l'Intervento SRG01 non può essere superiore a 150.000,00 euro;
- la spesa ammessa del PA.GO è data dalla sommatoria della spesa ammessa per ciascuna domanda di sostegno presentata per l'Intervento SRG01 e gli altri Interventi previsti nel PA.GO stesso. Tale importo non può essere superiore a 250.000,00 euro.

Tipo di sostegno:

- Rimborso delle spese ammissibili;
- Costi unitari;
- Finanziamento a tasso fisso.

Per quanto riguarda la voce di spesa “b. Personale” di cui al paragrafo 4.3, ai fini della modalità di rendicontazione, è necessario distinguere:

1. personale di Enti pubblici di ricerca (EPR) e Università;
2. personale di Enti pubblici non di ricerca/Università;
3. personale delle imprese non agricole;
4. personale di imprese agricole/forestali.

Per ciascuna di queste voci, si distinguono:

- A. personale assunto a tempo indeterminato;
- B. personale assunto a tempo determinato;
- C. operai e addetti.

Per gli EPR e Università, per il personale impegnato nel PA.GO. possono altresì essere attivate:

- D. dottorati di ricerca;
- E. borse di studio.

Per quanto riguarda i punti 1 e 3 lettera A. “personale assunto a tempo indeterminato” e lettera B “personale assunto a tempo determinato”, per analogia di attività, sono adottati i costi standard unitari già fissati dal Decreto Interministeriale (MIMIT-MUR) n. 51 del 4 gennaio 2024, “Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi FESR 2021-2027: aggiornamento delle tabelle standard dei costi unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di cui al decreto 24 gennaio 2018 e approvazione della relativa nota metodologica”:



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 11 di 87**

FASCIA DI COSTO - LIVELLO	BENEFICIARIO		
	IMPRESE NON AGRICOLE (euro/ora)	UNIVERSITA' (euro/ora)	EPR (euro/ora)
ALTO	83,00	81,00	61,00
MEDIO	47,00	53,00	36,00
BASSO	30,00	34,00	32,00

Nello specifico, le fasce di costo corrispondenti alle tre tipologie di soggetto beneficiario sono di seguito definite:

- per i soggetti "IMPRESE NON AGRICOLE":
 - Alto, per i livelli dirigenziali
 - Medio, per i livelli di quadro
 - Basso, per i livelli di impiegato / operaio
- per i soggetti "UNIVERSITÀ":
 - Alto, per Professore Ordinario
 - Medio, per Professore Associato
 - Basso, per Ricercatore / Tecnico Amministrativo
- per i soggetti "EPR":
 - Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello /Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello
 - Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello
 - Basso, per Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello/Collaboratore Tecnico (CTER) / Collaboratore Amministrativo.

Al personale impiegato nel PA.GO assunto dall'Università o dagli enti pubblici di ricerca con contratto di dottorato di ricerca (lettera D), si applica il costo unitario stabilito dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042 e pari a € 1.669,69 su base mensile. Tale importo, rapportato a 1720 ore di impiego standard annuale corrisponde a 11,65 €/ora.

Il costo del personale incaricato con borse di studio (lettera E) o contratti di somministrazione lavoro sarà riconosciuto a rimborso dei costi realmente sostenuti per il progetto di cooperazione.

Relativamente alle spese di personale per operai e addetti agricoli degli Enti pubblici di ricerca/Università e non (punti 1 e 2) e delle imprese agricole, lettera C) sono adottati i costi standard unitari calcolati secondo il metodo proposto nel documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi – Marzo 2024". Il riferimento è al paragrafo 5 del documento "Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni dei GO". Il valore di riferimento per il calcolo è quello degli operai/addetti agricoli calcolato tramite l'analisi degli importi delle tariffe salariali per gli operai agricoli fissati dai contratti collettivi provinciali con vigenza dal 01 gennaio 2025. Pertanto, il valore del costo unitario orario da applicare è rappresentato dalla media delle tariffe salariali orarie per le province del Veneto (media regionale) incrementata del 34% per l'applicazione del coefficiente correttivo relativo agli oneri figurativi. Il valore unitario orario, arrotondato all'euro, è pertanto pari a Euro 15,44.

Le spese di personale a tempo indeterminato e assunti a tempo determinato di enti pubblici non di ricerca/università (**punto n. 2, lettere A e B**), saranno riconosciute a rimborso dei costi realmente sostenuti per il progetto di cooperazione.

Relativamente agli imprenditori agricoli/forestali (punto 4), viene riconosciuto l'impegno nelle azioni comuni del partenariato e per lo svolgimento di specifiche attività del PA.GO attraverso l'applicazione di costi unitari calcolati secondo il metodo proposto nel documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi – Marzo 2024". Il riferimento è ai



paragrafi 1 “Azioni comuni del GO dell’imprenditore agricolo o forestale” e 4 “Valorizzazione dell’impegno dell’imprenditore agricolo o forestale nel GO” del documento sopra citato.

Per il riconoscimento dei lavori manuali eseguiti dall’imprenditore agricolo/forestale, il valore unitario orario è quello calcolato per gli operari/addetti agricoli (15,44 euro/ora).

Per la partecipazione alle azioni comuni del GO (incontri preparatori, incontri di coordinamento e monitoraggio, eventi organizzati dal GO di divulgazione e animazione tra imprese, visite studio) la durata dell’impegno richiesto, compresi i tempi di trasferta, viene definita mediante l’applicazione della seguente tabella:

Territorialità	Durata azione comune	Giornate uomo riconoscibili
Entro il territorio di competenza CSR	1-4 ore	½ giornata
	5-8 ore	1 giornata
Fuori regione, in ambito nazionale	n. giornate	n. giornate
Fuori regione, in ambito extranazionale	n. giornate	n. giornate + 1

Il costo standard unitario giornaliero applicabile è rappresentato dal reddito medio convenzionale giornaliero utilizzato per il calcolo dei contributi di invalidità, vecchiaia e superstiti dovuti da coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali (paragrafo 4 “Valorizzazione dell’impegno dell’imprenditore agricolo o forestale nel GO” - opzione D – del documento di indirizzo RRN/CREA “Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi – Giugno 2021”). Il valore del reddito medio convenzionale giornaliero, arrotondato all’euro, è pari a 63,06 euro (circolare INPS n. 74 del 25 giugno 2024).

Per i consulenti componenti del partenariato, si applicano i costi unitari individuati dal documento metodologico RRN/ISMEA - Metodologia per l’individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 – PSR 2014-2022 / Intervento SRH01 – PSP 2023-2027- Aggiornamento 2025, pari a 64 euro/ora.

Le spese relative ai costi indiretti (punto n. vi dell’elenco spese ammissibili di cui al par. 4.3) sono calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. art. 54 del Reg. UE 2021/1060).

Non rientrano, ai fini di cui sopra, tra i costi diretti ammissibili per il personale:

- spese del personale incaricato con contratti di somministrazione lavoro (punto e. dell’elenco spese ammissibili di cui al par. 4.3)
- spese per missioni e trasferte (punto c. dell’elenco spese ammissibili di cui al par. 4.3);
- i costi riferiti all’imprenditore agricolo e non agricolo;
- i costi relativi ai consulenti.

Le spese per altri costi diretti, non trattate dai punti precedenti e riconosciute a costi unitari, (punti a. amministrative e legali per la costituzione del gruppo; c. missioni e trasferte; g. materiale di consumo; e. spese per acquisizione di servizi) sono riconosciute a rimborso dei costi realmente sostenuti.

Aliquota di sostegno: 100%

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dell’Unione.

A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di



aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

Gli aiuti vengono concessi ai sensi dell'art. 39 "Aiuti per i costi sostenuti dalle imprese che partecipano a progetti dei gruppi operativi PEI" del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali. Il codice europeo del regime di aiuti comunicato in esenzione dalla notifica è il SA.108006.

L'aiuto viene concesso pro quota ad ogni singolo partner del Piano di Attività.

Si applicano le disposizioni pertinenti previste al capitolo 5 degli Indirizzi Procedurali Generali "Criteri generali di ammissibilità delle operazioni e spese nel caso di "aiuti di stato" e "de minimis".

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali, si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Per l'intervento SRG01- Sostegno gruppi operativi PEI AGRI - Fase di attuazione dei GO i criteri di selezione sono ispirati ai principi relativi le caratteristiche partenariali del GO, la premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza, le caratteristiche qualitative del progetto (PA.GO) e la qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Al fine di assicurare la selezione trasparente di PA.GO che possano meglio conseguire l'obiettivo dell'intervento è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del PA.GO presentato.

La scheda dell'intervento individua, infatti, quale requisito di ammissibilità la presentazione di un PA.GO contenente almeno le seguenti informazioni: descrizione del partenariato; descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative; descrizione di attività, tempistiche e spese; attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

La selezione avverrà pertanto attraverso l'analisi dei contenuti dei PA.GO che saranno redatti su uno schema standardizzato, predisposto dall'AdG al fine di rendere valutabile e confrontabile qualitativamente il merito di ciascun elemento informativo delle diverse proposte presentate.

Lo schema standardizzato sarà organizzato in sezioni secondo le categorie di informazioni suddette e pertanto, attraverso l'esame di tali elementi, sarà possibile selezionare i progetti che assicurano la migliore qualità declinata secondo i seguenti criteri: - Qualità del partenariato; - Contributo dell'idea innovativa al raggiungimento degli obiettivi specifici della PAC2030, nel contesto del settore agricolo/forestale regionale; - Chiarezza espositiva della descrizione delle attività e loro adeguatezza in relazione all'innovazione proposta; - Adeguatezza e coerenza delle spese; - Qualità dell'attività di comunicazione, in particolare attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030.

Ogni criterio è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". Le specifiche per l'attribuzione del valore saranno descritte in apposito allegato che sarà a beneficio sia della Commissione di valutazione, sia dei soggetti proponenti per



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 14 di 87**

un'autovalutazione in fase di stesura della progettualità. I punteggi riportati nella tabella corrispondono al valore massimo attribuibile a ciascun criterio. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 51 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Principio di selezione 1 - Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

Criterio di priorità 1.1 - Partenariato	Punti
1.1.1 Qualità del partenariato	30

Punteggio minimo: 18

Criterio di assegnazione: Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con il PA.GO (elenco dei soggetti partecipanti e relative competenze, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione del modello interattivo).

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione della soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole realizzare, la complementarità e il bilanciamento della partnership ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Principio di selezione 3 - Caratteristiche qualitative del progetto

Criterio di priorità 3.1 – Contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici della PAC2030	Punti
3.1.1 Contributo dell'idea innovativa al raggiungimento degli obiettivi specifici della PAC2030, nel contesto del settore agricolo/forestale regionale	10

Punteggio minimo: 6

Criterio di assegnazione: Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con il PA.GO in particolare dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità, oggetto dell'attività del GO.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del PA.GO con gli obiettivi specifici della PAC2030, la coerenza tra gli obiettivi del PA.GO e la soluzione innovativa che si vuole realizzare, la qualità della descrizione dello stato dell'arte e dell'analisi di contesto relativi al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare, nonché la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 3.2 - Adeguatezza delle attività	Punti
3.2.1 Adeguatezza delle attività e degli interventi in relazione all'innovazione proposta	15

Punteggio minimo: 9Criteri di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e degli interventi da attivare, e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti. Le attività e gli interventi devono essere finalizzati alla realizzazione dell'innovazione obiettivo del GO ed alla sua divulgazione.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere, l'adeguatezza delle attività da svolgere e degli interventi da attivare e la ripartizione tra i partner, l'adeguatezza della tempistica di svolgimento delle attività ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 15 di 87**

Criterio di priorità 3.3 - Spesa	Punti
3.3.1 Adeguatezza e coerenza delle spese	10

Punteggio minimo: 6Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'eshaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere ed alla tempistica, pertinenza degli interventi attivati con gli obiettivi del PA.GO ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

Principio di selezione 4 - Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Criterio di priorità 4.1 - Disseminazione e divulgazione dei risultati	Punti
4.1.1 Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati, in particolare attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030	20

Punteggio minimo: 12

Criterio di assegnazione: Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, in particolare attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030, l'appropriatezza degli strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, il coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS, ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa minore.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la "domanda cappello" SRG01 all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli IPG, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla "domanda cappello" SRG01 sono allegati:

- a. il Piano di attività del Gruppo Operativo (PA.GO) previsto dall'Intervento SRG01, redatto secondo l'Allegato tecnico 1, con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Intervento attivato e per partner;



a785e070



- b. il mandato collettivo al soggetto richiedente, rispondente alle condizioni previste dal bando. È eseguito da parte di altri soggetti pubblici e/o privati per la presentazione della domanda, per lo svolgimento del ruolo di coordinatore del Piano delle attività, per la presentazione del regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità, nonché garantisca trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed assenza di conflitto di interessi;
- c. tre preventivi analitici per ogni bene/servizio e consulenza previsti. Le tre offerte devono essere intestate ai singoli partner di progetto che sosterranno le spese e devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione; in allegato alla documentazione è presente il quadro di raffronto e la relazione che illustra la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
- d. dichiarazione formale, sottoscritta dal capofila del Gruppo di Innovation Brokering, contenente la rinuncia all'incarico di capofila del nuovo Gruppo Operativo e l'indicazione del capofila del GO, nel caso descritto al par. 3.2 punto e).

I documenti a) e b) sono considerati essenziali; la mancata presentazione unitamente alla “domanda cappello” comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

Il decreto di approvazione delle domande ammissibili al finanziamento sarà assunto entro 90 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

La domanda di pagamento deve essere presentata da ogni singolo partner secondo le modalità e i termini previsti dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli IPG del CSR 2023-2027, anche in riferimento, se pertinente, alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti specifici:

- Riepilogo delle spese sostenute dai partner, suddiviso per Tipologia di spesa e attività e per singolo partner.
- Relazione finale dell'attività del GO completa delle informazioni sulla realizzazione degli interventi sostenuti dagli Interventi attivati dal PA.GO. La relazione è formata da massimo 25.000 caratteri ed è completa di eventuali foto e grafici, utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi, riassunta con un abstract di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati, redatto in italiano ed in inglese;
- Conferma della presentazione della domanda di pagamento relativa alle Interventi collegati.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 17 di 87****9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione.

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare
Via Torino 110 30172 Mestre (VE)
Tel. 041 2795547



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 18 di 87**

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@AVEPA.it
posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it
sito internet: <https://www.avepa.it/>

12. Allegati tecnici

Allegato tecnico 12.1 – Schema del Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PAGO)

Allegato tecnico 12.2 – Manuale per la predisposizione del PAGO

Allegato tecnico 12.3 – - Manuale di valutazione del Piano di attività del G.O. (PA.GO)

Allegato tecnico 12.4 – - Intervento SRH01 Erogazione servizi di consulenza

Allegato tecnico 12.5 – - Intervento SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 19 di 87****Allegato tecnico 12.1 – Schema del Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PAGO)**

Acronimo del G.O.	
Referente di contatto per il G.O.	
telefono	
indirizzo e-mail	
Riferimenti al Pro.GO (DGR n. 865/23)	
N. domanda aiuto di IB collegata	
Acronimo del Progetto di Innovation Brokering concluso	
Titolo del Progetto di Innovation Brokering concluso	
1.1 Titolo del G.O.	
1.2 Titolo del G.O. (inglese)	
1.3 Durata (mesi)	
1.4 Localizzazione geografica	
1.5 Riassunto	(massimo 1.500 caratteri spazi inclusi)



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 20 di 87

1.6 Summary (inglese)	(massimo 1.500 caratteri spazi inclusi)

1.7 Parole chiave	

2. Descrizione del partenariato (criterio 1.1)	
2.1 Elenco dei soggetti partecipanti, competenze e ruoli attribuiti	
Ruolo	Capofila
Denominazione soggetto	
Indirizzo	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
pec	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Ruolo	Partner 1
Denominazione soggetto	
Indirizzo	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
pec	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Ruolo	Partner 2
Denominazione soggetto	
Indirizzo	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
pec	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Ruolo	Partner N



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 21 di 87**

Denominazione soggetto	
Indirizzo	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
pec	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
2.2 Attuazione del modello interattivo dell'innovazione all'interno del G.O. (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 1.1)	

2.3 Dettaglio del personale coinvolto nella realizzazione del PAGO (criterio 1.1)	
Capofila	
Personale a tempo indeterminato	
Nominativo	
Qualifica*	
Titolo di studio	
N° giornate (ore) impegnate nel PAGO	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Personale a tempo determinato	
Nominativo	
Qualifica*	
Titolo di studio	
N° giornate (ore) impegnate nel PAGO	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Partner 1	
Personale a tempo indeterminato	
Nominativo	
Qualifica*	
Titolo di studio	
N° giornate (ore) impegnate nel PAGO	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Personale a tempo determinato	



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 22 di 87**

Nominativo	
Qualifica*	
Titolo di studio	
N° giornate (ore) impegnate nel PAGO	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Partner N	
Personale a tempo indeterminato	
Nominativo	
Qualifica*	
Titolo di studio	
N° giornate (ore) impegnate nel PAGO	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	
Personale a tempo determinato	
Nominativo	
Qualifica*	
Titolo di studio	
N° giornate (ore) impegnate nel PAGO	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	

*Ricercatori, Tecnici, Impiegati Amministrativi, Operai

3. Descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere (criterio 3.1)
3.1 Individuazione del problema che si intende affrontare e degli obiettivi del G.O. (massimo 15.000 caratteri spazi inclusi)
3.2 Individuazione del problema che si intende affrontare e degli obiettivi del G.O. (inglese)
3.3 Stato dell'arte e analisi di contesto (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi)
3.4 Obiettivo specifico della PAC 2030 al quale si contribuisce– art. 6 Reg. (UE) n° 2115/2021



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 23 di 87

- ☐ Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Motivazione:.....
.....
.....
.....

- ☐ Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

Motivazione:.....
.....
.....
.....

- ☐ Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Motivazione:.....
.....
.....
.....

- ☐ Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

Motivazione:.....
.....
.....
.....

- ☐ Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

Motivazione:.....
.....
.....
.....

- ☐ Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Motivazione:.....
.....
.....
.....

- ☐ Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

Motivazione:.....
.....
.....



a785e070



.....
.....

☐ Promuovere l’occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all’agricoltura, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.
Motivazione:.....
.....
.....
.....

☐ Migliorare la risposta dell’agricoltura dell’Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.
Motivazione:.....
.....
.....
.....

4. Descrizione di attività, tempistiche e spese		
4.1 Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i diversi partner (massimo 25.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 3.2)		
4.2 Tempistica delle attività (inserire diagramma di Gantt) (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 3.2)		
4.3 Descrizione del budget, sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner, tempistica della spesa (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 3.3)		
Risorse complessivamente necessarie		
Soggetto	Nome	Finanziamento (euro)
Capofila		
Partner 1		
Partner 2		
Partner N		
Totale		



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 25 di 87

Richiesta anticipo	Sì	No	
Tipologia di spesa	Soggetto	% finanziata sul progetto	Finanziamento (euro)
Amministrative e legali per la costituzione del gruppo	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Personale	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Missioni e trasferte	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Acquisto di brevetti, software e licenze	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Acquisto servizi	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Materiale di consumo	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti (costi indiretti)	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
4.4 Indicazione degli interventi collegati e motivazione del loro inserimento nel PAGO (criterio 3.3)			
Interventi collegati			
Intervento (codice e titolo)	Beneficiario e ruolo nel G.O.	Finanziamento richiesto (euro)	



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 26 di 87**

Totale		
Motivazione dell'inserimento degli interventi nel PAGO (massimo 7.000 caratteri spazi inclusi)		
4.5 Riassunto delle attività e delle tempistiche in inglese		

5. Attività di disseminazione e divulgazione dei risultati (criterio 4.1)
5.1 Descrizione delle attività di disseminazione e di divulgazione e degli strumenti utilizzati (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi)
5.2 Descrizione del coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS (massimo 5.000 caratteri spazi inclusi)



a785e070



Allegato tecnico 12.2 – Manuale per la predisposizione del PAGO

Considerata la complessità dell'intervento SRG01, per poter aspirare a partecipare con successo ai bandi relativi ad essa, ed ottenere il sostegno economico garantito dal FEASR, è necessario che l'idea progettuale sia ben ponderata e tenga conto di alcuni aspetti che sono qui di seguito illustrati.

Alla base della generazione dei progetti ci deve essere un problema individuato direttamente dalle imprese agricole, forestali o agroalimentari, secondo un approccio di tipo bottom-up; inoltre è fondamentale che vi sia la volontà di risolverlo mediante una soluzione innovativa, che sia essa un nuovo processo, prodotto, tecnologia o servizio, seguendo un modello di trasmissione dell'innovazione interattivo.

Poiché l'intervento di riferimento è l'SRG-Cooperazione è necessario che attorno al progetto che si intende sviluppare, l'impresa agricola, forestale o agroalimentare coinvolga altri soggetti, e questa cooperazione sia destinata a creare un GO.

La seconda fase, chiamata fase di attuazione dei GO sostiene i partenariati che attuano un progetto innovativo che può basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il Piano delle Attività (PAGO) le informazioni necessarie per la valutazione in base ai criteri di selezione, disponibili in allegato al bando.

Nel presente allegato è riportato lo schema del Piano delle Attività del Gruppo Operativo (PAGO) con le informazioni utili alla sua preparazione e compilazione.

Dati e riferimenti identificativi del proponente e del PAGO

La prima parte della Scheda prevede che vengano inserite i dati relativi al soggetto che presenta la domanda ed alcuni dati di riferimento per identificare la tematica affrontata dal PAGO.

Acronimo del G.O.	

L'acronimo: può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del PAGO, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al progetto per uso esclusivamente interno.

Referente di contatto per il G.O.	
telefono	
indirizzo e-mail	

Inserire il nome del soggetto referente del G.O., ossia della persona che potrà essere contattata, anche in via informale, per comunicazioni riguardanti il G.O.

1.1 Titolo del G.O.	

Titolo: non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico (massimo 150 caratteri).



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 28 di 87**

1.2 Titolo del G.O. (inglese)	

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete PAC2030 è fondamentale inserire il titolo del G.O. anche in lingua inglese. Anche in questo caso deve essere non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico (massimo 150 caratteri).

1.3 Durata (mesi)	

Riportare in mesi la durata prevista del G.O.

1.4 Localizzazione geografica	

Indicare la principale localizzazione dove si svolgeranno le attività a livello di NUTS 3 per consentire il collegamento entro/tra unità regionali/climatiche.

1.5 Riassunto	(massimo 1.500 caratteri spazi inclusi)

Il riassunto deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, per essere interessante per i professionisti e gli utilizzatori finali deve usare un linguaggio comprensibile, evidenziare gli elementi imprenditoriali (per es. costi, produttività ecc.). Evitare gli aspetti orientati alla ricerca che non aiutano alla comprensione delle pratiche da applicare. Deve contenere necessariamente: i principali risultati/esiti attesi dell'attività, quali siano il valore aggiunto/beneficio/opportunità forniti agli utilizzatori finali attraverso l'attuazione del PAGO e quali siano i possibili usi dei risultati ottenuti.

1.6 Summary (inglese)	(massimo 1.500 caratteri spazi inclusi)

Poiché è importante la divulgazione attraverso la rete PAC2030, diventa fondamentale inserire il riassunto del PAGO anche in lingua inglese. La comprensione dell'intero programma di lavoro deve essere immediata, attraverso la descrizione di pochi elementi essenziali, deve essere interessante per i professionisti e gli utilizzatori finali, e deve presentare un linguaggio comprensibile, evidenziando gli elementi imprenditoriali (per es. costi, produttività ecc.); evitare gli aspetti orientati alla ricerca che non aiutano alla comprensione delle pratiche da applicare. Il riassunto deve contenere necessariamente: i principali risultati/esiti attesi dell'attività, quale sia il valore aggiunto/beneficio/opportunità fornito agli utilizzatori finali attraverso l'attuazione del progetto e quali siano i possibili usi dei risultati ottenuti.

1.7 Parole chiave	



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 29 di 87**

Riportare 3-4 parole chiave, di facile comprensione che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel PAGO. La scelta delle parole chiave deve avvenire all'interno del seguente elenco:

- allevamento di animali
- benessere animale
- foraggi e mangimi
- seminativi
- orticoltura all'aperto e colture legnose (incl. viticoltura, olivi, frutta, piante ornamentali)
- coltivazioni in serra
- silvicoltura
- acquacoltura
- risorse genetiche
- controllo di parassiti/malattie nelle piante
- controllo di parassiti/malattie negli animali
- elementi nutritivi per le piante
- suolo
- acqua
- energia
- cambiamento climatico (inclusa la riduzione di GHG, adattamento e mitigazione, ed altri aspetti legati all'atmosfera)
- agricoltura biologica
- agro-ecologia
- rotazioni colturali/diversificazione colturale/coltivazione a duplice scopo o mista
- biodiversità e natura
- paesaggio/gestione del territorio
- economia circolare, inclusi rifiuti, sottoprodotti e residui
- attrezzatura e macchinari
- competitività/nuovi modelli di business
- diversificazione aziendale
- catena di approvvigionamento, marketing e consumi
- sicurezza alimentare, salubrità, qualità, processi e nutrizione
- digitalizzazione, inclusi dati e tecnologie dei dati
- AKIS, inclusi consulenza, formazione, aziende dimostrative, progetti di innovazione interattiva
- tematiche rurali
- innovazione sociale.

2. Descrizione del partenariato

La seconda parte dello schema del PAGO riguarda informazioni relative ai soggetti partecipanti. Richiede perciò che vengano inseriti i dati relativi a capofila e partner, nonché informazioni sul partenariato nel suo complesso.

2.1 Elenco dei soggetti partecipanti, competenze e ruoli attribuiti	
Ruolo	Capofila
Denominazione soggetto	
Indirizzo	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
pec	



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 30 di 87**

Competenze specifiche per le finalità del PAGO	

Nel riportare l'elenco dei partner, va individuato il ruolo (Capofila o Partner del GO) evidenziandone le competenze specifiche per le finalità del PAGO. I partner coinvolti devono presentare ruoli complementari tra loro per lo svolgimento delle attività e debbono essere bilanciati in quanto a numerosità.

2.2 Attuazione del modello interattivo dell'innovazione all'interno del G.O. (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 1.1)

La descrizione dell'adozione di un modello interattivo dell'innovazione, dovrà avere come ispirazione i seguenti principi fondamentali (Reg. 2115/2021, art 127, comma 3):

- a) sviluppo di soluzioni innovative incentrate sulle esigenze di agricoltori o silvicoltori, affrontando nel contempo le interazioni in tutta la catena di approvvigionamento laddove opportuno;
- b) riunione di partner con conoscenze complementari come agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese o organizzazioni non governative in una combinazione mirata a seconda dello strumento più adatto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- c) co-decisione e co-creazione nel corso di tutto il progetto.

2.3 Dettaglio del personale coinvolto nella realizzazione del PAGO (criterio 1.1)	
Capofila	
Personale a tempo indeterminato	
Nominativo	
Qualifica*	
Titolo di studio	
N° giornate (ore) impegnate nel PAGO	
Competenze specifiche per le finalità del PAGO	

*Ricercatori, Tecnici, Impiegati Amministrativi, Operai

Per ciascun partner di Progetto (Capofila o Partner), individuare il personale coinvolto, distinguendo tra quello assunto a tempo indeterminato e determinato. Inserire la qualifica (Ricercatori, tecnici, impiegati amministrativi, operai), il titolo di studio, l'impegno in termini di giornate/ore e descrivere in modo sintetico ma esaustivo le competenze specifiche utili per la realizzazione del PAGO.

3. Descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere

La terza parte dello schema del PAGO richiede di inquadrare il contenuto del PAGO, descrivendolo e contestualizzandolo, in relazione anche agli obiettivi della PAC 2030.

3.1 Individuazione del problema che si intende affrontare e degli obiettivi del G.O. (massimo 15.000 caratteri spazi inclusi)



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 31 di 87**

Descrizione del tema/problema da risolvere e degli obiettivi che si ritiene di poter raggiungere, nell'ottica di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della PAC 2030. Il problema che si intende affrontare deve essere descritto chiaramente e collegato agli obiettivi indicati.

Le informazioni dovrebbero essere supportate da riferimenti documentabili o riscontrabili in documenti di programmazione regionale, nazionale o comunitaria.

3.2 Individuazione del problema che si intende affrontare e degli obiettivi del G.O. (inglese)

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete PAC2030, è fondamentale inserire la descrizione del problema e degli obiettivi anche in lingua inglese.

3.3 Stato dell'arte e analisi di contesto (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi)

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento, anche in riferimento alle finalità della PAC2030 e dei fabbisogni del CSR, confortata dalla più recente bibliografia scientifica. Analisi della realtà produttiva del settore oggetto del progetto che evidenzia punti di forza e debolezza ed individui le problematiche che necessiterebbero di essere risolte, ancorché parzialmente. L'analisi andrebbe svolta anche facendo riferimento al contesto regionale, nazionale e comunitario.

3.4 Obiettivo specifico della PAC 2030 al quale si contribuisce– art. 6 Reg. (UE) n° 2115/2021

- ☐ Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Motivazione:.....

- ☐ Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

Motivazione:.....

- ☐ Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Motivazione:.....



a785e070



☐ Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile. Motivazione:.....
☐ Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche. Motivazione:.....
☐ Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. Motivazione:.....
☐ Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali. Motivazione:.....
☐ Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile. Motivazione:.....
☐ Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche. Motivazione:.....

Barrare a quali degli obiettivi della PAC 2030 aderisce il PAGO presentato, motivando adeguatamente la scelta.



a785e070



4. Descrizione di attività, tempistiche e spese

La quarta parte dello schema del PAGO richiede di descrivere le attività, la tempistica di esecuzione e le spese che saranno sostenute per la realizzazione del PAGO.

4.1 Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i diversi partner (massimo 25.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 3.2)

Descrivere le attività da svolgere con chiarezza e logica, devono essere ben articolate tra i diversi soggetti, facendo riferimento alla funzionalità per la produzione degli output previsti dall'Intervento. Le informazioni dovrebbero essere supportate da riferimenti documentati e verificabili.

La ripartizione delle attività tra i partner deve avvenire sulla base delle competenze che i soggetti posseggono ed i ruoli attribuiti dalla cooperazione.

Devono essere evidenziate le tempistiche per il raggiungimento di eventuali obiettivi intermedi, misurabili da indicatori, inoltre possono essere descritte e prese in esame possibili cause di insuccesso ed azioni per la loro risoluzione.

4.2 Tempistica delle attività (inserire diagramma di GANTT) (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 3.2)

Deve essere descritta la successione delle attività nel tempo. Devono essere evidenziati eventuali obiettivi intermedi misurabili da indicatori, inoltre possono essere descritte e prese in esame possibili cause di insuccesso ed azioni per la loro risoluzione.

Descrivere le tempistiche di svolgimento delle attività, nelle fasi di svolgimento del PAGO e di sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di GANTT (attività/tempo).

4.3 Descrizione del budget complessivo, sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner, tempistica della spesa (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi) (criterio 3.3)

Il budget complessivo per la realizzazione del PAGO dev'essere chiaramente descritto, indicando l'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, e definendone inoltre la tempistica di spesa. La spesa deve essere congrua in relazione alle attività da svolgere ed adeguata alla tempistica.

Risorse complessivamente necessarie		
Soggetto	Nome	Finanziamento
Capofila		
Partner 1		
Partner 2		
Partner N		
Totale		

Soggetto	Nome	Finanziamento
Capofila		
Partner 1		
Partner 2		
Partner N		
Totale		



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 34 di 87

Richiesta anticipo	Sì	No	

Compilare la tabella riassuntiva dei dati relativi al budget dell'intero PAGO, suddiviso tra i soggetti partecipanti. Indicare, inoltre, se si prevede la richiesta di anticipo (art. 44, comma 3, del Reg. (UE) n. 2021/2116).

Tipologia di spesa	Soggetto	% finanziata sul progetto	Finanziamento (euro)
Amministrative e legali per la costituzione del gruppo	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Personale	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Missioni e trasferte	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Acquisto di brevetti, software e licenze	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Acquisto servizi	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Materiale di consumo	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			
Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti (costi indiretti)	Capofila		
	PP1		
	PPn		
Totale			

Indicare l'allocazione del budget tra le diverse tipologie di spesa, suddividendo ulteriormente le spese tra i diversi partner di progetto. Indicare, inoltre, quanto ciascuna spesa sia assegnata ad ogni partner in termini percentuali, rispetto al totale relativo alla tipologia di spesa.

4.4 Indicazione degli interventi collegati e motivazione del loro inserimento nel PAGO (criterio 3.3)
Interventi collegati



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 35 di 87**

Intervento (codice e titolo)	Beneficiario e ruolo nel G.O.	Finanziamento richiesto (euro)
Totale		
Motivazione dell'inserimento degli interventi nel PAGO (massimo 7.000 caratteri spazi inclusi)		

Riportare le informazioni sugli interventi del CSR che saranno attivati nel PA.GO. Indicare il codice alfanumerico ed il titolo, il beneficiario ed il relativo ruolo nell'ambito del GO, ed infine l'importo richiesto. Inoltre è necessario spiegare il motivo dell'attivazione degli interventi collegati, in riferimento agli obiettivi del GO.

4.5 Riassunto delle attività e delle tempistiche (inglese)

Poiché è importante la diffusione attraverso la rete PAC2030, è fondamentale inserire la descrizione delle attività e della tempistica di realizzazione anche in lingua inglese.

5. Attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

La quinta parte dello Schema di PAGO richiede di descrivere le attività previste per la disseminazione e divulgazione dei risultati, indicando inoltre come si intende coinvolgere in particolare i diversi attori dell'AKIS.

5.1 Descrizione delle attività di disseminazione e di divulgazione e degli strumenti utilizzati (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi)

Descrivere le attività di divulgazione dei risultati del PAGO in relazione a: territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); numerosità di soggetti coinvolti; obiettivi del GO.
Descrivere gli strumenti che saranno adottati per la corretta divulgazione dei risultati del PAGO, a livello regionale, nazionale e comunitario.

5.2 Descrizione del coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS (massimo 5.000 caratteri spazi inclusi)



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 36 di 87**

Indicare, giustificandone la scelta, i soggetti dell'AKIS (consulenti, enti di ricerca, istituti, organismi di formazione...) che saranno coinvolti nella divulgazione dei risultati del PAGO, a livello regionale, nazionale e comunitario.



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 37 di 87****Allegato tecnico 12.3 -- Manuale di valutazione del Piano di attività del G.O. (PA.GO)****Principio di selezione 1: Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto****Criterio di priorità 1.1: Qualità del partenariato**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
1.1.1	Le competenze dei partner sono descritte molto chiaramente ed esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.	Le competenze dei partner sono descritte chiaramente ed esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.	Le competenze dei partner sono descritte in modo sufficiente ma non del tutto esaustivo in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.	Le competenze dei partner non sono descritte chiaramente o esaustivamente in relazione alle attività da svolgere e all'attribuzione dei ruoli.
1.1.2	Le competenze di tutti i partner sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere, e con un elevato grado di specializzazione.	Le competenze di tutti i partner sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere.	Le competenze della maggior parte dei partner sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere.	Le competenze dei partner non sono riferibili all'ambito oggetto della soluzione innovativa o dell'opportunità che si vuole promuovere.
1.1.3	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento delle attività finalizzate alla produzione degli output richiesti dall'Intervento, la numerosità è molto ben bilanciata e permette una governance molto efficace.	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento delle attività finalizzate alla produzione degli output richiesti dall'Intervento, la numerosità è bilanciata e permette una governance efficace.	I partner sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento delle attività finalizzate alla produzione degli output richiesti dall'Intervento ma la numerosità dei partner permette una governance poco efficace.	I partner non sono complementari tra loro riguardo all'attribuzione dei ruoli per lo svolgimento delle attività finalizzate alla produzione degli output richiesti dall'Intervento o la numerosità dei partner non permette una governance efficace.



a785e070



	(in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera b, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115)	(in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera b, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115)	(sufficientemente in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera b, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115)	(non in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera b, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115)
1.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Principio di selezione 3: Caratteristiche qualitative del progetto

Criterio di priorità 3.1: Contributo dell’idea innovativa al raggiungimento degli obiettivi specifici della PAC2030, nel contesto del settore agricolo/forestale regionale

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
3.1.1	Obiettivi del progetto perfettamente in linea con gli obiettivi specifici della PAC 2030. Il progetto permette di perseguire più di uno degli obiettivi specifici della PAC 2030.	Obiettivi del progetto in linea con gli obiettivi specifici della PAC 2030. Il progetto permette di perseguire più di uno degli obiettivi specifici della PAC 2030.	Obiettivi del progetto in linea con gli obiettivi specifici della PAC 2030. Il progetto permette di perseguire solo uno degli obiettivi specifici della PAC 2030.	Gli obiettivi del progetto non sono perfettamente in linea con gli obiettivi specifici della PAC 2030. Il progetto non permette di perseguire neanche uno degli obiettivi specifici della PAC 2030.
3.1.2	Gli obiettivi indicati sono pienamente pertinenti alla soluzione innovativa o all’opportunità che si vuole promuovere, il collegamento è chiaro ed affrontato in modo originale.	Gli obiettivi indicati sono pienamente pertinenti e collegati chiaramente alla soluzione innovativa o l’opportunità che si vuole promuovere.	Gli obiettivi indicati hanno un debole collegamento con la soluzione innovativa o l’opportunità da promuovere.	Gli obiettivi indicati non sono coerenti con la soluzione innovativa o l’opportunità che si vuole promuovere.



3.1.3	Lo stato dell’arte, in riferimento agli obiettivi specifici della PAC2030 perseguiti dal progetto, è compiutamente sviluppato, molto aggiornato ed esaustivo. L’analisi di contesto è chiara, precisa ed articolata.	Lo stato dell’arte, in riferimento agli obiettivi specifici della PAC2030 perseguiti dal progetto, è ben sviluppato. L’analisi di contesto è chiara.	Lo stato dell’arte, agli obiettivi specifici della PAC2030 perseguiti dal progetto, è sufficientemente sviluppato. L’analisi di contesto è sufficientemente chiara, ma non molto precisa e articolata.	Lo stato dell’arte, agli obiettivi specifici della PAC2030 perseguiti dal progetto, non permette di inquadrare il fabbisogno di innovazione. L’analisi di contesto è confusa, non precisa e semplicistica.
3.1.4	Le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati e/o possibilmente riscontrabili in documenti della Rete PAC 2030 e del PEI-AGRI.	Le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Criterio di priorità 3.2: Adeguatezza delle attività e degli interventi in relazione all’innovazione proposta

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
3.2.1	Le attività da svolgere sono chiaramente descritte con dovizia di particolari che ne fanno comprendere la completa funzionalità per la produzione degli output richiesti dall’Intervento. Le soluzioni innovative sono	Le attività da svolgere sono chiaramente descritte con particolare riferimento alla funzionalità per la produzione degli output richiesti dall’Intervento. Le soluzioni innovative sono quasi completamente	Le attività da svolgere sono chiaramente descritte e risultano sufficientemente funzionali per la produzione degli output richiesti dall’Intervento. Le soluzioni innovative sono parzialmente incentrate	Le attività da svolgere non sono descritte chiaramente o non risultano funzionali per la produzione degli output richiesti dall’Intervento. Le soluzioni innovative non sono incentrate sulle esigenze di agricoltori



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 40 di 87

	totalmente incentrate sulle esigenze di agricoltori o silvicoltori (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera a, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).	incentrate sulle esigenze di agricoltori o silvicoltori (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera a, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).	sulle esigenze di agricoltori o silvicoltori (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera a, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).	o silvicoltori (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera a, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).
3.2.2	Le attività da svolgere sono adeguate e non ridondanti; la ripartizione delle attività tra i partner è coerente e ben articolata, includendo anche da una buona attività gestionale; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti. Le attività di codecisione e co-creazione nel corso del progetto sono efficaci e pienamente coerenti con il PAGO (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera c, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).	Le attività da svolgere sono adeguate e non ridondanti; la ripartizione delle attività tra i partner è coerente; per le diverse attività sono individuati obiettivi intermedi significativi con indicatori misurabili pertinenti. Le attività di codecisione e co-creazione nel corso del progetto sono efficaci e coerenti con il PAGO (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera c, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).	Le attività da svolgere sono adeguate; la ripartizione delle attività tra i partner è coerente; per le diverse attività non sono individuati obiettivi intermedi e anche nel caso fossero individuati gli indicatori non sono misurabili, pertinenti o significativi. Le attività di codecisione e co-creazione nel corso del progetto sono abbastanza efficaci e coerenti con il PAGO (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera c, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).	Le attività da svolgere sono poco adeguate, rischiando di risultare anche inutili; la ripartizione delle attività tra i partner non è coerente e/o non legata ad obiettivi intermedi misurabili. Le attività di codecisione e co-creazione nel corso del progetto non sono efficaci e coerenti con il PAGO (in linea con il principio del modello interattivo di cui alla lettera c, art. 127, paragrafo 3, Reg. UE 2021/2115).



a785e070



3.2.3	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni molto efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.	La tempistica è adeguata al volume delle attività da svolgere; vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e sono previste azioni per la risoluzione dei problemi, che però risultano inadeguate o poco efficaci.	La tempistica non è adeguata al volume delle attività da svolgere; non vengono prese in esame possibili cause di insuccesso e/o non sono previste azioni per la risoluzione dei problemi.
3.2.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.

Criterio di priorità 3.3: Adeguatezza e coerenza delle spese

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
3.3.1	Il budget è chiaramente allocato tra le attività, e tra i partner; è indicata la responsabilità reciproca in relazione alla realizzazione della spesa e le relative regole attuative; è prevista una verifica di spesa in fase di attuazione della progettualità.	Il budget è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner; è prevista una verifica di spesa in fase di attuazione della progettualità.	Il budget è abbastanza chiaramente allocato tra le attività e tra i partner, ma non è prevista una verifica di spesa in fase di attuazione della progettualità.	Il budget non è chiaramente allocato tra le attività e tra i partner. Mancano informazioni sulla verifica di spesa e sulla responsabilità reciproca.
3.3.2	Le spese sono pertinenti e congrue in relazione alle attività	Le spese sono pertinenti e congrue in	Le spese sono pertinenti ma sovradimensionate in	Le spese non sono pertinenti e/o chiaramente



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 42 di 87**

	da svolgere, nonché soppesate tra soluzioni diversificate. La tempistica della spesa è descritta in modo chiaro ed è ben correlata ad attività e partner. Sono chiaramente definite le responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa.	relazione alle attività da svolgere. La tempistica della spesa è chiara e correlata ad attività e partner. Sono definite le responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa.	relazione alle attività da svolgere. La tempistica della spesa è descritta, ma manca la relazione con attività e partner. Non sono definite le responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa.	sovradimensionate in relazione alle attività da svolgere. La tempistica della spesa è descritta ma non è del tutto chiara; assente la relazione con attività e partner. Non sono definite le responsabilità reciproche relativamente ai tempi di esecuzione della spesa.
3.3.3	Gli Interventi attivati inseriti sono pienamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo. L'istruttoria di ammissibilità amministrativa non ha determinato riduzioni di spesa per Interventi collegati, inoltre la loro attivazione è giustificata nell'ottica della massima efficacia.	Tutti gli Interventi attivati sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo. L'istruttoria di ammissibilità amministrativa non ha determinato riduzioni di spesa per gli Interventi collegati.	Tutti gli Interventi attivati sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo. L'istruttoria di ammissibilità amministrativa ha determinato riduzioni di spesa per uno degli Interventi collegati.	Anche solo uno degli Interventi attivati non sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del progetto innovativo.
3.3.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 43 di 87****Principio di selezione 4: Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati****Criterio di priorità 4.1: Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati, in particolare attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030**

Aspetto	Classe di punteggio			
	ottimo	buono	sufficiente	non adeguato
4.1.1	Modalità adeguate e funzionali per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto, anche attraverso l'applicazione delle TIC, in particolare attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030.	Modalità adeguate e funzionali per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto, attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030.	Modalità poco adeguate e solo parzialmente funzionali per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto, attraverso i canali della Rete PAC2030.	Modalità non adeguate e non funzionali per la corretta comunicazione e divulgazione del progetto.
4.1.2	Strumenti appropriati e funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto, anche attraverso le TIC, in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	Strumenti appropriati e funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	Strumenti poco appropriati e solo parzialmente funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.	Strumenti prescelti non appropriati e non funzionali per la corretta informazione e diffusione del progetto in relazione a: - territorio interessato (anche in riferimento all'ampiezza); - numerosità di soggetti coinvolti; - obiettivi del progetto.
4.1.3	Buon coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS, non solo a livello regionale ma anche a livello nazionale e comunitario,	Buon coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS, a livello nazionale e regionale, nell'attività di disseminazione e	Sufficiente coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS a livello regionale, nell'attività di disseminazione e	Debole coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS nell'attività di disseminazione e



a785e070



	nell’attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.	divulgazione dei risultati.	divulgazione dei risultati.	divulgazione dei risultati.
4.1.4	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti documentati.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti facilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni sono supportate da riferimenti difficilmente verificabili.	Le informazioni e le affermazioni non sono supportate da riferimenti verificabili.



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 45 di 87**

ALLEGATO TECNICO 12.4 – Intervento SRH01
Intervento attivabile all'interno del bando relativo all'intervento SRG01 "Sostegno gruppi operativi PEI AGRI".



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 78
Codice intervento	SRH01
Nome intervento	Erogazione servizi di consulenza
Azione	
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 46 di 87****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



a785e070



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo trasversale "modernizzazione" attraverso il rafforzamento e lo scambio di conoscenze realizzati in contesti reali ed operativi, nei quali si realizza uno stretto rapporto tra imprenditore e consulente.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano il sistema della conoscenza in agricoltura (AKIS Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

I servizi di consulenza aziendali contemplano come minimo quanto previsto all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata e riguardano problemi da risolvere od opportunità da sviluppare specifici dell'impresa, riconducibili agli obiettivi specifici della PAC.

Le imprese potranno fruire del servizio di consulenza aderendo ai progetti presentati dai soggetti che prestano servizi di consulenza, beneficiari del sostegno.

L'intervento che viene attivato con il presente bando riguarda esclusivamente il sostegno delle domande collegate ai progetti di cooperazione sostenuti dai seguenti interventi:

- SRG01 "Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRICOLA";

Ai fini della compatibilità con le norme sugli aiuti di stato, la domanda di aiuto SRH01 collegata al progetto di cooperazione che riguarda il settore forestale sarà istruita in applicazione del regolamento UE n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

La domanda di sostegno SRH01, viene approvata contestualmente al finanziamento della domanda SRG01.

Successivamente, entro 8 mesi dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità, il beneficiario dell'intervento SRH01 deve presentare la domanda di sostegno integrativa per l'Intervento SRH01 con la quale integra le informazioni relative alle aziende aderenti ai percorsi di consulenza.

La domanda integrativa per l'Intervento SRH01 costituisce domanda di revisione istruttoria della domanda originaria. L'avvio delle attività di consulenza deve avvenire dopo la pubblicazione del decreto che approva la domanda integrativa SRH01

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei nove obiettivi specifici dell'articolo 6, paragrafo 1, e dell'Obiettivo trasversale "Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali", paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/2215. Gli obiettivi specifici sono interconnessi con l'obiettivo trasversale, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso ai risultati della ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

2. Ambito territoriale di applicazione

Intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati, anche in rappresentanza di Raggruppamenti Temporanei di



Imprese (RTI) tra soggetti prestatori di servizi di consulenza, costituiti nelle forme giuridiche e societarie previste dal codice civile, ovvero previste da leggi speciali (Reti-soggetto), nonché nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

1. possesso di adeguate qualifiche in relazione ai Percorsi previsti nel Progetto di consulenza. Sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza:
 - gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali;
 - se la domanda di aiuto è presentata da imprese, costituite anche in forma societaria, le società e i soggetti costituiti, con atto pubblico, nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale, l'adeguata qualifica è garantita dalla presenza nel team di consulenti di:
 - professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali
 - soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2 del DM 19 febbraio 2025 (possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato alle tematiche di consulenza, non iscritti ai relativi albi) che si trovano in una delle seguenti condizioni:
 - abbiano **un'esperienza lavorativa** di almeno 24 mesi, non necessariamente consecutivi, maturata negli ultimi 5 anni solari, nelle medesime tematiche di consulenza e abbiano acquisito, in **data non precedente a tre anni dalla pubblicazione del bando**, un attestato di **frequenza con profitto di almeno un corso di aggiornamento** in ciascuna delle tematiche per le quali svolgerà il servizio di consulenza. L'esperienza lavorativa deve essere documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 e/o Misura 2 del PSR 2014-2020, presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti. I corsi di base e di aggiornamento, svolti da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo, hanno una durata rispettivamente di 24 e 12 ore relativi alla tematica di consulenza e devono prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto;
 - abbiano **acquisito, nel corso dei tre anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, l'attestato di frequenza con profitto** al termine di una **formazione di base**;
 - abbiano acquisito, da **più di tre anni precedenti alla data di pubblicazione del bando**, l'attestato di frequenza con profitto al termine di una formazione di base e siano in possesso di un attestato di partecipazione con profitto ad un **corso di aggiornamento** svolto nei tre anni precedenti alla pubblicazione del bando.
- Tali requisiti formativi possono essere conseguiti e comunicati entro la data di avvio del Progetto di consulenza, se non posseduti dai consulenti al momento della data di pubblicazione del bando;
2. disporre di un numero minimo di Unità Lavorative Consulenti (ULC) non inferiore al valore del seguente rapporto: $n. \text{ OLC totali richieste dal Progetto di consulenza} / 1666 \times N$, dove OLC sta per Ore Lavoro Consulente ed N la durata in anni del progetto specificata dal bando per la conclusione del Progetto. Una ULC corrisponde a n. 1666 OLC/anno. Per la quantificazione del numero di OLC vedasi l'Allegato Tecnico 12.7 - Disposizioni per la predisposizione di un percorso di consulenza. Al riguardo si precisa che per il calcolo delle ULC vengono considerati tutti i consulenti iscritti dal soggetto prestatore di servizi di consulenza al Progetto, conteggiati proporzionalmente al rapporto tra il numero di OLC ascritte a ciascun consulente e 1666 (n./anno di ore di lavoro considerato come base per il calcolo del Costo Unitario Standard - UCS) rapportato al numero di anni specificati dal bando per la conclusione del Progetto (N);
3. lo staff di consulenti non comprende consulenti iscritti a Progetti di consulenza di altri soggetti prestatori di servizi di consulenza beneficiari degli aiuti del presente bando; lo stesso consulente può operare su più progetti presentati dallo stesso soggetto prestatore di servizi di consulenza, purché il rapporto tra la somma delle OLC a lui imputate nei diversi progetti non sia superiore a 1666 ore annue;
4. assenza di conflitto d'interessi, ai sensi dell'articolo 15 paragrafo 3 del Reg. n. 2115/2021. Per garantire l'assenza di conflitto di interessi, i prestatori di servizi di consulenza non devono avere direttamente o indirettamente alcun interesse finanziario, economico o altro interesse personale che possa costituire un



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 49 di 87**

impedimento concreto ed effettivo allo svolgimento imparziale e indipendente dell'attività di consulenza. Il rispetto di tali condizioni deve essere verificato nei confronti del prestatore di servizi di consulenza e dei consulenti. Inoltre, devono essere chiaramente separate dalle attività di consulenza, in quanto incompatibili, le seguenti attività:

- la gestione delle fasi di istruttoria, erogazione e controllo di contributi pubblici nel settore agricolo e forestale e di aiuti a favore delle zone rurali;
 - lo svolgimento delle attività di Centro di Assistenza Agricola autorizzato, di cui al decreto ministeriale n. 40323 del 26/01/2024;
 - svolgimento delle attività di controllo e di certificazione dei regimi di qualità ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali in campo agricolo e forestale, ove finalizzate al riconoscimento di contributi pubblici;
 - lo svolgimento dei controlli sanitari secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
 - lo svolgimento di attività di produzione e/o commercializzazione di mezzi tecnici e prodotti assicurativi per il settore agricolo o forestale.
5. limitatamente ai soggetti prestatori di consulenza e agli staff di consulenti che presentano progetti di consulenza relativi a tematiche che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014 – si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009;
6. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra soggetti prestatori di servizi di consulenza, o Reti di Imprese (RI) o altre forme societarie tra soggetto prestatore di servizi di consulenza previste dal codice civile, tutti i costituenti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. I soggetti prestatori di servizi di consulenza, costituiti in una delle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Rete-soggetto) devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra soggetti prestatori di servizi di consulenza, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno. In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti prestatori di servizi di consulenza, che costituiranno il RTI;
7. avere tra le proprie finalità le attività di consulenza, documentate dall'iscrizione all'albo, dallo statuto e/o l'iscrizione al registro imprese della Camera di commercio ovvero, per i soggetti pubblici, documentate dalla norma istitutiva e dallo statuto, se la norma lo prevede;
8. avere almeno una sede operativa situata in regione Veneto (Sede legale o Unità locale comunicata alla CCIAA, disponibilità, in proprietà o altro diritto di utilizzo, di un immobile o parte di immobile ad uso ufficio);
9. nel caso di RTI, tutti i soggetti prestatori di consulenza componenti devono aver costituito o aggiornato il fascicolo residente sul sistema informativo di AVEPA;
10. possedere la partita IVA;
11. limitatamente ad eventuali consulenze aventi ad oggetto l'Agricoltura biologica, il soggetto prestatore di servizi di consulenza, non può essere un Organismo di controllo autorizzato ai sensi del D.lgs. 23 febbraio 2018, n. 20.
12. l'attività di soggetto prestatore di consulenza e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che esercitano attività commerciale diretta di mezzi tecnici o prodotti assicurativi per l'agricoltura e la selvicoltura o che abbiano rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazioni alla produzione/vendita degli stessi.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

L'intervento sostiene servizi di consulenza aziendale che consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata e riguardano problemi da risolvere od opportunità da sviluppare specifici dell'impresa, riconducibili agli obiettivi specifici della PAC.

In particolare sono ammissibili i progetti di consulenza alle imprese del settore agricolo e forestale collegati alle domande degli interventi SRG01 "Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI" che siano correlati e adeguati agli obiettivi dei Progetti di cooperazione e riguardanti almeno uno delle seguenti tematiche previste dall'art. 15 comma 4 del Reg. 2115/2021:

1) tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC;

2) i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio;

3) le pratiche aziendali che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica, come indicato nella comunicazione della Commissione del 29 giugno 2017 intitolata «Piano d'azione europeo "One Health" contro la resistenza antimicrobica»;

4) la prevenzione e la gestione del rischio;

5) il sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione di progetti di gruppi operativi del PEI di cui all'articolo 127, paragrafo 3 Reg. 2115/2021;

6) le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali di cui all'articolo 114, lettera b) Reg 2115/2021;

7) gestione sostenibile dei nutrienti, compreso, al più tardi a partire dal 2024, l'utilizzo di uno strumento di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti che consiste in qualsiasi applicazione digitale che fornisca almeno:

i) un bilancio dei principali nutrienti nel suolo;

ii) i requisiti legali relativi ai nutrienti;

iii) dati relativi al suolo, basati sulle informazioni e le analisi disponibili;

iv) i dati del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) pertinenti per la gestione dei nutrienti;

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. La domanda di aiuto deve essere corredata dal Progetto di consulenza:

1.1 predisposto secondo il modello riportato nell'Allegato tecnico 12.2 punti da A a B e negli allegati tecnici 12.3 e 12.6 ;

4.3 Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito di queste categorie di costi ammessi sono finanziabili le seguenti "spese":

a. Remunerazione dei consulenti

b. Spese di viaggio

c. Spese per per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche

d. Costi indiretti.

Le spese sostenute dal soggetto prestatore di servizi di consulenza per la fornitura del servizio (voci a, b, d) verranno rimborsate sulla base di costi unitari orari.

Per quanto riguarda la voce di spesa c) Spese per per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, queste saranno riconosciute a rimborso dei costi realmente sostenuti opportunamente documentati.



a785e070



4.4 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese non ricomprese al punto 4.3 e in particolare spese di investimento.

4.5 Impegni

I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere le condizioni di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

Qualora il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno, va presentato ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione del RTI.

Entro 8 mesi dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità della domanda di aiuto, il soggetto prestatore della consulenza deve presentare la domanda che integra la domanda finanziata per l'Intervento SRH01 con la quale trasmette le informazioni relative alle aziende aderenti ai percorsi di consulenza, di cui agli allegati tecnici 12.4 e 12.5.

Il soggetto prestatore di servizi di consulenza richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle consulenze senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al punto 11 dell'Allegato tecnico 12.1.

Il soggetto prestatore di servizi di consulenza garantisce l'accesso alle attività di consulenza selezionando i partecipanti, ove ce ne fosse la necessità per il superamento dei posti disponibili, secondo criteri oggettivi e trasparenti di priorità; al fine della verifica del rispetto dell'impegno, il soggetto prestatore di servizi di consulenza pubblica sul proprio sito e in relazione alle attività finanziate i criteri oggettivi di priorità di partecipazione.

I soggetti prestatori dei servizi di consulenza garantiscono che le imprese fruitrici della consulenza dispongano delle seguenti condizioni di ammissibilità:

1. essere in possesso del fascicolo aziendale valido;
2. aderire ad un unico progetto di consulenza ed ad un unico protocollo di consulenza;
3. essere imprese agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto oppure detentori di aree forestali ubicate nel territorio regionale del Veneto;
4. se imprese agricole, non essere inserite nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo, Olivicolo o Pataticolo che abbia attivato il Tipo di Intervento ADVI1(47(1)(b)) del PSP 2023-2027 i cui contenuti sono assimilabili a quelli previsti dal presente bando. Per verificare se l'aderente al percorso di consulenza non abbia frequentato servizi di consulenza e di assistenza tecnica finanziate da Programmi settoriali (OCM), il soggetto prestatore dei servizi di consulenza compila e sottoscrive, per gli aderenti ai percorsi di consulenza, una check list predisposta da AVEPA contenente le informazioni atte a dimostrare il rispetto di tale requisito.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

1. realizzare le attività di consulenza in conformità al Progetto di consulenza approvato e alle disposizioni del bando;
2. realizzare le attività di consulenza in conformità alla vigente normativa nazionale e ai provvedimenti e atti regionali di attuazione concernenti l'istituzione del "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura" (DM 19.2.2025);
3. ottemperare agli adempimenti descritti nell'Allegato tecnico 12.1;
4. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta da parte della Regione e di AVEPA, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il soggetto prestatore di servizi di consulenza è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, o in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
5. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;



a785e070



6. stipulare copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per il responsabile del Progetto di consulenza e per i consulenti; la relativa documentazione probatoria deve essere conservata presso la propria sede legale;
7. utilizzare sedi operative e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
8. utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto e da AVEPA;
9. evidenziare nell'ambito di tutte le attività di consulenza lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi interessati allo svolgimento delle attività di consulenza devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento SRG01 e il riferimento preciso al partner attuatore;
10. assicurare che, dopo la data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e fino al termine previsto per la realizzazione del Progetto di consulenza, il consulente non svolga per la stessa impresa anche attività di docenza configurabili quali azioni di formazione individuale oggetto di aiuto con il tipo di intervento 1.1.1 del PSR 2014-2022 o l'intervento SRH03 del CSR 2023-2027.

4.7 Vincoli

Non applicabile.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'AVEPA, sono i medesimi stabiliti per l'intervento SRG01.

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

Non pertinente.

5.2 Forma ed entità del sostegno

La spesa massima ammissibile per domanda collegata all'intervento SRG01 è pari a 50.000,00 euro;

Tipo di sostegno:

- Costi unitari
- Rimborso delle spese ammissibili

Le spese sostenute dal soggetto prestatore di servizi di consulenza per la fornitura del servizio verranno rimborsate sulla base di costi unitari orari sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR - Aggiornamento 2025, pari a 64,00 euro/ora

Le spese per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Gli aiuti non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai destinatari finali del servizio di consulenza.

Aliquota di sostegno: 100%



5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione.

A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

Gli aiuti ai servizi di consulenza rivolta al settore agricolo rientrano nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 del TFUE.

Gli aiuti per progetti di consulenza in materia forestale vengono concessi ai sensi del regolamento UE n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali, si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata nell’ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il tipo di intervento SRG01.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

La selezione è operata nell’ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il tipo di intervento SRG01.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all’Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto



a785e070



Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto di consulenza (Allegato tecnico 12.2 da A a B, Allegati tecnici 12.3 e 12.6) e i modelli di OUTPUT previsti dai Percorsi di consulenza proposti;
- b) Nel caso di RTI/RTS costituendo, mandato di tutti i soggetti prestatori di consulenza partecipanti al capofila per la presentazione della domanda;
- c) Le schede di adesione delle aziende ai percorsi di consulenza di cui agli Allegati 12.4 e 12.5 vanno trasmesse ad AVEPA al momento della presentazione della domanda che integra il Progetto di consulenza;
- d) tre preventivi per ogni tipologia di analisi prevista. Le tre offerte devono essere intestate ai singoli partner di progetto che sosterranno le spese; in allegato alla documentazione è presente il quadro di raffronto e la relazione che illustra la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all'AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

Il beneficiario può richiedere due acconti per Progetto di consulenza, sino all'importo complessivo del 30% dell'aiuto concesso.

Il primo acconto può essere richiesto al completamento per almeno il 25% delle imprese partecipanti al Progetto di consulenza della metà delle visite previste dal Percorso di consulenza a cui hanno aderito e al caricamento dei relativi output nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione.

Il secondo acconto può essere richiesto al raggiungimento dei suddetti indicatori di realizzazione per il 50% delle imprese aderenti al Progetto.

L'acconto è calcolato applicando un'aliquota del 30% al Costo unitario delle consulenze erogate alle imprese aderenti che hanno raggiunto gli indicatori sopra citati.

Il numero delle imprese aderenti al Progetto di consulenza è determinato al netto delle rinunce comunicate dall'Organismo di consulenza.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli IPG del CSR 2023-2027 e dai Manuali AVEPA unitamente alla domanda di pagamento sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- output come indicati nei Protocolli dei percorsi di consulenza proposti e attivati.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione.

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 55 di 87**

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare
Via Torino 110 30172 Mestre (VE)

Tel. 041 2795547

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@AVEPA.it

posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

sito internet: <https://www.avepa.it/>



a785e070



12. Allegati tecnici

12.1 Allegato tecnico - Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle attività di consulenza. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1. **Definizioni:** ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni
 - **Progetto di consulenza:** l'Operazione oggetto della domanda di aiuto riferita ad una singola graduatoria. Si articola in Percorsi di consulenza.
 - **Percorso di consulenza:** il Servizio di consulenza riferibile a un ambito del CSR 2023-2027 svolto secondo uno specifico protocollo.
 - **Intervento di consulenza:** il Percorso di consulenza erogato alla singola impresa.
2. **Procedure informatiche:** ai fini della tracciabilità degli Interventi di consulenza, il beneficiario è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale (di seguito Applicativo Regionale), cui è possibile accedere collegandosi via web. Nell'Applicativo Regionale trovano collocazione i riferimenti degli Interventi di consulenza finanziati, delle imprese agricole che vi hanno aderito e dei consulenti.
3. **Visite aziendali:** qualora il Percorso di consulenza lo preveda, il consulente si deve recare presso l'azienda.
4. **Orario:** la Visita aziendale deve svolgersi dalle ore 8.00 e alle ore 20.00, nei giorni feriali, escluso il sabato.
5. **Avvio Progetto di Consulenza:** l'OC, entro 30 giorni a partire dalla pubblicazione del decreto che approva l'integrazione della domanda di aiuto finanziata, comunica mediante l'Applicativo regionale l'avvio del Progetto di consulenza.
Il Progetto di consulenza è avviato quando, nell'Applicativo regionale, il primo Intervento di consulenza transita alla prima visita.
6. **Avvio intervento di consulenza:** il beneficiario deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità, data e orario di svolgimento delle visite aziendali.
7. **Variazioni nella gestione degli Interventi di consulenza:** sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo Regionale le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato con l'avvio di cui al punto 6, relative a:
 - data e orario di svolgimento delle visite aziendali;
 - annullamento dell'Intervento di consulenza prevista;
 - sostituzione del consulente incaricato dell'intervento di consulenza;
8. **Conclusione dell'Intervento di consulenza:** il beneficiario imputa nell'Applicativo Regionale la chiusura dell'Intervento di consulenza.
9. **Conclusione del Progetto di consulenza:** il Progetto si intende Concluso quando sono conclusi tutti gli Interventi di consulenza previsti.



10. **Responsabile di progetto di consulenza:** è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto di consulenza, nominata dal beneficiario, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.
11. **Collaborazioni:** il beneficiario deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione del Progetto di consulenza, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei Percorsi di consulenza attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso a collaborazioni/prestazioni professionali individuali. Senza possibilità di delegare le attività, in tutto o in parte, a soggetti terzi, possono altresì essere attivate, con apposite convenzioni o contratti, collaborazioni con soggetti terzi al fine di ottenere specifici apporti di personale consulente. In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto di consulenza, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni, contratti). Il personale consulente del soggetto terzo che opera a favore di un beneficiario, non può operare per un altro beneficiario e deve soddisfare i requisiti di cui al paragrafo 3.2 punti 2., 3. 4. e 5. Il richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.



a785e070



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 58 di 87

12.2 Allegato tecnico - Progetto di consulenza
A - INTERVENTO SRH01- Erogazione servizi di consulenza collegati ad interventi SRG

DGR	
INTERVENTO DI COOPERAZIONE	
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	
TOTALE ORE	
Nome e cognome Responsabile progetto	
ELENCO OC COMPONENTI RTI	
1	
2	
3	



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 59 di 87

B - Quadro Generale

Codifica Percorso di consulenza		OLC per Intervento di consulenza	NUMERO AZIENDE	TOTALE ORE	TOTALE IMPORTO
COD. OS	CODICE PERCORSO ¹				
			Tot. 0	Tot. 0	Tot. 0

¹ Inserire la Codifica attribuita ai percorsi di consulenza proposti



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 60 di 87

C - Schema di proposta dei percorsi di consulenza

Da redigere secondo quanto indicato al paragrafo 12.7 Allegato Tecnico - Disposizioni per la predisposizione di un percorso di consulenza.

Acronimo del G.O.	
Titolo esteso del G.O.	
Obiettivo Specifico ¹	
Tematica/che entro i quali viene erogata la consulenza ²	
Numero progressivo ³	

PROPOSTE PERCORSI DI CONSULENZA (replicare la sezione sottostante per ogni proposta di percorso)

Codifica: ⁴	Titolo Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)
Motivazione:		
Obiettivi:		
Descrizione del servizio ⁵ :		



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 61 di 87

Output⁽⁶⁾:

¹ Obiettivo Specifico: selezionare uno tra gli OS previsti dal par. 1.2 Obiettivi del bando SRG 01

² Tematica/che previste dall'art 15 par. 4 del Reg 2115/2021 entro i quali viene erogata la consulenza:

1) tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC;

2) i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (39), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, (40) il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio (41) e la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio (42);

3) le pratiche aziendali che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica, come indicato nella comunicazione della Commissione del 29 giugno 2017 intitolata «Piano d'azione europeo "One Health" contro la resistenza antimicrobica»;

4) la prevenzione e la gestione del rischio;

5) il sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione di progetti di gruppi operativi del PEI di cui all'articolo 127, paragrafo 3 Reg. 2115/2021;

6) le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali di cui all'articolo 114, lettera b) Reg 2115/2021;

7) gestione sostenibile dei nutrienti, compreso, al più tardi a partire dal 2024, l'utilizzo di uno strumento di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti che consiste in qualsiasi applicazione digitale che fornisca almeno:

i) un bilancio dei principali nutrienti nel suolo;

ii) i requisiti legali relativi ai nutrienti;

iii) dati relativi al suolo, basati sulle informazioni e le analisi disponibili;

iv) i dati del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) pertinenti per la gestione dei nutrienti;

³ Numero progressivo:
inserire il numero progressivo fornito in automatico all'atto della presentazione della domanda di aiuto.

⁴ Codifica:
è la risultante della combinazione delle codifiche sopra riportate, ciascuna separata da un punto (Obiettivo specifico, Tematica, Numero progressivo; es.: OS1.1.01)

⁵ Nella descrizione deve essere indicato anche il numero delle visite aziendali.

⁶ Tra gli output deve essere indicato anche il numero dei rapporti tecnici delle visite aziendali.



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 62 di 87

12.3 Allegato tecnico Tabella Consulenti (in caso di RTI compilare schede diverse)
Soggetto prestatore dei servizi di consulenza

n.	COGNOME	NOME	C.F.	TITOLO DI STUDIO ²	LAUREA ATTINENTE LA TEMATICA ³	ESPERIENZA ACQUISITA ⁴	OLC ⁵	FORMA ZIONE ⁶	AGGIORNA MENTO ⁷	ISCRIZIONE AD ORDINE O COLLEGIO ⁸	DATA CORSO FORMAZIONE ⁹	TEMATICA
						>24 mesi						
Tot.												

NOTE:

1 Indicare tutti i consulenti impiegati nel Progetto di consulenza;

2 Indicare il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc;

3 Indicare se il consulente ha un titolo di studio attinente ad almeno una Tematica presente nel Progetto di consulenza: indicare SI o NO;

4 Per esperienze si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno;

5 Indicare il numero totale di Ore Lavoro Consulente per l'intero Progetto di consulenza;

6 Formazione svolta alla data di pubblicazione del bando ai fini della dimostrazione del requisito di cui all'art.4 comma 2, lettera b) del DM 19 febbraio 2025: indicare SI o NO;

7 Indicare se il consulente ha frequentato un corso, riferito ad un ambito/tematica presente nel Progetto di consulenza, valutabile ai fini dell'aggiornamento: indicare SI o NO

8 Indicare l'ordine o il collegio a cui si è iscritti;

9 Indicare la data con il quale si è concluso il corso indicata nell'attestato di frequenza con profitto.



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 63 di 87

Se nel progetto sono coinvolti consulenti mediante ricorso a collaborazioni/prestazioni professionali individuali indicare i nominativi nella tabella sotto riportata:

n.	COGNOME	NOME	C.F.	COLLABORAZIONE	PRESTAZIONE PROFESSIONALE



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 64 di 87

12.4 Allegato tecnico Tabella Aziende aderenti al percorso (Da trasmettere con la domanda che integra la domanda di aiuto finanziata per l'intervento SRH01. Compilare una tabella per ciascun percorso attivato)

Codifica percorso di consulenza: _____

n.	DENOMINAZIONE	CUAA	C.F.	SEDE LEGALE			UTE		NOTE
				INDIRIZZO	CAP	COMUNE	INDIRIZZO	COMUNE	



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 65 di 87

12.5 Allegato tecnico Scheda di adesione (Da trasmettere con la domanda che integra la domanda di aiuto finanziata per l'Intervento SRH01)

SCHEDA ADESIONE AL PERCORSO DI CONSULENZA

Punto 1) **Dati identificativi del Soggetto prestatore dei servizi di consulenza che eroga il servizio**

Denominazione**Ragione sociale****Indirizzo e N. civico sede legale****Comune****CAP****N. Telefono****N. Fax****E-mail**

Nome e cognome del Responsabile del Progetto (solo per il Soggetto prestatore dei servizi di consulenza richiedente)

Punto 2) **Dati identificativi dell'azienda**

Ragione sociale**Indirizzo e N. civico sede legale****Comune****CAP****N. Telefono****N. Fax****E-mail****C.U.A.A.****N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio****Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante****Luogo di nascita****Data di nascita**

Punto 3) **Percorso di consulenza scelto**

Codice identificativo:

Punto 4)

Impegni derivanti dal protocollo di consulenza

a) Il soggetto prestatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto beneficiario;



a785e070



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 66 di 87**

- b) l'impresa agricola si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto prestatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
- c) il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente protocollo è completamente finanziato dal Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (FEASR);
- d) la data, la tipologia e il contenuto delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nell'applicativo regionale;
- e) il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;
- f) l'impresa agricola si impegna a non aderire a percorsi di consulenza di altri Organismi di Consulenza finanziati con il bando di cui alla DGR n. del
- g) l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui alla DGR n. del

Punto 5) **Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al servizio di consulenza sostenuto dall'Intervento SRH01 del CSR 2023-2027 ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679)** (il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

Luogo e Data di sottoscrizione _____

Firma del responsabile del Progetto di consulenza o di un suo delegato _____

Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda _____.



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 67 di 87****12.6 Allegato tecnico Scheda dati consulente****SCHEDA CONSULENTE**

SOGGETTO PRESTATORE DI **[RAGIONE SOCIALE]**
SERVIZI DI CONSULENZA **[CUAA]**

[In caso di RTI indicare il soggetto prestatore di servizi di consulenza a cui afferisce il consulente.]

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo **[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono
E-mail
Pec

Nazionalità

Data di nascita **[Giorno, mese, anno]**

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE
SUPERIORE ED UNIVERSITARIA**

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

**EVENTUALE ISCRIZIONE
ALL'ORDINE**
Specificare l'Ordine e inserire
numero di timbro assegnato

ESPERIENZA PROFESSIONALE**CORSI DI FORMAZIONE**

**POSSESSO DEL CERTIFICATO DI
ABILITAZIONE DI CUI AL D.INTERM.
22/01/2014 - ADOZIONE DEL PIANO DI
ZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE
DEI PRODOTTI FITOSANITARI**



a785e070



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 68 di 87

ESPERIENZE RELATIVE ALLA CONSULENZA*

N°	Anno	Data Esperienza (da a)	Datore di lavoro	Sede	Tipologia di consulenza	Ambito di consulenza	Attestazione di supporto**

*Esperienza maturata nell’ambito dell’assistenza tecnica e/o consulenza. Indicare periodi di lavoro, datore di lavoro o organismi di consulenza presso i quali il consulente ha prestato la sua opera (Riferimento al 3.2 “Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti”)

** Allegare la relativa attestazione del soggetto prestatore di servizi di consulenza comprovante le consulenze svolte (Riferimento al 3.2 “Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti”)

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI CUI ALL’ARTICOLO 4 DEL DM 19FEBBRAIO 2025

N°	Anno	n. ore	Titolo Iniziativa di formazione/aggiornamento	Sede	Tipo di formazione*	Ambito di consulenza	Ente organizzatore	Natura**	Attestato di supporto con profitto***

* Indicare B se formazione di base; A se formazione di aggiornamento;
**Indicare EP se Ente Pubblico; FA se Ente di formazione privato accreditato;
***N.B.: Allegare la relativa attestazione del soggetto prestatore di servizi di consulenza comprovante i corsi di formazione/aggiornamento (Riferimento al 3.2 “Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti”)

Il sottoscritto _____ (nome e cognome) consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dichiara che le informazioni sopra contenute rispondono al vero.

Firma del Responsabile del progetto di consulenza



12.7 Allegato Tecnico - Disposizioni per la predisposizione di un percorso di consulenza

I Progetti di consulenza e i relativi percorsi di consulenza devono avere le seguenti caratteristiche:

1. una durata minima di 12 OLC e massima di 25 OLC e riguardare ambiti/tematiche che siano correlati e adeguati agli obiettivi dei Progetti dell'intervento SRG01;
2. per i percorsi di 12 OLC devono essere previste almeno due visite aziendali e la compilazione dei relativi output;
3. per i percorsi > 12 OLC e fino a 25 OLC devono essere previste almeno quattro visite aziendali e la compilazione dei relativi output;
4. computo degli OLC relativi agli output:
 - ogni visita aziendale con compilazione del relativo "Rapporto tecnico di visita aziendale" viene computata 2 OLC;
 - per i percorsi che prevedono l'analisi della situazione aziendale mediante una check list di rilevazione di parametri tecnici in grado di fotografare la situazione iniziale dell'impresa in funzione degli obiettivi del Progetto di cooperazione (Check up aziendale), vanno computate max 8 ore
 - per i percorsi che prevedono l'analisi della situazione aziendale tramite il BS, sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB, vanno computate max. 8 OLC;
 - per i percorsi che prevedono di elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BPOL, per il quale vanno computate max. 8 OLC;
 - per i percorsi che prevedono l'Ipotesi di fattibilità relativa all'introduzione delle innovazioni oggetto dei Progetti dell'intervento SRG01, vanno computate max. 5 OLC;



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 70 di 87

ALLEGATO TECNICO 12.5 – Intervento SRH03
Intervento attivabile all'interno del bando relativo all'intervento SRG01 "Sostegno gruppi operativi PEI AGRI".



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 78
Codice intervento	SRH03
Nome intervento	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Azione	
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare
Gruppo di Azione Locale	



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 71 di 87****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



a785e070



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo.

L'intervento sostiene i progetti per la formazione e l'aggiornamento professionale attraverso attività di gruppo quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, favorendo l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, nonché il trasferimento delle conoscenze tra il sistema della ricerca e della sperimentazione e le imprese.

L'intervento attivato con il presente bando riguarda esclusivamente il sostegno delle domande collegate ai progetti di cooperazione sostenuti dal seguente intervento:

- SRG01 "Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI"

In particolare, sono finanziati progetti per realizzare iniziative formative collettive previste dai Piani di Attività dei Gruppi Operativi (PAGO) presentati per l'intervento SRG01. Pertanto, in questo caso, le iniziative formative collettive sono volte a favorire il trasferimento di conoscenze e delle innovazioni oggetto dei progetti innovativi dei Gruppi Operativi (GO) al fine di permetterne l'adozione al più ampio numero di imprese agricole. A tal fine, di fondamentale importanza risultano le iniziative in grado di realizzare un'interazione tra le imprese agricole coinvolte nel progetto di innovazione e le imprese agricole esterne al progetto, fruitori dei corsi di formazione.

Ai fini della compatibilità con le norme sugli aiuti di stato, la domanda di aiuto SRH03 collegata ad un progetto di cooperazione che riguarda il settore forestale sarà istruita in applicazione del regolamento UE n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei nove obiettivi specifici dell'articolo 6, paragrafo 1, e dell'Obiettivo trasversale "Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali", paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/2215.

Gli obiettivi specifici sono interconnessi con l'obiettivo trasversale, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso ai risultati della ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

2. Ambito territoriale di applicazione

Intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

I Beneficiari, in forma singola o associata, sono gli Enti di Formazione accreditati ai sensi della Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. per l'ambito della formazione continua.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 73 di 87**

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- a. essere iscritti o essere titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, all'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e smi;
L'accREDITAMENTO deve essere in qualsiasi caso ottenuto entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando.
- b. essere partner di uno dei gruppi che hanno presentato domanda di aiuto per il seguente intervento:
 - SRG01 "Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI"

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

Progetti per la formazione e l'aggiornamento professionale rientranti tra le attività previste dai progetti di cooperazione.

Sono ammissibili corsi di formazione e aggiornamento collettivi in presenza, in aula, in campo. Sono altresì ammissibili corsi collettivi svolti in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in /FaD sincrona), nonché corsi di formazione collettivi svolti esclusivamente a distanza (FaD) on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, di durata massima prevista dal presente bando.

I corsi di formazione devono avere struttura modulare, come da modello dell'Allegato tecnico 12.4 - Progetto Formativo. Possono essere proposti corsi di formazione della durata minima di 4 ore.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. E' possibile presentare una sola domanda collegata a ciascuna domanda di cooperazione.
La domanda di aiuto deve essere corredata dal Progetto formativo come da modello riportato nell'Allegato tecnico 12.4
2. Le operazioni devono essere rivolte a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto.
3. Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.
4. Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.
5. I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione del Veneto.

4.3 Spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- a) Docenze e tutoraggio
- b) Personale dipendente comprese le missioni e trasferte
- c) Acquisizione di servizi e consulenze
- d) Acquisto di materiale didattico
- e) Acquisto di materiale di consumo per esercitazioni
- f) Affitto di aule e strutture didattiche
- g) Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti (costi indiretti).

4.4 Spese non ammissibili

a785e070



Non sono ammesse spese non rientranti nelle tipologie indicate al paragrafo 4.3.

4.5 Impegni

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste nell'Allegato tecnico 12.1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui al punto a) del paragrafo 3.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
- b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento collettivi in conformità al Progetto formativo, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- c) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento secondo le prescrizioni indicate ai paragrafi 12.1, 12.2 e 12.3 (Allegati tecnici 1, 2 e 3);
- d) garantire l'accesso alle attività formative selezionando i partecipanti, ove ce ne fosse la necessità per il superamento dei posti disponibili, secondo criteri oggettivi e trasparenti di priorità;
Al fine della verifica del rispetto dell'impegno, l'Organismo di formazione pubblica sul proprio sito e in relazione alle attività finanziate i criteri oggettivi di priorità di partecipazione.
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- g) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenerne copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
- h) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- i) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- j) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
 - i. curricula in formato predisposto da AVEPA degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
 - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;



a785e070



- k) assicurare che il medesimo utente non partecipi a più edizioni del medesimo corso di formazione attivate con il progetto
- l) garantire l'assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzate. Al fine del rispetto dell'impegno, il materiale didattico utilizzato e distribuito durante i corsi non deve contenere alcun riferimento specifico a nomi o a marchi commerciali di prodotti o mezzi tecnici, se non all'interno di elenchi o liste che ne comprendono altri.
- m) il beneficiario assicura che alle azioni formative non partecipino destinatari che, aderendo a Programmi settoriali (OCM) o a corsi FSE, abbiano frequentato azioni formative nel cui programma sono trattate le stesse tematiche.
- n) al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard, assicurare, per tutte le tipologie di iniziative che la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa;

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

1. disporre di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, desumibile dal curriculum vitae conservato agli atti riportante il percorso scolastico/formativo e l'esperienza professionale.
2. verificare assieme al partecipante al corso di formazione le condizioni di ammissibilità di cui ai punti 2 e 5 del paragrafo 4.2 e che non abbia frequentato azioni formative finanziate da Programmi settoriali (OCM) o a corsi FSE. A tal fine, l'Ente di formazione compila e sottoscrive, per i partecipanti al corso, una check list predisposta da AVEPA contenente le informazioni atte a dimostrare il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 2 e 5 del paragrafo 4.2 e dell'impegno di cui al punto n) del paragrafo 4.5.
3. evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi interessati allo svolgimento delle azioni dimostrative devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento SRG01 e il riferimento preciso al partner attuatore.

4.7 Vincoli

Il beneficiario e i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento o per i tempi, se previsti, specifici dell'impegno.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'AVEPA, sono i medesimi stabiliti per l'intervento SRG01.

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

Non pertinente

5.2 Forma ed entità del sostegno

La spesa massima ammissibile per domanda è:

- se collegata all'intervento SRG01: 50.000,00 euro



Tipo di sostegno: costi unitari

Le spese sostenute dall'organismo di formazione per la realizzazione della formazione collettiva, verranno rimborsate sulla base del seguente costo unitario orario previsto nel documento metodologico di cui alla DGR n. 978/2024: 205,00 euro/ora.

Intensità dell'aiuto: 100% del costo unitario

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo "Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti", che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione.

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

Gli aiuti alla formazione rivolta al settore agricolo rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Gli aiuti alla formazione in materia forestale vengono concessi ai sensi del regolamento UE n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali, si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Non si applicano criteri di priorità e punteggi.

Al fine dell'inserimento nel Decreto di AVEPA di finanziabilità le istanze presentate devono essere collegate ad una domanda di aiuto per gli interventi SRG01.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non si applicano criteri ed elementi di preferenza.

.



7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati il seguente documento essenziale:

- a) Progetto formativo (Allegato 12.4);

La mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all'AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli IPG, anche in riferimento alle eventuali domande di acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione.

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche



ALLEGATO J DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 78 di 87**

che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare

Via Torino 110 30172 Mestre (VE)

Tel. 041 2795547

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@AVEPA.it

posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

sito internet: <https://www.avepa.it/>



12. Allegati tecnici

12.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi

Fatto salvo quanto previsto per i casi riconosciuti ai sensi della L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 (che abroga la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990), sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. Possono essere proposti corsi di formazione della durata minima di 4 ore. Le iniziative formative in modalità FaD e in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in FaD sincrona) devono essere realizzate rispettivamente secondo le condizioni previste all'Allegato 12.2 e all'Allegato 12.3.

1- Partecipanti: il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi. Nel caso di corsi di formazione in presenza realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al CSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Per le lezioni svolte in campo deve essere presente apposita convenzione semplificata.

Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione o aggiornamento: almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

6- Registro presenze: al fine della registrazione delle presenze degli iscritti ai corsi formativi si deve fare utilizzo del ROL (Registro On Line) predisposto dalla Regione del Veneto, secondo le modalità operative Stabilite dal Decreto del Direttore della Direzione Agroalimentare n. 89 del 8/05/2025 "Approvazione delle modalità operative per l'utilizzo del ROL (Registro on line) per i corsi di formazione finanziati dall'Intervento SRH03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali", del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) e attivazione del ROL per l'intervento SRH03 "Formazione non a catalogo".

Nelle more dell'attivazione del ROL, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato



a785e070



in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni, modalità di svolgimento FaD/presenza;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

8- Elenco definitivo allievi: si considera definitivo l'elenco degli allievi iscritti entro il 30% del monte ore di ciascun corso di formazione e che non si sono ritirati in corso di realizzazione del corso.

9- Conclusione iniziativa: alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).

10- Attestato di frequenza: l'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento.

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: l'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.



In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento e che possono svolgere anche il ruolo di docente, se in possesso delle competenze necessarie, disposte dalla normativa di settore. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato, rientrano nella spesa ammissibile cui viene applicata l'unità di costo standard orario.

12.2. Allegato tecnico 2- Condizioni per la realizzazione in modalità di formazione esclusivamente a distanza (FaD) delle iniziative formative collettive.

Alle iniziative formative collettive svolte esclusivamente a distanza (FaD), ossia svolte on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia si applicano le condizioni previste al precedente paragrafo 12.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. I corsi collettivi in modalità di formazione esclusivamente a distanza non sono ammessi quando prevedono attività laboratoriali, di pratica o di tirocinio, il cui svolgimento deve essere necessariamente realizzato in situ e in presenza e con l'utilizzo, da parte dei discenti, di strumenti e attrezzature professionali;
2. Il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi realizzati in modalità FaD è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi;
3. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
4. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità FaD, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
5. valorizzazione nel software gestionale A39 e in particolare nel calendario lezioni del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Formazione a distanza" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF;
6. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alla classe virtuale da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
7. la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe (ROL) come previsto nel punto 6) del precedente paragrafo 12.1 Allegato tecnico 1;
8. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
9. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività.

12.3. Allegato tecnico 3 - Condizioni per la realizzazione dei corsi realizzati in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in FaD sincrona).

Alle iniziative formative svolte in modalità mista, attraverso lo strumento della classe virtuale, anche singola, si applicano le condizioni previste al paragrafo 12.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, integrate delle seguenti condizioni specifiche:



a785e070



1. la formazione a distanza non potrà essere applicata alle fasi didattiche che prevedono attività laboratoriali, di pratica o di tirocinio, il cui svolgimento deve essere necessariamente realizzato in situ e in presenza e con l'utilizzo, da parte dei discenti, di strumenti e attrezzature professionali;
2. il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi;
3. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa seguita a distanza, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
4. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità mista, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
5. valorizzazione nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO, con la dicitura "Formazione mista" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF presso la quale si svolge la prima lezione, nel caso di corsi collettivi;
6. valorizzazione nel calendario lezioni nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Formazione a distanza", in caso di FaD, e indicazione dell'indirizzo della sede di svolgimento nel caso di lezione in presenza; nel campo COMUNE SEDE DELLA LEZIONE indicazione del Comune della sede formativa dell'OdF, in caso di FAD, o della sede di svolgimento in caso di lezione in presenza;
7. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
8. per le lezioni svolte in FaD, la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestate dal docente con la formula presente/assente in FaD;
9. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
10. i corsi collettivi con un monte ore > 100 devono prevedere almeno tre momenti in presenza distribuiti sul monte ore totale del corso; i corsi collettivi con un monte ore <= 100 devono prevedere almeno un momento in presenza distribuito nel monte ore totale del corso;
11. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività.



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 83 di 87

12.4 Allegato tecnico 4- Progetto formativo

SRH03- Formazione collettiva
- Progetto formativo –

DGR	
INTERVENTO DI COOPERAZIONE	
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	
TOTALE ORE	



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 84 di 87

SCHEDA CORSO						
(replicare per ogni corso proposto)						
CORSO 1: Titolo corso “.....”						
N° MODULO	TITOLO MODULO	CONTENUTI MODULO ¹	COMPETENZE*	CONOSCENZE*	ABILITA’*	N° ORE
1						
2						
3						
n.						
Totale ore corso						

*Competenza: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.
*Conoscenze: risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio.
*Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).

¹ Descrivere esaurientemente i contenuti del modulo; i contenuti devono essere chiaramente correlati agli obiettivi del Progetto di cooperazione SRG



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 85 di 87

QUADRO GENERALE

N. CORSO	TITOLO CORSO	n. ORE corso (A)	N. EDIZIONI CORSO (B)	TOT. ORE corsi (AxB)
Totali		0	0	0



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO J

pag. 86 di 87

COLLABORAZIONI (2)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: Fax: e-mail:

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	<i>Esterno</i>
Docenze	☐
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	☐
Amministrazione	
Attrezzature / locali	☐

2 La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



a785e070



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**ALLEGATO J****pag. 87 di 87**

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:
- COMUNICAZIONI PROVVISSE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

Luogo e data

Responsabile del progetto



a785e070





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 35



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 77
Codice intervento	SRG10
Nome intervento	Promozione dei prodotti di qualità
Azione	-
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



ded9ed50



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 2 di 35****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici
 - 12.1 Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili
 - 12.2 Allegato tecnico – Progetto di attività SRG10
 - 12.3 Allegato tecnico - Piano dei costi SRG10
 - 12.4 Allegato tecnico - Relazione finale SRG10



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art. 47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento del seguente obiettivo dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n.3:** migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.
- **Obiettivo specifico n.9:** migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

2. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) o delle indicazioni geografiche protette (IGP) dei prodotti agricoli e alimentari o dei vini;
- b) organizzazioni di produttori (OP);
- c) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- d) cooperative agricole;
- e) associazioni di produttori agricoli;
- f) consorzi tra imprese agricole;
- g) reti soggetto di imprese agricole.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP o IGP dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238, in caso di consorzio di tutela delle DOP o IGP dei vini;
- c) essere riconosciuto ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti ministeriali attuativi, per uno dei settori elencati all'articolo 1, paragrafo 2 del citato regolamento, con esclusione dei seguenti:



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 4 di 35**

- prodotti ortofrutticoli, prodotti ortofrutticoli trasformati, olio di oliva e olive da tavola, prodotti dell'apicoltura e altri prodotti: patate, in caso di OP o AOP;
- d) essere costituito ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di cooperativa agricola;
 - e) essere costituito ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli;
 - f) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio tra imprese agricole;
 - g) essere costituito ai sensi dell'art. 3, commi 4-ter e 4-quater del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modifiche, in caso di rete soggetto di imprese agricole;
 - h) avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda di aiuto (di seguito: domanda) o che identificano i loro prodotti agricoli con lo specifico logo nazionale dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" (IF PDM);
 - i) essere in possesso di certificato di conformità e concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" (QV) vigenti, relativi ad almeno uno dei prodotti che rientrano nelle categorie di prodotti indicate nella domanda, in caso di soggetti di cui al paragrafo 3.1, lettere da b) a g), e presentazione della domanda per iniziative di informazione e promozione sul Sistema di qualità QV;
 - j) essere in possesso di certificato di conformità al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per l'uso del marchio omonimo, o al Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ), relativo ad almeno uno dei prodotti che rientrano nelle categorie di prodotti indicate nella domanda, in caso di soggetti di cui al paragrafo 3.1, lettere da b) a g), e presentazione della domanda per iniziative di informazione e promozione sul SQNPI o SQNZ;
 - k) non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti che abbiano presentato una domanda ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità indicato nella domanda;
 - l) non essere socio di una OP riconosciuta per uno dei settori esclusi indicati alla lettera c), in caso di cooperativa agricola o associazione di produttori agricoli o consorzio tra imprese agricole o rete soggetto di imprese agricole;
 - m) le condizioni di ammissibilità di cui ai punti da a) a l) devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento;

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

L'intervento sostiene attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo i seguenti obiettivi:

- 1. promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
- 2. incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
- 3. informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
- 4. favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

Le attività di informazione e promozione sui prodotti di qualità previste dall'intervento sono distinte come segue:

- a) iniziative di informazione sui prodotti di qualità realizzate in Veneto;
- b) iniziative di informazione sui prodotti di qualità realizzate all'esterno del territorio del Veneto;
- c) iniziative di promozione sui prodotti di qualità realizzate in Veneto;
- d) iniziative di promozione sui prodotti di qualità realizzate all'esterno del territorio del Veneto.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

- a) Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare i regimi di qualità e i prodotti elencati nell'Allegato tecnico 12.1, come di seguito specificato:
 - 1. uno o più prodotti agricoli DOP-IGP;
 - 2. uno o più prodotti agricoli STG;



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 5 di 35**

3. una o più categorie di prodotti agricoli identificati dal logo nazionale della IF PDM;
 4. uno o più vini DOP-IGP;
 5. una o più categorie di prodotti QV;
 6. una o più categorie di prodotti SQNPI;
 7. uno o più prodotti agricoli SQNZ;
 8. il regime di qualità della produzione biologica.
- b) Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività che preveda, come minimo:
- a) una delle seguenti iniziative di informazione:
 - a. organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi;
 - b. pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità;
 - b) una delle seguenti iniziative di promozione:
 - a. materiale promozionale;
 - b. campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita;
 - c. workshop con operatori economici.
- c) Le iniziative di informazione e promozione sono effettuate unicamente nel mercato interno dell'Unione europea.
- d) Le iniziative di informazione e promozione hanno come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, aspetti nutrizionali e salutistici, etichettatura, rintracciabilità, metodi specifici di produzione (a basso impatto ambientale, ecc.), elevati standard di benessere degli animali.
- e) Le iniziative di informazione e promozione non hanno come oggetto prevalente l'origine geografica dei prodotti con l'eccezione dei prodotti DOP-IGP e dei vini DOP-IGP.
- f) Le iniziative di informazione e promozione non devono riguardare marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale.
- g) Ciascun richiedente può presentare un'unica domanda.
- h) Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere da a) a f) devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

4.3 Spese ammissibili

1. Spese per organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi:
 - a) quota di iscrizione alla manifestazione;
 - b) affitto, allestimento e manutenzione dello spazio espositivo e affitto di sale;
 - c) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier, relatori ed esperti e altri prestatori di servizi qualificati;
 - d) acquisto di materiale da consumo per degustazioni;
 - e) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale;
 - f) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - g) spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione.
2. Spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità:
 - a) consulenze per attività di studio e ricerca;
 - b) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali (esclusi i video).
3. Spese per materiale promozionale:
 - a) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali (esclusi i video);
 - b) spese per la realizzazione di video storytelling;
 - c) spese per la realizzazione, sviluppo e pubblicazione di siti web;
 - d) spese di creazione grafica, progettazione di cartellonistica e affissioni.
4. Spese per campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita:
 - a) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier e altri prestatori di servizi qualificati;
 - b) gadget;
 - c) allestimento o noleggio di corner di degustazione e acquisto di materiale da consumo per degustazioni;



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 6 di 35**

- d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale;
 - e) spese per acquisto di spazi, annunci e inserzioni su carta stampata, radio, TV, web e per social advertising;
 - f) compensi per attività di ufficio stampa e gestione di profili di social network.
5. Spese per la realizzazione di workshop con operatori economici:
- a) affitto di sale;
 - b) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - c) spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti ai workshop e del personale del richiedente utilizzato per la realizzazione dei workshop;
 - d) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier, relatori ed esperti e altri prestatori di servizi qualificati;
 - e) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale.
6. Spese di gestione.
- a) spese di funzionamento;
 - b) spese di personale.

Con riferimento alle spese ammissibili sopra elencate si forniscono le seguenti specifiche:

- a) Le spese di cui al punto 1 possono riguardare anche l'organizzazione di seminari, convegni e workshop a carattere divulgativo e l'organizzazione e la partecipazione ad esposizioni, concorsi, ecc. Non sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione di iniziative di formazione, quali corsi, masterclass, ecc.
- b) Le spese per acquisto di materiale da consumo per degustazioni riguardano l'acquisto di piatti, posate, bicchieri, tovaglioli, ecc. ma non i prodotti oggetto di degustazione.
- c) I costi di spedizione dei prodotti riguardano esclusivamente i prodotti esposti o offerti gratuitamente.
- d) Le spese per noleggio di materiale di supporto e servizi riguardano esclusivamente la gestione dello spazio espositivo o della sala dell'evento (allacciamenti servizi, pulizia, manutenzione, ecc.).

Le spese di gestione, come definite dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 (di seguito: IPG), sono ammissibili solo se strettamente connesse alla gestione del progetto; tali spese devono essere previste e realizzate nell'ambito delle iniziative del progetto e devono essere documentate, in fase di rendicontazione, da fattura o altro titolo/documento giustificativo in grado di comprovare l'effettiva relazione con le attività del progetto.

Le spese di personale di cui al punto 6, lettera b) sono i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o costi per servizi prestati da personale esterno (a condizione che tali costi siano chiaramente identificabili).

Le spese di cui al punto 1, lettera g) e al punto 5, lettera c) sono ammissibili entro i seguenti limiti:

- a) spese di viaggio in aereo: biglietto in classe economy;
- b) spese di viaggio in auto: indennità chilometrica applicata dalla Regione del Veneto per i propri dipendenti;
- c) spese di vitto: importo massimo di 80 euro/pax/giorno;
- d) spese di alloggio: importo massimo di 180 euro/pax/giorno;
- e) le spese di vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione di stand durante la manifestazione, sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata della manifestazione più uno (giorno precedente l'inizio della manifestazione) e per un numero massimo di 2 unità di personale;
- f) le spese di vitto e alloggio degli operatori economici partecipanti ai workshop, incluso il personale del richiedente utilizzato per la realizzazione dei workshop, sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata dell'evento più uno (giorno precedente l'inizio dell'evento) e per un numero massimo di 2 unità di personale.

Le spese di cui al punto 1, lettera c), al punto 4, lettera a) e al punto 5, lettera d) sono ammissibili entro i seguenti limiti:

- a) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier e altri prestatori di servizi qualificati: importo massimo di 250 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 350 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni giorno di durata dell'evento o manifestazione;
- b) compensi e rimborsi per relatori ed esperti: importo massimo di 600 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 700 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni evento o workshop.



4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all'intervento.

4.5 Impegni

- a) Nei materiali informativi e promozionali riguardanti il regime di qualità della produzione biologica, i sistemi di qualità QV, SQNPI e SQNZ l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.
- b) I materiali informativi e promozionali hanno come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, aspetti nutrizionali e salutistici, etichettatura, rintracciabilità, metodi specifici di produzione (a basso impatto ambientale, ecc.), elevati standard di benessere degli animali, e non devono riguardare marchi commerciali.
- c) I materiali informativi e promozionali riguardanti il regime di qualità delle DOP-IGP dei vini devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcool.
- d) I materiali informativi e promozionali devono essere realizzati in conformità alle Linee guida regionali in materia di informazione e pubblicità approvate con provvedimento regionale.
- e) Realizzare le iniziative di informazione e promozione descritte nel progetto di attività e nel piano dei costi approvato con il decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'Avepa, rispettando a consuntivo i limiti di spesa indicati nel paragrafo 5.2 per le iniziative di promozione, per le pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico e per le spese di gestione. Sono ammissibili al massimo quattro aggiornamenti del progetto, la cui richiesta preventiva di parere all'Avepa, redatta sulla base del modello reso disponibile dall'Avepa, deve essere presentata all'Agenzia regionale al più tardi tre mesi prima della data di presentazione della domanda di saldo. Le spese riguardanti iniziative non notificate preventivamente mediante il calendario delle iniziative previste, redatto sulla base del modello incluso nel progetto di attività di cui all'Allegato tecnico 12.2, non sono ammesse (sono escluse le spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico e per gadget). A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, gli aggiornamenti possono riguardare:
 - 1) variazione dell'importo della voce di spesa, in costanza di fornitore;
 - 2) cambio del fornitore, per una determinata voce di spesa;
 - 3) variazione dell'importo della voce di spesa e del fornitore;
 - 4) introduzione di una voce di spesa non prevista nel piano dei costi approvato;
 - 5) variazione della tipologia e/o delle caratteristiche dell'iniziativa da realizzare.

Le eventuali variazioni della spesa tra tipologie di iniziative, fermo restando il limite massimo di spesa ammessa del progetto, devono assicurare a consuntivo la spesa indicata nel paragrafo 5.2 per le iniziative di promozione, per le pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico e per le spese di gestione.

Non è considerato aggiornamento, e pertanto non è necessaria la richiesta preventiva di parere dell'Avepa, la variazione dell'importo della voce di spesa, in costanza di fornitore, entro il limite di 1.000 euro per singola spesa, rispetto a quanto indicato nel preventivo presentato, e di 10.000 euro complessivamente per progetto.

4.6 Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR 2023-2027.

4.7 Vincoli

Salvo specifiche indicazioni, il beneficiario deve adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Il termine per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo è di 18 mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'Avepa.



5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L’importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando ed è articolato a livello di singolo regime di qualità come descritto nello schema che segue.

Regimi di qualità	Importo (euro)
DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	1.700.000,00
DOP-IGP dei vini	2.050.000,00
Indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna”	35.000,00
Sistema di qualità QV	65.000,00
Produzione biologica	150.000,00
Sistema di qualità SQNPI e Sistema di qualità SQNZ	300.000,00

Le risorse eventualmente eccedenti rispetto alle esigenze finanziarie determinate dalle graduatorie delle domande finanziabili relative ai singoli regimi di qualità sono destinate al finanziamento delle domande risultate ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei relativi budget sopra indicati, sulla base del seguente ordine di priorità: 1) Indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna”, 2) Sistema di qualità QV, 3) regime di qualità della produzione biologica, 4) regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari, 5) regime di qualità delle DOP-IGP dei vini, 6) Sistema di qualità SQNPI, 7) Sistema di qualità SQNZ.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno: rimborso delle spese ammissibili.

Aliquota di sostegno: 70% della spesa ammessa.

L’importo della spesa ammissibile è determinato in funzione dei singoli regimi di qualità, sulla base delle indicazioni di seguito descritte.

a) Regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini

L’importo massimo della spesa ammissibile è calcolato in proporzione al valore della produzione certificata (VPC) o delle produzioni certificate in caso di progetti riguardanti più prodotti, al 31 dicembre dell’anno solare precedente a quello di approvazione del bando, con la seguente modalità (importi in euro):

VPC	Tasso di riferimento	Spesa ammissibile - Importo massimo (euro)
da 25.000 a 100.000	60%	60% importo VPC
da 100.001 a 800.000	16%	60.000 + 16% parte eccedente di 100.000
da 800.001 a 2.799.990	6,4%	172.000 + 6,4% parte eccedente di 800.000
oltre 2.799.990	-	300.000

L’importo della spesa ammissibile deve essere comunque compreso entro i seguenti limiti minimi e massimi:

Importo minimo: 15.000,00 euro;

Importo massimo: 300.000,00 euro.

Per “valore della produzione certificata” si intende la quantità (tonnellate o migliaia di litri) di prodotto certificato rappresentato dal richiedente, valorizzata al prezzo medio di mercato. Il primo dato è desumibile dalla documentazione di certificazione agli atti del richiedente, il secondo è il valore mercuriale medio annuo del prodotto considerato, indicato dalla CCIAA ove ha sede il richiedente. In caso di soggetto avente sede fuori dal territorio regionale si fa riferimento alla CCIAA nel cui ambito di competenza è maggiore la produzione del prodotto considerato.

In caso di prodotti non censiti dalle CCIAA, dovrà essere allegata alla domanda la documentazione che evidenzia il prezzo medio di mercato del prodotto considerato.

In caso di prodotti a carattere interregionale il valore della produzione certificata deve essere riferito alla sola produzione ottenuta in Veneto.



b) Regimi di qualità della IF “prodotto di montagna” e della produzione biologica, Sistema di qualità QV, Sistema di qualità SQNPI e Sistema di qualità SQNZ

I limiti di spesa ammissibile di ciascun progetto sono i seguenti:
 Importo minimo: 10.000,00 euro;
 Importo massimo: 200.000,00 euro.

Le spese per le iniziative di promozione non possono essere inferiori al 20% e superiori al 70% dell’importo totale di spesa ammissibile del progetto.
 Le spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico in merito ai prodotti dei regimi di qualità non possono essere superiori al 15% dell’importo totale di spesa ammissibile delle azioni di informazione.
 Le spese di gestione non possono essere superiori al 5% dell’importo totale di spesa ammissibile del progetto.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.
 Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione.
 A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

La Regione del Veneto attua il presente intervento solo ai prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.
 L'intervento è pertanto compreso nell’ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali, si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell’ambito dell’Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.
 Al fine dell’inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 32 punti.
 Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Principio di selezione 2 - Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 2.1 – Tipologia di beneficiario	Punti



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 10 di 35**

2.1.1 Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini	25
2.1.2 Cooperativa agricola	20
2.1.3 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	15
2.1.4 Rete soggetto di imprese agricole	10

Criterio di assegnazione:

- a) Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento (incarico) è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento (incarico) è concesso ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238.
- b) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- c) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- d) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.
- e) Rete soggetto di imprese agricole: costituita ai sensi dell'art. 3, commi 4-ter e 4-quater del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modifiche.

Criterio di priorità 2.2 – Data di costituzione o di riconoscimento del beneficiario	Punti
2.2.1 Data di costituzione o di riconoscimento nei tre anni precedenti la data di pubblicazione del bando nel BUR	18
2.2.2 Data di costituzione o di riconoscimento nel quarto o nel quinto anno precedente la data di pubblicazione del bando nel BUR	14
2.2.3 Data di costituzione o di riconoscimento nel sesto o nel settimo anno precedente la data di pubblicazione del bando nel BUR	10
2.2.4 Data di costituzione o di riconoscimento nell'ottavo o nel nono anno precedente la data di pubblicazione del bando nel BUR	6

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base alla data di costituzione o di riconoscimento dell'autorità competente:

- a) Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: in base alla data di riconoscimento (incarico) dell'autorità competente (per le modalità di riconoscimento, vedi criterio di priorità 2.1).
- b) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP), come definita all'art. 156 del regolamento (UE) n. 1308/2013: in base alla data di riconoscimento dell'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti ministeriali attuativi.
- c) Organizzazione di produttori agricoli (OP), come definita all'art. 152 del regolamento (UE) n. 1308/2013: in base alla data di riconoscimento dell'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti ministeriali attuativi.
- d) Cooperativa agricola, consorzio tra imprese agricole, associazione di produttori agricoli, rete soggetto di imprese agricole: in base alla data di costituzione.

Principio di selezione 3 - Rappresentatività territoriale del beneficiario / Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale

Criterio di priorità 3.1 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)	Punti



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 11 di 35**

3.1.1 $RT > 66\%$	25
3.1.2 $51\% < RT \leq 66\%$	18
3.1.3 $RT \leq 51\%$	11

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base al valore dell'indicatore RT, dato dal rapporto tra il numero delle imprese agricole socie inserite nel sistema di controllo del regime di qualità, che hanno almeno una UTE interessata dalla produzione indicata nella domanda di aiuto ed ubicata in Veneto, e il numero totale di imprese agricole socie inserite nel sistema di controllo del regime di qualità, riferito al prodotto indicato nella domanda di aiuto e al 31 dicembre dell'anno solare precedente a quello di approvazione del bando.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si seguirà l'ordine decrescente di rappresentatività territoriale del beneficiario. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT).

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli IPG, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti specifici:

- progetto di attività, redatto utilizzando il modello di cui all'Allegato tecnico 12.2;
- piano dei costi (preventivo), redatto utilizzando il modello di cui all'Allegato tecnico 12.3;
- statuto vigente e copia del libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda, se la domanda è presentata da una associazione di produttori agricoli;
- atto costitutivo, se la domanda è presentata da un consorzio tra imprese agricole;
- contratto di rete, se la domanda è presentata da una rete soggetto di imprese agricole;
- n. 3 preventivi sottoscritti da ditte in concorrenza per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto;
- n. 1 preventivo sottoscritto dal concessionario/ente organizzatore/fornitore unico, per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto per la quale non è applicabile la procedura di selezione basata sul confronto (esempio: acquisto di spazi, annunci e inserzioni, quota di iscrizione a fiere, affitto di sale, ecc.);
- certificato di conformità vigente emesso a favore del richiedente, relativo ad almeno uno dei prodotti che rientrano nelle categorie di prodotti indicate nella domanda; il certificato di conformità SQNPI deve essere stato emesso per l'uso del marchio omonimo (solo per domanda riguardante il Sistema di qualità QV o il SQNPI o il SQNZ);
- documentazione attestante la quantità del prodotto certificato (solo per domanda riguardante i regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari e delle DOP-IGP dei vini);
- documentazione attestante il valore mercuriale medio annuo del prodotto certificato, fornito dalla CCIAA, o il prezzo medio di mercato (solo per domanda riguardante i regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari e delle DOP-IGP dei vini);
- documentazione attestante il punteggio richiesto per il criterio di priorità 3.1 (Rappresentatività territoriale del beneficiario): copia del libro soci e dichiarazione dell'organismo di controllo attestante l'inserimento



delle imprese agricole socie nel sistema di controllo del regime di qualità, riferiti al prodotto indicato nella domanda di aiuto e al 31 dicembre dell'anno solare precedente a quello di approvazione del bando.

I preventivi di spesa devono contenere la descrizione chiara ed analitica delle tipologie dei beni/servizi oggetto della fornitura e del relativo prezzo, anche nei casi di fornitura "a corpo".

Per le spese di cui al paragrafo 4.3, punto 1, lettere c) e g), punto 4, lettera a) e punto 5, lettere c) e d) che non risultano inserite in preventivi di forniture "a corpo", non è richiesta la presentazione di preventivi.

I modelli in formato editabile di cui ai punti a) e b) vengono messi a disposizione dall'Avepa.

I documenti di cui ai punti da a) a j) sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione e delle informazioni comprovanti il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli IPG e le procedure definite dall'Avepa.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all'Avepa secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da Avepa.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli IPG, anche in riferimento alle eventuali domande di acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- relazione finale, redatta utilizzando il modello di cui all'Allegato tecnico 12.4;
- piano dei costi (consuntivo), redatto utilizzando il modello di cui all'Allegato tecnico 12.3;
- copia dei materiali informativi e promozionali realizzati (su supporto cartaceo e informatico);
- copia delle fatture e dei giustificativi di pagamento.

I modelli in formato editabile di cui ai punti a) e b) vengono messi a disposizione dall'Avepa.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli IPG e le procedure definite dall'Avepa.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione.

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**pag. 13 di 35**

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare

Via Torino 110, 30172 Mestre (VE)

Tel. 041 2795547

E-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

Posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@AVEPA.it

posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it



12. Allegati tecnici

12.1 Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili

1. Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) 2024/1143) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell’Unione (eAmbrosia), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
Prodotti a base di carne	
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP
Salamini italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Sopressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
Formaggi	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
Altri prodotti di origine animale	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
Oli e grassi	
Garda DOP	
Veneto “Valpolicella”, “Euganei-Berici” e “del Grappa” DOP	
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	
Aglione Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zeno DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) 2024/1143) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell’Unione (eAmbrosia):

Formaggi
Mozzarella Tradizionale STG
Altri prodotti di origine animale
Latte fieno STG
Latte fieno di capra STG
Latte fieno di pecora STG

3. Regime di qualità dell’indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna” (reg. (UE) 2024/1143) – Prodotti agricoli identificati dallo specifico logo nazionale che rientrano nelle seguenti **categorie di prodotti**:



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 15 di 35

Categoria di prodotti: Ortofrutticoli
Categoria di prodotti: Cereali
Categoria di prodotti: Carni
Categoria di prodotti: Uova
Categoria di prodotti: Latte e prodotti caseari
Categoria di prodotti: Prodotti dell'apicoltura
Categoria di prodotti: Oli e grassi

4. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell'Unione (eAmbrosia):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conservano IGT
Asolo Prosecco o Asolo DOCG	Marca Trevigiana IGT
Colli di Conegliano DOCG	Treventine IGT
Colli Euganei Fior d'Arancio o Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	
Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Asolo Montello o Montello Asolo DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
delle Venezie DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	



ded9ed50



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 16 di 35

Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	

5. Sistema di qualità nazionale di produzione integrata – SQNPI (Legge n. 4/2011) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione della Regione del Veneto (disciplinari di produzione del Sistema di qualità “Qualità Verificata”), raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati
Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglione, asparago, basilico (uso industriale), bietola, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologie Boretana e Maggolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, finocchio, fiori commestibili, fragola, indivia e scarola, lattuga, mais dolce, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro da industria, pomodoro in coltura protetta, porro, prezzemolo, radicchio, ravanella, scalogno, sedano, spinacio, topinambur, zucca, zucchino, colture orticole baby leaf
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, nocciolo, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite (produzione uva da vino)
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealiche
Frumento tenero e duro, mais, orzo, riso, sorgo da granella
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, canapa da seme, colza, girasole, luppolo, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floriche
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

6. Sistema di qualità nazionale zootecnica – SQNZ (Decreto MASAF del 16/12/2022) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Bovino podolico al pascolo
Fassone di Razza Piemontese
Vitello al latte e cereali
Vitellone e/o scottona ai cereali
Zootecnica da carne sostenibile applicabile alla produzione primaria di carne di bovino
Altri prodotti di origine animale
Categoria di prodotti: Lattiero-caseari
Latte crudo vaccino e derivati
Categoria di prodotti: Uova
Uovo + Qualità ai cereali

7. Sistema di qualità “Qualità Verificata” (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Agnello al pascolo, avicoli-carne, bufalo/bufala ai cereali, coniglio alimentato con fieno, vitello al latte e cereali, vitellone e scottona allevati ai cereali, zootecnica da carne sostenibile
Altri prodotti di origine animale



ded9ed50



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 17 di 35

Categoria di prodotti: Prodotti dell'apicoltura
Miele
Categoria di prodotti: Lattiero-caseari
Latte crudo di bufala e derivati, latte crudo vaccino e derivati
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati
Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologie Boretana e Maggolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, finocchio, fiori commestibili, fragola, indivia e scarola, lattuga, mais dolce, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro da industria, pomodoro in coltura protetta, porro, prezzemolo, radicchio, ravanella, scalogno, sedano, spinacio, topinambur, zucca, zucchini, colture orticole baby leaf
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, nocciolo, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite (produzione uva da vino)
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealicole
Frumento tenero e duro, mais, orzo, riso, sorgo da granella
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, canapa da seme, colza, girasole, luppolo, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floricole
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

8. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (UE) 2018/848) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti delegati e di esecuzione.



ded9ed50



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 18 di 35

12.2 Allegato tecnico – Progetto di attività SRG10

Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto

INTERVENTO SRG10
Promozione dei prodotti di qualità*Bando DGR n. ... del ...*

PROGETTO DI ATTIVITA'

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

2. PROVVEDIMENTO DI RICONOSCIMENTO

(compilare nei casi previsti: consorzi di tutela, OP e AOP. Indicare il tipo di provvedimento, l'autorità che l'ha emesso, il numero e la data)

3. DATA DI COSTITUZIONE

(compilare nei casi previsti: cooperative agricole, consorzi tra imprese agricole, associazioni di produttori agricoli e reti soggetto di imprese agricole)

4. REGIME DI QUALITA'

(selezionare una sola opzione)

- ☐ DOP-IGP prodotti agricoli e alimentari
☐ STG prodotti agricoli e alimentari
☐ Indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" (IF PDM)
☐ DOP-IGP vini
☐ Produzione biologica
☐ SQNPI
☐ SQNZ
☐ QV

5. PRODOTTI/CATEGORIE DI PRODOTTI

(selezionare una sola opzione e compilare)

- ☐ 1 prodotto DOP-IGP Specificare:
☐ più prodotti DOP-IGP Specificare:
☐ 1 prodotto STG Specificare:
☐ più prodotti STG Specificare:
☐ 1 vino DOP-IGP Specificare:
☐ più vini DOP-IGP Specificare:
☐ 1 categoria prodotti IF PDM o QV o SQNPI



ded9ed50



9. TIPOLOGIE DI INIZIATIVE PREVISTE

(selezionare almeno 1 iniziativa di informazione e almeno 1 iniziativa di promozione)

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

- ☐ Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi
- ☐ Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze in merito ai prodotti dei regimi di qualità

INIZIATIVE DI PROMOZIONE

- ☐ Materiale promozionale
- ☐ Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita
- ☐ Workshop con operatori economici

10. INIZIATIVE DI INFORMAZIONE PROGRAMMATE

(descrivere sinteticamente le iniziative di informazione programmate, in coerenza con quanto indicato nei preventivi. Aggiungere righe, se necessario)

Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze in merito ai prodotti dei regimi di qualità – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze in merito ai prodotti dei regimi di qualità – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	

11. INIZIATIVE DI PROMOZIONE PROGRAMMATE

(descrivere sinteticamente le iniziative di promozione programmate, in coerenza con quanto indicato nei preventivi. Aggiungere righe, se necessario)

Materiale promozionale – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	



3	
4	
...	
Materiale promozionale – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Workshop con operatori economici – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Workshop con operatori economici – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	

12. CARATTERISTICHE DEI MESSAGGI INFORMATIVI E PROMOZIONALI

(Descrivere le caratteristiche dei messaggi informativi e promozionali volte a soddisfare le condizioni di ammissibilità dei punti d), e) ed f) del paragrafo 4.2 “Condizioni di ammissibilità delle operazioni” del bando. Massimo 2.500 caratteri / 1/2 pagina)



ded9ed50



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 22 di 35

13. CALENDARIO DELLE INIZIATIVE PREVISTE

PERIODO: Dal _____ al _____

Progr. (1)	Data o periodo di svolgimento (2)	Nome dell'iniziativa (3)	Luogo di svolgimento o di diffusione (4)	Orario di svolgimento (5)	
				Dalle ore	Alle ore
1					
2					



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025**ALLEGATO K****pag. 23 di 35****NOTE PER LA COMPILAZIONE**

(1) Numero progressivo dell'iniziativa (non coincide con quanto indicato nei paragrafi 8 e 9 del progetto).

(2) Compilare come da esempi: 04/05/2024 oppure 04-08/05/2024 (eventi prolungati).

(2) (3) (4) (5) Riportare le seguenti informazioni:

Fiere, mostre ed altri eventi: (2) data o periodo di svolgimento, (3) nome dell'iniziativa, (4) luogo di svolgimento, (5) orario di svolgimento.

Campagna promozionale a mezzo stampa: (2) data di pubblicazione, (3) nome dell'iniziativa (articolo, annuncio, ecc.), (4) nome della rivista/periodico.

Campagna promozionale radio/TV: (2) periodo di diffusione, (3) nome dell'emittente radio/TV, (4) area di diffusione (Veneto, nazionale, paesi UE: specificare), (5) fasce orarie di trasmissione degli spot.

Campagna promozionale web: (2) data di pubblicazione, (3) nome dell'iniziativa (articolo, banner, ecc.), (4) indirizzo web completo.

Campagna di social advertising: (2) data o periodo di svolgimento, (3) nome dell'iniziativa (social advertising), (4) indirizzo web completo.

Campagna promozionale mediante cartellonistica: (2) periodo di esposizione, (3) tipologia (cartelloni stradali, cartelloni indoor, cartelloni su mezzi di trasporto), (4) luoghi di diffusione (strade, luoghi, mezzi di trasporto).

Sito web e social network: (2) data di pubblicazione, (3) nome dell'iniziativa (aggiornamento sito web esistente, nuovo sito web, nuovo profilo social), (4) indirizzo web completo.

Attività svolte presso i punti vendita: (2) data di svolgimento, (3) nome dell'iniziativa, (4) insegna e indirizzo del punto vendita, (5) orario di svolgimento.

Workshop con operatori economici: (2) data o periodo di svolgimento, (3) nome dell'iniziativa, (4) luogo di svolgimento, (5) orario di svolgimento.



ded9ed50



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 24 di 35

14. SPESE PER IL PERSONALE

La tabella deve essere compilata in caso di utilizzo di personale. Nella colonna ATTIVITA' indicare: A = amministrazione, C = coordinamento, O = organizzazione/partecipazione. Aggiungere righe, se necessario.

Personale			A	B	C = A / B	D	E = C x D
Cognome e nome	Categoria	Attività	Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorativi nel progetto	Costi eleggibili
Tempo indeterminato							
Tempo determinato							
TOTALE							



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 25 di 35

15. RELAZIONE SULLA SCELTA DEI PREVENTIVI

Tipologia di iniziativa	Voce di spesa	Importo scelto (euro)	Fornitore scelto	Importo seconda offerta (euro)	Fornitore seconda offerta	Importo terza offerta (euro)	Fornitore terza offerta
Iniziative di informazione							
Iniziative di promozione							

MOTIVI DELLA SCELTA DEI FORNITORI (INIZIATIVE DI INFORMAZIONE)

MOTIVI DELLA SCELTA DEI FORNITORI (INIZIATIVE DI PROMOZIONE)

Luogo e data

Timbro e firma del
rappresentante legale



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 26 di 35

12.3 Allegato tecnico – Piano dei costi SRG10

Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto
INTERVENTO SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità *Bando DGR n. del*
PIANO DEI COSTI - PREVENTIVO / CONSUNTIVO (eliminare la parte che non interessa)
SOGGETTO RICHIEDENTE:

A - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE			
A1 – Iniziative di informazione da realizzare in Veneto		Importi (€)	Contributo (70%)
1. Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi	a - quota di iscrizione alla manifestazione	0,00	0,00
	b - affitto, allestimento e manutenzione dello spazio espositivo e affitto di sale	0,00	0,00
	c - compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier, relatori ed esperti e altri prestatori di servizi qualificati	0,00	0,00
	d - acquisto di materiale da consumo per degustazioni	0,00	0,00
	e - costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale	0,00	0,00
	f - noleggio di materiale di supporto e servizi	0,00	0,00
	g - spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione	0,00	0,00
	Totale parziale	0,00	0,00
2. Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità	a - consulenze per attività di studio e ricerca	0,00	0,00
	b - spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali (esclusi i video)	0,00	0,00
	Totale parziale	0,00	0,00
TOTALE A1		0,00	0,00



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 27 di 35

A2 – Iniziative di informazione da realizzare all'esterno del territorio del Veneto		Importi (€)	Fornitori prescelti	Contributo (70%)
1. Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi	a - quota di iscrizione alla manifestazione	0,00		0,00
	b - affitto, allestimento e manutenzione dello spazio espositivo e affitto di sale	0,00		0,00
	c - compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier, relatori ed esperti e altri prestatori di servizi qualificati	0,00		0,00
	d - acquisto di materiale da consumo per degustazioni	0,00		0,00
	e - costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale	0,00		0,00
	f - noleggio di materiale di supporto e servizi	0,00		0,00
	g - spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
2. Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità	a - consulenze per attività di studio e ricerca	0,00		0,00
	b - spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali (esclusi i video)	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
TOTALE A2		0,00		0,00
TOTALE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE (A1 + A2)		0,00		0,00

B - INIZIATIVE DI PROMOZIONE			
B1 – Iniziative di promozione da realizzare in Veneto		Importi (€)	Contributo (70%)
1. Materiale promozionale	a - spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali (esclusi i video)	0,00	0,00
	b - spese per la realizzazione di video storytelling	0,00	0,00



ded9ed50



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 28 di 35

	c - spese per la realizzazione, sviluppo e pubblicazione di siti web	0,00		0,00
	d - spese di creazione grafica, progettazione di cartellonistica e affissioni	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
2. Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita	a - compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier e altri prestatori di servizi qualificati	0,00		0,00
	b - gadget	0,00		0,00
	c - allestimento o noleggio di corner di degustazione e acquisto di materiale da consumo per degustazioni	0,00		0,00
	d - costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale	0,00		0,00
	e - spese per acquisto di spazi, annunci e inserzioni su carta stampata, radio, TV, web e per social advertising	0,00		0,00
	f - compensi per attività di ufficio stampa e gestione di profili di social network	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
3. Realizzazione di workshop con operatori economici	a - affitto di sale	0,00		0,00
	b - noleggio di materiale di supporto e servizi	0,00		0,00
	c - spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti ai workshop e del personale del richiedente utilizzato per la realizzazione dei workshop	0,00		0,00
	d - compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier, relatori ed esperti e altri prestatori di servizi qualificati	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
TOTALE B1		0,00		0,00
B2 – Iniziative di promozione da realizzare all'esterno del territorio del Veneto		Importi (€)	Fornitori prescelti	Contributo (70%)
1. Materiale promozionale	a - spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali (esclusi i video)	0,00		0,00



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 29 di 35

	b - spese per la realizzazione di video storytelling	0,00		0,00
	c - spese per la realizzazione, sviluppo e pubblicazione di siti web	0,00		0,00
	d - spese di creazione grafica, progettazione di cartellonistica e affissioni	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
2. Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita	a - compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier e altri prestatori di servizi qualificati	0,00		0,00
	b - gadget	0,00		0,00
	c - allestimento o noleggio di corner di degustazione e acquisto di materiale da consumo per degustazioni	0,00		0,00
	d - costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale	0,00		0,00
	e - spese per acquisto di spazi, annunci e inserzioni su carta stampata, radio, TV, web e per social advertising	0,00		0,00
	f - compensi per attività di ufficio stampa e gestione di profili di social network	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
3. Realizzazione di workshop con operatori economici	a - affitto di sale	0,00		0,00
	b - noleggio di materiale di supporto e servizi	0,00		0,00
	c - spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti ai workshop e del personale del richiedente utilizzato per la realizzazione dei workshop	0,00		0,00
	d - compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier, relatori ed esperti e altri prestatori di servizi qualificati	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
TOTALE B2		0,00		0,00
TOTALE INIZIATIVE DI PROMOZIONE (B1 + B2)		0,00		0,00



ded9ed50



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 30 di 35

C - SPESE DI GESTIONE		Importi (€)	Fornitori prescelti	Contributo (70%)
Spese di gestione	a - spese di funzionamento	0,00		0,00
	b1 - spese di personale interno	0,00		0,00
	b2 - spese di personale esterno	0,00		0,00
	Totale parziale	0,00		0,00
TOTALE C		0,00		0,00
Controlli				
Verifica del rapporto tra l'importo della spesa per iniziative di promozione e l'importo della spesa totale del progetto (compreso tra 20 e 70 %)				
Verifica del rapporto tra l'importo della spesa per pubblicazioni e divulgazione e l'importo della spesa totale delle iniziative di informazione (max 15 %)				
Verifica del rapporto tra l'importo delle spese di gestione e l'importo della spesa totale del progetto (max 5 %)				
TOTALE PROGETTO (A + B + C)		0,00		0,00

Luogo e data

Timbro e firma del
rappresentante legale



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 31 di 35

12.4 Allegato tecnico – Relazione finale SRG10

Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto

INTERVENTO SRG10
Promozione dei prodotti di qualità*Bando DGR n. ... del ...*

RELAZIONE ... (INTERMEDIA oppure FINALE)

1. SOGGETTO BENEFICIARIO

2. REGIME DI QUALITA'

(selezionare una sola opzione)

- ☐ DOP-IGP prodotti agricoli e alimentari
- ☐ STG prodotti agricoli e alimentari
- ☐ Indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna” (IF PDM)
- ☐ DOP-IGP vini
- ☐ Produzione biologica
- ☐ SQNPI
- ☐ SQNZ
- ☐ QV

3. PRODOTTI/CATEGORIE DI PRODOTTI

(selezionare una sola opzione e compilare)

- ☐ 1 prodotto DOP-IGP Specificare:
- ☐ più prodotti DOP-IGP Specificare:
- ☐ 1 prodotto STG Specificare:
- ☐ più prodotti STG Specificare:
- ☐ 1 vino DOP-IGP Specificare:
- ☐ più vini DOP-IGP Specificare:
- ☐ 1 categoria prodotti IF PDM o QV o SQNPI
Specificare:
- ☐ più categorie prodotti IF PDM o QV o SQNPI
Specificare:
- ☐ 1 prodotto SQNZ Specificare:
- ☐ più prodotti SQNZ Specificare:



4. TERRITORIO INTERESSATO DALLE INIZIATIVE DEL PROGETTO
(selezionare una o più opzioni e compilare, ove previsto)

- ☐ Veneto
- ☐ Altre regioni ITALIA
- Specificare quali:
- ☐ Paesi UE
- Specificare quali:

5. TIPOLOGIE DI INIZIATIVE REALIZZATE

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

- ☐ Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi
- ☐ Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze in merito ai prodotti dei regimi di qualità

INIZIATIVE DI PROMOZIONE

- ☐ Materiale promozionale
- ☐ Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita
- ☐ Workshop con operatori economici

6. INIZIATIVE DI INFORMAZIONE REALIZZATE

(descrivere sinteticamente le iniziative di informazione realizzate (tipo di evento, luogo e date di svolgimento, tipo di pubblicazione, numero di pagine, numero di copie, ecc.). Aggiungere righe, se necessario)

Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze in merito ai prodotti dei regimi di qualità – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze in merito ai prodotti dei regimi di qualità – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	



3	
4	
...	

7. INIZIATIVE DI PROMOZIONE REALIZZATE

(descrivere sinteticamente le iniziative di promozione realizzate (tipo di materiale promozionale, canale utilizzato per la campagna promozionale, luoghi e date di svolgimento delle attività svolte nei punti vendita e dei workshop con operatori, ecc.). Aggiungere righe, se necessario)

Materiale promozionale – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Materiale promozionale – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Workshop con operatori economici – Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	
Workshop con operatori economici – Extra Veneto	
Prog.	Descrizione
1	
2	
3	
4	
...	



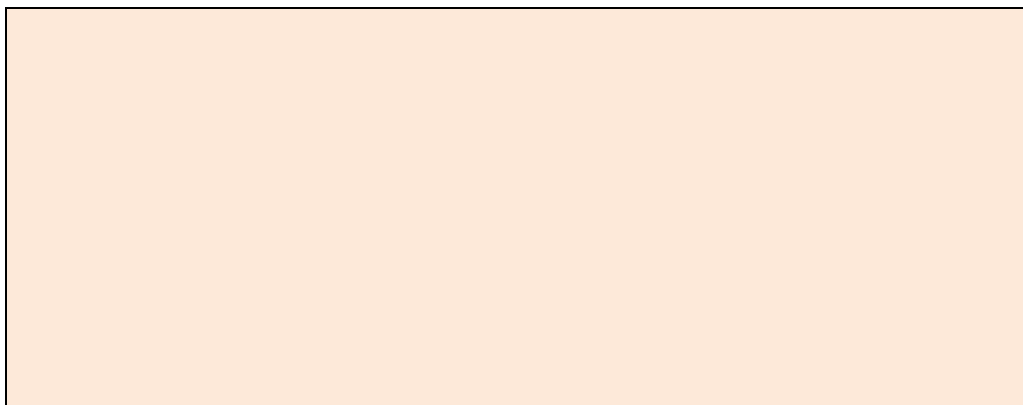
ded9ed50



ALLEGATO K DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

pag. 34 di 35

8. ALTRE INFORMAZIONI



ded9ed50



DGR n. 1132 del 22 settembre 2025

ALLEGATO K

pag. 35 di 35

9. SPESE PER IL PERSONALE

La tabella deve essere compilata in caso di utilizzo di personale. Nella colonna ATTIVITA' indicare: A = amministrazione, C = coordinamento, O = organizzazione/partecipazione. Aggiungere righe, se necessario.

Personale			A	B	C = A / B	D	E = C x D
Cognome e nome	Categoria	Attività	Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorativi nel progetto	Costi sostenuti
Tempo indeterminato							
Tempo determinato							
TOTALE							

Luogo e data

Timbro e firma del
rappresentante legale



(Codice interno: 565863)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1133 del 22 settembre 2025

Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRB01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. Deliberazione/CR n. 106 del 26/08/2025.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 113 del 26/07/2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i..

Il Piano di attivazione dei bandi regionali, approvato con DGR n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i., prevede l'attivazione nel primo trimestre del 2026 del bando relativo all'intervento SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna del CSR 2023-2027. L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane del Veneto.

Il periodo di impegno è annuale ed ha inizio a partire dal 01/01/2026.

Come stabilito dall'articolo 7 del Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 147385 del 09/03/2023 e s.m.i., il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 15 maggio 2026.

Qualora il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste dovesse stabilire eventuali proroghe del termine del 15 maggio 2026, si propone che al loro recepimento ai fini del presente bando provveda il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione con propri atti.

Si precisa che per gli agricoltori interessati a questo bando, gli impegni derivanti dall'adesione decorrono dal 01/01/2026, anche se la presentazione delle domande di aiuto avviene successivamente e la relativa scadenza è fissata al 15 maggio 2026, secondo quanto previsto dal PSN PAC 2023-2027.

L'agricoltore che intende aderire al bando è tenuto quindi ad adempiere agli impegni e alle prescrizioni previste dal bando a partire dal 01/01/2026 anche se la domanda di aiuto verrà presentata successivamente.

Il percorso di predisposizione del bando ha incluso l'attivazione di procedure di verificabilità e controllabilità dell'intervento, da parte dell'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027 e di AVEPA.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 18.000.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal CSR 2023-2027 a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 3.202.200,00 euro.

Il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni del cofinanziamento regionale a favore di AVEPA, a valere sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2025-2027 che presenta sufficiente capienza, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni.

AVEPA, in base a quanto disposto con DGR n. 1647 del 19/12/2022, è incaricata della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti, della predisposizione della relativa modulistica e documentazione, della ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità delle domande di aiuto, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che

discendono dal presente provvedimento.

Per quanto attiene le procedure generali, i richiedenti e AVEPA devono fare riferimento agli Indirizzi Procedurali Generali approvati con la DGR n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i.

Le procedure di selezione delle domande sono definite nel bando, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte di AVEPA.

All'intervento si applicano i Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e le norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità Rafforzata in applicazione del Titolo III, sezione 2 del Reg. (UE) 2021/2115. La disciplina applicativa è contenuta nella DGR n. 395 del 09/04/2024 e s.m.i., in base a quanto disposto dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e forestale con Decreto n. 147385 del 09/03/2023 e s.m.i. ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2116.

Con successivo provvedimento verranno fissate le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario.

Le procedure, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per l'intervento per il quale si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

La Giunta regionale con Deliberazione/CR n. 106 del 26/08/2025 ha approvato la proposta di bando per l'accesso ai benefici previsti per l'intervento SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto, incaricando la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione dell'atto al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/1991, modificato da ultimo dall'art. 34 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5.

Con parere n. 547 del 10/09/2025 la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo.

Pertanto si propongono all'approvazione della Giunta regionale le procedure, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per l'intervento SRB01 del CSR 2023-2027 che sono contenuti nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSN PAC);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i. che approva il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1647 del 19/12/2022 che approva lo schema di Convenzione di delega ad AVEPA in qualità di Organismo intermedio per le funzioni di ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità, liquidazione delle domande presentate a seguito dei bandi di apertura dei termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i. che approva il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i. di approvazione degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione/CR n. 106 del 26/08/2025 con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRB01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTO il parere n. 547 del 10/09/2025 con cui la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo della Deliberazione/CR n. 106 del 26/08/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il bando per l'intervento SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto per un importo a bando pari a 18.000.000,00 euro a valere sul piano finanziario del CSR 2023-2027, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 3.202.200,00 euro;
3. di determinare in 3.202.200,00 euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a favore di AVEPA, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2025-2027;
4. di dare atto che la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di approvare il documento **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso ai benefici previsti per l'intervento SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 di cui si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande;
6. di stabilire che per quanto riguarda gli Indirizzi Procedurali Generali per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, si rinvia alla DGR n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i.;
7. di stabilire che con successivo provvedimento verranno fissate le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per l'intervento SRB01 oggetto del presente bando;
8. di stabilire che gli indirizzi procedurali generali e specifici del bando di cui all'**Allegato A** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte di AVEPA;
9. di disporre che i richiedenti che intendono aderire all'intervento SRB01 sono tenuti ad adempiere agli impegni e alle prescrizioni previste dal bando a partire dal 01/01/2026, anche se la domanda di aiuto viene presentata successivamente;
10. di incaricare la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente atto;
11. di incaricare il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione al recepimento, con propri atti, di eventuali proroghe ai termini del 15 maggio 2026 conseguenti a provvedimenti nazionali;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 14



REGIONE DEL VENETO

**COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO**

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 71
Codice intervento	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Azione	-
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 14

1. Descrizione generale**1.1. Descrizione intervento**

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle zone montane del Veneto, individuate secondo i criteri esposti al Capitolo 10 del CSR 2023-2027:

- dalle aziende zootecniche, per la coltivazione di superfici foraggere utilizzate per l'allevamento e per i seminativi destinati all'alimentazione del bestiame
- dalle aziende agricole con altri indirizzi produttivi per tutte le superfici, tranne i pascoli, le colture in serra e le colture arboree permanenti specializzate.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Le aree montane, infatti sono caratterizzate da notevoli limitazioni delle possibilità di utilizzo del suolo e da un aumento del costo del lavoro, dovuti principalmente a:

- condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un accorciamento del periodo vegetativo;
- pendii troppo ripidi per l'utilizzo di macchinari o che richiedono l'impiego di specifiche attrezzature, anche nelle zone a minor altitudine;
- scarsa accessibilità dei fondi agricoli;
- elevata frammentazione fondiaria;
- diffusa presenza di zone soggette a dissesto idrogeologico.

1.2. Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento UE 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 1:** Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.
- **Obiettivo specifico n. 6:** Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2. Ambito territoriale di applicazione

Zone montane del Veneto definite nel Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

Agricoltore in attività come definito nella sezione 4.1.4. del PSN PAC 2023-2027.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro;
- iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 14

iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

- iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
- possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve:

- disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale

- per le aziende zootecniche: possedere specifico codice identificativo dell'allevamento di bestiame bovino o ovicaprino o equino rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto e detenere almeno 1 UBA di bestiame bovino, ovi-caprino o equino. Il beneficiario deve risultare detentore di animali bovini -ovi-caprini o equini associati ad un codice ASL a lui intestato. Per "detentore" si intende: persona fisica o giuridica responsabile anche temporaneamente degli animali che, qualora non coincida con il proprietario, è formalmente individuato in BDN dal proprietario degli animali tramite il relativo codice allevamento.

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

Indennità erogata attraverso un aiuto per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in zona montana svantaggiata.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Sono ammissibili all'aiuto le superfici della SAU aziendale ricadenti in zona montana, alternativamente secondo lo schema che segue

- per l'azienda zootecnica sono ammissibili le superfici foraggiere utilizzate per l'allevamento e i seminativi destinati all'alimentazione del bestiame;
- per le altre aziende sono ammissibili tutte le superfici agricole tranne pascoli, colture in serra (incluse fungaie), vivai, colture arboree permanenti specializzate (vite, alberi da frutto).

- Per tutte le aziende la superficie minima ammissibile è pari a 1 ha.

4.3 Spese ammissibili

Non applicabile all'intervento.

4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all'intervento.

4.5 Impegni

Il beneficiario deve:

- Svolgere l'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda di aiuto;



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 4 di 14

- Nel caso di aziende zootecniche: condurre superfici foraggere utilizzate per l'allevamento per il periodo minimo di 60 giorni e con il carico minimo di 0,2 UBA a ettaro nel periodo compreso tra maggio e ottobre.

4.6 Obblighi

Il beneficiario deve assicurare il rispetto delle seguenti norme di condizionalità:

- I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115;
- Il presente intervento rientra fra gli interventi assoggettati al rispetto delle norme di Condizionalità sociale definite all'art. 14 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e ai sensi del relativo Decreto Interministeriale del 28.12.2022, n. 664304.

4.7 Vincoli

Gli impegni sono riferiti all'anno di presentazione della domanda di aiuto.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Non applicabile all'intervento.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo a bando è di 18.000.000,00 euro.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Il sostegno è erogato nella forma di un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Il sostegno da attribuire ad ogni beneficiario viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza media aziendale secondo le tabelle sottostanti, distinte tra aziende zootecniche e altre aziende

Aziende zootecniche aiuto euro/ha			
Pendenza /altitudine	H ≤ 700 m	700 m < H ≤ 1300 m	H > 1300 m
P ≤ 35%	360,00	400,00	550,00
P > 35%	432,00	480,00	634,00
Altre aziende aiuto euro/ha			
Pendenza /altitudine	H ≤ 700 m	700 m < H ≤ 1300 m	H > 1300 m
P ≤ 35%	270,00	300,00	445,00
P > 35%	324,00	360,00	508,00

All'indennità spettante si applicano in modo progressivo i coefficienti di degressività sotto riportati, secondo la superficie oggetto della domanda di aiuto.

SOI ≤ 10 ha	10 ha < SOI ≤ 50 ha	50 ha < SOI ≤ 100 ha	100 ha < SOI ≤ 200 ha	SOI > 200 ha
100%	70%	30%	10%	0%



5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione.

A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Non c’è incompatibilità con gli altri interventi del CSR 2023-2027.

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

L’intervento non prevede l’applicazione di criteri di selezione

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non applicabile all’intervento.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all’Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando

L’istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista documentazione da allegare alla domanda di aiuto.



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 6 di 14

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda di aiuto, qualora ammessa e finanziata, costituisce anche domanda di pagamento.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Non è prevista documentazione da allegare alla domanda di pagamento.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 e dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 7 di 14

per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Direzione Agroalimentare

Regione del Veneto

Via Torino 110 30137 Mestre (VE)

Tel. 041/2795547 – Fax 041/2795575

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova

Tel. 049 7708711

e-mail: direzione@AVEPA.it

posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

sito internet: <https://www.avepa.it/>

12. Allegati tecnici**12.1 Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA**

Allegato II - DM 660087 DEL 23/12/2022

(articolo 3 comma 1 lettera c) punto 2.5 e d) punto 3.2 e articolo 17)

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovini di oltre due anni di età	1,0
Bovini da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovini di meno di sei mesi	0,4
Equini di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15



12.2 Elenco colture ammissibili in aziende zootecniche**Piante foraggere**

Tutte le coltivazioni foraggere erbacee *che entrano nell'avvicendamento delle colture e occupano una stessa superficie per meno di 5 anni* (erbai e prati avvicendati).

Sono compresi i cereali e le piante industriali raccolti e/o consumati verdi. Sono escluse le piante sarchiate da foraggio.

Prati e pascoli non permanenti

Graminacee da pascolo, fieno o insilamento inclusi come parte di una normale rotazione delle colture, che *occupano il terreno per un periodo di almeno un'annata agraria e inferiore a 5 anni. Le sementi sono graminacee pure o in miscuglio.*

Altri foraggi verdi

Altre coltivazioni foraggere soprattutto annuali (ad esempio: veccia, mais verde, cereali raccolti e/o consumati verdi, leguminose).

- Mais verde (mais da silo)
 - *Mais coltivato per l'insilamento.*
 - Tutti i tipi di mais da foraggio che non vengono coltivati per la granella (tutolo intero, parti di una pianta o pianta intera).» compreso il mais verde consumato direttamente dagli animali *senza insilamento*) ed i tutoli interi (grano + rachide + glumella) raccolti per l'uso come mangimi o per l'insilamento.
- Piante leguminose
 - Leguminose coltivate e raccolte verdi (pianta intera) per foraggio.

Prati permanenti e pascoli

Prati e pascoli: superfici, non comprese nell'avvicendamento, destinate permanentemente (per almeno 5 anni) a produzioni erbacee, seminate o spontanee e utilizzate per pascolo o per la raccolta di fieno o insilato.
Sono compresi i pascoli arborati e i pascoli con roccia affiorante.

Seminativi ad uso zootecnico

Cereali per la produzione di granella:

- granoturco (mais)
- avena
- grano (frumento) tenero
- orzo
- segala
- triticale
- farro



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 9 di 14

12.3 Elenco dei Comuni totalmente o parzialmente montani

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'elenco dei Comuni

- totalmente montani (Comuni totalmente delimitati)
- parzialmente montani (Comuni parzialmente delimitati)

nella Regione del Veneto.

Tali zone montane, come definite ai sensi dell'art. 32, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono invariate rispetto a quelle già delimitate con il PSR 2014-2022.

Per i Comuni parzialmente montani i riferimenti dei fogli catastali classificati montani sono individuati nel Decreto SISP n. 2 del 13/03/2015 e relativi allegati.

Provincia di Belluno. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	25001	Agordo
2	25002	Alano di Piave
3	25003	Alleghe
4	25004	Arsiè
5	25005	Auronzo di Cadore
6	25006	Belluno
7	25007	Borca di Cadore
8	25008	Calalzo di Cadore
9	25010	Cencenighe Agordino
10	25011	Cesiomaggiore
11	25012	Chies d'Alpago
12	25013	Cibiana di Cadore
13	25014	Colle Santa Lucia
14	25015	Comelico Superiore
15	25016	Cortina d'Ampezzo
16	25017	Danta di Cadore
17	25018	Domegge di Cadore
18	25019	Falcade
19	25021	Feltre
20	25022	Fonzaso
21	25023	Canale d'Agordo
22	25025	Gosaldo
23	25026	Lamon
24	25027	La Valle Agordina
25	25029	Limana
26	25030	Livinallongo del Col di Lana
27	25032	Lorenzago di Cadore
28	25033	Lozzo di Cadore
29	25035	Ospitale di Cadore
30	25036	Pedavena
31	25037	Perarolo di Cadore
32	25039	Pieve di Cadore



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 10 di 14

33	25040	Ponte nelle Alpi
34	25043	Rivamonte Agordino
35	25044	Rocca Pietore
36	25045	San Gregorio nelle Alpi
37	25046	San Nicolò di Comelico
38	25047	San Pietro di Cadore
39	25048	Santa Giustina
40	25049	San Tomaso Agordino
41	25050	Santo Stefano di Cadore
42	25051	San Vito di Cadore
43	25053	Sedico
44	25054	Selva di Cadore
45	25055	Seren del Grappa
46	25056	Sospirolo
47	25057	Soverzene
48	25058	Sovramonte
49	25059	Taibon Agordino
50	25060	Tambre
51	25062	Vallada Agordina
52	25063	Valle di Cadore
53	25065	Vigo di Cadore
54	25066	Vodo Cadore
55	25067	Voltago Agordino
56	25069	Zoppè di Cadore
57	25070	Quero Vas
58	25071	Longarone
59	25072	Alpago
60	25073	Val di Zoldo
61	25074	Borgo Valbelluna



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 11 di 14

Provincia di Treviso. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	26004	Borso del Grappa
2	26011	Castelcucco
3	26018	Cison di Valmarino
4	26027	Follina
5	26030	Fregona
6	26042	Miane
7	26045	Monfumo
8	26061	Possagno
9	26067	Revine Lago
10	26079	Segusino
11	26084	Tarzo

Provincia di Treviso. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	26007	Cappella Maggiore
2	26014	Cavaso del Tomba
3	26022	Cordignano
4	26026	Farra di Soligo
5	26056	Pederobba
6	26057	Pieve di Soligo
7	26065	Refrontolo
8	26078	Sarmede
9	26087	Valdobbiadene
10	26090	Vidor
11	26092	Vittorio Veneto
12	26096	Pieve del Grappa



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 12 di 14

Provincia di Verona. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	23005	Badia Calavena
2	23011	Bosco Chiesanuova
3	23013	Brentino Belluno
4	23014	Brenzone
5	23026	Cerro Veronese
6	23031	Dolcè
7	23033	Erbezzo
8	23034	Ferrara di Monte Baldo
9	23038	Grezzana
10	23045	Malcesine
11	23067	Roverè Veronese
12	23070	San Giovanni Ilarione
13	23074	San Mauro di Saline
14	23078	Sant'Anna d'Alfaedo
15	23079	San Zeno di Montagna
16	23080	Selva di Progno
17	23090	Velo Veronese
18	23093	Vestenanova

Provincia di Verona. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	23018	Caprino Veronese
2	23030	Costermano sul Garda
3	23035	Fumane
4	23046	Marano di Valpolicella
5	23052	Negrar di Valpolicella
6	23062	Rivoli Veronese
7	23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella
8	23086	Torri del Benaco
9	23087	Tregnago
10	23091	Verona



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 13 di 14

Provincia di Venezia. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	24005	Altissimo
2	24007	Arsiero
3	24009	Asiago
4	24017	Brogliano
5	24019	Caltrano
6	24020	Calvene
7	24029	Chiampo
8	24032	Cogollo del Cengio
9	24037	Crespadoro
10	24039	Enego
11	24041	Foza
12	24042	Gallio
13	24049	Laghi
14	24050	Lastebasse
15	24063	Monte di Malo
16	24072	Nogarole Vicentino
17	24076	Pedemonte
18	24078	Piovene Rocchette
19	24080	Posina
20	24084	Recoaro Terme
21	24085	Roana
22	24089	Rotzo
23	24090	Salcedo
24	24094	San Pietro Mussolino
25	24101	Solagna
26	24106	Tonezza del Cimone
27	24107	Torrebelvicino
28	24111	Valdagno
29	24112	Valdastico
30	24113	Valli del Pasubio
31	24115	Velo d'Astico
32	24125	Valbrenta
33	24127	Lusiana Conco

Provincia di Venezia. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	24012	Bassano del Grappa
2	24014	Breganze
3	24034	Cornedo Vicentino
4	24040	Fara Vicentino
5	24044	Gambugliano



ALLEGATO A DGR n. 1133 del 22 settembre 2025

pag. 14 di 14

6	24053	Lugo di Vicenza
7	24057	Marostica
8	24077	Pianezze
9	24081	Pove del Grappa
10	24086	Romano d'Ezzelino
11	24095	Santorso
12	24100	Schio
13	24110	Trissino
14	24126	Colceresa



(Codice interno: 565617)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1139 del 22 settembre 2025

Giornata Regionale per i Colli Veneti. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e UNPLI Veneto APS per la realizzazione del programma attuativo integrativo. Esercizio 2025. L.R. n. 25/2021.*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento vengono destinate le risorse aggiuntive previste in assestamento di bilancio per le attività di valorizzazione delle colline venete riferite all'anno 2025 all'attuazione di un programma proposto dal Comitato Regionale UNPLI Veneto APS, secondo i termini descritti nella Convenzione il cui schema si approva contestualmente.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 3 agosto 2021, n. 25 è stata istituita la Giornata Regionale per i Colli Veneti, prevedendo, accanto alla celebrazione principale, una serie di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico, naturale, storico, culturale, produttivo, sportivo ed enogastronomico che il territorio collinare veneto rappresenta.

Nelle sue quattro edizioni la giornata è stata festeggiata la prima domenica di primavera, creando momenti di alta visibilità, imperniati sulla promozione delle ricchezze naturalistiche, culturali e storiche di tutto il territorio, con la collaborazione e partecipazione degli attori di questi luoghi per la divulgazione più efficace dei contenuti; a corollario, è stato realizzato da numerosi soggetti, pubblici e privati un ampio insieme di iniziative minori, che si sono dipanate durante tutto l'arco dell'anno, allo scopo di diffondere la consapevolezza e coinvolgere le comunità locali nel promuovere i colli, le tradizioni, il contesto paesaggistico e naturale legato al patrimonio collinare veneto e ai contenuti di cui esso si fa portatore.

Il successo complessivo delle iniziative è in gran parte dovuto alla pianificazione, al coordinamento e alla risonanza multimediale che hanno coinvolto in modo sinergico tutte le realtà collinari venete per l'intero corso di queste annualità. Il raccordo tra le attività sostenute dalla Regione è stato garantito dall'operato del Comitato Regionale UNPLI Veneto APS, che, oltre a occuparsi dei principali momenti celebrativi, ha svolto le funzioni di legante per connettere in una rete organica la moltitudine di interventi eterogenei distribuiti nel tempo e nel territorio collinare.

Così anche per l'anno 2025, come stabilito con Deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 21 gennaio 2025, si è provveduto a costruire, intorno alla Giornata Regionale dei Colli Veneti, che ha avuto luogo domenica 23 marzo 2025, un solido contesto programmatico d'insieme. Infatti con Decreto del Direttore della Direzione Beni attività e sport n. 26 del 29 gennaio 2025 si è provveduto ad aggiudicare a UNPLI Veneto APS l'attività di coordinamento delle iniziative di cui alla linea A dell'Avviso pubblico. Inoltre con Decreto del Direttore della Direzione Beni attività e sport n. 45 del 7 febbraio 2025 è stato assegnato sostegno finanziario a una serie di iniziative espresse dal territorio, in una parallela linea B mirata a interventi locali. Tutte le domande di contributo presentate a valere sull'Avviso per l'anno 2025 sono state soddisfatte.

Ora, la Legge regionale 4 agosto 2025, n. 16 di assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 ha stanziato un'ulteriore misura pari a euro 50.000,00 per le attività individuate dalla L.R. n. 25/2021. Si rende pertanto opportuno varare un programma integrativo di valorizzazione non strettamente legato alla specifica ricorrenza della Giornata ormai trascorsa, che possa essere attuato entro il corrente esercizio assicurando lo svolgimento di interventi di ampio respiro, in piena coerenza con le finalità di legge.

A tale riguardo UNPLI Veneto APS ha presentato una proposta progettuale denominata "Colli veneti: tracce nel paesaggio culturale", che si pone l'obiettivo di realizzare un piano di interventi integrativo rispetto alle azioni già poste in essere nel 2025, mirati a restituire il lavoro svolto nell'arco dell'ultimo quadriennio nella valorizzazione del paesaggio culturale dei Colli Veneti. Le finalità sono quelle di diffondere la conoscenza del paesaggio collinare veneto attraverso la realizzazione di strumenti di comunicazione innovativi e social media oriented, sensibilizzare il pubblico mediante attività partecipative che coinvolgano anche le istituzioni e la società civile nel territorio, consolidare il network di stakeholder che operano nelle aree interessate dal progetto con azioni coordinate e trasversali alle aree collinari, offrire strumenti di comunicazione e promozione complementari all'attività svolta in questi anni e di supporto alle future iniziative legate alla celebrazione della Giornata Regionale dei Colli Veneti.

Il piano si articola in due macro azioni principali. La prima consiste nella realizzazione di "videoracconti" finalizzati a diffondere la conoscenza del progetto regionale e delle attività svolte negli ultimi quattro anni nel territorio dei colli veneti; si prevede in particolare la produzione di materiale audiovisivo promozionale e divulgativo sul tema dei colli veneti, destinato al

pubblico regionale e nazionale, che sarà coinvolto anche tramite l'organizzazione di giornate aperte e la partecipazione a manifestazioni fieristiche, workshop ed eventi dedicati.

La seconda prevede un calendario di appuntamenti e di visite guidate rivolte alla cittadinanza, finalizzate a scoprire e approfondire la conoscenza dei luoghi collinari di maggiore interesse culturale e paesaggistico, anche attraverso il coinvolgimento di figure specializzate nei vari aspetti che compongono il vasto patrimonio culturale dei colli veneti.

Per l'attuazione del programma si propone di approvare uno schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e UNPLI Veneto APS, **Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per disciplinare le modalità di attuazione del progetto sopra descritto.

Inoltre si autorizza il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport ad apportare allo schema di Convenzione modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

La Convenzione verrà sottoscritta dal Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a euro 50.000,00, da imputare sul cap. 104381, del bilancio di previsione 2025-2027, con riferimento all'esercizio finanziario 2025 "Azioni regionali di promozione nell'ambito della giornata dei colli veneti - trasferimenti correnti (L.R. 03/08/2021 n. 25)".

Infine si incarica la Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 3 agosto 2021, n. 25 - Istituzione della Giornata Regionale per i Colli Veneti";

VISTA la L.R. n. 39/2001 - Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTE le L.R. n. 32/2024, n. 33/2024, n.34/2024;

VISTA la DGR n. 1535 del 30/12/2024 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il DSGP n. 12 del 30/12/2024 che approva il Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2, co. 2 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 47 del 21/12/2025 - "Giornata Regionale per i colli veneti. L.R. n. 25/2021. Esercizio 2025. Criteri e modalità per il riparto delle risorse destinate a progetti di valorizzazione delle colline venete";

VISTA la L.R. 4 agosto 2025, n. 16 di assestamento del bilancio di previsione 2025-2027;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di sostenere la programmazione di attività integrative alla Giornata Regionale dei Colli Veneti tramite la realizzazione del progetto "Colli veneti: tracce nel paesaggio culturale" presentato da UNPLI Veneto APS per l'anno 2025, così come in premessa dettagliato, ai sensi della L.R. n. 25/2021;

3. di assegnare ad UNPLI Veneto APS euro 50.000,00 per la realizzazione del progetto di cui al punto 2, quale ristoro dei costi sostenuti dal medesimo soggetto per svolgimento di tale iniziativa;
4. di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina le modalità di attuazione del progetto di cui al punto 2, tra la Regione del Veneto e UNPLI Veneto APS;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport della sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 4;
6. di determinare in euro 50.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 104381 del bilancio di previsione 2025-2027 "Azioni regionali di promozione nell'ambito della giornata dei colli veneti - trasferimenti correnti (L.R. 03/08/2021 n. 25)", con imputazione all'esercizio 2025;
7. di dare atto che il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di autorizzare il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport ad apportare allo schema di Convenzione di cui al punto 4 modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
9. di incaricare la Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1139 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 4

schema di Convenzione tra
LA REGIONE DEL VENETO

e

IL COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO APS

L.R. 22 ottobre 2014, n. 34 art. 7 - L.R. 3 agosto 2021, n. 25 - D.G.R. n. del

La Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da, nato/a a il, il/la quale interviene al presente atto nella qualità di, ai sensi della L.R. n. 54 del 2012, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del

E

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto APS con sede in Piazza Squillace n. 2, Miane fraz. Combai (Treviso), C.F./P.IVA 95003070240, rappresentato da nato/a a, il/la quale interviene nel presente atto nella qualità di del predetto Comitato;

PREMESSO CHE

- con Legge regionale n. 34 del 22 ottobre 2014 “Disciplina delle Associazioni Pro Loco” la Regione del Veneto:
 - ha riconosciuto le Associazioni Pro Loco e l’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia (UNPLI), anche nella sua articolazione in Comitato regionale del Veneto, che ne costituisce struttura periferica;
 - ha disciplinato la materia delle attività e iniziative, volte alla valorizzazione e alla salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale che le Associazioni Pro Loco promuovono in modo volontario e senza di finalità di lucro;
 - ha previsto la possibilità di collaborazione fra la Regione e il Comitato regionale dell’UNPLI per lo svolgimento in particolare delle attività relative al turismo, alla cultura, all’identità veneta e allo sviluppo rurale;
 - ha disposto che le Associazioni Pro Loco iscritte all’Albo regionale possano “fruire dei contributi previsti dalle leggi regionali”;
- con Legge regionale 3 agosto 2021, n. 25 è stata istituita la Giornata Regionale per i Colli Veneti, prevedendo, in concomitanza con tale celebrazione, iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico, naturale, storico, culturale, produttivo, sportivo ed enogastronomico che il territorio collinare veneto rappresenta;
- la celebrazione della Giornata Regionale per i Colli Veneti è giunta nel 2025 alla sua quarta edizione e, nel corso di questi anni, ha visto una vasta e sempre crescente partecipazione da parte di Enti e Associazioni, con programmi di iniziative varie e strutturate che hanno riscosso grande adesione della cittadinanza e del pubblico, con il coordinamento generale del Comitato Regionale UNPLI Veneto APS;
- la Legge regionale 4 agosto 2025, n. 16 di assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 ha stanziato la somma di euro 50.000,00 per le attività individuate dalla L.R. n. 25/2021, nell’ambito della valorizzazione dei Colli Veneti;
- è interesse della Regione del Veneto varare un programma di valorizzazione sul tema dei Colli Veneti, che possa essere attuato entro il 2025, assicurando lo svolgimento di interventi di ampio respiro, in piena coerenza con le finalità della L.R. n. 25/2021;
- il Comitato Regionale UNPLI Veneto APS ha presentato una proposta progettuale denominata “Colli veneti: tracce nel paesaggio culturale”, che si pone l’obiettivo di realizzare un piano di interventi integrativo rispetto alle azioni già poste in essere, attuabile entro il corrente esercizio;
- con deliberazione della Giunta regionale n. del, si è preso atto di tale proposta, provvedendo ad assegnare le risorse finanziarie e ad approvare lo schema di Convenzione per la realizzazione del programma;



8ff3bafb



ALLEGATO A DGR n. 1139 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 4

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione ha per oggetto lo svolgimento, a cura del Comitato Regionale UNPLI Veneto APS, del programma denominato “Colli veneti: tracce nel paesaggio culturale”. Esso si pone l’obiettivo di realizzare un piano di interventi mirati a restituire il lavoro svolto nell’arco dell’ultimo quadriennio nell’ambito della valorizzazione culturale del paesaggio dei Colli Veneti, con le seguenti finalità: diffondere la conoscenza del paesaggio collinare veneto attraverso la realizzazione di strumenti di comunicazione innovativi e social media oriented; sensibilizzare il pubblico mediante attività partecipative che coinvolgano anche le istituzioni e la società civile nel territorio; consolidare il network di stakeholder che operano nelle aree interessate dal progetto con azioni coordinate e trasversali alle aree collinari; offrire strumenti di comunicazione e promozione complementari all’attività svolta in questi anni e di supporto alle future iniziative legate alla celebrazione della Giornata Regionale dei Colli Veneti.

Articolo 2 – Modalità di attuazione della collaborazione

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto APS provvederà, in attuazione della presente Convenzione, alla realizzazione e gestione delle seguenti azioni:

Azione 1. Attività di informazione, sensibilizzazione, valorizzazione e promozione attraverso la realizzazione di “videoracconti” finalizzati a diffondere la conoscenza del progetto regionale e delle attività svolte negli ultimi quattro anni nel territorio dei Colli Veneti. Si prevede, in particolare, con la collaborazione di figure professionali specializzate nella comunicazione, la produzione di materiale promozionale e divulgativo sul tema dei Colli Veneti. L’azione è rivolta al pubblico regionale e nazionale, che sarà coinvolto anche tramite l’organizzazione di giornate aperte e la partecipazione a manifestazioni fieristiche, workshop ed eventi dedicati.

Azione 2. Realizzazione di un calendario di appuntamenti e di attività di visita guidata rivolta al pubblico e alle famiglie, finalizzata a scoprire e divulgare la conoscenza dei luoghi collinari di maggiore interesse culturale e paesaggistico. L’iniziativa si svolgerà attraverso il coinvolgimento di figure specializzate nei vari aspetti che compongono il vasto patrimonio culturale e paesaggistico dei Colli Veneti.

Articolo 3 – Coordinamento e supervisione delle attività

La Struttura regionale competente, individuata nella Direzione Beni attività culturali e sport, ha funzioni di coordinamento e supervisione delle attività e provvederà a seguire e monitorare l’attuazione del programma.

Articolo 4 – Finanziamento

La Regione del Veneto finanzia la realizzazione del programma di attività indicate all’articolo 2 della presente Convenzione con la somma complessiva e onnicomprensiva di euro 50.000,00, pari al 100% della spesa totale prevista, come di seguito suddivisa:

QUADRO ECONOMICO DEL PROGRAMMA

Voci di spesa		Spesa prevista (IVA e ogni altro onere inclusi)
a) Azioni (di cui all’ art. 2)	Azione 1.	€ 22.000,00
	Azione 2.	€ 18.000,00
b) Altre voci	Segreteria organizzativa e gestione amministrativa	€ 10.000,00
Totale generale		€ 50.000,00



8ff3bafb



ALLEGATO A DGR n. 1139 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 4

Sono ammesse variazioni del quadro economico, qualora non incidenti sulla natura, qualità e quantità delle iniziative previste, unicamente se consistenti nello spostamento di modeste somme nell'ambito delle voci di spesa sopra indicate.

Articolo 5 – Durata della collaborazione

La collaborazione per la realizzazione delle attività indicate all'articolo 2 ha durata dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione fino al 31 dicembre 2025, salvo proroga concessa dalla Direzione Beni attività culturali e sport su motivata richiesta.

Articolo 6 – Modalità di rendicontazione e di pagamento

La Struttura regionale competente provvederà alla liquidazione, a favore del Comitato Regionale UNPLI Veneto APS, su presentazione di dettagliata relazione e idonea documentazione per costi reali delle spese sostenute, da trasmettere a mezzo PEC, entro il 31 dicembre 2025, previa verifica della regolarità contabile della rendicontazione prodotta, attestante i pagamenti effettuati per l'intero ammontare del costo globale previsto.

Il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport procederà con proprio decreto alla riduzione del contributo nel caso di una minor spesa rendicontata e ammissibile rispetto all'ammontare totale del quadro economico.

Procederà inoltre alla revoca del contributo nel caso di mancata presentazione della documentazione richiesta per la rendicontazione.

La rendicontazione deve riguardare esclusivamente le spese sostenute per la realizzazione del programma approvato (IVA, qualora dovuta, e ogni altro onere compresi) e risultare, ai fini dell'ottenimento dell'intero contributo assegnato, almeno pari alla spesa ritenuta ammissibile a contributo.

Gli Uffici della Struttura regionale competente forniranno la modulistica predisposta per la rendicontazione.

Articolo 7 – Responsabilità della collaborazione

La responsabilità delle attività previste in convenzione è affidata al Presidente del Comitato Regionale UNPLI Veneto APS.

Articolo 8 – Documenti della collaborazione

Il Comitato Regionale UNPLI APS Veneto mette a disposizione degli Uffici regionali i documenti relativi alle attività realizzate o in corso di realizzazione.

Articolo 9 – Riservatezza

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto APS si rende garante che il personale designato allo svolgimento delle attività mantenga nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata la riservatezza per quanto attiene a informazioni, cognizioni e documenti riservati dei quali possa venire a conoscenza nell'ambito della presente Convenzione.

Articolo 10 – Controversie

Tutte le eventuali controversie relative all'espletamento delle attività oggetto di Convenzione, che non si potessero definire in via amministrativa, saranno deferite ad un arbitro nominato di comune accordo o, in difetto, al Presidente del Tribunale di Venezia.

Articolo 11 – Trattamento dei dati

ALLEGATO A DGR n. 1139 del 22 settembre 2025

pag. 4 di 4

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, in tema di liceità del trattamento, la Regione del Veneto e il Comitato Regionale UNPLI Veneto si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione in conformità a quanto disposto dalla normativa citata.

Articolo 12 – Corrispondenza

La corrispondenza relativa alla presente Convenzione va indirizzata a:

- Regione del Veneto - Direzione Beni attività culturali e sport - Palazzo Sceriman - Cannaregio n.168
– 30121 – Venezia;
- via PEC: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it

Art. 13 – Registrazione

La presente Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso, con oneri a carico del richiedente.

Articolo 14 – Disposizioni finali

La presente Convenzione è composta da n. 14 articoli e n. 4 pagine.

Per quanto non esplicitamente indicato valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Letto, approvato e sottoscritto,

REGIONE DEL VENETO

Il Direttore

.....

COMITATO REGIONALE

UNPLI VENETO APS

.....

.....



8ff3bafb



(Codice interno: 565677)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1141 del 22 settembre 2025

Assegnazione di ulteriore contributo agli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza e approvazione dell'Accordo con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di studi linguistici e letterari per il progetto "Archivio sonoro dei dialetti veneti". Legge regionale n. 30 del 25 ottobre 2021.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la seconda assegnazione di contributi per la promozione delle minoranze linguistiche presenti in Veneto e l'Accordo con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari a sostegno del progetto denominato "Archivio sonoro dei dialetti veneti".

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 30 del 25 ottobre 2021 recante "Promozione delle minoranze linguistiche presenti nella Regione del Veneto", coerentemente con quanto disposto dalla Legge n. 482 del 15 dicembre 1999 "Norme in materia di minoranze linguistiche storiche", ha dato avvio ad una strategia per la tutela e la salvaguardia delle minoranze linguistiche presenti in Veneto, ovvero il ladino, il friulano ed il cimbri.

Una delle novità introdotte dalla L.R. n. 30/2021 riguarda l'ampliamento degli strumenti e delle azioni di promozione e tutela delle lingue di minoranza, sia mediante progetti a regia regionale, che attraverso il sostegno ad Enti locali ed Associazioni, con particolare riferimento a quelle rappresentative delle comunità in cui si parlano le lingue minoritarie.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 1753 del 9 dicembre 2021 ha definito le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione dei contributi previsti dalla L.R. n. 30/2021 e ha stabilito le percentuali di assegnazione dei contributi agli Organismi rappresentativi le comunità in cui si parlano le lingue minoritarie.

Successivamente, tali percentuali sono state in seguito aggiornate con la DGR n. 499 del 26 aprile 2023 nel seguente rapporto: ladini: 60,6478%; cimbri: 34,4904%; friulani: 4,8618%.

Con DGR n. 137 del 10 febbraio 2025 la Regione ha quindi approvato il programma 2025 per la promozione delle minoranze linguistiche, assegnando un contributo di 30.000,00 Euro alla Provincia di Belluno, e ripartendo ulteriori 60.000,00 Euro agli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza come segue:

- Euro 36.388,68 ai ladini;
- Euro 20.694,24 ai cimbri;
- Euro 2.917,08 ai friulanofoni.

Con l'approvazione della Legge regionale n. 16 del 4 agosto 2025 di assestamento del Bilancio di previsione 2025-2027, sono stati allocati ulteriori Euro 40.000,00 per attività previste dalla L.R. n. 30/2021.

Tali ulteriori disponibilità sono state messe a disposizione per supportare le attività programmate nel corrente anno dagli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza, direttamente o per il tramite dalla Provincia di Belluno, che con le risorse stanziare dalla precedente DGR n. 137/2025 hanno ottenuto un sostegno parziale ad un'ampia ed articolata programmazione di attività, il cui budget era ampiamente superiore rispetto al contributo regionale. In considerazione dell'importanza del tema della tutela delle minoranze linguistiche, si propone pertanto di stanziare 30.000,00 Euro quale ulteriore assegnazione per il sostegno delle attività svolte dagli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza operanti in Regione.

Una seconda iniziativa è stata proposta dal Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli Studi di Padova, con nota n. 1786 del 5 agosto 2025 (acquisita al protocollo regionale al n. 426315), ed è volta al sostegno del progetto "Archivio sonoro dei dialetti veneti" particolarmente legato alla storia dell'Ente regionale. Si tratta di un progetto avviato 1985 dal prof. Manlio Cortelazzo, linguista e per molti anni docente di dialettologia all'Università patavina, che realizzò durante la sua attività di ricerca un archivio con trecento interviste a veneti parlanti il dialetto. Questa banca dati fu l'esito di una convenzione sottoscritta tra la Regione e l'Università degli Studi di Padova nel 1985, attraverso la quale la Regione metteva a disposizione risorse per sostenere le spese per raccolta delle interviste operate dagli studenti operanti all'interno del Dipartimento. Il progetto che si intende ora sostenere prevede la digitalizzazione del materiale raccolto al fine di renderlo

consultabile per gli studiosi e fruibile alla cittadinanza. Lo scopo è di valorizzare un notevole patrimonio linguistico, storico, sociale ed antropologico capace di restituire uno spaccato storico del Novecento veneto. Per sostenere le spese dell'iniziativa di digitalizzazione dell'archivio sonoro si propone di assegnare un contributo di 10.000 Euro a favore del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli Studi di Padova, nelle modalità definite dallo schema di Accordo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In considerazione di quanto sopra esposto, quindi, si propone di ripartire le risorse pari ad Euro 40.000,00, nel seguente modo:

- a. Euro 30.000,00 a favore degli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza (capitolo 104426, "Azioni regionali per la promozione delle minoranze linguistiche attraverso la Federazione delle Associazioni ladine e gli organismi rappresentativi dei parlanti il friulano e il cimbri - trasferimenti correnti (art. 3, c. 1, lett. b, L.R. 25/10/2021, n. 30)"), così assegnati, nel rispetto delle modalità di riparto stabilite dalla DGR n. 499/2023:
 - a. Federazione tra le Unioni culturali dei Ladini Dolomitici della Regione del Veneto (per il tramite della Provincia di Belluno - in considerazione della funzione amministrativa sopra esposta): Euro 18.194,34;
 - b. Comitato rappresentativo delle Associazioni culturali dei Cimbri: Euro 10.347,12;
 - c. Comitato rappresentativo delle Associazioni culturali friulani del Portogruarese: Euro 1.458,54;
- b. Euro 10.000,00 (capitolo 104427 "Azioni regionali per la Promozione delle minoranze linguistiche presenti nella Regione del Veneto - Trasferimenti correnti (art. 3, c. 1, lett. a, L.R. 25/10/2021, n.30)") per il sostegno al progetto "Archivio sonoro dei dialetti veneti" promosso dal Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli Studi di Padova, le cui modalità sono riportate nell'Accordo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In conclusione si dà incarico al Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione delle attività di riparto dei contributi, nelle modalità sopra descritte, a favore degli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza, e lo si autorizza ad apportare all'Accordo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 482 del 15 dicembre 1999;

VISTA la L.R. n. 30 del 25 ottobre 2021;

VISTE le DGR n. 1753 del 9 dicembre 2021, n. 499 del 26 aprile 2023 e n. 137 del 10 febbraio 2025;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 e ss.mm. ii.;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 come corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2003 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 32 del 27 dicembre 2024 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. n. 34 del 27 dicembre 2024 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la DGR n. 1535 del 30 dicembre 2024 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30 dicembre 2024 "Bilancio finanziario gestionale 2025-2027";

VISTA la DGR n. 58 del 27 gennaio 2025 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la L.R. n. 16 del 4 agosto 2025 "Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la DGR n. 1036 del 8 settembre 2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con L.R. n. 16/2025 "Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027" la L.R. n. 30/2021 "Promozione delle minoranze linguistiche presenti nella Regione del Veneto" è stata finanziata con ulteriori Euro 40.000,00;
3. di ripartire i contributi pari a complessivi Euro 40.000,00 stanziati con L. R. n. 16/2025 favore degli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza e dell'Università degli Studi di Padova nelle seguenti modalità:
 - ◆ Euro 30.000,00 per gli Organismi rappresentativi i parlanti le lingue di minoranza (capitolo 104426 "Azioni regionali per la promozione delle minoranze linguistiche attraverso la Federazione delle Associazioni ladine e gli organismi rappresentativi dei parlanti il friulano e il cimbri - trasferimenti correnti (art. 3, c. 1, lett. b, L.R. 25/10/2021, N.30)"), così assegnati, nel rispetto delle percentuali di cui alla DGR n. 499 del 26 aprile 2023:
 - a. Federazione tra le Unioni culturali dei Ladini Dolomitici della Regione del Veneto (per il tramite della Provincia di Belluno - in considerazione della funzione amministrativa sopra esposta): Euro 18.194,34;
 - b. Comitato rappresentativo delle Associazioni culturali dei Cimbri: Euro 10.347,12;
 - c. Comitato rappresentativo delle Associazioni culturali friulani del Portogruarese: Euro 1.458,54;
 - ◆ Euro 10.000,00 per l'Università degli Studi di Padova (capitolo 104427 "Azioni regionali per la Promozione delle minoranze linguistiche presenti nella Regione del Veneto - Trasferimenti correnti (art. 3, c. 1, lett. a, L.R. 25/10/2021, n.30)") per il sostegno del progetto denominato "Archivio sonoro dei dialetti veneti";
4. di determinare in Euro 40.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa 104426 e 104427 del Bilancio di previsione 2025-2027, esercizio finanziario 2025;
5. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, a cui sono stati assegnati i capitoli indicati al precedente punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
6. di approvare lo schema di Accordo, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento degli Studi Linguistici e Letterari per la disciplina del progetto denominato "Archivio sonoro dei dialetti veneti";
7. di incaricare il Presidente della Giunta regionale della sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 6;
8. di autorizzare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale ad apportare allo schema di Accordo di cui **all'Allegato A** modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
9. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1141 del 22 settembre 2025

pag. 1 di 6

**SCHEMA DI ACCORDO PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'ARCHIVIO SONORO
DEI DIALETTI VENETI**

TRA

la Regione del Veneto (di seguito denominata Regione) con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279 rappresentata da ===== nato a =====, il =====, che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione presso la quale elegge domicilio,

E

l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Studi linguistici e letterari, con sede legale in Padova, via Beato Pellegrino n. 28, codice fiscale n. 80006480281, rappresentata da =====, nato a ===== il ==/==/=====, in qualità di Direttore e legale rappresentante del Università/Dipartimento, autorizzato a sottoscrivere il presente Accordo con delibera del ==/==/=====,

di seguito definite le Parti

PREMESSO CHE

- presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova è presente l'Archivio sonoro dei dialetti veneti, esito di un'inchiesta dialettologica svolta dal prof. Manlio Cortelazzo dal 1985 su impulso e finanziamento della Regione del Veneto sulla base di uno specifico accordo tra le parti oggi scaduta;
- l'archivio consta di quasi trecento punti di inchiesta realizzati in tutte le province del Veneto, in cui sono state raccolte interviste a parlanti di dialetto (di norma in ogni località sono stati raccolti gli audio di un uomo e di una donna, per circa 40 minuti ciascuno) e lingue minoritarie regionale, occasionalmente questionari, e trascrizioni delle interviste



ffbbbf76



ALLEGATO A DGR n. 1141 del 22 settembre 2025

pag. 2 di 6

- questo repertorio conserva oggi un grande interesse per lo studio dialettologico, e per questo l'Università di Padova – Dipartimento di Studi linguistici ha avviato un progetto di valorizzazione che ha come obiettivo mettere in sicurezza dei materiali di grande importanza non solo per lo studio linguistico, ma anche storico-sociale-antropologico, e allo scopo di rendere i materiali consultabili e fruibili per la cittadinanza consentendo e, attraverso di essi, valorizzare la memoria storica del Veneto del Novecento;

VISTI:

- la nota dell'Università di Padova prot. n. del che, allo scopo di valorizzare l'Archivio sonoro dei dialetti veneti di proprietà del Dipartimento, propone una iniziativa di fruizione pubblica ad integrazione con analoghe progettualità attivate dalla Regione del Veneto
- l'articolo 2 della Legge regionale n. 30 del 25 ottobre 2021, che identifica le iniziative oggetto di finanziamento prevedendo al comma g) “la promozione di studi e ricerche, anche attraverso la collaborazione con le Università, tesi ad aggiornare la consistenza del gruppo dei parlanti lingue minoritarie nei diversi territori regionali”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1486 del 27 novembre 2023 “L.R. n. 30 del 25 ottobre 2021. Promozione delle minoranze linguistiche presenti nella Regione del Veneto. Presa d'atto degli esiti dell'Indagine sulle comunità linguistiche del Veneto”;

DATO ATTO CHE

- la Giunta regionale con deliberazione n. del ha approvato lo schema di Accordo tra la Regione e Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova per la promozione e diffusione dell'Archivio sonoro dei dialetti veneti per la raccolta;
- la L. n. 241/90 stabilisce all'art. 15 la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge,

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE**Articolo 1 – Premesse**

ALLEGATO A DGR n. 1141 del 22 settembre 2025

pag. 3 di 6

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2 – Oggetto

Oggetto del presente accordo è l'avvio di una iniziativa per la conservazione, digitalizzazione e diffusione on line dei risultati dell'indagine linguistica contenuta nell'Archivio sonoro dei dialetti veneti, realizzato dal prof. Manlio Cortelazzo a partire dal 1985.

Articolo 3 – Impegni reciproci e responsabilità

Le Parti si impegnano, nello svolgimento delle attività di competenza a rispettare quanto previsto nel presente Accordo.

Nel dettaglio, il Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova si impegna a:

- raccogliere, sistematizzare ed elaborare i dati dell'inchiesta sui dialetti veneti e le lingue minoritarie presenti presso l'Università su supporto cartaceo e magnetico, implementandone la trasformazione in supporto informativo promuovendone le evidenze o eventuali studi di approfondimento sul sito internet e condividendo le risultanze dell'attività della ricerca con la Regione del Veneto, così da consentire l'implementazione nelle pagine del sito istituzionale dell'importante lavoro di ricerca effettuato;

Nel dettaglio la Regione si impegna a:

- promuovere le informazioni acquisite dall'Università inerenti la materia oggetto del presente Accordo nelle pagine dedicate alle lingue di minoranza del sito istituzionale;
- garantire per la realizzazione delle attività di conservazione e digitalizzazione all'Università di Padova con un contributo di euro =====;
- monitorare le attività realizzate nell'ambito del presente Accordo.

Nell'ambito del presente Accordo, l'Università mette a disposizione proprio personale dotato delle specifiche professionalità e potrà avvalersi anche di personale esterno non strutturato attraverso la stipula di contratti e borse di ricerca per laureati che abbiano conseguito una laurea magistrale in possesso di adeguate competenze scientifiche nel settore.

Articolo 4 – Responsabili delle attività

I responsabili designati dalle Parti per la gestione e il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo sono:



ALLEGATO A DGR n. 1141 del 22 settembre 2025

pag. 4 di 6

- per il Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova: il prof. Davide Bertocci;

- per la Regione: il dott. Luigi Zanin.

Articolo 5 – Durata

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione e si conclude il 30 settembre 2026, fatta salva eventuale e motivata richiesta di proroga.

Articolo 6 – Oneri finanziari

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo a favore del Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova sarà riconosciuto a titolo di ristoro delle spese un importo complessivo massimo pari ad Euro 10.000,00 che verrà erogato in anticipazione a seguito sottoscrizione del presente Accordo.

Qualora l'importo erogato a titolo di anticipo risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle iniziative realizzate il Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova è tenuto a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate. Poiché la somma omnicomprensiva non si configura come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari è da ritenersi esclusa dall'applicazione IVA ai sensi degli artt. n. 4 e n. 5 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni.

Articolo 7 – Spese ammissibili

Ai fini della rendicontazione il Direttore del Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova dovrà presentare entro la data di conclusione del presente Accordo una dettagliata relazione delle attività svolte e la rendicontazione delle spese sostenute nel medesimo periodo ed esclusivamente per gli ambiti descritti dall'articolo 2.

Articolo 8 – Risultati e pubblicazioni

Tutti i risultati parziali e finali, direttamente o indirettamente derivanti dalle attività oggetto del presente Accordo, saranno di proprietà di entrambe le Parti. La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte del Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova dovranno recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio e di quelli che lo hanno finanziato. Una percentuale pari al 10% delle pubblicazioni prodotte in applicazione del presente Accordo è consegnata alla Regione per le proprie attività istituzionali.

Articolo 9 – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Le Parti, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, provvedono all'attuazione di quanto richiesto dalla normativa vigente per il personale in materia di rischi, infortuni, igiene, salute e sicurezza sul luogo di lavoro.



ALLEGATO A DGR n. 1141 del 22 settembre 2025

pag. 5 di 6

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive variazioni ed integrazioni il personale afferente coinvolto nelle attività oggetto del presente Accordo si atterrà in materia di prevenzione e protezione alle norme e ai regolamenti stabiliti dalle strutture presso le quali opera in quel momento.

Articolo 10 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Le informazioni che le Parti si scambieranno reciprocamente sono da ritenersi riservate, quindi non divulgabili per alcun motivo a terzi, salvo diverso obbligo di legge o previo espresso consenso dell'altra Parte.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679, General Data Protection Regulation (GDPR) e in particolare dell'art. 6, comma 1, lett. b), nonché del d.lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto ed accettano che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione del presente Accordo, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

Le Parti assumono autonomamente la qualifica di Titolare del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di dati personali", così come integrato dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE".

Il Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 11 - Recesso

ALLEGATO A DGR n. 1141 del 22 settembre 2025

pag. 6 di 6

Le Parti, per gravi e comprovati motivi hanno facoltà di recedere dal presente Accordo previa comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio.

Sono fatte salve in ogni caso da parte della Regione le spese già sostenute o impegnate dal Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova, che dovranno essere comunque rimborsate qualora ritenute ammissibili.

Il recesso non avrà effetto per le somme già erogate ed utilizzate dal Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo.

Articolo 12 – Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente ogni eventuale vertenza che dovesse insorgere nel merito della validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Accordo. Qualora non fosse possibile raggiungere in questo modo un accordo bonario è competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 13 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato e disposto dal presente Accordo, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

Articolo 14 – Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali

Il presente Accordo viene sottoscritto, a pena di nullità, con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e sarà oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso con spese a carico del richiedente.

L'imposta di bollo verrà corrisposta dal Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova in modalità virtuale.

Il presente Accordo si compone di n. 14 articoli.

Per la Regione del Veneto

(firmato digitalmente)

Per Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova

(firmato digitalmente)



ffbbbf76



(Codice interno: 565693)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1143 del 22 settembre 2025

Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Job&Orienta 2025", Verona 26 - 29 novembre 2025.**L.R. 13 marzo 2009, n. 3 e L.R. 31 marzo 2017, n. 8.***[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento propone la partecipazione della Regione del Veneto alla 34esima edizione di "Job&Orienta", manifestazione fieristica dedicata al settore dell'orientamento, della scuola, della formazione e del lavoro favorendo in modo concreto l'incontro tra giovani e imprese venete.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

Nei giorni 26, 27, 28 e 29 novembre 2025 si svolgerà presso la Fiera di Verona la 34esima edizione della manifestazione "Job&Orienta", fiera del settore dell'orientamento, della scuola, della formazione e del lavoro cui la Giunta regionale ha attribuito la qualifica di rilevanza nazionale, per l'anno 2025, con la DGR n. 638 del 10 giugno 2024.

L'edizione 2024, svoltasi presso la Fiera di Verona dal 27 al 30 novembre, ha posto al centro della riflessione il tema del *Made in Italy*, con un particolare approfondimento sul *Made in Veneto*, inteso non solo come patrimonio produttivo e culturale, ma anche come modello di innovazione sostenibile e identitaria.

Nell'ambito dell'evento, è stato evidenziato come l'innovazione tecnologica - in particolare l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione dei processi produttivi e l'evoluzione dei mestieri - stia ridefinendo le competenze richieste nei contesti lavorativi e formativi.

È stato altresì sottolineato il ruolo centrale dell'elemento umano nel governo delle tecnologie e nella costruzione di percorsi di apprendimento capaci di coniugare competenze tecniche e soft skills (pensiero critico, etica, creatività, capacità relazionali).

Job&Orienta ha rappresentato un'importante occasione di riflessione sul futuro dell'istruzione, del lavoro e della formazione in Italia, in un momento storico profondamente influenzato dall'avvento dell'intelligenza artificiale e dall'evoluzione tecnologica.

L'evento ha offerto uno spazio di confronto sul tema di un possibile nuovo Umanesimo nell'era dell'intelligenza artificiale, ponendo l'accento sulla necessità di coniugare l'innovazione digitale con la centralità della persona, della cultura e delle competenze trasversali.

Particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento delle competenze professionali e tecniche, considerate leve strategiche per mantenere la competitività del sistema Paese e per rispondere in modo efficace alle sfide poste dai nuovi scenari globali e dal mercato del lavoro in continua trasformazione.

L'iniziativa ha favorito un proficuo incontro tra professionisti, istituzioni, mondo della scuola e giovani, configurandosi come un'opportunità concreta di dialogo intergenerazionale e di confronto sulle traiettorie future della formazione e dell'occupazione, anche in ottica di sviluppo sostenibile e crescita economica.

La vasta area espositiva, che ha coperto 40.000 metri quadrati, ha visto la partecipazione di scuole, università, istituti di formazione, accademie, enti certificatori linguistici, istituzioni pubbliche, centri per l'impiego, agenzie di collocamento, aziende, associazioni di categoria e sindacati, oltre a molte altre realtà del settore. I visitatori hanno potuto interagire con più di 400 espositori, provenienti da tutta Italia ma anche dall'estero, che hanno offerto contenuti accessibili anche online.

Il programma culturale è stato particolarmente ricco, con oltre 200 attività tra convegni, workshop, seminari e tavole rotonde, molte delle quali trasmesse anche in streaming per consentire la massima partecipazione. In questi eventi, più di 400 relatori di rilievo, tra cui esponenti della politica, dirigenti della pubblica amministrazione, imprenditori, esperti del mondo della scuola e della formazione universitaria, personalità della ricerca, della cultura e dello spettacolo, hanno offerto contributi di grande valore, analizzando le tendenze future e le strategie per adattarsi al mercato del lavoro in continua evoluzione.

Durante i quattro giorni della manifestazione, più di 55.000 visitatori hanno partecipato fisicamente all'evento ed oltre 30.000 persone si sono collegate da remoto per seguire le attività online. Questi numeri testimoniano l'importanza che Job&Orienta ha acquisito nel corso degli anni, affermandosi come evento di riferimento per chi è alla ricerca del proprio percorso formativo o lavorativo, per coloro che si stanno avvicinando per la prima volta al mondo del lavoro e per chi desidera riqualificarsi o aggiornare le proprie competenze professionali.

Job&Orienta rappresenta per la Regione del Veneto un'opportunità eccezionale per promuovere attivamente le sue eccellenze, evidenziando le competenze distintive e l'innovazione che caratterizzano le imprese e gli istituti di istruzione e formazione regionali. La manifestazione, che consente di creare reti di collaborazione tra imprese, istituti formativi e professionisti del settore, contribuisce a rafforzare il tessuto economico e sociale della Regione del Veneto.

In continuità con la prassi degli anni precedenti, anche per la presente edizione la collaborazione fra la Regione del Veneto e Veronafiore S.p.a. si attuerà nella cura da parte di quest'ultima dell'allestimento dello stand regionale, oltre che nella messa a disposizione dei relativi servizi tecnici a condizioni particolarmente favorevoli.

Veronafiore S.p.a. con nota proprio prot. n. U205003164 e U20502134 del 10/09/2025, agli atti degli uffici regionali, ha inviato le proprie proposte relative alla presenza della Regione del Veneto all'interno dell'area espositiva, nei termini di un impegno complessivo a carico della Regione per un totale di euro 150.000,00 (IVA inclusa), così suddivisi:

- euro 100.000,00, ai sensi della L.R. n. 8/2017, a titolo di contributo regionale alla manifestazione, che rappresenta un evento di rilevanza nazionale, come riconosciuto dalla citata DGR n. 638 del 10 giugno 2024;
- euro 50.000,00, IVA inclusa, come corrispettivo per l'acquisizione di servizi connessi alla realizzazione dell'evento.

In merito alla quota a contributo, va sottolineato come per le precedenti edizioni di Job&Orienta, Veronafiore S.p.a. abbia presentato, in ordine al contributo suddetto, apposite relazioni tecniche attestanti la correlazione delle spese sostenute rispetto all'obiettivo della realizzazione della manifestazione. Le verifiche rendicontali effettuate su tali relazioni e sulle documentazioni contabili allegate hanno regolarmente accertato la pertinenza di tali spese, che peraltro risultano ampiamente superiori rispetto al contributo concesso, che in genere copre circa il 35% delle spese sostenute.

In relazione ai servizi proposti, che si sostanziano, come per le precedenti edizioni della manifestazione, nella messa a disposizione dell'area espositiva e nella progettazione della stessa, oltre che nelle forniture tecniche necessarie alla riuscita dell'evento, verranno acquisiti direttamente da Veronafiore S.p.A. ai sensi dell'art. 76, comma 2, lettera b), punto 2 del D.Lgs. n. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", secondo il quale la Amministrazioni Pubbliche possono aggiudicare contratti mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico perché la concorrenza è assente per motivi tecnici.

Si propone, pertanto, di approvare la partecipazione della Regione del Veneto all'edizione del 2025 della manifestazione "Job&Orienta" che si terrà presso la Fiera di Verona nei giorni 26-27-28-29 novembre 2025 e di autorizzare a tal fine:

- l'assegnazione di un contributo regionale a favore di Veronafiore S.p.a. determinato nella misura massima di euro 100.000,00, che si ritiene adeguata e necessaria a garantire la maggiore copertura dei costi complessivi della manifestazione;
- l'acquisizione da Veronafiore S.p.a. dei servizi tecnici necessari alla realizzazione dell'evento per un importo massimo di euro 50.000,00 IVA inclusa.

La liquidazione della spesa relativa al contributo sarà eseguita, con esigibilità nell'esercizio 2025, anticipatamente rispetto alla presentazione del rendiconto, da eseguirsi entro 60 gg. dalla conclusione della manifestazione. In sede di presentazione rendicontale sarà necessario allegare una relazione tecnica a consuntivo accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, in merito alla pertinenza delle spese sostenute rispetto all'attività finanziata. È inoltre necessario presentare apposita polizza fidejussoria, redatta secondo il modello regionale di cui al Decreto della Direzione Formazione n. 573 del 01/07/2009, a copertura della somma richiesta in conto anticipi.

La liquidazione del corrispettivo per il servizio avverrà ad esecuzione ultimata e previa relazione dell'affidatario sul servizio reso, su presentazione di fattura elettronica con scadenza a 30 gg. dalla data di ricevimento.

Ai sensi dell'art. 15 del Codice dei contratti pubblici viene individuato il Responsabile Unico del Progetto nel Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente Deliberazione.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, si prevede che le obbligazioni di spesa di cui sopra saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2025-2027, approvato con Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34, con iscrizione contabile nel corrente esercizio, nella misura di euro 100.000,00 a carico del capitolo n. 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)" e di euro 50.000,00 a carico del capitolo n. 100762 "Azioni regionali per le attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990 n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)".

Si incarica il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa l'emissione delle liquidazioni di spesa nei termini esposti in premessa e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si

rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTA la L.R. 13 marzo 2009, n. 3 - Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro - così come modificata dalla Legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 - Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la L.R. 31 marzo 2017, n. 8 - Il sistema educativo della Regione Veneto;

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 34 - Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTA la DGR n. 1535 del 30 dicembre 2024 - Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30 dicembre 2024 - Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 (BFG);

VISTA la DGR n. 58 del 27 gennaio 2025 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione;

VISTE le note di Veronafiery S.p.a, proprio prot. n. U205003164 e U20502134 del 10/09/2025, agli atti degli uffici regionali;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la partecipazione della Regione del Veneto, con le modalità in premessa, alla 34esima edizione della manifestazione "Job&Orienta" che si terrà presso la Fiera di Verona nei giorni 26-27-28-29 novembre 2025;
3. di autorizzare l'assegnazione di un contributo regionale a favore di Veronafiery S.p.a., quantificato in euro 100.000,00, per sostenere la realizzazione della manifestazione di cui al punto 2;
4. di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione all'acquisizione dei servizi connessi alla realizzazione della manifestazione Job&Orienta 2025, tra cui l'allestimento dello stand regionale, che verranno affidati direttamente a Veronafiery S.p.A. per complessivi euro 50.000,00 (Iva inclusa);
5. di determinare in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore di Veronafiery S.p.A., C.F. 00233750231, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a valere sulle sufficienti dotazioni iscritte nel bilancio regionale 2025-2027, approvato con L.R. 27.12.2024, n. 34, secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ euro 100.000,00 a carico del capitolo 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)", finalizzati alla concessione del contributo di cui al punto 3;
 - ◆ euro 50.000,00 a carico del capitolo 100762 "Azioni regionali per le attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990 n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8), corrispondenti al fabbisogno determinato dalla spesa per il servizio tecnico;

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 5, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa l'emissione delle liquidazioni di spesa nei termini esposti in premessa e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 566159)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1158 del 30 settembre 2025

Integrazione delle risorse destinate al finanziamento del "Bando Stufe 2024" approvato con DGR n. 639 del 10 giugno 2024 relativo alla concessione di contributi finalizzati alla rottamazione di stufe inquinanti con contestuale acquisto ed installazione di impianti termici domestici alimentati a biomasse combustibili solide oppure di pompe di calore elettriche con migliori prestazioni emissive.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riguarda l'integrazione delle risorse stanziati per il "Bando stufe 2024", già approvato con DGR n. 639 del 10 giugno 2024, considerato l'elevato numero di rendicontazioni presentate e la priorità dell'obiettivo che si intende conseguire con la misura di cui trattasi definita dal recente aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) di cui alla DGR n. 377 del 15.04.2025.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, nel quadro delle attività di gestione della qualità dell'aria in attuazione delle azioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A., ha approvato con DGR n. 836 del 06 giugno 2017 le misure condivise con le Regioni del Bacino Padano attraverso il *"Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria"* di cui alla DGR n. 836 del 06 giugno 2017, nonché il pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea, deliberato con provvedimento di Giunta regionale n. 238 del 2 marzo 2021.

La priorità dell'obiettivo di riduzione dei fattori di inquinamento dell'aria è attestata anche dal suo inserimento nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) sia 2024-2026 approvato con DACR n. 127 del 29 novembre 2023 che in quello 2025-2027 approvato con DACR n. 100 dell'11 dicembre 2024.

In attuazione della suddetta programmazione, la Giunta regionale con DGR n. 639 del 10 giugno 2024 ha approvato un bando per l'annualità 2024, a valere sui finanziamenti del Decreto direttoriale MATTM-CLEA n. 412/2020, relativo alla concessione di contributi per la sostituzione dei generatori di calore domestici alimentati a biomasse combustibili solide e il relativo acquisto e installazione di nuovi generatori di calore certificati ed innovativi alimentati a biomasse combustibili solide di potenza termica nominale inferiore o uguale ai 35 kW, oppure di pompe di calore elettriche di potenza massima inferiore o uguale ai 35 kW.

La rilevanza della misura è confermata dall'inserimento, nell'aggiornamento del P.R.T.R.A., approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 15 aprile 2025, della scheda E.2 dell'Appendice I, che prevede la *"concessione di contributi per acquisto e contestuale rottamazione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose"* mediante la programmazione pluriennale di bandi di finanziamento per la concessione di contributi, in accumulo con l'incentivo nazionale del Conto Termico, per la sostituzione di generatori di calore civili più inquinanti alimentati a biomasse (legna, pellet o cippato) con impianti più performanti aventi classificazione ambientale almeno pari a 5 stelle (4 stelle nella zona "Prealpi e Alpi") oppure con pompe di calore;

Per la misura di cui alla DGR n. 639/2024, era stata stanziata una somma pari a Euro 4.000.000, di cui 3.907.951,00 per l'attuazione del bando ed Euro 92.049,00 come compenso a Veneto Innovazione S.p.a. per la gestione operativa dell'iniziativa.

Con successiva DGR n. 730 dell'8 luglio 2025 è stata disposta l'integrazione delle risorse destinate a copertura del bando di cui alla citata DGR n. 639/2024 mediante l'assegnazione di un ulteriore stanziamento di Euro 2.000.000,00, al fine di aumentare la disponibilità finanziaria a copertura dell'iniziativa in corso, per un totale complessivo di Euro 5.907.951,00.

Il Bando in questione è articolato in due fasi.

Nella prima fase, svolta dal 25.06.2024 al 13.09.2024, i cittadini interessati hanno presentato sulla piattaforma telematica una manifestazione di interesse. Tale fase si è conclusa con il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 296 del 04.10.2024 che ha approvato la graduatoria di n. 2698 manifestazioni di interesse ammesse a presentare la richiesta di contributo e l'elenco di n. 1 manifestazione di interesse non ammessa a presentare la richiesta di contributo per rinuncia.

Nella seconda fase, intercorrente dal 05.10.2024 al 30.06.2025, i soggetti inseriti nella sopracitata graduatoria degli ammessi hanno presentato la domanda di contributo, completa della documentazione richiesta. Tale fase si è conclusa con il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 270 dell'08.08.2025 che ha approvato l'elenco degli ammessi a ricevere il contributo e l'elenco degli esclusi per un totale di n. 1.402 domande presentate.

Ad esito della seconda fase, con il citato Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 270/2025 sono stati approvati gli elenchi contenenti n. 1.347 domande di contributo ammesse a ricevere il contributo e n. 55 domande di contributo escluse.

Dalle risultanze delle istruttorie effettuate risulta che per erogare i contributi a tutte le 1.347 domande di contributo ammesse sono necessari complessivamente Euro 6.797.616,83; pertanto la somma precedentemente stanziata con le DGR n. 543/2023 e n. 730/2025, non è sufficiente per rispondere alle aspettative dei soggetti ritenuti idonei a ricevere il contributo.

Al fine di massimizzare i concreti benefici ambientali in termini di qualità dell'aria, in particolare la riduzione del PM10, PM2.5 e benzo(a)pirene, che si conseguono con la sostituzione dei generatori di calore domestici alimentati a biomasse combustibili solide e preso atto dell'attuale disponibilità sul capitolo di spesa 104259 denominato "*Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c. 14 ter, D.L. 30/04/2019, n. 34) del bilancio regionale 2025-2027*", si valuta pertanto opportuno destinare l'ulteriore somma di Euro 889.665,83 a sostegno degli interventi di cui al bando approvato con DGR n. 639/2024 e successivamente incrementate con DGR 730/2025, incaricando il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di provvedere con propri atti al relativo impegno per la predetta finalità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2021 n. 238;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2024 n. 639;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale dell'8 luglio 2025 n. 730;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 15 aprile 2025 n. 377;

VISTO il Decreto direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412;

VISTA la Legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2025 n. 61, recante l'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2025-2027;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, recante anche la disciplina sugli atti del Presidente e della Giunta regionale;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che alla chiusura del "bando stufe 2024" di cui alla DGR n. 639 del 10 giugno 2024 con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 270 del 8 agosto 2025 sono stati approvati gli elenchi contenenti n. 1.347 domande di contributo ammesse a ricevere il contributo e n. 55 domande di contributo escluse;
3. di prendere atto che lo stanziamento di cui alle DGR n. 543/2023 e n. 730/2025 per il finanziamento delle domande ammesse a contributo in relazione al "bando stufe 2024", pari a Euro 5.907.951,00, risulta insufficiente per il finanziamento di tutte le domande ammissibili;
4. di disporre l'integrazione delle risorse destinate a copertura del bando di cui alle DGR n. 639/2024 e n. 730/2025, mediante l'assegnazione di un ulteriore stanziamento di Euro 889.665,83, al fine di garantire il sostegno a tutti i partecipanti all'iniziativa in corso;

5. di determinare nel limite massimo di Euro 6.797.616,83 l'importo delle obbligazioni di spesa a favore di soggetti che aderiscono all'iniziativa su indicata, di cui Euro 5.907.951,00 già stanziati con DGR n. 639 del 10 giugno 2024 e con DGR n. 730 dell'8 luglio 2025;
6. di determinare in Euro 889.665,83 l'ulteriore importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 104259 denominato *"Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c. 14 ter, D.L. 30/04/2019, n. 34) del bilancio regionale 2025-2027"*;
7. di dare atto che la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di incaricare la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 566167)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1167 del 30 settembre 2025

Approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia per la concessione del finanziamento annualità 2025. Approvazione di uno schema di Accordo di Partenariato con le articolazioni della Giustizia regionale e l'Anci Veneto, utile al sostegno e alla prosecuzione di interventi di assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva lo schema di Convenzione in risposta all'invito del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia per la concessione del finanziamento, annualità 2025, utile alla prosecuzione e sostegno di interventi di assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento e del Consiglio europeo.

Si approva altresì uno schema di Accordo di Partenariato tra la Regione del Veneto e le articolazioni regionali della Giustizia (P.R.A.P., U.I.E.P.E., C.G.M.) e Anci Veneto a sostegno della prosecuzione di interventi in essere finanziati dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, rappresenta la pietra angolare del sistema europeo di garanzie a tutela delle vittime di reato e si contraddistingue per un approccio moderno di intervento sui territori attraverso l'istituzione di norme minime nel settore dell'assistenza, informazione e supporto alle vittime.

Già con la Legge di bilancio 2020 sono state stanziare risorse statali, con carattere permanente, per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato, per la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia (D.A.G.) ha inteso dare attuazione alle disposizioni della Direttiva, attraverso l'avvio di procedure pubbliche di finanziamento negli anni 2021 - 2022 - 2023 - 2024, al fine di favorire lo sviluppo di servizi per il sostegno alle vittime di reato, su tutto il territorio nazionale in modo uniforme, al fine di acquisire specifiche proposte progettuali, concernenti l'assistenza generale alle vittime di reati, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato o presentato nell'ambito della programmazione regionale/provinciale ed eventualmente in linea di continuità con quanto posto in essere, nella medesima materia, dalla Cassa delle Ammende.

La Regione del Veneto ha già aderito ai precedenti inviti del Ministero della Giustizia a presentare proposte per la realizzazione di servizi/sportelli per la pubblica assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE:

- per l'annualità 2021 con la DGR n. 1310 del 28 settembre 2021 relativa al progetto denominato "yoU-Be - HUB per la giustizia di comunità";
- per l'annualità 2022 con la DGR n. 1118 del 13 settembre 2022 relativa al progetto "yoU-Be - HUB per la giustizia di comunità. Nuova edizione";
- per l'annualità 2023 con la DGR n. 1395 del 20 novembre 2023 di prosecuzione-sostegno di interventi in materia;
- per l'annualità 2024, con la DGR n. 1446 del 3 dicembre 2024, di prosecuzione delle attività in essere fino al 31 luglio 2026.

Le succitate progettualità, nelle quattro edizioni, vedono coinvolte quali partner strategici le articolazioni regionali della Giustizia (il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale esterna di Venezia, il Centro di Giustizia Minorile di Venezia) e l'ANCI Veneto.

Anche per l'annualità 2025 il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia con nota del protocollo n. m_dg.DAG.0136048.U del 15 luglio 2025, registrata pari data al prot. reg. n. 348243, ha chiesto alle Regioni e alle Province autonome di presentare una manifestazione di interesse per l'assegnazione di risorse, per l'annualità 2025, a sostegno di progetti in corso d'opera, le cui attività seguiranno lo "schema guidato" e gli obiettivi delle precedenti edizioni, con un focus sui diritti informativi e di ascolto per le vittime e con l'auspicato rafforzamento dei punti di primo accesso sul territorio in raccordo con

gli Enti partner.

Con nota prot. reg. n. 366079 del 29 luglio 2025 la Regione del Veneto ha manifestato l'interesse all'eventuale assegnazione di risorse messe a disposizione dal Ministero della Giustizia.

Nell'ottica di assicurare la coerenza programmatica fra i diversi livelli di governance, nazionale e regionale, il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia (D.A.G.) ha inteso rinforzare la linea condivisa per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato inviando alla Regione del Veneto, con nota del 22 settembre 2025 m_dg.DAG.0174877.U registrata al prot. reg. n. 484046 del 23 settembre 2025, uno schema di accordo individuale di finanziamento affinché il beneficiario formalizzi la propria accettazione entro il 10 ottobre 2025. Lo schema di Convenzione, in **Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, indica le azioni da finanziare, in continuità di attività e spesa, relative alle iniziative regionali indicate, per l'anno 2025, a fronte di un finanziamento di euro 110.860,02.

Gli obiettivi della proposta progettuale ministeriale, come da schema di Convenzione in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tendono tutti verso il potenziamento/continuità con le pregresse edizioni ed il rinforzo della rete diffusa ed avviata di servizi e "sportelli informativi" in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato per l'assistenza, l'informazione e l'ascolto da parte di uno staff multidisciplinare in funzione del "diritto di comprendere e di essere compresi".

Le attività di cui all'invito del Ministero della Giustizia, con le risorse 2025, vanno in continuità con le azioni progettuali in essere, di cui alla DGR n. 1395/2023 e DGR n. 1446/2024, ampliando il termine di esecuzione della co-progettazione già attiva, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017, con gli enti del Terzo settore ed individuati mediante le già espletate procedure di evidenza pubblica.

Tutto ciò premesso si propone di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la concessione del finanziamento di euro 110.860,02, per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato, per la loro tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, utile a prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime.

Le attività relative all'impiego delle risorse aggiuntive 2025 vanno in prosecuzione della quarta edizione della progettualità regionale denominata "yoU-Be_HUB", di cui alla DGR n. 1446 del 3 dicembre 2024, al fine di valorizzare il know-how di conoscenze e competenze sperimentate nelle precedenti azioni del progetto, tre delle quali chiuse e rendicontate al D.A.G., dando continuità alle attività di co-progettazione già in essere.

Tali attività saranno realizzate anche con il coinvolgimento delle articolazioni regionali della Giustizia (Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria - P.R.A.P. Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale - U.I.E.P.E., Centro di Giustizia Minorile - C.G.M) e l'ANCI Veneto, per il tramite degli Enti del Terzo Settore già individuati negli avvisi di co-progettazione ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), del D.M. n. 72/2021 del 31 marzo 2021 del Ministero del Lavoro, che adotta le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. e gli Enti del Terzo Settore.

A tal fine si propone di approvare lo schema di Accordo di Partenariato tra la Regione del Veneto, le articolazioni regionali della Giustizia (P.R.A.P. - U.I.E.P.E. - C.G.M) e l'ANCI Veneto, di cui in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le risorse ministeriali annualità 2025, pari a euro 110.860,02, saranno impiegate nell'annualità 2026 in continuità di azione con il fondo 2024 in essere, e verranno utilizzate per il potenziamento degli interventi di assistenza generalista in favore delle vittime di reato già dispiegati e/o programmati sul territorio di riferimento. Il cronoprogramma delle attività decorre dalla dichiarazione di "avvio di attività", debitamente documentata, da trasmettere in via telematica al Ministero della Giustizia, per una durata di 12 mesi. In caso di eventi imprevisti e contingenti, la Regione del Veneto dovrà comunicare tempestivamente eventuali scostamenti dal cronoprogramma approvato e formulare una motivata richiesta di proroga da sottoporre alla valutazione ministeriale.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale è incaricato dell'esecuzione del presente atto e della sottoscrizione dello schema di Convenzione, **Allegato A**, e dello schema di Accordo di Partenariato, **Allegato B**, e ad apportare eventuali modifiche non sostanziali agli schemi allegati che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si incarica altresì il Direttore dell'U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale allo svolgimento di tutte le attività previste per l'attuazione della Convenzione con il Ministero della Giustizia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2012/29/UE;

VISTA la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e il successivo D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.;

VISTA la Legge 6 giugno 2016, n. 106 e s.m.i.;

VISTO il D.M. n. 72 del 31 marzo 2021;

VISTO l'invito del Ministero della Giustizia del 15 luglio 2025 e del 22 settembre 2025;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L. R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO le Leggi regionali n. 39/2001; n.54/2012 n. 34/2024;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 20216, n. 1;

VISTA la DGR n.1310/2021, n. 1118/2022, n. 1395/2023, n. 1446/2024, n. 58/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'assegnazione di risorse ministeriali per l'annualità 2025, pari a euro 110.860,02, di cui alla nota del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia acquisita al prot. reg. al prot. reg. n. 484046 del 23 settembre 2025, per il potenziamento/continuità con le pregresse edizioni ed il rinforzo della rete diffusa ed avviata di servizi e "sportelli informativi" in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato per l'assistenza, l'informazione e l'ascolto da parte di uno staff multidisciplinare, nonché per la "creazione o potenziamento di almeno uno sportello informativo/di ascolto generalista";
3. di stabilire che le risorse ministeriali di cui al precedente punto 2 siano destinate alla prosecuzione delle attività di co-progettazione già in essere, in prosecuzione della quarta edizione della progettualità regionale denominata "yoU-Be_HUB", di cui alla DGR n. 1446 del 3 dicembre 2024, da sostenere in partenariato con le articolazioni della Giustizia regionale (Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria-P.R.A.P., Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna-U.I.E.P.E., Centro di Giustizia Minorile-C.G.M.) e l'Anci Veneto per il tramite degli Enti del Terzo Settore già individuati nella co-progettazione ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e del D.M. n. 72/2021 del 31 marzo 2021 del Ministero del Lavoro, che adotta le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. e gli Enti del Terzo Settore;
4. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia per la concessione del finanziamento, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la concessione del finanziamento per la prosecuzione delle attività di cui ai punti 2 e 3;
5. di approvare lo schema di Accordo di Partenariato tra la Regione del Veneto, le articolazioni regionali della Giustizia (P.R.A.P. - U.I.E.P.E. - C.G.M) e l'ANCI Veneto per la realizzazione delle attività, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale all'esecuzione del presente atto e alla sottoscrizione della Convenzione, **Allegato A**, e dell'Accordo di Partenariato, **Allegato B**, e ad apportare eventuali modifiche non sostanziali agli schemi allegati che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale allo svolgimento di tutte le attività previste per l'attuazione della Convenzione con il Ministero della Giustizia;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 6

CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Responsabile di Progetto/ Beneficiario	/Regione VENETO
Progetto	<i>Potenziamento/continuità con le pregresse edizioni</i>
Obiettivi/interventi di progetto	<i>1. <u>Prosecuzione del progetto già avviato;</u></i> <i>2. <u>Creazione o Potenziamento di almeno uno</u></i> <i><u>sportello informativo/di ascolto generalista.</u></i>
Durata	12 mesi
Importo finanziato	€ 110.860,02



ALLEGATO A DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 2 di 6

Il Capo del “Dipartimento per gli Affari di Giustizia” (di seguito anche “DAG” o “Amministrazione”) del Ministero della Giustizia

E

Il Beneficiario del finanziamento (di seguito denominato “Beneficiario”): Regione;

Codice Fiscale della Regione (da completare a cura dell’Ente Beneficiario):

Nome del Responsabile del controllo/Responsabile unico del Procedimento per il DAG:

dr. Cosimo Ferri (cosimo.ferri@giustizia.it; cosimom.ferri@gmail.com)

VISTO l’art. 1, comma 426, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020) sul rafforzamento della rete di assistenza alle vittime di reato;

VISTA la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, recante “*Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato*”;

VISTO il provvedimento del Capo DAG recante “*Implementazione delle iniziative progettuali in corso alle quali è stata prestata adesione negli anni 2021 e seguenti. Annualità 2025*” (nota prot. DAG n. 0136048.U del 15.07.2025);

VISTA la tabella di riparto delle risorse dedicate all’iniziativa,

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI

1.1 La convenzione ha per oggetto **la prosecuzione e il potenziamento del/i progetto/i riferibile/i alle edizioni precedenti dell’iniziativa per l’assistenza generalista alle vittime di reato** in attuazione delle linee di azione e degli obiettivi già concordati con questo Dipartimento.

1.2 L’importo finanziato è pari ad **€ 110.860,02** (euro centodiecimilaottocentosessanta/02).

1.3 L’implementazione delle attività si svolgerà nell’arco di 12 mesi, da aggiungersi alla durata delle misure progettuali in corso.

1.4 Potrà essere concessa una proroga, esclusivamente su motivata richiesta della Regione, da formalizzare a questo Dipartimento anteriormente alla data della prevista scadenza.

1.5 Il Beneficiario si impegna alle attività di potenziamento/implementazione di cui alla presente edizione (Invito 2025), garantendo un’equilibrata copertura dei servizi/interventi sul territorio di riferimento, nel rispetto delle previsioni di questa Convenzione e della normativa di legge, anche come derivante da fonti sovranazionali; si impegna, in particolare, a garantire che il presente finanziamento non confluisca in forme di elargizioni *dirette* in favore delle vittime di reato, pur destinatarie degli interventi progettuali di assistenza, né si traduca in duplicazioni di indennizzi e/o dazioni già previsti nell’ambito di iniziative pubbliche, finalizzate ad analoghe esigenze assistenziali.

1.6 Laddove alla cessazione delle attività residuassero delle somme rispetto ai fondi assegnati, il Beneficiario si impegna sin d’ora a riversare gli importi non utilizzati alla **Tesoreria dello Stato in conto entrate con imputazione sul capo XI – capitolo 3530 “entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero della giustizia” – art. 3 “Recuperi, restituzioni e rimborsi vari” – IBAN IT59D0100003245348011353003** – indicando nella causale, dopo l’indicazione dell’ente versante, la dicitura “Per conto di- saldo conclusione progetto.....”.

1.7 Alla presente convenzione si applicano le vigenti disposizioni in tema di procedure ad evidenza pubblica e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in tema di obbligazioni e contratti.

ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ



ALLEGATO A DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 3 di 6

2.1 Il Beneficiario si impegna:

- a) ad assicurare la prosecuzione e il potenziamento delle attività progettuali ammesse per gli anni precedenti ed il perseguimento dei relativi obiettivi, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ivi imputabili o connessi; in ogni caso, a gestire le attività nel pieno rispetto di quanto previsto nella Convenzione e nell'Invito allegato e secondo tutti i criteri ivi richiamati, non assumendo impegni senza la necessaria disponibilità finanziaria;
- b) a comunicare tempestivamente l'eventuale mutamento del Responsabile del progetto con la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con il DAG;
- d) a sottoporre ai fini della necessaria autorizzazione, eventuali modifiche da apportare alle voci del *budget* di progetto e a comunicare tempestivamente ogni variazione delle relative modalità esecutive o del cronoprogramma realizzativo;
- e) a trasmettere, **entro il 15^a giorno del mese successivo a ciascun quadrimestre** dell'edizione in atto 1) una relazione esplicativa del suo andamento; 2) una scheda di monitoraggio riepilogativa dei costi sostenuti, delle tipologie degli interventi eseguiti e del rispetto del cronoprogramma, secondo il *format* accluso alle precedenti edizioni;
- f) al completamento delle attività progettuali, trasmettere un rapporto completo sull'impiego dei fondi corredato di tutti i giustificativi contabili e finanziari sulle spese, esplicativo altresì dei risultati raggiunti e degli interventi realizzati;
- g) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dal DAG, curando anche raccolta, conservazione ed invio degli atti/informazioni richieste;
- h) a comunicare al DAG la **data di inizio** delle attività inerenti alla presente edizione progettuale;
- i) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (cfr. in part. D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 165/2001, L. n. 241/1990, D.lgs. n. 117/2017) e ad assicurare che il ricorso a figure professionali esterne avvenga nel rispetto di criteri adeguatamente selettivi, predefiniti e trasparenti e che l'erogazione delle corrispondenti prestazioni rispecchi la normativa deontologica del settore di riferimento;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- k) a provvedere agli adempimenti di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- o) a richiedere e comunicare tempestivamente il **Codice unico di progetto-CUP**, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa,
- p) a rispettare i massimali di costo orario, per i professionisti esterni, come previsti per legge e, ove non incompatibili, nell'Invito ad aderire dell'annualità 2023, qui da aversi integralmente richiamato.

ART. 3 –VERSAMENTO DELLE SOMME EROGATE

3.1 Le somme erogate saranno versate sul conto di Tesoreria Unica dello Stato n. intestato alla



Regione (da compilare a cura della Regione) e dovranno essere destinate al pagamento delle attività previste nel progetto ammesso al finanziamento.

3.2 L'Amministrazione erogherà il finanziamento in unica soluzione, salvo l'obbligo di puntuale e periodica rendicontazione gravante sul Beneficiario, nei termini di cui al precedente articolo, da tenere distinta rispetto alle rendicontazioni sulle precedenti annualità di progetto.

ART. 4 – SANZIONI E REVOCHE

4.1 Per eventuali violazioni e/o inadempimenti agli obblighi attuativi gravanti sul Beneficiario, l'Amministrazione potrà concedere un termine ragionevole per consentire di porre termine agli stessi.

4.2 L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento comporta la sospensione del finanziamento e, nei casi gravi, la revoca con correlativa facoltà di recupero delle somme erogate. Il contributo assegnato potrà essere revocato in tutto o in parte ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, salvo il rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento.

4.3 L'Amministrazione potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

ART. 5 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA

5.1 Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità dell'ente Beneficiario in termini conformi al Reg. (UE) 2016/679, al decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 - c.d. *Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati* o GDPR) e, ove applicabili, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 (recante attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla *protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali*).

5.2 Le parti si danno atto, in particolare, che il trattamento dei dati personali funzionali alle attività di cui alla iniziativa progettuale saranno effettuati in qualità di autonomi Titolari secondo quanto previsto dall'art. 4 GDPR e, in ogni caso, nel rispetto dei generali principi di liceità, correttezza, trasparenza, esattezza, limitazione delle finalità, minimizzazione, limitazione della conservazione vigenti in materia di protezione dei dati e nei limiti di quanto previsto dalla regolamentazione di settore, incluso il d.lgs. 196/2003.

5.3 I dati saranno trattati esclusivamente per i fini connessi all'attuazione della presente convenzione; ciascuna Parte potrà avere accesso ai dati personali rispettivamente trattati ed ottenere dalla controparte la rettifica di eventuali informazioni incomplete/imprecise; ai fini del monitoraggio periodico e degli adempimenti sulla regolarità contabile e sulla giustificazione delle spese, il Beneficiario si atterrà in particolare ad un criterio di minimizzazione, evitando la comunicazione di dati non necessari allo scopo e curando, in ogni caso, l'anonimizzazione e/o pseudonimizzazione degli identificativi degli autori e/o delle vittime di reato che siano stati acquisiti/gestiti in sede di interventi assistenziali, ed ogni forma di divulgazione a terzi, se non prescritto per adempiere a precisi obblighi di legge e/o ordini dell'autorità giudiziaria.

5.4 Per quanto nella propria disponibilità, le parti si dichiarano che i dati personali qui forniti sono esatti e veritieri, sollevandosi a vicenda da eventuali responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.

5.5 Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, compresi quelli che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli a terzi e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione. Il trattamento sarà



ALLEGATO A DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 5 di 6

effettuato, in ogni caso, con le misure tecnico-organizzative idonee al livello di rischio configurabile, in modo da garantire la massima riservatezza e sicurezza ed impedire l'accesso o utilizzo non autorizzato sia dei dati personali sia degli strumenti impiegati nel loro trattamento. Gli stessi saranno, in particolare, trattati e conservati nel pieno rispetto dei principi di necessità, minimizzazione e limitazione della durata di conservazione, per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati al fine di dare esecuzione alla presente Convenzione e, in ogni caso, non eccedente quello massimo previsto dalla legge.

5.6 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste anche in relazione alla documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione, eccettuati i dati che siano o divengano di pubblico dominio in conformità delle disposizioni nazionali o sovranazionali della disciplina di settore.

5.7 Nel caso di ricorso a figure qualificabili come Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR, per il supporto nella lavorazione degli interventi/misure progettuali, il Beneficiario curerà oltre alla formalizzazione di tale nomina (art. 28 GDPR), che il soggetto designato presenti garanzie sufficienti in termini di conoscenza specialistica, affidabilità e risorse, e di adozione di appropriate misure tecniche ed organizzative, di modo che il trattamento sia conforme alle previsioni del GDPR e della normativa di settore e che i prestatori e/o collaboratori dei Responsabili siano adeguatamente istruiti e tenuti secondo gli obblighi di riservatezza e rispetto dei principi vigenti sulla protezione dei dati personali.

5.8 Il Beneficiario è responsabile altresì per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e/o collaboratori, nonché di eventuali terzi affidatari, degli obblighi di riservatezza anzidetti; per quanto di competenza come Titolare del trattamento assicura, nel proprio assetto organizzativo, la designazione dei soggetti autorizzati a trattare dati di natura personale implicati dall'attuazione della Convenzione e l'impartizione delle relative istruzioni, direttive e formazione nel rispetto del d.lgs. 196/2003, del d.lgs. 51/2018 (ove pertinente) e del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Reg. (UE) n. 2016/679).

5.9 Salvo - nei rispettivi ambiti e qualifiche a fini "privacy" - le previsioni dell'art. 82 GDPR, in caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza l'Amministrazione si riserva di assumere determinazioni ai sensi dell'art. 4; resta inteso che il Beneficiario manleva e terrà indenne l'Amministrazione da ogni perdita, contestazione e/o responsabilità, derivanti da violazioni della normativa in tema di trattamento e protezione dei dati personali, anche se imputabili a condotta (attiva e/o omissiva) di suoi agenti e/o enti affidatari, sub-contraenti o sub-fornitori.

ART. 6 – CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ

6.1 Il Beneficiario si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione.

6.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata alla Amministrazione. Il Beneficiario deve procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare l'idoneità delle misure adottate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive, con salvezza in ogni caso delle determinazioni previste ai sensi dell'art. 4, ricorrendone i presupposti.

ART. 7 – SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ

7.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito, ii) le ipotesi di forza maggiore, iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti. In caso di effettiva sospensione, si riserva in ogni caso di recedere dalla Convenzione ai sensi del successivo art. 8.

ART. 8 – RECESSO DELL'AMMINISTRAZIONE

8.1 L'Amministrazione può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso,



ALLEGATO A DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 6 di 6

dalla presente convenzione nelle seguenti ipotesi:

- a. per giusta causa. È da intendersi “giusta causa di recesso”, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la convenzione;
- b. in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

8.2 Il Beneficiario ha diritto a trattenere il contributo per la quota parte di progetto eseguito (purché corretta-mente ed utilmente, nel pieno rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall’articolo 1671 c.c.

ART.9 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO

9.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà all’Amministrazione la rinuncia parziale o totale al finanziamento.

9.2 Il Capo del Dipartimento valuterà la richiesta di rinuncia al contributo e verificherà che le somme vengano corrisposte dal Beneficiario nella misura corretta. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti, saranno attivate le opportune procedure di recupero coattivo.

ART. 10 – FORO COMPETENTE

10.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ART. 11 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

11.1 Tutte le modifiche alla presente convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti.

FIRMA
Per il DAG
Il Capo del Dipartimento

FIRMA
Per il Beneficiario





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 3

Schema di Accordo di Partenariato

L'anno duemilaventicinque (2025), del mese di del, le parti sottoindicate:

La Regione del Veneto nella persona del. Direttore della UO Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale della Direzione Servizi Sociali - quale responsabile del Progetto "yoU-Be - HUB fondo 2025 del Ministero della Giustizia.

E

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige sede di Padova, nella persona del legale rappresentante, Provveditore /Dirigente Generale dott.ssa Rosella Santoro- con sede legale in Padova,

E

L'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige sede di Venezia - nella persona del legale rappresentante con sede legale Direttore dott.ssa Anna Maria Raciti con sede legale in Mestre-Venezia,

E

Il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, Friuli-Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino-Alto Adige) sede di Venezia - nella persona del legale rappresentante Direttore dott.ssa Paola Ziccone con sede legale in Venezia,

E

L'ANCI Veneto - nella persona del legale rappresentante, nel Direttore dott. Carlo Rapicavoli, con sede legale in Padova, Piazzetta Bardella n. 2, CAP 35131 a Padova,

Premesso

- che con nota al protocollo n. m_dg.DAG.0136048.U del 15 luglio 2025, registrata pari data al prot. reg. n. 348243, il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia (D.A.G.), ha chiesto di presentare la manifestazione di interesse alle Regioni e alle Province Autonome per l'assegnazione di risorse, per l'annualità 2025, per il potenziamento/continuità con le pregresse edizioni ed il rinforzo della rete diffusa ed avviata di servizi a sostegno e di assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

-che con nota ministeriale del 22 settembre 2025 m_dg.DAG.0174877.U registrata al prot. reg. n. 484046 del 23 settembre 2025 ha inviato uno schema di Convenzione, richiesto da restituirsi firmata al 10 ottobre 2025, contenente l'invito a proseguire, nel solco delle attività progettuali già avviata a favore delle vittime con risorse ministeriali 2021-2022-2023-2024, come da Allegato A della DGR n. del....., e che destina alla Regione del Veneto, per l'annualità 2025, complessivi euro 110.860,02.

- che le attività progettuali, da porre in essere con le risorse ministeriali annualità 2025, saranno in continuità delle attività di co-progettazione già in essere, per il tramite degli Enti del Terzo Settore già individuati negli avvisi di co-progettazione ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e del D.M. n. 72/2021 del 31 marzo 2021 del Ministero del Lavoro, che adotta le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. e gli Enti del Terzo Settore.

- che la proposta di intervento si considera un'azione di prosecuzione, potenziamento e messa a sistema dell'originario progetto di sviluppo di servizi/sportelli/pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato, avviato con risorse del D.A.G., a partire dall'annualità 2021, che è stato formulato e presentato con lo stesso partenariato.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 (Finalità dell'accordo ed obiettivo del progetto)

Il presente accordo regola il rapporto di partenariato tra la Regione del Veneto, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale esterna, il Centro di Giustizia Minorile per il potenziamento/continuità con le pregresse edizioni ed il rinforzo della rete diffusa ed avviata di servizi a sostegno e di assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, già sostenuti e finanziati nelle annualità 2021-2022 - 2023 e 2024 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia (D.A.G.). Con il Fondo 2025 il D.A.G.



5c77df07



ALLEGATO B DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 2 di 3

chiede alla Regione del Veneto la “creazione o potenziamento di almeno uno sportello informativo/di ascolto generalista”.

Le attività progettuali da attuarsi in prosecuzione con le risorse 2025 del D.A.G. sono declinate nello schema di Convenzione ministeriale in Allegato A alla DGR n. e sono finalizzate a dare potenziamento/continuità e sviluppo ad interventi rivolti all’assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

Art. 2 (Durata e attività previste dal progetto)

Il progetto ha una durata di 12 mesi salvo proroghe, a partire dalla data di avvio attività del progetto, ed è soggetta a tacito rinnovo.

Art. 3 (Impegni delle parti)

Le parti si impegnano a realizzare il potenziamento/continuità e sviluppo di interventi rivolti ed il sostegno con progetti di assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, in continuità con i progetti già finanziati nelle annualità 2021-2022 – 2023 e 2024 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG), e con le risorse assegnate alla Regione del Veneto per l’annualità 2025.

La proposta di intervento si considera a potenziamento del progetto per lo sviluppo di servizi pubblici per l’assistenza generale alle vittime di reato. Il progetto originario, “you-Be-HUB per la Giustizia di Comunità”, attivato con le risorse ministeriali annualità 2021, e proseguito con le risorse ministeriali 2022 – 2023 -2024, è stato formulato, presentato a finanziamento ed avviato con il medesimo partenariato.

Art. 4 Durata dell’Accordo

Il presente accordo avrà una validità di dodici mesi, salvo proroghe ministeriali, a partire dalla data di inizio attività del progetto, ed è soggetta a tacito rinnovo.

Letto, confermato e sottoscritto in luogo/data _____

Regione del Veneto
Direzione Servizi Sociali
U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
Provveditore Regionale
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia di Comunità
Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino Alto Adige)
Il Direttore _____



5c77df07



ALLEGATO B DGR n. 1167 del 30 settembre 2025

pag. 3 di 3

ANCI Veneto - Associazione regionale dei Comuni del Veneto
Il Direttore _____



5c77df07



(Codice interno: 566168)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1168 del 30 settembre 2025

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto all'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento per le politiche della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità dell'8 agosto 2025.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si autorizza l'invio della manifestazione di interesse da parte della Regione del Veneto a partecipare all'Avviso finalizzato alla nascita di nuovi "Centri per la famiglia" e al potenziamento di quelli esistenti.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Decreto-Legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 novembre 2023, n. 159 ha previsto che i "Centri per la famiglia" offrano consulenza e servizi legati all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti, dando altresì mandato al Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità di stabilire un'intesa in sede di Conferenza Unificata sui criteri e le modalità di realizzazione dei servizi e delle prestazioni erogabili dai Centri per la famiglia.

In aderenza all'Intesa del 19 giugno 2025, il Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità ha approvato il Decreto in data 27 giugno 2025, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 2025, reg. n. 1904, che ha stabilito le attività di competenza dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della famiglia dell'anno 2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'art. 1, comma 1250 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e ha individuato le linee di attività finanziabili.

Il già menzionato Decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia del 27 giugno 2025 all'art. 1, lettera b), individua la parte di competenza statale del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, pari a euro 55.187.236,00 e ne determina la conseguente iscrizione a Bilancio. Di tali risorse, euro 55.000.000,00 sono destinati alle Regioni attraverso la pubblicazione di un Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse a partecipare all'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia".

In data 8 agosto 2025 il Dipartimento per le politiche della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità ha pubblicato l'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse, da parte delle Regioni, a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia". All'interno del medesimo Avviso si specifica che le Regioni che intendano manifestare il proprio interesse a partecipare all'intervento dovranno promuovere l'avvio di nuovi Centri per la famiglia e assicurare il potenziamento e il consolidamento del ruolo informativo dei Centri che siano attivi nel territorio, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica. Oltre la predetta azione, le Regioni dovranno garantire altresì che i Centri già esistenti svolgano almeno ulteriori due iniziative scelte tra quelle di seguito elencate:

1. erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
2. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;
3. promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

L'Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 quantifica in euro 4.070.000,00 l'importo da destinare alla Regione del Veneto, prevedendo che le manifestazioni di interesse, corredate dalla deliberazione autorizzativa della Giunta regionale, debbano pervenire al Dipartimento per le politiche della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8 ottobre 2025.

In considerazione di quanto sino a qui evidenziato, si propone di autorizzare, con il presente atto, la presentazione della manifestazione di interesse, sottoscritta digitalmente dal Presidente della Giunta regionale, a partecipare all'intervento "Rafforzamento della rete dei centri per la Famiglia" promosso dal Dipartimento per le politiche della Famiglia - Presidenza

del Consiglio dei ministri di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Al fine di dare attuazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei centri per la Famiglia", si propone di ricorrere all'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con l'Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 e con il Decreto del 27 giugno 2025 del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità. L'utilizzo di tale istituto consente, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, di perseguire gli obiettivi progettuali promuovendo, nel contempo, l'integrazione tra una pluralità di soggetti - pubblici e privati - sinergicamente impegnati a dare risposta ai bisogni socio-assistenziali della comunità.

A tal proposito, si procederà con successivo atto della Giunta regionale all'avvio della fase di co-progettazione per l'individuazione dei soggetti per la realizzazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei centri per la Famiglia" di cui all'Avviso del Dipartimento per le politiche della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità dell'8 agosto 2025.

In ordine all'aspetto finanziario, a seguito dell'avvenuta comunicazione della registrazione dell'atto di adesione da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia la Direzione Servizi Sociali provvederà alla richiesta di iscrizione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto, pari a euro 4.070.000,00, il cui utilizzo sarà oggetto di determinazione con successivo atto della Giunta regionale.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", in particolare l'articolo 1, comma 1250, che stabilisce le modalità del riparto del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 integrativo e correttivo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA l'Intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 19 giugno 2025;

VISTO il Decreto del 27 giugno 2025 del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità (registrato alla Corte dei conti al numero 1904 del 22 luglio 2025), che stabilisce le attività di competenza statale, regionale e degli enti locali a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della Famiglia dell'anno 2025;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 58 del 27 gennaio 2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che in data 8 agosto 2025 il Dipartimento per le politiche della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità ha pubblicato un Avviso finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", Codice del procedimento: CPF 2025, all'interno del quale è specificato che le risorse di competenza statale del citato Decreto di riparto per l'anno 2025 del Fondo per le politiche della famiglia, pari a euro 55.000.000,00, vengono destinate alle

- regioni al fine di potenziare l'offerta di servizi da parte dei Centri per la famiglia esistenti e all'attivazione di nuovi;
3. di prendere atto che le somme assegnate alla Regione del Veneto dall'Avviso summenzionato sono pari ad euro 4.070.000,00;
 4. di stabilire l'interesse della Regione del Veneto a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" mediante la presentazione della manifestazione di interesse in merito all'Avviso di cui al punto 2;
 5. di stabilire che per la realizzazione dell'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" si procederà mediante la co-progettazione territoriale ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, in coerenza con l'Avviso pubblico di cui al punto 2 e con il Decreto del 27 giugno 2025 del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità;
 6. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'avvio della fase di co-progettazione territoriale per l'individuazione dei soggetti per la realizzazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei centri per la Famiglia" di cui all'Avviso del Dipartimento per le politiche della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità dell'8 agosto 2025;
 7. di autorizzare la presentazione della manifestazione di interesse, sottoscritta digitalmente dal Presidente della Giunta regionale di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredata dalla presente deliberazione autorizzativa, come previsto dall'art. 4, comma 1 dell'Avviso pubblico;
 8. di dare atto che a seguito dell'avvenuta comunicazione della registrazione dell'atto di adesione da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia la Direzione Servizi Sociali provvederà alla richiesta di iscrizione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto, pari a euro 4.070.000,00, il cui utilizzo sarà oggetto di determinazione con successivo atto della Giunta regionale;
 9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 10. di incaricare il Direttore U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile dell'esecuzione del presente atto;
 11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
 12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1168 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 1

Format per manifestazione di interesse

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'INTERVENTO
“Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”
Codice del procedimento CPF 2025

Dipartimento per le Politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri
segredipfamiglia@pec.governo.it

Il/la sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Giunta regionale della Regione

DICHIARA

- di aver visionato con attenzione quanto presente all'interno dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse nonché di aver preso piena conoscenza delle fasi previste dal procedimento;
- di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e sull'utilizzo del finanziamento e di tenerne conto ai fini della sottoscrizione del successivo Atto di adesione;
- che la Regione rappresentata è consapevole che, nel manifestare interesse, dovrà assicurare la seguente azione: “Potenziamento (*per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso*) e avvio e consolidamento (*per quelli di nuova attivazione*) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica”.
- che la Regione rappresentata è consapevole che, nel manifestare interesse dovrà, altresì, assicurare nei Centri già esistenti alla data della pubblicazione dell'avviso, almeno **due (2)** tra le tre iniziative di seguito elencate:
 - i. erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
 - ii. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;
 - iii. promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Firma digitale del Presidente della Giunta regionale



aceb317e



(Codice interno: 566169)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1170 del 30 settembre 2025

Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRA10 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. Deliberazione/CR n. 111 del 02/09/2025.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 113 del 26/07/2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i..

Il Piano di attivazione dei bandi regionali, approvato con DGR n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i., prevede l'attivazione nell'ultimo trimestre del 2025 dei bandi relativi ai seguenti interventi ed azioni del CSR 2023-2027:

SRA10 - Azione 1 Gestione attiva formazioni arboreo arbustive. L'intervento prevede pagamenti per ettaro di superficie, per cinque anni, per la gestione attiva di siepi allo scopo di migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, potenziare le connessioni ecologiche, sostenere la biodiversità in aree agricole, riqualificare i paesaggi agrari semplificati ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica. L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti. Il bando promuove la gestione attiva delle "infrastrutture verdi", ovvero formazioni lineari arboreo-arbustive quali fasce tampone e siepi con connessa fascia erbacea di rispetto, messe a dimora esclusivamente attraverso l'intervento SRD04, finanziate nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023. Per il presente intervento, si propone a bando una dotazione finanziaria di 500.000,00 euro.

SRA10 - Azione 2 Formazioni lineari erbacee. L'intervento promuove la gestione attiva delle formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative autoctone, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate. Il bando promuove la gestione attiva delle infrastrutture ecologiche "Fasce erbacee" realizzate esclusivamente attraverso l'intervento SRD04, finanziate nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023. Per il presente intervento, si propone a bando una dotazione finanziaria di 500.000,00 euro.

SRA10 - Azione 3 Gestione attiva di boschetti nei campi. L'intervento prevede pagamenti per ettaro di superficie, per cinque anni, per la gestione attiva di boschetti allo scopo di migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, potenziare le connessioni ecologiche, sostenere la biodiversità in aree agricole, riqualificare i paesaggi agrari semplificati ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica. L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti. Il bando promuove la gestione attiva di "infrastrutture verdi", ovvero di formazioni lineari arboreo-arbustive quali i boschetti naturalistici messi a dimora unicamente attraverso la tipologia di investimento non produttivo "1.1.2-Boschetti" dell'intervento SRD04, finanziato nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023. Per il presente intervento, si propone a bando una dotazione finanziaria di 500.000,00 euro.

SRA10 - Azione 4 Prati umidi e zone umide. L'intervento promuove la gestione attiva dei prati umidi intesi come superfici erbacee sommerse, anche parzialmente e periodicamente nel corso dell'anno solare, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano. L'intervento inoltre promuove la gestione attiva delle zone umide intese come aree naturali o naturalizzate caratterizzate dalla presenza di acqua stagnante o

corrente, anche con zone a profondità diversificate, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano. Il bando è rivolto esclusivamente ai Prati umidi e Zone umide realizzati attraverso la tipologia di investimento "1.2.2-Creazione aree umide" dell'intervento SRD04 e finanziati nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023. Per il presente intervento, si propone a bando una dotazione finanziaria di 500.000,00 euro.

SRA10 - Azione 6 Rete idraulica minore. L'intervento promuove la gestione attiva della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale, costituita da elementi aziendali di connessione idraulica rappresentati da fossati, scoline, collettori interaziendali, anche di confine. Tali elementi sono funzionali a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente, che consente lo sviluppo di macrobenthos, fondamentale per la catena trofica nelle acque superficiali. Il bando promuove la gestione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale aziendale/interaziendale realizzata esclusivamente attraverso la tipologia di investimento non produttivo "1.2.1-Riqualficazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale (parte rete idraulica)" dell'intervento SRD04, finanziata nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023. Per il presente intervento, si propone a bando una dotazione finanziaria di 500.000,00 euro.

Gli Interventi proposti con i cinque bandi assicurano peraltro effetti coerenti e complementari agli obiettivi del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

A partire dal 01/01/2026 il beneficiario dovrà rispettare gli impegni previsti nello specifico intervento per un periodo di cinque anni. Si precisa inoltre che per tali impegni specifici la singola annualità è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Come stabilito dall'art. 7 del Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 147385 del 09/03/2023 e s.m.i., il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 15 maggio di ciascun anno.

Qualora il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste dovesse stabilire eventuali proroghe del termine del 15 maggio 2026, si propone che al loro recepimento ai fini del presente bando provveda il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione con propri atti.

Si precisa che per gli agricoltori interessati a questi bandi, gli impegni derivanti dall'adesione decorrono dal 01/01/2026, anche se la presentazione delle domande di aiuto avviene successivamente e la relativa scadenza è fissata al 15 maggio 2026, secondo quanto previsto dal PSN PAC 2023-2027.

L'agricoltore che intende aderire ad uno dei bandi è tenuto quindi ad adempiere agli impegni e alle prescrizioni previste dai bandi a partire dal 01/01/2026 anche se la domanda di aiuto verrà presentata successivamente.

Il percorso di predisposizione dei bandi ha incluso l'attivazione di procedure di verificabilità e controllabilità degli interventi, da parte dell'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027 e di AVEPA.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 2.500.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal CSR 2023-2027 a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 444.750,00 euro. Il dettaglio delle somme per intervento ed i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni del cofinanziamento regionale a favore di AVEPA, a valere sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2025-2027 che presenta sufficiente capienza, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni.

AVEPA, in base a quanto disposto con DGR n. 1647 del 19/12/2022, è incaricata della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti, della predisposizione della relativa modulistica e documentazione, della ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità delle domande di aiuto, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

Per quanto attiene le procedure generali, i richiedenti e AVEPA devono fare riferimento agli Indirizzi Procedurali Generali approvati con la DGR n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i.

Le procedure di selezione delle domande sono definite nel bando, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte di AVEPA.

Agli interventi si applicano i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e le norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità Rafforzata in applicazione del Titolo III, sezione 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. La disciplina applicativa è contenuta nella DGR n. 395 del 09/04/2024 e s.m.i., in base a quanto disposto dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con Decreto n. 147385 del 09/03/2023 e s.m.i. ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2116.

Agli interventi del presente bando si applicano le sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, secondo la disciplina stabilita dalla DGR n. 528 del 14 maggio 2024 e s.m.i..

Le procedure, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per gli interventi per i quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenuti negli **Allegati B, C, D, E e F** al presente provvedimento.

La Giunta regionale con Deliberazione/CR n. 111 del 02/09/2025 ha approvato la proposta di apertura dei termini dei bandi relativi agli interventi sopra descritti, incaricando la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione dell'atto al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/1991, modificato da ultimo dall'art. 34 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5. Con parere n. 552 del 17/09/2025 la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo della Deliberazione/CR n. 111/2025.

Pertanto si propongono all'approvazione della Giunta regionale le procedure, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per gli interventi SRA10.1, SRA10.2, SRA10.3, SRA10.4 e SRA10.6 del CSR 2023-2027 che sono contenuti negli **Allegati A, B, C, D, E e F** al presente provvedimento.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSN PAC);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i. che approva il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1647 del 19/12/2022 che approva lo schema di Convenzione di delega ad AVEPA in qualità di Organismo intermedio per le funzioni di ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità, liquidazione delle domande presentate a seguito dei bandi di apertura dei termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i. che approva il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i. di approvazione degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione/CR n. 111 del 02/09/2025 con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRA10 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTO il parere n. 552 del 17/09/2025 con cui la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo della Deliberazione/CR n. 111 del 02/09/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i bandi e, conseguentemente, di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRA10.1, SRA10.2, SRA10.3, SRA10.4 e SRA10.6 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto per un importo a bando pari a 2.500.000,00 euro a valere sul piano finanziario del CSR 2023-2027, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 444.750,00 euro, secondo il dettaglio per intervento e azione, delle somme e dei termini di presentazione delle domande indicati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di determinare in 444.750,00 euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a favore di AVEPA, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2025-2027;
4. di dare atto che la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di approvare i documenti **Allegato B, C, D, E e F**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativi alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso ai benefici previsti per gli interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 di cui si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande;
6. di stabilire che per quanto riguarda gli Indirizzi Procedurali Generali per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, si rinvia alla DGR n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i.;
7. di stabilire che per quanto riguarda le sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, si rinvia alla DGR n. 528 del 14 maggio 2024 e s.m.i.;
8. di stabilire che gli indirizzi procedurali generali e specifici dei bandi di cui agli **Allegati B, C, D, E e F** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte di AVEPA;
9. di stabilire che i richiedenti che intendono aderire agli interventi SRA10.1, SRA10.2, SRA10.3, SRA10.4 e SRA10.6 sono tenuti ad adempiere agli impegni e alle prescrizioni previste dai bandi a partire dal 01/01/2026, anche se la domanda di aiuto viene presentata successivamente;
10. di incaricare la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente atto;
11. di incaricare il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione al recepimento, con propri atti, di eventuali proroghe ai termini indicati al precedente punto 2. conseguenti a provvedimenti nazionali;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 1

Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande

CODICE	Descrizione Intervento	Importi a bando (euro)	Termini presentazione domande
SRA10.1	SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche: azione 1 Formazioni arboreo/arbustive (Allegato B)	500.000,00	15 maggio 2026
SRA10.2	SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche: azione 2 Formazioni lineari erbacee (Allegato C)	500.000,00	15 maggio 2026
SRA10.3	SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche: azione 3 Boschetti nei campi (Allegato D)	500.000,00	15 maggio 2026
SRA10.4	SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche: azione 4 Prati umidi e zone umide (Allegato E)	500.000,00	15 maggio 2026
SRA10.6	SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche: azione 6 Rete idraulica minore (Allegato F)	500.000,00	15 maggio 2026
Totale		2.500.000,00	



33fd9f6e





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 16

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 70
Codice intervento	SRA10
Nome intervento	ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
Azione	SRA10.1 - Formazioni arboreo/arbustive
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



b6249eb3



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 2 di 16****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



b6249eb3



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'Intervento promuove la gestione attiva di infrastrutture ecologiche allo scopo di:

- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- potenziare le connessioni ecologiche;
- sostenere la biodiversità in aree agricole, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati;
- aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica.

Il Bando promuove la gestione attiva delle “infrastrutture verdi”, ovvero formazioni lineari arboreo-arbustive quali **fasce tampone e siepi** con connessa fascia erbacea di rispetto, messe a dimora esclusivamente attraverso l'Intervento SRD04, finanziate nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al Bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

L'Azione 10.1 si articola nelle seguenti infrastrutture ecologiche:

10.1.1 - Fasce tampone: impianti polispecifici arborei e arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline).

10.1.2 - Siepi o Filari: Formazioni lineari polispecifiche costituite da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare, inserite nel contesto della superficie aziendale destinata ad utilizzo agricolo. Tali formazioni sono caratterizzate, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto.

Specificazione regionale per Infrastrutture ecologiche 10.1.1 (Fasce tampone) e 10.1.2 (siepi o filari)

La formazione lineare arboreo-arbustiva, costituita da siepi o fasce tampone, deve essere adiacente ad appezzamenti coltivati ed essere costituita da un “modulo base” di 1 metro lineare di fascia arboreo/arbustiva cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a 6 metri lineari; qualora vi sia la presenza di formazioni lineari plurifilari di larghezza complessiva superiore a 6 metri, la superficie oggetto d'impegno eccedente al “modulo base” viene riconosciuta a pagamento per gli effettivi metri lineari residuali di larghezza che compongono il plurifilare rispetto al “modulo base”. Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.

Queste infrastrutture ecologiche concorrono al disinquinamento delle acque superficiali, grazie all'importante azione di fitodepurazione che sono in grado di svolgere, e parallelamente alla mitigazione degli impatti collegati alle attività agro-zootecniche sui terreni coltivati. Pertanto, ai sensi del DM che approva la Condizionalità Rafforzata, tali formazioni derogano dagli elementi caratteristici del paesaggio, di cui alla BCAA 8, impegno A “Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio”.

1.2 Obiettivi

L'Intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'art. 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 4:** Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- **Obiettivo specifico n. 5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- **Obiettivo specifico n. 6:** Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 4 di 16****2. Ambito territoriale di applicazione**

Sono ammissibili le zone previste dall'intervento SRD04 azione 1 e 2 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

Non sono ammissibili le superfici ricadenti al di fuori dall'ambito territoriale regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- Agricoltori così come definiti dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto;
- All'atto della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno con validità dal 1° gennaio del primo anno di impegno (2026).

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

Gestione attiva di infrastrutture ecologiche.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

- a) Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le "Infrastrutture verdi" aziendali di operazioni finanziate e concluse attraverso l'Intervento SRD04 Azione 1 (Tipologia di investimento 1.1.1: Formazioni arbustive ed arboree - siepi o filari) e Azione 2 (Tipologia di investimento: Fasce tampone) nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023;
- b) Non sono ammesse le formazioni ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- c) Esistenza dell'infrastruttura ecologica al 1° gennaio 2026;
- d) Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari;
- e) Adiacenza a superfici coltivate;
- f) Limite di percentuale massima di impegno pari al 20% della superficie agricola totale aziendale (SAT);
- g) Non sono ammesse:
 - I. Le fasce tampone esclusivamente erbacee;
 - II. Formazioni arboreo arbustive oggetto di provvedimenti in corso di efficacia delle autorità competenti in ordine a conclamati episodi di disagio sociale o problematiche igienico-sanitarie derivanti da fenomeni di infestazioni di tipo fungino, entomologico, fitopatologico o comunque collegati alla biologia di una o più specie componenti le formazioni.

4.3 Spese ammissibili

Non applicabile all'Intervento.

4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all'Intervento.

4.5 Impegni

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti impegni.

- a. Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse dal presente Bando: le formazioni arboreo-arbustive oggetto di impegno dovranno essere mantenute continuativamente con divieto di eliminazione ed essere localizzate nella medesima area per tutto il periodo di impegno;



b6249eb3



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 5 di 16

- b. Qualora al momento di presentazione della domanda di aiuto i titoli di conduzione non coprano tutto il periodo quinquennale di impegno, il beneficiario si impegna al loro rinnovo entro e non oltre la data di scadenza del titolo di conduzione registrato nel Fascicolo Aziendale. Non risulta in ogni caso possibile sostituire la SOI oggetto d'impegno con nuova SOI derivante da titoli di conduzione di nuova acquisizione o non impegnati in fase di domanda iniziale;
- c. Mantenere il "modulo base" costituito per le formazioni monofilari da una fascia arboreo-arbustiva larga 1 metro e da una fascia erbacea larga 5 metri;
- d. Mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva (costituita dalla dimensione minima del "**modulo base**" 1m + 5 m) con "**densità colma**", facendo in modo che le chiome delle piante ad alto fusto, a ceppaia, e quelle degli arbusti risultino a reciproco contatto. In particolare:
 - I. Le chiome delle piante ad alto fusto dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i fusti delle medesime dovrà risultare non superiore a 8 metri e non inferiore a 4 metri;
 - II. Le chiome delle piante a ceppaia dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra le ceppaie dovrà risultare non superiore a 4 metri e non inferiore a 2 metri;
 - III. Le chiome degli arbusti dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i soggetti dovrà risultare non superiore a 2 metri e non inferiore a 0,5 metri;
- e. Nel caso di necessario infoltimento di fallanze o tratti lacunosi:
 - I. rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore a 8 metri, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 metri e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 metri;
 - II. impiegare le specie indicate nello specifico allegato alla presente scheda (Allegato 12.1 specie arboreo/arbustive) esclusi Nocciolo (*Corylus avellana* L.), Ontano nero (*Alnus glutinosa* L.) e Tamerice (*Tamerix gallica* L.);
 - III. utilizzare materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;
- f. Garantire che le specie presenti nelle fasce tampone e siepi interessate dall'impegno siano ricomprese nell'elenco delle specie ammissibili riportate nell'Allegato tecnico 12.1. L'incidenza di soggetti non appartenenti alle specie indicate è tollerata nella misura massima del 5% del numero di individui arborei e arbustivi complessivamente presenti su tali superfici oggetto d'impegno. Nel caso di rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione di siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, va utilizzato materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso l'uso di talee autoprodotte.
- g. Eseguire i seguenti interventi di manutenzione attiva:
 - I. contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti nelle formazioni arboreo/arbustive;
 - II. potature strutturali e asportazione dei residui di potatura nelle formazioni arboreo/arbustive, nel rispetto del principio di "densità colma";
 - III. tagliare la fascia erbacea almeno una volta all'anno;
 - IV. contenimento delle specie lianose nelle formazioni arboreo/arbustive;
 - V. Irrigazione di soccorso;
- h. Garantire che le formazioni oggetto di impegno non siano:
 - I. costituite da materiale vegetale a rapido accrescimento (ad es. pioppo ibrido), ivi compresa la short rotation forestry, e non siano a queste contigue. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 metri;
 - II. Fasce tampone e siepi monospecifiche, comprese le alberature;
- i. Divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive;
- j. Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali nelle formazioni arboreo/arbustive;
- k. È obbligatoria l'adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale per l'Infrastruttura ecologica 10.1.1 (fasce tampone);



b6249eb3



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 6 di 16**

- l. Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D.Lgs. n. 75/2010 o del Reg. (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Sugli appezzamenti coltivati adiacenti alla SOI è possibile esclusivamente l'uso agronomico di letami, liquami e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016 e/o di fertilizzanti di cui al Reg. (UE) 2019/1009;
- m. Le superfici oggetto d'impegno non vanno rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

4.6 Obblighi

Il beneficiario deve svolgere un'attività agricola come definita al paragrafo 2 dell'articolo 4 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'intervento rientra nell'ambito dell'art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115, in materia di Condizionalità Rafforzata.

I beneficiari sono pertanto tenuti – nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni sui quali non percepiscono alcun aiuto – al rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità Rafforzata in applicazione del Titolo III, sezione 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di Condizionalità Rafforzata comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo IV- del Reg. (UE) 2021/2116 e al Reg. (UE) 2022/1172.

I requisiti di baseline previsti in applicazione dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115, così come recepiti a livello nazionale e regionale, sono di seguito riportati:

1. Requisiti di gestione obbligatori (CGO) e norme per il mantenimento del terreno buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) stabilite ai sensi del Titolo III, capo I, sezione 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
2. Condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
3. Requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali;
4. Altri requisiti obbligatori pertinenti stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione.

Le formazioni arboreo-arbustive oggetto del presente bando, derogando dagli elementi caratteristici del paesaggio di cui alla BCAA 8, impegno A "Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio", non possono concorrere al soddisfacimento del medesimo impegno A prescritto dalla BCAA 8.

Il presente intervento rientra fra gli interventi assoggettati al rispetto delle norme di Condizionalità Sociale definite all'art. 14 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e ai sensi del relativo Decreto Interministeriale del 28/12/2022, n. 664304.

4.7 Vincoli

Il periodo di impegno è di cinque anni e ha inizio a partire dal 01/01/2026.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Non applicabile all'Intervento.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.



5.2 Forma ed entità del sostegno

L'entità del sostegno è la seguente:

Azione	Premio
10.1 Formazioni arboreo/arbustive (10.1.1 - fasce tampone; 10.1.2 - siepi o filari)	2,53 Euro/metro lineare

Con riferimento alle fasce tampone (10.1.1) il pagamento è modulato in base alla possibile sovrapposizione con le superfici soggette agli obblighi (fasce stabilmente inerbite) di cui alla BCAA 4 *“Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua”* di Condizionalità. In caso di sovrapposizione totale o parziale, il pagamento risulta modificato come riportato nella tabella sottostante.

	In assenza di sovrapposizione con BCAA 4	In caso di sovrapposizione, totale o parziale, con le formazioni BCAA4
Premio (Euro/metro lineare)	2,53	2,01

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116. Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione. A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile all’Intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115. Sulla medesima superficie l’intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all’art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all’art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all’art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013. La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui art. 31 (Regimi per il clima, l’ambiente e il benessere degli animali) è disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali e regionali (DDR n. 55/2023 e s.m.i.) in materia di Eco-schemi.

5.4 Aiuti di Stato

L’Intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’Intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. Lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 8 di 16**

L'intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07, di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

L'intervento non prevede l'applicazione di elementi di preferenza in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini previsti dal provvedimento di approvazione del Bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

Allegato tecnico 12.2 (Scheda descrittiva 1 e 2).

Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

Il documento sopra indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione nei termini previsti dal Bando comporta la non ammissibilità della domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda di aiuto, qualora ammessa e finanziata, costituisce anche domanda di pagamento per il primo anno di impegno; negli anni successivi il beneficiario è tenuto a presentare domande annuali di conferma che costituiscono domanda di pagamento del premio annuale spettante.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di pagamento.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 9 di 16****9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 e dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'Intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) 2016/679, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Reg. (UE) 2016/679 e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) 2016/679, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel. 041/2795439 – Fax 041/2795448

e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it



b6249eb3



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 10 di 16**

Sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
e-mail: direzione@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it>

12. Allegati tecnici

Allegato tecnico 12.1 - Elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate

Allegato tecnico 12.2 – Infrastrutture verdi



b6249eb3



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 11 di 16****12. ALLEGATI TECNICI****ALLEGATO TECNICO 12.1 - ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E
NATURALIZZATE**

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
Acer campestre L.	Acero campestre	ALB
Alnus glutinosa (L.) Gaertner (1)	Ontano nero	ALB
Berberis vulgaris	L. Crespino Arb	Arb
Carpinus betulus L.	Carpino bianco	ALB
Celtis australis L.	Bagolaro	ALB
Cercis siliquastrum L.	Albero di Giuda	ALB
Cornus mas L.	Corniolo	Arb
Cornus sanguinea L.	Sanguinella	Arb
Coronilla emerus L.	Erba cornetta	Arb
Corylus avellana L. (1)	Nocciolo	Arb
Cotinus coggygria Scop.	Scotano	Arb
Euonymus europaeus L.	Fusaggine	Arb
Fraxinus excelsior L.T	Frassino maggiore	ALB
Fraxinus ornus L.	Orniello	ALB
Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo	ALB
Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso	Arb
Juglans regia L.	Noce comune	ALB
Juniperus communis L.	Ginepro comune	Arb
Laburnum anagyroides Medik	Maggiociondolo	Arb
Ligustrum vulgare L.	Ligustro comune	Arb
Morus alba L.	Gelso bianco	ALB
Morus nigra L.	Gelso nero	ALB
Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero	ALB
Phillyrea angustifolia L.	Ilatro sottile	Arb
Platanus x hispanica Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi		ALB/ Arb
Populus alba L.	Pioppo bianco	ALB
Populus nigra L.	Pioppo nero	ALB
Prunus avium L.	Ciliegio selvatico	ALB
Prunus cerasus L.	Ciliegio montano	ALB
Prunus mahaleb L.	Ciliegio canino	Arb
Prunus spinosa L.	Prugnolo	Arb
Quercus cerris L.	Cerro	ALB
Quercus ilex L.	Leccio	ALB
Quercus pubescens Willd.	Roverella	ALB
Quercus robur L.	Farnia	ALB
Rhamnus catarthica L.	Spincervino	Arb
Quercus petraea (Mattus.) Liebl.(=Q.sessiliflora Salisb.)	Rovere	ALB
Rhamnus frangula L. (= Frangula alnus Mill.)	Frangola	Arb
Robinia pseudacacia L.	Robinia	ALB
Rosa canina L.	Rosa di macchia	Arb
Salix alba L.	Salice bianco	ALB
Salix apennina A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
Salix caprea L.	Salicone	Arb
Salix cinerea L.	Salice cinereo	Arb
Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice ripaiolo	Arb
Salix purpurea L.	Salice rosso	Arb
Salix triandra L.	Salice delle ceste	Arb
Sambucus nigra L.	Sambuco nero	Arb



b6249eb3



ALLEGATO B DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 12 di 16**

Tamarix gallica L. (1)	Tamerice	Arb
Tilia cordata Mill.	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	ALB
Ulmus minor	Miller Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

(1) Specie non utilizzabile per gli interventi di rinfoltimento

LEGENDA:

ALB: specie a portamento arboreo

Arb: specie a portamento arbustivo



b6249eb3



DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

ALLEGATO B

pag. 13 di 16



ALLEGATO TECNICO 12.2 – INFRASTRUTTURE VERDI

Anno di riferimento: _____
Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUA _____
Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

SCHEDA DESCRITTIVA 1
DESCRIZIONE DELLA LUNGHEZZA, SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE DI SIEPI E FASCE TAMPONE

SIEPI / FASCE TAMPONE							
Cod. Tipo Form.	Num. Form.	localizzazioni	Dati catastali delle superfici oggetto d'impegno			Moduli base (2,53 €/ml)	Lunghezza della formazione lineare
			Provincia (codice)	N° foglio	N° mappale		

Firma del richiedente



DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

ALLEGATO B

pag. 14 di 16



ALLEGATO TECNICO 12.2 – INFRASTRUTTURE VERDI

Anno di riferimento:
Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUA _____
Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

SCHEDA DESCRITTIVA 2
COMPOSIZIONE SPECIFICA

Codice e Numerazione intervento	Età della formazione	Specie arboree prevalenti	Specie arbustive prevalenti	Specie a ceppaia prevalenti	Specie arboree abbondanti	Specie arbustive abbondanti	Specie a ceppaia abbondanti	Specie arboree sporadiche	Specie arbustive sporadiche	Specie a ceppaia sporadiche

Firma del richiedente



NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 1

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

SIEPI / FASCE TAMPONE**CODICE TIPO FORMAZIONE**

Nella presente colonna andranno inseriti i codici relativi agli interventi posti in essere dalla ditta richiedente:

- **FT**: fascia tampone
- **SI** : siepe

NUMERAZIONE FORMAZIONE

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi soggette ad impegno.

LOCALIZZAZIONE (nel caso di fasce tampone e siepi)

Viene specificata la localizzazione dell'intervento nel contesto aziendale (inserire la sigla corrispondente):

- **SCO**: lungo scoline
- **FOS**: lungo fossi
- **ACQ**: lungo altri corsi d'acqua
- **CI**: corpi idrici soggetti a BCAA 4

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'IMPEGNO

Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'impegno.

Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.

SIEPI / FASCE TAMPONE**N° FILARI**

- Nel caso di formazione lineare monofilare va inserito il numero 1;

MODULI BASE

Viene riportato il valore derivante dal prodotto di 2,53 €/ml per il n° di "moduli base" presenti, così come di seguito descritto:

- Nel caso di formazione lineare monofilare va inserito il valore pari a 2,53 €/ml.



b6249eb3



NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 2**CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO**

Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. SI-01, FT-01, BO-01...).

ETÀ DELLA FORMAZIONE

Viene inserita l'età della formazione, indicando il numero corrispondente agli anni di età della formazione stessa.

Nel caso di impegni derivanti dalla programmazione del Piano Direttore 2000 o del PSR 2000-2006, tale età dovrà corrispondere alle date di impianto o comunque a quanto descritto nella domanda relativa alla programmazione precedente.

SPECIE ARBOREA PREVALENTE

Viene inserita la specie arborea della formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE

Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE

Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie arboree della formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBOREE SPORADICHE

Vengono inserite la specie arboree della formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1).



b6249eb3





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 8

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 70
Codice intervento	SRA10
Nome intervento	ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
Azione	SRA10.2 - Formazioni lineari erbacee
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



889ec66b



ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 2 di 8****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti



889ec66b



ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 3 di 8****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'intervento promuove la gestione attiva di infrastrutture ecologiche allo scopo di:

- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- potenziare le connessioni ecologiche;
- sostenere la biodiversità in aree agricole, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati;
- aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica.

Il Bando promuove la gestione attiva delle infrastrutture ecologiche "**Fasce erbacee**" realizzate esclusivamente attraverso l'intervento SRD04, finanziate nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al Bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

L'Azione 10.2 (Formazioni lineari erbacee) si articola nella seguente infrastruttura ecologica:

10.2.1 – Fasce erbacee: formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative autoctone, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate. La fascia erbacea associata a una formazione lineare arborea/arbustiva si considera all'interno del Bando Azione 10.1 "Formazioni arboreo/arbustive".

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'art. 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 4:** Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- **Obiettivo specifico n. 5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- **Obiettivo specifico n. 6:** Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2. Ambito territoriale di applicazione

Sono ammissibili le zone previste dall'intervento SRD04 azione 1 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

Non sono ammissibili le superfici ricadenti al di fuori dall'ambito territoriale regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- Agricoltori così come definiti dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto;
- All'atto della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno con validità dal 1° gennaio del primo anno di impegno (2026).

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

Gestione attiva di infrastrutture ecologiche.



889ec66b



ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 4 di 8****4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni**

- a) Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le “Infrastrutture ecologiche” formazioni lineari erbacee contigue ed in diretta connessione con i fossati/canali/scoline, di operazioni finanziate e concluse attraverso l’Intervento SRD04 Azione 1 (Tipologia di investimento 1.2.1: riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale – parte fascia inerbita) nell’ambito dei Pro.Co del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023;
- b) Non sono ammesse le formazioni ricadenti nell’area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- c) Esistenza dell’infrastruttura ecologica al 1° gennaio 2026;
- d) Superficie oggetto di impegno minima: 0,2 ettari;
- e) Adiacenza a superfici coltivate e possibile adiacenza a siepi/fasce tampone/filari nell’ambito della SAT aziendale.

4.3 Spese ammissibili

Non applicabile all’Intervento.

4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all’Intervento.

4.5 Impegni

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti impegni.

- a) Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse dal presente Bando;
- b) Qualora al momento di presentazione della domanda di aiuto i titoli di conduzione non coprano tutto il periodo quinquennale di impegno, il beneficiario si impegna al loro rinnovo entro e non oltre la data di scadenza del titolo di conduzione registrato nel Fascicolo Aziendale. Non risulta in ogni caso possibile sostituire la SOI oggetto d’impegno con nuova SOI derivante da titoli di conduzione di nuova acquisizione o non impegnati in fase di domanda iniziale;
- c) Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove disomogenea;
- d) Mantenere la formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri;
- e) Tagliare la fascia erbacea almeno una volta all’anno con asporto della biomassa, eventualmente prevedendo possibili interventi manuali in prossimità del filare arboreo laddove contiguo;
- f) Eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree, almeno una volta l’anno;
- g) Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residui;
- h) Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Reg. (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Sugli appezzamenti coltivati adiacenti alla SOI è possibile esclusivamente l’uso agronomico di letami, liquami e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016 e/o di fertilizzanti di cui al Reg. (UE) 2019/1009;
- i) Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive;
- j) Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame;
- k) Obbligo di mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell’impegno;
- l) Le superfici oggetto d’impegno non vanno rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.



889ec66b



ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 5 di 8****4.6 Obblighi**

Il beneficiario deve svolgere un'attività agricola come definita al paragrafo 2 dell'art. 4 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'Intervento rientra nell'ambito dell'art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115, in materia di Condizionalità Rafforzata.

I beneficiari sono pertanto tenuti – nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni sui quali non percepiscono alcun aiuto – al rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità Rafforzata in applicazione del Titolo III, sezione 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di Condizionalità Rafforzata comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo IV- del Reg. (UE) 2021/2116 e al Reg. (UE) 2022/1172.

I requisiti di baseline previsti in applicazione dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115, così come recepiti a livello nazionale e regionale, sono di seguito riportati:

1. Requisiti di gestione obbligatoria (CGO) e norme per il mantenimento del terreno buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) stabilite ai sensi del Titolo III, capo I, sezione 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
2. Condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'art. 4, par. 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
3. Requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali;
4. Altri requisiti obbligatoria pertinenti stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione.

Il presente intervento rientra fra gli interventi assoggettati al rispetto delle norme di Condizionalità Sociale definite all'art. 14 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e ai sensi del relativo Decreto Interministeriale del 28/12/2022, n. 664304.

4.7 Vincoli

Il periodo di impegno è di cinque anni e ha inizio a partire dal 01/01/2026.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Non applicabile all'Intervento.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

L'entità del sostegno è la seguente:

Azione	Premio
10.2 Formazioni lineari erbacee (10.2.1 – fasce erbacee)	0,14 Euro/metro quadrato

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo "Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti", che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.



889ec66b



ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 6 di 8**

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione.

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115.

Sulla medesima superficie l'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) è disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali e regionali (DDR n. 55/2023 e s.m.i.) in materia di Eco-schemi.

5.4 Aiuti di Stato

L'Intervento è compreso nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. Lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione**6.1 Criteri di priorità e punteggi**

L'Intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'Intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07, di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

L'Intervento non prevede l'applicazione di elementi di preferenza in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'Intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini previsti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;



ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 7 di 8**

- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda di aiuto, qualora ammessa e finanziata, costituisce anche domanda di pagamento per il primo anno di impegno; negli anni successivi il beneficiario è tenuto a presentare domande annuali di conferma che costituiscono domanda di pagamento del premio annuale spettante.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di pagamento.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 e dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio,



889ec66b



ALLEGATO C DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 8 di 8**

168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel. 041/2795439 – Fax 041/2795448

e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

e-mail: direzione@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



889ec66b





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 14

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 70
Codice intervento	SRA10
Nome intervento	ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
Azione	SRA10.3 – Boschetti nei campi
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



e8b6a5c7



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 2 di 14****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



e8b6a5c7



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 3 di 14****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'Intervento promuove la gestione attiva di infrastrutture ecologiche allo scopo di:

- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- potenziare le connessioni ecologiche;
- sostenere la biodiversità in aree agricole, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati;
- aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica.

Il Bando promuove la gestione attiva di “infrastrutture verdi”, ovvero di formazioni lineari arboreo-arbustive quali i **boschetti naturalistici** messi a dimora unicamente attraverso la Tipologia di investimento non produttivo “1.1.2-Boschetti” dell'Intervento SRD04, finanziato nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al Bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

L'Azione 10.3 “Boschetti nei campi” del CSR 2023-2027 sostiene esclusivamente l'Infrastruttura ecologica 10.3.1 “Boschetti naturalistici”.

Infrastruttura ecologica 10.3.1 – Boschetti naturalistici: formazioni polispecifiche a prevalente finalità naturalistica di essenze arboree e arbustive, non classificate nella definizione amministrativa di bosco sulla base della Programmazione di Settore (D.Lgs. 03/04/2018 n. 34 – Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), di dimensioni comprese tra un minimo di 0,05 ettari ed un massimo di 1 ettaro inserite nel contesto delle superfici agricole aziendali.

Questa infrastruttura ecologica concorre al disinquinamento delle acque superficiali, grazie all'importante azione di fitodepurazione che è in grado di svolgere, e parallelamente alla mitigazione degli impatti collegati alle attività agro-zootecniche sui terreni coltivati. Pertanto, ai sensi del DM che approva la Condizionalità Rafforzata, tali formazioni derogano dagli elementi caratteristici del paesaggio, di cui alla BCAA 8, impegno A “Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio”.

1.2 Obiettivi

L'Intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'art. 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 4:** Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- **Obiettivo specifico n. 5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- **Obiettivo specifico n. 6:** Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2. Ambito territoriale di applicazione

Sono ammissibili le zone previste dall'intervento SRD04 azione 1 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

Non sono ammissibili le superfici ricadenti al di fuori dall'ambito territoriale regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- Agricoltori così come definiti dall'arti. 3 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.



e8b6a5c7



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 4 di 14****3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti**

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto;
- All'atto della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno con validità dal 1° gennaio del primo anno di impegno (2026).

4. Operazioni ammissibili**4.1 Operazioni previste**

Gestione attiva di infrastrutture ecologiche.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

- a) Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le "Infrastrutture verdi" aziendali di operazioni finanziate e concluse attraverso l'Intervento SRD04 Azione 1 (Tipologia di investimento 1.1.2: Boschetti) nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023;
- b) Non sono ammesse le formazioni ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- c) Esistenza dell'infrastruttura ecologica al 1° gennaio 2026;
- d) Superficie oggetto di impegno minima: 0,05 ettari;
- e) Superficie oggetto di impegno massima a corpo: 1 ettaro; comunque, la superficie non deve essere contigua ad altra superficie arboreo-arbustiva esistente. La non contiguità è assoluta in presenza di una fascia di separazione di almeno 20 m.;
- f) Limite di percentuale massima di impegno pari al 10% della superficie agricola totale aziendale (SAT);
- g) Adiacenza a superfici coltivate, intesa come presenza dei boschetti oggetto di impegno all'interno dei terreni agricoli del beneficiario;
- h) Non sono ammessi boschetti oggetto di provvedimenti delle autorità competenti in ordine a conclamati episodi di disagio sociale o problematiche igienico-sanitarie derivanti da fenomeni di infestazioni di tipo fungino, entomologico, fitopatologico o comunque collegati alla biologia di una o più specie componenti le formazioni.

4.3 Spese ammissibili

Non applicabile all'intervento.

4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all'intervento.

4.5 Impegni

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti impegni.

- a. Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse dal presente Bando: le formazioni arboreo-arbustive oggetto di impegno dovranno essere mantenute continuativamente, con divieto di eliminazione ed essere localizzate nella medesima area per tutto il periodo di impegno;
- b. Qualora al momento di presentazione della domanda di aiuto i titoli di conduzione non coprano tutto il periodo quinquennale di impegno, il beneficiario si impegna al loro rinnovo entro e non oltre la data di scadenza del titolo di conduzione registrato nel Fascicolo Aziendale. Non risulta in ogni caso possibile sostituire la SOI oggetto d'impegno con nuova SOI derivante da titoli di conduzione di nuova acquisizione o non impegnati in fase di domanda iniziale;
- c. Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residui;
- d. La densità dovrà risultare colma: le chiome dello strato arboreo dovranno essere reciprocamente a contatto ovvero, qualora tale condizione non sussista, le distanze tra il piede non potranno superare 4 metri per i soggetti a ceppaia e arbusti, 8 metri per i soggetti ad alto fusto;
- e. Qualora non siano riscontrati i presupposti di cui al punto precedente, la densità potrà essere adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento, utilizzando:



e8b6a5c7



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 5 di 14**

- I. le specie indicate nell'Allegato 12.1 specie arboreo/arbustive esclusi Nocciolo (*Corylus avellana* L.), Ontano nero (*Alnus glutinosa* L.) e Tamerice (*Tamerix gallica* L.);
- II. materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante;
- III. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;
- f. Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;
- g. Controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti che si sviluppano nei boschetti: il decespugliamento delle specie arboreo-arbustive invadenti deve riguardare le specie non comprese nell'Allegato 12.1;
- h. La fascia di separazione tra superfici oggetto del medesimo impegno (boschetti) deve essere almeno pari a 20 metri;
- i. Garantire che le formazioni oggetto di impegno non siano:
 - I. costituite da materiale vegetale a rapido accrescimento (ad es. pioppo ibrido), ivi compresa la short rotation forestry, e non vi siano contigue. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 metri;
 - II. Boschetti monospecifici.
- j. Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D.Lgs. n. 75/2010 o del Reg. (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
- k. Le superfici oggetto di impegno non vanno rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

4.6 Obblighi

Il beneficiario deve svolgere un'attività agricola come definita al par. 2 dell'art. 4 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'intervento rientra nell'ambito dell'art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115, in materia di Condizionalità Rafforzata.

I beneficiari sono pertanto tenuti – nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni sui quali non percepiscono alcun aiuto – al rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità Rafforzata in applicazione del Titolo III, sezione 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di Condizionalità Rafforzata comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo IV- del Reg. (UE) 2021/2116 e al Reg. (UE) 2022/1172.

I requisiti di baseline previsti in applicazione dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115, così come recepiti a livello nazionale e regionale, sono di seguito riportati:

1. Requisiti di gestione obbligatoria (CGO) e norme per il mantenimento del terreno buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) stabilite ai sensi del Titolo III, capo I, sezione 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
2. Condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
3. Requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali;
4. Altri requisiti obbligatoria pertinenti stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione.

La formazione oggetto del presente bando, derogando dagli elementi caratteristici del paesaggio di cui alla BCAA 8, impegno A "Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio", non può concorrere al soddisfacimento del medesimo impegno A prescritto dalla BCAA 8.

Il presente intervento rientra fra gli Interventi assoggettati al rispetto delle norme di Condizionalità Sociale definite all'art. 14 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e ai sensi del relativo Decreto Interministeriale del 28.12.2022, n. 664304.



4.7 Vincoli

Il periodo di impegno è di cinque anni e ha inizio a partire dal 01/01/2026.
La singola annualità dell’impegno è riferita all’anno solare (01/01-31/12).

4.8 Termini e scadenze per l’esecuzione delle operazioni

Non applicabile all’Intervento.

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L’importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

L’entità del sostegno è la seguente:

Azione	Premio
10.3 Boschetti nei campi (10.3.1 – Boschetti naturalistici)	1600 Euro/ettaro

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.
Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione.
A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115.
Sulla medesima superficie l’intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all’art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all’art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all’art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.
La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui art. 31 (Regimi per il clima, l’ambiente e il benessere degli animali) è disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali e regionali (DDR n. 55/2023 e s.m.i.) in materia di Eco-schemi.

5.4 Aiuti di Stato

L’Intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’Intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. Lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 7 di 14****6.1 Criteri di priorità e punteggi**

L'intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'Intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

L'Intervento non prevede l'applicazione di elementi di preferenza in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'Intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini previsti dal provvedimento di approvazione del Bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

Allegato tecnico 12.2 (Scheda descrittiva 1 e 2).

Il documento sopra indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente Bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda di aiuto, qualora ammessa e finanziata, costituisce anche domanda di pagamento per il primo anno di impegno; negli anni successivi il beneficiario è tenuto a presentare domande annuali di conferma che costituiscono domanda di pagamento del premio annuale spettante.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di pagamento.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 8 di 14****9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 e dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;

b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Reg. (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Reg. (UE) 2016/679 e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Reg.(UE) 2016/679, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel. 041/2795439 – Fax 041/2795448

e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it



e8b6a5c7



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 9 di 14**PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.itSito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

e-mail: direzione@avepa.itPEC: protocollo@cert.avepa.itSito internet: <http://www.avepa.it>**12. Allegati tecnici**

Allegato Tecnico 12.1 - Elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate

Allegato Tecnico 12.2 – Scheda descrittiva boschetti



e8b6a5c7



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 10 di 14

**ALLEGATO TECNICO 12.1 - ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E
NATURALIZZATE**

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
Acer campestre L.	Acero campestre	ALB
Alnus glutinosa (L.) Gaertner (1)	Ontano nero	ALB
Berberis vulgaris	L. Crespino Arb	Arb
Carpinus betulus L.	Carpino bianco	ALB
Celtis australis L.	Bagolaro	ALB
Cercis siliquastrum L.	Albero di Giuda	ALB
Cornus mas L.	Corniolo	Arb
Cornus sanguinea L.	Sanguinella	Arb
Coronilla emerus L.	Erba cornetta	Arb
Corylus avellana L. (1)	Nocciolo	Arb
Cotinus coggygria Scop.	Scotano	Arb
Euonymus europaeus L.	Fusaggine	Arb
Fraxinus excelsior L.T	Frassino maggiore	ALB
Fraxinus ornus L.	Orniello	ALB
Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo	ALB
Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso	Arb
Juglans regia L.	Noce comune	ALB
Juniperus communis L.	Ginepro comune	Arb
Laburnum anagyroides Medik	Maggiociondolo	Arb
Ligustrum vulgare L.	Ligustro comune	Arb
Morus alba L.	Gelso bianco	ALB
Morus nigra L.	Gelso nero	ALB
Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero	ALB
Phillyrea angustifolia L.	Ilatro sottile	Arb
Platanus x hispanica Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi		ALB/ Arb
Populus alba L.	Pioppo bianco	ALB
Populus nigra L.	Pioppo nero	ALB
Prunus avium L.	Ciliegio selvatico	ALB
Prunus cerasus L.	Ciliegio montano	ALB
Prunus mahaleb L.	Ciliegio canino	Arb
Prunus spinosa L.	Prugnolo	Arb
Quercus cerris L.	Cerro	ALB
Quercus ilex L.	Leccio	ALB
Quercus pubescens Willd.	Roverella	ALB
Quercus robur L.	Farnia	ALB
Rhamnus catarthica L.	Spincervino	Arb
Quercus petraea (Mattus.) Liebl.(=Q.sessiliflora Salisb.)	Rovere	ALB
Rhamnus frangula L. (= Frangula alnus Mill.)	Frangola	Arb
Robinia pseudacacia L.	Robinia	ALB
Rosa canina L.	Rosa di macchia	Arb
Salix alba L.	Salice bianco	ALB
Salix apennina A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
Salix caprea L.	Salicone	Arb
Salix cinerea L.	Salice cinereo	Arb
Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice ripaiolo	Arb
Salix purpurea L.	Salice rosso	Arb
Salix triandra L.	Salice delle ceste	Arb
Sambucus nigra L.	Sambuco nero	Arb



e8b6a5c7



ALLEGATO D DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 11 di 14**

Tamarix gallica L. (1)	Tamerice	Arb
Tilia cordata Mill.	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	ALB
Ulmus minor	Miller Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

(1) Specie non utilizzabile per gli interventi di rinfoltimento

LEGENDA:

ALB : specie a portamento arboreo

Arb : specie a portamento arbustivo



e8b6a5c7





ALLEGATO TECNICO 12.2 – SCHEDA DESCRITTIVA BOSCHETTI

Anno di riferimento: _____

Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUA _____

Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____

Prov _____

SCHEDA DESCRITTIVA 1
DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE DEI
BOSCHETTI

Cod. Tipo Form.	Num. Form.	localizzazione	Dati catastali delle superfici oggetto d'impegno			SOI (ha)
			Provincia (codice)	N° foglio	N° mappale	

Firma del richiedente





ALLEGATO TECNICO 12.2 – BOSCHETTI

Anno di riferimento: _____

Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUA

Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____

Prov _____

SCHEDA DESCRITTIVA 2
COMPOSIZIONE SPECIFICA

Codice e Numerazione intervento	Età della formazione	Specie arboree prevalenti	Specie arbustive prevalenti	Specie a ceppaia prevalenti	Specie arboree abbondanti	Specie arbustive abbondanti	Specie a ceppaia abbondanti	Specie arboree sporadiche	Specie arbustive sporadiche	Specie a ceppaia sporadiche

Firma del richiedente



NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 2**CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO**

Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. SI-01, FT-01, BO-01...).

ETÀ DELLA FORMAZIONE

Viene inserita l'età della formazione, indicando il numero corrispondente agli anni di età della formazione stessa.

Nel caso di impegni derivanti dalla programmazione del Piano Direttore 2000 o del PSR 2000-2006, tale età dovrà corrispondere alle date di impianto o comunque a quanto descritto nella domanda relativa alla programmazione precedente.

SPECIE ARBOREA PREVALENTE

Viene inserita la specie arborea della formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE

Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE

Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie arboree della formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBOREE SPORADICHE

Vengono inserite la specie arboree della formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi All. 12.1)





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 8

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

SVILUPPO
RURALE
VENETO

REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 70
Codice intervento	SRA10
Nome intervento	ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
Azione	SRA10.4 – Prati umidi e zone umide
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



a7bf14a3



ALLEGATO E DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 2 di 8****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti



a7bf14a3



ALLEGATO E DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 3 di 8****1. Descrizione generale****1.1 Descrizione intervento**

L'Intervento promuove la gestione attiva di infrastrutture ecologiche allo scopo di:

- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- potenziare le connessioni ecologiche;
- sostenere la biodiversità in aree agricole, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati;
- aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica.

Il Bando è rivolto esclusivamente ai **Prati umidi e Zone umide** realizzati attraverso la tipologia di investimento "1.2.2-Creazione aree umide" dell'Intervento SRD04 e finanziati nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al Bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

L'Azione 10.4 si articola nelle seguenti infrastrutture ecologiche:

10.4.1 – Prati umidi: superfici erbacee sommerse, anche parzialmente e periodicamente nel corso dell'anno solare, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

10.4.2 – Zone umide: aree naturali o naturalizzate caratterizzate dalla presenza di acqua stagnante o corrente, anche con zone a profondità diversificate, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

1.2 Obiettivi

L'Intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'art. 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 4:** Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- **Obiettivo specifico n. 5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- **Obiettivo specifico n. 6:** Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2. Ambito territoriale di applicazione

Sono ammissibili le zone previste dall'intervento SRD04 azione 1 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

Non sono ammissibili le superfici ricadenti al di fuori dall'ambito territoriale regionale.

3. Beneficiari degli aiuti**3.1 Soggetti richiedenti**

- Agricoltori così come definiti dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto;
- All'atto della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno con validità dal 1° gennaio del primo anno di impegno (2026).



a7bf14a3



ALLEGATO E DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 4 di 8****4. Operazioni ammissibili****4.1 Operazioni previste**

Gestione attiva infrastrutture ecologiche.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

- a) Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente Prati umidi e Zone umide di operazioni finanziate e concluse attraverso l'Intervento SRD04 Azione 1 (Tipologia di investimento 1.2.2: Creazione aree umide) nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023;
- b) Non sono ammesse le infrastrutture ecologiche ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- c) Esistenza dell'infrastruttura ecologica al 1° gennaio 2026;
- d) Superficie oggetto di impegno minima: 0,1 ettari, compresa nella SAT aziendale.

4.3 Spese ammissibili

Non applicabile all'Intervento.

4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all'Intervento.

4.5 Impegni

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti impegni.

- a. Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse dal presente Bando;
- b. Qualora al momento di presentazione della domanda di aiuto i titoli di conduzione non coprano tutto il periodo quinquennale di impegno, il beneficiario si impegna al loro rinnovo entro e non oltre la data di scadenza del titolo di conduzione registrato nel Fascicolo Aziendale. Non risulta in ogni caso possibile sostituire la SOI oggetto d'impegno con nuova SOI derivante da titoli di conduzione di nuova acquisizione o non impegnati in fase di domanda iniziale;
- c. Eseguire la gestione di isolotti, se presenti;
- d. Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi dall'inizio di novembre a fine giugno di ogni anno, con divieto di prosciugamento nel resto dell'anno;
- e. Eseguire uno sfalcio annuale nei prati umidi finalizzato al controllo delle infestanti successivamente al 15 luglio, con asporto dell'erba sfalcata;
- f. Eseguire la manutenzione delle eventuali arginature naturali che delimitano l'area umida;
- g. Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica;
- h. Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Reg. (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Sugli appezzamenti coltivati adiacenti alla SOI è possibile esclusivamente l'uso agronomico di letami, liquami e materiali assimilati ai sensi del DM 25.02.2016 e/o di fertilizzanti di cui al Reg. (UE) 2019/1009;
- i. Divieto di effettuare il pascolo e/o stazzo di bestiame;
- j. Mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno;
- k. Le superfici oggetto d'impegno non vanno rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

4.6 Obblighi

Il beneficiario deve svolgere un'attività agricola come definita al paragrafo 2, art. 4 del Reg. (UE) 2021/2115.



a7bf14a3



ALLEGATO E DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 5 di 8**

L'Intervento rientra nell'ambito dell'art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115, in materia di Condizionalità Rafforzata.

I beneficiari sono pertanto tenuti – nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni sui quali non percepiscono alcun aiuto – al rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità Rafforzata in applicazione del Titolo III, sezione 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di Condizionalità Rafforzata comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo IV- del Reg. (UE) 2021/2116 e al Reg. (UE) 2022/1172.

I requisiti di baseline previsti in applicazione dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115, così come recepiti a livello nazionale e regionale, sono di seguito riportati:

1. Requisiti di gestione obbligatoria (CGO) e norme per il mantenimento del terreno buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) stabilite ai sensi del Titolo III, capo I, sezione 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
2. Condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
3. Requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali;
4. Altri requisiti obbligatoria pertinenti stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione.

Il presente Intervento rientra fra gli interventi assoggettati al rispetto delle norme di Condizionalità Sociale definite all'art. 14 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e ai sensi del relativo Decreto Interministeriale del 28.12.2022, n. 664304.

4.7 Vincoli

Il periodo di impegno è di cinque anni e ha inizio a partire dal 01/01/2026.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Non applicabile all'Intervento.

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

L'importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

L'entità del sostegno è la seguente:

Azione	Premio
10.4 Prati umidi e Zone umide (10.4.1 – Prati umidi; 10.4.2 – Zone umide)	590 Euro/ettaro

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo "Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti", che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dall'Unione.

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo



a7bf14a3



dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Sulla medesima superficie l'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) è disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali e regionali (DDR n. 55/2023 e s.m.i.) in materia di Eco-schemi.

5.4 Aiuti di Stato

L'intervento è compreso nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'Intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. Lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

L'intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'Intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07, di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

L'Intervento non prevede l'applicazione di elementi di preferenza in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'Intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini previsti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.



a7bf14a3



ALLEGATO E DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 7 di 8**

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda di aiuto, qualora ammessa e finanziata, costituisce anche domanda di pagamento per il primo anno di impegno; negli anni successivi il beneficiario è tenuto a presentare domande annuali di conferma che costituiscono domanda di pagamento del premio annuale spettante.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di pagamento.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 e dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Reg. (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea.



a7bf14a3



ALLEGATO E DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 8 di 8**

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'art. 5, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) 2016/679, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Reg. (UE) 2016/679 e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) 2016/679, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel. 041/2795439 – Fax 041/2795448
e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
Sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
e-mail: direzione@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it>



a7bf14a3





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F

DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 11

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 70
Codice intervento	SRA10
Nome intervento	ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
Azione	10.6 Rete idraulica minore
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



74f4dd47



ALLEGATO F DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 2 di 11****INDICE**

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



74f4dd47



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'Intervento promuove la gestione attiva di infrastrutture ecologiche allo scopo di:

- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- potenziare le connessioni ecologiche;
- sostenere la biodiversità in aree agricole, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati;
- aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica.

Il Bando promuove la gestione della **rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale** aziendale/interaziendale realizzata esclusivamente attraverso la **Tipologia di investimento non produttivo** "1.2.1-Riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale (parte rete idraulica)" dell'Intervento SRD04, finanziata nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al Bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

L'Azione 10.6 "Rete idraulica minore" del CSR 2023-2027 prevede la gestione della seguente infrastruttura:

Infrastruttura ecologica 10.6.1 – Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale: elementi aziendali di connessione idraulica rappresentati da fossati, scoline, collettori interaziendali, anche di confine. Tali elementi sono funzionali a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente, che consente lo sviluppo di macrobenthos, fondamentale per la catena trofica nelle acque superficiali.

1.2 Obiettivi

L'Intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'art. 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

- **Obiettivo specifico n. 4:** Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- **Obiettivo specifico n. 5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- **Obiettivo specifico n. 6:** Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2. Ambito territoriale di applicazione

Sono ammissibili le zone previste dall'intervento SRD04 azione 1 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

Non sono ammissibili le superfici ricadenti al di fuori dall'ambito territoriale regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

- Agricoltori così come definiti dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto;
- All'atto della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno con validità dal 1° gennaio del primo anno di impegno (2026).



74f4dd47



ALLEGATO F DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 4 di 11****4. Operazioni ammissibili****4.1 Operazioni previste**

Gestione attiva di infrastrutture ecologiche.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

- a) Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le operazioni aziendali di investimento finanziate e concluse attraverso l'Intervento SRD04 Azione 1 (Tipologia di investimento 1.2.1: Riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale – parte rete idraulica) nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023;
- b) Non sono ammesse le formazioni ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- c) Esistenza dell'infrastruttura ecologica al 1° gennaio 2026;
- d) Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari;
- e) Limite di percentuale massima di impegno pari al 20% della superficie agricola totale aziendale (SAT);
- f) Adiacenza a siepi, filari, fasce tampone, fascia erbacea (così come definite per gli interventi SRA 10.1 e SRA 10.2).

4.3 Spese ammissibili

Non applicabile all'Intervento.

4.4 Spese non ammissibili

Non applicabile all'Intervento.

4.5 Impegni

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti impegni.

- a. Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse dal presente Bando;
- b. Qualora al momento di presentazione della domanda di aiuto i titoli di conduzione non coprano tutto il periodo quinquennale di impegno, il beneficiario si impegna al loro rinnovo entro e non oltre la data di scadenza del titolo di conduzione registrato nel Fascicolo Aziendale. Non risulta in ogni caso possibile sostituire la SOI oggetto d'impegno con nuova SOI derivante da titoli di conduzione di nuova acquisizione o non impegnati in fase di domanda iniziale;
- c. Assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore, con profondità minima pari a 20 cm, anche attraverso l'utilizzo di appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni) come realizzati e collaudati con l'Intervento SRD04 del CSR 2023-2027;
- d. Eseguire operazioni di rimodellamento spondale in caso di cedimento provocato dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici;
- e. Eseguire operazioni di contenimento della vegetazione (ad es. canneto) negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interrimento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo. Deve inoltre essere mantenuto non falciato il nucleo originariamente messo a dimora con l'Intervento SRD04;
- f. Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia, sostituendo le fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento, e, nel caso di necessario infoltimento, rispettare le specie indicate nell'Allegato 12.1;
- g. Rispettare il divieto di dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica, salvo problematiche legate alla sicurezza idraulica e/o di tipo sanitario;
- h. Mantenere nel sistema vegetazionale la presenza di almeno cinque specie di cui all'Allegato 12.1, verificando che non si instauri la presenza invasiva di una specie rispetto alle altre;
- i. Rispettare il tracciato e le modalità progettuali adottate per gli interventi realizzati e collaudati con l'Intervento SRD04 del CSR 2023-2027;



74f4dd47



ALLEGATO F DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 5 di 11**

- j. Rispettare il limite minimo di piante avallato in sede di collaudo, che è riferito alla lunghezza del fossato interessato dai lavori;
- k. Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Reg. (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Sugli appezzamenti coltivati adiacenti alla SOI è possibile esclusivamente l'uso agronomico di letami, liquami e materiali assimilati ai sensi del DM del 25/02/2016 e/o di fertilizzanti di cui al Reg. (UE) 2019/1009;
- l. Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali;
- m. Le superfici oggetto d'impegno non vanno rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente;
- n. Mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno.

4.6 Obblighi

Il beneficiario deve svolgere un'attività agricola come definita al paragrafo 2 dell'art. 4 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'intervento rientra nell'ambito dell'art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115, in materia di Condizionalità Rafforzata.

I beneficiari sono pertanto tenuti – nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni sui quali non percepiscono alcun aiuto – al rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità Rafforzata in applicazione del Titolo III, sezione 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di Condizionalità Rafforzata comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo IV- del Reg. (UE) 2021/2116 e al Reg. (UE) 2022/1172.

I requisiti di baseline previsti in applicazione dell'art. 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, così come recepiti a livello nazionale e regionale, sono di seguito riportati:

1. Requisiti di gestione obbligatori (CGO) e norme per il mantenimento del terreno buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) stabilite ai sensi del Titolo III, capo I, sezione 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
2. Condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
3. Requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali;
4. Altri requisiti obbligatori pertinenti stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione.

Il presente intervento rientra fra gli interventi assoggettati al rispetto delle norme di Condizionalità Sociale definite all'art. 14 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e ai sensi del relativo Decreto Interministeriale del 28/12/2022, n. 664304.

4.7 Vincoli

Il periodo di impegno è di cinque anni e ha inizio a partire dal 01/01/2026.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Non applicabile all'Intervento.



5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L’importo è stabilito dal provvedimento di approvazione del bando.

5.2 Forma ed entità del sostegno

L’entità del sostegno è la seguente:

Azione	Premio
10.6 Rete idraulica minore (10.6.1 – Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale)	2,28 Euro/metro lineare

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116. Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione. A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’art. 1, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115. Sulla medesima superficie l’intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all’art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di Interventi di cui all’art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali)) e all’art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013. La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui art. 31 (Regimi per il clima, l’ambiente e il benessere degli animali) è disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali e regionali (DDR n. 55/2023 e s.m.i.) in materia di Eco-schemi.

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. Lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

L’intervento non prevede l’applicazione di criteri di selezione in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l’Intervento SRD04 nell’ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07, di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.



6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

L'Intervento non prevede l'applicazione di elementi di preferenza in quanto rivolto esclusivamente agli interventi aziendali di investimento finanziati e realizzati con l'Intervento SRD04 nell'ambito dei Pro.Co. del Bando SRG07 di cui alla DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini previsti dal provvedimento di approvazione del Bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di aiuto, qualora ammessa e finanziata, costituisce anche domanda di pagamento per il primo anno di impegno; negli anni successivi il beneficiario è tenuto a presentare domande annuali di conferma che costituiscono domanda di pagamento del premio annuale spettante.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di pagamento.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 e dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'Intervento.

A seconda dell'Intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione Europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto



ALLEGATO F DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 8 di 11**

delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'art. 5, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) 2016/679, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Reg. (UE) 2016/679 e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) 2016/679, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel. 041/2795439 – Fax 041/2795448
e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
Sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
e-mail: direzione@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it>



74f4dd47



ALLEGATO F DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 9 di 11****12. Allegati tecnici**

Allegato tecnico 12.1 - Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l'impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite

12. ALLEGATI TECNICI:

Allegato tecnico 12.1: Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l'impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite

Nome scientifico
<i>Alisma lanceolatum</i>
<i>Alisma plantago-aquatica</i>
<i>Allium angulosum</i>
<i>Althaea officinalis</i>
<i>Apium nodiflorum</i>
<i>Berula erecta</i>
<i>Butomus umbellatus</i>
<i>Caltha palustris</i>
<i>Cardamine matthioli</i>
<i>Carex acuta</i>
<i>Carex acutiformis</i>
<i>Carex elata</i>
<i>Carex otrubae</i>
<i>Carex paniculata</i>
<i>Carex pendula</i>
<i>Carex pseudocyperus</i>
<i>Carex remota</i>
<i>Carex riparia</i>
<i>Carex vesicaria</i>
<i>Carex vulpina</i>
<i>Ceratophyllum demersum</i>
<i>Ceratophyllum submersum</i>
<i>Cicuta virosa</i>
<i>Cirsium canum</i>
<i>Cirsium oleraceum</i>
<i>Cladium mariscus</i>
<i>Cucubalus baccifer</i>
<i>Cyperus longus</i>
<i>Euphorbia palustris</i>
<i>Glyceria maxima</i>
<i>Glyceria notata</i>
<i>Gratiola officinalis</i>
<i>Groenlandia densa</i>
<i>Hottonia palustris</i>
<i>Hydrocharis morsus-ranae</i>
<i>Hypericum tetrapterum</i>
<i>Inula salicina</i>
<i>Iris pseudacorus</i>
<i>Jacobaea paludosa</i> (= <i>Senecio paludosus</i>)
<i>Juncus conglomeratus</i>
<i>Juncus effusus</i>
<i>Juncus subnodulosus</i>



74f4dd47



ALLEGATO F DGR n. 1170 del 30 settembre 2025

pag. 10 di 11

Nome scientifico
Lathyrus palustris
Leersia oryzoides
Leucosium aestivum
Ludwigia palustris
Lycopus europaeus
Lycopus exaltatus
Lysimachia vulgaris
Lythrum salicaria
Mentha aquatica
Mentha longifolia
Myosotis scorpioides
Lemna gibba
Lemna minor
Myriophyllum spicatum
Myriophyllum verticillatum
Nasturtium officinale
Nuphar lutea
Nymphaea alba
Nymphoides peltata
Oenanthe aquatica
Oenanthe fistulosa
Peucedanum palustre
Phalaris arundinacea
Phragmites australis
Ranunculus circinatus
Ranunculus lingua
Ranunculus penicillatus
Ranunculus sceleratus
Rorippa amphibia
Rorippa palustris
Sagittaria sagittifolia
Salvinia natans
Sanguisorba officinalis
Schoenoplectus lacustris
Scrophularia umbrosa
Scutellaria galericulata
Selinum carvifolia
Sium latifolium
Sparganium erectum
Sparganium erectum neglectum
Spirodela polyrhiza
Stachys palustris
Symphitum officinale
Teucrium scordium ssp. scordium
Thalictrum lucidum
Thelypteris palustris
Trapa natans
Typha angustifolia
Typha latifolia



74f4dd47



ALLEGATO F DGR n. 1170 del 30 settembre 2025**pag. 11 di 11**

Nome scientifico
<i>Typha laxmannii</i>
<i>Typha minima</i>
<i>Utricularia australis</i>
<i>Valeriana dioica</i>
<i>Veronica anagallis aquatica</i>
<i>Viola elatior</i>



74f4dd47



(Codice interno: 566176)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1181 del 30 settembre 2025

Approvazione dei criteri e modalità attuative generali per la concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicapri per sostenere la difesa delle greggi dall'attacco dei lupi ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Si approva il "Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi" finalizzato alla concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicapri che utilizzano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631 per euro 76.000,00 del Bilancio di previsione 2025-2027.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", la Regione del Veneto, nel riconoscere il valore della tutela e della conservazione della fauna selvatica, delle risorse naturali ed ambientali, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione, individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, per fronteggiare i danni causati dalla fauna selvatica.

In particolare, l'art. 1, comma 2 della suddetta L.R. n. 50/93 prevede che la Regione adotti le misure necessarie al mantenimento ed all'adeguamento delle popolazioni di fauna selvatica in rapporto alla conservazione degli equilibri naturali e alle esigenze produttive agricole. L'art. 28 della suddetta L.R. n. 50/1993 che tratta il tema del "risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria" prevede al comma 1 l'istituzione di un fondo regionale destinato all'erogazione di contributi a titolo di indennizzo per fronteggiare i danni causati dalla fauna selvatica e per l'acquisto degli oneri di prevenzione nei territori soggetti a pianificazione faunistico-venatoria.

Successivamente, con Legge regionale 23 aprile 2013 n. 6 recante "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio della attività venatoria" all'art. 3, comma 1 è stato istituito un fondo per concorrere alla prevenzione e risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica nei territori preclusi all'esercizio dell'attività venatoria. Il successivo comma 2 prevede che questo fondo partecipi a sostenere opere approntate e funzionali alla produzione agricola e zootecnica, interventi e opere per la prevenzione, oltre che a indennizzare i danni riconducibili alla presenza della fauna selvatica arrecati a produzioni agricole e zootecniche.

L'Amministrazione regionale risulta attivamente impegnata per gestire tali dinamiche e l'impegno si è concentrato anche, ma non solo:

- sulla raccolta di dati accurati e aggiornati in merito alla presenza del lupo attraverso attività di monitoraggio coordinate a livello sovra-regionale alpino;
- sull'attenuazione degli impatti mediante l'erogazione di indennizzi;
- sulla prevenzione degli effetti negativi provocati dai grandi carnivori sulle attività economiche, rappresentati in particolare dalle predazioni a carico del bestiame domestico.

Si richiamano a tal proposito le DGR n. 1450 e n. 1451 del 3 dicembre 2024 con cui la Giunta regionale ha attivato un accordo di collaborazione scientifica, rispettivamente con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari e con il Centro Studi di Economia e Tecnica dell'Energia Giorgio Levi Cases dell'Università degli Studi di Padova, con l'obiettivo di realizzare un progetto di sperimentazione di nuove tecnologie per la gestione del lupo e attenuare l'impatto legato alla sua presenza, in particolare nelle aree montane del Veneto.

Con particolare riguardo agli indennizzi e alla prevenzione, dal 2007 la Regione del Veneto assicura, a valere sulle proprie risorse ordinarie destinate alla prevenzione e indennizzi dei danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole (art. 28 della L.R. n. 50 del 9 dicembre 1993; art. 3, c. 1 della L.R. n. 6 del 23 aprile 2013), l'erogazione di contributi a titolo di ristoro per i danni da predazione causati da grandi carnivori selvatici alle produzioni zootecniche, nonché gli opportuni interventi di prevenzione di tali danni.

I tradizionali sistemi di prevenzione, tuttavia, rappresentano ad oggi i presidi più frequentemente utilizzati e più efficaci in termini di costi/benefici nelle aree di presenza stabile del predatore, in particolare per l'allevamento ovicaprio che risulta

essere il comparto allevatorio maggiormente colpito dagli attacchi da parte del lupo. In particolare, dalla recente analisi condotta dagli Uffici regionali preposti, è emerso che l'allevamento ovicaprino risulta maggiormente protetto e tutelato dagli attacchi da parte del lupo, se abbina una combinazione congiunta di sistemi di prevenzione, in particolare, adeguate recinzioni elettrificate e la contemporanea presenza dei cani da guardiania.

I cani da guardiania, infatti, contribuiscono notevolmente alla protezione degli animali, sia durante il loro pascolamento, sia durante il ricovero all'interno delle recinzioni elettrificate, considerando che l'efficacia di questo tipo di prevenzione è legata soprattutto al loro corretto inserimento nel gregge ed alla loro corretta educazione al lavoro, comportando notevoli costi aggiuntivi a carico degli allevatori. Tali costi, riguardano principalmente le spese di mantenimento (alimentazione), veterinarie, comprensive di vaccinazioni e sterilizzazione, la valutazione comportamentale e la stipula di copertura assicurativa per responsabilità civile e danni a terzi.

In tal senso si ritiene opportuno approvare i criteri e le modalità attuative generali per la concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicaprini per sostenere la difesa delle greggi dall'attacco dei lupi ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

Tutto ciò premesso, con il presente atto si approva il "Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi" finalizzato alla concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicaprini che utilizzano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi, nei termini di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, e si autorizza la spesa complessiva di euro 76.000,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, n. 50)" del Bilancio regionale di previsione 2025-2027, a valere sull'annualità 2025.

L'importo massimo concedibile è tuttavia legato all'applicazione del regime di aiuto di Stato in "de minimis" nel settore agricolo, ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Si incarica quindi il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria di provvedere alla gestione del richiamato Bando, alla predisposizione delle relative graduatorie, all'assunzione dei pertinenti impegni di spesa.

Il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria è autorizzato ad apportare eventuali modifiche, qualora si rendessero necessarie per l'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RICHIAMATA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTA la L.R. 9 dicembre 1993 n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 28;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013 n. 6 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria" ed in particolare l'art. 3;

VISTE le DGR nn. 1450 e 1451 del 3 dicembre 2024;

VISTO il Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, come modificata e integrata dall'articolo 14 della Legge 29 luglio 2015, n. 115;

VISTO il Regolamento adottato, ai sensi del comma 6 dell'art. 52 della Legge n. 234/2012, con il Decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, 31 maggio 2017, n. 115, recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 32 del 27 dicembre 2024 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. n. 33 del 27 dicembre 2024 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. n. 34 del 27 dicembre 2024 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la DGR n. 1535 del 30 dicembre 2024 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30 dicembre 2024 avente ad oggetto l'approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027,

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di sostenere la concessione di sostegni economici a favore delle aziende venete che operano nel settore dell'allevamento ovicaprino che utilizzano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi, ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, il "Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi", quale **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato alla gestione dei cani da guardiania;
4. di determinare in euro 76.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, n. 50)" del Bilancio di previsione 2025-2027, a valere sull'annualità 2025;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria della gestione del richiamato Bando, dello svolgimento dell'istruttoria delle domande pervenute, della predisposizione delle relative graduatorie ed dell'assunzione dei pertinenti impegni di spesa;
6. di autorizzare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ad apportare, qualora si rendano necessarie, eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali al Bando di cui all'**Allegato A** nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
7. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1181 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 11

Assessorato al Territorio – Cultura – Sicurezza – Flussi Migratori – Caccia e Pesca
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

“Azioni per prevenire i danni da grandi Carnivori selvatici”

L.R. n. 50 del 9 dicembre 1993, art. 28, L.R. n. 6 del 23 aprile 2016, art. 3, e Regolamento (UE) n. 2831/2023

BANDO PER MISURE COMPLEMENTARI DI SOSTEGNO ALLA DIFESA DELLE GREGGI DAGLI ATTACCHI DEI LUPI

Il Bando è ripartito in tre Sezioni:

Sezione Prima – Bando

- Articolo 1 – Finalità e descrizione dell'intervento
- Articolo 2 – Dotazione finanziaria
- Articolo 3 – Forme, soglie ed intensità del contributo
- Articolo 4 – Soggetti ammissibili
- Articolo 5 – Localizzazione delle iniziative
- Articolo 6 – Spese ammissibili
- Articolo 7 – Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo
- Articolo 8 – Documentazione da allegare alla domanda di contributo
- Articolo 9 – Cause di non ricevibilità e non ammissibilità della domanda
- Articolo 10 – Valutazione delle domande
- Articolo 11 – Formazione delle graduatorie e concessione del contributo
- Articolo 12 – Rinuncia, revoca e reintroito dei contributi
- Articolo 13 – Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679 GDPR
- Articolo 14 – Informazioni, riferimenti e contatti Regione del Veneto

Sezione Seconda – Criteri di valutazione

Sezione Terza – Elenco delle razze ammesse a contributo



cd32ff7f



**SEZIONE PRIMA
BANDO****Articolo 1****Finalità e descrizione dell'intervento**

1.1 Il presente Bando regionale, ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, è finalizzato alla concessione di sostegni economici a favore delle aziende venete che operano nel settore dell'allevamento ovicaprino che utilizzano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi.

1.2 In particolare, l'intervento consiste nel pagamento "*una tantum*" ed il sostegno è erogato per supportare la gestione dei cani da guardiania, in particolare:

- mantenimento (alimentazione);
- spese veterinarie, comprensive di vaccinazioni e sterilizzazione;
- valutazione comportamentale;
- stipula di copertura assicurativa per responsabilità civile e danni a terzi.

Articolo 2**Dotazione finanziaria**

2.1 Le risorse finanziarie, rese disponibili dall'art. 28 – Risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e dall'art. 3 - Fondo per i danni causati alle produzioni agricole e zootecniche dalla fauna selvatica nei territori preclusi all'esercizio dell'attività venatoria della Legge regionale 23 aprile 2013, n. 6 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria", ammontano complessivamente ad euro 76.000,00.

Articolo 3**Forme, soglie, intensità del contributo**

3.1 Il sostegno è concesso in forma di contributo "*una tantum*" in relazione al numero dei cani da guardiania risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario, dichiarati nella domanda e verificati nel corso dell'istruttoria.

3.2 Il valore da corrispondere al beneficiario per ciascun cane da guardiania sarà calcolato dividendo le risorse disponibili con il totale dei cani da guardiania aventi i requisiti previsti, e comunque non potrà essere superiore ad euro 500,00.

3.3 Per ciascun beneficiario l'importo massimo concedibile non potrà essere superiore ad euro 3.000,00. L'importo massimo concedibile è tuttavia legato all'applicazione del regime di aiuto di Stato in "*de minimis*" nel settore agricolo, ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo



cd32ff7f



ALLEGATO A DGR n. 1181 del 30 settembre 2025**pag. 3 di 11**

all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e ss.mm.ii.. In particolare, il Reg. (UE) n. 1408/2013, come modificato da ultimo dal Reg. (UE) n. 2024/3118 della Commissione del 10 dicembre 2024, prevede:

- che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare euro 50.000,00 nell'arco di tre anni;
- che gli aiuti "de minimis" siano considerati concessi nel momento in cui all'impresa sia accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti "de minimis" all'impresa;
- l'applicazione delle regole di cumulo di cui all'articolo 5 del richiamato Regolamento.

Articolo 4**Soggetti ammissibili**

4.1 Potranno accedere al contributo del presente bando i soggetti che, come di seguito specificato:

- sono Imprenditori Agricoli, come specificato dall'art. 2135 Codice Civile, che operano nel settore zootecnico;
- sono titolari di allevamenti di animali ovini e/o caprini identificati sulla base del codice aziendale ricadenti nel territorio della Regione Veneto;
- hanno una consistenza non inferiore a 20 capi di ovicapriani iscritti alla Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN), alla data di presentazione della domanda;
- posseggono specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto;
- hanno minimo n. 2 cani da guardiania tra le razze elencate nella Sezione Terza del presente Bando e verificati come idonei dalla Regione del Veneto. L'eventuale verifica avverrà sulla base di controlli svolti da personale di enti preposti che verificheranno l'effettiva presenza dei cani al pascolo con gregge/mandria, e il loro stato di salute idoneo al ruolo di guardiania, risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario.

Articolo 5**Localizzazione delle iniziative**

5.1 Le iniziative devono essere realizzate esclusivamente all'interno del territorio regionale Veneto, pena la non ammissibilità della domanda di contributo.



cd32ff7f



Articolo 6

Spese ammissibili

6.1 Sono ritenute ammissibili a contributo regionale le domande presentate alla competente Struttura regionale entro i termini e secondo le modalità indicate nella Sezione Prima del presente bando, le quali abbiano ad oggetto attività relative alla gestione dei cani da guardiania esclusivamente riconducibili all'elenco che segue:

- mantenimento (alimentazione);
- spese veterinarie (incluse vaccinazioni e sterilizzazione);
- valutazione comportamentale;
- stipula di copertura assicurativa per responsabilità civile e danni a terzi.

I cani da guardiania devono avere almeno tre (3) mesi di età al momento della domanda.

6.2 Sono considerati cani da guardiania le razze elencate nella Sezione Terza del presente Bando.

6.3 Impegni: i cani da guardiania per i quali è stata presentata domanda di contributo devono essere mantenuti per almeno un (1) anno dal momento della domanda. In caso di morte del cane questo deve essere sostituito con un altro soggetto appartenente alle razze elencate nella Sezione Terza del presente Bando.

Articolo 7

Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo

7.1 La domanda di partecipazione con la richiesta di contributo ed ogni altra documentazione, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, devono essere redatte utilizzando esclusivamente i modelli predisposti dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria visionabili e scaricabili presso il sito web <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/grandi-carnivori>.

7.2 La domanda di contributo dovrà essere inviata alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria e dovrà pervenire entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV) del provvedimento di approvazione del bando, pena l'irricevibilità della domanda stessa, esclusivamente mediante invio di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it, pena l'irricevibilità della domanda.

La PEC dovrà avere ad oggetto "BANDO CANI DA GUARDIANIA 2025: TRASMISSIONE DOMANDA DI CONTRIBUTO [NOME e COGNOME del richiedente]".

7.3 Si precisa altresì che ogni comunicazione rivolta alla predetta Direzione regionale, incluso l'invio della domanda di contributo, dovrà essere obbligatoriamente inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it anche qualora l'indirizzo di posta elettronica del mittente non sia PEC, sempre corredata dalla copia del documento di identità in corso di validità del soggetto mittente e/o del responsabile legale dell'Impresa/azienda. Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa in formato Acrobat (.pdf) all'indirizzo di posta elettronica certificata suddetto, pena la non ricevibilità della documentazione stessa.



cd32ff7f



Articolo 8**Documentazione da allegare alla domanda di contributo**

8.1 Alla domanda (*modulo 1/A*) devono essere obbligatoriamente allegati:

- a) copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente e sottoscrittore della domanda;
- b) eventuale copia della Delibera del Consiglio di Amministrazione che autorizza il Presidente della Cooperativa/Organizzazione a presentare domanda di contributo per il presente bando;
- c) breve relazione, allegando idonea documentazione/certificazione a supporto, dove deve risultare:
 - di essere Imprenditore Agricolo, come specificato dall'art. 2135 Codice Civile, che opera nel settore zootecnico;
 - di essere titolare di allevamento di animali ovini e/o caprini identificato sulla base del codice aziendale ricadenti nel territorio della Regione Veneto;
 - di avere una consistenza non inferiore a 20 capi ovicaprini iscritti alla Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN), alla data di presentazione della domanda;
 - di possedere uno specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto;
 - di avere minimo n. 2 cani da guardiania tra le razze elencate nella Sezione Terza del presente Bando con almeno 3 mesi di età al momento della domanda, risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario;
- d) dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) attestante l'elenco dei cani da guardiania risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario (indicando Codice microchip/data di nascita/razza/data di registrazione o di passaggio di proprietà) - *modulo 2/A*;
- e) dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) attestante il numero di cani da guardiania rapportato ai capi di bestiame allevati, il numero degli animali allevati e la localizzazione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) in zona montana - (*modulo 3/A*);
- f) scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale, aggiornate - (*modulo 4/A e modulo 5/A*);
- g) dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) ai fini dell'erogazione di contributi regionali (L.R. n. 16/2018) – *modulo 6/A*.

Articolo 9**Cause di non ricevibilità e non ammissibilità della domanda**

9.1 Cause di non ricevibilità della domanda

- a) Domanda pervenuta oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV);
- b) domanda priva di sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente;
- c) domanda inviata secondo modalità diverse da quanto previsto dal presente bando.

9.2 Cause di non ammissibilità della domanda



cd32ff7f



- a) Domanda proposta per iniziative differenti da quelle indicate nel Bando;
- b) domanda carente di tutta o parte della documentazione essenziale, e non integrata entro il perentorio termine di 10 giorni dalla successiva richiesta di integrazioni comunicata dalla competente Struttura regionale, così come disposto dall'art. 10 *bis* della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) domanda proposta per iniziative localizzate in aree al di fuori del territorio regionale;
- d) domanda proposta da soggetti diversi da quelli previsti dal seguente bando.

Articolo 10

Valutazione delle domande

10.1 Accertamento dei requisiti di ricevibilità ed ammissibilità

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., le istanze pervenute con le modalità e i termini indicati all'articolo 7 saranno sottoposte ad una valutazione da parte degli uffici della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria che provvederanno a:

- a) accertare la sussistenza dei requisiti di ricevibilità delle domande pervenute;
- b) accertare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle domande pervenute;
- c) valutare nel merito le attività ricevute ed ammesse a contributo, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla Sezione Seconda del presente bando.

In corso d'istruttoria, in caso di carenza documentale, gli uffici della richiamata Direzione si riservano la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti ed integrazioni della documentazione amministrativa ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Qualora i documenti non siano integrati nei tempi indicati la proposta risulterà esclusa dalla valutazione.

Articolo 11

Formazione delle graduatorie e concessione del contributo

11.1 Formazione delle graduatorie

All'esito delle attività istruttorie verranno attribuiti i punteggi secondo i criteri indicati nella Sezione seconda del presente bando e verranno stilate le relative graduatorie approvate con provvedimento del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria e pubblicate sul sito Internet della Regione del Veneto. Ad ogni soggetto/impresa partecipante al presente bando verrà data comunicazione sull'esito dell'istruttoria riferita alla domanda presentata (con indicazione dell'importo di spesa ammesso a contributo o con l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'esclusione dalla procedura).

11.2 Concessione del contributo

Le risorse rese disponibili dalla Legge regionale n. 34 del 27 dicembre 2024 "*Bilancio di previsione 2025-2027*", saranno ripartite sulla base della valutazione delle iniziative presentate da ciascun soggetto/impresa, valutate secondo i criteri definiti nella Sezione seconda del presente bando.



cd32ff7f



ALLEGATO A DGR n. 1181 del 30 settembre 2025

pag. 7 di 11

I contributi verranno liquidati dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria sulla base degli stanziamenti di cassa disponibili sul competente capitolo del bilancio regionale.

Articolo 12**Rinuncia, revoca e reintroito dei contributi**

12.1 In caso di rinuncia ai contributi economici concessi, il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria esclusivamente via PEC all'indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it.

12.2 In caso di revoca di tutto o di parte del contributo concesso, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria trasmetterà al soggetto beneficiario l'opportuno provvedimento di revoca del contributo a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero a mezzo PEC, unitamente all'indicazione delle modalità per provvedere al reintroito delle somme nel frattempo eventualmente erogate.

Articolo 13**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679 GDPR****Informativa sul trattamento dei dati personali (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR)**

Facendo riferimento all'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:

- a. titolare del trattamento è la Regione del Veneto – Giunta Regionale con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia;
- b. delegato al trattamento dei dati ai sensi della DGR n. 596 dell'08/05/2018 è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;
- c. Responsabile della protezione dei dati - Data Protection Officer ([RPD-DPO](#)) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia;
- d. la casella mail a cui è possibile rivolgersi per questioni relative al trattamento di dati è: dpo@regione.veneto.it;
- e. il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione al bando e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto;
- f. le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;
- g. l'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lett. b), tra cui quello di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento;



cd32ff7f



- h. i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori della Regione del Veneto implicati nel procedimento o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Inoltre, i dati raccolti potranno essere trattati a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea;
- i. il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura prevista dal bando e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
- j. contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della Privacy, avente sede in Piazza di Monte Citorio n. 12, 00186, Roma – Italia, in conformità con le procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del Regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 14

Informazioni, riferimenti e contatti Regione del Veneto

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, dott. Pietro Salvadori.

Il Responsabile della U.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria è il dott. Stefano Omizzolo.

Il Responsabile della P.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria è il dott. For. Guido Lavazza.

Punti di contatto:

Dott. in Politiche dell'Unione Europea Pernechele Emanuele

Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Telefono 041 279 5421

E-mail: emanuele.pernechele@regione.veneto.it

Dott.ssa Aurora Rigobello

Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Telefono 041 279 4343

E-mail: aurora.rigobello@regione.veneto.it



cd32ff7f



**SEZIONE SECONDA
CRITERI DI VALUTAZIONE****Attribuzione del punteggio**

Le risorse rese disponibili dalla “*Bilancio di previsione 2025-2027*”, saranno ripartite sulla base della valutazione delle iniziative presentate e valutate secondo i criteri definiti nella presente Sezione.

Non sono ammesse valutazioni per decimali. Il punteggio (per ogni singola voce e/o complessivo) sarà arrotondato per difetto all’unità inferiore oppure per eccesso all’unità superiore.

Quanto non chiaramente indicato, afferente alle iniziative oggetto di valutazione, non sarà oggetto di valutazione.

La Giunta Regionale, valutata l’ammissibilità delle domande pervenute, eroga le risorse in base ai seguenti criteri:

Indicatore 1 - Numero di cani da guardiania rapportato ai capi di ovicapriini allevati (il rapporto verrà calcolato tenendo conto del numero complessivo dei capi allevati e del numero dei cani in possesso con arrotondamento per eccesso nel caso in cui il decimale sia $\geq$ di 0,5, mentre arrotondato per difetto nel caso in cui il decimale sia $<$ di 0,5).

	Punti
1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame $>$ di 400	2
1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame compreso tra 251 e 400	4
1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame compreso tra 101 e 250	6
1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame compreso tra 20 e 100	8

Indicatore 2 - Numero di ovicapriini allevati

	Punti
Numero di capi allevati $<$ di 30	2
Numero di capi allevati compreso tra 30 e 150	4
Numero di capi allevati compreso tra 151 e 400	6
Numero di capi allevati compreso tra 401 e 600	8
Numero di capi allevati $>$ di 600	10



cd32ff7f



ALLEGATO A DGR n. 1181 del 30 settembre 2025**pag. 10 di 11****Indicatore 3 - Localizzazione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) in zona montana**

	Punti
SAU in zona montana < 35%	2
SAU in zona montana compresa tra 35% e 50%	4
SAU in zona montana compresa tra 51% e 70%	6
SAU in zona montana > 70%	8



cd32ff7f



SEZIONE TERZA ELENCO DELLE RAZZE DI CANI DA GUARDIANIA AMMESSE A CONTRIBUTO

Di seguito si riporta un elenco delle razze di cani da guardiania ammesse a contributo.

- Cane da montagna dei Pirenei
- Cane da pastore di Ciarplanina
- Cane da pastore maremmano-abruzzese
- Pastore di Tatra
- Kangal turco
- Kuvasz ungherese
- Mastino dei Pirenei
- Mastino siciliano
- Mastino tibetano
- Pastore dei Carpazi
- Cane da pastore rumeno della Bucovina
- Pastore Romeno di Mioritza
- Pastore del Caucaso
- Pastore dell'Asia centrale
- Pastore della Sila
- Cane da pastore bergamasco
- Cane da pastore della Russia meridionale
- Altre razze/incroci verificate come idonee in sede di istruttoria



cd32ff7f



(Codice interno: 566177)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1183 del 30 settembre 2025

Integrazione del Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 e contestuale approvazione del bando per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto. DGR n. 186 del 25.02.2025. L.R. n. 17/2019, artt. 3, 4, 9 e 35. L.R. n. 16/2025.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Considerate le risorse finanziarie aggiuntive stanziate a favore della L.R. n. 17/2019 a seguito dell'approvazione della L.R. 4 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del bilancio regionale 2025-2027", con il presente provvedimento si integra il Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 approvato con DGR n. 186 del 25 febbraio 2025 con una nuova azione concernente il sostegno di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto e contestualmente si approva il relativo bando 2025.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", individua, all'art. 4, quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra le altre, le attività di spettacolo (teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche) prevedendo inoltre all'art. 35 che la Giunta regionale promuova e sostenga le attività dello spettacolo dal vivo.

La citata L.R. n. 17/2019 stabilisce altresì che la Regione si doti di un Programma triennale, quale strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi.

Il Consiglio regionale con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22 febbraio 2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, di seguito Programma, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 186 del 25 febbraio 2025, in attuazione del Programma è stato approvato il Piano annuale degli interventi per la Cultura 2025, di seguito Piano, il quale ha previsto 3 ambiti di intervento:

- l'Ambito 1 "Azioni trasversali" - Area di intervento Attività e progetti trasversali ai settori;
- l'Ambito 2 "Azioni in materia di beni, servizi, arte e attività culturali" - Area di intervento Patrimonio culturale materiale e immateriale, arte, servizi e attività culturali, aggiornamento operatori, editoria e lettura;
- l'Ambito 3 "Azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale" - Area di intervento Cinema, spettacolo dal vivo professionistico e amatoriale, reti culturali.

Le risorse finanziarie complessive previste dal Piano 2025 approvato con la DGR n. 186/2025 per sostenere gli interventi delle aree individuate ammontano ad euro 3.025.000,00. Il Piano prevede che eventuali risorse che sopraggiungano nel corso dell'anno possano essere destinate a sostenere o incrementare la dotazione finanziaria iniziale delle azioni descritte o essere destinate, con deliberazione della Giunta regionale, ad azioni complementari purché presenti nel Programma triennale.

La successiva Legge regionale 4 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del bilancio regionale 2025-2027" ha stanziato risorse aggiuntive a favore della L.R. n. 17/2019.

Si ritiene che tali risorse aggiuntive possano essere impiegate per integrare il Piano 2025 con una nuova azione volta a sostenere un ulteriore significativo segmento dell'offerta culturale del territorio regionale nei settori musicale, teatrale e cinematografico, destinata a realtà culturali che realizzano Festival nell'ambito dei summenzionati settori, con impatto di rilievo per le comunità locali, costituendo uno strumento di crescita culturale e di sviluppo sociale dei territori, nonché di professionalizzazione degli operatori, in particolare giovani.

La nuova azione come sopra proposta, che si inserisce nel Piano 2025 nell'Ambito 3 "Azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale" - Area di intervento cinema, spettacolo dal vivo professionistico e amatoriale, reti culturali - viene declinata in sintesi nel Piano stesso come segue:

Azione S4bis	Sostegno ai Festival minori
Descrizione	Contributi a sostegno della realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto.
Riferimenti normativi	L.R. 17/2019, artt. 4, 9 e 35.
Destinatari e loro requisiti	Associazioni, Fondazioni, società cooperative, imprese sociali ed altre realtà di natura privata legalmente costituite prive di finalità di lucro, compresi gli enti del Terzo Settore, con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste da statuto, operanti nell'ambito delle attività culturali, con sede legale nel territorio regionale.
Modalità e strumenti	Bando DGR e successivi provvedimenti
Criteri	La rilevanza e storicità dell'iniziativa, la valorizzazione e promozione territoriale dell'iniziativa, il coinvolgimento nelle attività dell'iniziativa di giovani, la sostenibilità economica e la capacità di fare sistema dell'iniziativa, il valore inclusivo e sociale dell'iniziativa.
Risorse	€ 100.000,00

Al riguardo, va evidenziato che la DGR n. 186/2025 stabilisce che eventuali modifiche dei contenuti del Piano debbano essere approvate con deliberazione di Giunta regionale, se risultano in linea con quanto previsto nel Programma triennale e con le finalità della L.R. n. 17/2019 e se non alterano in maniera significativa la composizione del quadro complessivo di azioni nei tre Ambiti.

Va rilevato in proposito, che la nuova azione rientra tra le linee di intervento delineate dal summenzionato Programma che prevede l'attivazione di azioni a favore della partecipazione/sostegno regionale a Festival e rassegne ed è in linea con le finalità della L.R. n. 17/2019, quali la promozione dello spettacolo dal vivo e dell'offerta culturale della Regione nelle sue diverse discipline (art. 3, lett. p), la promozione del cinema, dell'audiovisivo e della cultura cinematografica (art.1, c.1 lett. r) e il sostegno dell'occupazione giovanile nel settore culturale (art.1, c.1 lett. s).

La nuova azione (azione S4bis) trova operatività attraverso l'emanazione di un bando per l'anno in corso, finalizzato alla concessione di contributi a sostegno della realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto.

La dotazione del bando è pari a complessivi euro 100.000,00.

Possono presentare istanza Associazioni, Fondazioni, società cooperative, imprese sociali ed altre realtà di natura privata legalmente costituite prive di finalità di lucro, compresi gli enti del Terzo Settore, con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste da statuto, operanti nell'ambito delle attività culturali, con sede legale nel territorio regionale.

I criteri principali di valutazione delle istanze sono la rilevanza e storicità dell'iniziativa, la valorizzazione e promozione territoriale dell'iniziativa, il coinvolgimento nelle attività dell'iniziativa di giovani under 35, la sostenibilità economica e la capacità di fare sistema dell'iniziativa.

Il bando che si propone all'approvazione della Giunta regionale prevede che le istanze possano essere presentate dalla data di pubblicazione del bando medesimo nel Bollettino ufficiale della Regione e sino e non oltre il 20 ottobre 2025.

In particolare, le istanze vanno presentate con la procedura indicata dall'art. 6 del bando, utilizzando l'apposita modulistica, disponibile nella sezione "Bandi Avvisi Concorsi" del sito istituzionale della Regione del Veneto e nel Portale Cultura Veneto.

Alla scadenza del termine indicato, la Direzione Beni attività culturali e sport procederà all'attività istruttoria d'ufficio per verificare la regolarità delle domande e l'ammissibilità delle stesse.

Al termine delle procedure di istruttoria amministrativa, la valutazione delle iniziative risultate ammissibili verrà effettuata, sulla base dei criteri predeterminati nel bando, da un Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport.

Successivamente, preso atto degli esiti istruttori e della valutazione del Nucleo di valutazione, il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport con proprio Decreto approverà la graduatoria delle iniziative ammissibili a finanziamento, la concessione dei contributi ai soggetti beneficiari, nonché l'elenco delle iniziative escluse con la relativa motivazione.

In caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o da nuovi stanziamenti di bilancio riconducibili alle finalità del bando, si procederà allo scorrimento della graduatoria con Decreto del Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport.

Il contributo regionale potrà coprire al massimo il 50% del costo complessivo del progetto riferito alle spese ammissibili a contributo, con un tetto massimo di euro 10.000,00 ad iniziativa.

Le attività oggetto del sostegno regionale dovranno essere compiutamente realizzate e rendicontate entro il 31.12.2025.

La dotazione finanziaria complessiva del bando, pari a euro 100.000,00, risulta disponibile sul capitolo n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale - Trasferimenti correnti (ART. 8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2025 - 2027, con imputazione all'esercizio 2025.

Si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'integrazione del Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 approvato con DGR n. 186/2025, nel contesto delle azioni prioritarie da realizzare nel 2025 dell'Ambito 3 "azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale"- Area di intervento cinema, spettacolo dal vivo professionistico e amatoriale, reti culturali - con la nuova azione S4bis "Sostegno dei Festival minori" come sopra descritta in dettaglio e destinata a realtà culturali del territorio che realizzano Festival nell'ambito dei settori musicale, teatrale e cinematografico.

Al fine di dare operatività alla nuova azione S4bis si propone altresì contestualmente all'approvazione della Giunta regionale il bando per l'anno in corso, finalizzato alla concessione di contributi a sostegno della realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

Si incarica il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la nomina del Nucleo di valutazione, l'approvazione della graduatoria delle iniziative ammissibili a finanziamento e la concessione dei contributi ai soggetti beneficiari, nonché l'approvazione dell'elenco delle iniziative escluse con la relativa motivazione e lo scorrimento della graduatoria, in caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o da nuovi stanziamenti di bilancio riconducibili alle finalità del bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 22 febbraio 2022;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 186 del 25 febbraio 2025;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014;

VISTE le Leggi regionali 27 dicembre 2024, n. 32 "Legge di stabilità regionale 2025", n. 33 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025" e n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la Legge regionale 4 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1535 del 30 dicembre 2024, che approva il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 12 del 30 dicembre 2024 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 58 del 27 gennaio 2025, che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO l'art. 2, co. 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dello stanziamento integrativo di Euro 100.000,00 apportato dalla Legge regionale 4 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del bilancio regionale 2025-2027" per il potenziamento degli interventi del Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 approvato con DGR n. 186/2025;
3. di stabilire di impiegare le risorse aggiuntive di cui al punto 2 per integrare il Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 - Ambito 3 "Azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale" - Area di intervento "cinema, spettacolo dal vivo professionistico e amatoriale, reti culturali" mediante l'inserimento di una nuova Azione destinata a realtà culturali che realizzano Festival minori nel settore musicale, teatrale e cinematografico;
4. di approvare l'integrazione del Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 approvato con DGR n. 186 del 25.03.2025, nel contesto delle azioni prioritarie da realizzare nel 2025 dell'Ambito 3 "azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale" - Area di intervento cinema, spettacolo dal vivo professionistico e amatoriale, reti culturali - con la seguente nuova azione S4bis:

Azione S4bis	Sostegno ai Festival minori
Descrizione	Contributi a sostegno della realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto.
Riferimenti normativi	LR 17/2019, artt. 4, 9 e 35.
Destinatari e loro requisiti	Associazioni, Fondazioni, società cooperative, imprese sociali ed altre realtà di natura privata legalmente costituite prive di finalità di lucro, compresi gli enti del Terzo Settore, con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste da statuto, operanti nell'ambito delle attività culturali, con sede legale nel territorio regionale.
Modalità e strumenti	Bando DGR e successivi provvedimenti
Criteri	La rilevanza e storicità dell'iniziativa, la valorizzazione e promozione territoriale dell'iniziativa, il coinvolgimento nelle attività dell'iniziativa di giovani, la sostenibilità economica e la capacità di fare sistema dell'iniziativa, il valore inclusivo e sociale dell'iniziativa.
Risorse	€ 100.000,00

5. di approvare contestualmente, in attuazione della nuova azione S4bis del Piano annuale degli interventi per la cultura 2025 di cui al precedente punto 4, il bando, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto;
6. di stabilire che le istanze potranno essere presentate dalla data di pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale della Regione e sino e non oltre il 20 ottobre 2025;
7. di determinare in complessivi euro 100.000,00, volti al sostegno per l'anno in corso delle iniziative individuate in esito del bando di cui al precedente punto 5, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale - Trasferimenti correnti (ART. 8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2025 - 2027, con imputazione all'esercizio 2025;
8. di dare atto che il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la nomina del Nucleo di valutazione, l'approvazione della graduatoria delle iniziative ammissibili a finanziamento e la

concessione dei contributi ai soggetti beneficiari, nonché l'approvazione dell'elenco delle iniziative escluse con la relativa motivazione;

10. di incaricare altresì il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, in caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o nuovi stanziamenti di bilancio riconducibili alle finalità del bando, dello scorrimento della graduatoria con proprio Decreto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1183 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 7

Piano annuale degli interventi per la cultura 2025	DGR n. 186 del 25.02 2025 e DGR n. ____ del_
LR 16 maggio 2019, n. 17	art. 4, art. 35 e art. 36
BANDO FESTIVAL MINORI	

Bando per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di festival minori nei settori musicale, teatrale e cinematografico nel territorio del Veneto.

Azione S4bis del Piano annuale degli interventi per la cultura 2025

- Art. 1 - Finalità
- Art. 2 - Stanziamento
- Art. 3 - Definizioni
- Art. 4 - Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità
- Art. 5 - Requisiti di ammissibilità delle iniziative
- Art. 6 - Modalità e termini di presentazione della domanda
- Art. 7 - Motivi di esclusione
- Art. 8 - Spese ammissibili
- Art. 9 - Spese non ammissibili
- Art. 10 - Avvio del procedimento e responsabile del procedimento
- Art. 11 - Istruttoria e valutazione
- Art. 12 - Criteri di valutazione e punteggi
- Art. 13 - Graduatoria e concessione finanziamento
- Art. 14 - Entità del contributo
- Art. 15 - Esecuzione, controlli e rendicontazione
- Art. 16 - Obblighi di pubblicità
- Art. 17 - Revoca del contributo
- Art. 18 - Trattamento dei dati personali

Art. 1 – Finalità.

Il bando stabilisce i termini e disciplina criteri e modalità per l'erogazione di contributi regionali per la realizzazione di festival minori nei settori teatrale, musicale e cinematografico, finalizzati alla crescita culturale e allo sviluppo sociale dei territori e alla professionalizzazione degli operatori, in particolare giovani, in attuazione degli articoli 4, 35 e 36 della LR n. 17/2019 e del Piano annuale della cultura 2025, approvato con DGR n. 186 del 25 febbraio 2025 come modificato con la delibera di Giunta regionale che approva il presente bando. I festival vengono considerati nella loro capacità di promuovere l'aggregazione e il coinvolgimento giovanile, di coinvolgere partner e stakeholder e di realizzare progetti di sviluppo locale.

Art. 2 – Stanziamento.

1. La dotazione finanziaria per l'azione è pari a euro 100.000,00.

Art. 3 – Definizioni.

Ai fini del presente bando, si definisce quale festival minore un evento periodico aperto al pubblico nei settori musicale, teatrale, cinematografico (con esclusione dei festival corali, bandistici e folkloristici), caratterizzato da una programmazione di spettacoli o proiezioni cinematografiche su più giornate (minimo due) e che si svolge in un periodo e luogo specifici, con un impatto significativo a livello locale.

Art. 4 - Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità.

1. Possono richiedere contributo: Associazioni, Fondazioni, società cooperative, imprese sociali ed altre realtà di natura privata legalmente costituite prive di finalità di lucro, compresi gli enti del Terzo Settore, con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste da statuto;
2. I richiedenti di cui al precedente comma 1 devono:



6cae42db



ALLEGATO A DGR n. 1183 del 30 settembre 2025

pag. 2 di 7

- a) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata da almeno tre anni alla data di scadenza del presente bando;
 - b) avere come primarie finalità statutarie la promozione e organizzazione di eventi culturali;
 - c) avere sede legale nel territorio della Regione del Veneto al momento della presentazione dell'istanza e della liquidazione dell'eventuale contributo;
 - d) non essere già beneficiari, per la medesima iniziativa, di un contributo assegnato dalla Regione del Veneto.
3. Non possono presentare istanza di contributo previsto dal presente bando i seguenti soggetti:
- le Associazioni e Fondazioni operanti nell'ambito delle iniziative culturali e dello spettacolo dal vivo o riprodotto di cui la Regione del Veneto è socio ai sensi di apposite Leggi regionali;
 - i soggetti operanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo finanziati ai sensi della L.R. n. 29 dicembre 2017, n. 45, art. 7 e della L.R. 19 febbraio 2007, n. 2 art. 66.
 - gli enti locali;
 - le Università, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado nonché gli Enti di formazione;
 - le Pro Loco, le parrocchie e gli enti religiosi;
 - i soggetti che nel 2025 hanno ricevuto un contributo regionale in esito al Bando 2025 per la promozione e il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico, approvato con DGR n. 215/2025.
4. Ciascun soggetto può presentare una sola domanda di contributo e per un solo festival.
5. Ciascun soggetto deve dichiarare se ha presentato domanda di contributo nel 2025 o è già stato assegnatario di contributo nel 2025 per la stessa iniziativa ai sensi di altre leggi regionali o statali.
6. Ciascun soggetto richiedente deve essere il diretto organizzatore dell'attività, anche dal punto di vista fiscale.

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità delle iniziative.

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative relative a festival minori come definiti all'art. 2 (un evento periodico aperto al pubblico nei settori musicale, teatrale, cinematografico -con esclusione dei festival corali, bandistici e folkloristici- caratterizzato da una programmazione di spettacoli o proiezioni cinematografiche su più giornate e che si svolge in un periodo e luogo specifici, con un impatto significativo a livello locale). I festival possono prevedere anche una programmazione che include sia spettacoli musicali e/o teatrali, sia proiezioni cinematografiche (cd. Festival multidisciplinare). Non sono ammesse attività di solo tipo coreutico (danza).
Le iniziative possono comprendere attività collaterali quali, a titolo di esempio, laboratori, incontri, workshop, seminari, che comunque non devono costituire l'attività prevalente della programmazione dell'iniziativa.

Le iniziative inoltre, per essere ammissibili devono:

- a) prevedere un bilancio dell'iniziativa presentato con un costo totale (riferito alle spese ammissibili) pari o superiore ad euro 20.000,00;
 - b) prevedere, in sede di presentazione dell'istanza e anche di rendicontazione il cofinanziamento, con fondi propri del soggetto richiedente e/o altri fondi, del costo totale dell'attività, riferito alle spese ammissibili, per almeno il 50% dell'importo;
 - c) essere avviate e compiutamente realizzate nel territorio della Regione del Veneto nel corso dell'anno 2025;
 - d) non essere finanziate anche ai sensi di altre leggi regionali del settore;
 - e) rivestire finalità pertinenti con quelle del presente bando.
2. Non sono ammesse in nessun caso iniziative relative a festival:
- a) che prevedano la realizzazione di un unico evento (ad esempio un singolo spettacolo teatrale, un singolo concerto, una singola proiezione cinematografica);
 - b) che prevedano la programmazione di eventi in un'unica giornata.



6cae42db



ALLEGATO A DGR n. 1183 del 30 settembre 2025

pag. 3 di 7

3. Non sono ammesse altresì in nessun caso iniziative relative a stagioni o parti di stagioni musicali e/o teatrali, nonché relative a cineforum.

Art. 6 - Modalità e termini di presentazione della domanda.

1. La domanda, redatta nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, da formulare compilando il modulo disponibile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/contributi-finanziamenti-regionali>, deve:
 - a) essere presentata utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica, disponibile nella sezione "Bandi Avvisi Concorsi" del sito istituzionale della Regione del Veneto e nel Portale Cultura Veneto.
 - b) essere sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale o autografa.
2. Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica fronte/retro di un valido documento d'identità del firmatario (in caso di sottoscrizione con firma autografa).
3. Alla domanda va allegata la seguente documentazione (**N.B. si invita a prestare attenzione in fase di compilazione dell'istanza e dei relativi allegati. L'assenza o l'insufficienza di elementi utili al fine della valutazione dell'iniziativa in base ai criteri di cui all'art. 12 del presente Bando potrà comportare l'impossibilità di una completa valutazione della stessa**):
 - scheda iniziativa (sul modello reso disponibile dall'Amministrazione regionale);
 - piano finanziario dell'iniziativa con indicazione delle uscite e delle entrate, comprensivo del contributo richiesto (sul modello reso disponibile dall'Amministrazione regionale);
 - atto costitutivo e statuto del soggetto richiedente redatto in forma pubblica e aggiornato o scrittura privata registrata (se non già trasmesso all'Amministrazione regionale).I richiedenti devono pagare l'imposta di bollo, se dovuta (con le modalità descritte nel modulo di domanda).
4. La domanda di contributo e gli allegati richiesti, vanno trasmessi **esclusivamente in formato PDF** mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo della Direzione Beni Attività culturali e Sport, beniattivitaaculturalisport@pec.regione.veneto.it.
5. Nell'oggetto della PEC di invio della domanda va specificata la dicitura "Domanda di contributo - LR 17/2019, art. 4, art. 34 e art. 35 – Bando festival minori 2025".
Vanno applicate le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale, consultabili sul sito istituzionale della Regione del Veneto all'indirizzo <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>
6. La domanda va trasmessa, a pena di esclusione, **entro e non oltre il giorno 20 ottobre 2025**.

Art. 7 - Motivi di esclusione.

1. La domanda è esclusa in presenza di una delle seguenti condizioni:
 - a) presentata da parte di soggetti diversi da quelli indicati all'art. 4 del Bando;
 - b) l'iniziativa oggetto della domanda è priva di uno dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 5 del Bando;
 - c) presentata oltre il termine o non trasmessa a mezzo PEC;
 - d) priva di valida sottoscrizione.

Art. 8 - Spese ammissibili.

1. Sono considerate ammissibili ai fini del presente Bando le spese di natura **esclusivamente corrente** sostenute dal soggetto richiedente che, in maniera chiara, diretta ed esclusiva sono riconducibili all'attività oggetto dell'iniziativa presentata e da ritenersi indispensabili alla sua realizzazione, nonché le spese generali e di funzionamento. In particolare sono ammissibili:
 - a) le spese relative all'affitto dei locali e degli spazi per le attività oggetto del progetto;
 - b) le spese di noleggio di attrezzature;
 - c) le spese relative all'organizzazione della manifestazione (prestazioni d'opera professionali, direzione artistica, cachet, ospitalità e viaggi degli artisti o degli operatori ospitati, service, Vigili del Fuoco, etc.);
 - d) le spese per il personale amministrativo contrattualizzato per la quota parte in cui è dedicato alla realizzazione dell'attività, entro il limite massimo del 10% del totale delle spese preventivate e successivamente rendicontate;
 - e) le spese inerenti alla comunicazione e alla promozione dell'attività;
 - f) le spese generali sostenute dal soggetto proponente (canoni di locazione sede, utenze, spese postali e per materiale di consumo, compensi a commercialista/fiscalista/consulente) entro il limite massimo del 20% del totale spesa preventivata e successivamente rendicontata;
 - g) le spese relative agli oneri SIAE;



6cae42db



ALLEGATO A DGR n. 1183 del 30 settembre 2025

pag. 4 di 7

h) spese per l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal richiedente, purché non recuperabili, e nella misura in cui rimangano effettivamente a carico del medesimo.

Art. 9 - Spese non ammissibili.

1. Non sono ammesse nel bilancio dell'attività, sia a preventivo sia a consuntivo, **le spese di investimento** nonché le seguenti tipologie di spesa:

- erogazioni liberali;
 - pagamento di multe e sanzioni;
 - pagamento di interessi passivi;
 - acquisto beni strumentali durevoli;
 - spese per la manutenzione straordinaria degli immobili;
 - spese per l'approvvigionamento di cibi e bevande destinate alla vendita;
 - quantificazione economica del lavoro volontario;
 - valorizzazione economica di beni e servizi resi a titolo gratuito;
 - compensazione tra debiti e crediti;
 - spese relative a prestazioni, noleggio di beni e fornitura di servizi da parte di soggetti che si trovino in situazioni di cointeressenza con il beneficiario del contributo.
2. Non è ammesso l'impiego del contributo regionale per l'assegnazione di contributi a soggetti terzi.

Art. 10 - Avvio del procedimento e responsabile del procedimento.

1. Ai sensi dell'artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 si attesta che:

Amministrazione competente: Regione del Veneto - Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Oggetto del procedimento: Bando per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di festival minori- anno 2025.

Responsabile del procedimento: il direttore pro-tempore della U.O. Attività culturali e Spettacolo;

Data: la procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Bando, e si concluderà entro il termine di 90 giorni.

Ufficio referente per la presa visione degli atti: Ufficio Spettacolo dal vivo – Tel. 041.279.5070 – .2688 - .3938

2. Il presente articolo vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L. n. 241/1990.

Art. 11 - Istruttoria e valutazione.

1. La struttura regionale competente verificherà l'ammissibilità delle domande, accertandone completezza e regolarità formale, nonché la presenza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5 del presente bando.
2. Un Nucleo di valutazione, nominato dal Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, valuterà i progetti ammissibili sulla base dei criteri e punteggi evidenziati nella tabella all'art. 12 comma 1 di questo bando.

Art. 12 - Criteri di valutazione e punteggi.

1. Il Nucleo di valutazione attribuirà i punteggi in base ai criteri di seguito elencati definendo una graduatoria.

Criteri	Punti massimi
Rilevanza dell'iniziativa	FINO A 9 PUNTI
Storicità dell'iniziativa proposta (numero di edizioni, anche non continuative, raggiunte dall'iniziativa nel 2025)	FINO A 6 PUNTI



6cae42db



ALLEGATO A DGR n. 1183 del 30 settembre 2025

pag. 5 di 7

Valorizzazione e promozione territoriale dell'iniziativa (strumenti adottati di promozione, coinvolgimento del pubblico e valorizzazione degli spazi culturali di prossimità)	FINO A 9 PUNTI
Coinvolgimento nelle attività oggetto dell'iniziativa di giovani under 35 (artisti, tecnici, amministrativi) impiegati con contratti o collaborazioni regolarmente retribuiti (valutato sulla percentuale di giovani artisti, tecnici, amministrativi nati esclusivamente dal 01.01.1991 in poi impiegati nell'iniziativa rispetto al totale delle persone impiegate) e/o rilevanza delle iniziative di coinvolgimento giovanile previste in connessione all'iniziativa e realizzate nel 2025	FINO A 9 PUNTI
Sostenibilità economica dell'iniziativa presentata (valutata attraverso la percentuale di cofinanziamento, oltre il 50%, dell'iniziativa)	FINO A 8 PUNTI
Capacità di fare sistema dell'iniziativa (valutata sul coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati del territorio nell'organizzazione e/o realizzazione dell'iniziativa)	FINO A 6 PUNTI
Valore inclusivo e sociale dell'iniziativa (valutato sulle azioni poste in essere dall'iniziativa e sul grado di rilevanza delle stesse mirate al miglioramento dell'accessibilità, dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi della Strategia di Sostenibilità e Legacy dei Giochi Olimpici e Paralimpici 2026, nonché mirate all'implementazione di servizi di interpretariato LIS e all'eliminazione di barriere architettoniche senso-percettive)	FINO A 3 PUNTI
TOTALE COMPLESSIVO PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTI 50

2. A parità di punteggio assegnato, la priorità in graduatoria va, nell'ordine, alle iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nei seguenti criteri:
- Rilevanza dell'iniziativa;
 - Coinvolgimento nelle attività oggetto dell'iniziativa di giovani under 35 e/o rilevanza delle iniziative di coinvolgimento giovanile previste in connessione all'iniziativa e realizzate nel 2025;
 - Capacità di fare sistema dell'iniziativa;
 - Storicità dell'iniziativa proposta.
3. Non saranno ritenute finanziabili iniziative che conseguono un punteggio complessivo inferiore a 18 punti.



6cae42db



ALLEGATO A DGR n. 1183 del 30 settembre 2025

pag. 6 di 7

Art. 13 – Graduatoria e concessione finanziamento.

1. Il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, preso atto degli esiti istruttori e della valutazione del Nucleo, approva con proprio Decreto la graduatoria delle iniziative ammissibili a finanziamento, la concessione dei contributi ai soggetti beneficiari, nonché l'elenco delle iniziative escluse con la relativa motivazione.
2. In caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o da nuovi stanziamenti di bilancio riconducibili alle finalità del bando, si procederà allo scorrimento della graduatoria con Decreto del Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport.
3. I soggetti beneficiari riceveranno formale notifica del contributo ed entro 10 giorni dovranno comunicare l'accettazione del contributo.

Art. 14 - Entità del contributo.

1. Il contributo regionale potrà coprire al massimo il 50% del costo complessivo dell'iniziativa riferito alle spese ammissibili a contributo. Il disavanzo rimarrà in carico al soggetto proponente e finanziato con fondi propri e/o terzi.
2. L'importo massimo del contributo concedibile è pari a euro 10.000,00.
3. Il contributo richiesto in sede di istanza non deve essere superiore al massimo previsto al comma 2 del presente articolo.
4. L'entità del contributo è così determinato:

Punteggio acquisito	Entità del contributo concesso (nel limite massimo di euro 10.000,00)
Punteggio da 50 a 40	il 100% del contributo richiesto
Punteggio da 39 a 30	il 75% del contributo richiesto
Punteggio da 29 a 18	il 50% del contributo richiesto
Punteggio inferiore a 18	L'iniziativa non è ammessa a contributo

5. I soggetti proponenti sono tenuti a dichiarare eventuali altri contributi richiesti/ottenuti per la medesima iniziativa, ferma restando la non cumulabilità di finanziamenti regionali concessi per lo stesso intervento.
6. In sede di rendicontazione, fermo restando quanto previsto al successivo art. 15, comma 3, il contributo viene interamente confermato se si rendicontano spese pari ad almeno il 70% delle spese ammissibili previste dal piano finanziario dell'iniziativa; qualora fossero rendicontate spese per un importo inferiore al 70% e superiori o uguali al 50% delle spese ammissibili previste dal piano finanziario il contributo verrà ridotto proporzionalmente, rideterminandone l'importo in base alla percentuale di diminuzione rispetto al 70%, fermo restando quanto previsto all'art. 5, comma 1, lett. b) (mantenimento della percentuale di cofinanziamento prevista nel piano finanziario presentato).

Esempio: se vengono rendicontate spese ammissibili per un importo del 65% rispetto a quelle previste dal piano finanziario, l'entità del contributo viene ridotta del 5% (percentuale di diminuzione rispetto al 70%).

Qualora fossero rendicontate spese ammissibili inferiori al 50%, il contributo verrà revocato.

Art. 15 - Esecuzione, controlli e rendicontazione.

1. Il soggetto beneficiario attua l'intervento ammesso a finanziamento regionale secondo le modalità e i contenuti, nelle tempistiche e con le spese dichiarate in sede di domanda.
2. Ogni eventuale proposta di modifica sostanziale dell'iniziativa di carattere eccezionale e imprevedibile, dovrà essere comunicata tempestivamente, con le relative adeguate motivazioni. Può essere autorizzata purché la variazione non incida sui requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 4 e 5, né sugli elementi che costituiscono oggetto di valutazione ai sensi dell'art. 12 in misura tale da alterare l'ordine della graduatoria.
3. Fatto salvo quanto previsto al precedente comma 2, qualora in sede di verifica della rendicontazione dovesse risultare che l'iniziativa ha subito modifiche sostanziali non previamente autorizzate dall'Amministrazione regionale e che hanno inciso sugli elementi che hanno costituito oggetto di valutazione ai sensi dell'art. 12 in misura tale da alterare l'ordine della graduatoria, l'entità del contributo



6cae42db



ALLEGATO A DGR n. 1183 del 30 settembre 2025

pag. 7 di 7

concesso verrà rimodulata sul punteggio realmente spettante all'iniziativa stessa, sulla base delle fasce previste dall'art. 14, comma 4. Qualora il punteggio realmente spettante all'iniziativa risulti inferiore a 18 punti, il contributo concesso verrà revocato, così come verrà revocato qualora, a seguito dell'alterazione dell'ordine della graduatoria, il soggetto sia collocato in posizione non utile.

4. Il beneficiario, anche in corso d'opera, potrà essere soggetto a controlli e/o attività di monitoraggio da parte della Regione (ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000).

5. Gli interventi beneficiari del contributo regionale dovranno essere **realizzati e rendicontati entro il 31.12.2025**.

6. Ciascun contributo sarà liquidato in soluzione unica, su presentazione della documentazione di rendicontazione elencata, redatta sui modelli predisposti dalla Direzione Beni attività culturali e sport:

- a) relazione dettagliata dell'iniziativa realizzata;
- b) bilancio consuntivo delle entrate e delle uscite complessive (riferito alle spese ammissibili) relative all'iniziativa;
- c) elenco dettagliato delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa sino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato, con l'indicazione degli estremi dei documenti di spesa che devono essere necessariamente intestati al soggetto beneficiario del finanziamento.

Art. 16 - Obblighi di pubblicità.

1. I beneficiari potranno evidenziare che l'intervento è stato realizzato con il contributo regionale, qualunque siano i mezzi e i supporti usati per pubblicizzarlo e promuoverlo (targhe, messaggi pubblicitari, siti internet, manifesti, volantini, inviti e altro). I beneficiari riceveranno indicazioni su forme e modalità di pubblicità del contributo regionale nella lettera di concessione del finanziamento.

2. La Regione potrà utilizzare il materiale promozionale prodotto per finalità istituzionali.

3. Ai sensi della L. n. 124/2017 (commi da 125 a 129), i beneficiari di contributi pubblici (sovvenzioni sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura) non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di importo annuo uguale o superiore ad Euro 10.000,00 hanno l'obbligo di pubblicare nel proprio sito, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni richieste in ordine ai contributi ricevuti.

Art. 17 - Revoca del contributo.

1. Il contributo verrà revocato nei seguenti casi:

- rinuncia del beneficiario;
- mancata realizzazione dell'iniziativa;
- revoca ai sensi dell'art. 14, comma 6;
- revoca ai sensi dell'art. 15, comma 3;
- presentazione di dichiarazioni mendaci ad esito dei controlli previsti dall'art. 15, comma 4.

2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati in base alla legislazione vigente in merito.

Art. 18 - Trattamento dei dati personali.

1. L'informativa, ex art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, relativa al trattamento dei dati personali nell'ambito del presente procedimento, è pubblicata nel sito istituzionale della Regione del Veneto nella sezione dedicata al presente bando.

Contatti:

Direzione Beni, Attività Culturali e Sport

U.O. Attività culturali e Spettacolo - Ufficio Spettacolo dal vivo

Tel. 041/2795070 – 2688-3938-2691

Indirizzo email: spettacolocultura@regione.veneto.it



6cae42db



(Codice interno: 566178)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1187 del 30 settembre 2025

Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva relativi al concorso di idee per la sensibilizzazione rispetto al tema "Uso consapevole della rete internet e dei social media" rivolto agli studenti e alle studentesse delle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto da realizzarsi nell'anno scolastico e formativo 2025/2026. L.R. 2.10.2024, n. 24. DGR n. 75 del 27.01.2025. DGR n. 778 del 08.07.2025.

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

In attuazione della DGR n. 778 del 08.07.2025, si approvano l'Avviso e la Direttiva che definisce modalità, criteri e termini per la partecipazione al concorso di idee per la sensibilizzazione rispetto al tema "*Uso consapevole della rete internet e dei social media*" rivolto agli studenti e alle studentesse delle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto da realizzarsi nell'anno scolastico e formativo 2025/2026.

L'Assessore Valeria Mantovan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24 ha istituito la "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social". Questa legge ha come scopo principale quello di sensibilizzare e informare i giovani sui rischi e le opportunità del web, promuovendo un uso consapevole e sicuro della rete, dei social network e degli strumenti di intelligenza artificiale.

L'art. 2 della medesima legge incarica la Giunta regionale, in collaborazione con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Veneto e il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto (Co.Re.Com.), di definire un programma di iniziative per la celebrazione della Giornata. Tali iniziative devono promuovere:

- studi e ricerche sui pericoli per la salute e le relazioni sociali derivanti dall'uso di internet e dei social, con particolare attenzione ai fenomeni più diffusi a livello regionale;
- la promozione di un utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi digitali, inclusi gli strumenti di intelligenza artificiale;
- campagne di informazione sui rischi associati all'uso della rete;
- progetti volti a evidenziare le opportunità di crescita (scolastica, culturale, professionale e imprenditoriale) offerte da un uso consapevole del web.

L'art. 3 della stessa legge, inoltre, prevede la possibilità di estendere le attività anche alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che manifestino interesse, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Le scuole possono quindi organizzare iniziative didattiche, percorsi di studio e momenti di riflessione.

Con DGR n. 75 del 27.1.2025 è stata avviata una prima attuazione alla legge, mediante l'approvazione dell'Intesa tra la Giunta regionale, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e il Co.Re.Com. L'Intesa, sottoscritta il 24 febbraio 2025 (rep. n. 44326), ha previsto l'istituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Giunta, del Consiglio regionale e del Co.Re.Com con il compito di individuare il programma di iniziative per la "Giornata regionale".

Tale programma è stato successivamente approvato con DGR n. 778 dell'8 luglio 2025. Tra le iniziative previste dal programma rientra anche l'organizzazione di due concorsi rivolti agli studenti e alle studentesse delle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto, rispettivamente per gli anni scolastici 2025-2026 e 2026-2027. L'obiettivo di questi concorsi è duplice: promuovere fra gli studenti l'uso consapevole della rete internet e dei social media e prevenire fenomeni di cyberbullismo, disinformazione ed un uso improprio dei dispositivi digitali e dipendenze da tecnologie.

Per la realizzazione di tali attività le risorse autorizzate con la succitata DGR n. 778/2025 sono pari ad euro 15.000,00 di cui 7.500,00 per l'anno scolastico 2025-2026 con imputazione contabile 2025 ed euro 7.500,00 per l'anno scolastico 2026-2027 con imputazione contabile 2026.

Con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 911 del 18.7.2025 è stata disposta l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva liquidazione delle risorse di cui sopra a favore della scuola polo, Istituto Comprensivo "Rufino Turrano" di Concordia Sagittaria (VE), C.F. 92022040270, individuata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il

Veneto e comunicata con nota prot. 1096 del 14.1.2025, che curerà le attività amministrative di gestione ed eseguirà il versamento dei premi ai vincitori ad avvenuta approvazione delle risultanze istruttorie.

Per ciascuna annualità le risorse sono ripartite come segue:

- euro 7.000,00 destinati ai premi per i migliori elaborati;
- euro 500,00 quale contributo specifico alla 'scuola polo', a titolo di rimborso per le attività amministrative di gestione.

Si propone pertanto di approvare l'Avviso pubblico e la Direttiva di riferimento che definisce modalità, criteri e termini per la partecipazione al concorso di idee per la sensibilizzazione rispetto al tema "*Uso consapevole della rete internet e dei social media*" rispettivamente **Allegato A** e **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente atto, conformemente ai principi di cui alla L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione del Veneto", art. 4 comma 1 e alla L.R. n. 24/2024, in attuazione della sopra citata DGR n. 778/2025.

Le proposte progettuali, realizzate da studenti e studentesse delle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto, potranno essere di natura testuale, multimediale o artistica ed è prevista l'assegnazione di 4 premi in denaro le cui specifiche sono dettagliate nella Direttiva, **Allegato B** che definisce inoltre le modalità, i criteri ed i termini per la presentazione delle domande e dei relativi allegati. La valutazione degli elaborati e la conseguente formulazione della graduatoria saranno affidate ad una Commissione di valutazione i cui componenti saranno nominati con successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e l'incarico sarà prestato a titolo gratuito.

Si incarica infine la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'adozione con proprio atto della specifica modulistica da utilizzarsi per la presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso, che sarà resa disponibile alla pagina web regionale indicata nella Direttiva di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, art. 12;

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, art. 138;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la L.R. n. 24 del 2 ottobre 2024;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017;

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 34 - Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTA la DGR n. 1535 del 30 dicembre 2024 - Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30 dicembre 2024 - Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 (BFG);

VISTA la DGR n. 58 del 27 gennaio 2025 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione;

VISTA la DGR n. 2073 del 14.12.2017 - Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo

veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la DGR n. 778 del 08 luglio 2025 "Approvazione del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale dell'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete e dei social" definito d'Intesa tra la Giunta regionale, l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale e il Comitato regionale per le Comunicazioni. DGR n. 75 del 21.01.2025. Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 911 del 18 luglio 2025 con il quale è stata disposta l'assunzione dell'impegno di spesa e successiva liquidazione ai sensi artt. 56 e 57 del D.lgs 118/2011 e dell'art. 44 L.R. 39/2001 a favore dell'Istituto Comprensivo "Rufino Turrano" di Concordia Sagittaria (VE) , C.F. 92022040270, in relazione alla realizzazione del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social". DGR n. 75 del 27.01.2025. DGR n. 778 del 08.07.2025. L.R. 2 ottobre 2024, n.24;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di promuovere la partecipazione al concorso di idee per la sensibilizzazione rispetto al tema "*Uso consapevole della rete internet e dei social media*" rivolto agli studenti e alle studentesse delle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e delle Scuole di Formazione Professionale del Veneto da realizzarsi nell'anno scolastico e formativo 2025/2026;
3. di approvare l'Avviso **Allegato A** e la Direttiva che definisce modalità, criteri e termini **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per lo svolgimento del concorso di idee per la sensibilizzazione rispetto al tema "*Uso consapevole della rete internet e dei social media*" da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2025/2026, che prevede l'assegnazione di complessivi 4 premi in denaro ai migliori elaborati realizzati dagli studenti frequentanti le Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e le Scuole di Formazione Professionale del Veneto;
4. di stabilire che le domande di partecipazione al concorso, sottoscritte digitalmente dal Dirigente scolastico/Legale Rappresentante, corredate degli elaborati realizzati dagli studenti dovranno pervenire alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione esclusivamente con le modalità ed entro i termini indicati nella Direttiva di cui all'**Allegato B**;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di adottare con proprio atto la specifica modulistica da utilizzarsi per la presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso, che sarà resa disponibile alla pagina web regionale indicata nella Direttiva di cui all'**Allegato B**;
6. di stabilire che la valutazione degli elaborati presentati e la formulazione della graduatoria dei vincitori sia affidata ad una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto, e che i membri presteranno la propria opera a titolo gratuito;
7. di quantificare in euro 7.500,00 l'importo complessivo destinato all'iniziativa da realizzare nell'anno scolastico 2025-2026, come da DGR n. 778 del 08.07.2025 secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ euro 7.000,00 quale somma da destinare all'erogazione di premi in denaro;
 - ◆ euro 500,00 quale contributo specifico alla 'scuola polo' a titolo di rimborso per le attività amministrative;
8. di dare atto che con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 911 del 18.07.2025 è stata disposta l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva liquidazione alla 'scuola polo' individuata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, ovvero l'Istituto Comprensivo "Rufino Turrano" di Concordia Sagittaria (VE), C.F. 92022040270;
9. di dare atto che le modalità di erogazione del contributo e la successiva rendicontazione della spesa della scuola polo dovranno avvenire secondo quanto riportato rispettivamente nella DGR n. 788/2025 e nel Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 911/2025;
10. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
11. di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito istituzionale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1187 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 1

AVVISO PUBBLICO

Iniziativa per la ricorrenza della

“Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social”.

“Uso consapevole della rete internet e dei social media.”

**Concorso di idee per studenti e studentesse frequentanti le Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e le Scuole di Formazione Professionale del Veneto.
Anno Scolastico - Formativo 2025/2026**

Con deliberazione della Giunta Regionale n. del 2025 è stato approvato l'Avviso pubblico per l'assegnazione di n. 4 premi in denaro per i migliori elaborati che propongono idee originali e inedite sull'uso consapevole e responsabile della rete internet e dei social media, realizzati dagli studenti e dalle studentesse frequentanti le Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e le Scuole di Formazione Professionale del Veneto, sul tema “Uso consapevole della rete internet e dei social media” ASF 2025/2026.

Le modalità di presentazione delle domande di partecipazione e i criteri di valutazione degli elaborati sono definiti nella Direttiva - Allegato B, alla DGR di riferimento.

La domanda di partecipazione al concorso, presentata dal legale rappresentante del soggetto proponente che presenta i requisiti giuridici soggettivi previsti dalla presente direttiva e dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal concorso, dovrà essere predisposta secondo il modello che verrà approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda di partecipazione al concorso, inoltre, **a pena di inammissibilità**, dovrà:

- essere redatta esclusivamente tramite la procedura online che sarà resa disponibile nel sito internet regionale all'indirizzo <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione> alla sezione “Giornata regionale per l'utilizzo sicuro responsabile e consapevole della rete internet e dei social”. Alla domanda online si dovrà allegare il file dell'elaborato realizzato con l'indicazione di eventuale materiale consultato;
- essere sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante;
- essere accompagnata, per i soggetti di natura giuridica privata, dal modulo assenza di cause ostative compilato in tutte le sue parti e firmato digitalmente dal Dirigente scolastico/Legale rappresentante;
- essere inviata **entro il termine perentorio delle ore 23:59 di lunedì 15 dicembre 2025**, all'indirizzo PEC formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto la seguente dicitura “Concorso scuole Rete e social- Anno Scolastico-Formativo 2025/2026”.

Per il corretto invio via PEC si rimanda al link <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso e nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

Il provvedimento di approvazione del concorso e i relativi allegati sono reperibili anche nel sito Internet della Regione del Veneto all'indirizzo <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione>.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279 5349-5032 o scrivendo alla mail offertaformativaregionale@regione.veneto.it.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



ae39f1e9





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1187 del 30 settembre 2025

pag. 1 di 9



REGIONE DEL VENETO

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

“Uso consapevole della rete internet e dei social media”

Anno Scolastico-Formativo 2025-2026

Concorso di idee per studenti e studentesse frequentanti le Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e le Scuole di Formazione Professionale del Veneto.



Iniziative per la ricorrenza della
“Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social”.



5af82c09



DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Nell'ambito del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social", istituita con L.R. 2/10/2024, n. 24, approvato con DGR n. 778 del 08/07/2025, la Regione del Veneto indice un concorso di idee per la sensibilizzazione rispetto al tema "*Uso consapevole della rete internet e dei social media*" aperto alle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e alle Scuole di Formazione Professionale del Veneto.

La selezione degli elaborati si svolgerà con le modalità previste nella presente Direttiva.

Art. 1 Obiettivi

Il concorso di idee per le scuole sul tema "*Uso consapevole della rete internet e dei social media*" si inserisce nell'ambito delle attività promosse dalla Regione del Veneto attraverso l'Intesa fra Giunta regionale, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Comitato regionale per le Comunicazioni, finalizzate a promuovere:

- studi e ricerche volti ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai pericoli alla salute ed alla vita di relazione, derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, con priorità per quelli con maggiore incidenza sul territorio regionale;
- l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l'accesso, ivi compresi gli strumenti di intelligenza artificiale;
- la realizzazione di campagne di informazione sui rischi correlati all'utilizzo della rete internet;
- la realizzazione di progetti volti ad evidenziare le opportunità di crescita scolastica, culturale, professionale, artistica e imprenditoriale che l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet consente.

L'art. 3 della sopracitata legge prevede la possibilità di promuovere, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, le medesime attività anche presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che manifestino il proprio interesse e che a tal fine possono realizzare iniziative didattiche, percorsi di studio, momenti comuni di riflessione, eventi, dibattiti e incontri.

Il concorso si colloca quindi tra le attività previste dal programma approvato con DGR n. 778 del 08/07/2025 ed è finalizzato a promuovere tra gli studenti l'uso consapevole della rete internet e dei social media e a prevenire fenomeni di cyberbullismo, disinformazione ed un uso improprio dei dispositivi digital e dipendenze da tecnologie.

Art. 2 Soggetti partecipanti

Possono aderire al concorso tutte le Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e le Scuole di Formazione Professionale del Veneto.

Gli elaborati saranno realizzati dagli studenti e dalle studentesse di una o più classi, sotto la guida dei docenti durante l'Anno Scolastico-Formativo 2025/2026. Ogni Istituzione scolastica, ancorché comprendente ordini e indirizzi diversi e ogni Scuola di Formazione Professionale, potrà concorrere con un numero massimo di due domande di partecipazione.



5af82c09



Art. 3 Argomenti

Il concorso offre alle studentesse e agli studenti l'opportunità di esprimere idee e proposte su come vivere il mondo digitale in modo responsabile, consapevole e rispettoso. Gli elaborati potranno affrontare questioni cruciali come il cyberbullismo, l'hate speech, il sexting, la dipendenza tecnologica, la disinformazione e la manipolazione online, ma anche mettere in luce il lato positivo della rete come strumento di crescita personale, partecipazione e cittadinanza attiva. L'obiettivo è stimolare la creatività e il pensiero critico, trasformando internet e i social media in luoghi sicuri, inclusivi e capaci di generare contenuti utili, costruttivi e di valore per la comunità.

Per le specifiche in merito alle tipologie di elaborati ammessi si rimanda all'Art. 5.

Art. 4 Termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere redatta secondo il modello di modulistica che sarà approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dove saranno fornite le specifiche istruzioni per la compilazione.

La domanda di partecipazione dovrà:

- essere redatta esclusivamente tramite la procedura online che sarà resa disponibile nel sito internet regionale all'indirizzo <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione> alla sezione "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro responsabile e consapevole della rete internet e dei social"; alla domanda online si dovrà allegare:
 - il file dell'elaborato realizzato
 - l'indicazione di eventuale materiale consultato (bibliografia e/o sitografia eventualmente consultata);
- essere sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante;
- essere accompagnata, per i soggetti di natura giuridica privata, dal modulo assenza di cause ostative compilato in tutte le sue parti e firmato digitalmente dal Dirigente scolastico/Legale rappresentante;
- essere inviata **entro il termine perentorio delle ore 23:59 di lunedì 15 dicembre 2025**, all'indirizzo PEC formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto la seguente dicitura "Concorso scuole Rete e social- Anno Scolastico-Formativo 2025/2026".

Per il corretto invio via Pec si rimanda al link <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Con la presentazione della domanda i partecipanti dichiarano di accettare quanto stabilito dalla presente Direttiva.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti mail offertaformativaregionale@regione.veneto.it o telefonici 041/279 5349 – 5032.



5af82c09



Art. 5
Tipologia di elaborati ammissibili

Gli studenti e le studentesse, attraverso i loro elaborati, dovranno proporre idee originali e inedite sull'uso consapevole di internet e dei social media. Gli elaborati dovranno rientrare in una delle seguenti categorie, differenziate per grado scolastico, e dovranno essere accompagnati da uno slogan che ne comunichi il contenuto.

Scuola Primaria

Obiettivo educativo: Promuovere nei bambini un primo approccio critico ai media digitali, sviluppando empatia, rispetto e consapevolezza del linguaggio online.

Percorso proposto:

- ❖ Fase 1 - Stimolo iniziale: incontro di approfondimento, sul tema delle emozioni online, del rispetto, delle regole digitali di base (netiquette, uso dello smartphone in famiglia, ecc.).
- ❖ Fase 2 - Laboratorio creativo guidato a cura degli insegnanti con supporti forniti dal bando (schede didattiche, materiali video, spunti narrativi o illustrativi).
- ❖ Fase 3 - Produzione finale (scelta tra):
 1. Favola illustrata collettiva – una storia con protagonisti digitali (es. cellulare parlante, emoji, avatar...) che trasmetta un messaggio etico;
 2. Mascotte del digitale gentile – un personaggio disegnato e descritto, con nome, motto, “superpoteri educativi”;
 3. Mini-podcast o audio fiaba – registrazione audio (max 3 min) con voci dei bambini, musiche e suoni.

Supporti: carta, colori, registratore vocale, tablet (facoltativo), schede guida.

Scuola secondaria di I grado

Obiettivo educativo: Fornire strumenti critici per riconoscere rischi e opportunità dei social media (cyberbullismo, privacy, identità digitale), favorendo una narrazione consapevole del sé online.

Percorso proposto:

- ❖ Fase 1 - Formazione iniziale: laboratorio/incontro su temi come: uso responsabile dei social, reputazione online, “challenge” virali, rispetto nei commenti.
- ❖ Fase 2 - Ricerca/brainstorming: analisi di casi reali, dibattito in classe, creazione di uno storyboard o script.
- ❖ Fase 3 - Produzione finale (scelta tra):
 1. Video-story – racconto (vero o di fantasia) di un’esperienza legata ai social, con messaggio positivo o di prevenzione (max 3 min);
 2. Fumetto digitale o cartaceo – narrazione visiva con dialoghi su temi come l’identità online, il body shaming, le fake news;
 3. Podcast tematico – audio-intervista, discussione o racconto a tema digitale, realizzato con smartphone o PC.



ALLEGATO B DGR n. 1187 del 30 settembre 2025

pag. 5 di 9

Supporti: smartphone/tablet, microfoni base, programmi gratuiti di editing (es. Canva, Audacity, CapCut).

Scuola secondaria di II grado

Obiettivo educativo: Favorire una riflessione matura sull'impatto dei social sulla vita reale, sull'informazione e sull'identità personale e collettiva.

Percorso proposto:

- ❖ Fase 1 – Talk/laboratorio tematico: può coinvolgere influencer etici, giornalisti, esperti digitali. Temi: echo chamber, hate speech, reputazione online, attivismo digitale.
- ❖ Fase 2 – Progettazione e produzione: gli studenti, anche divisi in gruppi, pianificano un elaborato comunicativo che abbia una finalità sociale e comunicativa.
- ❖ Fase 3 - Produzione finale (scelta tra):
 1. Spot di sensibilizzazione – video verticale per social media (formato Reels/TikTok), max 1 minuto;
 2. Campagna crossmediale – elaborazione di slogan, visual e contenuti per una campagna informativa scolastica o locale;
 3. Cortometraggio narrativo – breve film su tematiche digitali (max 5 min);
 4. Composizione musicale – canzone originale a tema (con testo e audio registrato);
 5. Inchiesta o reportage video – analisi critica di un fenomeno social (ex: disinformazione, body positivity), anche sotto forma di “video YouTube”.

Supporti: smartphone, software di editing, Canva, Instagram, strumenti musicali/software musicali (GarageBand, BandLab).

Gli elaborati realizzati, dovranno essere caricati in fase di compilazione della domanda e dovranno avere una dimensione massima di 1GB. Potranno essere caricati eventualmente più files, fino ad un massimo di 5. Per la compilazione della domanda di partecipazione e il suo invio si rimanda all'articolo 4 della presente Direttiva.

Art. 6**Commissione e criteri di valutazione**

La domanda di partecipazione sarà istruita in ordine all'ammissibilità e il relativo elaborato verrà valutato nel merito da parte di una Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto e composta da cinque componenti rappresentanti uno del Consiglio Regionale, due della Direzione Formazione e Istruzione, uno del Co.Re.Com. e uno della Direzione Servizi Sociali, che prestano la loro attività a titolo gratuito.

L'assenza di uno o più dei seguenti requisiti determina l'inammissibilità della domanda con conseguente interruzione dell'iter valutativo.



5af82c09



ALLEGATO B DGR n. 1187 del 30 settembre 2025

pag. 6 di 9

Requisiti di ammissibilità dei progetti:

1. Modalità di redazione della domanda: l'istanza deve essere compilata esclusivamente tramite la specifica procedura online. Nel modulo di domanda, compilato in ogni sua parte, dovrà essere caricato il file dell'elaborato realizzato, necessario per la valutazione del merito e l'indicazione della bibliografia e/o sitografia eventualmente consultata.
2. Termini: rispetto dei termini di presentazione dell'istanza, in relazione alla scadenza prevista dal bando ovvero **entro il termine perentorio delle ore 23:59 di lunedì 15 dicembre 2025;**
3. Sottoscrizione e modalità di trasmissione: Il pdf della domanda ed eventuali allegati devono essere firmati digitalmente dal dirigente scolastico/legale rappresentante. La domanda dovrà essere inviata all'indirizzo PEC: formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto la seguente dicitura "Concorso scuole Rete e social- Anno Scolastico-Formativo 2025/2026", secondo le modalità regionali previste come dall'art. 4 della Direttiva corredata del modulo "Assenza di cause ostative" per i soli soggetti di natura giuridica privata;
4. Documentazione: completa documentazione richiesta dalla Direttiva. Per i soli soggetti di natura giuridica privata dovrà essere altresì allegato alla domanda anche il modulo "Assenza di cause ostative" compilato in tutte le sue parti, firmato digitalmente dal Dirigente scolastico/Legale rappresentante e inviato tramite PEC mail;
5. Limite massimo di domande presentabili: il soggetto proponente, identificabile con il codice fiscale, potrà presentare un massimo di due domande. Nel caso venissero presentate più di due domande di contributo, verranno considerate, ai fini dell'ammissibilità, unicamente le ultime due pervenute in ordine di arrivo al protocollo regionale.
6. Requisiti soggettivi del soggetto partecipante: sussistenza nel soggetto partecipante dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla presente direttiva e dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal concorso;

Gli elaborati saranno valutati in base a criteri di merito riportati nella tabella di seguito riportata:

PARAMETRO 1	GRADO DI COERENZA DELL'ELABORATO CON LA TEMATICA INDIVIDUATA NELLA DIRETTIVA	LIVELLO	PUNTI
		Non coerente	0 punti
		Parzialmente coerente	1 punti
		Pienamente coerente	2 punti
PARAMETRO 2	STUDENTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE PROGETTUALE Coinvolgimento attivo degli studenti	LIVELLO	PUNTI
		fino a 20 studenti	1 punti
		da 21 a 50 studenti	2 punti
		oltre 50 studenti	3 punti
PARAMETRO 3	QUALITÀ DELL'ELABORATO L'elaborato dovrà trasmettere/spiegare/informare in modo chiaro, completo, esaustivo, originale i contenuti della tematica proposta nella Direttiva di riferimento. Dovrà stimolare alla riflessione e alla responsabilità.	LIVELLO	MAX PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti



5af82c09



ALLEGATO B DGR n. 1187 del 30 settembre 2025

pag. 7 di 9

PARAMETRO 4	CREATIVITÀ ARTISTICA Componente creativa nell'espressione e manifestazione dell'idea degli autori. Capacità di coinvolgere e stimolare il pubblico target (giovani/comunità scolastica)	LIVELLO	MAX PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	IMPATTO EDUCATIVO Capacità dell'elaborato di stimolare riflessione, responsabilità e comportamenti virtuosi nell'uso del digitale. Potenziale di diffusione e sensibilizzazione all'interno della comunità scolastica.	LIVELLO	MAX PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti

**Art. 7
Premi**

In relazione all'ordine e al grado d'istruzione verranno assegnati i seguenti premi:

- categoria "Scuole primarie": 1° classificato, € 2.000,00;
- categoria "Scuole secondarie di primo grado": 1° classificato € 2.000,00;
- categoria "Scuole secondarie di secondo grado e Scuole di Formazione Professionale": 1° classificato, € 2.000,00;
- premio menzione speciale - € 1.000,00. Il Premio Speciale viene assegnato all'elaborato che si distingue per la sua capacità di promuovere una cultura digitale responsabile e consapevole. Questo riconoscimento va oltre la semplice qualità tecnica o formale, valorizzando l'impegno nel generare un impatto sociale ed educativo significativo. L'obiettivo è riconoscere e incentivare chi riesce a sensibilizzare la comunità sui rischi e le opportunità del mondo digitale, diffondendo comportamenti virtuosi e consapevoli nell'uso di internet e dei social media. Il premio può essere conferito a qualsiasi elaborato ammesso alla valutazione, anche se già premiato nelle altre categorie.

**Art. 8
Proprietà e diritti sugli elaborati**

Con la partecipazione al concorso, ciascun concorrente concede all'Amministrazione, a titolo gratuito e senza limiti di tempo, il diritto non esclusivo di utilizzo, riproduzione, pubblicazione, comunicazione al pubblico ed esposizione degli elaborati o parte di essi, esclusivamente per finalità istituzionali, culturali, didattiche, di sensibilizzazione sul tema del concorso e di promozione dello stesso, con l'obbligo di citazione della paternità dell'opera.

Resta escluso qualsiasi utilizzo a fini commerciali, salvo diverso e specifico accordo con gli autori. La partecipazione al concorso comporta l'accettazione integrale della presente clausola.



ALLEGATO B DGR n. 1187 del 30 settembre 2025

pag. 8 di 9

**Art. 9
Responsabilità**

Ciascun candidato è responsabile dell'originalità della proposta ideata.
Nessuna responsabilità può essere attribuita alla Giunta Regionale del Veneto per eventuali violazioni del diritto d'autore commesse dai candidati.

**Art. 10
Premiazione**

La sede, la data e le modalità di svolgimento dell'eventuale cerimonia di premiazione degli elaborati vincitori saranno rese note con successive comunicazioni.

**Art. 11
Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

**Art. 12
Imposta di bollo¹**

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. n. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta, se dovuta, dal soggetto proponente, in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di partecipazione potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

**Art. 13.
Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. .

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti oggetto del Concorso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i. e L.R. n. 24/2024,

¹ Non dovuta dagli Istituti scolastici statali, ai sensi del punto n. 16 Tabella allegato B al DPR 642/1972.



ALLEGATO B DGR n. 1187 del 30 settembre 2025**pag. 9 di 9**

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

Il Titolare del trattamento dei dati è: Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, email: formazioneistruzione@regione.veneto.it - formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it

Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it - PEC: dpo@pec.regione.veneto.it



5af82c09



(Codice interno: 566179)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1188 del 30 settembre 2025

PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/22 - PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/22 - Priorità 2, Obiettivo specifico g). Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di incentivi economici per favorire la partecipazione ai percorsi formativi di operatore socio-sanitario di cui alla DGR n. 883 del 29/7/2025.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Si approva, nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus del ciclo di programmazione 2021-2027, l'Avviso pubblico per la concessione di incentivi volti a favorire la partecipazione di persone disoccupate o inoccupate ai percorsi formativi di operatore socio-sanitario come definiti con la DGR n. 883 del 29/7/2025.

L'Assessore Valeria Mantovan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

La Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche al Titolo V della Parte seconda della Costituzione», prevede che le professioni e la tutela della salute rientrano nelle materie oggetto di legislazione concorrente.

La Legge 1° febbraio 2006, n. 43 «Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali», ed in particolare l'art. 1, comma 2 stabilisce che «Resta ferma la competenza delle regioni nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie come definite al comma 1», tra i quali viene fatta rientrare la figura dell'operatore socio-sanitario (OSS).

L'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 3 ottobre 2024 (Rep. atti n. 175/CSR), ha rivisto lo standard professionale e formativo dell'OSS con l'obiettivo di renderli funzionale al soddisfacimento delle necessità attuali. In particolare il comma 1 dell'art. 23 del citato Accordo demanda ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il relativo recepimento, al fine di assicurarne l'immediata ed uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale.

Il DPCM 25 marzo 2025 recante Recepimento dell'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 175/CSR), concernente la revisione del profilo dell'operatore sociosanitario istituito con Accordo sancito il 22 febbraio 2001 (Rep. Atti n. 1161), come modificato dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2024 (Rep. Atti n. 261/CSR)", oltre a modificare gli standard professionali e formativi dell'OSS ha disposto all'art. 3 che la formazione dell'operatore socio-sanitario è di competenza delle Regioni, le quali ne definiscono il fabbisogno professionale e formativo di concerto tra Direzioni competenti in materia di formazione professionale, sanitaria e sociale. Le Regioni, pertanto, provvedono all'organizzazione dei corsi di formazione che possono essere erogati direttamente, attraverso enti del Servizio sanitario regionale, soggetti accreditati per la formazione o soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione.

In esecuzione di quanto previsto dal DPCM 25 marzo 2025, con la DGR n. 883 del 29 luglio 2025 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi a riconoscimento regionale rivolti ad aspiranti operatori socio-sanitari e il relativo programma didattico/formativo. Con il medesimo provvedimento, a fronte dell'incremento delle ore di formazione frontale determinato dal nuovo standard formativo rispetto al precedente modello e dei maggiori oneri posti a carico del corsista, è stato deliberato di revisionare con successivo provvedimento della Giunta regionale il valore dell'incentivo economico (voucher) da corrispondere a soggetti disoccupati o inoccupati a sostegno della loro partecipazione ai percorsi formativi per OSS autorizzati in forza della stessa DGR n. 883/2025 e di disciplinarne la procedura di assegnazione.

Si propone quindi con il presente provvedimento di determinare in euro 1.700,00 l'incentivo per la partecipazione ai percorsi OSS a vantaggio di utenza disoccupata o inoccupata con le modalità e le procedure già definite con la DGR n. 452 del 18.4.2023 «PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/22 - Priorità 2, Obiettivo specifico g). Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la concessione di Voucher Formativi Individuali collegati ai percorsi formativi di Operatore Socio Sanitario nel biennio di programmazione 2023-2025 di cui alla DGR n. 811 del 5.7.2022».

Con la citata DGR n. 452/2023 l'ente strumentale della Regione "Veneto Lavoro", istituito con L.R. n. 31 del 16 dicembre 1998, è stato incaricato del pagamento dell'incentivo agli aventi diritto sulla base dei passaggi procedurali che di seguito sinteticamente si richiamano:

- le persone disoccupate/inoccupate che si rivolgono al Centro per l'impiego territorialmente competente (CPI) per valutare le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro sono informate in ordine alla loro possibilità di partecipare ai percorsi OSS con un incentivo economico a valere sui fondi del PR Veneto FSE+ 2021-2027;
- il CPI procede all'istruttoria di verifica delle condizioni per la concessione dell'incentivo sulla base delle informazioni certificate nella propria banca dati sulle condizioni occupazionali;
- una volta ricevuta l'attestazione del possesso dei requisiti richiesti per ottenere l'incentivo, entro 12 mesi l'interessato potrà rivolgersi a uno degli Organismi di formazione autorizzati alla gestione dei corsi (elenco già disponibile al CPI) per la selezione;
- superata la selezione per l'ammissione al corso, l'interessato partecipa all'attività formativa;
- al raggiungimento del 90% del monte ore del corso, condizione per l'ammissione all'esame finale per il rilascio della qualifica professionale, l'interessato diventa effettivamente creditore della somma;
- il diritto al rilascio della somma è previsto, per una sola volta, anche in caso di ritiro anticipato per gravi motivi (puntualmente definiti);
- una volta verificato il diritto al rilascio della somma, gli uffici regionali trasmettono l'informazione a Veneto Lavoro, il quale agisce in qualità di soggetto pagatore che provvede alla liquidazione dell'incentivo direttamente all'avente diritto.

Con il presente provvedimento si propone di approvare, nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus del ciclo di programmazione 2021-2027, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, per la presentazione di domande di concessione di incentivi economici volti a supportare economicamente la partecipazione di persone disoccupate o inoccupate che frequentano i percorsi formativi di operatore socio-sanitario di cui alla DGR n. 883/2025.

Tale iniziativa di sostegno è pienamente coerente, nell'ambito del PR Veneto FSE+ 2021 - 2027, con l'obiettivo specifico g) "Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale" della Priorità 2 "Istruzione e formazione".

La disciplina di rilascio e pagamento dell'incentivo, elaborata con la collaborazione di Veneto Lavoro, è definita nell'Avviso di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento.

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento, si propone uno stanziamento pari ad euro 2.000.000,00.

Nel rispetto del principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa saranno assunte con atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a carico del Bilancio regionale 2025-2027, approvato con L.R. 27.12.2024, n. 34, con imputazione contabile nel 2025, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo 104664 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 2 - Istruzione e Formazione - Formazione - Quota Comunitaria - Trasferimenti correnti (DEC. UE 01/08/2022, n. 5655)" - euro 800.000,00;
- Capitolo 104665 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 2 - Istruzione e Formazione - Formazione - Quota Statale - Trasferimenti correnti (DEC. UE 01/08/2022, n. 5655)" - euro 840.000,00;
- Capitolo 104670 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (art. 5, c. 2, L.R. 15/12/2021, n. 34 - DEC. UE 01/08/2022, n. 5655)" - euro 360.000,00.

La liquidazione della spesa avverrà a favore dell'ente strumentale Veneto Lavoro, su richiesta dello stesso, con esigibilità nel corrente anno. Stante la natura di ente pubblico del beneficiario non si richiede alcuna garanzia fideiussoria a copertura dell'anticipo versato.

I sistemi informatici della Direzione Formazione e Istruzione monitoreranno il raggiungimento della soglia del 90% del monte ore, attivando Veneto Lavoro ai fini del pagamento a favore dei corsisti aventi diritto, a carico dei trasferimenti che lo stesso Ente avrà accertato ad avvenuto recepimento del provvedimento regionale di trasferimento fondi.

Eventuali fondi trasferiti ma non utilizzati saranno oggetto di reintroito verso l'Amministrazione regionale.

Si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di provvedere con proprio atto alle modifiche del cronoprogramma della spesa e/o delle modalità di liquidazione del trasferimento e di erogazione delle somme ai beneficiari

finali che si dovessero rendere necessarie in fase di esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento all'eventuale necessità di adeguare il flusso dei trasferimenti verso Veneto Lavoro al numero, stimato o effettivo, dei corsisti in grado di raggiungere lo status di creditore.

Si propone di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1998, n. 31 "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469", che al Capo III istituisce e disciplina l'Ente regionale Veneto Lavoro;

VISTA la Legge 1° febbraio 2006, n. 43 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali", art. 1, comma 2;

VISTA la DGR n. 811 del 5.7.2022 - Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per aspiranti Operatori Socio Sanitari. Legge regionale 16 agosto 2001, n. 20 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 452 del 18.4.2023 - PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/22 - Priorità 2, Obiettivo specifico g). Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la concessione di Voucher Formativi Individuali collegati ai percorsi formativi di Operatore Socio Sanitario nel biennio di programmazione 2023-2025 di cui alla DGR n. 811 del 5.7.2022;

VISTO l'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 175/CSR) "Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la revisione del profilo dell'operatore sociosanitario istituito con Accordo sancito il 22 febbraio 2001 (rep. atti n. 1161).";

VISTO il DPCM 25 marzo 2025 "Recepimento dell'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 175/CSR), concernente la revisione del profilo dell'operatore sociosanitario istituito con Accordo sancito il 22 febbraio 2001 (Rep. Atti n. 1161), come modificato dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2024 (Rep. Atti n. 261/CSR)";

VISTA la DGR 883 del 29.7.2025 - Programmazione dell'offerta formativa per operatore socio-sanitario. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per aspiranti OSS e del programma didattico/formativo. DPCM del 25 marzo 2025;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27 dicembre 2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTA la DGR n. 1535 del 30.12.2024 - Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30.12.2024 - Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

VISTA la DGR n. 58 del 27.1.2025 - Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-2027;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione, nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus del ciclo di programmazione 2021-2027, di domande di concessione di incentivi economici volti a supportare la partecipazione di persone disoccupate o inoccupate interessate ai percorsi formativi di operatore socio-sanitario di cui alla DGR n. 883/2025;
3. di determinare in euro 1.700,00 il valore dell'incentivo economico di cui al punto 2. (voucher) le cui modalità di rilascio e pagamento sono disciplinate dall'Avviso di cui al citato **Allegato A**;
4. di determinare in euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del bilancio di previsione 2025-2027, approvato con L.R. 27 dicembre 2024, n. 34, con imputazione contabile nell'anno 2025, secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ Capitolo 104664 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 2 - Istruzione e Formazione - Formazione - Quota Comunitaria - Trasferimenti correnti (DEC. UE 01/08/2022, n. 5655)" - euro 800.000,00;
 - ◆ Capitolo 104665 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 2 - Istruzione e Formazione - Formazione - Quota Statale - Trasferimenti correnti (DEC. UE 01/08/2022, n. 5655)" - euro 840.000,00;
 - ◆ Capitolo 104670 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (art. 5, c. 2, L.R. 15/12/2021, n. 34 - DEC. UE 01/08/2022, n. 5655)" - euro 360.000,00;
5. di avvalersi di Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione del Veneto, per lo svolgimento dell'attività amministrativa relativa al pagamento dell'incentivo descritta nell'**Allegato A** del presente provvedimento;
6. di stabilire che la liquidazione della spesa avverrà a favore dell'ente strumentale Veneto Lavoro;
7. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
8. di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a provvedere con proprio atto alle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle modalità di liquidazione e di erogazione delle somme, che si dovessero rendere necessarie in fase di esecuzione del provvedimento, con particolare riferimento all'eventuale necessità di adeguare il flusso dei trasferimenti verso Veneto Lavoro al numero, stimato o effettivo, dei corsisti in grado di raggiungere lo status di creditore;
9. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025****pag. 1 di 10**

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

PR VENETO FSE+ 2021-2027
Priorità 2 - Istruzione e formazione

Avviso per la concessione
di incentivi per favorire la partecipazione ai percorsi formativi
per Operatore Socio Sanitario di cui alla DGR n. 883/2025



ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025

pag. 2 di 10

Indice**Sommario**

1. Riferimenti normativi e legislativi.....	3
2. Contesto, obiettivi generali e descrizione del modello.....	5
3. Destinatari	7
4. Disciplina in materia di aiuti di stato.....	7
5. Modalità e tempi per la presentazione della domanda di incentivo.....	7
6. Istruttoria e approvazione delle domande di incentivo.....	8
7. Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	8
8. Circuito finanziario - Liquidazione dell'incentivo	8
9. Cause di forza maggiore e decadenza del beneficio.....	9
10. Monitoraggio.....	9
11. Comunicazioni.....	9
12. Pubblicizzazione delle iniziative	9
13. Indicazione del foro competente	9
14. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	9
15. Tutela della privacy	9



ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025

pag. 3 di 10

1. Riferimenti normativi e legislativi

L'Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- la DGR n. 1010 del 16.8.2022 - Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- DGR n. 960 del 13.8.2024 "Approvazione del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto"
- DPR 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021-2027;
- il D.Lgs. n. 118 del 23.6.2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la DGR n. 2120 del 30.12.2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di formazione ai sensi della L.R. 19/2002;
- la DACR n. 100 del 11.11.2024 - Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027;
- la Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025)3470 con la quale è confermata l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM/2021/102 final "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali";
- la L.R. n. 31 del 16.12.1998 Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, art. 8 - Istituzione dell'Ente regionale Veneto Lavoro;
- la L.R. 27 dicembre 2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";
- la DGR n. 1535 del 30.12.2024 - Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30.12.2024 - Bilancio finanziario gestionale 2025-2027,
- la DGR n. 58 del 27.1.2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-2027";

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
PR Veneto FSE+ 2021-2027

*Avviso per la concessione di incentivi per favorire la partecipazione ai percorsi formativi
per Operatore Socio Sanitario di cui alla DGR n. 883/2025*



aefd7c95



ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025**pag. 4 di 10**

- la DGR n. 811 del 5.7.2022 - Percorsi formativi per Operatore Socio Sanitario L.R. n. 20/2001 e s.m.i. - Direttiva per la presentazione di progetti formativi;
- la DGR n. 883 del 29.07.2025 - Programmazione dell'offerta formativa per operatore socio-sanitario. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per aspiranti OSS e del programma didattico/formativo. DPCM del 25 marzo 2025;
- il DDR n. 48 del 28.12.2023 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento "Testo Unico per i Beneficiari" del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027"¹;
- il DDR n. 27 del 19.07.2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Sistema dei Costi Unitari (CU) della Regione del Veneto. Adeguamento valori"²;
- il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nella versione 3 approvata con DDR n. 37 del 23 ottobre 2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE, che include il Manuale delle Procedure e Piste di controllo, gli "Strumenti operativi dell'Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)", e la "Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)"³;
- la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2, comma 2, lett. f).

¹ <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/atti-e-normativa-di-riferimento>

² <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/atti-e-normativa-di-riferimento>

³ <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/atti-e-normativa-di-riferimento>

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
PR Veneto FSE+ 2021-2027

*Avviso per la concessione di incentivi per favorire la partecipazione ai percorsi formativi
per Operatore Socio Sanitario di cui alla DGR n. 883/2025*



aefd7c95



2. Contesto, obiettivi generali e descrizione del modello

Con la deliberazione n. 811 del 5 luglio 2022, la Giunta regionale ha disciplinato la programmazione dell'offerta formativa regionale per Operatore Socio Sanitario (di seguito Oss). Lo stesso provvedimento fa riferimento all'imminente progettazione di uno strumento finanziario volto a favorire la partecipazione alla frequenza ai percorsi da parte di persone disoccupate o inoccupate.

Con la deliberazione n. 452 del 18 aprile 2023, infatti, la Giunta regionale ha disciplinato le procedure per la richiesta e l'erogazione di incentivo formativi individuali finanziati nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus del ciclo di programmazione 2021-2027 associati ai percorsi formativi per Oss approvati in conformità alla citata DGR n. 811/2022.

Con la deliberazione n. 883 del 29 luglio 2025, la Giunta regionale ha recepito l'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 175/CSR) con cui è stato completamente rivisto lo standard professionale e formativo dell'OSS con l'obiettivo di renderlo funzionale al soddisfacimento delle necessità attuali. Lo stesso provvedimento ha anche definito la nuova disciplina per la programmazione dell'offerta formativa regionale per Oss e disposto che le modalità per la concessione dell'incentivo (incentivo) per la partecipazione ai percorsi OSS a vantaggio di utenza disoccupata o inoccupata, già definita con DGR n. 452 del 18.4.2023 è applicata anche ai percorsi di cui alla citata DGR n. 883/2025, che si pone in stretta continuità con la suddetta DGR n. 811/2022. Il provvedimento ha disposto inoltre che, a fronte dell'incremento del costo massimo del corso, anche il valore dell'incentivo per la partecipazione sarà incrementato, con successivo provvedimento di Giunta regionale, ad euro 1.700 onde evitare un aggravio dei costi a carico dei corsisti.

Con la presente disciplina si intende definire il sostegno alla partecipazione ai percorsi formativi per Oss autorizzati in forza della DGR n. 883/2025 da parte di soggetti disoccupati o inoccupati, con un incentivo economico del valore di 1.700 euro.

Il presente Avviso trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale della Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR Veneto FSE+ per il Periodo 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2022)5655 del 01 agosto 2022. In particolare, è pienamente coerente con l'obiettivo specifico g) della priorità "Istruzione e formazione" in quanto intende promuovere l'apprendimento permanente e le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, anticipando il cambiamento attraverso lo sviluppo delle competenze maggiormente richieste dal mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Con la presente iniziativa, pertanto, si intende dare esecuzione alla programmazione 2021-2027, e tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060.

L'incentivo può essere richiesto esclusivamente nell'ambito del presente Avviso, a copertura di una parte delle spese di partecipazione al percorso professionale finalizzato al conseguimento della qualifica professionale di OSS di cui alla L.R. n. 20 del 16 agosto 2001. La disciplina di riferimento in relazione ai percorsi formativi per Operatore socio sanitario, nel cui contesto si inserisce la presente misura, è definita dalla D.G.R. n. 811 del 5 luglio 2022, cui si rimanda per ogni dettaglio operativo.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021-2027.

Misura Nusico	4B2GF
Priorità	2. Istruzione e formazione



ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025

pag. 6 di 10

Obiettivo specifico	g. (ESO4.7) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.
Politica	FS12 - Qualificazione per OSS
Gruppo target	- Adulti e disoccupati
Indicatori di Output [Tabella 2 PR FSE+] con target	EECO01 - Numero complessivo dei partecipanti
Indicatori di risultato [Tabella 3 PR FSE+] con target	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4 PR FSE+]	151 - Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
Forma di finanziamento [tabella 5 PR FSE+]	01 - Sovvenzione
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6 PR FSE+]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7PR FSE+]	09 - Non applicabile
Dimensione di genere [Tabella 8 PR FSE+]	02 - Integrazioni di genere



aefd7c95



ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025

pag. 7 di 10

Azione	51 - Percorsi per lo sviluppo e potenziamento delle competenze chiave in grado di abilitare la partecipazione delle persone al mercato del lavoro con focus su competenze digitali, green, linguistiche e alfabetizzazione finanziaria nonché in ambiti formativi e professionalizzanti in grado di rispondere a esigenze emergenti del sistema socio-economico veneto in particolare per sostenere le transizioni industriali, digitali e verdi in atto 52 - Azioni di informazione/formazione rivolte agli adulti per l'ottenimento di una qualifica/diploma nel più breve tempo possibile (skilling/reskilling/upskilling) anche a partire da una prima fase di bilancio delle competenze che consentano la personalizzazione dei percorsi
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO
Strategia di specializzazione intelligente (solo per le operazioni che prevedono la DMT "03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente")	NO

* con target per l'obiettivo specifico

Fatte salve le disposizioni contenute nel presente Avviso i soggetti coinvolti nelle attività sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui al DDR n. 48 del 28 dicembre 2023 e s.m.i..

Ai fini dell'Avviso, il beneficiario del finanziamento è la Regione del Veneto.

3. Destinatari

L'iniziativa si rivolge a **persone disoccupate e inoccupate** residenti o domiciliate in un comune della Regione del Veneto. I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.

La condizione di disoccupazione deve essere attestata dal CPI di riferimento.

4. Disciplina in materia di aiuti di stato

I contributi pubblici di cui al presente Avviso non costituiscono aiuti di stato in quanto sono rivolti a persone e destinati alla copertura parziale dei costi di attività formative.

5. Modalità e tempi per la presentazione della domanda di incentivo

La domanda di incentivo deve essere presentata dagli interessati in possesso dei requisiti previsti dal precedente paragrafo 3 (*Destinatari*) al CPI territorialmente competente, di norma, prima dell'avvio del percorso. La domanda deve essere compilata in ogni sua parte e firmata in originale dal richiedente.

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 PR Veneto FSE+ 2021-2027
*Avviso per la concessione di incentivi per favorire la partecipazione ai percorsi formativi
 per Operatore Socio Sanitario di cui alla DGR n. 883/2025*



aefd7c95



ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025

pag. 8 di 10

Una volta ricevuta l'attestazione del possesso dei requisiti richiesti per ottenere l'incentivo, entro 12 mesi l'interessato potrà rivolgersi a uno degli Organismi di formazione autorizzati alla gestione dei corsi (elenco già disponibile al CPI) per la selezione e l'accesso al corso.

6. Istruttoria e approvazione delle domande di incentivo

L'acquisizione delle domande e la verifica dei requisiti, sulla scorta dei criteri sopra indicati e sulla base di quanto dichiarato dal richiedente, è a cura del Centro per l'impiego territorialmente competente. In esito alla verifica dei requisiti, il CPI rilascia all'interessato la relativa attestazione da consegnare ad un Organismo di Formazione autorizzato entro i 12 mesi dal rilascio. Il termine si intende rispettato qualora tra il rilascio dell'attestazione e l'avvio del corso (prima ora di lezione frontale) non siano trascorsi più di 12 mesi. In caso di superamento di tale termine, l'aspirante corsista può rivolgersi al CPI per richiedere un nuovo incentivo, e quello precedentemente assegnato decade.

La documentazione attestante l'esito della verifica devono rimanere agli atti del CPI, a disposizione degli aventi diritto secondo l'ordinamento vigente.

7. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse stanziare, sono pari ad euro 2.000.000,00 a carico dei fondi pertinenti il PR FSE+ 2021-2027, con specifico riferimento alle disponibilità di cui alla priorità 2 - Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico g).

8. Circuito finanziario - Liquidazione dell'incentivo

Il cronoprogramma della spesa prevede il trasferimento, con esigibilità nel corrente esercizio, a favore dell'Ente Veneto Lavoro, del 100% della quota di euro 2.000.000,00 stanziata con il presente provvedimento.

Ai fini del pagamento Veneto Lavoro potrà presentare una semplice nota di richiesta di trasferimento fondi, in regime fuori campo IVA. Attesa la natura di soggetto di diritto pubblico del beneficiario del versamento non si richiede alcuna fideiussione a garanzia del pagamento in conto anticipi.

Al termine delle operazioni di pagamento Veneto Lavoro presenterà all'Amministrazione regionale la rendicontazione con l'elenco dei mandati eseguiti.

Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione al presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti e delle modalità di liquidazione. In particolare la liquidazione della spesa potrà essere modificata in ordine al numero di corsisti, reale o stimato, in grado di divenire effettivi creditori della somma di euro 1.700,00 corrispondente all'incentivo.

Al fine della gestione finanziaria delle operazioni di liquidazione e di rendicontazione si fa riferimento al "Testo Unico per i Beneficiari" del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 di cui al Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28.12.2023, a meno di incompatibilità con il presente provvedimento.

La liquidazione dell'incentivo è effettuata dall'Ente strumentale Veneto Lavoro direttamente agli aventi diritto, successivamente alla verifica dell'effettivo raggiungimento dei requisiti richiesti da parte degli Uffici regionali.



aefd7c95



9. Cause di forza maggiore e decadenza del beneficio

Il destinatario dell'incentivo decade dal beneficio in caso di mancato raggiungimento del 90%⁴ del monte ore presenze. L'incentivo è comunque riconosciuto nel caso di sopraggiunta impossibilità a proseguire la frequenza del percorso formativo per cause di forza maggiore⁵. Il rapporto finanziario tra corsista e Organismo di Formazione è definito dal contratto tra le parti.

10. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati. Tenuto conto delle finalità generali dell'Avviso, nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE+ 2021-2027, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati. Il trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presentino domanda di contributi in risposta al presente Avviso, è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite in particolare nei Regolamenti (UE) n. 1057/2021 e 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

11. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

12. Pubblicizzazione delle iniziative

Le iniziative devono essere realizzati in conformità alle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

13. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

14. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

15. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003,

⁴ Il 90% di frequenza del monte ore rappresenta il limite minimo per l'ammissione all'esame di qualifica professionale come disposto dal comma 1, art. 11 della L.R. n. 20/2001.

⁵ Le cause di forza maggiore, che saranno oggetto di valutazione da parte degli uffici regionali, sono da ricondurre a gravi, giustificati e documentati motivi di salute del beneficiario (malattia, gravidanza ecc.).



ALLEGATO A DGR n. 1188 del 30 settembre 2025**pag. 10 di 10**

aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE – GDPR) e della D.G.R. n. 596/2018.



aefd7c95

